AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Conftrasporto - Rassegna Stampa

venerdì, 04 ottobre 2024

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Conftrasporto - Rassegna Stampa

venerdì, 04 ottobre 2024

Quotidiani Nazionali

04/10/2024 **Avvenire** Pagina 7 — *MARCO IASEVOLI* — 20
Giorgetti vede «sacrifici per tutti» Borse giù. Meloni: più prudenza

04/10/2024 **Corriere della Sera** Pagina 2 — *M. Sen.* — 22
Diesel e benzina, il governo studia la rimodulazione delle accise

04/10/2024 **Il Foglio** Pagina 3 — 23
La sinistra fossile sulle accise

04/10/2024 **Il Foglio** Pagina 4 — 24
Il derby quirinalizio-letterario tra Franceschini e Grasso

04/10/2024 **Il Foglio** Pagina 7 — *GIANLUCA DE ROSA* — 26
La delirante teoria della Cgil: "Disservizi ferroviari? Colpa della concorrenza!"

04/10/2024 **Il Giornale** Pagina 2-3 — *GIAN MARIA DE FRANCESCO, ADALBERTO SIGNORE* — 28
«Una tantum dalle aziende per far quadrare i conti»

04/10/2024 **Il Giorno** Pagina 2 — 31
Giorgetti gela i mercati «Prepariamoci tutti ad affrontare sacrifici» E scoppia il caso accise

04/10/2024 **Il Giorno** Pagina 5 — 33
Il sindacalista dei ferrovieri «Cercano un capro espiatorio, ma il tema è gestire le emergenze»

04/10/2024 **Il Mattino** Pagina 9 — 35
«Protezionismo pessimo i dazi danneggiano tutti Green? Soluzioni globali»

04/10/2024 **Il Messaggero** Pagina 15 — 37
Msc, via al primo aereo cargo

04/10/2024 **Il Messaggero** Pagina 20 — 38
Alla Fiera di Rimini, dal 9 all'11, TTG Travel Experience e InOut sui nuovi trend di viaggio. Attenzione all'ambiente prioritaria anche per scegliere le mete dei soggiorni. Tema portante: "Veritas", ovvero come avere informazioni certe

04/10/2024 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 — *Pagine a cura di Valentina Saini* — 40
Blue economy da primato, ogni euro speso ne genera due

04/10/2024 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 — 42
Trasporto idroviario sul Po, potenziare la navigazione per gli standard europei

04/10/2024 **Il Sole 24 Ore** Pagina 4 — *Gianni Trovati* — 44
Giorgetti: «In manovra chiesti sacrifici a tutti» Borsa giù dell'1,5%

04/10/2024 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 — 46
La parola sacrifici entra nel vocabolario di destra

04/10/2024 **Il Sole 24 Ore** Pagina 17 — *M.Mor.* — 48
Allarme Anita: in vista nuovi divieti per i Tir al Brennero

04/10/2024 **Il Tempo** Pagina 9 — 50
Giorgetti: «Sacrifici per tutti» E smentisce la fake sinistra «No all'aumento delle accise»

04/10/2024 **Italia Oggi** Pagina 4 — *FRANCO ADRIANO* — 52
Giorgetti, sacrifici per tutti

04/10/2024 **Italia Oggi** Pagina 8 — *CARLO VALENTINI* — 55
Il deragliamento delle ferrovie

04/10/2024 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 46 — 58
Giorgetti sulla Manovra «Sacrifici per tutti»

04/10/2024 **La Repubblica** Pagina 2 — *- G.COL* — 59
Il governo alza le accise sul diesel La premier rinnega le promesse nel 2019 diceva "vanno abolite"

04/10/2024 **La Stampa** Pagina 4 — *ALESSANDRO DI MATTEO* — 61
Scontro sulle accise

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

04/10/2024 **La Stampa** Pagina 4 63
il dossier

04/10/2024 **Libero** Pagina 6 *CLAUDIA OSMETTI* 65
Scontro sull'aumento del gasolio Elly strilla, ma lo chiedeva lei

04/10/2024 **MF** Pagina 6 *FRANCESCA GEROSA* 67
Il greggio riaccende l'inflazione?

04/10/2024 **MF** Pagina 16 *PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO* 69
In allarme i treni cargo

04/10/2024 **MF** Pagina 16 71
NONSOLOMARE

04/10/2024 **MF** Pagina 41 *GIANNI MAROTTA* 72
Ragusa punta al distretto

Quotidiani Locali

03/10/2024 **Alto Adige** Pagina 13 74
«Brennero, preoccupati da limitazioni dell'Austria»

04/10/2024 **Brescia Oggi** Pagina 6 75
Nuova polemica sulle accise Il governo smentisce l'aumento

04/10/2024 **Brescia Oggi** Pagina 7 76
Motore a fuoco in pista Altra debacle per un aereo Ryanair

04/10/2024 **Corriere del Veneto** Pagina 23 *Giorgia Zanierato* 77
Poca sicurezza e park scarsi Mestre riparte dal commercio «Puntare su studenti e turisti»

04/10/2024 **Corriere di Rieti** Pagina 15 *FRANCESCA SAMMARCO* 79
Ecco il "sito produttivo del futuro"

04/10/2024 **Corriere di Romagna** Pagina 11 81
In Fiera tornano Ttg e InOut, 2.700 espositori e 1.000 buyer

04/10/2024 **Corriere Fiorentino** Pagina 3 *G.G.* 83
Santa Maria Nuova diventa un parcheggio per turisti e furbetti «E le ambulanze?»

04/10/2024 **Cronache di Napoli** Pagina 3 85
Manovra, Giorgetti: "Serviranno sacrifici"

04/10/2024 **Gazzetta di Modena** Pagina 9 *ANTONELLA SCUTIERO* 87
Manovra L'avvertimento di Giorgetti «Sarà necessario il sacrificio di tutti»

04/10/2024 **Gazzetta di Modena** Pagina 18 89
«Aumento accise sul gasolio? Questa manovra è assurda»

04/10/2024 **Gazzetta di Parma** Pagina 8 90
Il porto di La Spezia rileva quote di Cepim

04/10/2024 **Gazzetta di Parma** Pagina 8 91
Nasce la stazione «Interporto»: attiva dal 2025

04/10/2024 **Gazzetta di Parma** Pagina 13 92
Quel pullman ad alto rischio: interviene la polizia stradale

04/10/2024 **Giornale di Brescia** Pagina 6 93
Altro problema per la Ryanair, motore a fuoco

04/10/2024 **Giornale di Brescia** Pagina 23 94
Accise sul diesel, il governo: «Solo un allineamento»

04/10/2024 **Giornale di Brescia** Pagina 25 95
Il corso Rentri: moduli formativi gratuiti Il 16 ottobre

04/10/2024 **Il Cittadino** Pagina 30 96
«Sacrifici per tutti nella manovra» Gelo in Borsa e da Forza Italia

04/10/2024 **Il Mattino di Padova** Pagina 4 97
È polemica sulle accise Il Mef: «Solo rimodulate»

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

04/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 17 98
Ets, la tassa europea che tutelal'ambiente ma penalizza i porti

04/10/2024 **Il T** Pagina 5 100
Manovra, Giorgetti: «Sacrifici per tutti» Gelo a Piazza Affari

04/10/2024 **Il Tirreno** Pagina 33 102
Il sommerso resta il grande problema sull'Elba «Pochi controlli, stimiamo 600 arrivi non censiti»

04/10/2024 **La Città di Salerno** Pagina 12 103
Da Agropoli a Sapri, il Gal Magna Graecia

04/10/2024 **La Notizia** Pagina 2-3 105
Accise sul diesel, gioco delle tre carte dal Mef

04/10/2024 **La Nuova Sardegna** Pagina 13 *ANTONELLA SCUTIERO* 106
Manovra L'avvertimento di Giorgetti «Sarà necessario il sacrificio di tutti»

04/10/2024 **La Nuova Sardegna** Pagina 20 107
Il Puc torna in consiglio comunale Sanna: «Uniti per approvarlo»

04/10/2024 **La Prealpina** Pagina 7 108
Caos accise, il Mef minimizza

04/10/2024 **La Prealpina** Pagina 10 109
Altri guai Ryanair, un motore a fuoco

03/10/2024 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 3 110
Comitato di gestione, ricorso inammissibile

04/10/2024 **La Repubblica (ed. Bari)** Pagina 2 111
L'iniziativa Economia del mare, da Palazzo di città un piano di sostegno

04/10/2024 **La Sicilia** Pagina 4 112
Accise, scoppia la polemica ma il Mef chiarisce: «Nessun aumento»

04/10/2024 **La Sicilia** Pagina 10 113
Dopo Bergamo nuovo incidente per aeromobile di Ryanair

04/10/2024 **La Voce di Rovigo** Pagina 28 114
Tutti a bordo per conoscere i porti

04/10/2024 **La Voce di Rovigo** Pagina 36 116
La Zls sui tavoli dei Comuni

04/10/2024 **L'Arena** Pagina 8 117
Molti dubbi, tanta fiducia «Ma non ci saranno nuove tasse»

04/10/2024 **Libertà** Pagina 4 119
Levata di scudi contro l'ipotesi di alzare le accise Il Mef: «Nessun aumento»

04/10/2024 **Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 14 120
«Un porto con margini di crescita infiniti

03/10/2024 **Quotidiano di Bari** Pagina 6 122
Hub Puglia: strategiche le infrastrutture materiali e immateriali

03/10/2024 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 4 124
Previsto un ottobre bollente sul fronte degli scioperi

03/10/2024 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 11 126
Porto e piastra logistica, il nuovo volto di Tremestieri

Quotidiani - Ed. Secondarie

04/10/2024 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 13 128
Misure contro la sosta selvaggia Anche toilette chimica alle Bassette

04/10/2024 **Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)** Pagina 4 129
Le accise Sui gas olio Il Mef mette una pezza

04/10/2024 **Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)** Pagina 6 *DANILO SANTORO* 130
In fiamme il motore di un aereo Ryanair

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

04/10/2024 **Giornale di Sicilia (ed. Agrigento)** Pagina 4 131
Le previsioni del Psb e la levata di scudi

04/10/2024 **Giornale di Sicilia (ed. Agrigento)** Pagina 6 132
In fiamme il motore di un aereo Ryanair

04/10/2024 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 2 133
«Sacrifici per tutti» La Borsa subito giù E Giorgetti precisa

04/10/2024 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 6 135
Autonomia, si parte con la Protezione civile Zaia: «Rapidi e concreti»

04/10/2024 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 8 137
Aerei Ryanair, nuovo incidente: in fiamme un motore a Brindisi Tosi: «Frequenza preoccupante»

04/10/2024 **Il Gazzettino (ed. Udine)** Pagina 27 138
Due milioni per trovare autisti

04/10/2024 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 6 140
«Sacrifici per tutti» La Borsa subito giù E Giorgetti precisa

04/10/2024 **Il Messaggero (ed. Umbria)** Pagina 31 142
Matteo Salvini a Perugia: «Mai così tanti soldi per i cantieri in Umbria»

04/10/2024 **Il Messaggero (ed. Umbria)** Pagina 39 144
Spostamento dei varchi Ztl, non si torna indietro

04/10/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 45 146
Ttg e Inout, 2700 espositori e 1000 buyer

04/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. La Spezia)** Pagina 22 *MARCO TORACCA* 147
Azionariato Interporto-Parma l'Authority acquisisce quote

04/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 17 *GILDA FERRARI* 149
Ets, la tassa europea che tutela l'ambiente ma penalizza i porti

04/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 17 151
Msc Air Cargo, registrato in Italia il primo aereo di proprietà

04/10/2024 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 2-3 *FRANCESCA FERRI* 152
Caffè al bar sempre più amaro In tre anni è aumentato del 15%

04/10/2024 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 16 155
Centrodestra all'attacco sulla sicurezza «Ex Agraria occupata, è una vergogna»

04/10/2024 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 27 156
Aeroporto Aperta la gara per la gestione di 15 anni

04/10/2024 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 31 158
L'investimento Acquisite quote dell'Interporto di Parma

04/10/2024 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 33 159
Oggi anche il ministro Salvini ai funerali del segretario della Lega Nicola Pieruccini

04/10/2024 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)** Pagina 2 161
Gasolio, accise più alte stangata per autotrasporto

04/10/2024 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)** Pagina 4 *FABIO VENERE* 162
Giochi, mancano 45 milioni «Ognuno farà la sua parte»

04/10/2024 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)** Pagina 36 165
Aereo in fiamme prima del decollo scoppia il panico sul volo Ryanair

04/10/2024 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)** Pagina 14 167
Bari e il mare tra idee e progetti a Varisabella un canale navigabile

04/10/2024 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)** Pagina 26 *MICHELE APOLLONIO* 169
Porto industriale e molo «alti fondali» avviata la manutenzione

04/10/2024 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 43 171
Centro chiuso a chiave «La Ztl va rinforzata» E il Pd vota a favore

04/10/2024 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 45 173
Via Don Minzoni chiama Pronto il promemoria per candidati e partiti «Ora le infrastrutture»

04/10/2024 **La Nazione (ed. Massa Carrara)** Pagina 48 175
Trasferimento in Toscana: sì della Uil trasporti

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

04/10/2024 **La Nazione (ed. Umbria)** Pagina 57 176
Ciancabilla segretario Fit-Cisl regionale

04/10/2024 **La Provincia di Cremona (ed. Crema)** Pagina 28 177
Ipotesi rialzo accise sui carburanti Ma il Mef: «È solo una rimodulazione»

04/10/2024 **L'Altravoce dell'Italia** Pagina 2-3 178
GIORGETTI: «CHIEDEREMO SACRIFICI A TUTTI»

04/10/2024 **L'Altravoce dell'Italia** Pagina 8 *GIUSEPPE ALBERTO FALCI* 181
Salvini invade Pontida con i sovranisti europei ma nella Lega sono in tanti a storcere il naso

03/10/2024 **L'Edicola del Sud (ed. Bari-BAT-Foggia-Basilicata)** Pagina 23 183
ZES UNICA? NON BASTA: AL SUD SERVONO LE INFRASTRUTTURE E BANKITALIA CE LO RICORDA

04/10/2024 **Quotidiano di Puglia (ed. Bari)** Pagina 2 185
Paura a bordo dell'aereo Il motore va a fuoco poco prima del decollo

04/10/2024 **Quotidiano di Puglia (ed. Bari)** Pagina 10 187
Il nuovo progetto turistico «Tour della litoranea in barca»

Periodici

04/10/2024 **Giornale di Treviglio** Pagina 6 *ANDREA PALAMARA* 189
Consumo di suolo, verde, casa: il Pd incalza ancora sul Pgt

04/10/2024 **Giornale di Treviglio** Pagina 11 191
L'importanza della sicurezza stradale

04/10/2024 **Il Crotonese** Pagina 3 193
Confindustria le azioni a sostegno delle imprese

04/10/2024 **Il Crotonese** Pagina 4 194
Occhiuto ci ha condannati all'oblio e i sindaci porgono l'altra guancia

04/10/2024 **L'Espresso** Pagina 18 *Marco Grieco* 196
In Basilicata cervelli all'asta

03/10/2024 **Prima Comunicazione** Pagina 4 198
EDITORIA DIFFICILE SPORT COL TURBO

04/10/2024 **Settegiorni** Pagina 15 200
«Tre regioni centrali per i corridoi europei»

04/10/2024 **SetteSere Qui** Pagina 6 202
SOCIALE | In oltre 3000 in pista per la Pink RAnning

04/10/2024 **SetteSere Qui** Pagina 27 203
PORTO | Adria Shipping Summit slitta al 23 e 24 ottobre

Fonti Web

03/10/2024 **(Sito) Adnkronos** 204
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **(Sito) Adnkronos** 207
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

03/10/2024 **(Sito) Ansa** 209
Accise sul gasolio, il governo valuta l'aumento

03/10/2024 **(Sito) Ansa** 211
Incendio al motore di un aereo Ryanair a Brindisi, riaperto lo scalo del Salento

03/10/2024 **(Sito) Ansa** 212
Sicilia ad Assisi per festeggiamenti san Francesco

03/10/2024 **(Sito) Ansa** 213
Vasile, 'aeroporto Salento riaperto in 3 ore, disagi attenuati'

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **(Sito) Ansa** 214
Schlein, Meloni spieghi al Paese l'aumento delle accise

03/10/2024 **(Sito) Ansa** 215
Mef, fuorviante parlare di aumento accise dei carburanti

03/10/2024 **(Sito) Ansa** 216
Ancora un incidente ad un aereo Ryanair, il motore va a fuoco

03/10/2024 **(Sito) Ansa** 217
Parte il progetto Iris, per cavi superconduttori senza dispersioni

03/10/2024 **24ovest** 218
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **24ovest** 221
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **9 Colonne** 222
INFN-ASG: AL LAVORO PER CAVO SUPERCONDUTTIVO PIÙ PERFORMANTE MAI REALIZZATO IN ITALIA (4)

03/10/2024 **94018.it** 223
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **Affari Italiani** 224
Accise: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mln di tasse in più da chi le voleva abolire'

03/10/2024 **Affari Italiani** 225
Carburanti: Serracchiani, 'aumento accise sberla a operatori e famiglie'

03/10/2024 **Affari Italiani** 226
Brutte notizie per gli automobilisti, il governo alza le accise sul diesel. Stangata da 3,1mld

03/10/2024 **Affari Italiani** 227
Carburanti: S. Licheri (M5s), 'Meloni tartassa cittadini come sceriffo di Nottingham'

03/10/2024 **Affari Italiani** 228
Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

03/10/2024 **Affari Italiani** 229
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **Affari Italiani** 232
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **Affari Italiani** 233
Carburanti: Renzi, 'Meloni aumenta accise, lo nega ma lo hanno scritto'

03/10/2024 **Affari Italiani** 234
Dl omnibus: M5S, 'governo miope dice no a nostre proposte per cittadini e imprese'

03/10/2024 **Agenparl** 235
ADSP Acquista quote Società Interporto di Prato

03/10/2024 **Agenparl** 236
Re: ADSP Acquista quote Società Interporto di Prato

03/10/2024 **Agenparl** 237
Trasporti: FI, nuovo incidente su volo Ryanair, chiediamo audizione vertici ENAC

03/10/2024 **Agenparl** 238
Manovra:, Assotir: l'aumento delle accise sul gasolio per l'Autotrasporto è una stangata da oltre 350 milioni di euro

03/10/2024 **Agenparl** 239
(ARC) Trasporti: Amirante oltre 2 mln per far fronte a carenza autisti

03/10/2024 **Agenparl** 240
Carburanti: Bakkali (Pd), Meloni smentisca aumento accise su gasolio

03/10/2024 **Agenparl** 241
Accise: Ghio (Pd), anche qui il castello di bugie di Meloni frana

03/10/2024 **Agenparl** 242
FARMACEUTICO, MOSTARDA, UNINDUSTRIA: NUOLO POLO BIOTECH TAKEDA OTTIMA NOTIZIA PER RIETI

03/10/2024 **Agenparl** 243
Carburanti: Casu (Pd), Meloni prende per i fondelli gli italiani

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **Agenparl** 244
dichiarazione presidente Aeroporti di Puglia

03/10/2024 **Agenparl** 245
ACCISE, S. LICHERI (M5S): MELONI TARTASSA CITTADINI COME SCERIFFO DI NOTTINGHAM

03/10/2024 **Agenparl** 246
Accise, Schlein: premier spieghi al Paese la tassa Meloni

03/10/2024 **Agenparl** 247
ZTL FASCIA VERDE, LEGA: "BENE PROROGA, REGIONE LAZIO A FIANCO DEI CITTADINI"

03/10/2024 **Agenparl** 248
Gasolio: Pd Toscana, Meloni e Salvini perdono la faccia, penalizzati cittadini e imprese

03/10/2024 **Agenparl** 249
Accise gasolio - Comunicato stampa Federconsumatori

03/10/2024 **Agenparl** 250
Comunicato stampa: ITA Airways al fianco del FAI per le Giornate d'Autunno 2024

03/10/2024 **Agenparl** 252
IL COMUNE COMUNICA - "Sulla stessa barca": il Comune di Bari presenta l'avvio della strategia per il sostegno all'economia del mare

03/10/2024 **Agenparl** 253
Carburanti, Mef: nessun aumento accise

03/10/2024 **Agenparl** 254
Manovra. Bonelli: Giorgetti vuole sacrifici per tutti. Tassi le grandi ricchezze non i lavoratori e rinunci al ponte

03/10/2024 **Agenparl** 255
PSB, M5S: PIANO STRUTTURALE DEMOLITO IN AUDIZIONE, ITALIA CON CAPPIO AL COLLO

03/10/2024 **Agenparl** 256
MANOVRA, FOTI (FDI): DA ORFANI DEL CAMPO LARGO FAKE NEWS SU ACCISE

03/10/2024 **Agenparl** 257
VSF | Dichiarazioni del presidente Renato Brunetta alla Convention "25 Next Generation" di Edison

03/10/2024 **Agenparl** 259
MANOVRA, ZEDDA: DA OPPOSIZIONI FAKE NEWS SU ACCISE

03/10/2024 **Agenparl** 260
ACCISE, APPENDINO (M5S): SIAMO ALLA FARSA, MEF SBUGIARDA PSB DI GIORGETTI

03/10/2024 **Agenparl** 261
FERROVIE: CATTANEO (FI), "STIAMO SBLOCCANDO OPERE COME MAI PRIMA E SONO CANTIERIZZATI MILIARDI DI EURO PER PROSSIMI INVESTIMENTI"

03/10/2024 **Agenparl** 262
DL OMNIBUS, M5S: GOVERNO MIOPE DICE NO A NOSTRE PROPOSTE PER AIUTARE CITTADINI E IMPRESE

03/10/2024 **AgenPress** 264
Codacons: da aumento accise gasolio effetti a cascata su prezzi dei prodotti trasportati

03/10/2024 **AgenPress** 265
Gasolio. Aumento accise. Assotir: salasso ingiustificato, del tutto iniquo. Il governo aveva promesso di ridurle

03/10/2024 **AgenPress** 266
Aumento accise diesel. Boccia (PD): Meloni nel 2019 diceva di abolirle. 3 mld di tasse come regalo alle famiglie italiane

03/10/2024 **AgenPress** 267
Carburanti. Mef: fuorviante che il governo aumenti le accise. Allo studio un meccanismo di allineamento

03/10/2024 **Agenzia Giornalistica Opinione** 268
SCHLEIN (PD) * CARBURANTI: «LA PREMIER SPIEGHI AL PAESE LA TASSA MELONI, DOPO ANNI DI ROBOANTI ANNUNCI DI TAGLI SULLE ACCISE»

03/10/2024 **Agi** 269
Manovra, Giorgetti: "Tutti sono chiamati a contribuire"

03/10/2024 **AgiMeg** 271
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento" adnkronos -

03/10/2024 **Agipress** 273
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **altarimini.it** 274
Rimini al centro del turismo con Ttg Travel Experience: oltre 2700 espositori

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **Alto Mantovano News** 276
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Alto Mantovano News** 278
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **Alto Mantovano News** 281
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

03/10/2024 **altoadige.it** 283
Schlein, Meloni spieghi al Paese l'aumento delle accise

03/10/2024 **altoadige.it** 284
Parte il progetto Iris, per cavi superconduttori senza dispersioni

03/10/2024 **Anteprima 24** 285
Patenti senza corsi: dopo anni di processi, assolti tutti gli imputati

03/10/2024 **Aosta Cronaca** 286
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **Aosta Cronaca** 289
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **Aostacity notizie** 290
Aumento accise carburanti: polemiche e preoccupazioni per la decisione di Giorgia Meloni

04/10/2024 **Aostacity notizie** 291
Sfida per l'autotrasporto: stop sconto accise gasolio, rischio perdita economica. Associazioni pronte a difendere interessi.

03/10/2024 **Appia News** 292
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Approdo Calabria** 294
Il presidente Authority portuale ha partecipato alla sesta edizione della Naples Shipping Week L'evento dedicato all'economia del mare, che sta animando il capoluogo campano dal 30 settembre al 5 ottobre

03/10/2024 **Askanews** 295
Attività di governo del 27 settembre 2024

03/10/2024 **Askanews** 302
Manovra, Assotir: aumento accise su gasolio è stangata da 350 milioni

03/10/2024 **Askanews** 303
Attività di governo del 17 settembre 2024

03/10/2024 **Askanews** 310
Accise, Schlein: premier ci metta faccia, spieghi 'tassa Meloni'

03/10/2024 **Askanews** 311
Manovra, Mef: nessun aumento accise ma riallineamento diesel-benzina

03/10/2024 **Askanews** 312
Manovra, Giorgetti chiama la Difesa a contribuire. Allineamento accise

03/10/2024 **Associatedmedias** *Enrico Borellini* 314
Rassegna stampa 3 ottobre

03/10/2024 **Avionews** 331
Msc Air Cargo: nuovo aereo basato in Italia

03/10/2024 **avvenire.it** 332
Manovra. Giorgetti vorrebbe sacrifici per tutti, Meloni chiede prudenza

03/10/2024 **Blunote** 334
Sostenibilità e opportunità per le imprese pugliesi, seminario a Taranto

03/10/2024 **Bologna2000** 336
Disoccupazione ai minimi dal 2007

03/10/2024 **Bologna2000** 337
Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina

03/10/2024 **Bologna2000** 339
Italgas, a Firenze il nuovo Centro di Comando e Controllo delle Reti

03/10/2024 **Borsa Italiana** 340
Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **Borsa Italiana** 342
Psb: Confcommercio, sfida complessa per controllo spesa e potenziamento crescita

03/10/2024 **Borsa Italiana** 343
PSB, Confcommercio: "Sfida per controllo spesa pubblica e crescita"

03/10/2024 **Borsa Italiana** 345
Carburanti: Faib Confesercenti,aumento accise gasolio stangata su famiglie e imprese

03/10/2024 **Borsa Italiana** 346
Manovra: Mef, nessun aumento accise, allo studio allineamento benzina/diesel

03/10/2024 **Borsa Italiana** 347
Accise carburanti, MEF chiarisce: nessun aumento ma riallineamento diesel-benzina

03/10/2024 **Borsa Italiana** 348
Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro nevralgico del Turismo

03/10/2024 **Campania Notizie** 350
Il governo alza le accise sul diesel. Meloni diceva: "È una vergogna, vanno abolite"

03/10/2024 **Chivassoggi** 352
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **CivOnline** 354
Dove la ferrovia incontra il mare: MOST Italy+ stabilisce un nuovo standard nella formazione logistica intermodale

03/10/2024 **Corriere Marittimo** 355
Rossi (Assamatori): «Menù energetico del futuro, non siamo ancora pronti»

03/10/2024 **Corriere Marittimo** 357
Le tecnologie disruptive e la rivoluzione del settore marittimo al Port&ShippingTech

03/10/2024 **Corriere Nazionale** 359
I Porti di Roma e del Lazio premiati a Remtech

03/10/2024 **corriere.it** 360
Disabilità, il primo G7 Da Assisi una carta per diritti e inclusione

03/10/2024 **corriere.it** 362
Accise, il Tesoro: «Nessun aumento delle tasse sui carburanti». Saranno rimodulate tra diesel e benzina

04/10/2024 **Cronacheturistiche - Trasporti** *Cronache Turistiche* 364
Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro del turismo

03/10/2024 **Dagospia** 366
C'AVETE ACCISE! - LA GIORGIA MELONI CHE ORA ALZA LE ACCISE SUL DIESEL, EQUIPARANDOLE A QUELLE SULLA BENZINA, È LA

03/10/2024 **Dagospia** 368
IL CAPITANO APONTE DETTA LA LINEA AI SUOI GIORNALISTI - L'ARMATORE, DI FRONTE ALLA REDAZIONE DEL "SECOLO XIX", IL

03/10/2024 **Eco di Savona** 370
Congestione del traffico ferroviario

03/10/2024 **Ecodallecitta** 371
Oneri fiscali e parafiscali per l'energia nella mobilità privata: elettrico penalizzato rispetto a diesel e benzina

03/10/2024 **Edicola del Sud** *Meta Time, Rosario Patalano* 374
Zes unica? Non basta: al Sud servono infrastrutture

03/10/2024 **Edicola del Sud** 376
Principio d'incendio su un volo all'aeroporto di Brindisi, Vasile: «Emergenza risolta in tre ore»

03/10/2024 **editorialedomani.it** 377
Il governo balla sulle accise: «Forse aumentano, anzi no»

03/10/2024 **Emilia Post** 379
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

03/10/2024 **Enti Locali Online** 380
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **Espansione Tv** 383
Schlein, Meloni spieghi al Paese l'aumento delle accise

04/10/2024 **EutekneInfo** 384
Per Giorgetti la manovra richiederà sacrifici ma il Governo frena su nuove tasse

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **Evolve Mag** 385
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Evolve Mag** 387
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

03/10/2024 **FanPage** 389
Treni fermi per un chiodo, il Pd attacca Salvini: "Rete ferroviaria sovraccarica, ma lui scappa"

03/10/2024 **FanPage** 391
Meloni cambia idea sulle accise sul gasolio: voleva abolirle, ora le aumenta

03/10/2024 **FerPress** 393
AdSp Mar Ligure orientale termina la procedura per acquisire quote di CEPIM SpA, la società Interporto di Parma

03/10/2024 **FerPress** 394
Port&ShippingTech: presentate le tecnologie che stanno rivoluzionando il settore marittimo

03/10/2024 **Finanza-24h** 396
Mef, fuorviante parlare di aumento accise dei carburanti

03/10/2024 **Firenze Today** 397
Il governo aumenta le accise sul gasolio, il Pd: "Da Meloni ennesimo dietrofront"

03/10/2024 **First Online** 398
Usa, sciopero in 36 porti: timori per un aumento dei prezzi. Ripercussioni anche nel Mediterraneo e in Italia

03/10/2024 **Gazzetta della Spezia** 400
Il legame della città con il mare al centro della candidatura della Spezia a Capitale Italiana della Cultura 2027 In evidenza

03/10/2024 **Gazzetta di Firenze** 403
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Genova24** 405
Diga, legge ad hoc per sbloccare il riempimento dei cassoni con le terre dei dragaggi

03/10/2024 **Giornale dItalia** 407
Accise: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mln di tasse in più da chi le voleva abolire'

03/10/2024 **Giornale dItalia** 408
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Giornale dItalia** 410
Carburanti: Schlein, 'premier spieghi al Paese la tassa Meloni'

03/10/2024 **Giornale dItalia** 411
Accise sul diesel in aumento, Governo valuta allineamento con benzina, Meloni nel 2019: "Chiediamo che vengano abolite" - VIDEO

03/10/2024 **Giornale dItalia** 413
Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

03/10/2024 **Giornale dItalia** 414
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **GiornaleDiLipari** 417
Milazzo: la Guardia costiera dona una pianta di ulivo alla Stella Maris

03/10/2024 **Grugliasco24** 418
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **Grugliasco24** 421
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **HD Blog** *Filippo Vendrame* 422
Orsini, Confindustria: l'obiettivo del 2035 va rivisto. Si ai dazi sulle elettriche cinesi

03/10/2024 **Helpconsumatori** 423
Ipotesi allineamento accise diesel-benzina, Associazioni: inevitabili le ricadute sui consumatori

03/10/2024 **Huffington Post** 425
Quando Meloni prometteva di tagliare accise e Iva fingendo di fare benzina

03/10/2024 **Il Dispaccio** 426
L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio alla sesta edizione della Naples Shipping Week

03/10/2024 **Il Dispari** 427
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **Il Fatto Nisseno** 428
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Il Metropolitano** 430
Accise: Faib Confesercenti, stangata per famiglie e imprese, imposte sui carburanti andrebbero ridotte, non aumentate

03/10/2024 **Il Nautilus** 431
MSC Air Cargo celebra il suo nuovo aereo basato in Italia con un evento speciale

03/10/2024 **Il Nautilus** 432
Presentati i Taranto Port Days 2024: talk, approfondimenti, visite guidate, sport e intrattenimento sotto il segno dell'inclusione

03/10/2024 **ilfattoquotidiano.it** 437
Meloni diceva: "Pretendiamo che le accise siano abolite". Ora è pronta ad alzarle sul diesel. Pd, M5s e Avs all'attacco: "Nuova tassa"

03/10/2024 **ilfoglio.it** 439
Meloni, Giorgetti e il problema dell'"allineamento" delle accise

03/10/2024 **ilgiornale.it** 441
Trasporti del futuro, biocarburanti decisivi

03/10/2024 **ilgiornale.it** 442
"Nessun aumento". Ecco tutta la verità sulle accise

03/10/2024 **ilmattino.it** 444
I porti del Sud in crescita: la crisi in Medio Oriente non frena il traffico merci

03/10/2024 **ilmattino.it** 446
Regia italiana, Blackrock, Microsoft e gli altri: perché il futuro si chiama Sud

03/10/2024 **ilmattino.it** 449
Pnrr, così gli scali portuali possono svilupparsi ancora

03/10/2024 **ilmattino.it** 451
Regia italiana, Blackrock, Microsoft e gli altri: perché il futuro si chiama Sud

03/10/2024 **ilmattino.it** 454
Accise: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mln di tasse in più da chi le voleva abolire'

03/10/2024 **ilmattino.it** 455
Carburanti: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mld di tasse in più da chi voleva abolire accise'/Rpt

03/10/2024 **ilmattino.it** 456
Carburanti: Serracchiani, 'aumento accise sberla a operatori e famiglie'

03/10/2024 **ilmattino.it** 457
Carburanti: Schlein, 'premier spieghi al Paese la tassa Meloni'

03/10/2024 **ilmattino.it** 458
Carburanti: S. Licheri (M5s), 'Meloni tartassa cittadini come sceriffo di Nottingham'

03/10/2024 **ilmattino.it** 459
Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

03/10/2024 **ilmattino.it** 460
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **ilmattino.it** 463
Dl omnibus: M5S, 'governo miope dice no a nostre proposte per cittadini e imprese'

03/10/2024 **ilmessaggero.it** 464
Intelligenza artificiale made in Italy, ecco la strategia: stabilità, riforme e meno burocrazia

04/10/2024 **ilmessaggero.it** 466
Manovra, Giorgetti: «Servono sacrifici per tutti». Poi frenata dal Mef: «No a nuove tasse»

03/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 468
Assotir, 'salasso sul gasolio, pronti a dare battaglia'

03/10/2024 **ilsecoloxix.it** 469
Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

03/10/2024 **ilsecoloxix.it** 471
Gasolio, Assotir: per Autotrasporto aumento accise stangata da oltre 350 milioni euro

03/10/2024 **ilsecoloxix.it** 472
PSB, Confcommercio: "Sfida per controllo spesa pubblica e crescita"

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **ilsecoloxix.it** 474
Parte da Genova il progetto Iris: cavi superconduttori senza dispersioni

03/10/2024 **ilsecoloxix.it** 475
Accise carburanti, MEF chiarisce: nessun aumento ma riallineamento diesel-benzina

03/10/2024 **ilsecoloxix.it** 476
Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro nevralgico del Turismo

03/10/2024 **ilsole24ore.com** 478
Carburanti, ipotesi accisa del diesel allineata a quella della benzina: cosa sappiamo

03/10/2024 **ilsole24ore.com** 479
Autonomia, Cirio: "Buon inizio, Forza Italia monitorerà applicazione riforma" 03 ottobre 2024

03/10/2024 **ilsole24ore.com** 480
Il petrolio riprenderà a salire?

03/10/2024 **ilsussidiario.net** 481
Accise diesel/ Ipotesi di allineare il prezzo alla benzina: costi gasolio (3 ottobre 2024)

03/10/2024 **iltempo.it** 482
Accise, nessun aumento: ecco qual è l'obiettivo del governo

03/10/2024 **iltempo.it** 483
Otto e mezzo, accise e sacrifici. Sechi: "È una maratona, bisogna pareggiare"

04/10/2024 **Infobuild Energia** 484
Energia 2023: in Italia meno dipendenza dall'estero e più rinnovabili

03/10/2024 **Informare** 485
L'AdSP del Mar Ligure Orientale completa acquisizione del 2,4% del capitale di CEPIM - Interporto di Parma

03/10/2024 **Informare** 486
T&E, il solo sistema basato su un Global Fuel Standard non basta per decarbonizzare lo shipping

03/10/2024 **Informazione Fiscale** 487
Bonus casa 2025, verso la riforma: certificati bianchi al posto delle detrazioni

03/10/2024 **Informazioni Marittime** 489
Il porto di La Spezia entra nell'Interporto di Parma

03/10/2024 **Informazioni Marittime** 490
Autoproduzione, Salvini: "Non c'è alcuna liberalizzazione"

03/10/2024 **Informazioni Marittime** 491
Msc Air Cargo introduce il primo aereo di proprietà

03/10/2024 **Informazioni Marittime** 492
A Napoli affluenza record per il primo giorno di Port&ShippingTech

03/10/2024 **Investimenti News** *Meta Time* 494
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Italia Ambiente** 496
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk T

03/10/2024 **Italia Ambiente** 498
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo M

03/10/2024 **Italia Ambiente** 501
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento" C

03/10/2024 **Italia Notizie 24** 503
Clima: il Fondo sociale europeo aiuti i deboli

03/10/2024 **Italia Notizie 24** 505
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **Italia-informa.com** 506
Veneto, turismo e nuove strategie: turni unici, welfare aziendale e foresterie per attrarre lavoratori

04/10/2024 **italiaoggi.it** 508
Giorgetti, sacrifici per tutti

04/10/2024 **italiaoggi.it** 511
Il deragliamento delle ferrovie

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **Italpress** 514
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **La Freccia Web** 515
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **La mescolanza** 518
Ryanair sotto la lente: secondo incidente in pochi giorni

03/10/2024 **La Provincia di Civitavecchia** 519
Dove la ferrovia incontra il mare: MOST Italy+ stabilisce un nuovo standard nella formazione logistica intermodale

03/10/2024 **La Ragione** 520
Accise: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mln di tasse in più da chi le voleva abolire'

03/10/2024 **La Ragione** 521
Carburanti: Serracchiani, 'aumento accise sberla a operatori e famiglie'

03/10/2024 **La Ragione** 522
Carburanti: Schlein, 'premier spieghi al Paese la tassa Meloni'

03/10/2024 **La Ragione** 523
Carburanti: S. Licheri (M5s), 'Meloni tartassa cittadini come sceriffo di Nottingham'

03/10/2024 **La Ragione** 524
Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

03/10/2024 **La Ragione** 525
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **La Ragione** 528
Dl omnibus: M5S, 'governo miope dice no a nostre proposte per cittadini e imprese'

03/10/2024 **LaC News 24** 529
Il Governo aumenta le accise sul diesel ma nel 2019 Meloni diceva: «Vanno abolite»

03/10/2024 **lagazzettadelmezzogiorno.it** 530
Schlein, Meloni spieghi al Paese l'aumento delle accise

04/10/2024 **lagazzettadelmezzogiorno.it** 531
Fiera del Levante, il programma di venerdì 4 ottobre

03/10/2024 **lanazione.it** 535
Da Lucca a Santiago. Il "Buen Camino" firmato Michael Profeti

03/10/2024 **lanazione.it** 536
Le idee di Federalberghi: "La tassa di soggiorno diventi tassa di scopo. Dmo: è la strada giusta"

03/10/2024 **lanotiziagiornale.it** 538
Accise sul diesel, gioco delle tre carte dal Mef

03/10/2024 **LaPresse** 539
Manovra, autotrasportatori contro aumento accise diesel: "Stangata da 350 milioni"

03/10/2024 **LaPresse** 541
Manovra: Mef, nessun aumento accise carburanti

03/10/2024 **laprovincia.it** 542
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **larepubblica.it** 543
Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

03/10/2024 **larepubblica.it** 545
Parma, autista guida bus diretto in Albania con la patente scaduta. A bordo una sfilza di irregolarità, dagli estintori alle gomme

03/10/2024 **larepubblica.it** 546
Cepim, il Porto di Spezia aumenta le quote: "Nuovo passo verso la zona logistica semplificata"

03/10/2024 **larepubblica.it** 547
Gasolio, Assotir: per Autotrasporto aumento accise stangata da oltre 350 milioni euro

03/10/2024 **larepubblica.it** 548
Gasolio, Assotir: per Autotrasporto aumento accise stangata da oltre 350 milioni euro

03/10/2024 **larepubblica.it** 549
Accise carburanti, MEF chiarisce: nessun aumento ma riallineamento diesel-benzina

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **larepubblica.it** 550
Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro nevralgico del Turismo

03/10/2024 **lastampa.it** 552
Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

03/10/2024 **lastampa.it** 554
Accise più alte sul gasolio? Per le famiglie rincari per più di 7 miliardi

03/10/2024 **lastampa.it** 556
PSB, Confcommercio: "Sfida per controllo spesa pubblica e crescita"

04/10/2024 **lastampa.it** 558
Scontro sulle accise. Il Tesoro prova a spegnere le polemiche: nessun rialzo, una rimodulazione

03/10/2024 **LeccePrima** 560
Sicurezza, richiesta l'audizione dei vertici di Enac per un focus su Ryanair

03/10/2024 **Libere Notizia** 561
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento". Adnkronos - ultimora

03/10/2024 **liberoQuotidiano.it** 563
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **liberoQuotidiano.it** 565
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **liberoQuotidiano.it** 568
Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

03/10/2024 **liberoQuotidiano.it** 569
Repubblica, altra smentita: "Il governo aumenta le accise sul diesel"? No...

03/10/2024 **Lifestyle Blog** 570
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Liguria 24** 571
L'AdSP termina la procedura per l'acquisizione di quote della società Interporto di Parma

03/10/2024 **Lo Speciale** 572
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **Lo Spiffero** 573
Autonomia: Cirio, "confronto partito bene con Protezione civile"

03/10/2024 **Local Page** 574
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **Local Page** 577
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

03/10/2024 **Lombardia Post** 579
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

03/10/2024 **Lombardiaeconomy** 580
Toyota Material Handling Marketing 6.0

03/10/2024 **Massa Carrara News** 584
Tommaso Pisino insediato ufficialmente come comandante della Capitaneria di Porto

03/10/2024 **milanofinanza.it** 585
Carburanti, allineamento delle accise di diesel (62 centesimi) e benzina (73): 3,1 miliardi in più per lo Stato

04/10/2024 **milanofinanza.it** 586
Ragusa punta al distretto

03/10/2024 **Mi-Lorenteggio** 588
Annalisa Corrado (MEP S&D): "La sfida dell'Europa è sostenere le fasce più esposte della società nella transizione ecologica"

03/10/2024 **Mincio&Dintorni** 589
Una cultura come il mare: LA SPEZIA è ufficialmente candidata a CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2027

03/10/2024 **Modena2000** 592
Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina

03/10/2024 **Modena2000** 593
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **Mondo Ciclismo** *Redazione* 594
Aumento Diesel: allineamento delle accise con la benzina. Quali effetti sui consumatori

03/10/2024 **Money** 595
Quanto petrolio ha l'Iran?

03/10/2024 **Money** 597
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Money** 599
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

03/10/2024 **Money** 601
Maxi cantiere ferrovie, costo record di 33 miliardi di euro in Italia

03/10/2024 **MonrealePress** 603
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

04/10/2024 **MyMovies.it** 604
Stasera in TV: i film da non perdere di venerdì 4 ottobre 2024

03/10/2024 **Open Online** 606
Giorgia Meloni cambia idea sulle accise. Il piano del governo per riallineare diesel e benzina fa infuriare Assotir: «Stangata da 3 miliardi»

04/10/2024 **Open Online** 608
L'Ires, la Robin Hood Tax e le accise su benzina e gasolio: le nuove tasse e i «sacrifici per tutti» di Giorgetti

03/10/2024 **Padova News** 611
Europe Direct Padova: novità del 2 ottobre 2024

03/10/2024 **Padova News** 613
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **panorama.it** 616
03 Ottobre 2024 Sempre più energia elettrica e più pulita, ma serve non disperderla rinnovando le reti

03/10/2024 **panorama.it** *Simone Di* 618
03 Ottobre 2024 Roma, un inferno di Giubileo

03/10/2024 **Parma 2000** 622
Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina

03/10/2024 **Parma Today** 623
Guida con patente scaduta e trasporto abusivo di merci: bloccato autobus diretto in Albania

03/10/2024 **Periodico Daily** *Meta Time* 624
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Politicamentecorretto.com** 626
Annalisa Corrado (MEP S&D): "La sfida dell'Europa è sostenere le fasce più esposte della società nella transizione ecologica".

03/10/2024 **Port Logistic Press** 627
Ports of La Spezia and Marina di Carrara: acquisition of Cepim shares completed

03/10/2024 **Port Logistic Press** 628
MSC Air Cargo celebra il suo nuovo aereo a base in Italia con un evento speciale

03/10/2024 **Port Logistic Press** 630
Agostinelli al Naples Shipping Week: ecco le luci e le ombre sul Porto di Gioia Tauro

03/10/2024 **Port News** 631
Sciopero nei porti USA, nuova crisi all'orizzonte

03/10/2024 **PORTS OF GENOA** 633
Terza edizione corso di formazione di base "Safety First" 2024

03/10/2024 **Positano News** 634
Gianluigi Aponte dopo il Secolo XIX , punta a La Stampa e poi anche qualche giornale in Campania?

03/10/2024 **Prima Radio** 637
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **Puglia Live** 638
"Sulla stessa barca": il Comune di Bari presenta l'avvio della strategia per il sostegno all'economia del mare

03/10/2024 **QuiFinanza** 640
Allineamento accise benzina-diesel, il Mef smentisce gli aumenti sulle imposte del gasolio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **Quotidiano Contribuenti** 642
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

03/10/2024 **Quotidiano di Gela** 643
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **quotidianodisicilia.it** 644
Offerte di lavoro del giorno, opportunità in Sicilia: posizioni aperte (3 ottobre 2024)

03/10/2024 **quotidianodisicilia.it** 646
Porto e piastra logistica, il nuovo volto di Tremestieri Porto e piastra logistica, il nuovo volto di Tremestieri

03/10/2024 **quotidianonet.com** 648
Giorgetti gela i mercati: "Prepariamoci tutti ad affrontare sacrifici". E scoppia il caso accise

04/10/2024 **quotidianonet.com** 650
Caos treni, il sindacalista dei ferrovieri: "Cercano un capro espiatorio, ma il tema è gestire le emergenze"

03/10/2024 **RavennaNotizie.it** 652
Interventi strategici nell'area artigianale delle Bassette a Ravenna: controlli, segnaletica e pulizia tra le priorità affrontate

03/10/2024 **Rete55 News** 654
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **RTL** 656
Brindisi, fiammata dal motore in fase di rullaggio su un volo Ryanair. Passeggeri evacuati

03/10/2024 **Sardegna Reporter** 657
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **Sardegna Reporter** 660
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

03/10/2024 **SardegnaLive** 662
Carburanti, ipotesi di allineamento delle accise di gasolio e benzina

03/10/2024 **Sea Reporter** 663
Naples Shipping Week: Agostinelli alla Bilaterale sullo shipping Italia-Malta

03/10/2024 **Sea Reporter** 664
Assotir, l'aumento delle accise sul gasolio per l'Autotrasporto è una stangata da oltre 350 milioni di euro

03/10/2024 **Sea Reporter** 665
Accise: Serracchiani, aumento è sberla a operatori e famiglie

03/10/2024 **Sea Reporter** 666
MSC Air Cargo celebra il suo nuovo aereo basato in Italia con un evento speciale

03/10/2024 **Ship 2 Shore** 667
Hupac consolida e aumenta i propri servizi intermodali tricolore

03/10/2024 **Ship 2 Shore** 668
Laghezza investe ancora nello sviluppo della logistica

03/10/2024 **Ship 2 Shore** 669
Un parto 'settimino' per la nuova Torre Piloti di Genova, quasi pronta ad operare

03/10/2024 **Ship 2 Shore** 671
L'AdSP spezzina sale nell'azionariato dell'Interporto di Parma

03/10/2024 **Ship 2 Shore** 672
MSC Air Cargo festeggia il suo primo aereo di proprietà

03/10/2024 **Ship Mag** 673
L'Adsp del Mar Ligure Orientale investe 600mila euro e cresce nell'Interporto di Parma

03/10/2024 **Shipping Italy** 674
Le imprese ferroviarie cargo si ribellano alle mani (del Governo) in tasca

03/10/2024 **Shipping Italy** 676
Setramar vuole espandersi nel porto di Venezia

03/10/2024 **StartUp Italia** 677
Fondazione Cr Firenze, Luca Parmitano, Quanto Vale, Hanno Parlato, Marco Englaro, Giampaolo Colletti, Chiara Trombetta
SIOS24 Florence nello Spazio con Adrian Fartade, le startup stellari. Foto-diario della giornata

03/10/2024 **StartUp Italia** 680
Caos treni, le cose da sapere per ottenere il risarcimento del 100% del biglietto

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **StraNotizie** 682
Accise sul Diesel: Meloni Rivede la Posizione Dopo il Video Controverso, ma il Mef Smentisce

03/10/2024 **Stylise** 683
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **Sudnotizie** 684
Cooperazione, parola chiave della terza giornata della Naples Shipping Week

03/10/2024 **Tele Romagna 24** 687
Carburanti: Schlein, 'premier spieghi al Paese la tassa Meloni'

03/10/2024 **Teleborsa** 688
Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

03/10/2024 **Teleborsa** 690
Gasolio, Assotir: per Autotrasporto aumento accise stangata da oltre 350 milioni euro

03/10/2024 **Teleborsa** 691
PSB, Confcommercio: "Sfida per controllo spesa pubblica e crescita"

03/10/2024 **Teleborsa** 693
Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro nevralgico del Turismo

03/10/2024 **TeleNord** *Carlotta Nicoletti, Gio Ottobre* 695
Port&ShippingTech: presentate le tecnologie che stanno rivoluzionando il settore marittimo

03/10/2024 **tgabruzzo24 -** 697
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Today** 699
Cosa sappiamo dell'aumento del prezzo dei carburanti

03/10/2024 **Travel Quotidiano** 701
Confcommercio La Spezia debutta al Ttg con All in One Tourism Solutions

03/10/2024 **Trentino Tv** 702
Brennero: Anita, preoccupano nuove limitazioni dell'Austria

03/10/2024 **Tutt'Oggi** *Informativa Sui Cookie* 703
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Unione Industriali Roma** 706
Imprese, Mostarda: nuovo polo Biotech ottima notizia per Rieti

03/10/2024 **Unione Industriali Roma** 707
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Unione Industriali Roma** 709
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

04/10/2024 **unionesarda.it** 712
«Taglio delle tasse per sostenere i consumi»

04/10/2024 **unionesarda.it** 714
Fiamme sull'aereo Ryanair, scalo fermo per 3 ore

04/10/2024 **unionesarda.it** 715
Giorgetti: servono sacrifici da tutti

03/10/2024 **Utilitalia** 716
Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

03/10/2024 **Utilitalia** 718
Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

03/10/2024 **Utilitalia** 719
Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

03/10/2024 **Vai Elettrico** 722
Meloni aumenta le accise sul gasolio, ma non lo fa certo per ambientalismo

03/10/2024 **VGlobale** 724
Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

03/10/2024 **Vignola 2000** 726
Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

03/10/2024 **Vignola 2000** 727
Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

03/10/2024 **Voce** 728
Federconsumatori contro l'allineamento benzina-gasolio: per i possessori di auto diesel aggravio di 112 euro annui

03/10/2024 **Voce Apuana** 729
«Il porto di Carrara torni in Toscana». La Uil Trasporti sostiene il passaggio

03/10/2024 **Voce Apuana** 730
Porto, l'Adsp acquista quote dell'Interporto di Parma

03/10/2024 **wired.it** 731
Gli scioperi dei trasporti di ottobre

03/10/2024 **wired.it** 733
Diesel, il governo potrebbe aumentare le accise

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Avvenire

Quotidiani Nazionali

L'agenda politica

Giorgetti vede «sacrifici per tutti» Borse giù. Meloni: più prudenza

MARCO IASEVOLI

L'agenda politica

Giorgetti vede «sacrifici per tutti» Borse giù. Meloni: più prudenza

Autonomia, il Nord già parte Mediazione sulle «funzioni»

Roma Stavolta il prudente Giorgetti ha trascurato la sensibilità dei mercati al capitolo "tasse a chi ha i soldi" e ha dovuto passare la giornata a spegnere l'incendio causato da parole che, magari, l'opinione pubblica non finanziaria aspetta siano davvero realizzate. La manovra richiederà «sacrifici da tutti», dice il ministro del Tesoro all'agenzia economica Bloomberg. Ma la sola idea di chiedere un contributo alle imprese dei settori in cui sono maturati buoni o ottimi profitti fa scivolare la Borsa di Milano, che chiude a -1,5%, la peggiore in Europa. D'altra parte anche Parigi ha pagato il suo 1,32% sull'annuncio di «imposta eccezionale » sulle imprese e sui contribuenti più ricchi ipotizzata dal governo di Michel Barnier.

Spinto anche da Palazzo Chigi, che non avrebbe nascosto sorpresa e preoccupazione per queste esternazioni a mercati aperti, Giorgetti prova a chiarire subito che per l'imminente manovra «non ci sarà la replica della discussione sugli extraprofitti delle banche» che ci fu nell'autunno 2023, e che portò la maggioranza in stato di alta tensione. Poi però si fa chiaro: l'idea di un contributo volontario non sta in piedi perché «le aziende non fanno beneficienza », e dunque «la stella polare» resta l'articolo 53 della Costituzione secondo cui, ricorda il ministro, «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva». Parole che fanno immaginare una tassa ad hoc, di scopo, temporanea, ma pur sempre una tassa. Che riguarderebbe banche, energie, assicurazioni, i comparti in cui la crisi non ha fatto danni, anzi. Spunta anche la difesa, ne parla proprio il ministro dell'Economia: « Paradossalmente uno potrebbe dire che con tutte queste guerre chi produce armi sta andando particolarmente bene e anche in questo caso c'è una situazione di mercato favorevole».

Messo in bottiglia il messaggio di Giorgetti, si scatena il mezzo caos sui mercati e si alza la preoccupazione politica.

«Niente nuove tasse», dice più e più volte il Mef lungo la giornata per incanalare in una direzione diversa le parole di Giorgetti. Ma dentro la maggioranza, dove è ben chiaro che il Tesoro sta cercando risorse ovunque, c'è chi avverte la necessità di mettere le mani avanti. Il portavoce di FI Raffaele Nevi è netto: «Forza Italia è sempre stata e rimane contraria ad innalzare la tassazione in Italia ». Anche il sottosegretario all'Economia Federico Freni cerca di riportare il discorso nei margini della cautela: le tasse «non fanno parte del Dna di questo governo», avverte.

Resta il problema posto dal Tesoro. Se «tutti» contribuiscono (e Giorgetti considera un contributo anche l'accesso delle aziende più piccole al concordato preventivo), bisogna che lo facciano anche i big dell'economia. E siccome il governo sta rispondendo al dovere della responsabilità economica, allora

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

per finanziare la manovra, insiste, bisognerà reperire risorse da «tutto il sistema Paese», cioè «i privati, le aziende e soprattutto la Pa che sarà chiamata ad essere più performante e produttiva».

Certo la reazione dei mercati desta preoccupazione in vista dei giorni in cui sarà concretamente varata la manovra. Allo stesso tempo, altri tipi di interventi "in entrata" possono scatenare categorie già da tempo in agitazione. Come gli autotrasportatori, che si sono letteralmente sollevati rispetto all'ipotesi di un aumento delle accise sul diesel. Ipotesi «del tutto fuorviante», si affrettano a smentire fonti di governo. Poi la spiegazione tecnica che in realtà rassicura meno: il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue - spiega una nota del ministero dell'Economia - deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi e «in questo contesto rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina». Ciò che si ha in mente, prosegue il Tesoro, è una «rimodulazione» tra benzina a diesel. A dire il vero, anche il Piano strutturale di bilancio, ieri arrivato alle Camere, a pagina 116 parla di «allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina».

Oltre alla preoccupazione dei trasportatori e delle associazioni dei consumatori (si calcola un aumento di 11 centesimi al litro, per 3 miliardi di entrate per lo Stato) la faccenda scatena anche la bufera (e l'ironia) politica. Troppo freschi nella memoria i (tanti) video di Meloni (e Salvini) che promettono tagli drastici delle accise. Era il tempo dell'opposizione. Al governo, con una manovra da finanziare senza fare deficit, si perlustra ogni strada. In fondo è il vero messaggio politico lanciato da Giorgetti ieri al suo stesso governo. Ma la risposta arrivata da Palazzo Chigi non lo rassicura.

RIPRODUZIONE RISERVATA La premier Giorgia Meloni con Il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti / Ansa.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere della Sera

Quotidiani Nazionali

Energia

Diesel e benzina, il governo studia la rimodulazione delle accise

Gli impegni con Bruxelles sui sussidi

M. Sen.

«Manovra, contributi da tutti» Un caso le frasi di Giorgetti

Energia

Diesel e benzina, il governo studia la rimodulazione delle accise

Gli impegni con Bruxelles sui sussidi

ROMA Non ci sarà l'equiparazione delle accise tra la benzina e il gasolio, ma una rimodulazione delle due. Il ministero dell'Economia smentisce una delle ipotesi che aveva appena formulato nel Piano strutturale di bilancio. In alternativa, è vero, a una rimodulazione complessiva degli incentivi fiscali sui carburanti e l'energia, che il governo ora sembra determinato a realizzare.

Non solo perché, nonostante il boom delle entrate fiscali, serve altro gettito per far quadrare i conti della prossima manovra di bilancio, ma anche perché la riduzione dei «Sussidi fiscali dannosi» per l'ambiente, i cosiddetti Sad, è una delle riforme puntuali del Piano nazionale di ripresa e resilienza che condiziona il pagamento delle prossime rate.

Il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi e in questo contesto, fa sapere il Mef, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina. Ed è allo studio un meccanismo di allineamento che non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due, fa sapere Via XX Settembre.

Secondo gli ultimi dati disponibili, l'aggiornamento del ministero dell'Ambiente sta per arrivare, nel 2021 lo Stato ha concesso 22 miliardi di incentivi, agevolazioni, sconti, detrazioni e deduzioni fiscali che hanno, secondo la classificazione europea, un impatto negativo sull'ambiente, e sugli obiettivi di riduzione dell'inquinamento. Di questi 22 miliardi, 14 riguardano gli incentivi sulle fonti energetiche fossili, tra detrazioni e sconti di accisa. Solo quella del gasolio rispetto alla benzina vale più di 3 miliardi di euro l'anno.

Le accise e l'Iva sui carburanti, che incidono per oltre il 50% sul prezzo finale, hanno portato un gettito di 38 miliardi nel 2023, anche grazie al ripristino delle aliquote normali dopo la crisi energetica.

L'accisa sul gasolio vale 467 euro per mille litri, quella sulla benzina 578 euro. La rimodulazione delle aliquote potrebbe riguardare anche gli altri carburanti, premiando quelli con il minore impatto ambientale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

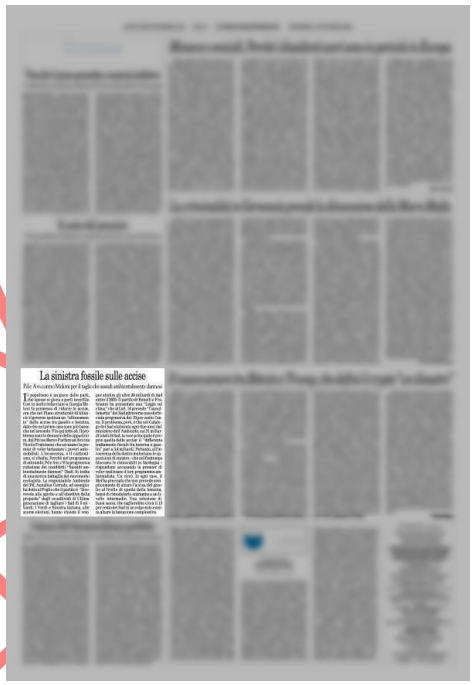
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Foglio

Quotidiani Nazionali

La sinistra fossile sulle accise

Pd e Avs contro Meloni per il taglio dei sussidi ambientalmente dannosi



Il populismo è un gioco delle parti, che spesso si gioca a parti invertite.

Così in molti rinfacciano a Giorgia Meloni la promessa di ridurre le accise, ora che nel Piano strutturale di bilancio il governo ipotizza un "allineamento" delle accise tra gasolio e benzina, dato che nel primo caso sono più basse che nel secondo. Fin qui tutto ok. Il problema sono le denunce delle opposizioni, dal Pd con Marco Furfaro ad Avs con Nicola Fratoianni che accusano la premier di voler tartassare i poveri automobilisti. L'incoerenza, o il cialtronismo, si ribalta. Perché nel programma di entrambi, Pd e Avs, c'è la progressiva riduzione dei cosiddetti "Sussidi ambientalmente dannosi" (Sad). Si tratta di una storica battaglia del movimento ecologista. La responsabile Ambiente del Pd, Annalisa Corrado, ad esempio ha detto al Foglio che il partito è "favorevole allo spirito e all'obiettivo della proposta" degli ecoattivisti di Ultima generazione di tagliare i Sad di 5 miliardi. I Verdi e Sinistra italiana, alle scorse elezioni, hanno chiesto il voto per abolire gli oltre 20 miliardi di Sad entro il 2025. Il partito di Bonelli e Fratoianni ha presentato una "Legge sul clima" che all'art. 14 prevede "l'annullamento" dei Sad attraverso una sforbiciata progressiva del 10 per cento l'anno. Il problema, però, è che nel Catalogo dei Sad elaborato ogni due anni dal ministero dell'Ambiente, sui 21 miliardi totali di Sad, la voce principale è proprio quella delle accise: il "differente trattamento fiscale fra benzina e gasolio" pari a 3,4 miliardi. Pertanto, all'incoerenza della destra meloniana le opposizioni di sinistra-che nel frattempo bloccano le rinnovabili in Sardegna - rispondono accusando la premier di voler realizzare il loro programma ambientalista. Un circo. In ogni caso, il Mef ha precisato che non prevede semplicemente di alzare l'accisa del gasolio al livello di quella della benzina, bensì di rimodularle entrambe a un livello intermedio. Una soluzione di buon senso, che taglierebbe circa il 15 per cento dei Sad in un colpo solo e senza alzare la tassazione complessiva.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Foglio

Quotidiani Nazionali

Il derby quirinalizio-letterario tra Franceschini e Grasso

Il derby quirinalizio-letterario tra Franceschini e Grasso

(segue dalla prima pagina) Certe presentazioni letterarie nella capitale - e queste rientrano nel catalogo a pieno titolo - sono nuvole, vapori e profumi da respirare, ma che non si devono bere.

Conta il parterre, più della fila al firmacopie. Il chi c'era. Ma questo tra Franceschini (da sempre l'uomo dem che parla con Sergio Mattarella a nome della ditta) e Grasso (il giornalista che da quasi dieci anni è voce e hombre vertical del presidente della Repubblica) è un derby spassoso. Questo sì letterario. Da agile guida ai Palazzi. Due dotte barbe con la penna.

Lunedì i due, cresciuti nella sinistra Dc, si contenderanno i grandi lettori, che sono meglio degli elettori. L'ex ministro della Cultura, l'onorevole scrittore, ha sfornato un tributo à la Bassani per la sua Ferrara. Con un amore arcobaleno tra due ragazze al tempo della guerra che rientra benissimo, per i maliziosi alla ricerca di forzosi appigli contemporanei, nel nuovo corso del Pd schleiniano. Romanzo storico e famigliare, che tanto piace alle lettrici con un pizzico di realismo magico. Grasso, invece, questa volta tira fuori una storia, con tinte gialle, per indagare su amore e tradimento, caduta e riscatto, tolleranza e perdono. L'ombra di Mattarella, che per prassi poco commenta e al massimo osserva, è scrittore dalla mano veloce e dal riconoscimento continuo. Così tanti premi che, messi insieme, sono alti come un corazziere munito di elmetto: "Opera italiana", "Artis Suavitas", "Amalago", "Buone notizie", solo per citare gli ultimissimi, meritatissimi.

Lunedì si sfidano, ma i due si vogliono bene e sono amici, due cultori del potere della parola traversa.

Sono accomunati da una prassi curiosa. Per lavoro, seppur diverso, parlano poco e niente in pubblico.

Tuttavia quando lo fanno è subito epifania: notizie con le stellette.

Franceschini è il politico dell'intervista definitiva, rara come un Gronchi rosa. Grasso tutto sa, ma smussa e armonizza, sempre in forma impersonale, dall'alto del Colle. Al massimo un sì o un no. Entrambi, a modo loro, tracciano la linea, senza farsi vedere con la matita in mano, e poi però di notte scrivono e forse si sfogano così.

E quindi: che dilemma lunedì per la mejo Ztl di Roma. Anche il formato dei duellanti, con ambizioni da Strega e da film e da teatro, è molto simile. Perché ormai se partorisci un libro ma poi non hai un attore al tuo fianco insomma non va bene: è serie B, è subito Colle Oppio. Franceschini potrà contare su mister Mixer Giovanni Minoli, taccuino della Repubblica, e sull'interprete Anna Foglietta. Grasso sarà sostenuto dalla giornalista Agnese Pini e dal duo Greta Scarano-Cesare Bocci, insieme nella

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

fiction zingarettiana (nel senso di Luca) del "Commissario Montalbano". Più il quintetto jazz di Stefano Di Battista ad allietare gli ospiti.

Ingresso libero di qua e di là, all'Auditorium e nella libreria nei pressi del Teatro Argentina. Ma che baco, che assillo: dove andare?

E sarà possibile fare la spola, cambiandosi giacca e cravatta per farsi vedere e salutare entrambi anche solo con un cenno della manina: "Ciao, Dario". "Eccomi, Giovanni".

Non saranno ammessi franchi tiratori, ma al massimo sinceri lettoriadulatori.

Simone Canettieri.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Foglio

Quotidiani Nazionali

La delirante teoria della Cgil: "Disservizi ferroviari? Colpa della concorrenza!"

GIANLUCA DE ROSA

ECONOMIA E BINARI MORTI

Roma. "Nessuno provi ad addossare sulla concorrenza i problemi dei ritardi dei treni di due giorni fa e degli ultimi mesi", ammonisce Andrea Camanzi, dal 2013 al 2020 presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, l'autority che si occupa di concorrenza e qualità dei servizi di trasporto pubblico. Ce l'ha con chi ha cominciato a sostenere che i disservizi del trasporto ferroviario, sempre più in affanno negli ultimi mesi - due giorni fa il caos a Roma che ha causato centinaia di cancellazioni e ha portato ieri Rfi a sospendere ogni rapporto con Str92, la ditta accusata di aver provocato il guasto - siano dovuti, ohibò, all'eccesso di concorrenza. Neanche a dirlo, è la posizione della Cgil. Ieri il segretario confederale Pino Gesmundo lo diceva chiaro e tondo: "La colpa è dell'eccesso di concorrenza. Nel trasporto ferroviario sta succedendo quanto già avvenuto nel mondo delle telecomunicazioni. Aver spinto in maniera eccessiva verso la liberalizzazione ha determinato una condizione per cui c'è un eccesso di treni sull'infrastruttura". In sintesi, è la teoria del sindacato guidato da Maurizio Landini, la concorrenza tra Ntv e Trenitalia avrebbe portato alla saturazione delle "tracce", ovvero gli slot ferroviari prenotabili dagli operatori per il passaggio dei treni su una determinata tratta in un orario preciso. "La concorrenza ha portato all'aumento della domanda, alla riduzione dei prezzi e anche all'utilizzo adeguato, e quindi consistente, dell'infrastruttura: è così che si ripagano gli investimenti fatti, ma i guasti con questo non c'entrano nulla", dice invece Camanzi. Anche perché, se è vero che sono gli operatori a richiedere le tracce, lo è altrettanto che ad autorizzarle è chi gestisce la rete, quindi Rfi. "Se il gestore della rete ha ritenuto che fossero 'tracce pulite', come si dice in gergo, ovvero sostenibili per la rete stessa, vuol dire che è così o che qualcuno ha commesso un reato, mettendo in pericolo i passeggeri", dice il manager. E in effetti ogni anno Rfi pianifica il servizio nel Prospetto informativo della rete. Per ogni tratta vengono stabilite capacità commerciale oraria e giornaliera, e anche soglie di saturazione per evitare problemi. In realtà proprio su questo l'Art a luglio 2023 ha sanzionato con 350 mila euro di Rfi, per aver concesso in 11 casi troppi passaggi (nove per il trasporto regionale e due per il trasporto merci).

Una cosa comunque è innegabile. Il successo dell'alta velocità, proprio grazie alla concorrenza, ha attirato sempre più traffico, comportando un uso altissimo della rete, a volte vicino alla saturazione. Inoltre in alcune tratti (specialmente nei nodi urbani) questa rete è anche interconnessa con quella normale (di regionali e Intercity) e con il traffico merci. Con il risultato che qualsiasi problema possa a cascata generale disservizi e ritardi. Come ha raccontato da queste colonne Andrea Giuricin, sulla Roma -Milano viaggia ogni giorno un numero molto elevato di treni: 164, contro i 90 tra Madrid

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

e Barcellona, i 60 tra Parigi e Lione e i 38 tra Berlino e Monaco. E questo nonostante la rete ad alta velocità italiana sia più piccola.

La "soluzione Cgil" sarebbe quella di rinunciare alla concorrenza, tornare al monopolio, ridurre l'offerta e alzare i prezzi, ma, sono convinti a Corso Italia, ricavando più risorse per gli investimenti. Da sinistra c'è chi con più intelligenza suggerisce soluzioni di tipo regolatorio: Rfi dovrebbe offrire incentivi tariffari agli operatori che fanno viaggiare i loro treni sulla rete "in combinazione", e cioè unendo più treni e dunque vetture più capienti. La capacità complessiva di trasporto infatti dipende dal numero di tracce, e dunque di treni in circolazione, ma anche dalla capacità di trasporto dei singoli treni. Con treni più grandi - è la teoria - a parità di tracce si riescono a trasportare più persone, senza gravare ulteriormente sulla rete. Ma senza artifici complicati, la soluzione sembra davanti agli occhi: aumentare la capacità della rete alla domanda che cresce. In pratica, servono investimenti. I cantieri già oggi non mancano. Sono 1.100 quelli già aperti in tutta Italia.

Salvini anche in questi giorni li usa come una scusa per giustificare i ritardi.

Il Pnrr d'altronde ha dato 25 miliardi a Rfi. Gli interventi principali riguardano le nuove tratta ad Alta velocità Milano - Venezia, Bari -Napoli, Liguria Alpi, Salerno -Reggio Calabria e Palermo -Catania. Saranno molto utili anche i 18 miliardi, parzialmente finanziati dal Recovery fund, che serviranno a installare su 2.800 chilometri della rete il nuovo sistema di segnalamento digitale Ertms: consentirà di avere treni meno distanziati, e dunque, per unità di tempo, più vetture in circolazione.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Giornale

Quotidiani Nazionali

Meloni sorpresa dal ministro: uscita non concordata e tempi sbagliati

«Una tantum dalle aziende per far quadrare i conti»

A sera la precisazione del Mef. Pressing Fi Venerdì gli stati generali Fdi sull'economia Giorgetti: «Serve uno sforzo comune». Allo studio un contributo da banche, assicurazioni e imprese della difesa con utili super +1%

GIAN MARIA DE FRANCESCO, ADALBERTO SIGNORE

Meloni sorpresa dal ministro: uscita non concordata e tempi sbagliati

A sera la precisazione del Mef. Pressing Fi Venerdì gli stati generali Fdi sull'economia

il retroscena Roma Non è un fulmine a ciel sereno ma poco ci manca. Tanto che quando sulle agenzie iniziano a rimbalzare i primi lanci dell'intervista di Giancarlo Giorgetti a Bloomberg, sono diversi i deputati della maggioranza che in Transatlantico non nascondono una certa sorpresa. Chi per la tempistica, chi per i termini usati e chi per il merito, tutti sembrano essere colti in contropiede dall'inattesa sortita del ministro dell'Economia che parla apertamente di una manovra che «richiederà sacrifici da tutti» e spiega che «saranno tassati profitti e ricavi», uno «sforzo» che «l'intero Paese deve sostenere», non solo «gli individui ma anche società piccole, medie e grandi». Parole che la Borsa di Milano accoglie con una brusca frenata, finendo per chiudere con il Ftse Mib che perde l'1,5%. E pure a Palazzo Chigi ascoltano con una certa sorpresa, con Giorgia Meloni che sarebbe rimasta perplessa non solo dalla tempistica ma anche dalla scelta di parlare di un tema così spinoso proprio mentre il governo è alle prese con una delicata trattativa con il settore bancario.

Non è un caso che, pur evitando dichiarazioni pubbliche, in Fratelli d'Italia non nascandano una certa perplessità sulla scelta di Giorgetti di avventurarsi su un tema tanto scivoloso a Borsa aperta. Mentre in Lega sono finanche contrariati per un'uscita che inevitabilmente può far supporre che siano in arrivo nuove tasse (anche perché il ministro non parla solo di tagli, ma anche di «un concorso per quanto riguarda le entrate). Non è un caso che sia proprio un leghista - il sottosegretario all'Economia Federico Freni - a cercare per primo di mettere una pezza. Intercettato in Transatlantico, spiega infatti che «le nuove tasse non fanno parte del dna di questo governo» e invita a «evitare boutade». Poi fa l'esegesi delle parole di Giorgetti: quando dice che «tutti dovranno contribuire», dice «una cosa scontata» e cioè che «tutti devono pagare le tasse». Una precisazione che a Palazzo Chigi non ritengono sufficiente a stoppare sul nascere eventuali polemiche, tanto che nel tardo pomeriggio è il ministero dell'Economia a far sapere che «non è allo studio nessuna nuova tassazione per gli individui». Altri eventuali interpretazioni delle parole del ministro, dice il Mef, sono da considerarsi «forzature».

Che però l'uscita di Giorgetti fosse scivolosa lo dimostra anche la reazione di Forza Italia. A differenza di Fratelli d'Italia, gli azzurri ci tengono a sottolineare che «sono contrari a qualsiasi aumento di tasse». Lo dice Raffaele Nevi, portavoce di Forza Italia. Seguito a stretto giro dal capogruppo azzurro alla Camera, Paolo Barelli. «I dati positivi indicati dall'Istat - spiega - ci permettono di insistere su interventi del governo indirizzati alla crescita e al taglio delle tasse».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Giornale

Quotidiani Nazionali

Nella sua intervista a Bloomberg, Giorgetti torna anche sulla questione della tassazione degli extraprofitti. Un tema caldo nella maggioranza, anche perché alla posizione aperturista di Fdi e possibilista della Lega, fa da contraltare la contrarietà di Forza Italia. Il ministro dell'Economia spiega che «non è corretto parlare di extraprofitti», ma di «andare a tassare i profitti a chili ha fatti». È un'ipotesi che in Fratelli d'Italia stanno valutando da tempo. «È la Costituzione a stabilire che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva», spiega Marco Osnato. E, aggiunge il presidente della commissione Finanze della Camera e responsabile economico di Fdi, «tassare i profitti è una possibilità», «ma senza intenti punitivi e dialogando con le banche o con altre imprese che potrebbero essere oggetto di qualche misura».

E proprio Osnato sta organizzando un workshop che si terrà venerdì prossimo all'Hotel Principe di Savoia di Milano. Il titolo è «Far crescere insieme l'Italia», una sorta di stati generali di Fdi sull'economia. Tra gli altri ci saranno Ignazio La Russa, Tommaso Foti, Lucio Malan, Giovanni Donzelli, Carlo Fidanza. E tre panel principali: uno sulla finanza con Giorgetti e il mondo bancario, uno sul sistema produttivo con il vice-ministro dell'Economia Maurizio Leo e le principali confederazioni imprenditoriali, l'ultimo sull'evoluzione del sistema economico italiano con l'ad di Eni Claudio Descalzi.

«Abbiamo annunciato che rientreremo sotto il 3% di deficit/Pil nel 2026, vedo che altre nazioni come la Francia rientreranno nel 2029 e quindi è evidente che ci apprestiamo ad approvare una legge di Bilancio in cui saranno chiesti sacrifici a tutti».

A volte più di quello che si dice è importante come e quando lo si dice. E questa dichiarazione del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, nel corso di un'intervista concessa per un evento di Bloomberg è stata resa nota ieri pomeriggio a mercati aperti.

Per quanto già note nel complesso queste parole, inserite in un riferimento all'articolo 53 della Costituzione (ossia la proporzionalità del sistema fiscale ai redditi) e arricchite da concetti come «andare a tassare i profitti di chi li ha fatti» e «siamo tutti chiamati a concorrere», hanno scatenato un sussulto in Borsa. Che, in un contesto già non esaltante, ha virato in negativo insieme alle altre piazze euil Giornale.it Tutte le notizie e gli approfondimenti su www.ilgiornale.it ropee chiudendo in flessione dell'1,5 per cento.

Il discorso di Giorgetti, pur non contenendo elementi di eclatante novità, ha determinato queste reazioni poiché divulgato in una fase critica per il mercato, ossia quando le Borse si intonano all'apertura di Wall Street, ieri in calo, accentuandolo in mancanza di elementi positivi. Che cosa ha detto, quindi, il ministro dell'Economia di tanto sconvolgente? Seguiamo il suo ragionamento.

«Tutti quanti devono fare determinati passi, chi come le categorie interessate al ravvedimento e al concordato preventivo, devono accettare l'idea che devono dichiarare di più rispetto a quello che hanno dichiarato in passato per mettersi in regola con il fisco», ha sottolineato riferendosi al provvedimento migliorato con il dl Omnibus. Il concordato mette al riparo dagli accertamenti e consente di sanare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

gli omessi versamenti con uno sconto, ma si basa su un proposta che prevede il versamento di più Irpef e Irap ri» conseguiti. Insomma, ci sarà una «chiamata di contribuzione per tutti» nello spirito dell'articolo 53 della Costituzione che fissa il prelievo commisurandolo al reddito, magari a partire dal settore Difesa.

Come hanno spiegato successivamente fonti di Via XX Settembre, «si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che operano in determinati settori in cui l'utile ha beneficiato in qualche modo di condizioni favorevoli esterne affinché contribuiscano con modalità sulle quali è in corso un confronto». Il Mef ha chiarito che «non è allo studio nessuna nuova tassazione per gli individui mentre le aziende più piccole sono già interessate al concordato biennale preventivo». Il ministero aveva poi specificato che il Piano strutturale di bilancio prevede una «rimodulazione» delle accise su gasolio e benzina con un loro allineamento in fase di attuazione della delega fiscale.

Prudenza, per ora, da parte dei rispetto a quanto fatto in passato dalle partite Iva che aderiranno entro il 31 ottobre.

Veniamo, quindi, alla parte più controversa. «Non ci sarà la replica della discussione sugli extraprofitti bancari», ha specificato il titolare del Tesoro aggiungendo che «paradossalmente uno potrebbe dire oggi che è ingiusto con tutte queste guerre che chi produce armi» non dia un contributo in virtù «degli utili superioTenendo anche conto della revisione del Pil nominale da parte dall'Istat e dei dati sul debito elaborati da Banca d'Italia, il rapporto debito/Pil a fine 2023 scende al 134,8%. E per l'anno in corso il governo ritiene realistica una crescita dell'1 per cento manager delle aziende potenzialmente coinvolte. «Se ci chiederanno, daremo i nostri numeri.

Se lo Stato chiama, noi risponderemo», ha specificato Roberto Cingolani, ad del colosso della difesa Leonardo. Per il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, «in questo momento chi è nelle condizioni di fare utili significativi può pensare odi alzare i salari o trovare soluzioni con il governo per migliorare le condizioni del debito pubblico del Paese, non necessariamente con la tassazione».

Chiaro riferimento alla disponibilità delle banche di anticipare per cassa alcune imposte. Ma in sostanza, chi dovrà pagare alla fine? Probabilmente i settori interessati all'una tantum saranno le banche, le assicurazioni, le aziende della difesa e quelle che hanno largamente beneficiato per la congiuntura (si veda il caso dei tassi alti) più che per meriti propri. Naturalmente il problema sarà individuare di comune accordo il meccanismo e la misura.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Giorno

Quotidiani Nazionali

Giorgetti gela i mercati «Prepariamoci tutti ad affrontare sacrifici» E scoppia il caso accise

Il Mef evoca misure lacrime e sangue. I timori della Borsa e lo stupore di Meloni Polemica sull'«allineamento» delle imposte sul diesel. Rebus extraprofitti

Giorgetti gela i mercati «Prepariamoci tutti ad affrontare sacrifici» E scoppia il caso accise

Il Mef evoca misure lacrime e sangue. I timori della Borsa e lo stupore di Meloni Polemica sull'«allineamento» delle imposte sul diesel. Rebus extraprofitti

di Antonella Coppari ROMA Quella che Giancarlo Giorgetti tira, approfittando dell'intervista a Bloomberg, è una vera e propria bomba. L'immediata discesa a precipizio delle borse sta li a confermarlo. Come lo stupore della premier non solo per i tempi (a mercati aperti) ma anche per i modi. Stavolta il ministro dell'Economia evita le abituali reticenze e va giù piatto: «Ci apprestiamo ad approvare una manovra che richiederà sacrifici da tutti: lo impone la marcia forzata verso il rientro del parametro del 3% sul deficit in sette anni. Sarà uno sforzo che l'intero paese deve sostenere; individui, ma anche società piccole, medie, grandi e la Pubblica amministrazione». Ciò che intende dire è un rebus: non si tratta di un'operazione sugli extraprofitti delle banche, già tentata senza successo anche per la contrarietà di Forza Italia. A indicare la strada per Giorgetti è la Costituzione, e cita l'articolo 53: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva».

Il titolare del Mef sembra alludere a quella che per il centrodestra è una bestemmia: una tassazione progressiva. Corre a gettare acqua sul fuoco il viceministro leghista Freni: «Non si parla di nuove tasse, non sono nel nostro dna».

E mentre i meloniani definiscono una «forzatura» certe interpretazioni, nel centrodestra c'è chi avverte: «Di tasse meglio non parlare mai». Ora: un'idea chiara sin nei dettagli ancora il Mef non ce l'ha, è però consapevole di non potercela fare solo con il taglio delle spese. Servono nuove entrate e una nuova entrata, comunque la si chiami, sempre imposta è. Quello a cui pensa il governo, per il momento, è un contributo di solidarietà non limitato agli extra profitti ma calibrato «sull'entità dei profitti e dei redditi». Dal Mef spiegano che si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che operano in settori in cui l'utile ha beneficiato di condizioni favorevoli esterne. Si parla di banche: «Un loro contributo spontaneo farebbe bene», dice Matteo Salvini. Nel mirino pure assicurazioni, difesa ed energia.

Non finisce qui: La questione della tassa sui profitti si intreccia con la bufera scatenata dal possibile aumento delle accise sul gasolio. Una tempesta in un bicchier d'acqua, assicurano all'unisono Chigi e Mef: il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue, deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad) «e in questo contesto rientrano le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina». In ogni caso, «non si tratterebbe di un aumento ma di una rimodulazione». La soluzione che si fa strada è mantenere il totale delle accise per litro invariato, alzando un po' quello sul gasolio e abbassando un po' quella sulla benzina.

Ma il livello della polemica resta altissimo: di fronte al passaggio del piano strutturale di Bilancio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

che indica, nell'ambito del riordino delle tax expenditures «l'allineamento delle accise» si scatena l'ìra di autotrasportatori e consumatori contro il «salasso» del governo. Scende in campo l'opposizione che rilancia un video del 2019, durante la campagna elettorale, in cui Giorgia Meloni pretendeva che le accise venissero «progressivamente abolite».

Ora, riassume gli umori Elly Schlein, «spieghi il motivo per cui ha deciso di aumentarle per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese».

L'assalto della leader democratica è nell'ordine delle cose, anche se, fa notare qualche parlamentare della maggioranza, «molti tra gli emendamenti presentati dal Pd alla manovra lo scorso anno prevedevano come copertura una riduzione delle Sad, al cui interno c'è anche un aumento delle accise». Ma questo è il «teatrino della politica». Resta il fatto che per la maggioranza il guaio è grosso: Se c'è una cosa che gli elettori non sopportano è l'aumento della benzina. Di qui i messaggi tranquillizzanti lanciati dal centrodestra. Ma il quadro indicato da Giorgetti è chiaro. Nei prossimi anni l'Italia dovrà affrontare uno sforzo eccezionale e non potrà che essere doloroso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Giorno

Quotidiani Nazionali

Il sindacalista dei ferrovieri «Cercano un capro espiatorio, ma il tema è gestire le emergenze»

Stefano Malorgio, segretario generale Filt-Cgil: se davvero tutto è dovuto a un chiodo bisogna preoccuparsi «Rete sovraccarica e inadeguata. La domanda di Salvini dovrebbe essere: come evitare che accada?»

Il sindacalista dei ferrovieri
«Cercano un capro espiatorio, ma il tema è gestire le emergenze»

Stefano Malorgio, segretario generale Filt-Cgil: se davvero tutto è dovuto a un chiodo bisogna preoccuparsi «Rete sovraccarica e inadeguata. La domanda di Salvini dovrebbe essere: come evitare che accada?»

di Claudia Marin ROMA Il ministro Salvini parla di un chiodo che avrebbe determinato l'enorme paralisi dei treni.

Possibile che tutto possa dipendere da questo? Che non esista un sistema di emergenza?

«Molte volte il ministro Salvini parla senza cognizione di causa, cerca più la battuta che la sostanza - avvisa secco Stefano Malorgio, leader del sindacato dei trasporti della Cgil -. Vedremo l'esito finale dell'inchiesta aziendale, ma se tutto fosse dovuto a un chiodo ci dovremmo preoccupare. Il sistema ferroviario è complesso e fragile ed è stato pensato perché un qualsiasi evento imprevisto non debba mettere in ginocchio un'infrastruttura così importante per il Paese. La domanda che ci poniamo e che si dovrebbe porre il ministro è se i sistemi di emergenza sono adeguati a intervenire in questi casi».

L'azienda ha sospeso il contratto alla ditta che si occupava della manutenzione. Non si rischia di andare alla ricerca del capro espiatorio per una situazione ben più drammatica e con responsabilità più elevate? Tutta colpa di un operaio?

«Purtroppo chi ha la massima responsabilità in questo Paese tende sempre a scaricare le colpe sugli altri. Si dovrà accertare se un operaio abbia incidentalmente trinciato un cavo, ma la politica si dovrebbe interrogare su come evitare che questo possa accadere a partire dalla risposta ad una domanda. Il sistema di appalti e subappalti ha effettivamente qualificato i sistemi di manutenzione? A noi pare di no». **Qual è la catena delle cose che non funzionano e che hanno determinato una situazione che si ripete ormai con frequenza?**

«Siamo di fronte a un fatto eccezionale, ma non possiamo negare il fatto che sia un periodo in cui sulla rete e sul materiale rotabile ne accadono di tutti i colori. Ogni problema ha una sua dinamica e trovare un minimo comune denominatore è difficile ma non impossibile. Noi non siamo interessati, a differenza del ministro, a cercare capri espiatori, ma pensiamo che qualcosa si possa fare. Certamente la pressione alla quale il sistema ferroviario è sottoposto, in termini di numero di treni, contrapposto alla inadeguatezza della nostra infrastruttura, non aiuta e produce una serie di interventi con conseguenti difficoltà. L'esternalizzazione di moltissime attività di manutenzione delle infrastrutture ferroviarie

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

non ha giovato anche per la conseguente perdita di quel know-how che prima era in capo all'azienda e ai lavoratori e alle lavoratrici».

Che cosa si rischia con la possibile privatizzazione di Fs?

«Intanto trovo fastidioso parlare della presunta inefficienza aziendale per spingere verso la privatizzazione. Il gruppo Fs è dal nostro punto di vista ancora un'azienda sana, con grandi professionalità e lavoratori e lavoratrici che anche nelle ore più difficili hanno dimostrato la capacità di intervenire ed interloquire con chi viaggia e, credetemi, non è facile. Sul merito delle privatizzazione ventilata, di cui non si conoscono i contorni, parla l'esperienza di altri Paesi in questo campo, Regno Unito per citare un caso, ma anche ciò che è accaduto in altre realtà italiane con l'ingresso di fondi più o meno speculativi sul versante infrastrutturale, generando un conflitto tra l'interesse pubblico e la redditività dell'investimento. Due concetti che quasi mai vanno d'accordo. Non è questa la soluzione se si vuole guardare ad investimenti e qualità. In realtà però la dinamica di questa discussione non ha nulla a che fare con il miglioramento delle infrastrutture ma con la necessità di questo governo di fare cassa, obiettivo tra l'altro tutt'altro che semplice, per finanziare una legge di Bilancio per di più iniqua. Un'entrata di cassa domani che diventerà un buco nero dopodomani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Mattino

Quotidiani Nazionali

«Protezionismo pessimo i dazi danneggiano tutti Green? Soluzioni globali»

`Il presidente degli armatori mondiali e del gruppo Grimaldi, Emanuele Grimaldi «Nonostante la guerra in Medio Oriente sono intatti i flussi commerciali globali»

«Protezionismo pessimo i dazi danneggiano tutti Green? Soluzioni globali»

IL MEETING Antonino Pane Decarbonizzazione globale, sicurezza, fermo no al protezionismo. Emanuele Grimaldi, il presidente dell'associazione mondiale degli armatori ha scelto Naples Shipping Week, e in particolare un dibattito con il direttore di Assarmatori, Alberto Rossi, per puntualizzare alcune questioni che in questi giorni stanno animando il mondo della blue economy. Grimaldi ha detto chiaro e tondo che la decarbonizzazione non può essere uno scalino che ognuno supera per i fatti suoi. «Deve essere - ha detto - uno sforzo fatto a livello globale. È una questione che non si può affrontare regionalmente, e l'Europa, pur lodevole nel cercare di interessarsi a questo tema, lo dovrebbe fare all'interno dell'Imo (Organizzazione marittima internazionale), dove pesa molto perché rappresenta tanti Paesi. Ci vuole una e soluzione globale perché trattare solo il 2% del settore marittimo (Italia), o solo il 12% (Europa), non è risolvere il problema ma rende meno competitivi i nostri porti e i nostri armatori sia rispetto al trasporto terrestre che rispetto al trasporto marittimo». Grimaldi, dunque, punta con decisione a una a una soluzione globale. Accettata da tutti e, soprattutto, tale da non creare sperequazioni o con vantaggi per questo o quel Paese. «Ora più che mai, - ha sottolineato Grimaldi - è imperativo unirsi come industria». E ancora. «L'industria dello shipping - ha aggiunto il presidente dell'Ics e del Gruppo armatoriale napoletano - sta indubbiamente affrontando un'epoca molto sfidante. Abbiamo attraversato grandi difficoltà negli ultimi anni, la pandemia, gli shock nelle catene di approvvigionamento e ora gli atti di terrirismo e fenomeni meteorologici estremi che stanno colpendo sia il Canale di Panama che il Canale di Suez». Emanuele Grimaldi ha ricordato i sacrifici dei marittimi costretti a continuare a lavorare senza la necessaria tranquillità.

RESILIENZA «Eppure - ha aggiunto - nonostante il fatto che circa il 50% dei viaggi, che solitamente passerebbero attraverso il Mar Rosso, sono stati deviati intorno al Capo di Buona Speranza, l'industria marittima è riuscita a mantenere i flussi commerciali globali». Andare avanti divisi è pericoloso. Grimaldi su questo ha insistito molto. «Le tasse introdotte in Europa (Ets e Cbam) hanno creato sistemi che influenzano il libero commercio. Inoltre, in un momento in cui chiediamo al mondo di passare a veicoli elettrici, Europa e Stati Uniti stanno proponendo di imporre enormi dazi sui veicoli elettrici prodotti in Cina, rendendo le pratiche commerciali restrittive, e dannose anche per l'ambiente». Il presidente dell'International Chamber of Shipping ha ricordato anche che l'Ics ha commissionato alla Harvard Kennedy School of Government di analizzare «la questione del protezionismo e secondo questa ricerca la riduzione delle politiche commerciali restrittive potrebbe far crescere l'economia globale di oltre tre punti percentuali».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Mattino

Quotidiani Nazionali

Inoltre Grimaldi ha anche fatto notare come il rapporto Barometer appena pubblicato dall'Ics mette in evidenza dati che fanno riflettere. «Questa ondata di crescente protezionismo - ha aggiunto - crea maggiori complessità per la nostra industria: l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno è una guerra commerciale». I temi affrontati da Grimaldi sono stati al centro anche dell'intervento di Alberto Rossi. «Bisogna stare attenti non solo a rintuzzare i tentativi della regolazione europea che sembra rimangiarsi la catalogazione dei carburanti alternativi spingendo per gli interessi dei Paesi del nord Europa per i carburanti sintetici l'ammoniaca e il metanolo, che sono carburanti che quasi mai sarà possibile stoccare e distribuiti nei porti italiani.

Immaginiamo a Napoli cosa significherebbe fare un deposito di ammoniaca nel porto». Rossi ha ribadito: «Noi dobbiamo puntare sul gas e sul biocarburante che è nel catalogo ma dobbiamo vigilare affinché i fondi europei che svilupperanno queste tecnologie sia motoristiche che di distribuzione siano spesi anche per questi carburanti perché c'è il fondato rischio e abbiamo già visto dei segnali, che invece ci siano miliardi spesi per l'idrogeno e per il metanolo, ma molto meno per il gas e ancora meno per la catena dei biocarburanti, biogas compreso». E ancora.

«Le tasse e le sanzioni devo dare vita a una economia circolare con la regolamentazione europea: prelevo e spendo. In realtà il prelievo lo fanno per certo ma la spesa è incerta. Invece anche la spesa deve essere certa e dobbiamo essere in grado di poter dire abbiamo prelevato 100 e spendiamo 100 per aiutare il settore. Ci saranno quelli che penseranno di fare le navi a gas e quelli che penseranno di farle in altri modi.

Ci sono degli impianti portuali. Ci sono tanti modi di spendere i denari. Ci sono fondi che aiutano la produzione di carburanti. Ma noi vogliamo essere sicuri che il produttore di carburanti trasferisca al mercato quello che è l'aiuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Messaggero

Quotidiani Nazionali

Msc, via al primo aereo cargo

`Primo aereo di proprietà per Msc Air Cargo, la compagnia controllata dal colosso della logistica e dei trasporti con sede a Ginevra di proprietà di Gianluigi Aponte. La compagnia ha presentato il primo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, a testimonianza dell'impegno di Msc Air Cargo per la crescita e l'innovazione nel settore del trasporto aereo merci.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Messaggero

Quotidiani Nazionali

Alla Fiera di Rimini, dal 9 all'11, TTG Travel Experience e InOut sui nuovi trend di viaggio. Attenzione all'ambiente prioritaria anche per scegliere le mete dei soggiorni. Tema portante: "Veritas", ovvero come avere informazioni certe

L'Evento

L'APPUNTAMENTO

Alla Fiera di Rimini, dal 9 all'11, TTG Travel Experience e InOut sui nuovi trend di viaggio. Attenzione all'ambiente prioritaria anche per scegliere le mete dei soggiorni. Tema portante: "Veritas", ovvero come avere informazioni certe

Il turismo riparte
Il vero lusso
è la sostenibilità

NUMERI

790

11

1,6

391

Giovani alla ricerca di mete e spostamenti sostenibili.

Viaggiatrici intraprendenti più degli uomini, stando ai dati - che scelgono la formula delle partenze in solitaria per regalarsi soggiorni su misura di gusti, personalità, desideri. E, senza distinzione di età o genere, turisti che cercano esperienze di lusso, anche immersi nel verde. È il ritratto di un settore in forte fermento quello che emerge dai nuovi trend turistici che saranno illustrati e indagati in occasione di TTG Travel Experience e InOut|The Contract Community, organizzati da Italian Exhibition Group (IEG), dal 9 all'11 ottobre alla Fiera di Rimini, dove si riuniranno e confronteranno operatori internazionali e key player delle principali aziende del comparto tra enti del turismo, tour operator, agenzie di viaggi, compagnie aeree, trasporti, strutture ricettive.

Obiettivi, intercettare le richieste emergenti e cogliere le opportunità legate al settore anche come volano per l'economia nazionale. D'altronde, i numeri sono significativi e in crescita.

LA CRESCITA I primi sette mesi del 2024 hanno registrato un totale di 790 milioni di turisti nel mondo, l'11% in più rispetto allo stesso periodo di riferimento nel 2023 e solo il 4% in meno del 2019. In testa, Medio Oriente, Europa e Africa.

Secondo le previsioni Un Tourism, questo sarà l'anno del consolidamento della ripresa del settore. La stagione estiva, per il turismo italiano, stando ai dati Fipe-Confcommercio, ha visto una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. E se i flussi interni sono calati dello 0,8%, i turisti stranieri sono saliti del 4%. In testa, come regioni, Lazio, che lo scorso anno ha registrato un aumento del 25,3% di presenze, Lombardia con +16,8%, e Sicilia con +13,9%.

A farsi misura della vivacità del comparto, anche i numeri della manifestazione che nel 2023 ha riscontrato un aumento del 19% nel numero di presenze rispetto all'anno precedente e quest'anno pare destinata a confermare il rialzo. Previsti 2700 brand espositori e più di 1000 buyer ospitati da 75 Paesi, in particolare da Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna e Germania. Per l'Asia, Cina e India. Molte le novità che si fanno, appunto, misura dei sogni nuovi o senza tempo dei viaggiatori. E delle nuove vie del turismo, tra mete, modalità di spostamento, ricerca. LE TIPOLOGIE Tema portante sarà "Veritas", ossia la ricerca di informazioni certe come chiave del programma di tavole rotonde e incontri con esperti e speaker internazionali.

Il turismo nautico sarà al centro di un focus dedicato. Anche qui sono i numeri a certificare la crescita di interesse del pubblico: nel 2023 le prenotazioni sono salite del 130% rispetto al 2022 e la spesa media degli italiani in tale settore ha registrato un rialzo del 53%. Riflettori puntati quindi su charter nautici e crociere, porti turistici e riserve costiere, barche da diporto, diving, escursioni in barca

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

e molto ancora. Sale, in generale, il capitolo luxury, che rappresenta il 2% del totale, in termini di presenze, ma ben il 25% se si guarda all'indotto complessivo. Nel nostro Paese, che è al primo posto tra le mete del turismo di lusso internazionale, peraltro, il settore genera il 15% di tutto il fatturato alberghiero.

E ora il "lusso" amplia i suoi orizzonti. I cosiddetti "Luxury Seekers" sono disposti a spendere per mostrare il loro benessere. I "Wellness Worshippers" orientano la spesa alle occasioni per stare in mezzo alla natura.

Quale che sia la motivazione, entrambe le categorie guardano all'ambiente non solo come teatro di viaggio ma come motore per la partenza e, per regalarsi momenti speciali, che facciano davvero sentire in connessione con il verde sono disposti a spendere anche il cinquanta per cento in più. Ecco la nuova frontiera del lusso: riprendersi tempo per sé e per tornare a una dimensione più "sana" del vivere, in stretto dialogo con la natura, per trasformare il soggiorno in un'esperienza indimenticabile e magari rinnovare lo sguardo sulla propria quotidianità. Cresce dunque Luxury Event by TTG, evento di business dedicato al luxury travel che si tiene il giorno prima dell'apertura dell'esposizione, l'8 ottobre, confermando la formula one to one già testata con successo nel 2023.

LE DESTINAZIONI Chiarite modalità e ricerche predilette dai turisti, non rimane che pensare alle mete. Lo scorso anno TTG ha lanciato TTG MED per guardare, oltre i confini nazionali, al bacino mediterraneo.

Un approfondimento, quest'anno, è dedicato all'Africa e alle sue destinazioni meno note. L'intento ora è ampliare ulteriormente lo scenario, pur mantenendo ovviamente la massima attenzione sul territorio nazionale. Si stima che entro il 2028 la spesa per il turismo di lusso internazionale salirà a 391 miliardi di dollari, a fronte degli attuali 239. Le ricadute si vedono e "misurano" - in modo chiaro nel nostro Paese, dove non a caso, nel 2023, metà degli investimenti alberghieri 1,5 miliardi è stata destinata proprio al luxury. Il tema dell'ospitalità sarà al centro del format InOut, tra strutture per il glamping, piscine e arredo degli stabilimenti balneari, soluzioni inedite di design, innovazioni.

A imporsi all'attenzione, anche come criteri per la scelta della destinazione, ci sono poi attività fisica e alimentazione, nonché l'arte, qui declinata anche come strumento per rinnovare gli spazi alberghieri. Per fare di ogni esperienza di viaggio un vero capolavoro.

Valeria Arnaldi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Sole 24 Ore

Quotidiani Nazionali

Blue economy da primato, ogni euro speso ne genera due

I numeri. Le imprese nordestine attive in filiere legate al mare, dall'ittica a cantieristica e servizi di alloggio e ristorazione sono 32.916 e in aumento

Pagine a cura di Valentina Saini

Blue economy da primato, ogni euro speso ne genera due

Terra di montagne ma anche di coste, il NordEst è un protagonista di rilievo in quella Blue economy che, a livello nazionale, genera oltre 64 miliardi di euro di valore aggiunto e occupa più di un milione di persone. Le imprese nordestine attive in filiere legate in un modo o nell'altro al mare, come quella ittica, della cantieristica e dei servizi di alloggio e ristorazione sono 32.916 (+0,3%). Trieste è prima in Italia per incidenza della Blue economy sulla ricchezza prodotta a livello provinciale (19%), mentre Venezia è quarta per aziende del settore sul totale (12,4%). I dati provengono dal XII Rapporto sull'Economia del mare, a cura di Ossermare, Centro studi Tagliacarne-Unioncamere, Informare, Camera di commercio Frosinone Latina e Blue forum Italia network.

Il rapporto colloca il Friuli Venezia Giulia sul podio per il contributo dell'economia del mare alla ricchezza regionale complessiva (7,2%, secondo solo alla Liguria con l'11,9%) e individua nel NordEst l'effetto moltiplicatore più alto d'Italia: per ogni euro speso in settori direttamente legati alla filiera mare qui se ne generano altri 2, contro la media nazionale di 1,8.

A trainare sono il settore della movimentazione di merci e passeggeri, e quello della cantieristica.

Complice anche il Green Deal, sostenibilità e transizione ecologica sono parole che si ripetono come un mantra. Il green washing esiste ma Romeo Danielis, ordinario di economia applicata dell'Università di Trieste, osserva che tanto il pubblico quanto il privato stanno lavorando alacremente per accrescere la sostenibilità. «Ridurre le emissioni nocive favorisce un miglior rapporto tra gli usi produttivi delle risorse legate al mare, a cominciare dall'attività cantieristica, dalla pesca e dai trasporti, e quelli civili, come residenza e ospitalità, e ricreativi. Ciò è tanto più vero in un territorio densamente popolato come il NordEst. Tutti gli enti coinvolti, pubblici e privati, sono impegnati nella ricerca di un miglior equilibrio tra i diversi usi. E, per fortuna, l'innovazione tecnologica offre sempre più opportunità».

Nella cantieristica c'è ovviamente il maggior costruttore navale d'Europa, Fincantieri, a trascinare un'intera filiera alla ricerca di soluzioni per la sostenibilità. Il colosso nordestino Il colosso nordestino (7,6 miliardi di ricavi nel 2023) ha posto al centro del suo piano industriale 2023-2027 un percorso di sviluppo incentrato su tecnologie di frontiera, transizione digitale e sistemi di alimentazione a impatto zero. Per il 2030 punta a una nave che produca il 61% in meno di emissioni totali e azzeri quelle in porto. Nel frattempo ha progettato e applicato nuove soluzioni sulle nuove navi. Come un sistema

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

che crea grandi bolle d'acqua sotto lo scafo riducendo l'attrito, e quindi i consumi. «Puntiamo a consolidare la nostra posizione di leader globale nella realizzazione e gestione della nave del futuro, concepita come una smart city galleggiante, con un cuore digitale e green - spiega Pierroberto Folgiero, ad e direttore generale di Fincantieri. - Integrando tecnologie di ultima generazione questo modello non solo riduce l'impatto ambientale, ma ottimizza le prestazioni in ogni fase operativa. Una nave più green è inevitabilmente più digitale, e questo ci permette di abbracciare appieno l'innovazione, rafforzando il posizionamento di Fincantieri su scala globale come attore capace di generare valore aggiunto per i clienti e per il futuro dell'industria».

Naturalmente un'attenzione particolare è rivolta alle navi da crociera.

Proprio quest'anno il gruppo ha consegnato la Sun Princess, la sua prima nave da crociera a LNG. «La nostra missione è mantenere il ruolo di Fincantieri come leader nella progettazione e costruzione di navi da crociera attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie e un miglioramento continuo di tutte le attività - nota Luigi Matarazzo, direttore generale della divisione navi mercantili di Fincantieri -. Il settore crocieristico continuerà a evolversi in una direzione che coniuga sostenibilità e performance». Il gruppo è anche fra i partner del progetto "Venture builder di filiera nautica e logistico-portuale" lanciato a luglio da CDP Venture Capital con 8,7 milioni di dotazione iniziale per creare dieci nuove imprese in tre anni che sviluppino prodotti o servizi per la digitalizzazione delle Pmi attive nelle filiere cantieristica, nautica e logistico-portuale. A ospitare una delle due sedi permanenti del progetto sarà Trieste.

Sostenibilità è una parola d'ordine anche per il Salone nautico Venezia, che quest'anno ha chiuso la sua quinta edizione con 30mila visitatori e 15 première mondiali. Organizzata anche per posizionare la città adriatica come vetrina della nautica e della cantieristica - in primis - nazionali (l'80% degli espositori dell'edizione 2024 erano italiani), l'iniziativa punta anche a essere un catalizzatore di confronto su temi come l'efficientamento energetico. Il suo direttore operativo, Fabrizio D'Oria, rileva come Venezia sia «un punto di riferimento del sistema mare italiano, dove coesistono diversi settori che compongono la forza produttiva blu del paese: la filiera della cantieristica, quella dell'ittica, la movimentazione di merci e passeggeri, la portualità turistica, ma anche la ricerca grazie alla presenza di importanti istituzioni per la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi marini». La prossima edizione, di cui già fervono i preparativi, si terrà fra il 29 maggio e il 2 giugno 2025. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Sole 24 Ore

Quotidiani Nazionali

VIA COMMERCIALETRA VERONA E ROVIGO

Trasporto idroviario sul Po, potenziare la navigazione per gli standard europei

Trasporto idroviario sul Po, potenziare la navigazione per gli standard europei

Se il mare fa la parte del leone nella Blue Economy italiana (e non potrebbe essere altrimenti in un Paese con oltre 8.300 km di coste) anche i fiumi sono una risorsa dal grande potenziale. In particolare per un sistema di trasporto merci meno impattante di quello su strada. Guardando al Nordest la mente va subito all'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, che collega Mantova all'Adriatico e che, per la maggior parte dei suoi 135 km, scorre attraverso le province di Verona e Rovigo.

E proprio a questa idrovia è dedicato il recente studio di The European House - Ambrosetti per Confindustria Veneto Est e Confindustria Mantova. Che evidenzia come questo collegamento sia un fattore chiave del trasporto idroviario commerciale italiano e si distingua per garanzia di navigabilità a pieno carico 365 giorni l'anno e sicurezza di destinazione delle merci su tempi certi e programmabili. Il suo utilizzo è aumentato del 160% in meno di dieci anni e la sua filiera coinvolge 25 macro-settori economici, oltre 4mila occupati diretti, indiretti e indotti, e genera un valore aggiunto di quasi 500 milioni (circa il 3% del Pil delle province di Rovigo e Mantova). Ma, secondo lo studio, il dispiegamento del pieno potenziale del trasporto integrato di merci lungo la Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante è inibito da ostacoli normativi, vincoli infrastrutturali e una flotta poco efficiente.

«Il potenziamento delle vie navigabili interne padano-venete, da Mantova a Venezia, come modalità integrativa e intermodale di trasporto merci, riveste un ruolo fondamentale per il futuro del nostro territorio, così come per una manifattura alle prese con forme di riorganizzazione logistica delle catene del valore e con i target di decarbonizzazione, oltre che per la mobilità sostenibile e il turismo lento - dice a Il Sole 24 Ore Paolo Armenio, vicepresidente Confindustria Veneto Est per il territorio di Rovigo.

- Le nuove sfide avanzano e dobbiamo farci trovare pronti, anche per dispiegare appieno le potenzialità della ZLS attirando investimenti pure dall'estero. I segnali sul potenziamento del sistema idroviario sono positivi, a cominciare dall'aggiudicazione da parte della Regione del Veneto dei lavori di completamento del ponte ferroviario sul canale di Rosolina (Rovigo). La priorità è rendere la navigazione interna sempre più sicura e adeguata agli standard europei».

Lo studio, che individua sei linee di azione prioritarie per rilanciare il settore idroviario, segnala che l'efficace messa a terra degli investimenti programmati potrebbe generare un giro d'affari aggiuntivo pari a 1,4 miliardi entro il 2030.

E che, se altri 4 milioni di tonnellate di merci transitassero su idrovia, ci sarebbe un risparmio di 100.000 tonnellate di CO2. Un dato importante dato che oltre il 30% dei consumi energetici e il 20%

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

delle emissioni di gas a effetto serra, in Italia, è dovuto al settore dei trasporti, e che Bruxelles vuole raggiungere i suoi obiettivi di decarbonizzazione anche aumentando del 25% il trasporto idroviario comunitario.

Certo, se da una parte i fiumi offrono grandi opportunità per un sistema di movimentazione delle merci meno impattante, dall'altra vanno monitorati e protetti, in primis dall'inquinamento. E l'uso delle risorse idriche, fondamentali per l'uso domestico ma anche per l'agricoltura e il turismo, dev'essere oculato e pianificato sulla base di dati costantemente aggiornati.

Specie con la crisi climatica in corso, che provoca periodi di scarsità d'acqua o addirittura di siccità persino nelle zone alpine, fino a pochi anni fa immuni a questi rischi grazie alla neve che si accumulava in quota in inverno.

A questo pensa la trentina MobyGIS, realtà hi-tech che ha sviluppato Waterjade, applicativo per digitalizzare il ciclo dell'acqua: si tratta di un sistema di monitoraggio e previsione della portata dei corsi d'acqua, con applicazioni in campo industriale e idroelettrico.

Incrociando i dati satellitari, ad esempio, un'impresa idroelettrica può capire quanta acqua "turbinerà" nei giorni successivi e regolare la sua produzione industriale, mentre un'azienda municipalizzata per la gestione dell'acqua può sapere se nel giro di sei o sette mesi si andrà incontro a siccità e agire di conseguenza.

Nell'ambito del concorso indetto ldall'Agenzia europea per il programma spaziale (EUSPA) per favorire la diffusione di applicazioni basate su dati satellitari, l'anno scorso MobyGIS è stata l'unica realtà italiana premiata e ha ottenuto 100mila euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Sole 24 Ore

Quotidiani Nazionali

Giorgetti: «In manovra chiesti sacrifici a tutti» Borsa giù dell'1,5%

Allarme sulle parole del ministro, in serata il chiarimento: niente nuove tasse, uno sforzo dalle imprese in settori favoriti dalla congiuntura

Gianni Trovati

Giorgetti: «In manovra chiesti sacrifici a tutti» Borsa giù dell'1,5%

ROMA «In manovra chiederemo sacrifici a tutti», perché «siamo impegnati in un percorso particolarmente esigente di rientro» dal deficit. Sono bastate queste parole, pronunciate dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ieri all'all'evento di Bloomberg «Future of Finance Italy», per alzare parecchio il livello generale di attenzione su un Piano di bilancio strutturale che nonostante i suoi obiettivi ambiziosi era rimasto fin qui materia per addetti ai lavori. Per ridurre il deficit sotto al 3% del Pil nel 2026, e poi portarlo all'1,8% nel 2029 quando è atteso un avanzo primario strutturale da 55 miliardi di euro (2,2% del Pil), servirà «uno sforzo che l'intero Paese deve sostenere», dice Giorgetti.

L'effetto novità è moltiplicato dal fatto che fino a ieri i fari del dibattito pubblico sul Piano non erano del tutto accesi. Ma il riassunto offerto dal ministro sul generale cambio di rotta per un Paese atteso da una correzione pluriennale dei conti, e da una riduzione in termini reali della spesa netta dopo anni di corsa spenta solo nei mesi scorsi, arriva dritto anche sui desk degli investitori. Che in pochi minuti subito dopo le 14 fanno girare al ribasso un indice di Piazza Affari che fin lì aveva viaggiato tranquillo e ha poi chiuso a -1,5%. In Borsa le orecchie si sono drizzate soprattutto sul capitolo delle grandi imprese, che traduce in termini più netti (e ampi) le ipotesi che fin qui si erano concentrate sui cosiddetti extraprofitti delle banche. Il «termine è scorretto», rimarca Giorgetti spiegando che il punto è invece di «tassare gli utili, determinati in modo giusto». Oltre che alle banche, il riferimento è a tutti i settori favoriti dalla congiuntura, «per esempio la Difesa» citata dal ministro. In serata dal Mef si chiarisce che non è allo studio nessuna nuova tassazione per le persone fisiche, e che autonomi e piccole aziende sono già interessate dalle richieste di maggior imponibile (con forti sconti su passato e futuro, va aggiunto) del concordato preventivo biennale; il focus è sulle imprese più grandi che operano in settori in cui l'utile ha beneficiato di condizioni favorevoli esterne. Sulla traduzione pratica di questo principio il buio resta fitto quanto la ridda delle ipotesi e il confronto è in corso. Ma, è sempre Giorgetti a chiarirlo, «le aziende non fanno beneficenza quindi i contributi volontari non esistono»; la «stella polare» per il titolare dei conti «è l'articolo 53 della Costituzione, secondo cui ciascuno è chiamato a contribuire in base alla propria capacità».

«Evocano un contributo sui profitti seminando il panico in Borsa ma secondo loro non sarebbe una nuova tassa», ribatte il responsabile economia del Pd Antonio Misiani parlando di «Governo in stato confusionale».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Sole 24 Ore

Quotidiani Nazionali

Nelle stesse ore la tensione intorno al Piano dei conti aveva cominciato a salire anche in Parlamento, con le prime audizioni alle commissioni Bilancio di Camera e Senato in cui la Cgil ha lanciato l'allarme su «sette anni di austerità» e la Uil ha manifestato «profonda insoddisfazione» mentre la Uil ha chiesto di «tagliare sprechi e rendite». Preoccupati, soprattutto per le prospettive degli investimenti dopo il Pnrr, i costruttori dell'Ance, che hanno chiesto di prorogare le norme contro il caro materiali per scongiurare «il blocco di migliaia di cantieri».

Ma l'altro tema fiscale caldissimo sono le accise sui carburanti, di cui il Piano prospetta un «riallineamento» (Sole 24 Ore di domenica). «Il Governo non intende aumentare le accise», spiegano dal Mef, e a Palazzo Chigi si parla di una soluzione intermedia che mantenga invariato il totale delle accise per litro di carburante. Oggi le accise sono più leggere per il gasolio (61,7 centesimi al litro) che per la benzina (72,8), e questo scalino è il principale dei sussidi ambientalmente dannosi che l'Italia è tenuta a cancellare per obblighi europei (lo hanno proposto a più riprese anche le opposizioni che oggi invece tuonano). Un riallineamento che facesse incontrare le due accise a metà manterrebbe inalterato il loro valore medio «al litro di carburante», ma produrrebbe un aumento di gettito vicino al 4% (un miliardo ai valori 2023) perché il gasolio è molto più usato della benzina; anche dall'autotrasporto, però, che promette scintille.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Sole 24 Ore

Quotidiani Nazionali

La parola sacrifici entra nel vocabolario di destra

Dopo due anni di Governo anche per Meloni è arrivato il momento di parlare di sacrifici. Ci sarà chi li chiamerà contributi dalle imprese più "ricche", chi farà il confronto con la Francia che annuncia una manovra di 60 miliardi tra tagli e tasse, sta di fatto che quella narrazione tanto detestata sui "compiti a casa" ora entra nel vocabolario della destra. E, con onestà, il ministro Giorgetti ha detto senza giri di parole che sarà «una legge di bilancio in cui si chiederanno sacrifici a tutti».

In un giorno sembra di essere tornati all'era Monti o almeno di Draghi quando la disciplina fiscale era irrinunciabile.

Ecco, questa è la dimostrazione definitiva della piena adesione della premier alle logiche europee molto poco sovraniste. Ma si dirà: perché ora, a due anni dall'arrivo a Palazzo Chigi?

Perché torna in vigore il Patto Ue che era rimasto sospeso - e poi riformato - e che ha avuto il via libera dell'Italia. Se infatti Meloni ha votato "no" al bis di Ursula ha però detto sì ai nuovi vincoli fiscali che detteranno le prossime manovre finanziarie.

E dunque già dal 2025 arriveranno più tasse per le imprese non solo nel settore bancario, assicurativo, energetico ma anche della difesa e per tutte quelle che hanno beneficiato di condizioni di mercato più favorevoli. Sia chiaro: è stata bandita l'espressione extra-profitti perché come ha detto il ministro dell'Economia, si tratta di «tassare i giusti profitti in modo corretto».

Il contraccolpo c'è stato, la Borsa è scivolata ma un contraccolpo più pesante potrebbero sentirlo gli italiani.

Non solo per le tasse sulle imprese - e vedremo quali effetti ci saranno sui rincari - quanto per l'altra ipotesi: l'aumento delle accise sul gasolio. Ieri il Governo ha precisato che non ci saranno rialzi, piuttosto un riallineamento con gli altri carburanti ma il dubbio resta ed è qui che la manovra potrebbe far male al consenso.

Slitta pure l'alleggerimento fiscale per il ceto medio mentre il taglio del cuneo resta fino a 35mila euro. E soprattutto c'è un altro punto debole. Mentre Giorgetti parla di «sacrifici per tutti» e il sottosegretario Freni chiarisce che «non ci sono nuove tasse ma che tutti devono pagare quelle che ci sono», contestualmente in Parlamento si sta approvando una sanatoria (per alcuni un vero condono) che consente per gli anni 2018-2022 di dichiarare fino alla metà di quanto evaso pagando un'imposta massima del 15%.

Secondo alcuni calcoli, porterebbe gli evasori a risparmiare il 70% sugli importi effettivamente dovuti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Diciamo che in quei "sacrifici" ci sono delle eccezioni da spiegare meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Sole 24 Ore

Quotidiani Nazionali

Allarme Anita: in vista nuovi divieti per i Tir al Brennero

M.Mor.

Si addensano nuove nubi sul Brennero. Anita, l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese dell'autotrasporto merci e della logistica, «esprime preoccupazione in merito al pacchetto di misure presentato da Asfinag (società pubblica di gestione delle strade austriache) che, per affrontare i lavori di rifacimento del Ponte Lueg sul tratto autostradale della A13 avrebbe previsto, a partire dal 1° gennaio 2025, l'introduzione di ulteriori divieti non meglio specificati per il transito dei mezzi pesanti sull'asse del Brennero».

Sebbene Anita accolga in maniera positiva la volontà di gestire il traffico su due corsie per senso di marcia per almeno 170 giorni l'anno, respinge però l'idea di estendere i divieti di circolazione per i Tir in determinati giorni e lancia un appello al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, «perché possa monitorare questo scenario per il bene della categoria e della competitività nazionale».

Dice Thomas Baumgartner, ex presidente di Anita con delega al Brennero: «Nutriamo forti preoccupazioni nei confronti del pacchetto di misure annunciato da Asfinag, che metterebbe ancora una volta l'Austria nelle condizioni di contingentare il traffico merci dall'Italia» lungo un corridoio, lo Scandinavo-Mediterraneo, strategico per l'export italiano.

Continua Baumgartner: «Inoltre, le riduzioni della carreggiata già operate sul versante italiano della A22 in occasione di cantieri per la manutenzione, dimostrano come nei giorni feriali il traffico sia regolare e diventi problematico solo in corrispondenza di festività, quando in autostrada si riversa il traffico turistico. Per questo ci appelliamo al ministro Salvini, perché vigili affinché venga riservato al settore un trattamento equo, senza discriminazioni tese ad avvantaggiare i veicoli a uso turistico o privato così come i trasporti con partenza o arrivo in Austria, ai quali spesso viene garantito il vantaggio della libera circolazione, e impedisca all'Austria di trascurare nuovamente il diritto europeo introducendo nuove limitazioni al traffico prive di legittimità. Viceversa - conclude Baumgartner - a farne le spese sarà l'industria delle filiere del made in Italy, che grazie al trasporto merci su gomma è resa competitiva a vantaggio dell'export e dell'economia italiana».

Anita stima in circa 2,4 milioni il numero annuo di mezzi pesanti (Tir) che attraversa il confine di stato al Brennero.

Intanto il ricorso presentato dall'Italia il 30 luglio scorso alla Corte di giustizia europea per denunciare il comportamento contrario alle norme comunitarie da parte dell'Austria rispetto ai divieti che limitano la circolazione dei camion sul Brennero è comparso sulla Gazzetta ufficiale della Ue lo scorso 16 settembre.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La procedura dunque avanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Tempo

Quotidiani Nazionali

FINANZIARIA

Giorgetti: «Sacrifici per tutti» E smentisce la fake sinistra «No all'aumento delle accise»

Le grandi imprese che hanno fatturato di più dovranno contribuire Il Mef: «Nessun rialzo dell'imposta sui carburanti, ma rimodulazione»

FINANZIARIA
Giorgetti: «Sacrifici per tutti» E smentisce la fake sinistra «No all'aumento delle accise»
Le grandi imprese che hanno fatturato di più dovranno contribuire
Il Mef: «Nessun rialzo dell'imposta sui carburanti, ma rimodulazione»

GIANNI DI CAPUA «Stiamo per approvare una legge di bilancio che chiederà sacrifici a tutti».

L'avviso parte direttamente dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che intervistato in occasione di un evento organizzato da Bloomberg sottolinea che «la stella polare che è l'articolo 53 della Costituzione, secondo cui ciascuno è chiamato a contribuire in base alla propria capacità».

Messaggio che arriva chiaro e tondo a piazza Affari, che vira immediatamente in negativo e finisce per chiudere con il Ftse Mib che perde l'1,50% a 33.170,03 punti. Del resto, se dall'esecutivo si affannano ad assicurare che non ci saranno nuove tasse, Giorgetti spiega che certo, prevalentemente si lavorerà per tagliare la spesa, ma «un concorso per quanto riguarda le entrate ci sarà». Ma come? «Non è corretto tassare gli extraprofitti» ma bisogna «tassare i profitti correttamente calcolati. Sono convinto che alla fine ci sarà una soluzione equilibrata. Ci sarà un contributo da parte di tutti, non solo per le banche».

Anche perché, se lo scorso anno erano gli istituti di crediti a beneficiare del contesto, «paradossalmente uno potrebbe dire oggi che con tutte queste guerre chi produce armi va particolarmente bene e produce utili superiori. L'economia è fatta in un certo modo, le situazioni sono determinate anche da situazioni eccezionali, siccome facciamo tutti parte di un Paese chiamato a mettere a posto i propri conti tutti siamo chiamati a concorrere».

Ma c'è anche un altro fronte di discussione aperto, nell'ambito del cantiere unico che dal piano strutturale di bilancio arriva alla manovra da mettere nero su bianco entro il mese, ed è quello delle accise sul gasolio. Tra le righe del Psb si legge l'ipotesi dell'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina «come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale». Pronte a tuonare le associazioni dei consumatori e opposizioni, con Faib Confesercenti che parla di «una vera e propria stangata per famiglie e imprese». Ma dal Ministero chiariscono che è «del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti». Piuttosto «è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise» sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022. E dunque «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine, viene aggiunto, «ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale». Come, è tutto da capire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Italia Oggi

Quotidiani Nazionali

A partire da banche e imprese armi. Giù la Borsa. Morra (ex M5s) offende Bucci

Giorgetti, sacrifici per tutti

Mps in vendita. Libano, esercito risponde fuoco Idf

FRANCO ADRIANO

A partire da banche e imprese armi. Giù la Borsa. Morra (ex M5s) offende Bucci

Giorgetti, sacrifici per tutti

Mps in vendita. Libano, esercito risponde fuoco Idf

«Non esistono contributi volontari delle aziende, quello che esiste è la stella polare che è l'articolo 53 della Costituzione, secondo cui ciascuno è chiamato a contribuire in base alla propria capacità. Stiamo per approvare una legge di bilancio che chiederà sacrifici a tutti». Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, lo ha dichiarato in un'intervista per il forum 'Future of Finance: Italy Economic Outlook 2024' organizzato da Bloomberg. «Verranno tassati i profitti e i ricavi extra e sarà uno sforzo che l'intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi».

Parole che hanno fatto perdere terreno alla Borsa di Milano: il Ftse Mib ha ceduto d'un colpo l'1,5%. «Non è corretto parlare di extraprofitti» ha spiegato ancora Giorgetti, «ma di andare a tassare i profitti a chi li ha fatti: è uno sforzo che tutto il sistema paese deve fare». «Siamo impegnati in un percorso particolarmente esigente di rientro dal deficit. Rientreremo sotto il 3% nel 2026, mentre altri come la Francia lo faranno nel 2029». «Non soltanto rispettiamo gli obiettivi che ci siamo dati, ma addirittura facciamo meglio», ha sottolineato.

«Ritengo che la credibilità sia fondamentale.

Questo governo deve dare un messaggio di credibilità e quello che promettiamo lo facciamo».

Giorgetti ha anticipato che il comparto della Difesa rientrerà tra quelli che, avendo beneficiato di condizioni di mercato favorevoli sarà chiamato a dare il proprio contributo alla Legge di Bilancio: «Paradossalmente, oggi l'industria di chi produce armi, con tutte queste guerre va particolarmente bene». I dati di finanza pubblica, ha evidenziato Giorgetti, «per quest'anno andranno meglio di come abbiamo comunicato ai mercati e alla Commissione», visto che l'obiettivo di deficit del 4,4% «sembrava irrealistico e ora è stato aggiornato al 3,8%, quasi un unicum nel contesto europeo». «Continuiamo a ritenere che l'obiettivo dell'1% di crescita del Pil quest'anno sia realistico e se non sarà l'1% sarà un dato molto molto prossimo a quel risultato», ha dichiarato ancora, In questo contesto, «la manifattura, l'industria non va bene ma è più che compensata dai servizi» e al momento l'Italia fa «meglio di altri» in Europa.

Giorgetti ha anche annunciato un'ulteriore vendita delle quote di Mps. Entro la fine dell'anno il Tesoro metterà sul mercato una nuova tranche. Non solo. Ha aggiunto che «sarà un autunno-inverno denso sul fronte privatizzazioni»: il Mef, infatti, metterà in vendita anche una tranche di Poste. Il Tesoro è primo azionista della banca senese con una quota del 26,73%. Un anno fa aveva il 64%.

L'esercito libanese ha affermato di aver risposto al fuoco contro le forze israeliane dopo che uno

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

dei suoi soldati è stato ucciso in un attacco, segnando la prima volta che l'esercito libanese ha partecipato ai combattimenti contro Israele. «Uno dei soldati è stato martirizzato a causa dell'attacco del nemico israeliano a un centro militare nella regione di Bint Jbeil, nel sud. I membri del centro hanno risposto alle fonti di fuoco», ha riferito l'esercito libanese.

Presunte tangenti per 400mila euro nell'inchiesta della Procura di Milano che riguarda appalti per lavori stradali per 400 milioni di euro. Sono 9 le persone indagate, tra cui due funzionari Anas, con le accuse di corruzione, turbata libertà degli incanti e rivelazione di segreto d'ufficio.

Perquisite le sedi Anas di Milano e Roma e la società Anas-Struttura territoriale Lombardia. Disposte 12 perquisizioni con l'ipotesi di corruzione e turbativa d'asta fra cui il Consorzio stabile SIS, appaltatore-concessionario per Anas e società leader nelle grandi infrastrutture da oltre 200 milioni di euro di ricavi all'anno guidato dalla famiglia Dogliani.

Il gruppo ha in mano la gestione delle tratte autostradali della Torino-Ivrea-Quincinetto, la bretella di collegamento A4/A5 Ivrea-Santhià, la diramazione Torino-Pinerolo e del sistema tangenziale torinese.

«A quanto ne so sono episodi che risalgono al 2020 e facevo altro. Se qualcuno ha sbagliato paghi», ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini.

È finito in carcere Franco Alfieri, attuale sindaco di Capaccio Paestum e presidente della Provincia di Salerno, esponente del Pd. I militari del comando provinciale della Guardia di Finanza di Salerno hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali e reali nei confronti suoi e di altri cinque indagati cui risultano contestati a vario titolo i reati di turbata libertà degli incanti e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio. Sequestrati 543mila euro.

La commissione parlamentare antimafia acquisisce gli atti dell'inchiesta sugli ultras di Inter e Milan. Nei prossimi giorni saranno valutate anche eventuali audizioni in merito alla vicenda. Nel carcere milanese di San Vittore, gli 8 ultras di Milan e Inter arrestati in seguite alle indagini che hanno svelato gli affari illeciti, dal bagarinaggio sui biglietti fino alle estorsioni su parcheggi e catering a San Siro, sono rimasti in silenzio nel corso degli interrogatori.

«Marco Bucci candidato presidente in Liguria? Come dissi per la povera Jole Santelli in Calabria, gli elettori liguri devono essere consapevoli che stanno votando una persona malata che potrebbe non terminare il mandato». L'ha dichiarato l'ex presidente della commissione parlamentare antimafia ed ex M5s Nicola Morra suscitando dure reazioni nel centrodestra.

«Sarò governatore non per un solo mandato ma per due, cioè per dieci anni, sto benissimo», ha reagito l'attuale sindaco di Genova, candidato presidente del centrodestra alla Regione Liguria.

«Non so se il centrodestra già pensa al dopo Bucci, spero di no. Di sicuro il candidato naturale era Edoardo Rixi della Lega», aveva aggiunto Morra. Argomentazioni che anche il presidente del consiglio Giorgia Meloni ha definito «inaccettabili».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Italia Oggi

Quotidiani Nazionali

«La malattia non limita capacità, se eletto sarà grande governatore».

Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha avuto un colloquio telefonico con la segretaria del Pd, Elly Schlein, sulla crisi in Medio Oriente e sugli ultimi sviluppi.

La Commissione Ue ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia Ue sugli stipendi degli insegnanti precari. Per non aver posto fine all'uso abusivo di contratti a tempo determinato e a condizioni di lavoro discriminatorie. «La Commissione ritiene che gli sforzi delle autorità siano stati, finora, insufficienti e pertanto sta deferendo l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea», si legge.

Amazon.com è alla ricerca di 250mila lavoratori negli Stati Uniti da inserire in organico in vista delle festività invernali, un numero pari a quello impiegato del 2023, ma la paga oraria aumenterà di almeno 1,50 dollari, a oltre 22 dollari l'ora. L'aumento varrà per tutti i suoi 800mila lavoratori nella logistica e nei magazzini degli Stati Uniti.

Principio di incendio al motore di un volo Ryanair diretto da Brindisi a Torino. A bordo del velivolo (Fr 8826) c'erano 184 passeggeri più i membri dell'equipaggio che sono stati fatti scendere dagli scivoli d'emergenza. Non ci sono feriti. Martedi scorso lungo la pista di atterraggio dell'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo) si era verificato lo scoppio degli pneumatici del carrello posteriore del volo Ryanair FR 846 proveniente da Barcellona El Prat.

John Elkann lascia la presidenza di Gedi, di cui rimane azionista attraverso Exor, a quanto si apprende al suo posto diventa presidente Maurizio Scanavino, che lascia la carica di ad a Gabriele Comuzzo. Alla direzione di Repubblica arriva Mario Orfeo dal Tg3, Maurizio Molinari resta come editorialista.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Italia Oggi

Quotidiani Nazionali

Il black out dei treni è l'ultimo episodio di una lunga serie di disfunzioni del sistema

Il deragliamento delle ferrovie

Ogni giorno 27 interruzioni nonostante 500 mld investiti

CARLO VALENTINI

Il black out dei treni è l'ultimo episodio di una lunga serie di disfunzioni del sistema

Il deragliamento delle ferrovie

Ogni giorno 27 interruzioni nonostante 500 mld investiti

Di Carlo Valentini

Sarà stata pure colpa di un infido chiodo la debacle di mercoledì con migliaia di persone incattivite su convogli fermi e stazioni in tilt ma il ministro Matteo Salvini non può lavarsene le mani promettendo di dare in pasto agli sconcertati utenti lo scalpo del colpevole. Sarebbe assai più proficuo che decidesse di affrontare un disservizio ormai cronico e approntasse, insieme ai tecnici di cui dispongono il ministero e le ferrovie, gli opportuni antidoti in grado di rimettere il trasporto ferroviario sui giusti binari.

È triste leggere sulle ultime edizioni di alcune guide turistiche straniere l'avvertenza che in Italia viaggiare in treno è aleatorio. Così com'è singolare che anche da parte del governo si ripetano gli appelli ambientalisti a ridurre l'uso dell'auto e poi non ci si preoccupi di offrire una valida alternativa ferroviaria. Un giorno di black out può capitare ed è veniale, il ripetersi sistematico di guasti, ritardi, cancellazioni, caos è invece colpa grave a carico di chi è responsabile del settore sia a livello politico che tecnico. È segno che qualcosa non funziona e bisogna provvedere, non solo rimuovendo un chiodo. I tantissimi che utilizzano frequentemente i treni per i loro spostamenti e da tempo sono penalizzati per un funzionamento a singhiozzo si meritano seri, strutturali e urgenti interventi e non risibili liti politiche, come il botta e risposta tra Nicola Fratoianni, leader di Alleanza Verdi Sinistra e Tilde Misani, capogruppo Lega in commissione Trasporti al Senato.

Fratoianni: «Quando c'era lui i treni non partivano nemmeno. C'è un ministro che continua a straparlare di ogni cosa, ma il lavoro per cui gli è stato assegnato il dicastero non lo fa, con tutta evidenza. È davvero ora che Salvini vada a casa per incapacità e la smetta di fare danni». Misani: «Il guasto conferma il malgoverno del Pd che per decenni non ha fatto nulla e ne stiamo pagando le conseguenze.

Inutile scandalizzarsi oggi se a Roma, e non solo, sono attivi impianti obsoleti che la sinistra al governo (e al Mit) non ha mai sostituito.

Ora taccia».

Tutti colpevoli, nessun colpevole? Buttandola nella polemica spicciola non si va da nessuna parte. Meglio prendere in considerazione quanto dice Luigi Ferraris, ex ad di Ferrovie dello Stato: «L'età media delle infrastrutture ferroviarie in Italia è di circa 70 anni. Bisogna rinnovare e inoltre sviluppare un modello simile a quello spagnolo con linee e stazioni dedicate all'alta velocità, evitando le ibridazioni con regionali, intercity e treni merci che congestionano stazioni e reti». Perché non si procede? E dire che tra il 1990 e il 2016 le ferrovie hanno inghiottito quasi 500 miliardi di denaro pubblico,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

a fronte dei quali sono stati inaugurati appena 70 chilometri di binari. L'Italia, con 16.700 chilometri di binari (la metà ancora a binario unico) è nettamente dietro Germania (67.400), Francia (50 mila), Spagna (20 mila). Gli investimenti previsti nei prossimi 10 anni, anche grazie al Pnrr, ammontano a 124 miliardi. Sarà la volta buona per incominciare a rimodellare il servizio e portarlo a livello europeo?

Due parlamentari di Forza Italia, Andrea Caroppo e Mauro D'Attis, leccesi e frequenti utilizzatori del Frecciarossa per recarsi a Roma hanno censito lo stato del servizio nell'ultimo anno: «Il quadro è drammatico: oltre il 50% dei treni è arrivato in ritardo, in alcune fasce orarie si sfiora il 70%. È un problema cronico». L'Agenzia Ue per le ferrovie scrive nel suo ultimo rapporto che l'Italia ha il primato degli «incidenti precursori di disastri», ovvero eventi che solo per fortuna non hanno avuto gravi conseguenze. Ne ha contati 45 in quattro anni (rispetto a una media europea di 6) tra rotaie rotte, binari che hanno ceduto e segnali non rispettati. Un dato confermato dall'Autorità (italiana) di regolazione dei trasporti che nella sua relazione al parlamento ha sottolineato: «Ogni anno si contano circa 10.000 interruzioni di linea (quindi 27 interruzioni al giorno)». E sollecita: «Un significativo cambio di rotta gestionale e industriale per evitare il collasso di singole modalità e garantire competitività e vivibilità al Paese». Una relazione che nessuno ha raccolto, è stata un grido nel vuoto.

Un economista dei trasporti, docente all'università Bicocca di Milano, Andrea Giuricin, puntualizza: «C'è da tenere in considerazione che l'Italia ha costruito circa 1.000 chilometri di infrastruttura Alta Velocità contro gli oltre 3.000 chilometri di Francia e Spagna e anche con gli investimenti importanti ed essenziali del Pnrr (si pensi alla Napoli - Bari o la Milano - Venezia), il numero di chilometri resterà inferiore rispetto agli altri due Paesi europei. Il gestore dell'infrastruttura, Rete Ferroviaria Italiana, sta spingendo in maniera importante (con l'appoggio dei diversi governi) per recuperare il gap accumulato in termini di chilometri di infrastrutture AV costruiti, ma è chiaro che l'Italia è anche quel Paese dove fare le grandi opere non è mai stato particolarmente facile (ed economico)».

Un altro economista, Leonardo Virgadamo, insieme a Carlo Cottarelli, hanno analizzato per l'Osservatorio conti pubblici della Bocconi la situazione delle ferrovie siciliane e quasi alzato bandiera bianca: «La velocità effettiva per le tratte ferroviarie tra i capoluoghi di provincia siciliani è di 26-28 km/h a seconda dell'orario di partenza. Inoltre, spesso non è disponibile neanche un treno ogni ora per andare da un capoluogo a un altro, e la situazione è particolarmente difficile per chi viaggia dopo le ore 18».

Ma non solo la Sicilia si dibatte nella crisi ferroviaria. Nell'ultima settimana: il treno San Severo-Foggia si è fermato per un problema tecnico, a Monopoli stop per sovraccarico di passeggeri (sic), blocco alla Faenza-Russi per colpa di un palo, due incidenti ai passaggi a livello hanno fermano la Novara-Milano e la Como-Milano, treni cancellati per un guasto alla linea Torino-Bardonecchia, un treno bloccato a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Italia Oggi

Quotidiani Nazionali

Bracciano per un guasto a un deviatore poco dopo la stazione, e si potrebbe continuare.

Sempre coi passeggeri inferociti. Infatti come avviene nei pronto soccorso verso il personale sanitario, così nelle ferrovie i passeggeri spesso se la prendono con gli incolpevoli addetti al servizio ed è anche per questo che i sindacati si fanno sentire: «I guasti tecnici agli impianti dell'infrastruttura o al materiale rotabile -sostiene la Uiltrasporti- stanno diventando una vera e propria emergenza che penalizza cittadini e lavoratori. Il sempre più massiccio ricorso a esternalizzazioni e procedure di appalti per attività che rappresentavano il core business del Gruppo FS, incide in modo determinante sulla regolarità dei servizi, ma anche sulla qualità del lavoro di manutentori e personale viaggiante, costretti a lavorare in condizioni di forte disagio anche nei confronti dell'utenza».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Gazzetta dello Sport

Quotidiani Nazionali

Giorgetti sulla Manovra «Sacrifici per tutti»

AltriMondi

TRENI, L'INCUBO INFINITO «UNA CATENA DI ERRORI» COSA C'È DIETRO AL GUASTO CHE HA BLOCCATO L'ITALIA?

Giorgetti sulla Manovra «Sacrifici per tutti»

La Manovra economica del governo richiederà «sacrifici per tutti». Il ministro dell'Economia Giorgetti esclude sconti e chiari-sce che non ci sarà un aumento delle tasse, ma si prevede di tassare i profitti delle imprese nei settori che hanno beneficiato di condizioni favorevoli di mercato.

Il governo sottolinea inoltre che «non ci sarà una replica» della discussione sugli extraprofitti delle banche. Giorgetti insiste che l'obiettivo è mantenere la credibilità e il rispetto degli impegni con l'Ue, prevedendo una crescita dell'1% per quest'anno e un deficit rivisto al 3,8%. Ma la sola idea di tassare i profitti delle imprese dei settori che hanno beneficiato di un contesto favorevole fa scivolare la Borsa di Milano, che chiude a -1,5%. Sul caso accise, invece, le opposizioni ricordano un "celebre" video di Meloni sul tema, girato nel 2019: interviene però il Mef per spegnere le polemiche sul passaggio contenuto nel Piano strutturale di bilancio.

E il governo, con una nota, definisce «del tutto fuorviante» parlare di un aumento delle accise sui carburanti. Quello che è allo studio, spiega il Tesoro, è piuttosto «un meccanismo di allineamento, una rimodulazione delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Repubblica

Quotidiani Nazionali

La misura

Il governo alza le accise sul diesel La premier rinnega le promesse nel 2019 diceva "vanno abolite"

- G.COL

"Taseremo le imprese" Giorgetti chiede sacrifici e spaventa la Borsa

La misura

Il governo alza le accise sul diesel La premier rinnega le promesse nel 2019 diceva "vanno abolite"

ROMA - L'azzardo vale tre miliardi.

Tre miliardi e cento milioni per la precisione. Per il governo che arranca nella ricerca delle risorse per la manovra non è un dettaglio.

È una necessità. Ma la decisione di allineare le accise sul diesel a quelle più alte, della benzina, e quindi aumentarle, contempla un'altra conseguenza. È la retromarcia di Giorgia Meloni. La sconfessione di convinzioni e promesse.

Perché un intervento sulle imposte che gravano sui carburanti era sì in programma, ma non di certo con l'accento dell'aumento. «Noi pretendiamo che le accise vengano progressivamente abolite», tuonava la leader di Fratelli d'Italia in un video del 2019 che la ritrae a bordo di una macchina in una stazione di rifornimento. Cinquanta euro in mano per simulare un pieno e per denunciare che «i trentacinque euro allo Stato, tra Iva e le famose accise, sono una vergogna».

E invece il dietrofront. Spunta nel Piano strutturale di bilancio, il documento che inquadra la politica economica fino al 2029. Tra le priorità indicate nel documento c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette tax expenditures. Il faro è puntato su «determinati ambiti di tassazione». Ed è in questo passaggio che si fa riferimento «all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina».

Il riallineamento implica un'equiparazione delle aliquote delle accise che oggi hanno un peso differente: quella sulla benzina è pari a circa 73 centesimi su un litro di carburante, mentre quella sul diesel è di circa 62 centesimi. L'aumento delle accise sul gasolio andrebbe a ricadere sui possessori di auto a diesel e sul settore dell'autotrasporto, dove questa tipologia di carburante è molto utilizzata. Le associazioni dei consumatori hanno già calcolato l'impatto della misura: «Si rischia una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti», denuncia Assoutenti.

Eppure Meloni aveva persino reiterato la promessa di ridurre le tasse sui carburanti. Gennaio 2023: il governo non rinnova il taglio delle accise deciso dal governo Draghi.

Nuovo video, questa volta da Palazzo Chigi. Da premier. Prima la giustificazione: «Sono ancora convinta che sarebbe ottima cosa tagliare le accise sulla benzina, il punto è che si fanno i conti con la realtà con la quale ci si misura». Poi un nuovo impegno: «Sono convinta che prima o poi riusciremo a fare un taglio strutturale delle accise».

Intanto le accise vanno su. Anche se l'aumento viene negato. Tocca al ministero dell'Economia arrampicarsi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Repubblica

Quotidiani Nazionali

nella risposta: «È del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti», si legge in una nota che parte da via XX settembre su indicazione della premier. L'intervento, viene spiegato, si tradurrà «in una rimodulazione delle due accise». Ma è il Piano strutturale di bilancio, firmato da Giancarlo Giorgetti, a parlare di un allineamento. Il Pd sale sulle barricate: «Hanno smentito tutto il giorno, ma la verità la dice un documento del governo», incalza la segretaria dem Elly Schlein che chiede alla premier di spiegare «perché inserisce una nuova tassa sulle famiglie». Questa volta i 35 euro che vanno allo Stato non sono una vergogna.

©RIPRODUZIONE RISERVATA j Il video Giorgia Meloni in un video del 2019, quando era all'opposizione, in cui sosteneva l'abolizione delle accise sui carburanti.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Stampa

Quotidiani Nazionali

Scontro sulle accise

Il Tesoro prova a spegnere le polemiche: nessun rialzo, una rimodulazione Schlein: "Una nuova tassa Meloni, ma Giorgia non voleva cancellarle?"

ALESSANDRO DI MATTEO

Scontro sulle accise

Carlo Messina
"Sì agli aiuti senza colpire i bilanci Chi fa utili alzi i salari, il Pil salirà"

Alessandro Di Matteo Roma La "bomba" delle accise rischia di fare parecchi danni a Giorgia Meloni, quell'ipotesi di «allineare» le imposte che pesano su benzina e diesel è per la premier come la kryptonite per Superman.

L'idea non è un chiacchiericcio di corridoio, è scritta nero su bianco nel Piano strutturale di bilancio (Psb), il documento che il governo deve presentare alla Commissione europea per illustrare le previsioni di spesa, investimenti e riforme per i prossimi quattro anni.

La parola «allineare» ha scatenato consumatori, imprese, trasportatori, perché l'accisa sul diesel è al momento più bassa di quella sulla benzina e tutti hanno interpretato quel verbo nel senso che verranno aumentate le imposte sul gasolio. Troppo facile per le opposizioni rinfacciare alla premier il video del 2019 in cui l'allora leader di Fdi urlava che le accise andavano abbassate.

La polemica monta dal primo mattino, la segretaria Pd Elly Schlein ha gioco facile a parlare di «tassa Meloni», citando appunto il video di 5 anni fa. «Ci ricordiamo tutti Giorgia Meloni davanti ai benzinai a promettere di cancellare le accise. Ebbene, invece, la verità è un'altra: lo dice questo documento del governo in cui mostra che vogliono aumentare le accise sul diesel. Un'altra "tassa Meloni" per tre miliardi sulle imprese». Francesco Boccia, capogruppo Pd al Senato, rincara: «Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane».

Attaccano anche Giuseppe Conte, Avs, +Europa, Iv, Azione. Ma si fa sentire anche Forza Italia, Antonio Tajani dice «vedremo le norme che verranno approvate in Consiglio dei ministri» e Raffaele Nevi aggiunge: «Forza Italia è sempre stata e rimane contraria ad innalzare la tassazione in Italia. Siamo stati chiamati al governo per diminuire tasse, burocrazia e rilanciare investimenti e questo siamo intenzionati a fare».

Un colpo basso per l'immagine della premier che, raccontano parlamentari Fdi a lei vicini, sarebbe intervenuta chiedendo di correggere il racconto di una misura che a suo giudizio sarebbe stata comunicata male e avrebbe permesso una «strumentalizzazione» da parte della stampa e delle opposizioni. E a metà pomeriggio il Mef diffonde una nota per precisare: è «del tutto fuorviante», viene fatto filtrare, dire che «il governo intende aumentare le accise sui carburanti».

È l'Europa, viene sottolineato, che chiede di ridurre i «sussidi ambientalmente dannosi» e tra questi «rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise». Insomma, «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due». In altre parole, si lavorerebbe ad una contemporanea riduzione delle imposte sulla benzina, per bilanciare in qualche modo l'aumento di quelle sul diesel.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, a Bloomberg, ha parlato di nuove tasse. Sarà poi il suo sottosegretario Federico Freni, a frenare. Così come il leader leghista Matteo Salvini: «Non c'è nessun aumento di tasse o di accise, non è questo il governo che aumenterà le tasse», assicura. Poi però aggiunge: «Le banche l'anno scorso hanno fatto 40 miliardi di utili, penso che un loro contributo spontaneo farebbe bene all'Italia». E Tommaso Foti, capogruppo Fdi alla Camera, aggiunge: «Le misure proposte sono dirette a tutelare l'ambiente e a ridurre i sussidi dannosi, senza penalizzare i cittadini».

Rassicurazioni che non placano le polemiche, le opposizioni insistono, Matteo Renzi rilancia: «Oggi i documenti dimostrano che Meloni aumenterà il gasolio. Lo hanno negato ma lo hanno scritto.

Verba volant, scripta manent». E per Chiara Appendino, M5S, «siamo alla farsa, il Mef sbugiarda il piano di Giorgetti».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì scorso il servizio de «La Stampa» ha anticipato la notizia che il governo sta valutando l'aumento delle accise sul carburante diesel con gli autotrasportatori pronti a dare battaglia e i consumatori che gridano alla stangata Nel 2019 Meloni denunciava su Facebook l'eccessiva tassazione sui carburanti, con accise e Iva che pesavano per quasi il 70% del costo In coda Automobilisti in attesa di fare il pieno ad un distributore di benzina a Torino il caso ANSA/TINO ROMANO.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Stampa

Quotidiani Nazionali

il dossier

Scontro sulle accise

Il costo
Rincari totali per 7 miliardi

Il caro-benzina
Sul pieno impatto da tre miliardi

L'inflazione
Scatta l'allarme su tutti i prezzi

Il carrello della spesa
Una zavorra da 170 euro

Il Tesoro ha smentito l'arrivo di un incremento delle accise sul gasolio. Ha parlato di un riallineamento con quelle della benzina. Il risultato è lo stesso: una stangata sul portafoglio delle famiglie e delle imprese. «Il rialzo delle accise sul gasolio potrebbe costare alle famiglie italiane 7,5 miliardi di euro in termini di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio». Lo afferma il Codacons che ha calcolato gli effetti indiretti di una simile misura: «in Italia l'88% della merce viaggia su gomma, e i prezzi dei prodotti venduti nei negozi e nei supermercati italiani risentono in modo diretto dei costi di trasporto e di logistica. L'impatto sui listini al dettaglio dei beni trasportati e, quindi, sull'inflazione, determinerà maggiori esborsi a carico delle famiglie stimabili, a parità di consumi, in 4,5 miliardi di euro annui che, sommati ai 3 miliardi dei costi di rifornimento, porta il conto totale a 7,5 miliardi di euro» dice il Codacons.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA L'aumento delle accise sul diesel andrebbe a incidere sui possessori di auto a gasolio ma soprattutto sul settore dell'autotrasporto.

Le associazioni dei consumatori hanno già calcolato l'impatto della misura al distributore: «Si rischia una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti» è l'allarme lanciato da Assoutenti che boccia l'ipotesi di rialzo delle accise.

«Solo nel 2023 gli italiani hanno pagato un totale di 38 miliardi di euro a causa della tassazione (Iva e accise) che grava sui carburanti venduti in Italia - spiega il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. Oggi l'accisa sulla benzina è pari a 0, 728 euro al litro, quella sul gasolio arriva a 0,617 euro/litro: un eventuale allineamento delle accise sul gasolio al livello di quelle in vigore sulla benzina, farebbe aumentare il prezzo ai distributori ed equivarrebbe ad un maggior esborso pari a 5,5 euro a pieno, determinando una stangata totale sugli automobilisti da 3,1 miliardi di euro all'anno».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Quant'è la quota del prezzo dei carburanti che va allo Stato italiano? Il Codacons calcola che in base all'ultima rilevazione della settimana scorsa, su un prezzo medio della benzina di 1,742 euro al litro, 0,728 sono accise, 0,314 Iva. Sul gasolio, considerato il prezzo medio di 1,622 euro/litro, la quota è pari a 0,617 euro mentre l'Iva arriva a 0,292 euro. Significa che sulla benzina ben il 59,8% del prezzo è costituito da tasse mentre questa quota sul gasolio è leggermente inferiore ma comunque elevata ed è pari al 56,1%, vale a dire 0,91 euro. Con una possibile rimodulazione verso l'alto delle accise sul diesel, questo peso salirebbe ulteriormente e finirebbe per abbattersi anche sull'inflazione che in questa fase è osservato speciale. È difficile

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

calcolare che cosa accadrà.

Secondo i consumatori, nello scenario peggiore l'impatto dei costi di trasporto è stimato tra il +0,3% e il +0,6% sul tasso di inflazione.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Frutta, verdura, carne e alimenti vari. Per farli arrivare sugli scaffali dei supermercati, gli autotrasportatori dovranno pagare un prezzo più alto. Anche i produttori agricoli si troveranno a fare i conti con carburanti più salati. L'effetto si vedrà quasi subito sul carrello della spesa con rincari generalizzati. Il Codacons calcola, l'impatto di un possibile incremento delle accise sul gasolio in 150 fino a 170 euro l'anno. Si tratta di una cifra che le famiglie preferirebbero tenere per sé, soprattutto in questa fase di inflazione ancora elevata. Ovviamente si tratta di stime perché è difficile dire come evolveranno davvero i prezzi al dettaglio e quanta parte dei possibili aumenti sarà assorbita invece dai produttori. In ogni caso, nel nostro Paese i consumi di gasolio sono quasi il triplo di quelli della benzina. La misura, se davvero sarà varata, avrà quindi un impatto non da poco.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA A cura di Sandra Riccio.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Libero

Quotidiani Nazionali

LA MEMORIA CORTA DELLA SINISTRA

Scontro sull'aumento del gasolio Elly strilla, ma lo chiedeva lei

Nessun incremento delle accise, il governo costretto dalle Ue a tagliare i sussidi sul diesel Come il Pd, con un emendamento, chiedeva l'anno scorso. E il prezzo della benzina diminuirà

CLAUDIA OSMETTI

LA MEMORIA CORTA DELLA SINISTRA

Scontro sull'aumento del gasolio Elly strilla, ma lo chiedeva lei

Nessun incremento delle accise, il governo costretto dalle Ue a tagliare i sussidi sul diesel Come il Pd, con un emendamento, chiedeva l'anno scorso. E il prezzo della benzina diminuirà

Com'è cambiata la spesa per i carburanti

Il mondo all'incontrario, direbbe il generale Vannacci. Un mondo, cioè, nel quale il governo di centrodestra vorrebbe aumentare le accise sui diesel (in effetti non è così) e l'opposizione sbraita, s'indigna e s'impunta (e questo sì, invece, è verissimo e pure un po' ipocrita, visto che i primi a proporre di fare quello a cui l'esecutivo Meloni sta pensando sono stati proprio i dem del Pd). Il caos sulle accise, o meglio sul possibile aumento del prezzo alla pompa del gasolio, scoppia che è metà pomeriggio, ieri, e per la verità non lascia il palazzo: non fa in tempo a raggiungere la prima stazione di servizio.

La questione, lo si capisce subito, è interamente politica.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (Lega) parla di una «manovra di sacrificio»; nel Piano strutturale di bilancio, che è un documento destinato all'Unione Europea, Palazzo Chigi inserisce il taglio dei Sad (nome in codice per "sussidi ambientali dannosi", cioè quegli incentivi diretti o indiretti che hanno un impatto ecologico); a sinistra, vai a capire perché, dell'intero discorso capiscono solo il termine "accise" e il putiferio è servito per ora di cena.

Parte il cancan e l'orchestrina è al completo. «Anche solo far circolare questa notizia può avere effetti negativi sulla catena dei costi dei prezzi», Debora Serracchiani, deputata Pd.

«Gli italiani rischiano di pagare il prezzo di un aumento delle imposte sui carburanti», Marco Simiani e Ubaldo Pagano, capogruppo (ancora Pd) alla Commissione Ambiente e Bilancio della Camera. «Ci ricordiamo tutti Meloni davanti ai benzinai a promettere di cancellare le accise (il riferimento è alla campagna elettorale del 2019, ndr). Adesso, invece, vuole aumentare quelle sul diesel. Un'altra tassa sulle imprese, le famiglie e i lavoratori», Elly Schlein, segretaria del suddetto partito.

Partito che, a questo punto, dovrebbe mettersi l'anima in pace. Perché, mentre ancora se ne sta lì col ditino alzato, è una nota del Mef, il ministero di Giorgetti, che chiarisce il fraintendimento: nessuno vuole aumentare le accise sui carburanti. Concetto ribadito in serata su Rete4 anche dal vicepremier Salvini: «Nessun aumento di tasse o di accise».

Semmai, ha spiegato Giorgetti, «è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise (quelle del gasolio e della benzina, ndr)», operazione che non viene estratta dal cilindro senza preavviso perché «sulla base degli impegni del Pnrr e le raccomandazione dell'Ue, il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i Sad» e che, in ogni caso, «non si

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress - powered by Volo.com

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due». In soldoni: le imposte (accise e Iva) sulla benzina valgono il 60% del prezzo finale che paghiamo alla pompa, quelle sul gasolio solo il 56,2%; la differenza è calcolabile in 3,4 miliardi di euro all'anno in aiuti indiretti che lo Stato mette sul carburante più inquinante. Ciò che si vuole fare è semplicemente ridurre questa discrepanza: cosa che dovrebbe far piacere agli ecologisti dell'ultima ora e persino a tutti gli altri perché trovando un valore mediano si alzano sì i prezzi del diesel, ma si abbassano quelli della benzina.

Invece no, e nonostante il secondo motivo per cui le lagnanze della sinistra risultano essere un ritornello stantio: ché, a voler far quelli che si ricordano le dichiarazioni che furono, l'idea della sforbiciata sui Sad, in quel del Nazareno, nuova non è. Nelle proposte del Pd alla legge di Bilancio del 2024 si legge: «Proponiamo di finanziare gli interventi onerosi attraverso la riduzione dei Sad».

Nella proposta di emendamento alla stessa (dicembre 2023), tra l'altro a prima firma Schlein, c'è scritto: «Qualora le misure previste (...) non siano adottate (...) sono disposte misure di entrata da lotta all'evasione e di rimodulazione ed eliminazione (addirittura, ndr) dei Sad». (Tra parentesi: l'ultima volta che le accise sui carburanti sono aumentate, e sul serio anche se temporaneamente, è stato nel 2013 col governo di Enrico Letta, per un rialzo di un centesimo di euro al litro che formalmente è scattato l'anno dopo, l'esecutivo Renzi, per poi tornare al valore originario nel 2015). Delle due l'una, però: o il Pd ha la polemica facile, osi ricorda solo quello che gli fa gioco. Vuoi vedere che è la seconda?

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

MF

Quotidiani Nazionali

La Libia riapre i rubinetti ma il Brent prosegue la corsa oltre quota 77 dollari

Il greggio riaccende l'inflazione?

La corsa del barile rischia di intralciare la discesa dei prezzi al consumo. Si teme che Israele attacchi gli impianti petroliferi dell'Iran. S&P monitora l'effetto di un conflitto prolungato sul rating del Libano

FRANCESCA GEROSA

LA LIBIA RIAPRE I RUBINETTI MA IL BRENT PROSEGUE LA CORSA OLTRE QUOTA 77 DOLLARI

Il greggio riaccende l'inflazione?

La corsa del barile rischia di intralciare la discesa dei prezzi al consumo. Si teme che Israele attacchi gli impianti petroliferi dell'Iran. S&P monitora l'effetto di un conflitto prolungato sul rating del Libano

di Francesca Gerosa

Quanto produrrà Eni con Ithaca in Uk

di Sara Bichicchi

L'OSCILLAZIONE DEL BRENT (2019-24)

Le tensioni geopolitiche hanno prevalso sull'umore degli investitori e dei mercati azionari. Francoforte ha perso lo 0,78%, Parigi l'1,32%, Milano l'1,5%, pagando anche l'effetto Giancarlo Giorgetti («Approveremo un bilancio che richiederà sacrifici da parte di tutti», ha detto il ministro dell'Economia). Ha retto solo Londra (-0,10%). Anche a Wall Street a metà seduta hanno prevalso le vendite (S&P500 e Nasdaq -0,5%), soprattutto dopo che il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha annunciato che sta discutendo con Israele sulla possibilità di attacchi contro le installazioni petrolifere iraniane. In seguito all'offensiva missilistica massiccia del 1°ottobre da parte di Teheran contro lo Stato ebraico, si teme un'escalation nell'area e una risposta pesante dell'esercito israeliano dopo la conclusione della festività di Rosh Hashanah, quindi oggi. Di riflesso, il prezzo del Brent è balzato ieri fino a un massimo intraday a 77,65 dollari al barile e quello del Wti a 73,95 dollari al barile, allungando la corsa da inizio anno a +22,6% e +23,8%, rispettivamente.

Nemmeno la notizia che la Libia ha riaperto i rubinetti ha attenuto il rally. Il ministro del petrolio, Khalifa Abul Sadeq, in un'intervista a Bloomberg, ha annunciato che la produzione di petrolio è ripresa a partire da ieri. Quindi, potenzialmente ritorneranno sul mercato centinaia di migliaia di barili al giorno dopo lo stallo politico nel Paese che fa parte dell'Opec e che produce solitamente più di 1,2 milioni di barili al giorno, ma l'output è sceso a meno di 450.000 a fine agosto.

Comunque, se anche Israele dovesse attaccare gli impianti petroliferi dell'Iran, secondo gli analisti, l'Opec dispone di una capacità petrolifera di riserva sufficiente a compensare l'intera perdita di forniture iraniane, ma il gruppo di produttori si troverebbe in difficoltà se Teheran si vendicasse colpendo le infrastrutture dei suoi vicini del Golfo. «Il rischio di un'escalation tra i due Paesi è aumentato notevolmente e potrebbe avere conseguenze terribili per la regione», ha detto Thomas Hempell, Head of Macro & Market Research di Generali Investments.

«Il segnale più importante da osservare nel breve è il rischio di un'interruzione della fornitura di petrolio. Israele potrebbe colpire i siti di produzione di petrolio iraniani, mentre gli Houthi dallo Yemen potrebbero intensificare gli attacchi nel Mar Rosso, interrompendo il commercio e il trasporto di petrolio. Un tale evento avrebbe il potenziale di far aumentare in modo significativo i prezzi». Non solo.

«L'aumento dei prezzi del greggio e dell'energia potrebbe riaccendere le preoccupazioni sull'inflazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

e rallentare l'ulteriore normalizzazione della politica monetaria», ha avvertito Hempell. Questo spiega anche la risalita dei rendimenti dei titoli di Stato con quello del Treasury Usa 10 anni al 3,83% e quello del Btp 10 anni al 3,48%. La lettura finale, pubblicata ieri, dell'indice Pmi composito dell'Eurozona a 49,6 punti a settembre (51 ad agosto), il minimo da sette mesi, ha confermato che l'attività delle imprese è tornata in contrazione ma non ha intaccato le aspettative secondo cui la Bce taglierà di nuovo i tassi di 25 punti base questo mese, inflazione permettendo. Il surriscaldamento dei prezzi dell'oro nero, infatti, è una mina vagante. Senza contare che un conflitto prolungato tra Israele ed Hezbollah in territorio libanese, ha avvertito S&P, comporta rischi socioeconomici a lungo termine per il Paese del premier Najib Mikati. L'agenzia di rating ritiene che la recrudescenza dei combattimenti in Libano possa protrarsi fino al 2025. Questo ritarderà ulteriormente le riforme e il risanamento a lungo termine dei conti pubblici e con l'estero.

Il rating di S&P in valuta estera sulla nazione è «selective default». Il governo libanese è, infatti, in default sulle proprie obbligazioni in valuta estera da marzo 2020. Mentre i rating a lungo e breve termine in valuta locale sono CC/C con outlook negativo, poiché il rischio di default sul debito commerciale denominato in valuta locale «rimane elevato», secondo S&P. (riproduzione riservata).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

MF

Quotidiani Nazionali

Il comparto teme il taglio di 55 milioni di euro di risorse pubbliche

In allarme i treni cargo

A rischio molte imprese ferroviarie. Fermerci chiede al contrario di alzare a 42 milioni la «norma merci» attuale, da destinare a Ferrobonus e formazione

PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO

IL COMPARTO TEME IL TAGLIO DI 55 MILIONI DI EURO DI RISORSE PUBBLICHE

In allarme i treni cargo

A rischio molte imprese ferroviarie, Fermerci chiede al contrario di alzare a 42 milioni la «norma merci» attuale, da destinare a Ferrobonus e formazione

PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO

Fratelli Cosulich investe 18 milioni in una terza nave

Giuseppe Rizzi e Clemente Carta (Fermerci)

Le imprese del trasporto ferroviario aderenti a Fermerci alzano la voce. Obiettivo: chiedere che le risorse pubbliche destinate al settore non vengano tagliate ma, anzi, incrementate a cause delle criticità imposte dai cantieri per i lavori infrastrutturali previsti dal Pnrr sulla rete nazionale. La tensione è salita al punto che, anche se non sembra siano in programma scioperi o proteste simili, le singole aziende attive sul mercato non escludono di tutelare i propri interessi economici per vie legali. Clemente Carta e Giuseppe Rizzi, rispettivamente presidente e direttore generale di Fermerci, hanno sintetizzato tre richieste di incontro con i vertici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti presentate negli ultimi 60 giorni e andate finora a vuoto. L'ultima criticità in ordine di tempo è stata l'ormai pressoché inarrestabile previsione dell'ultimo Decreto Omnibus (da convertirsi entro una settimana) in base al quale il Governo ha deciso di tagliare 55 milioni di euro delle risorse stanziate nel 2021 per il rinnovo del parco mezzi delle imprese del settore: «Sulla base di quanto stanziato dal fondo complementare al Pnrr nel 2021, le imprese hanno avviato investimenti che a fine 2023 superavano 700 milioni di euro per l'acquisto di 196 locomotive. Il danno di un taglio di queste risorse è evidente ed enorme e qualcuno potrebbe chiederne conto in Tribunale», hanno sottolineato Carta e Rizzi.

Senza considerare che l'intervento giunge in un periodo particolarmente critico per le ferrovie merci: «Le interruzioni delle linee ferroviarie dovute ai lavori infrastrutturali del Pnrr, che si protrarranno fino al 2026, hanno già ridotto la capacità di trasporto ferroviario di oltre il 50% nel 2024, con punte del 60% durante i mesi estivi.

L'impatto sui traffici è evidente: -3,2% nel 2023, ovvero un calo di 1,7 milioni di treni-km, e un altro calo del 6,7% stimato per quest'anno. Il tutto a latere di problematiche esogene che vanno dalle interruzioni causa incidenti ai valichi del Frejus e del San Gottardo alle crisi geopolitiche in corso».

Questo scenario «per le imprese ferroviarie potrebbe tradursi nell'incapacità di restare sul mercato. La perdita complessiva di fatturato, calcolato insieme alle associazioni Fercargo e Assorotabili che hanno sottoscritto le indicazioni e richieste presentate al Mit, ammonterà a 90 milioni di euro. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è già diffuso: sono 15 mila i lavoratori coinvolti fra lavoro diretto e indotto», hanno ancora evidenziato i vertici di Fermerci.

L'allarme è però affiancato da una proposta, oggetto dell'interlocuzione richiesta e ancora non concessa dal Ministero dei Trasporti: «Oltre a mantenere le risorse del Pnrr-Pnc, riteniamo che andrebbe costituito

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

un fondo ulteriore da affiancare alle misure in essere e da mantenere fino al termine dei lavori sulla rete, onde compensare gli enormi disagi patiti da chi come noi lavora soprattutto di notte, proprio quando le interruzioni di percorribilità sono massime».

Nello specifico Fermerci ritiene che il fondo dovrebbe ammontare a 42 milioni l'anno per integrare la norma merci (che oggi vale 100 milioni), per alzare il plafond dell'odierno Ferrobonus (22 milioni annui) e per la formazione.

Nella piattaforma dei desiderata rientrano anche «una migliore pianificazione delle interruzioni ferroviarie, creazione di ferrobonus regionali e agevolazione di quelli portuali, attuazione delle misure di digitalizzazione del Pnrr, alleggerimento delle procedure di pagamento dei bonus, sostegno per i costi di adeguamento al sistema Ertms». (riproduzione riservata).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

MF

Quotidiani Nazionali

NONSOLOMARE

NONSOLOMARE
A SAAR DP I DEPOSITI DI ALKION IN LIGURIA
UN FERROBONUS TARGATO LOMBARDIA
In allarme i treni cargo

A Saar DP i depositi di Alkion in Liguria Si chiamerà Saar DP Green la nuova joint venture creata dalla genovese Saar Depositi Portuali.

Obiettivo: ampliare il proprio business acquisendo Alkion Terminal Vado Ligure, concessionaria nello scalo di Savona di un deposito da 25 cisterne e 230mila metri cubi di capacità adibiti alla movimentazione di prodotti petroliferi. Il passaggio del 100% del capitale dovrebbe costare a Saar DP Green 29 milioni di euro. Come rivelato da Shipping Italy, Saar controlla il 64% della newco, mentre il resto è equamente suddiviso fra Also, società del gruppo genovese F.lli Parodi specializzato nella lavorazione di oli naturali ed esteri a base vegetale per i rami industriale, alimentare, cosmetico, e Alastair Fraser, business director di Adamant Bionrg, che si occupa di produzione e commercializzazione di biocarburanti.

Un ferrobonus targato Lombardia Anche la Regione Lombardia si è attivata per varare un proprio Ferrobonus, che si affiancherà all'incentivo statale già in vigore per stimolare l'uso del trasporto ferroviario merci. L'ente ha indicato che la misura è stata finanziata «con oltre 1,4 milioni di euro dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e opere pubbliche, Claudia Maria Terzi». A sua volta Terzi ha spiegato a richiederla sono state imprese e associazioni di categoria anche durante gli Stati Generali della Logistica del Nord Ovest della settimana scorsa a Palazzo Lombardia».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

MF

Quotidiani Nazionali

Anche la città del Sud est vuole un ruolo nell'innovazione

Ragusa punta al distretto

Una rete di imprese locali del settore dell'Information technology e della comunicazione unita all'agroalimentare d'eccellenza A coordinare c'è l'hub della Popolare di Ragusa a supporto delle start up

GIANNI MAROTTA

Sicilia

ANCHE LA CITTÀ DEL SUD EST VUOLE UN RUOLO NELL'INNOVAZIONE

Ragusa punta al distretto

Una rete di imprese locali del settore dell'Information technology e della comunicazione unita all'agroalimentare d'eccellenza A coordinare c'è l'hub della Popolare di Ragusa a supporto delle start up

Bando macchinari, ecco la graduatoria

A Ragusa nasce "Oasi Digitale", una rete di imprese locali che operano nel settore dell'information technology, della comunicazione, della formazione e dell'agroalimentare d'eccellenza, per aiutare le piccole e medie imprese siciliane nella crescita digitale. Una rete composta complessivamente da 13 aziende, con 1300 dipendenti e 350 milioni di euro di fatturato.

La provincia di Ragusa punta a presentarsi come nuovo modello economico regionale dove le piccole imprese digitali si affiancano ad imprese di grandi dimensioni in grado di creare quell'oasi digitale da cui partire per affrontare la competizione nazionale e internazionale.

Nel 2023 la Sicilia ha registrato 1545 aziende operanti nell'Information and Communication Technology, con Catania e Palermo al vertice, seguite da Ragusa. In questo triangolo si concentra il 76% del fatturato dell'ICT made in Sicily e il 73% degli occupati nel settore. Il 22% del fatturato ICT siciliano proviene da dieci grandi aziende, di cui il 42% è generato da quelle ragusane. Ragusa annovera Argo Software, azienda produttrice a livello nazionale di software per la gestione scolastica; Asso, società che offre servizi digitali, Datamatic, impresa specializzata nell'automazione per la logistica avanzata di porti e interporti.

Elettrosystem, azienda sviluppatrice di software e impianti per l'automazione industriale e la robotica per l'industria 4.0; eVision, software house specializzata in soluzioni per aziende della grande distribuzione alimentare e le pmi. E ancora: Intrapresa, società di web development, cyber security e app mobile per il settore dell'oil & gas e la green Energy. Medialive, società di comunicazione, grafica e marketing, Mosaicoelearning, azienda fornitrice di corsi online e soluzioni e-learning per la formazione aziendale ed educativa; NQ Italia, impresa attiva nell'efficientamento energetico e nella realizzazione di impianti tecnologici; Ricca IT, società che si occupa di sicurezza informatica e integrazione di sistemi, Visual Software, ditta fornitrice di tecnologie per il settore auto motive e poi LBG Sicilia, azienda produttrice di ingredienti alimentari naturali e di soluzioni su misura per l'industria alimentare e del pet food. A loro fianco c'é la Banca Agricola Popolare di Sicilia con la controllata Greentech Mediterranean Innovation Hub come incubatore tecnologico e finanziario a suppporto di progetti innovativi al settore ICT nelle declinazioni greentech, agritech, green Energy, blue economy e mobility & logistics.

Lo scopo di "Oasi Digitale" è quella di trasformare Ragusa in un hub tecnologico d'avanguardia, creare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress - powered by Volo.com

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

un ambiente collaborativo che ispiri le nuove generazioni, promuovere la creatività, l'innovazione e la connessione favorendo il dialogo tra imprese, istituzioni e scuole.

La rete di impresa ha come presidente Stefano Ricca (Ricca IT) e come vice Chiara Lo Presti (Argo Software) che saranno affiancati da un comitati per la realizzazione dei progetti. "Vogliamo creare un ecosistema digitale innovativo nel territorio ibleo, valorizzando i talenti locali e offrendo loro opportunità di crescita che non li costringano a cercare altrove - dichiara Stefano Ricca, presidente di Oasi Digitale - Ragusa ha un potenziale enorme e con il contributo delle aziende della nostra rete siamo pronti a trasformare le sfide del settore ICT in opportunità concrete". "Offriremo alle nuove generazioni percorsi che possano prepararli ad affrontare le esigenze di un mercato globale sempre più competitivo, senza dover lasciare il nostro territorio", ha aggiunto Chiara Lo Presti. (riproduzione riservata).

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Alto Adige

Quotidiani Locali

"Anita" sull'A22

«Brennero, preoccupati da limitazioni dell'Austria»

ECONOMIA

«Brennero, preoccupati da limitazioni dell'Austria»

Meme, nella formazione entra la realtà aumentata

Cantieri, nuova patente a punti: le domande entro il 31 ottobre

BOLZANO. «Nutriamo forti preoccupazioni nei confronti del pacchetto di misure annunciato da Asfinag, che metterebbe ancora una volta l'Austria nelle condizioni di contingentare il traffico merci dall'Italia su un corridoio, lo Scan-Med, pilastro delle reti Ten-t». Così Thomas Baumgartner, ex presidente "Anita" con delega al Brennero. L'associazione di Confindustria, che rappresenta le imprese dell'autotrasporto merci e della logistica, esprime scetticismo sul pacchetto di misure presentato da Asfinag - la società pubblica di gestione delle strade austriache - che per affrontare i lavori di rifacimento del Ponte Lueg sul tratto autostradale della A13 avrebbe previsto, a partire dal primo gennaio 2025, l'introduzione di ulteriori divieti non meglio specificati per il transito dei mezzi pesanti sull'asse del Brennero.

"Anita" lancia un appello al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, perché possa monitorare questo scenario. «Altrimenti conclude Baumgartner - a farne le spese sarà l'industria delle filiere del made in Italy, che grazie al trasporto merci su gomma è resa competitiva a vantaggio dell'export e dell'economia italiana».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Brescia Oggi

Quotidiani Locali

Lo scontro

Nuova polemica sulle accise Il governo smentisce l'aumento

Un passaggio del Psb fa scattare l'allarme degli utenti e l'ira dei Tir. Dal Tesoro rassicurano: «Solo una rimodulazione»

Lo scontro
Nuova polemica sulle accise
Il governo smentisce l'aumento

ROMA È «del tutto fuorviante» parlare di un aumento delle accise sui carburanti. Il governo scende in campo per fare chiarezza. E spegnere le polemiche, dopo che un passaggio contenuto nel Piano strutturale di bilancio ha scatenato un'alzata di scudi generale, con gli autotrasportatori pronti a dare battaglia, i consumatori che gridano alla stangata e le opposizioni che rispolverano le promesse della premier in campagna elettorale. Il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue, - spiega una nota del ministero dell'Economia - deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi e «in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gamsolio rispetto a quelle sulla benzina». Quello che è allo studio, spiega il Tesoro, è «un meccanismo di allineamento», ma, in ogni caso, «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due». Subito si erano scatenate reazioni preoccupate. Assotir si era detta pronta «a dare battaglia» denunciando un «salasso» da oltre 350 milioni l'anno. Soffiano sul fuoco anche le opposizioni che accusano Meloni di aver promesso di abbassare le accise, «mentre ora le vuole aumentare». Sul Psb è intanto partito il ciclo di audizioni in Parlamento.

Confindustria punta l'attenzione sugli obiettivi di crescita del Pil (+1,2% nel 2025) e ricorda la centralità del Pnrr.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Brescia Oggi

Quotidiani Locali

L'incidente

Motore a fuoco in pista Altra debacle per un aereo Ryanair

A bordo del volo erano già saliti i 184 passeggeri e l'equipaggio. Sono stati tutti evacuati attraverso gli scivoli. Paura a bordo

L'incidente
Motore a fuoco in pista Altra debacle per un aereo Ryanair

BRINDISI L'aereo era già allineato in pista per avviare le fasi di decollo con 184 passeggeri abordo, quando uno dei motori è andato fuoco.

Tre giorni dopo lo scoppio degli pneumatici di un aeromobile sulla pista dell'aeroporto di Orio al Serio, ieri mattina a Brindisi si è verificato un altro incidente per un aereo della compagnia irlandese low cost Ryanair. A bordo del volo diretto a Torino, oltre ai passeggeri c'erano anche sei membri dell'equipaggio quando le fiamme hanno iniziato ad sprigionarsi dal motore e nessuno di loro è rimasto ferito.

Immediata è stata l'attivazione della procedura d'emergenza con l'arrivo in pista anche del personale dei vigili del fuoco del distaccamento aeroportuale che hanno spento l'incendio.

Per le operazioni di messa sicurezza si è reso necessario chiudere per quasi tre ore l'aeroporto di Brindisi. A bordo ci sono stati alcuni momenti di panico: più di qualcuno infatti ha notato le fiamme, iniziando ad allarmarsi. Qualche bambino, spaventato dal trambusto sull'aereo, ha iniziato a piangere. Poi l'apertura del portellone e la discesa sugli scivoli di tutti i passeggeri, presi in carico dal personale di Aeroporti di Puglia. Con la chiusura temporanea dello scalo di Brindisi a metà mattinata alcuni voli previsti sono stati dirottati su altri aeroporti, mentre sono stati posticipati altri aerei in partenza. Il volo per Torino è decollato alle 13:36, cinque ore dopo l'orario previsto.

Su quanto avvenuto ieri mattina a Brindisi c'è stata una presa di posizione da parte di alcuni esponenti di Forza Italia che hanno annunciato la richiesta di «un'audizione urgente in commissione Trasporti alla Camera dei vertici Enac.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere del Veneto

Quotidiani Locali

Poca sicurezza e park scarsi Mestre riparte dal commercio «Puntare su studenti e turisti»

Canniello: vetrine vuote un'opportunità. Santini: scacciare il brutto con il bello

Giorgia Zanierato

Poca sicurezza e park scarsi
Mestre riparte dal commercio
«Puntare su studenti e turisti»
Canniello: vetrine vuote un'opportunità. Santini: scacciare il brutto con il bello
San Lio, licenza sospesa per dieci giorni
Rissa tra camerieri, il questore chiude i due locali

MESTRE Mestre, per chi la abita è il luogo in cui trovare tutto ciò che serve ma dove mancano i parcheggi, la «casa» ricca di cultura e divertimento dove non sentirsi però mai al sicuro. Per chi la frequenta, per motivi di lavoro o di studio, è il centro in cui mangiare in un buon ristorante e vedere bei negozi, ma dove scarseggiano parchi e aree e verdi e in cui non trovano i loro marchi preferiti. Ci sono poi i turisti, oltre due milioni nel solo 2023, soddisfatti del servizio di trasporto pubblico e dei locali, che continuano però a vederla soltanto come un «dormitorio» a pochi minuti dal centro storico. Cosa si può fare dunque per rendere Mestre sempre più attrattiva e migliore? È questa la domanda da cui ha preso vita, sei mesi fa, il progetto Mestre Next condotto da Confesercenti con Patrigest del gruppo Gabetti e Nomisma.

Dopo mesi di interviste a residenti, city user e turisti, incontri con gli amministratori locali, mondo imprenditoriale, associazioni di categoria, enti del terzo settore e istituzioni finanziarie e scolastiche, ciò che ne è emerso è una fotografia fedelissima della vita in città, e una base necessaria a disegnare la «Mestre di domani». «I presupposti per far esplodere di vita questa città ci sono tutti - sottolinea lo strategic advisor del gruppo Gabetti Tommaso Santini -. Bisogna però saperla presentare.

La strategia migliore è scacciare il brutto con il bello, far leva sul commercio per contrastare il degrado, il deperimento del valore immobiliare e anche il divario che esiste tra il percepito e il reale. Sarebbe un peccato fermarsi qui, aver stilato un vero e proprio piano d'interventi senza passare all'azione». Puntare sugli studenti, oggi, più che un ottimo modo di ravvivare la città è quasi una necessità: sono in totale 25.452 quelli iscritti nelle università veneziane, 18.744 sono fuori sede e di questi 1.500 provengono dall'estero.

Vale lo stesso per i turisti: su un totale di 5,7 milioni di persone che nel 2023 hanno visitato Venezia, il 30 per cento ha alloggiato in terraferma, il 34 per cento in più rispetto a quelli che Mestre ha accolto nel 2022. Tre turisti su quattro sono di nazionalità straniera, per la maggior parte provenienti dagli Stati Uniti (8%) e dalla Germania (7), e il 40 per cento di loro prenota in hotel a quattro o cinque stelle, rimanendo in città per poco meno di due giorni di media (1,85 contro i 2,23 della media comunale). «I punti di forza di Mestre sono in primis la sua vicinanza a Venezia - afferma direttrice di Patrigest Nadia Crisafulli - ma anche il suo disporre di un trasporto pubblico efficiente, di un'ampia zona pedonale e un arredo urbano più che decoroso, di piazze e gallerie e di edifici di nuova realizzazione. Il suo punto di debolezza è invece il suo essere, economicamente parlando, ancora troppo legata a Venezia e di soffrire dell'elevata concorrenza con i centri commerciali vicini. Le opportunità?

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere del Veneto

Quotidiani Locali

Rigenerare gli edifici vetusti e portare avanti iniziative di marketing. Le minacce allo sviluppo? Degrado e microcriminalità».

Ad oggi, su un totale di 825 negozi localizzati nel cuore di Mestre, 192 sono sfitti (il 23 per cento). Sette attività su dieci tra quelle che resistono sono legate al food and beverage: «Non dobbiamo vedere queste vetrine vuote come buchi neri, ma come nuove opportunità - dichiara il direttore di Confcommercio Alvise Canniello -. Sono tanti i commercianti che guardano a Mestre per aprire la propria attività, tanti i giovani che sono pronti a lanciarsi in una nuova sfida imprenditoriale qui. Abbiamo deciso di finanziare le attività più innovative, sgravando l'imprenditore del peso dei costi e facendo da garanti per lui, in modo tale che possa sentirsi più sicuro nell'intraprendere una nuova avventura qui. Serve però che tutti i soggetti facciano rete» .

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere di Rieti

Quotidiani Locali

Ecco il "sito produttivo del futuro"

FRANCESCA SAMMARCO

Rieti

Ieri mattina alla presenza del ministro Urso taglio del nastro del polo farmaceutico biotech di Takeda

Ecco il "sito produttivo del futuro"

KDopo cinque anni di lavoro, 350 milioni di euro di investimento, per Takeda ieri mattina è stato il giorno dell'orgoglio, con visita e taglio del nastro al nuovo 'Sito produttivo del futuro' con il Ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, l'ambasciatore del Giappone Satochi Suzuki, Thomas Wozniewski, global manufacturing & supply officier, l'ad di Takeda Francesca Micheli, i sindaci di Cittaducale e Rieti Leonardo Ranalli e Daniele Sinibaldi, il vicedirettore di Farmindustria Carlo Riccini. "Una piccola realtà, insediatasi 52 anni fa a Rieti, oggi è un'eccellenza biotech di livello mondiale, rappresentiamo il 64% dell'export provinciale, con questo investimento incrementiamo la capacità produttiva, ponendo un tassello per la crescita di farmaci importanti per le malattie rare e salvavita, di cui c'è sempre maggior richiesta, in sinergia con enti regolatori, sindacati, istituzioni accademiche, il sistema sanitario.

Abbiamo migliorato la logistica, installato un nuovo freezer a guida automatica per la lavorazione delle bottiglie e sacchetti di plasma congelato. Proseguiamo il nostro impegno sul miglioramento dei processi produttivi, digitalizzazione, sicurezza, sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di raggiungere la 'carbon neutrality' entro il 2035" ha detto Francesca Micheli. Dal ministero del Made in Italy un contributo di 72 milioni a fondo perduto: "La farmaceutica è il motivo della mia presenza in Takeda, che ringrazio per l'accoglienza, è diventata la punta di diamante del nostro export (8,5% a dicembre 2023, rispetto al 3,8% di 15 anni fa ndr) grazie a un ecosistema che attira sempre più aziende globali. Abbiamo lavorato per attrarre investitori stranieri con un percorso facilitato: per investimenti di oltre 25 milioni di euro il Ministero può avocare a sé i processi autorizzatori delle Regioni, oltre i 400 milioni un'unica conferenza dei servizi, oltre il miliardo il Ministero può richiedere misure d'urgenza con un commissario straordinario. Nel sito del Ministero abbiamo istituito l'area dedicata 'Invest in Italy', con una mappa di 200 siti potenzialmente interessanti da Nord a Sud e gli incentivi con contratti di sviluppo e accordi di innovazione. l'Italia è aperta agli investimenti e sta costruendo le condizioni per accoglierli sempre più rapidamente ed efficacemente.Il prossimo anno si terrà un meeting con i grandi investitori internazionali" ha detto Urso. Thomas Wozniewski conferma l'importanza del sito reatino. "Il programma 'Factories of the future' dimostra il nostro impegno nell'utilizzo di innovazione e digitalizzazione a vantaggio di dipendenti, pazienti e del pianeta". Plauso dei sindaci Ranalli e Sinibaldi "è un momento di ulteriore crescita che dobbiamo saper sfruttare con Regione, Governo, Università, creando un clima di progettualità e positività.

Motivo in più per sollecitare le 'Zone economiche Speciali' (Zes) anche per Rieti, a L'Aquila

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

sono già istituite e la sua vicinanza ci può penalizzare". Fa eco Alessandro Mostarda, neopresidente Unindustria Rieti. "Un plauso da parte mia e da tutti gli imprenditori di Unindustria va al gruppo dirigente dell'azienda per questa scelta lungimirante, che porterà ad un'ulteriore ricaduta economica su una provincia importante per la nostra regione, considerando che il settore farmaceutico è uno dei fiori all'occhiello dell'export del Lazio. L'obiettivo comune deve essere quello di rendere la provincia sempre più attrattiva, con politiche e strumenti adatti: infrastrutture immateriali e materiali, l'attivazione nel Lazio, soprattutto nelle zone confinanti con quei territori dove è stata istituita la Zes unica per il Mezzogiorno, della Zls che porterebbe a condizioni più favorevoli in termini economici, finanziari ed amministrativi".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere di Romagna

Quotidiani Locali

In Fiera tornano Ttg e InOut, 2.700 espositori e 1.000 buyer

«Crescita abitazioni a uso turistico effetto obbligo di registrazione»

In Fiera tornano Ttg e InOut, 2.700 espositori e 1.000 buyer

RIMINI A Rimini Tttg Travel Experience e InOut-The Contract Community, si attendono 2.700 espositori, più di 1.000 buyer da 75 paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle nove arene dedicate a confronti e dibattiti.

Dal 9 all'11 ottobre tornano infatti in fiera le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group. Il programma conta ospiti di fama internazionale con appuntamenti che si focalizzeranno sullo stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk: si parte mercoledì 9 alle 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) per proseguire alle 14.30 con turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, sempre mercoledì 9 alle 16.30 è previsto Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi tre anni.

Giovedì 10 tocca invece a In dato Veritas: i cinque trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide con Carlo Sangalli, presidente di ConfcommercioImprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15.30).

Spazio anche a premi e riconoscimenti, come il concorso nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari Best Beach (Beach Arena, Padiglione B7D7, dalle 16.20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il Ttg Star 2024 personaggio dell'anno selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo (giovedì 10 ottobre, 14.20-15.20 alla Main Arena) o La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro (venerdì 11 ottobre dalle 12.10 alle 13.10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Tttg Travel Experience, in fiera ci sarà anche InOut-The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato alla community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. In Italia, infatti, il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, il 3,5% in più rispetto all'estate 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, +1,3%. Da qui

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere di Romagna

Quotidiani Locali

i talk sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo, mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico (che nel 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% sul 2022 con +53% di spesa media degli italiani nel comparto) come occasione di sviluppo turistico ed economico (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13.20.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere Fiorentino

Quotidiani Locali

Santa Maria Nuova diventa un parcheggio per turisti e furbetti «E le ambulanze?»

Protestano i residenti. Ieri metà delle auto erano abusive

G.G.

Il caso

Santa Maria Nuova diventa un parcheggio per turisti e furbetti «E le ambulanze?»

Protestano i residenti. Ieri metà delle auto erano abusive

Davanti all'ingresso del pronto soccorso di Santa Maria Nuova, all'ora di pranzo, c'è un'auto parcheggiata senza alcun tagliando: né dell'ospedale, né dei disabili, né della Ztl. Qualcuno, forse a causa di un'emergenza, ha deciso di lasciarla lì, fuori persino dagli stalli segnati sul lastricato. Ma nel piazzale, i mezzi parcheggiati sono trenta. E almeno dodici non hanno i titoli per poter sostare davanti all'antico ospedale.

Ma, quelli non in regola, sono probabilmente molti di più, oltre due su tre.

Così, un gruppo di residenti, raccolti sotto la sigla di «Cittadini per Firenze», va all'attacco: «È ora di dire basta». «Sappiamo benissimo che, essendo in una posizione centrale, questo ospedale soffre della mancanza di parcheggi adeguati. Tuttavia questo non giustifica il comportamento irresponsabile e opportunista di chi occupa spazi riservati ai pulmini, alle ambulanze e ai disabili», scrivono i cittadini in una nota, spiegando inoltre che spesso questi mezzi senza permessi rallentano persino le operazioni di soccorso delle ambulanze. «Non possiamo accettare che ambulanze, pulmini e altri mezzi di soccorso siano costretti a girare per minuti preziosi alla ricerca di un posto. Questi ritardi possono fare la differenza tra la vita e la morte, ma sembra che nessuno se ne renda conto - proseguono - E sono parcheggi usati anche dai turisti: ad oggi, vista la totale mancanza di controllo, i parcheggi riservati vengono anche utilizzati dai turisti che soggiornano nei b&b della zona, che si permettono di parcheggiare tranquillamente per scaricare i propri bagagli, approfittando della situazione».

Tanto più, sottolineano ancora, la direttrice Sant'Egidio-Bufalini «sembra un'autostrada, con un traffico continuo di auto, furgoni, bus e corrieri, che ostacolano ulteriormente i mezzi di soccorso», con casi in cui un'ambulanza può impiegare 4 minuti a percorrere 30 metri. I «cittadini per Firenze» chiamano in causa le istituzioni, perché «purtroppo, la Direzione sanitaria e il Comune di Firenze si rimpallano le responsabilità senza trovare una soluzione concreta».

Nel piazzale di Santa Maria Nuova, sembra una guerra di tutti contro tutti, con le auto senza permessi che occupano i posti dei disabili, che a loro volta parcheggiano l'auto negli stalli riservati all'ospedale. Il paradosso è che su trenta auto, ambulanze a parte, solo una ha un tagliando rilasciato dall'Asl («veicoli autorizzati dalla direzione sanitaria»), mentre a farla da padrona sono i soliti suv - che qui trovano spazi di parcheggio più ampi rispetto a quelli delle normali carreggiate - ma anche i furgoni del carico scarico.

Non mancano, poi, i mezzi delle forze dell'ordine (riconoscibili dalle sirene), nell'ulteriore paradosso

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere Fiorentino

Quotidiani Locali

di un pronto soccorso che lamenta da tempo la presenza di agenti per proteggere i sanitari dalle frequenti aggressioni da parte dei pazienti e dei loro famigliari. A completare il quadro, non poteva mancare all'appello lo scooter parcheggiato sulle strisce pedonali proprio di fronte all'ospedale.

Una situazione in questi mesi resa ancora più complicata dai lavori nella vicina piazza Brunelleschi, dove i parcheggi, sia quelli a pagamento, sia quelli per i residenti, sono più che dimezzati per far spazio ai cantieri per il rifacimento della piazza atteso da anni. Così, il comitato dei residenti va all'attacco, con un appello: faremo «nuovamente presente la questione sia alla Direzione Sanitaria che al Comune, con la speranza che questa grave problematica venga finalmente risolta nel più breve tempo possibile. Firenze merita di meglio, e così anche tutti coloro che necessitano di cure urgenti».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Cronache di Napoli

Quotidiani Locali

Il ministro dell'Economia avverte il Paese e si prepara alla battaglia: "Nuovo meccanismo per allineare le accise"

Manovra, Giorgetti: "Serviranno sacrifici"

Il Governo non tasserà gli extraprofitti: "Tutti chiamati a concorrere"

Attualità

Manovra, Giorgetti: "Serviranno sacrifici"

Il Governo non tasserà gli extraprofitti: "Tutti chiamati a concorrere"

ROMA - "Stiamo per approvare una legge di bilancio che chiederà sacrifici a tutti". L'avviso parte direttamente dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che intervistato in occasione di un evento organizzato da Bloomberg sottolinea che "la stella polare che è l'articolo 53 della Costituzione, secondo cui ciascuno è chiamato a contribuire in base alla propria capacità". Messaggio che arriva chiaro e tondo a piazza Affari, che vira immediatamente in negativo e finisce per chiudere con il Ftse Mib che perde l'1,50% a 33.170,03 punti. Del resto, se dall'esecutivo si affannano ad assicurare che non ci saranno nuove tasse, Giorgetti spiega che certo, prevalentemente si lavorerà per tagliare la spesa, ma "un concorso per quanto riguarda le entrate ci sarà". Ma come? "Non è corretto tassare gli extraprofitti" ma bisogna "tassare i profitti correttamente calcolati.

Sono convinto che alla fine ci sarà una soluzione equilibrata. Ci sarà un contributo da parte di tutti, non solo per le banche". Anche perché, se lo scorso anno erano gli istituti di crediti a beneficiare del contesto, "Paradossalmente uno potrebbe dire oggi che con tutte queste guerre chi produce armi va particolarmente bene e produce utili superiori.

L'economia è fatta in un certo modo, le situazioni sono determinate anche da situazioni eccezionali, siccome facciamo tutti parte di un Paese chiamato a mettere a posto i propri conti tutti siamo chiamati a concorrere".

Ma c'è anche un altro fronte di discussione aperto, nell'ambito del cantiere unico che dal piano strutturale di bilancio arriva alla manovra da mettere nero su bianco entro il mese, ed è quello delle accise sul gasolio. Tra le righe del Psb si legge l'ipotesi dell'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina "come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale". Pronte a tuonare le associazioni dei consumatori e opposizioni, con Faib Confesercenti che parla di "una vera e propria stangata per famiglie e imprese". Ma dal ministero chiariscono che è "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti".

Piuttosto "è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise" sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022. E dunque "l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due".

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine, viene aggiunto, "ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". Come, è tutto da capire.

Pagina 3.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gazzetta di Modena

Quotidiani Locali

Manovra L'avvertimento di Giorgetti «Sarà necessario il sacrificio di tutti»

Extraprofitti esentasse ma è caos sulle aliquote delle accise sui carburanti

ANTONELLA SCUTIERO

Economia

Manovra L'avvertimento di Giorgetti «Sarà necessario il sacrificio di tutti»

Extraprofitti esentasse ma è caos sulle aliquote delle accise sui carburanti

Roma «Stiamo per approvare una legge di bilancio che chiederà sacrifici a tutti». L'avviso parte dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti (nella foto), che sottolinea che "la stella polare che è l'articolo 53 della Costituzione, secondo cui ciascuno è chiamato a contribuire in base alla propria capacità". Messaggio che arriva chiaro e tondo a piazza Affari, che vira immediatamente in negativo e finisce per chiudere con il Ftse Mib che perde l'1,50% a 33.170, 03 punti.

Del resto, se dall'esecutivo si affannano ad assicurare che non ci saranno nuove tasse, Giorgetti spiega che certo, prevalentemente si lavorerà per tagliare la spesa, ma "un concorso per quanto riguarda le entrate ci sarà". Ma come? "Non è corretto tassare gli extraprofitti" ma bisogna "tassare i profitti correttamente calcolati. Sono convinto che alla fine ci sarà una soluzione equilibrata. Ci sarà un contributo da parte di tutti, non solo per le banche". Anche perché, se lo scorso anno erano gli istituti di crediti a beneficiare del contesto, "Paradossalmente uno potrebbe dire oggi che con tutte queste guerre chi produce armi va particolarmente bene e produce utili superiori. In economia le situazioni sono determinate anche da situazioni eccezionali, siccome facciamo tutti parte di un Paese che deve mettere a posto i propri conti tutti siamo chiamati a concorrere".

Ma c'è anche un altro fronte di discussione aperto, nell'ambito del cantiere unico che dal piano strutturale di bilancio arriva alla manovra da mettere nero su bianco entro il mese, ed è quello delle accise sul gasolio. Tra le righe del Psb si legge l'ipotesi dell'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina "come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale".

Pronte a tuonare le associazioni dei consumatori e opposizioni, con Faib Confesercenti che parla di "una vera e propria stangata per famiglie e imprese". Ma dal ministero chiariscono che è "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Piuttosto "è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise" sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica del marzo 2022. E dunque "l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due". Il Piano strutturale di bilancio di medio termine, viene aggiunto, "ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". Come, è tutto da capire.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gazzetta di Modena

Quotidiani Locali

.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gazzetta di Modena

Quotidiani Locali

«Aumento accise sul gasolio? Questa manovra è assurda»

Federconsumatori al Governo: «Paga anche chi non ha l'auto

«Aumento accise sul gasolio? Questa manovra è assurda»
Federconsumatori al Governo: «Paga anche chi non ha l'auto

«L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra, appare assurda, addirittura paradossale»: Federconsumatori non usa certo giri di parole.

L'associazione, quindi, aggiunge: «Specialmente se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia». L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) «avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso». Si resta a parlare di numeri: «Secondo le stime ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa +112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a +121 euro annui a famiglia (anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233,00 euro annui».

Quindi le richieste: «Rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa. Oltre a ciò, ben venga l'intenzione di rimettere ordine nelle agevolazioni presenti in materia energetica, ma attenzione a non farlo, ancora una volta, in maniera peggiorativa! ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gazzetta di Parma

Quotidiani Locali

Acquisite azioni per 580mila euro

Il porto di La Spezia rileva quote di Cepim

PARMA
La nostra città e le sue storie
Mezzo secolo di Cepim
La «cura del ferro» al centro del dibattito
Nasce la stazione «Interporto»: attiva dal 2025
Firmato l'accordo con Rfi. Sergagli e Rufini: «Prossimo passo l'elettrificazione della linea»
Acquisite azioni per 580mila euro
Il porto di La Spezia rileva quote di Cepim
Corsi d'Autunno!
Autunno in giardino
Giardinaggio senz'acqua
GARDEN CARRETTA
APERTO TUTTI I GIORNI
Strada Baganzola 16, Parma

ff L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale ha ottenuto il via libera dalla Corte dei Conti per l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie di Cepim per 582.778 euro. Il sistema portuale spezzino ha rilevato la quota del Comune della Spezia per 525.456 euro (2,2 per cento del capitale sociale), e dalla Camera di commercio Riviere di Liguria per 57.322 euro (0,24 per cento del capitale sociale). «L'incremento della partecipazione societaria da parte dell'Adsp nel capitale sociale di Interporto di Parma rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto Cepim e nella valorizzazione delle connessioni porto-retroporto - ha detto il commissario straordinario Federica Montaresi -. L'aumento delle quote azionarie, si unisce alle attività portate avanti insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della zona logistica semplificata che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità».

r.c.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gazzetta di Parma

Quotidiani Locali

Mezzo secolo di Cepim La «cura del ferro» al centro del dibattito

Nasce la stazione «Interporto»: attiva dal 2025

Firmato l'accordo con Rfi. Serpagli e Rufini: «Prossimo passo l'elettrificazione della linea»

PARMA

Mezzo secolo di Cepim
La «cura del ferro» al centro del dibattito
Nasce la stazione «Interporto»: attiva dal 2025
Firmato l'accordo con Rfi. Serpagli e Rufini «Prossimo passo l'elettrificazione della linea»

ff Nel 2025 la rete ferroviaria si arricchirà di una nuova stazione: Parma interporto merci.

Ieri mattina al teatro Farnese, nel corso del convegno sul ruolo degli interporti nella logistica del futuro (organizzato dal Cepim per i suoi 50 anni di storia) è stato firmato un importante accordo tra Cepim e Rfi che sancisce, tra l'altro, la nascita della nuova stazione di rilievo nazionale.

A siglare il documento Fabio Rufini, ad di Cepim, e Christian Colaneri (direzione strategica e sostenibilità Rfi). «Quest'accordo nasce da lontano - ha dichiarato Rufini - ed è stato anticipato da altri importanti passaggi nel corso degli anni. Ora con Rfi abbiamo definito un percorso a tappe che l'anno prossimo porterà all'elettrificazione della linea ferroviaria e alla nascita della stazione Parma interporto, che entrerà a tutti gli effetti nella rete nazionale. Di fatto, diventeremo un interporto stazione merci». «Quest'intesa - ha proseguito lo stesso Rufini è basilare per lo sviluppo del nuovo terminal ferroviario e il potenziamento del traffico merci su ferro».

«Attiveremo la nuova stazione nel 2025 - ha quindi confermato Colaneri - e grazie a questa intesa daremo vita a un gruppo di lavoro che presiederà tutte le fasi di attivazione. Si tratta di un passo importante per Parma, per l'Interporto e per tutta la regione Emilia Romagna».

Gianpaolo Serpagli, presidente di Cepim, ha ragionato sul futuro della logistica assieme alle altre istituzioni e agli attori impegnati a vario titolo nel sistema logistico.

Ferrovie, lavori e disagi «I lavori di Rete ferroviaria legati al Pnrr hanno un impatto sulla linea - ha esordito Serpagli -. Tutto questo viene realizzato a beneficio del trasporto ferroviario, ma ha inevitabili disagi e quindi dobbiamo tenere i denti stretti.

Abbiamo inaugurato il nuovo terminal ferroviario ed era importante confrontarsi sul futuro della logistica».

Sabrina De Filippis, ad Mercitalia Logistics, ha confermato che «il momento è delicato». «Il mondo ferroviario sta subendo rallentamenti perché ci sono tantissimi cantieri indispensabili ha ribadito - Come imprese ferroviarie abbiamo dovuto fare i conti con un taglio importante di fondi, gli incentivi per sviluppare l'intermodalità sono troppo bassi e.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gazzetta di Parma

Quotidiani Locali

Quel pullman ad alto rischio: interviene la polizia stradale

Quel pullman ad alto rischio: interviene la polizia stradale

ff Nei giorni scorsi la polizia stradale di Parma ha svolto al casello dell'A1 dei controlli sul trasporto di persone. Controllati dieci pullman, in particolare, uno che trasportava passeggeri dall'Italia all'Albania svolto con veicolo immatricolato in quest'ultimo Paese. Le verifiche hanno fatto emergere numerose irregolarità. Il conducente guidava con patente scaduta, il cronotachigrafo analogico in dotazione al veicolo non era abbinato al conducente che effettivamente si trovava alla guida bensì a un altro. Inoltre, a bordo erano presenti numerosi materiali e prodotti alimentari non direttamente riconducibili ai passeggeri e senza documentazione di trasporto, che lasciavano presupporre l'esecuzione di un trasporto di merci abusivo. Il mezzo presentava di sicurezza, uno pneumatico era usurato al punto tale da mostrare la rete metallica e le condizioni igieniche a bordo erano nel complesso scarse. Al conducente è stata ritirata la patente e il veicolo sottoposto al fermo per tre mesi. Complessivamente sono scattate sanzioni per circa 5.600 euro.

r.c.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale di Brescia

Quotidiani Locali

Altro problema per la Ryanair, motore a fuoco

Paura nello scalo di Brindisi chiuso per tre ore. Evacuati i 184 passeggeri a bordo

Curve criminali, l'inchiesta si allarga L'antimafia chiede di acquisire gli atti

Altro problema per la Ryanair, motore a fuoco

La vicenda

Paura nello scalo di Brindisi chiuso per tre ore. Evacuati i 184 passeggeri a bordo

BRINDISI. Era già allineato in pista per avviare le fasi di decollo con 184 passeggeri a bordo quando uno dei motori è andato fuoco. Due giorni dopo lo scoppio degli pneumatici di un aeromobile sulla pista dell'aeroporto di Orio al Serio, ieri mattina a Brindisi si è verificato un altro incidente per un aereo della compagnia irlandese low cost Ryanair. A bordo del volo diretto a Torino, oltre ai passeggeri c'erano anche sei membri dell'equipaggio quando le fiamme hanno iniziato ad sprigionarsi dal motore e nessuno di loro è rimasto ferito. Immediata è stata l'attivazione della procedura d'emergenza con l'arrivo in pista anche del personale dei vigili del fuoco del distaccamento aeroportuale che hanno spento l'incendio. Per le operazioni di messa sicurezza si è reso necessario chiudere per quasi tre ore l'aeroporto di Brindisi. Le fiamme sono state ben visibili tanto dall'esterno quanto dall'interno dell'aereo. A bordo però ci sono stati momenti di panico: più di qualcuno infatti ha bene notato le fiamme, iniziando ad allarmarsi. Qualche bambino, spaventato dal trambusto sull'aereo, ha iniziato a piangere. Poi l'apertura del portellone e la discesa sugli scivoli di tutti i passeggeri, presi in carico dalpersonale di Aeroporti di Puglia. Con la chiusura temporanea dello scalo di Brindisi a metà mattinata alcuni voli previsti in quella fascia oraria sono stati dirottati su altri aeroporti, mentre sono stati posticipati altri aerei in partenza. Il volo per Torino è decollato alle 13.36, cinque ore dopo l'orario previsto. «L'emergenza odierna ha dimostrato quanto sia importante per la nostra regione- ha affermato il presidente diAeroporti di PugliaAntonio Maria Vasile-disporre di una rete aeroportuale moderna ed efficiente che ha permesso, anche in una situazione impegnativa per strutture e personale, di gestire fasi operative di estrema delicatezza senza che nessun passeggero abbia dovuto subire disagi accentuati».

Su quanto avvenuto a Brindisi c'è stata una presa di posizione da parte di alcuni esponenti di Forza Italia che hanno annunciato la richiesta di «un'audizione urgente in commissione Trasporti alla Camera dei vertici Enac, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair».

//.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale di Brescia

Quotidiani Locali

Accise sul diesel, il governo: «Solo un allineamento»

Il caso L'Esecutivo nega un aumento dei costi sui carburanti Allarme di Assoutenti

ECONOMIA

Giorgetti non fa sconti a nessuno: «La Manovra richiederà sacrifici»

Accise sul diesel, il governo: «Solo un allineamento»

Il caso

L'Esecutivo nega un aumento dei costi sui carburanti Allarme di Assoutenti

ROMA. È «del tutto fuorviante» parlare di un aumento delle accise sui carburanti. Il governo scende in campo per fare chiarezza. E spegnere le polemiche, dopo che un passaggio contenuto nel Piano strutturale di bilancio ha scatenato un'alzata di scudi generale, con gli autotrasportatoripronti a dare battaglia, i consumatori che gridano alla stangata e le opposizioni che rispolverano le promesse della premier in campagna elettorale.

Il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue, - spiega una nota del ministero dell'Economia - deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi e «in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina». Quello che è allo studio, spiega il Tesoro, è «un meccanismo di allineamento», ma, in ogni caso, «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due». Larevisione delle accise, peraltro, è già «nel perimetro dei criteri della delega fiscale», ricorda anche il sottosegretario Federico Freni, che allontanale polemiche: «Non possiamo passare la giornata a smentire cose che non esistono...».

Fra l'ipotesi di alzare le accise sul gasolio o abbassare quelle sulla benzina, quello su cui si starebbe ragionando, secondo quanto si apprende, sarebbe una soluzione intermedia che mantenga il totale delle accise per litro di carburante invariato. A far scoppiare il caso, è un passaggio del Psb - a pagina 116 - in cui si indica, nell'ambito del riordino delle tax expenditures, «l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina». Parole che hanno scatenato subito reazioni preoccupate. Dopo Assoutenti, che ha calcolato una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti, ora il Codacons stima per le famiglie 7,5 miliardi di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio. Cresce l'agitazione tra gli autotrasportatori. Contrari sono anche Confcommercio e Faib Confesercenti. Soffia sul fuoco l'opposizione, che ricorda un video del 2019, durante la campagna elettorale, in cui proprio la premier Giorgia Meloni pretendeva che le accise venissero «progressivamente abolite». «Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentarle per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese», chiede la leader Dem Elly Schlein.

//.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale di Brescia

Quotidiani Locali

Il corso Rentri: moduli formativi gratuiti Il 16 ottobre

Secondo modulo formativo gratuito per le imprese sul R.e.n.t.ri. - Il nuovo Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, organizzati dalla Sezione Regionale della Lombardia. 16 ottobre, ore 10.30: Adempimenti per la gestione di Fir, registri di carico e scarico e illustrazione dei servizi di supporto.

Maggiori informazioni sul sito della Camera di Commercio www.bs.camcom.it.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Cittadino

Quotidiani Locali

BILANCIO

«Sacrifici per tutti nella manovra» Gelo in Borsa e da Forza Italia

Il partito azzurro subito puntualizza: «Noi contrari ad alzare le tasse». Il Mef smentisce una stangata sulle accise del gasolio

INTERNI & ESTERI

«Sacrifici per tutti nella manovra» Gelo in Borsa e da Forza Italia

«Stiamo per approvare una legge di bilancio che chiederà sacrifici a tutti». L'avviso parte dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che in occasione di un evento organizzato da Bloomberg sottolinea che «la stella polare che è l'articolo 53 della Costituzione, secondo cui ciascuno è chiamato a contribuire in base alla propria capacità». Messaggio che arriva chiaro a piazza Affari, che vira immediatamente in negativo e finisce per chiudere con il Ftse Mib che perde l'1,50% a 33.170,03 punti. Mentre Raffaele Nevi, portavoce di Forza Italia, subito puntualizza: «Forza Italia è sempre stata e rimane contraria ad innalzare la tassazione in Italia». Del resto, se dall'esecutivo si affannano ad assicurare che non ci saranno nuove tasse, Giorgetti spiega che certo, prevalentemente si lavorerà per tagliare la spesa, ma «un concorso per quanto riguarda le entrate ci sarà».

Ma come? «Non è corretto tassare gli extraprofitti» ma bisogna «tassare i profitti correttamente calcolati.

Sono convinto che alla fine ci sarà una soluzione equilibrata. Ci sarà un contributo da parte di tutti, non solo per le banche». Anche perché, se lo scorso anno erano gli istituti di crediti a beneficiare del contesto, «paradossalmente uno potrebbe dire oggi che con tutte queste guerre chi produce armi va particolarmente bene e produce utili superiori. L'economia è fatta in un certo modo, le situazioni sono determinate anche da situazioni eccezionali, siccome facciamo tutti parte di un Paese chiamato a mettere a posto i propri conti tutti siamo chiamati a concorrere».

Ma c'è anche un altro fronte di discussione aperto, ed è quello delle accise sul gasolio. Pronte a tuonare le associazioni dei consumatori e opposizioni, con Faib Confesercenti che parla di «una vera e propria stangata per famiglie e imprese».

Ma dal ministero chiariscono che è «del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti».

Piuttosto «è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise» sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022.

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Mattino di Padova

Quotidiani Locali

L'IMPOSTA SUI CARBURANTI

È polemica sulle accise Il Mef: «Solo rimodulate»

«In manovra sacrifici per tutti» Giorgetti parla e la Borsa scende

È «del tutto fuorviante» parlare di un aumento delle accise sui carburanti. Il governo scende in campo per fare chiarezza. E spegnere le polemiche, dopo che un passaggio contenuto nel Piano strutturale di bilancio ha scatenato un'alzata di scudi generale, con gli autotrasportatori pronti a dare battaglia, i consumatori che gridano alla stangata e le opposizioni che rispolverano le promesse della premier in campagna elettorale. Il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue, - spiega una nota del ministero dell'Economia - deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi e «in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina». Quello che è allo studio, spiega il Tesoro, è «un meccanismo di allineamento», ma, in ogni caso, «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due». La revisione delle accise, è già «nel perimetro dei criteri della delega fiscale», ricorda il sottosegretario Freni. Fra l'ipotesi di alzare le accise sul gasolio o abbassare quelle sulla benzina, quello su cui si starebbe ragionando sarebbe una soluzione intermedia che mantenga il totale delle accise per litro di carburante invariato. A far scoppiare il caso, è un passaggio del Psb - a pagina 116 - in cui si indica, nell'ambito del riordino delle tax expenditures, «l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina». Le reazioni sono preoccupate. Dopo Assoutenti, che ha calcolato una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti, ora il Codacons stima per le famiglie 7,5 miliardi di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio.

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

Il trasporto marittimo pesa per meno del 3% sulle emissioni di Co2

Ets, la tassa europea che tutelal'ambiente ma penalizza i porti

Il trasporto marittimo pesa per meno del 3% sulle emissioni di Co2
Ets, la tassa europea che tutela l'ambiente ma penalizza i porti
AVVISO PER GLI ABBONATI CARTACEI
IL SECOLO XIX
Gentile abbonato,

GildaFerrariiGENovA Di fatto l'Ets è una tassa, anche se èimproprrio definirla così.

E un onere che l'Unione europea ha deciso di applicare alle imprese degli Stati membri per incentivare la decarbonizzazione dell'industria e dei trasporti, settori utilizzatori di combustibili e carburanti inquinanti. Le industrie dell'acciaio, della ceramica, del vetro, del cemento, della carta sono state colpite per prime dall'Ets. Quindi il sistema è stato esteso ad altri settori hard to abate: l'aviazione e, da gennaio 2024, il trasporto marittimo.

Il meccanismo si chiamaEuropean Union Emissions Trading System: le imprese che emettono anidride carbonica utilizzando combustibili tradizionali devono acquistare quote Ets in proporzione alla Co2 emessa: il rapporto è di due quote Ets ogni tonnellata di carburante usato. Il prezzo dei certificati si forma sul mercato: oggi siamo intorno ai 65 euro, in passato si è arrivati a 100 euro e in futuro i valori potrebbero lievitare di nuovo. L'Ue impone infatti quote sempre maggiori di anidride carbonica: nel 2024 è richiesto il pagamento del 40% delle emissioni, nel 2025 gli armatori dovranno pagare il 70% e nel 2026 il pagamento sarà richiesto sul totale della Co2 emessa.

Bruxelles punta a incentivare gli armatori a decarbonizzare, ma poiché per ora i carburanti green non sono ancora disponibili su larga scala, e nemmeno lo è l'infrastruttura di distribuzione, l'Ets rischia di penalizzare i porti europei, limitandosi a spostare di qualche centinaia di miglia le emissioni inquinanti. La tassa è applicata agli armatori che toccano porti europei, di destinazione o transhipment che siano. Una nave portacontainer in arrivo da Singapore e diretta in America paga l'Ets se fa transhipment a Trieste o a Gioia Tauro, ma non lo paga se come porto di trasbordo sceglie Tangeri in Nord Africa, uno scalo fuori dall'Ue.

Il trasporto marittimo internazionale rappresenta meno del 3% delle emissioni di Co2 generate da attività umane. Eppure il 90% delle merci a livello mondiale viene trasportato via mare. Secondo le stime di Assarmatori e Confitarma, il costo aggiuntivo dei certificati Ets che gli armatori sono chiamati a sostenere nel 2024 ammonta a 3 miliardi di euro e nel 2026 potrebbe raddoppiare. Si tratta di un costo scaricabile a valle per la merce, ma non per il trasporto passeggeri operato dai traghetti perché i biglietti non possono assorbire rincari eccessivi.

Bruxelles, si diceva, punta a scoraggiare l'uso dei combustibili inquinanti, ma poiché i carburanti verdi non sono ancora disponibili su larga scala, e nemmeno è disponibile l'infrastruttura di distribuzione nei porti, l'estensione dell'Ets al trasporto marittimo è intempestiva.

«Non esiste una soluzione tecnologica adeguata a risolvere la complessità del cambiamento del trasporto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

marittimo», conferma Francesco Beltrame, docente di Bioingegneria all'Università di Genova. Non esiste insomma un carburante green prodotto su larga scala, a prezzi accessibili e distribuito a livello globale. Il Gnl (tecnologia di transizione sulla quale gli armatori stanno investendo), il metanolo, l'ammoniaca, i biocarburanti, l'idrogeno e il nucleare presentano «vantaggi e svantaggi»: costano 2-4 volte i fuel tradizionali, e alcuni sono traguardabili non prima del 2030.

Su questi temi Confitarma e Assarmatori sono in pressing su governo e Ue da tempo. Alcune richieste sono già state accolte, come ad esempio la garanzia che il 15% dei fondi Ets destinati all'Italia saranno gestiti anche dal ministero dei Trasporti e non solo da Ambiente e Imprese.

«Notevole è stato l'avere ottenuto la deroga fino al 2029 per i collegamenti con le isole sotto i duecentomila abitanti», interviene Alberto Rossi, segretario generale Assarmatori, indicando le prossime battaglie degli armatori.

«In vista della revisione da parte della Commissione europea del sistema, il governo dovrà difendere il transhipment in Italia dalla concorrenza dei porti del Nord Africa.

spiega - Quanto ai fondi destinati all'Italia, Mit, Mase e Mimit dovranno investire le risorse in tre asset: shift modale e quindi sostegno alle autostrade del mare, rinnovo di flotte e impianti portuali, supporto all'uso di carburanti alternativi». Secondo Rossi, tra le diverse opzioni in campo, «l'Italia deve puntare su gas e biocarburanti». Un'indicazione che Gianni Murano, presidente di Unem, l'associazione dei produttori, certifica. «I biocarburanti sono la soluzione più immediata - conferma considerato che, allo stato, gli ordini di navi sono orientati verso l'impiego di motori dualfiielreadycapaci di rendere più flessibile il rifornimento».

Gli armatori sanno che con il sistema Ets dovranno convivere, a meno che l'Imo - l'International Maritime Organization - non intervenga con una global tax che, nel caso, supererebbe sulla destra gli obblighi europei. Luca Sisto, direttore generale di Confitarma, definisce l'Ets «una forma di tassazione regionale che compromette la competitività delle imprese europee» e sottolinea quanto sia «essenziale» destinare i proventi della tassazione a favore della transizione energetica dell'industria marittima. Sisto ribadisce le priorità d'investimento che vedono le due associazioni degli armatori allineate: «Rinnovo e adeguamento flotte, sea modal shift, supporto alla ricerca e all'uso di combustibili di transizione e alternativi».

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il T

Quotidiani Locali

Manovra, Giorgetti: «Sacrifici per tutti» Gelo a Piazza Affari

Bilancio Ftse Mib -1,50% dopo le parole del ministro, Forza Italia: «No a innalzamento delle tasse». Smentita una stangata sulle accise del gasolio

Italia

Manovra, Giorgetti: «Sacrifici per tutti» Gelo a Piazza Affari

Bilancio

«S tiamo per approvare una legge di bilancio che chiederà sacrifici a tutti». L'avviso parte direttamente dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che intervistato in occasione di un evento organizzato da Bloomberg sottolinea che «la stella polare che è l'articolo 53 della Costituzione, secondo cui ciascuno è chiamato a contribuire in base alla propria capacità». Messaggio che arriva chiaro e tondo a piazza Affari, che vira immediatamente in negativo e finisce per chiudere con il Ftse Mib che perde l'1,50% a 33.170,03 punti.

Del resto, se dall'esecutivo si affannano ad assicurare che non ci saranno nuove tasse, Giorgetti spiega che certo, prevalentemente si lavorerà per tagliare la spesa, ma «un concorso per quanto riguarda le entrate ci sarà». Ma come?

«Non è corretto tassare gli extraprofitti» ma bisogna «tassare i profitti correttamente calcolati. Sono convinto che alla fine ci sarà una soluzione equilibrata. Ci sarà un contributo da parte di tutti, non solo per le banche».

Anche perché, se lo scorso anno erano gli istituti di crediti a beneficiare del contesto, «paradossalmente uno potrebbe dire oggi che con tutte queste guerre chi produce armi va particolarmente bene e produce utili superiori.

L'economia è fatta in un certo modo, le situazioni sono determinate anche da situazioni eccezionali, siccome facciamo tutti parte di un Paese chiamato a mettere a posto i propri conti tutti siamo chiamati a concorrere».

Ma c'è anche un altro fronte di discussione aperto, nell'ambito del cantiere unico che dal piano strutturale di bilancio arriva alla manovra da mettere nero su bianco entro il mese, ed è quello delle accise sul gasolio. Tra le righe del Psb si legge l'ipotesi dell'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina «come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale». Pronte a tuonare le associazioni dei consumatori e opposizioni, con Faib Confesercenti che parla di «una vera e propria stangata per famiglie e imprese». Ma dal ministero chiariscono che è «del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti». Piuttosto «è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise» sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

approvato nel marzo 2022. E dunque «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due». Il Piano strutturale di bilancio di medio termine, viene aggiunto, «ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale». Come, è tutto da capire.

Mentre Raffaele Nevi, portavoce di Forza Italia, si affretta a specificare: «Forza Italia è sempre stata e rimane contraria ad innalzare la tassazione in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Tirreno

Quotidiani Locali

Il sommerso resta il grande problema sull'Elba «Pochi controlli, stimiamo 600 arrivi non censiti»

Lo studio
Il flusso di numeri da un campione di 70 strutture

Stanziati
Stanziati Santanchè all'assemblea annuale all'hotel Hermitage

Trasporti, promozione e strutture riqualificate «Così il rilancio è possibile»

Gli operatori ritengono cruciale la partita dei collegamenti

Il sommerso resta il grande problema sull'Elba «Pochi controlli, stimiamo 600 arrivi non censiti»

«Le famiglie possono spendere poco»

Dal boom delle città d'arte ai tassi di interesse alti: i sette problemi dell'isola

1 «La scelta del soggiorno corto (due/tre giorni), l'aumento dei prezzi degli affitti brevi hanno confermato all'Elba lo spostamento del movimento turistico tra il ricettivo ufficiale e il mondo grigio del sommerso». È quanto afferma il presidente dell'associazione Albergatori dell'isola d'Elba Massimo De Ferrari (in foto). «È vero che esiste l'obbligo di registrazione di tutti i turisti con l'invio delle schedine alla Questura, ma nessun controllo viene fatto», insiste il numero uno degli Albergatori che punta il dito contro le strutture "pirata". La battaglia contro il sommerso è, del resto, un cavallo di battaglia degli Albergatori elbani, che lodano la ministra Santanchè per aver portato avanti, nonostante le difficoltà, una legge in grado di regolamentare il mercato delle locazioni turistiche. De Ferrari, per dare l'idea del fenomeno in questione, fa due calcoli, partendo dai dati sul movimento portuale forniti dall'Autorità di sistema portuale e incrociandoli con quelli delle presenze turistiche effettivamente registrate nelle strutture. «Considerando i dati relativi al soggiorno medio si valutano le presenze del sommerso nelle strutture non censite sull'Elba si stima qualcosa come 600mila arrivi non censiti», considera il presidente degli Albergatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Città di Salerno

Quotidiani Locali

AGRIFOOD » BLUE ECONOMY

Da Agropoli a Sapri, il Gal Magna Graecia

Costituito da enti pubblici e privati per valorizzare la pesca e integrarla col turismo, sopportare la vendita diretta, formare giovani

AGRIFOOD » BLUE ECONOMY
Da Agropoli a Sapri, il Gal Magna Graecia
Costituito da enti pubblici e privati per valorizzare la pesca e integrarla col turismo, supportare la vendita diretta, formare giovani

Il contesto non ha eguali, perché può vantare porti e approdi per la pesca a Sapri, Scarto, Marina di Camerote, Palinuro, Marina di Pisciolta, Acciaroli, San Marco di Castellabate e Agropoli.

Perché può fregiarsi della presenza delle aree marine protette di Costa degli Infreschi e della Masseta e di Santa Maria di Castellahate.

Perché è totalmente inserito nei Parco Nazionale del Cilento e perché può vantare la presenza di ben dieci siti Natura 2000.

Dunque ci sono tutte le condizioni per una inversione di tendenza, per recuperare il calo della flotta e dei pescato che sr è registrato negli ultimi dieci anni.

Ecco perché si è costituito tl Gal Pesca Magna Graecia, che ha come obiettivo principale la valorizzazione della paara L'area di intervento del Gruppo di azione locale si estende lungo tutta la costa del Cilento.

Fennoparte del Gal i Comuni Agropoli, Ascea, Camerota, Casal Velino, Castellahete, Centola, Ispani, Montecorice, Pis©otta, Pollica, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento, Santa Marina. I Comuni. al pari delta numerose associazioni e cooperative di pescatori, sono partner operativi Ci sono poi tutta un'altra altra serie di soggetti che partecipano al Gal come partner di supporto, nel senso che sono coinvolti nel processi decisionali e attuativi ma non hanno ruoli operativL Q Comune di Sapri è il capofila e avrà la plena responsabilità per il management e l'attuazione della strategia.

Complessivamente i soggetti che hanno dato vita al Gal sono 53 e tra questi c'è anche la sezione pesca di Confagricoltura. Ciascun componente ha sottoscritto una quota parti Ora il Gal Pesca Magna Graet -la da associazione dovrà costituirsi in consorzio in modo da poter gestire i finanziamenti del Feampa (Fondo europeo affari marittimi, pesca e acquacolture), che la Regione Campania ha gib stanziato, pubblicando i relativi bandi per il conseguimento di quattro macro ariosi _principali, finalizzate a diversificare l'attività di pesca integrandola con il turismo (pescaturismo), migliorare la trasparenza, la sostenibilità, la formazione e la promozione delle produziaai locali, utilizzando anche tecnologie digitali di certificazione e mouitoraggio che garantiscano la tracciabilità del prodotto per aumentare la ffducia del consumatore nella filiera della pesca Tra le azioni, da segnalare in particolare la Scuola di antica marineria, che mira a formare giovani pescatori nelle tecniche tradizionali di pesca sostenibile; il recupero dei relitti marini e la sensibilizzazione ambientale con l'obiettivo di proteggere la biodiversità marina.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Infine, l'istituzione di un Centro servizi avanzati per la pesca che offrirà consulenza ai pescatori per le pratiche amministrative e lt supporterà per la vendita diretta, la promozione del consumo di pesce locale nelle mense scolastiche, gli accordi con i ristoranti locali.

Il Gal Pesca Magna Graecia è presieduto da Marra]tizzo, sindaco di Castellabate. Vicepresidente è Antonia Gentile, sindaco di Sapri. Della parte pubblica, in qualità di consigliere del consiglio di amministrazione, fa parte anche Mario Salvatore Scarpitta, sindaco di Camerota. La parte privata è rappresentata da Fabio Rufara, Valerlo Calabrese, Antonio Giordano e Vincenzo Tropiano.

(m.g.

).

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Notizia

Quotidiani Locali

Accise sul diesel, gioco delle tre carte dal Mef

Per il ministero verranno allineate con la benzina. Ma non spiega come

Accise sul diesel, gioco delle tre carte dal Mef
Per il ministero verranno allineate con la benzina. Ma non spiega come

di RAFFAELLA MALITO Ieri tutti hanno ricordato, oltre alle promesse di Matteo Salvini, anche il video del 2019 dell'attuale premier, Giorgia Meloni. Entrambi promettevano di voler abolire le accise sui carburanti. Ora il governo invece per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse. Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio che fa riferimento al "riordino delle spese fiscali", capitolo nel quale rientra anche un obiettivo riguardante i carburanti. A pagina 132 del documento pubblicato dal Mef, infatti, si parla di "allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina". Attualmente, infatti, le accise sulla benzina sono più care di quelle sul gasolio. Per la benzina si pagano 0,728 euro al litro mentre per il diesel 0,617 euro al litro. Una differenza percentuale sul costo totale del carburante che si aggira attorno al 4-5%. "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno", calcola Claudio Donati, segretario generale di Assotir che si dice pronta "a dare battaglia". Il Mef si precipita a smentire. "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti", afferma, spiegando che "il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)" e "in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". E "in ogni caso, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due". "Ormai siamo alla farsa più totale: il Mef ha smentito l'allineamento delle accise di diesel e benzina messo nero su bianco da Giorgetti nel Piano Strutturale di Bilancio. Abbiamo, cioè, fonti ufficiali che sbugiardano documenti ufficiali. Ma la verità è che il governo sta preparando una nuova stangata per gli automobilisti italiani che hanno una macchina diesel. Meloni diceva che avrebbe abolito le accise invece non solo ha tagliato lo sconto sulle stesse, ma ora le aumenta, e dal momento che autotrasporto e agricoltura vivono di gasolio, l'inflazione peggiorerà". Così in una nota la vicepresidente M5s Chiara Appendino.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Nuova Sardegna

Quotidiani Locali

Manovra L'avvertimento di Giorgetti «Sarà necessario il sacrificio di tutti»

Extraprofitti esentasse ma è caos sulle aliquote delle accise sui carburanti

ANTONELLA SCUTIERO

Economia

Manovra L'avvertimento di Giorgetti «Sarà necessario il sacrificio di tutti»

Extraprofitti esentasse ma è caos sulle aliquote delle accise sui carburanti

Testoni

Roma «Stiamo per approvare una legge di bilancio che chiederà sacrifici a tutti». L'avviso parte dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti (nella foto), che sottolinea che "la stella polare che è l'articolo 53 della Costituzione, secondo cui ciascuno è chiamato a contribuire in base alla propria capacità". Messaggio che arriva chiaro e tondo a piazza Affari, che vira immediatamente in negativo e finisce per chiudere con il Ftse Mib che perde l'1,50% a 33.170, 03 punti.

Del resto, se dall'esecutivo si affannano ad assicurare che non ci saranno nuove tasse, Giorgetti spiega che certo, prevalentemente si lavorerà per tagliare la spesa, ma "un concorso per quanto riguarda le entrate ci sarà". Ma come? "Non è corretto tassare gli extraprofitti" ma bisogna "tassare i profitti correttamente calcolati. Sono convinto che alla fine ci sarà una soluzione equilibrata. Ci sarà un contributo da parte di tutti, non solo per le banche". Anche perché, se lo scorso anno erano gli istituti di crediti a beneficiare del contesto, "Paradossalmente uno potrebbe dire oggi che con tutte queste guerre chi produce armi va particolarmente bene e produce utili superiori. In economia le situazioni sono determinate anche da situazioni eccezionali, siccome facciamo tutti parte di un Paese che deve mettere a posto i propri conti tutti siamo chiamati a concorrere".

Ma c'è anche un altro fronte di discussione aperto, nell'ambito del cantiere unico che dal piano strutturale di bilancio arriva alla manovra da mettere nero su bianco entro il mese, ed è quello delle accise sul gasolio. Tra le righe del Psb si legge l'ipotesi dell'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina "come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale".

Pronte a tuonare le associazioni dei consumatori e opposizioni, con Faib Confesercenti che parla di "una vera e propria stangata per famiglie e imprese". Ma dal ministero chiariscono che è "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Piuttosto "è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise" sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica del marzo 2022. E dunque "l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due". Il Piano strutturale di bilancio di medio termine, viene aggiunto, "ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". Come, è tutto da capire.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Nuova Sardegna

Quotidiani Locali

Il Puc torna in consiglio comunale Sanna: «Uniti per approvarlo»

Dopo le osservazioni della Regione si lavora sulla bozza

PORTO TORRES

"Radici di Sardegna" Tre giorni nel cuore della cultura sarda

Inizia oggi l'evento ospitato dalla Tenuta Li Lioni

Il Puc torna in consiglio comunale Sanna: «Uniti per approvarlo»

Dopo le osservazioni della Regione si lavora sulla bozza

Via libera della giunta alla proposta del Mos progetti mirati per combattere l'omofobia

Un banchetto come nell'antica Roma

Ritorna la manifestazione "Non era solo Garum", domani all'Antiquarium

Concessioni scadute nei cimiteri cittadini

Porto Torres Il Puc torna in aula consiliare lunedì alle 9, per discutere dell'analisi dei contenuti della bozza. L'ufficio comunale del piano ha infatti acquisito le osservazioni dalla Regione e sta quindi lavorando per avere lo strumento urbanistico efficace in tempi celeri e con un assetto del territorio che, secondo l'amministrazione, «deve essere moderno e in linea con le nuove esigenze e direttive normative».

Lunedì tutti i gruppi politici continueranno quindi in commissione l'analisi del documento di programmazione più importante del territorio comunale. «La nostra scelta è quella di portare ad approvazione il Piano urbanistico comunale con procedura semplificata - spiega il presidente della commissione urbanistica, Gavino Sanna - che consentirà di evitare di ripartire da zero con la stesura del piano: sarà fondamentale mantenere salda la rotta e, tutti assieme, con lo stesso obiettivo puntare verso l'approvazione definitiva del più importante strumento di governo del nostro territorio. Non abbiamo enormi margini di programmazione - aggiunge -, considerato che il 50% del territorio non è di competenza comunale per la presenza di Cipss, Parco nazionale dell'Asinara e Autorità di sistema portuale. Il Puc non può entrare nel merito della programmazione delle aree dei tre enti, e ci sono inoltre i vari beni paesaggistici che non consentono particolari attività edificatorie: entro i 300 metri dalla fascia costiera, bene tutelato da una legge nazionale, vi è infatti il vincolo di inedificabilità su aree non contigue al centro urbano che non siano in zone C, D, G». (g.m.

).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Prealpina

Quotidiani Locali

Caos accise, il Mef minimizza

Caos accise, il Mef minimizza
Giorgetti avvisa «Sacrifici per tutti»
Il monito dei medici sull'aborto
Autonomia, il Nord scaglia la sprint

ROMA - È «del tutto fuorviante» parlare di un aumento delle accise sui carburanti. Il governo scende in campo per fare chiarezza dopo che un passaggio contenuto nel Piano strutturale di bilancio ha scatenato un'alzata di scudi generale, con gli autotrasportatori pronti a dare battaglia, i consumatori che gridano alla stangata e le opposizioni che rispolverano le promesse della premier in campagna elettorale. Il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue, - spiega una nota del ministero - deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi e «in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina». Quello che è allo studio è «un meccanismo di allineamento», ma «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Prealpina

Quotidiani Locali

Altri guai Ryanair, un motore a fuoco

Donna muore in auto, indagato il marito
Il capo ultrà interista ai pm «Il clan mi voleva morto»
Ancora allarme maltempo
Altri guai Ryanair, un motore a fuoco

BRINDISI - Era già allineato in pista per avviare le fasi di decollo con 184 passeggeri a bordo quando uno dei motori è andato fuoco. Due giorni dopo lo scoppio degli pneumatici di un aeromobile sulla pista dell'aeroporto di Orio al Serio, ieri mattina a Brindisi si è verificato un altro incidente per un aereo della compagnia irlandese low cost Ryanair. A bordo del volo diretto a Torino, oltre ai passeggeri c'erano anche sei membri dell'equipaggio quando le fiamme hanno iniziato a sprigionarsi dal motore e nessuno di loro è rimasto ferito. Immediata è stata l'attivazione della procedura d'emergenza con l'arrivo in pista anche del personale dei vigili del fuoco del distaccamento aeroportuale che hanno spento l'incendio. Per le operazioni di messa sicurezza si è reso necessario chiudere per quasi tre ore l'aeroporto di Brindisi.

Le fiamme sono state ben visibili tanto dall'esterno quanto dall'interno dell'aereo. A bordo però ci sono stati alcuni momenti di panico: più di qualcuno infatti ha notato le fiamme, iniziando ad allarmarsi. Qualche bambino, spaventato dal trambusto sull'aereo, ha iniziato a piangere. Poi l'apertura del portellone e la discesa sugli scivoli di tutti i passeggeri, presi in carico dal personale di Aeroporti di Puglia. Con la chiusura temporanea dello scalo di Brindisi a metà mattinata alcuni voli previsti in quella fascia oraria sono stati dirottati su altri aeroporti, mentre sono stati posticipati altri aerei in partenza. Il volo per Torino è decollato alle 13:36, cinque ore dopo l'orario previsto.

«L'emergenza odierna ha dimostrato quanto sia importante per la nostra regione - ha affermato il presidente di Aeroporti di Puglia Antonio Maria Vasile - disporre di una rete aeroportuale moderna ed efficiente che ha permesso, anche in una situazione molto impegnativa per strutture e personale, di gestire fasi operative di estrema delicatezza». Su quanto avvenuto c'è stata una presa di posizione da parte di alcuni esponenti di Forza Italia, che hanno annunciato la richiesta di «un'audizione urgente in commissione Trasporti alla Camera dei vertici Enac, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che - è bene ricordarlo - è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia

Quotidiani Locali

Il Tar ha respinto la richiesta dell'ex sindaco Moscherini

Comitato di gestione, ricorso inammissibile

Azzannato da un pitbull incustodito

Il Tar ha respinto la richiesta dell'ex sindaco Moscherini

Comitato di gestione, ricorso inammissibile

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato da Giovanni Moscherini contro la nomina di Emiliano Scotti a rappresentante del Comune di Civitavecchia nel Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. La sentenza, emessa dalla Sezione Seconda Bis, evidenzia come Moscherini, in qualità di consigliere comunale di Tarquinia al momento della candidatura, fosse incompatibile con l'incarico.

Il caso è iniziato nel 2021, quando il Comune di Civitavecchia ha scelto Emiliano Scotti come proprio rappresentante nel Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale. Moscherini, che aveva partecipato alla selezione, ha impugnato la nomina sostenendo diverse irregolarità nella procedura. Tra le principali lamentele, Moscherini ha indicato la mancata comunicazione dell'avvio del procedimento, la mancanza di trasparenza e una scarsa motivazione nella scelta del candidato. Secondo l'ex sindaco di Civitavecchia, inoltre, il curriculum di Scotti non presentava requisiti adeguati per il ruolo, contrariamente al proprio.

Il Tar ha respinto il ricorso per carenza d'interesse da parte di Moscherini, ritenendo che, anche in caso di annullamento della nomina, non avrebbe potuto ottenere l'incarico. La decisione è basata sulla sua incompatibilità: Moscherini, infatti, era all'epoca consigliere comunale di Tarquinia, ruolo che, secondo l'art. 9 della legge n. 84/94, impedisce la nomina a membro del Comitato di gestione di un'Autorità Portuale. Il Tar ha specificato che l'incompatibilità si applica anche dopo la cessazione della carica politica, per garantire la separazione tra gestione portuale e incarichi politici a qualsiasi livello. Pertanto, anche la dichiarazione di dimissioni anticipata da Moscherini non sarebbe stata sufficiente a rimuovere l'ostacolo normativo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Repubblica (ed. Bari)

Quotidiani Locali

L'iniziativa Economia del mare, da Palazzo di città un piano di sostegno

Il Comune punta sul Libertà
Via al trasloco dell'Urbanistica: la nuova sede è nell'ex Enel
L'iniziativa
Economia del mare, da Palazzo di città un piano di sostegno

L'assessore alla Blue economy, Pietro Petruzzelli, ha presentato alla città i dettagli del percorso avviato dall'amministrazione comunale per costruire la strategia per sostenere l'economia blu della città, un macro-distretto composto dai settori che hanno quale perno del proprio sviluppo la risorsa mare (acquacoltura, pesca, energia, trasporti, porti, cantieristica navale, turismo costiero, sport nautici, manifattura per la produzione di beni per usi costieri).

«Vogliamo costruire una vera e propria comunità del mare: un insieme di stakeholders pubblici e privati con i quali redigere un documento strategico», ha detto Petruzzelli. «Grazie al lavoro degli ultimi anni, oggi esiste una nuova consapevolezza del rapporto con il mare cittadino», ha detto invece l'assessora alla Rigenerazione urbana, Giovanna Iacovone.

La presentazione del progetto.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Sicilia

Quotidiani Locali

Fisco. «Ci sarà solo un riallineamento tra gasolio e benzina». Consumatori e trasportatori sul piede di guerra

Accise, scoppia la polemica ma il Mef chiarisce: «Nessun aumento»

Fisco. «Ci sarà solo un riallineamento tra gasolio e benzina». Consumatori e trasportatori sul piede di guerra
Accise, scoppia la polemica ma il Mef chiarisce: «Nessun aumento»
Caos treni, ora è bufera su Salvini

Enrica PiovanROMA. È «del tutto fuorviante» parlare di un aumento delle accise sui carburanti. Il governo scende in campo per fare chiarezza. E spegnere le polemiche, dopo che un passaggio contenuto nel "Piano strutturale di bilancio" ha scatenato un'alzata di scudi generale, con gli autotrasportatori pronti a dare battaglia, i consumatori che gridano alla stangata e le opposizioni che rispolverano le promesse della premier in campagna elettorale.

Il governo, in linea con il "Pnrr" e le raccomandazioni Ue - spiega una nota del ministero dell'Economia - , deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi e «in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina». Quello che è allo studio, spiega il Tesoro, è «un meccanismo di allineamento», ma, in ogni caso, «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due».

La revisione delle accise, peraltro, è già «nel perimetro dei criteri della delega fiscale», ricorda anche il sottosegretario Federico Freni, che allontana le polemiche: «Non possiamo passare la giornata a smentire cose che non esistono...». Fra l'ipotesi di alzare le accise sul gasolio o abbassare quelle sulla benzina, quello su cui si starebbe ragionando, secondo quanto si apprende, sarebbe una soluzione intermedia che mantenga il totale delle accise per litro di carburante invariato.

A far scoppiare il caso è un passaggio del "Psb" - a pagina 116 - in cui si indica, nell'ambito del riordino delle tax expenditures, «l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina». Parole che hanno scatenato subito reazioni preoccupate. Dopo Assoutenti, che ha calcolato una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti, ora il Codacons stima per le famiglie 7,5 miliardi di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio. Cresce l'agitazione tra gli autotrasportatori: dopo i chiarimenti chiesti da Fai Conftrasporto, Assotir si dice pronta «a dare battaglia» denunciando un «salasso» da oltre 350 milioni l'anno. Contrari sono anche Confcommercio e Faib Confesercenti.

Soffia sul fuoco l'opposizione, che ricorda un video del 2019, durante la campagna elettorale, in cui proprio la premier Giorgia Meloni pretendeva che le accise venissero «progressivamente abolite».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Sicilia

Quotidiani Locali

brindisi

Dopo Bergamo nuovo incidente per aeromobile di Ryanair

Inchiesta su appalti Anas tangenti per 66mila euro Perquisizioni e sequestri

BRINDISI
Dopo Bergamo nuovo incidente per aeromobile di Ryanair

Danilo Santoro BRINDISI. Era già allineato in pista per avviare le fasi di decollo con 184 passeggeri a bordo quando uno dei motori è andato fuoco. Due giorni dopo lo scoppio degli pneumatici di un aeromobile sulla pista dell'aeroporto di Orio al Serio, ieri mattina a Brindisi si è verificato un altro incidente per un aereo della compagnia irlandese low cost Ryanair. A bordo del volo diretto a Torino, oltre ai passeggeri c'erano anche sei membri dell'equipaggio quando le fiamme hanno iniziato ad sprigionarsi dal motore e nessuno di loro è rimasto ferito. Immediata è stata l'attivazione della procedura d'emergenza con l'arrivo in pista anche del personale dei vigili del fuoco del distaccamento aeroportuale che hanno spento l'incendio. Per le operazioni di messa sicurezza si è reso necessario chiudere per quasi tre ore l'aeroporto di Brindisi.

Le fiamme sono state ben visibili tanto dall'esterno quanto dall'interno dell'aereo. A bordo però ci sono stati alcuni momenti di panico: più di qualcuno infatti ha bene notato le fiamme, iniziando ad allarmarsi. Qualche bambino, spaventato dal trambusto sull'aereo, ha iniziato a piangere. Poi l'apertura del portellone e la discesa sugli scivoli di tutti i passeggeri, presi in carico dal personale di Aeroporti di Puglia. Con la chiusura temporanea dello scalo di Brindisi a metà mattinata alcuni voli previsti sono stati dirottati su altri aeroporti, mentre sono stati posticipati altri aerei in partenza. Il volo per Torino è decollato alle 13:36, cinque ore dopo l'orario previsto. «L'emergenza ha dimostrato quanto sia importante per la nostra regione - ha affermato il presidente di Aeroporti di Puglia Antonio Maria Vasile - disporre di una rete aeroportuale moderna ed efficiente». Su quanto avvenuto a Brindisi c'è stata una presa di posizione di Forza Italia. Richiesta «un'audizione urgente in commissione Trasporti dei vertici Enac, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che «è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Voce di Rovigo

Quotidiani Locali

Parte l'iniziativa promossa dall'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Settentrionale

Tutti a bordo per conoscere i porti

Si comincia con l'incontro alla Darsena Le Saline, rivolto agli studenti di istituti tecnici e licei

CHIOGGIA

EVENTI Parte l'iniziativa promossa dall'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Settentrionale

Tutti a bordo per conoscere i porti

Si comincia con l'incontro alla Darsena Le Saline, rivolto agli studenti di istituti tecnici e licei

CHIOGGIA - Da oggi "Tutti a bordo!" per conoscere i porti di Chioggia e Venezia. Una iniziativa promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale che si terrà fino a domenica e che può contare su 30 partner per 15 iniziative in 3 giorni. Numerose le novità di quest'anno. In primis il titolo: "Tutti a bordo!", un messaggio che va inteso sia nel senso di massima apertura del sistema porto verso utenti di ogni tipo e sia nel senso che tutti, ma proprio tutti, gli attori della vita portuale saranno impegnati in prima linea nel programma di iniziative di apertura al pubblico. Si arriva, infatti, a 30 partner tra Istituzioni, enti e associazioni marittimo-portuali e cittadine che avranno il compito di far conoscere da vicino le professioni del mare e della logistica, le caratteristiche degli scali, le attività che in essi si svolgono e i loro protagonisti. A Chioggia saranno coinvolti la Capitaneria di Porto, la Polizia di Frontiere, la Guardia di Finanza, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, i vigili del Fuoco, Darsena Le Saline e Associazione Remiera Chioggia. Oggi gli eventi si terranno a Venezia, il 6 a Marghera. Il programma di Chioggia è ricco e vivace ed è incentrato nella giornata di domani. Si comincia con un incontro alla Darsena Le Saline, rivolto agli studenti delle classi 4° e 5° degli istituti tecnici e licei clodiensi, che avranno l'opportunità di conoscere da vicino le carriere del settore marittimo-portuale. Università, istituti tecnici professionali e imprenditori del settore guideranno i ragazzi attraverso postazioni interattive, dove potranno entrare in contatto con strumenti tecnici e sperimentare direttamente alcune attività pratiche. A rendere l'evento ancora più coinvolgente sarà la partecipazione dell'Associazione Remieri Chioggia, che offrirà agli studenti la possibilità di cimentarsi con la tradizionale voga alla veneta.

Parallelamente, gli studenti delle classi 1°, 2° e 3° potranno partecipare a visite guidate presso le strutture della Capitaneria di Porto di Chioggia.

Durante queste visite, la Guardia Costiera mostrerà gli uffici, la sala operativa e i mezzi nautici, illustrando il lavoro quotidiano di salvaguardia della vita umana in mare, sicurezza della navigazione e protezione degli ecosistemi marini. Nel pomeriggio, a partire dalle 14.45, si terrà una caccia al tesoro che coinvolgerà grandi e piccoli in un'avventura unica: tra calli, canali e campi, i partecipanti si sfideranno in una gara a squadre risolvendo indovinelli, puzzle ed enigmi. Un modo divertente e interattivo per scoprire la storia e la cultura marittimoportuale della Città. In contemporanea, la sede della Capitaneria di Porto sarà aperta al pubblico con ingresso libero per tutti, continuando così l'approfondimento sul lavoro svolto quotidianamente dall'Autorità Marittima. La giornata si concluderà con un

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

momento di festa all'auditorium San Nicolò, dove saranno premiati i vincitori della caccia al tesoro e si celebrerà l'importanza del mare nella vita e nell'economia della città.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Voce di Rovigo

Quotidiani Locali

BERGANTINO "No a un centro mediopolesano come capofila"

La Zls sui tavoli dei Comuni

ALTO POLESINE

Furgoncino rubato, subito trovato

BERGANTINO "No a un centro mediopolesano come capofila"

La Zls sui tavoli dei Comuni

BERGANTINO- E' stato davvero un pomeriggio molto partecipato, quello organizzato alle 18 di mercoledì, dai sindaci del "Polesine Superiore" formato dai sette comuni di Bergantino, Calto, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Melara, Salara e da Confindustria Veneto Est, all'auditorium comunale di Bergantino in via Vittorio Emanuele II. Ad aprire i lavori il padrone di casa Adriano Stefanoni, sindaco di Bergantino, che ha illustrato il significato dell'incontro al quale sono stati invitati gli imprenditori e i professionisti del territorio. Il primo cittadino ha voluto rimarcare la sua contrarietà al fatto che, come annunciato da un sindaco mediopolesano, possa essere un Comune del Medio Polesine a fungere da baricentro al progetto della Zls in quanto "già le problematiche legate alle infrastrutture viarie e i collegamenti industriali dell'Alto polesine non devono essere sviati verso chi ha più collegamenti e maggior capacità organizzativa - ha spiegato Stefanoni - noi abbiamo portato avanti questo discorso tra i 7 sindaci proprio per valorizzare il nostro territorio e portare questa ventata di progettualità nuova per in modo da avere maggiori possibilità di investimento e di insediamento che può creare questo indotto". A spiegare il progetto Zls e le opportunità che ne possono derivare, è stato Massimo Barbin, responsabile Area Finanza Agevolata di Confindustria Veneto Es, che ha ripercorso le tappe che hanno portato al decreto attuativo della zona logistica semplificata, spiegando poi all'attenta e interessata platea come funziona e come si può accedere al credito d'imposta. "Si è trattato di un incontro che sto replicando in tutti i territori interessati e, dopo Occhiobello e Mestre, mi sembrava una buona cosa farlo anche a Bergantino, sede del Distretto della giostra: una delle eccellenze di questo territorio - ha spiegato Barbin -. Certo è un'opportunità a scadenza ma, da inguaribile ottimista, auspico che possa essere rifinanziata anche per il futuro". La scadenza per la presentazione è il 15 novembre di quest'anno ma la Zls rimane in vigore fino all'ottobre del 2029 e la possibilità che possa essere replicata sembra piuttosto concreta". Al termine degli interventi, molte sono state le domande del pubblico che si è dimostrato interessato alla questione e disponibile ad una più approfondita valutazione dei singoli investimenti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

L'Arena

Quotidiani Locali

Le reazioni

Molti dubbi, tanta fiducia «Ma non ci saranno nuove tasse»

Il mondo agricolo spera in un'iniezione di risorse per lo sviluppo del settore Pasini: «Potremo finalmente spingere sull'acceleratore»

Dal Veneto a Roma

Tavolo dell'autonomia Il negoziato parte dalla Protezione civile

Le reazioni

Molti dubbi, tanta fiducia «Ma non ci saranno nuove tasse»

Fiducia nonostante l'incertezza. I negoziati per la riforma sull'Autonomia differenziata sono partiti ieri dal tema della Protezione civile: ne restano altri otto e cosa preveda la delega per ciascuna materia, è chiaro a pochi.

Sicché ci si affida alla fidumcia: che qualcosa di buono insomma possa arrivare in Veneto e, quindi, a Verona.

«Tra i comparti strategici per l'autonomia c'è anche l'agricoltura che è interessata per lo più dalla tematica del commercio con l'estero e quindi dell'export agroalimentare», dice Alex Vantini, presidente di Coldiretti Verona. «Naturalmente il nostro territorio può trarre molti benefici da politiche gestite in tal senso e non possiamo che essere fiduciosi. L'auspicio, però, è che si definisca chiaramente l'entità e la fonte delle risorse necessarie. Inoltre, viste le molteplici problematiche che l'agricoltura sta attraversando, lo strumento che oggi presenta le maggiori criticità è l'accesso al credito: speriamo che una maggiore autonomia territoriale porti alla creazione di strumenti più adatti alle vere necessità delle aziende agricole e che questa opportunità non si riveli solo uno strumento privo di concretezza».

La materia nominata «Enti di credito fondiario e agrario» dovrebbe fare riferimento proprio a questo: un'iniezione di risorse per lo sviluppo del settore primario, attraverso l'impiego di strumenti finanziari che garantiscano prestiti e affidamento erogati dal sistema bancario alle imprese.

«Se le cose dovessero andare in questa direzione, con l'autonomia che porta più risorse alle attività agricole e agroalimentari, non potremmo che esserne contenti», commenta Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura, «tuttavia ci preme osservare che anche la Regione dovrebbe già ora fare la sua parte, sostenendo il settore agricolo con fondi propri. Ci risulta, invece, che negli ultimi anni ci sia stata da parte di Venezia una continua retromarcia di impegni nei vari settori, dall'agroalimentare alla bonifica e alla difesa del territorio. Anche il bilancio di quest'anno, dalle notizie che si hanno, pare non sarà esaltante per quanto riguarda il comparto».

Aggiunge Andrea Lavagnoli, presidente di Cia - Agricoltori Italiani Verona: «Qualsiasi cosa che sia propedeutico ad agevolare le aziende agricole, in questo momento così difficile, è bene accetto».

Il dubbio è se l'aumento dei servizi, ovvero delle spese pubbliche, affidati alla responsabilità politica e legislativa delle Regioni porterà a un aumento della pressione fiscale.

Tuttavia Flavio Pasini, presidente della Provincia, lo esclude categoricamente: «Non aumenteranno le

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

tasse, perché una parte minoritaria di ciò che i cittadini pagano andrà a Roma, il resto rimarrà a livello locale». E poi precisa: «Non è solo una questione di soldi. Ci sarà più autonomia gestionale su tante voci per le quali oggi dobbiamo attendere Roma. Oggi vedo le difficoltà per tematiche di nostra competenza, come l'ambiente o le strade. Domani potremo finalmente spingere sull'acceleratore», conclude Pasini.

Francesca Lorandi.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Libertà

Quotidiani Locali

LE TASSE

Levata di scudi contro l'ipotesi di alzare le accise Il Mef: «Nessun aumento»

I sudi della politica
«In manovra sacrifici per tutti» Giorgetti parla, la Borsa scende
LE TASSE
Levata di scudi contro l'ipotesi di alzare le accise Il Mef: «Nessun aumento»

È «del tutto fuorviante» parlare di un aumento delle accise sui carburanti. Il governo scende in campo per fare chiarezza. E spegnere le polemiche, dopo che un passaggio contenuto nel Piano strutturale di bilancio ha scatenato un'alzata di scudi generale, con gli autotrasportatori pronti a dare battaglia, i consumatori che gridano alla stangata e le opposizioni che rispolverano le promesse della premier in campagna elettorale. Il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue, - spiega una nota del ministero dell'Economia - deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi e «in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina ». Quello che è allo studio, spiega il Tesoro, è «un meccanismo di allineamento», ma, in ogni caso, «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due». La revisione delle accise, è già «nel perimetro dei criteri della delega fiscale», ricordail sottosegretario Freni: «Non possiamo passare la giornata a smentire cose che non esistono...». Fra l'ipotesi di alzare le accise sul gasolio o abbassare quelle sulla benzina, quello su cui si starebbe ragionando, secondo quanto si apprende, sarebbe una soluzione intermedia che mantenga il totale delle accise per litro di carburante invariato.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

GIOIA T. Il presidente Agostinelli descrive lo scalo alla "Naples Shipping Week"

«Un porto con margini di crescita infiniti

«C'è un progetto per allargare l'imboccatura, palla al Governo e alla sua riforma»

14 Provincia-Reggio

GIOIA T. Il presidente Agostinelli descrive lo scalo alla "Naples Shipping Week"

«Un porto con margini di crescita infiniti»

«C'è un progetto per allargare l'imboccatura, palla al Governo e alla sua riforma»

CAULONIA Intervista l'ex vicesindaco

«Continuerò a fare politica portando avanti sviluppo e tutela della nostra cittadina»

BIVONGI Il dissenso dei consiglieri Franco, Riggio e Carnovale

Regolamenti, convenzioni e stabilizzazioni La minoranza contesta il sindaco Zaffino

PALMI L'avvocato si occuperà di sostenere i cittadini per conto del Comune

Russo nominata Garante dei diritti umani

GIOIA TAURO - Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, è tra i partecipanti della sesta edizione della Naples Shipping Week, l'evento dedicato all'economia del mare, che sta animando il capoluogo campano dal 30 settembre sino a domani, attraverso una serie di conferenze e incontri aperti all'intera community dello shipping internazionale, con il contributo di relatori di prestigio provenienti dal mondo istituzionale, imprenditoriale, scientifico ed accademico.

Tra i vari incontri, Agostinelli ha preso parte alla "Bilaterale sullo shipping Italia-Malta", organizzata dal Propeller Port of Naples e Malta Maritime Summit, evento a cadenza biennale gemellato con la Naples Shipping Week.

Nel corso del dibattito, Agostinelli ha illustrato le peculiarità del porto di Gioia Tauro che, tra luci e ombre, vanta il primato nel settore del transhipment in Italia. «Gioia Tauro, dopo dieci anni, è come un figlio, - ha dichiarato il presidente Andrea Agostinelli - il più importante porto nazionale, con infiniti margini di crescita, ma nello stesso tempo è un Colosso di Rodi, con alcune precarietà ed alcuni rischi. Il problema della forza-lavoro e le sue evidenti ripercussioni sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ad esempio. Gli integrativi per gli artt. 16 che non si firmano, l'avvicendamen to degli organici del terminalista MCT e il problema dei picchi di lavoro e della costituzione della Impresa ex art. 17. E poi le Tasse di ancoraggio, parte delle quali restituite agli armatori, mentre a Malta c'è un sistema di detrazioni fiscali ben più significativo.

Il cold ironing, per il quale stiamo ancora aspettando l'ultima e decisiva tranche di finanziamento».

«Siamo noi come Autorità di Sistema - ha aggiunto Agostinelli - che mettiamo 35/40 milioni di euro annuì dai nostri bilanci per ristrutturare 5 porti, o per costruire nuove banchine, l'ultima inaugurata due mesi fa, e voi capite che tutto questo non può' bastare, quando il privato investe somme assai più ingenti. Abbiamo un progetto definitivo e lungimirante per allargare l'im boccatura del porto, da 285 a 400, e soprattutto alla quota di -20, da appena 165 a 290. E il finanziamento? Quindi - ha concluso - capirete che la palla passa necessariamente al Governo, alla sua riforma dei porti, ma per quanto mi riguarda, soprattutto alla sua volontà di mantenere e sviluppare la leadership di Gioia Tauro nel segmento del transhipment».

L'intervento del presidente Andrea Agostinelli è stato accompagnato, in conclusione, dalla proiezione di uno un cortometraggio, un piccolo capolavoro, che riproduce il porto, le sue navi - le più grandi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

al mondo - e i suoi dintorni, la costa calabrese tanto famosa per il suo storico e mitologico passato, arricchito dalle musiche inedite del maestro Ennio Morricone, concesse gentilmente dai suoi eredi.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Quotidiano di Bari

Quotidiani Locali

Concluse le "Giornate del Mezzogiorno" in Fiera del Levante

Hub Puglia: strategiche le infrastrutture materiali e immateriali

Di Bisceglie: "Dobbiamo cambiare paradigma sull'economia del mare"

Concluse le "Giornate del Mezzogiorno" in Fiera del Levante

Hub Puglia: strategiche le infrastrutture materiali e immateriali

Di Bisceglie: "Dobbiamo cambiare paradigma sull'economia del mare"

La geografia vince sulla storia e sull'economia. In Puglia come nel Mezzogiorno un sistema di infrastrutture materiali e immateriali, dai porti agli aeroporti, dalla rete ferroviaria ai servizi alle imprese, è determinante per la costruzione di un vero e proprio hub nel Mediterraneo.

È stato il tema al centro del secondo appuntamento delle "Giornate del Mezzogiorno", promosse dalla Camera di Commercio di Bari alla Campionaria Internazionale barese che, come ha detto il presidente della Nuova Fiera del Levante, Gaetano Frulli «rilancia un dibattito strategico per il Sud in una Puglia che può vantare buoni risultati economici».

«Il nostro territorio non è soltanto turismo e agroalimentare - ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, Alessandro Delli Noci - c'è tutto un altro pezzo di economia che può fare massa critica, costituire un paniere e dar vita a scenari importanti, a partire dalla blue e dalla green economy. Per noi è fondamentale essere la prima porta d'Europa, ma per farlo dobbiamo anche garantire sicurezza».

Una questione strategica, secondo il prefetto di Bari, Francesco Russo, «affinché la regione possa potenziare il suo ruolo e le sue capacità attraverso un sistema imprenditoriale di aziende sane».

È evidente che in una Puglia con oltre 900 chilometri di costa, 4 porti, un articolato sistema di aeroporti, e una rete ferroviaria e stradale da ammodernare e ristrutturare, «dobbiamo cambiare paradigma sull'economia del mare», ha rilevato la presidente della Camera di Commercio, Luciana Di Bisceglie.

«Sicuramente la Puglia - ha proseguito - non può fare a meno dell'industria in questo processo di sviluppo, che può contare anche su pipeline a cominciare dal Tap, nel momento in cui l'approvvigionamento di gas dalla Russia si è quasi azzerato».La centralità della logistica e delle infrastrutture, rilevanti tra i progetti del PNRR, «non devono far dimenticare i problemi nell'integrazione fra sistemi produttivi e attraverso una movimentazione moderna e razionale delle merci troppo spesso parcellizzata», ha concluso Luciana Di Bisceglie.

Alla domanda del direttore di Radio 24 Sebastiano Barisoni, che ha coordinato l'incontro, sul ruolo della Puglia e del Mezzogiorno nell'area Mediterranea, il presidente di Unioncamere Andrea Prete ha osservato che «la guerra russa ucraina ha fatto diventare il Mediterraneo centrale. Inoltre, la popolazione del Sud, attualmente pari al 33,8% di quella italiana, si ridurrà ad appena il 25,8% nel 2080. Ciò renderà il Sud l'area più vecchia del Paese. Un dramma, se non riusciremo ad invertire questa tendenza facendo crescere le opportunità di lavoro in queste regioni». «Siamo sempre aggrappati alle questioni internazionali - ha concordato Dario Fabbri, analista geopolitico e direttore di Domino - se muta il contesto, ci ritroveremo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ad avere il Sud spiazzato.

Non bisogna affidarsi solo alla geopolitica, la riscoperta del mare è fondamentale. Senza, nonostante i gasdotti, le ZES e la dorsale Adriatica, per il sud tutto diventa più difficile».

Occorre, dunque, una visione d'insieme. «A cominciare da un sistema portuale integrato in Puglia in grado di competere meglio con gli altri scali - ha precisato Angela Bergantino, docente di Economia applicata all'Università di Bari - la rete ferroviaria deve essere in grado di far partire le merci dal Mezzogiorno».

«L'Italia è leader mondiale del ro-ro nelle rotte del Mediterraneo. Ma in un mondo che si sta trasformando - ha avvertito Salvio Capasso, responsabile servizio imprese e territorio di Srm - la Puglia rischia di essere un'appendice».Mentre in questa particolare fase di profonde trasformazioni, pur nelle difficoltà saper cogliere le opportunità potrebbe essere decisivo, come ha dimostrato il dibattito nelle Giornate del Mezzogiorno, per una Puglia che corre sempre più velocemente.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Quotidiano di Sicilia

Quotidiani Locali

Dal trasporto pubblico locale ai collegamenti aerei, sono state annunciate oltre sessanta astensioni dal lavoro

Previsto un ottobre bollente sul fronte degli scioperi

Numerose proteste previste sia a livello nazionale che locale: ecco le date principali da tenere d'occhio

Dal trasporto pubblico locale ai collegamenti aerei, sono state annunciate oltre sessanta astensioni dal lavoro

Previsto un ottobre bollente sul fronte degli scioperi

Numerose proteste previste sia a livello nazionale che locale: ecco le date principali da tenere d'occhio

LAVORO, LE OPPORTUNITÀ IN SICILIA

ROMA - Si preannuncia un autunno caldo sul fronte degli scioperi se dovesse confermarsi il trend di questo mese di ottobre che, a oggi, vede oltre sessanta astensioni dal lavoro indette tutta Italia, tra locali, nazionali e lo sciopero generale, dai trasporti alla scuola alla sanità, passando per la giustizia.

Sciopero nazionale lunedì 7 ottobre, del personale Gsa addetto al servizio antincendio, sorveglianza e primo intervento presso strade, autostrade e e ospedali. La protesta organizzata da Filt Cgil avrà una durata di due ore dalle 19 alle 21. Venerdì 18 ottobre è previsto uno sciopero dei lavoratori del gruppo Stellantis e di tutto il settore automotive. La manifestazione nazionale a Roma è organizzata da Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm mentre la durata dell'agitazione è di otto ore ed è estesa ai dipendenti delle aziende dell'indotto. Anche Fismic Confsal, Aqcfr e Uglm hanno proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori del settore automotive indicendo 8 ore di sciopero sempre per il 18 e manifestazioni nelle otto città dove sono presenti i principali siti produttivi del settore.

Ma probabilmente gli scioperi che interessano di più i cittadini sono quelli del trasporto - Tpl, aereo e ferroviario - e non ne mancheranno in questo mese di ottobre. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, la prima giornata calda è il 5 ottobre con lo sciopero nazionale di 24 ore (con articolazione oraria a livello territoriale) proclamato da Orsa Trasporti; lo sciopero a Rimini, dalle ore 9 alle 13, dei lavoratori Start Romagna; quello di Lecce (scioperano per l'intera giornata personale viaggiante, macchinisti e capotreni di Ferrovie del Sud Est con fasce di garanzie prescritte 5-7.59 e 12,30-15,29); Modena, Piacenza, Reggio nell'Emilia (i lavoratori Seta scioperano per l'intera giornata con il rispetto delle fasce di garanzia); Udine (sciopero Tpl Arriva Udine dalle 15 alle 19). Il 15 ottobre scioperano i lavoratori di Atm Trapani dalle ore 12 alle 16. Il 18 ottobre sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori delle aziende di trasporto pubblico locale (ad esclusione della regione Emilia Romagna e Atm Trapani). Il 28 ottobre sciopera Busitalia Sita Nord in Umbria.

Sul fronte del trasporto ferroviario il 9 ottobre sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori Rfi manutenzione infrastruttura, uffici tecnici e amministrativi compresi, indetto da Cub Trasporti, Cobas Lavoro Privato, Coordinamento Ferrovieri e Assemblea Nazionale Lavoratori Manutenzione Rfi. Dalle ore 21 del 12 alle ore 20,59 del 13 ottobre, sciopero nazionale dei lavoratori delle aziende che svolgono attività ferroviaria (con esclusione del settore manutenzione infrastruttura di Rfi). Il 13 ottobre sciopera per otto ore

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Quotidiano di Sicilia

Quotidiani Locali

(dalle 9,01 alle 16,59) il personale Trenitalia in Piemonte e Valle d'Aosta.

Date da segnare anche per il trasporto aereo: l'11 ottobre sciopera per quattro ore il personale della Techno Sky Gruppo Enav di Milano Acc, Linate Centro Aeroportuale C.A. e Monte Settepani Crt, di Bari e Brindisi.

L'11 ottobre scioperano i lavoratori Enav di Palermo, dalle 13 alle 17 (sciopero indetto da Filt Cgil e Uiltrasporti); i lavoratori Icts Italia dell'aeroporto di Pisa, dalle 13 alle 16.59 (indetto da Filcams Cgil). Attenzione al 27 ottobre: c'è lo sciopero nazionale indetto da Uiltrasporti dei piloti EasyJet che si fermeranno per quattro ore, dal 13 alle 17, con esclusione dei voli da e per Olbia e i voli da e per gli aeroporti della regione Liguria. Nella stessa giornata incrociano le braccia in tutta Italia, dalle ore 13 alle ore 17, i lavoratori delle aziende di handling operanti negli aeroporti e associate a Assohandlers. Sempre il 27 ottobre scioperano i lavoratori Enav di Olbia dalle ore 13 alle 17 e i dipendenti SiScioperi anche nel settore giustizia. Nella giornata del 7 ottobre, a Lamezia Terme gli avvocati si asterranno da udienze e attività giudiziarie del settore penale. Dal 10 all'11 ottobre sciopereranno gli avvocati a Torre Annunziata. L'8 ottobre sciopero nazionale di 24 ore dei cancellieri esperti del ministero della Giustizia. Dal 14 al 18 ottobre scioperano gli avvocati della Camera penale di Crotone che si asterranno dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per ben 5 giorni.

E ancora la sanità. L'11 ottobre sciopero nazionale delle aziende private che applicano il Ccnl Aris-Aiop, Aris Rsa, Aiop Rsa e Uneba, indetto da Cub Sanità, e delle aziende pubbliche e private del settore sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale. Il 15 ottobre scioperano per l'intera giornata i lavoratori della clinica Hermitage Maugeri; il 18 ottobre, i lavoratori Oda di Catania e quelli di fondazione Istituto San Camillo di Centallo (24 ore).

Altre due date da segnare il 18 e il 31 ottobre. Il 18 ottobre sciopero generale nazionale di 24 ore per tutti i settori pubblici e privati, indetto dal sindacato intercategoriale Cobas, per l'intera giornata, esclusi i settori sanità pubblica e settori socio-sanitariassistenziali, la società tekra di igiene ambientale del comune di Siracusa, società Atm Trapani, imprese che svolgono attività ferroviarie, Rfi, Enav di Palermo e Olbia, Technosky e easyJet.

Il 31 ottobre è indetto lo sciopero nazionale plurisettoriale del pubblico impiego, della scuola e dei Vigili del fuoco, escluso funzioni locali limitatamente ai servizi cimiteriali e ai servizi di polizia municipale e ai vigili del fuoco limitatamente al personale operante presso le sedi aeroportuali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Quotidiano di Sicilia

Quotidiani Locali

Porto e piastra logistica, il nuovo volto di Tremestieri

Affidata la progettazione della piattaforma dotata di spazi per il preimbarco e destinata alla gestione del traffico commerciale. L'opera sorgerà in un'area di circa 100 mila metri quadrati

Messina Metropolitana

Porto e piastra logistica, il nuovo volto di Tremestieri

Affidata la progettazione della piattaforma dotata di spazi per il preimbarco e destinata alla gestione del traffico commerciale. L'opera sorgerà in un'area di circa 100 mila metri quadrati

MESSINA - Cambierà volto la vasta area di Tremestieri, nella zona Sud di Messina, dove sorgerà il porto e la piastra logistica per gestire il traffico merci corredate di strade di collegamento. A giugno, dopo due anni di stop, sono ripresi i lavori dei nuovi approdi con l'obiettivo di completarli entro il 2026. Il porto di Tremestieri ospiterà tutto il traffico leggero e pesante che attraversa lo Stretto di Messina e diventerà il principale snodo strategico di tipo Ro/Ro.

I tempi di attraversamento per auto e tir aumenteranno dagli attuali 20 minuti della rada San Francesco fino a 50 minuti, oltre a quelli necessari per imbarco e sbarco.

Ma Messina potrà riappropriarsi della costa tra Boccetta e Annunziata e liberarsi dalla schiavitù di attraversamento cioè di milioni di mezzi che ogni anno passano in città per traghettare, provocando inquinamento atmosferico e acustico e deterioramento delle strade.

A fine settembre è stata affidata la progettazione per la nuova piastra logistica e di spazi per il preimbarco alla Via Ingegneria srl di Roma, che dovrà completarla entro quattro mesi. Gli indirizzi di riferimento sono quelli della convenzione stipulata a giugno fra Comune e Autorità di sistema portuale dello Stretto. L'accordo stabilisce le aree che verranno interessate dalla piattaforma e, contestualmente, le aree che dovranno venire espropriate.

"Le procedure per l'approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico e per l'acquisizione delle aree private saranno svolte dal Comune di Messina". Per quanto riguarda gli oneri, "le spese connesse all'affidamento dell'incarico allo studio tecnico per l'elaborazione del progetto, saranno assunte dall'Adsp dello Stretto attingendo alle risorse del triennio 2021- 2023 e residui biennio 2019-2020 del Ministero delle Infrastrutture". Data la conformazione orografica del territorio, le strutture non possono essere posizionate nelle adiacenze del nuovo porto di Tremestieri, ma verranno collocate in aree limitrofe opportunamente collegate.

La piastra logistica sarà dotata di piazzali attrezzati per la sosta dei mezzi in attesa dell'imbarco e sarà in grado di filtrare gran parte del traffico commerciale, indirizzandolo direttamente verso il porto ma anche alleggerendo il centro urbano, grazie al collegamento con i principali raccordi autostradali, "fungendo da centro di smistamento per la grande e media distribuzione tramite un magazzino di cross docking (coordinamento entrata e uscita merci) e da centro di distribuzione urbana per gli esercizi di prossimità e la piccola distribuzione in generale".

Fornirà inoltre supporto al tessuto produttivo locale, fungendo da District Park. La piattaforma, secondo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

quanto si legge nello schema dell'Autorità portuale, dovrà essere ben collegata sia al porto di Tremestieri che alla viabilità primaria per facilitare l'imbarco e lo sbarco dei mezzi quando sarà disposto il trasferimento nel nuovo porto dell'intero traffico. L'area su cui sorgerà l'infrastruttura è di circa 100 mila mq. Al suo interno, oltre all'autoparco, saranno realizzati anche magazzini e strutture necessarie per lo stoccaggio di eventuali trasporti refrigerati. Non solo piazzali di stoccaggio dei mezzi in attesa quindi ma anche un'area retroportuale con funzioni logistiche per valorizzare attività che potrebbero ottenere vantaggi di contiguità e servizi mirati.

"La zona compresa tra il Torrente Larderia e il Torrente San Filippo - secondo il documento di indirizzo progettuale - è inserita all'interno della pianificazione della Zes Sicilia orientale e pertanto potrà costituire un luogo di grande interesse per investitori, potendo mettere insieme nuovi spazi di produzione e servizi logistici intermodali non escludendo la possibilità che nell'area si realizzi una Zona franca doganale". Attualmente nell'area ci sono alcuni capannoni, spazi per lo stoccaggio di auto in vendita dei concessionari locali, aree adibite a uso agricolo e florovivaistico e altre incolte.

Dalle analisi preliminari effettuate dall'Adsp dello Stretto, l'importo dei lavori a base d'asta è stato stimato preliminarmente in 62 milioni di euro inclusi gli oneri della sicurezza, più 31 milioni di somme a disposizione (12 milioni per acquisizioni aree e immobili e indennizzi espropri, 7.8 milioni di iva, 5 milioni di spese tecniche per progettazione esecutiva, 2.5 milioni per spese tecniche per progetto di fattibilità tecnico economica, relazione geologica e piano d'indagine). A fronte di un investimento complessivo dell'opera di 93 milioni di euro, si prevede un cofinanziamento privato di 20 milioni di euro che devono essere ancora reperiti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Quotidiani - Ed. Secondarie

VIABILITÀ NELLA ZONA ARTIGIANALE

Misure contro la sosta selvaggia Anche toilette chimica alle Bassette

Cna e Confartigianato segnalano gli interventi effettuati su parcheggi e zone di sosta

VIABILITÀ NELLA ZONA ARTIGIANALE
Misure contro la sosta selvaggia Anche toilette chimica alle Bassette
Cna e Confartigianato segnalano gli interventi effettuati su parcheggi e zone di sosta
55 LE MULTE ELEVATE DALLA POLIZIA MUNICIPALE

RAVENNA Si corre ai ripari contro la sosta di autocarri che sta portando più di un problema nell'area delle Bassette.

Confartigianato e Cna di Ravenna informano che "sono stati portati a termine importanti interventi nell'area artigianale, con ulteriori lavori programmati nei prossimi mesi".

«Tra le priorità affrontate, la regolamentazione della sosta in via Bassi, un tema particolarmente sentito dalle imprese - commentano le due associazioni -.

Per risolvere il problema della sosta selvaggia dei semirimorchi è stato creato un equilibrio tra gli spazi destinati agli autocarri e quelli per le autovetture. Entro ottobre, sarà completata l'installazione della segnaletica orizzontale e verticale, consentendo così il recupero di una ventina di stalli per autocarri e garantendo al contempo posti auto riservati ai dipendenti e ai clienti delle aziende presenti. A supporto di queste iniziative, la polizia locale ha intensificato i controlli, elevando 55 contravvenzioni negli ultimi mesi e proseguendo con attività di monitoraggio periodico per assicurare il rispetto delle regole su tutto il territorio delle Bassette».

L'attenzione si è concentrata anche su piazzale Pedalski e le aree verdi circostanti, oggetto di un intervento di pulizia straordinaria per ripristinare il decoro, riportando la situazione alla normalità.

Una toilette chimica Per un corretto utilizzo degli spazi e per venire incontro alle esigenze dei camionisti in sosta, dal primo ottobre è entrata in funzione una toilette chimica pubblica, in via Negrini, a servizio degli autisti che sostano per rispettare la normativa sui tempi di guida e riposo. «La struttura, finanziata dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale e gestita in convenzione con Azimut, si trova in una posizione strategica vicino al parcheggio automezzi dietro la Camst, in un'area verde dotata di tavoli e panchine - dichiarano Confartigianato e Cna -. Nell'ottica di un riassetto complessivo dell'area, segnaliamo anche l'intervento di riqualificazione dell'area verde tra l'ex pesa e la Moschea. Qui, sono state rimosse la vecchia recinzione ormai deteriorata e una grande quantità di rovi e arbusti che ne ostacolavano l'uso. Le associazioni artigiane, insieme all'amministrazione comunale, sottolineano l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato per il mantenimento del decoro e della pulizia nelle aree pertinenti alle imprese. È fondamentale l'impegno dei privati nella cura delle loro proprietà, come marciapiedi e parcheggi.

Per sensibilizzare la comunità, Cna e Confartigianato, in collaborazione con l'amministrazione comunale e Hera, organizzeranno una giornata ecologica nell'area delle Bassette».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Le previsioni del Psb e la levata di scudi

Le accise Sui gas olio Il Mef mette una pezza

«Solo un allineamento dell'imposta rispetto alla benzina»

ROMA È «del tutto fuorviante» parlare di un aumento delle accise sui carburanti. Il governo scende in campo per fare chiarezza. E spegnere le polemiche, dopo che un passaggio contenuto nel Piano strutturale di bilancio ha scatenato un'alzata di scudi generale, con gli autotrasportatori pronti a dare battaglia, i consumatori che gridano alla stangata e le opposizioni che rispolverano le promesse della premier in campagna elettorale.

Il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue, - spiega una nota del ministero dell'Economia - deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi e «in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sulgasolio rispetto a quelle sulla benzina». Quello che è allo studio, spiega il Tesoro, è «un meccanismo di allineamento», ma, in ogni caso, «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due».

La revisione delle accise, peraltro, è già «nel perimetro dei criteri della delega fiscale», ricorda anche il sottosegretario Federico Freni, che allontana le polemiche: «Non possiamo passare la giornata a smentire cose che non esistono...». Fra l'ipotesi di alzare le accise sul gasolio o abbassare quelle sulla benzina, quello su cui si starebbe ragionando, secondo quanto si apprende, sarebbe una soluzione intermedia che mantenga il totale delle accise per litro di carburante invariato.

A far scoppiare il caso, è un passaggio del Psb - a pagina 116 - in cui si indica, nell'ambito del riordino delle tax expenditures, «l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel ebenzina». Parole che hanno scatenato subito reazioni preoccupate. Dopo Assoutenti, che ha calcolato una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti, ora il Codacons stima perle famiglie 7,5 miliardi di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio. Cresce l'agitazione tra gli autotrasportatori: dopo i chiarimenti chiesti da Fai Coftrasporto, Assotir si dice pronta «a dare battaglia» denunciando un «salasso» da oltre 350 milionil'anno. Contrari sono anche Confcommercio e Faib Confesercenti.

Soffia sul fuoco l'opposizione, che ricorda un video del 2019, durante la campagna elettorale, in cui proprio la premier Giorgia Meloni pretendeva che le accise venissero «progressivamente abolite». «Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentarle».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)

Quotidiani - Ed. Secondarie

A due giorni dall'incidente di Orio al Serio altri guai per la compagnia irlandese

In fiamme il motore di un aereo Ryanair

Panico a Brindisi per i passeggeri del volo diretto a Torino

DANILO SANTORO

BRINDISI Era già allineato in pista per avviare le fasi di decollo con 184 passeggeri a bordo quando uno dei motori è andato fuoco. Due giorni dopo lo scoppio degli pneumatici di un aeromobile sulla pista dell'aeroporto di Orio al Serio, ieri mattina a Brindisi si è verificato un altro incidente per un aereo della compagnia irlandese Ryanair. A bordo del volo diretto a Torino, oltre ai passeggeri c'erano anche sei membri dell'equipaggio quando le fiamme hanno iniziato a sprigionarsi dal motore e nessuno di loro è rimasto ferito.

Immediata è stata l'attivazione della procedura d'emergenza con l'arrivo in pista anche del personale dei vigili del fuoco del distaccamento aeroportuale che hanno spento l'incendio.

Per le operazioni di messa sicurezza si è reso necessario chiudere per quasi tre ore l'aeroporto di Brindisi.

Le fiamme sono state ben visibili tanto dall'esterno quanto dall'interno dell'aereo. A bordo però ci sono stati alcuni momenti di panico: più di qualcuno infatti ha bene notato le fiamme, iniziando ad allarmarsi.

Qualche bambino, spaventato dal trambusto sull'aereo, ha iniziato a piangere. Poi l'apertura del portellone e la discesa sugli scivoli di tutti i passeggeri, presi in carico dalpersonale di Aeroporti di Puglia. Con la chiusura temporanea dello scalo di Brindisi a metà mattinata alcuni voli previsti in quella fascia oraria sono stati dirottati su altri aeroporti, mentre sono stati posticipati altri aerei in partenza. Il volo per Torino è decollato alle 13.36, cinque ore dopo l'orario previsto.

Su quanto avvenuto a Brindisi, alcuni esponenti di Forza Italia, tra cui Andrea Caroppo, vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, hanno annunciato la richiesta di «un'audizione urgente in commissione Trasporti alla Camera dei vertici Enac, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che-è bene ricordarlo-è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale di Sicilia (ed. Agrigento)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Le previsioni del Psb e la levata di scudi

«Solo un allineamento dell'imposta rispetto alla benzina»

ROMA È «del tutto fuorviante» parlare di un aumento delle accise sui carburanti. Il governo scende in campo per fare chiarezza. E spegnere le polemiche, dopo che un passaggio contenuto nel Piano strutturale di bilancio ha scatenato un'alzata di scudi generale, con gli autotrasportatori pronti a dare battaglia, i consumatori che gridano alla stangata e le opposizioni che rispolverano le promesse della premier in campagna elettorale.

Il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue, - spiega una nota del ministero dell'Economia - deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi e «in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sulgasolio rispetto a quelle sulla benzina». Quello che è allo studio, spiega il Tesoro, è «un meccanismo di allineamento», ma, in ogni caso, «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due».

La revisione delle accise, peraltro, è già «nel perimetro dei criteri della delega fiscale», ricorda anche il sottosegretario Federico Freni, che allontana le polemiche: «Non possiamo passare la giornata a smentire cose che non esistono...». Fra l'ipotesi di alzare le accise sul gasolio o abbassare quelle sulla benzina, quello su cui si starebbe ragionando, secondo quanto si apprende, sarebbe una soluzione intermedia che mantenga il totale delle accise per litro di carburante invariato.

A far scoppiare il caso, è un passaggio del Psb - a pagina 116 - in cui si indica, nell'ambito del riordino delle tax expenditures, «l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina». Parole che hanno scatenato subito reazioni preoccupate. Dopo Assoutenti, che ha calcolato una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti, ora il Codacons stima per le famiglie 7,5 miliardi di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio. Cresce l'agitazione tra gli autotrasportatori: dopo i chiarimenti chiesti da Fai Coftrasporto, Assotir si dice pronta «a dare battaglia» denunciando un «salasso» da oltre 350 milioni l'anno. Contrari sono anche Confcommercio e Faib Confesercenti.

Soffia sul fuoco l'opposizione, che ricorda un video del 2019, durante la campagna elettorale, in cui proprio la premier Giorgia Meloni pretendeva che le accise venissero «progressivamente abolite». «Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentarle».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale di Sicilia (ed. Agrigento)

Quotidiani - Ed. Secondarie

A due giorni dall'incidente di Orio al Serio altri guai per la compagnia irlandese

In fiamme il motore di un aereo Ryanair

Panico a Brindisi per i passeggeri del volo diretto a Torino

Danilo Santoro BRINDISI Era già allineato in pista per avviare le fasi di decollo con 184 passeggeri a bordo quando uno dei motori è andato fuoco. Due giorni dopo lo scoppio degli pneumatici di un aeromobile sulla pista dell'aeroporto di Orio al Serio, ieri mattina a Brindisi si è verificato un altro incidente per un aereo della compagnia irlandese Ryanair. A bordo del volo diretto a Torino, oltre ai passeggeri c'erano anche sei membri dell'equipaggio quando le fiamme hanno iniziato a sprigionarsi dal motore e nessuno di loro è rimasto ferito.

Immediata è stata l'attivazione della procedura d'emergenza con l'arrivo in pista anche del personale dei vigili del fuoco del distaccamento aeroportuale che hanno spento l'incendio.

Per le operazioni di messa sicurezza si è reso necessario chiudere per quasi tre ore l'aeroporto di Brindisi.

Le fiamme sono state ben visibili tanto dall'esterno quanto dall'interno dell'aereo. A bordo però ci sono stati alcuni momenti di panico: più di qualcuno infatti ha bene notato le fiamme, iniziando ad allarmarsi.

Qualche bambino, spaventato dal trambusto sull'aereo, ha iniziato a piangere. Poi l'apertura del portellonee la discesa sugli scivoli di tutti i pasScalo di Brindisi chiuso tre ore L'intervento dei Vigili del fuoco seggeri, presi in carico dal personale di Aeroporti di Puglia. Con la chiusura temporanea dello scalo di Brindisi a metà mattinata alcuni voli previsti in quella fascia oraria sono stati dirottati su altri aeroporti, mentre sono stati posticipati altri aerei in partenza. Il volo per Torino è decollato alle 13.36, cinque ore dopo l'orario previsto.

Su quanto avvenuto a Brindisi, alcuni esponenti di Forza Italia, tra cui Andrea Caroppo, vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, hanno annunciato la richiesta di «un'audizione urgente in commissione Trasporti alla Camera dei vertici Enac, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che-è bene ricordarlo-è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Gazzettino (ed. Padova)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«Sacrifici per tutti» La Borsa subito giù E Giorgetti precisa

«Sacrifici per tutti» La Borsa subito giù E Giorgetti precisa

IL CASO ROMA Non ci sono solo le banche.

Nella prossima manovra di bilancio i «sacrifici» saranno richiesti a tutti. Ai privati, alle piccole imprese, alle medie, alle grandi. Anche la Pubblica amministrazione dovrà diventare «più performante ma con costi minori». Ad annunciare la stretta fiscale è stato direttamente il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. E lo ha fatto parlando al media più ascoltato dai mercati, l'agenzia di stampa Bloomberg. La Borsa italiana ha reagito con un calo improvviso di circa l'1,5 per cento, dal quale non è più riuscita riprendersi fino a fine seduta. A mercati chiusi, fonti del Tesoro hanno precisato che non è allo studio «nessuna nuova tassazione per gli individui». E poi in serata è intervenuto il leader della Lega, Matteo Salvini, per chiarire «che questo governo non aumenterà le tasse». Il Pd invece ha accusato il ministro di gettare gli investitori nel panico. A Bloomberg Giorgetti ha spiegato che verranno tassati «i profitti e i ricavi, e sarà uno sforzo che l'intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi». Non si tratterà di un contributo "volontario" perché, ha spiegato il titolare del Tesoro, «le aziende non fanno beneficenza». Il governo si muoverà nel solco dell'articolo 53 della Costituzione, che prevede che tutti sono chiamati a contribuire al sostegno del Paese secondo le proprie possibilità. Come questo avverrà, è ancora da definire nei dettagli.

IL PASSAGGIO Giorgetti ha chiarito che il contributo di autonomi e Partite Iva avverrà attraverso il concordato preventivo biennale, dal quale il governo si attende che emergano redditi rilevanti. Questo anche grazie alla spinta della sanatoria approvata con il decreto omnibus e che permetterà uno "scudo" sugli accertamenti degli ultimi cinque anni. Il ministro ha fatto riferimento anche alle attività transfrontaliere e a tasse non solo sui profitti, ma anche sui ricavi. Un riferimento che sembra rimandare alla digital tax italiana, il prelievo del 3 per cento sui ricavi nel Paese dei giganti del web e che potrebbe essere rivisto al rialzo. Ma il piatto forte resta la tassazione sulle imprese che hanno aumentato i loro profitti. Giorgetti ha parlato di quei settori che beneficiano di «circostanze eccezionali». Ha fatto un riferimento alla Difesa, che con la guerra in Ucraina, quella in Medio Oriente e con una generale corsa al riarmo, sta generando profitti straordinari. Ma ci sono anche il settore farmaceutico, l'energia, le reti di trasporto come aeroporti e autostrade che hanno beneficiato del boom del turismo internazionale.

Tecnicamente, come sarà possibile "prelevare" più tasse senza toccare le aliquote? Giorgetti ha parlato di «tassare gli utili determinati nel modo corretto». La strada insomma, potrebbe essere quella della riforma delle tax expenditures, la revisione degli oneri detraibili e deducibili per le imprese in modo da far emergere una maggiore base imponibile da tassare. E non vale solo per le imprese. Gli sconti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Gazzettino (ed. Padova)

Quotidiani - Ed. Secondarie

fiscali potrebbero essere ulteriormente rivisti per i redditi più alti e legati alla numerosità dei nuclei familiari.

IL MECCANISMO Un sentiero comunque stretto, come dimostra la polemica immediatamente scoppiata su una delle indicazioni contenute nel Piano strutturale di Bilancio: il riallineamento delle accise tra benzina e diesel. Il gasolio storicamente sconta una tassazione inferiore alla verde che lo rende più economico alla pompa. Le opposizioni sono andate all'attacco, accusando il governo di voler aumentare il prezzo del pieno. Il ministero del Tesoro, con una nota, ieri ha precisato che la misura allo studio, prevista sin dal 2022 e tra le richieste europee inserite tra le altre cose nell Pnrr, non si tradurrà in un automatico aumento delle accise sul diesel. Sarà una manovra di riallineamento tra verde e gasolio. Probabile, insomma, che ci sia una contemporanea riduzione dell'accisa sulla benzina e un riallineamento a questo nuovo valore di quella sul diesel.

Una sorta di incontro a metà strada tra i prezzi dei due carburanti.

Andrea Bassi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Gazzettino (ed. Padova)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Autonomia, si parte con la Protezione civile Zaia: «Rapidi e concreti»

`Via alla trattativa con lo Stato. Tavolo unico per Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria Il presidente leghista: «Non intere 9 materie, ma funzioni». Il dem Martella: «Non regge»

Autonomia, si parte con la Protezione civile Zaia: «Rapidi e concreti»

IL VERTICE VENEZIA Non "materie", ma "funzioni". Cambiano le parole e comincia la trattativa: ieri a Roma è stato ufficialmente incardinato il provvedimento di attuazione della legge statale sull'autonomia differenziata chiesta da Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria, con l'annuncio che il confronto tecnico-politico procederà congiuntamente intanto per gli ambiti comuni alle richieste di tutte e quattro le Regioni. A cominciare dalla Protezione civile, il primo dei 9 dossier non-Lep squadernati dal governatore veneto Luca Zaia sul tavolo coordinato dal ministro Roberto Calderoli, mentre il sottosegretario lombardo Mauro Piazza (il presidente Attilio Fontana era indisposto) ne ha presentati 8 e sono stati 6 quelli elaborati sia dal piemontese Alberto Cirio che dal reggente ligure Alessandro Piana.

LA SFIDA Attorno a via della Stamperia, sede degli Affari regionali, aleggiava lo spettro dello "spacca-Italia". Accusa respinta dal leghista Calderoli: «L'autonomia è una sfida di responsabilità, trasparenza e buona amministrazione che non spacca un bel niente ma, al contrario, è l'occasione per ricucire un'Italia già divisa non solo tra nord e sud, ma tra aree interne e centri urbani, tra zone montane e insulari». Concetto ribadito dal leghista Zaia entrando a palazzo: «Tutto quello che stiamo facendo è rispettoso della Costituzione, nel senso che non si costituiranno 20 ministeri degli Esteri, piuttosto che di altre materie, stiamo solamente parlando di alcune funzioni all'interno di certe materie già prestabilite».

Il vertice è durato un'ora e i toni sono stati ovviamente cordiali, fra interlocutori che sono tutti di centrodestra, al di là delle sfumature. Secondo quanto è filtrato, Zaia ha parlato subito dopo Calderoli, ringraziando il ministro «per il lavoro fatto» e sottolineando quelle che secondo lui dovranno essere i concetti-chiave del percorso: «Velocità nel portare avanti il negoziato e concretezza nell'individuare soluzioni con ricadute efficaci». Il capo-delegazione del Veneto sarà Maurizio Gasparin, segretario generale della Programmazione, il quale verrà affiancato di volta in volta dai capi-area dei singoli ambiti nell'interlocuzione con i dirigenti ministeriali. A questo proposito è emerso che sono già pervenuti riscontri da tutti i ministeri coinvolti e anche alcune osservazioni alle richieste, soprattutto su Rapporti internazionali, Giustizia di pace, Commercio estero, Professioni ed appunto Protezione civile.

Pareri che verranno meglio articolati durante i vari colloqui tematici.

LE REAZIONI Al termine dell'incontro, sono arrivate le prime reazioni dal centrosinistra. Scettico il senatore Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico: «Siamo all'ennesima reiterazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

della politica degli annunci. Non si capisce in che modo questa riforma possa incidere sulla vita reale dei cittadini, né cosa possano riguardare queste materie al di là di qualche dichiarazione. L'impressione è che la maggioranza sia incartata politicamente, per le procedure che sono molto complesse, per la mancanza di risorse finanziarie e per la stessa definizione dei Lep. È un impianto che non regge dal punto di vista né giuridico né economico». Caustico il senatore Peppe De Cristofaro, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra a Palazzo Madama: «Calderoli e Zaia se la cantano e se la suonano da soli in attesa di capire cosa succederà di questa sciagurata legge, stretta tra le richieste di referendum delle Regioni e di quello abrogativo totale promosso da un ampio fronte politico, sindacale e della società civile e sottoscritto da oltre un milione di italiani».

Su questo Zaia si è mostrato conciliante: «Trovo sbagliato cadere nella polemica e trovo ragionevole che ci sia qualcuno che pone dei dubbi. L'istituto referendario va rispettato e vanno rispettati anche i ricorsi davanti alla Consulta. Per il resto, leggendo il primo articolo della legge, qualsiasi cittadino può trovare la conferma che la legge sull'autonomia non ha nulla di sovversivo e in contrasto con l'unità nazionale». Significativa la chiosa dell'azzurro Cirio, dopo le scintille fra Lega e Forza Italia sul Commercio estero: «Il governo ha avuto un merito, e la presidente Meloni in questo è stata molto accorta, perché attraverso l'introduzione della preventiva clausola della determinazione dei Lep è riuscita a garantire che questo tipo di autonomia porti i suoi benefici e non sia invece un'occasione di disparità o diseguaglianze tra le regioni e questa è una clausola di salvaguardia in cui noi crediamo molto. Peraltro il mio partito e il mio segretario nazionale, Antonio Tajani, hanno voluto ulteriormente porre un elemento di garanzia come l'Osservatorio». In ogni caso il capogruppo regionale zaian-leghista Alberto Villanova ha avvertito così i critici: «La Lega non è un partito di picconatori sovversivi. Con questo provvedimento, finalmente, dopo decenni di inerzia vogliamo cambiare in meglio il Paese. Ora i veneti vedranno chi è con noi e chi, con pretesti, vuole rallentarci».

Angela Pederiva © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Aerei Ryanair, nuovo incidente: in fiamme un motore a Brindisi Tosi: «Frequenza preoccupante»

IL CASO

Mazzette ai dirigenti Anas per ottenere gli appalti L'inchiesta su 4 progetti

Aerei Ryanair, nuovo incidente: in fiamme un motore a Brindisi Tosi: «Frequenza preoccupante»

IL CASO VENEZIA Ryanair: nuovo incidente ieri a Brindisi, la compagnia è sotto accusa. L'eurodeputato veronese Flavio Tosi chiede alla Commissione una verifica sugli aerei della compagnia mentre il suo partito, Forza Italia, ha chiesto un'audizione urgente dei vertici Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, con un focus proprio su Ryanair.

Era già allineato in pista per avviare le fasi di decollo con 184 passeggeri a bordo quando uno dei motori è andato fuoco. Tre giorni dopo lo scoppio degli pneumatici di un aeromobile sulla pista dell'aeroporto di Orio al Serio, ieri mattina a Brindisi si è verificato un altro incidente per un aereo della compagnia irlandese low cost Ryanair. A bordo del volo diretto a Torino, oltre ai passeggeri c'erano anche sei membri dell'equipaggio quando le fiamme hanno iniziato a sprigionarsi dal motore e nessuno di loro è rimasto ferito. Immediato l'arrivo in pista anche dei vigili del fuoco che hanno spento l'incendio. Per le operazioni di messa sicurezza si è reso necessario chiudere per quasi tre ore l'aeroporto di Brindisi. A bordo ci sono stati alcuni momenti di panico. Poi l'apertura del portellone e la discesa sugli scivoli di tutti i passeggeri. Il volo per Torino è decollato cinque ore dopo l'orario previsto.

CHIUSURA SCALO Su quanto avvenuto a Brindisi c'è stata una presa di posizione da parte di alcuni esponenti di Forza Italia. A Bruxelles il parlamentare europeo Flavio Tosi, membro della commissione Trasporti all'Eurocamera, ha depositato un'interrogazione scritta alla Commissione europea, chiedendo - visti i numerosi incidenti accaduti negli scali o in fase di atterraggio nell'ultimo anno agli aeromobili di Ryanair - come intenda intervenire attraverso l'Aesa (agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea) per assicurare e verificare che la compagnia aerea rispetti le norme di manutenzione e sicurezza. «Riteniamo che la frequenza di tali guasti sia diventata preoccupante e che non debba avvenire una tragedia per agire e applicare le regole di sicurezza a tutela dei passeggeri, degli equipaggi e del personale di sicurezza degli scali, ma anche del traffico aereo - sostiene Tosi -.

Fortunatamente sia a Brindisi che a Bergamo non ci sono stati feriti, ma abbiamo visto quali enormi disagi si sono creati tra evacuazioni e traffico aereo bloccato. Sia fatta una verifica agli aerei di Ryanair».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Gazzettino (ed. Udine)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Due milioni per trovare autisti

Primo Piano

Due milioni per trovare autisti

▸La carenza di conducenti per i mezzi pubblici su gomma rappresenta una sfida da affrontare con bandi e agevolazioni

▸Funzionano i concorsi banditi dall'amministrazione Più di 1.200 domande nei primi quattro anni dell'esperimento

Cantieri

Terza corsia sull'A4, previste chiusure nel fine settimana

L'ALTRA EMERGENZA «La Regione ha investito importanti risorse per far fronte alla carenza di lavoratori qualificati da impiegare nel settore del trasporto pubblico locale: dal 2020 al 2024 i fondi stanziati per i bandi ordinari dedicati a sostenere le spese per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente (Cqc) a favore dei cittadini del Friuli Venezia Giulia superano i 2 milioni di euro. A questa misura, da due anni, si affiancano i bandi mirati al trasporto pubblico locale che, insieme all'azione dei recruiting day in collaborazione con la Direzione lavoro, rappresentano un intervento a favore di possibili nuovi lavoratori da assumere nel sistema del tpl regionale. Per questo bando le risorse a disposizione nel biennio 2023-2024 sono state invece 140mila euro». Lo ha comunicato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, sottolineando come «l'azione combinata dei bandi regionali e dei recruiting day organizzati con le aziende di trasporto pubblico locale promuove la formazione e il consolidamento della professione di autotrasportatore e autista, per facilitare l'assunzione di autisti per il Tpl, di cui c'è carenza».

LA DIREZIONE «Proseguiremo, visto il successo delle iniziative, a mettere in campo strategie per formare autisti qualificati e sostenere le persone che vogliono acquisire la patente per guidare un mezzo di trasporto pubblico locale attraverso bandi che prevedono un'erogazione del 50% della spesa in via anticipata ai candidati ammessi e un ulteriore 50% a saldo nel momento in cui la persona ha trovato un'occupazione».

Nel dettaglio, sugli avvisi ordinari le domande pervenute, tra 2020 e 2024, sono state 1.205 (120 nel 2020, 75 nel 2021, 305 nel 2022, 348 nel 2023 e 357 nel 2024) di cui ammesse complessivamente 764 mentre sono in corso di istruttoria quelle del 2024 «con un andamento crescente di anno in anno», ha spiegato Amirante. «Accanto agli avvisi ordinari si affianca un bando mirato - ha ribadito Amirante - con cui si è voluto creare un canale contributivo specifico per il trasporto pubblico locale. Per questo secondo bando sono a disposizione per il 2024, 100mila euro. Nel 2023 tale bando ha visto 71 richieste e l'ammissione di 48 domande con una corresponsione di 75.937,90 euro ai beneficiari per coprire il primo 50% delle spese per il conseguimento della Cqc. Per il 2024, invece, le istanze ricevute sono state 37».

RINNOVAMENTO In seguito alla necessaria rimodulazione dell'utilizzo del trasferimento delle risorse previste dal Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile del ministero delle Infrastrutture e trasporti, pari a circa 43 milioni di euro, si è deciso di focalizzare l'attenzione sull'introduzione di autobus ecologici migliorando significativamente il rinnovo del parco autobus del Trasporto pubblico

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Gazzettino (ed. Udine)

Quotidiani - Ed. Secondarie

locale del Fvg. Nei prossimi nove anni saranno acquistati complessivamente 77 autobus ecologici di ultima generazione che contribuiranno a ridurre di molto le emissioni inquinanti nel territorio regionale. «Complessivamente ha puntualizzato Amirante - le risorse che avremo a disposizione ammontano a quasi 43 mila euro e saranno utilizzate per l'acquisto di complessivi 77 autobus ecologici, 26 elettrici, 15 alimentati a idrogeno e 36 a metano. Un'operazione che ci consentirà un grande rinnovo del parco mezzi del Tpl regionale con una sostituzione dei mezzi più datati con autobus ecologici. Alle linee urbane ha precisato l'assessore - sono destinati bus a idrogeno ed elettrici, mentre alle linee extraurbane saranno destinati i nuovi bus a metano che consentono di raggiungere anche le località di montagna senza problemi di ricarica». Il piano approvato prevede, per il periodo 2024-2028, l'acquisto di 8 autobus elettrici, 15 a idrogeno per i servizi urbani e 7 bus a metano per le linee extraurbane. Per il periodo successivo, 2029-2033, si prevede invece l'acquisto di 18 autobus elettrici urbani e 29 autobus a metano extraurbani.

All'ambito territoriale di Gorizia sono destinati complessivamente 27 mezzi (15 a idrogeno, 3 elettrici e 9 a metano), per il territorio di Pordenone è prevista l'introduzione di 27 bus a metano nelle linee extra-urbane, mentre per l'ambito di Trieste si acquisteranno 23 bus elettrici per il servizio urbano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Mattino (ed. Napoli)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«Sacrifici per tutti» La Borsa subito giù E Giorgetti precisa

«Sacrifici per tutti» La Borsa subito giù E Giorgetti precisa

IL CASO ROMA Non ci sono solo le banche. Nella prossima manovra di bilancio i «sacrifici» saranno richiesti a tutti. Ai privati, alle piccole imprese, alle medie, alle grandi. Anche la Pubblica amministrazione dovrà diventare «più performante ma con costi minori». Ad annunciare la stretta fiscale è stato direttamente il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. E lo ha fatto parlando al media più ascoltato dai mercati, l'agenzia di stampa Bloomberg. La Borsa italiana ha reagito con un calo improvviso di circa l'1,5 per cento, dal quale non è più riuscita riprendersi fino a fine seduta. A mercati chiusi, fonti del Tesoro hanno precisato che non è allo studio «nessuna nuova tassazione per gli individui». A Bloomberg Giorgetti ha spiegato che verranno tassati «i profitti e i ricavi, e sarà uno sforzo che l'intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi». Non si tratterà di un contributo "volontario" perché, ha spiegato il ministro, «le aziende non fanno beneficenza». Il governo si muoverà nel solco dell'articolo 53 della Costituzione, che prevede che tutti sono chiamati a contribuire al sostegno del Paese secondo le proprie possibilità. Come questo avverrà, è ancora da definire nei dettagli.

IL PASSAGGIO Giorgetti ha chiarito che il contributo di autonomi e Partite Iva avverrà attraverso il concordato preventivo biennale, dal quale il governo si attende che emergano redditi rilevanti.

Questo anche grazie alla spinta della sanatoria approvata con il decreto omnibus e che permetterà uno "scudo" sugli accertamenti degli ultimi cinque anni. Il ministro ha fatto riferimento anche alle attività transfrontaliere e a tasse non solo sui profitti, ma anche sui ricavi. Un riferimento che sembra rimandare alla digital tax italiana, il prelievo del 3 per cento sui ricavi nel Paese dei giganti del web e che potrebbe essere rivisto al rialzo. Ma il piatto forte resta la tassazione sulle imprese che hanno aumentato i loro profitti. Giorgetti ha parlato di quei settori che beneficiano di «circostanze eccezionali». Ha fatto un riferimento alla Difesa, che con la guerra in Ucraina, quella in Medio Oriente e con una generale corsa al riarmo, sta generando profitti straordinari.Ma ci sono anche il settore farmaceutico, l'energia, le reti di trasporto come aeroporti e autostrade che hanno beneficiato del boom del turismo internazionale.

Tecnicamente, come sarà possibile "prelevare" più tasse senza toccare le aliquote? Giorgetti ha parlato di «tassare gli utili determinati nel modo corretto». La strada insomma, potrebbe essere quella della riforma delle tax expenditures, la revisione degli oneri detraibili e deducibili per le imprese in modo da far emergere una maggiore base imponibile da tassare. E non vale solo per le imprese. Gli sconti fiscali potrebbero essere ulteriormente rivisti per i redditi più alti e legati alla numerosità dei nuclei familiari.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Mattino (ed. Napoli)

Quotidiani - Ed. Secondarie

IL MECCANISMO Un sentiero comunque stretto, come dimostra la polemica immediatamente scoppiata su una delle indicazioni contenute nel Piano strutturale di Bilancio: il riallineamento delle accise tra benzina e diesel. Il gasolio storicamente sconta una tassazione inferiore alla verde che lo rende più economico alla pompa. Le opposizioni sono andate all'attacco, accusando il governo di voler aumentare il prezzo del pieno. Il ministero del Tesoro, con una nota, ieri ha precisato che la misura allo studio, prevista sin dal 2022 e tra le richieste europee inserite tra le altre cose nell Pnrr, non si tradurrà in un automatico aumento delle accise sul diesel. Sarà una manovra di riallineamento tra verde e gasolio. Probabile, insomma, che ci sia una contemporanea riduzione dell'accisa sulla benzina e un riallineamento a questo nuovo valore di quella sul diesel. Una sorta di incontro a metà strada tra i prezzi dei due carburanti.

Andrea Bassi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Messaggero (ed. Umbria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Matteo Salvini a Perugia: «Mai così tanti soldi per i cantieri in Umbria»

`Il ministro alla Sala dei Notari incontra imprese e amministratori poi fa tappa al Lago L'assist a Tesei: «Ha lavorato bene, per me è un vanto e i sondaggi ci danno in testa»

Matteo Salvini a Perugia: «Mai così tanti soldi per i cantieri in Umbria»

LA GIORNATA PERUGIA Foligno, Perugia, il Trasimeno. Le tre tappe della giornata umbra di Matteo Salvini.

Il vice premier è arrivato per raccontare anche in Umbria "L'Italia del sì", quella che mette in fila progetti, cantieri, investimenti pubblici: «Mai così tanti in Umbria», assicura lui.

Appuntamento ufficialmente istituzionale, ma inevitabilmente anche politico e di certo utile a lanciare l'avvio della campagna elettorale di Donatella Tesei in programma giusto domani al Centro fiere di Bastia. «Donatella ha lavorato bene, lei e la sua squadra sono per me motivo di vanto - dice il leader del Carroccio - i sondaggi ci dicono che è avanti, sono sicuro che i cittadini riconosceranno il suo buon governo».

IL MESSAGGIO La tappa centrale è la Sala dei Notari di Palazzo dei Priori: prima fila istituzionale, accanto a Tesei c'è anche il presidente della Sicilia Renato Schifani - che oggi porterà ad Assisi l'olio della sua regione per la festa di San Francesco - il resto della platea è tutta riservata a rappresentanti del mondo imprenditoriale e amministratori locali. Per «tutta l'Umbria non ci sono mai stati in precedenza così tanti progetti e finanziamenti sulle strade, sulle ferrovie, sulle case, sull'acqua», scandisce il vicepresidente del Consiglio.

Prima di snocciolare le slide che riassumono numeri e date dei cantieri, il ministro fa tappa a Foligno: c'è il tempo di un caffè in piazza col sindaco Stefano Zuccarini (foto a sinistra ndr) per parlare dei lavori allo svincolo di Scopoli e della variante sud di Foligno.

IL NODINO Altra città, altro sindaco. A Palazzo dei Priori, cinque minuti nell'ufficio di Vittoria Ferdinandi, si discute del nodino «che per me è una priorità, nonostante le divisioni della sinistra», dirà il ministro. Ferdinandi, nel faccia a faccia, interpreta il ruolo del San Tommaso e il messaggio suona così: «Quando vedremo i soldi nella legge di bilancio saremo certamente pronti ad approfondire la questione anche con la giusta partecipazione». LE OPERE «L'Umbria è una terra straordinaria - dice Salvini - vogliamo impegnarci per collegarla al meglio con il resto del Paese. Dovremo essere bravi - aggiunge - e mantenere i tempi previsti, gli ingegneri daranno il massimo».

In 50 minuti, il vice premier mette in fila una raffica d'investimenti pubblici. Per le strade, da parte di Anas, l'Umbria è attraversata da direttrici su cui sono in corso opere per 4,3 miliardi euro. Tra i cantieri in corso: la statale 318 di Valfabbrica, poi la Grosseto-Fano che al momento è tra le opere commissariate, il cantiere della Tre Valli in parte da avviare e in parte in fase di progettazione.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Messaggero (ed. Umbria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Per le ferrovie, il ministro mette sul tavolo oltre 6,3 miliardi d'investimenti per i cantieri che toccano il Cuore verde: dal potenziamento della Orte-Falconara alla riapertura della ex centrale umbra. Ancora: la ciclovia dei due mari, da monte Argentario a Civitanova Marche. E per il comparto idrico, un investimento complessivo di 133 milioni di euro.

MEDIO ETRURIA Capitolo a parte per la stazione Medio Etruria. Il leader leghista rivendica la scelta «tecnica» di posizionarla nel territorio di Creti nel comune di Cortona, in Toscana, proprio sul confine tra le due regioni, ufficializzata appena due giorni fa e criticata soprattutto dal centrosinistra toscano. La nuova stazione costerà 79 milioni di euro - è la stima attuale - e nei piani dovrà iniziare a funzionare nel 2029. La stima che viene messa nero su bianco ad oggi è uno scalo distante 30 minuti in auto da Perugia nel quale si fermeranno 14 coppie di treni.

IL TRASIMENO Via da Perugia, la terza tappa della giornata umbra è il Lago Trasimeno, per il quale da appena 48 ore è stato nominato un commissario del governo: Nicola Dell'Acqua, atteso per un sopralluogo la prossima settimana. Salvini ha voluto verificare di persona la situazione, specificando che il commissario sarà immediatamente operativo, «e dovrà velocizzare tutte le opere necessarie, perché il lago Trasimeno merita tutta la nostra attenzione» ha rimarcato Tesei.

«Dalle parole ai fatti, c'è un'emergenza e bisogna essere operativi - ha aggiunto Salvini - abbiamo incontrato anche i presidenti delle cooperative dei pescatori, occorre salvaguardare questo patrimonio turistico, naturalistico e culturale del territorio».

IL CENTROSINISTRA Temi e modi della visita sono stati subito il bersaglio delle dichiarazioni del centrosinistra. «Dopo il mercoledì nero per i pendolari costretti a subire ancora una volta il caos dei treni, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti arriva in Umbria non per scusarsi con i cittadini ma per fantasticare di avveniristici investimenti e progetti di sviluppo per il territorio - attaccano i parlamentari dem Ascani e Verini - l'ennesima passerella per appoggiare la Tesei in campagna elettorale e nascondere la sua incapacità di governare...il tutto mentre le umbre e gli umbri sono arrivati in stazione e hanno trovato treni soppressi e cancellati».

Stesso tono dall'Allenza in Cammino per l'Umbria di Stefania Proietti: «Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti si conferma il ministro della propaganda e delle televendite di fumo. Cinque anni fa era venuto in Umbria in piazza Italia, arringando le folle, stavolta si chiude dentro una Sala dei Notari blindata per vendere la sua fuffa agli amministratori di destra, che così dovranno tentare di convincere gli umbri in questa campagna elettorale».

Federico Fabrizi federico.fabrizi@ilmessaggero.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Messaggero (ed. Umbria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Spostamento dei varchi Ztl, non si torna indietro

Spoleto

Sacro Cuore anti-sismico via libera agli interventi

Spostamento dei varchi Ztl, non si torna indietro

VIABILITÀ Spostamento dei varchi in corrispondenza dell'effettivo perimetro della Ztl, il Comune andrà avanti. È quanto è emerso al termine dell'incontro che si è svolto ieri a Palazzo del Municipio e al quale hanno partecipato, insieme ai vertici della Polizia locale, i rappresentanti di Confcommercio, Federalberghi, Confartigianato, Comitato dei residenti e alcuni operatori del centro storico. Presenti anche il sindaco Andrea Sisti, il vice Stefano Lisci e l'assessore allo sviluppo economico Giovanni Paroli, anche se l'impressione è che la parte politica abbia delegato a quella tecnica la gestione di una questione spinosa, che va avanti da tempo e in cui si contrappongono le diverse esigenze di residenti, albergatori e commercianti. La questione è una: il punto di posizionamento dei varchi di accesso al centro storico non corrisponde al perimetro della Ztl, che è più estesa. Attualmente, quindi, quando non ci sono i vigili a controllare a ridosso delle transenne che delimitano la zona A, gli automobilisti si spingono oltre, considerando di fatto come punto invalicabile quello in cui sono presenti i varchi elettronici, che multano automaticamente i non autorizzati. Una situazione certamente confusiva, che presenta forti lacune normative e sulla quale il Comune cerca di mettere mano da anni. E se molti tra i residenti sono favorevoli a definire in modo inequivocabile il perimetro della Ztl, che non consentirebbe accessi non autorizzati, diverso è il parere di chi lavora in un centro storico sempre più deserto, dove già in condizioni ordinarie si fatica ad attrarre gente. «Non si può prendere come riferimento - ha detto ieri il presidente di Confcommercio Tommaso Barbanera - un progetto di oltre 35 anni fa, perché nel frattempo il volto del centro storico è cambiato. All'epoca c'erano più di 8mila residenti e tante attività commerciali, oggi ce ne sono poco più di 3mila, con le attività che faticano a tirare avanti. È da questa consapevolezza che si dovrebbe ripartire, facendo un'analisi seria che porterebbe a valutare se è il caso, semmai, di restringere ulteriormente il perimetro della Ztl e non di allargarlo».

Un pensiero che non si discosta da quello di Federalberghi: «Il punto - dice Filippo Tomassoni - è che bisognerebbe iniziare a ragionare partendo dall'attuale contesto e proiettando eventuali decisioni nei prossimi dieci anni. Non certo parlando di esigenze tecniche relative a una decisione che risale al 1987. Com'è oggi questa città? Di cosa ha bisogno? Che identità gli vogliamo dare? Forse ci vorrebbe il coraggio di rivedere quella scelta di quasi 40 anni fa, optando per una soluzione più coerente con la situazione attuale effettiva». La procedura avviata dal Comune, e che prevede anche un passaggio ministeriale, andrà avanti. Con tempistiche, comunque, non immediate: «I varchi - è stato detto - verranno spostati entro il 2025».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Messaggero (ed. Umbria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Ila. Bo.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Alla Fiera dal 9 all'11 ottobre

Ttg e Inout, 2700 espositori e 1000 buyer

Destinazione turismo
Ecco il nuovo master per preparare i manager del futuro

Alla Fiera dal 9 all'11 ottobre

Ttg e Inout, 2700 espositori e 1000 buyer

Ospiti di spessore con appuntamenti che si focalizzeranno sullo stato attuale del turismo

A Rimini Tttg Travel Experience e InOut-The Contract Community, si attendono 2.700 espositori, più di 1.000 buyer da 75 paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle nove arene dedicate a confronti e dibattiti. Dal 9 all'11 ottobre tornano infatti in fiera le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group. Il programma conta ospiti di fama internazionale con appuntamenti che si focalizzeranno sullo stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk: si parte mercoledì 9 alle 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) per proseguire alle 14.30 con turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, sempre mercoledì 9 alle 16.30 è previsto Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi tre anni. Giovedì 10 tocca invece a In dato Veritas: i cinque trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15.30). Spazio anche a premi e riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16.20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il Ttg Star 2024 personaggio dell'anno selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo (giovedì 10 ottobre, 14.20-15.20 alla Main Arena) o La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro (venerdì 11 ottobre dalle 12.10 alle 13.10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Tttg Travel Experience, in fiera ci sarà anche InOut-The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato alla community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

rileva quelle del comune della spezia e della camera di commercio

Azionariato Interporto-Parma l'Authority acquisisce quote

MARCO TORACCA

«Dobbiamo stare ancora più vicino alle persone che sono in difficoltà»»

Azionariato Interporto-Parma l'Authority acquisisce quote

Il vicepremier Salvini è atteso in centro città Orlando è in Riviera

Domani screening cardiologico gratuito

Marco Toracca / La Spezia L'Autorità di sistema portuale del mar Ligure Orientale ha terminato la procedura per l'acquisizione di quote di Cepim la società Interporto di Parma per un importo di 582 mila 778 euro. Lo annuncia direttamente via del Molo con una nota rilevando le quote di Comune della Spezia e Camera di Commercio. Sottolinea Federica Montaresi, commissario straordinario della Port Authority: «Si tratta di due territori di riferimento sempre più connessi».

Nel dettaglio l'operazione è scattata con il via libera della Corte dei Conti permettendo all'Autorità di sistema Portuale di acquisire un miloni e 218 mila azioni ordinarie della Cepim di Parma, società che dal 1974 opera nel settore dell'intermodalità e della logistica e che celebra proprio in questi giorni cinquant'anni di attività.

Le quote acquistate sono quelle del Comune per 525 mila euro, pari al 2,20% del capitale sociale, e dell'ente camerale per 57 mila euro (0,24%).

Prosegue Montaresi: «L'incremento della partecipazione societaria da parte dell'Autorità di sistema portuale nel capitale sociale di Cepim rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto di Parma valorizzandone le le connessioni tra porto e retroporto, che trovano sull'asse La Spezia - Santo Stefano Magra - Parma il loro naturale sviluppo».

Aggiunge: «L'aumento delle quote azionarie dell'Autorità portuale nel Cepim si unisce alle attività portate insieme alle regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della la Zona Logistica Semplificata (Zls), che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione».

«I porti della Spezia e di Marina di Carrara, per la loro collocazione geografica, si inseriscono tra i principali scali di destinazione finale del trasporto containers e merci per le attività industriali e manifatturiere dell'intera Pianura Padana. Regione tra le più rilevanti nell'interscambio commerciale con il porto della Spezia, con un traffico contenitori di circa 220 mila teu pieni annui, pari al 28% dell'intero traffico gateway - conclude- I due scali, in questo contesto, possono rappresentare, in maniera sempre più incisiva, i gates di accesso di un'area importante della regione Emilia -Romagna con l'obiettivo di costituire un sistema logistico comprendente sbocchi a mare e retroporti di un sistema organico, punto di vista territoriale, con le zone di influenza della stessa Cepim».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Il trasporto marittimo pesa per meno del 3% sulle emissioni di Co2

Ets, la tassa europea che tutela l'ambiente ma penalizza i porti

GILDA FERRARI

Msc Air Cargo, registrato in Italia il primo aereo di proprietà

Il trasporto marittimo pesa per meno del 3% sulle emissioni di Co2

Ets, la tassa europea che tutela l'ambiente ma penalizza i porti

AVVISO PER GLI ABBONATI CARTACEI

IL SECOLO XIX

decarbonizzazione Gilda Ferrari / genova Di fatto l'Ets è una tassa, anche se è improprio definirla così.

È un onere che l'Unione europea ha deciso di applicare alle imprese degli Stati membri per incentivare la decarbonizzazione dell'industria e dei trasporti, settori utilizzatori di combustibili e carburanti inquinanti. Le industrie dell'acciaio, della ceramica, del vetro, del cemento, della carta sono state colpite per prime dall'Ets. Quindi il sistema è stato esteso ad altri settori hard to abate: l'aviazione e, da gennaio 2024, il trasporto marittimo.

Il meccanismo si chiama European Union Emissions Trading System: le imprese che emettono anidride carbonica utilizzando combustibili tradizionali devono acquistare quote Ets in proporzione alla Co2 emessa: il rapporto è di due quote Ets ogni tonnellata di carburante usato. Il prezzo dei certificati si forma sul mercato: oggi siamo intorno ai 65 euro, in passato si è arrivati a 100 euro e in futuro i valori potrebbero lievitare di nuovo. L'Ue impone infatti quote sempre maggiori di anidride carbonica: nel 2024 è richiesto il pagamento del 40% delle emissioni, nel 2025 gli armatori dovranno pagare il 70% e nel 2026 il pagamento sarà richiesto sul totale della Co2 emessa.

Bruxelles punta a incentivare gli armatori a decarbonizzare, ma poiché per ora i carburanti green non sono ancora disponibili su larga scala, e nemmeno lo è l'infrastruttura di distribuzione, l'Ets rischia di penalizzare i porti europei, limitandosi a spostare di qualche centinaia di miglia le emissioni inquinanti. La tassa è applicata agli armatori che toccano porti europei, di destinazione o transhipment che siano. Una nave portacontainer in arrivo da Singapore e diretta in America paga l'Ets se fa transhipment a Trieste o a Gioia Tauro, ma non lo paga se come porto di trasbordo sceglie Tangeri in Nord Africa, uno scalo fuori dall'Ue.

Il trasporto marittimo internazionale rappresenta meno del 3% delle emissioni di Co2 generate da attività umane. Eppure il 90% delle merci a livello mondiale viene trasportato via mare. Secondo le stime di Assarmatori e Confitarma, il costo aggiuntivo dei certificati Ets che gli armatori sono chiamati a sostenere nel 2024 ammonta a 3 miliardi di euro e nel 2026 potrebbe raddoppiare. Si tratta di un costo scaricabile a valle per la merce, ma non per il trasporto passeggeri operato dai traghetti perché i biglietti non possono assorbire rincari eccessivi.

Bruxelles, si diceva, punta a scoraggiare l'uso dei combustibili inquinanti, ma poiché i carburanti verdi non sono ancora disponibilisu larga scala, e nemmeno è disponibile l'infrastruttura di distribuzione nei porti, l'estensione dell'Ets al trasporto marittimo è intempestiva.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«Non esiste una soluzione tecnologica adeguata a risolvere la complessità del cambiamento del trasporto marittimo», conferma Francesco Beltrame, docente di Bioingegneria all'Università di Genova. Non esiste insomma un carburante green prodotto su larga scala, a prezzi accessibili e distribuito a livello globale. Il Gnl (tecnologia di transizione sulla quale gli armatori stanno investendo), il metanolo, l'ammoniaca, i biocarburanti, l'idrogeno e il nucleare presentano «vantaggi e svantaggi»: costano 2-4 volte i fuel tradizionali, e alcuni sono traguardabili non prima del 2030.

Su questi temi Confitarma e Assarmatori sono in pressing su governo e Ue da tempo. Alcune richieste sono già state accolte, come ad esempio la garanzia che il 15% dei fondi Ets destinati all'Italia saranno gestiti anche dal ministero dei Trasporti e non solo da Ambiente e Imprese.

«Notevole è stato l'avere ottenuto la deroga fino al 2029 per i collegamenti con le isole sotto i duecentomila abitanti», interviene Alberto Rossi, segretario generale Assarmatori, indicando le prossime battaglie degli armatori.

«In vista della revisione da parte della Commissione europea del sistema, il governo dovrà difendere il transhipment in Italia dalla concorrenza dei porti del Nord Africa.

- spiega - Quanto ai fondi destinati all'Italia, Mit, Mase e Mimit dovranno investire le risorse in tre asset: shift modale e quindi sostegno alle autostrade del mare, rinnovo di flotte e impianti portuali, supporto all'uso di carburanti alternativi». Secondo Rossi, tra le diverse opzioni in campo, «l'Italia deve puntare su gas e biocarburanti». Un'indicazione che Gianni Murano, presidente di Unem, l'associazione dei produttori, certifica. «I biocarburanti sono la soluzione più immediata - conferma - considerato che, allo stato, gli ordini di navi sono orientati verso l'impiego di motori dual fuel ready capaci di rendere più flessibile il rifornimento».

Gli armatori sanno che con il sistema Ets dovranno convivere, a meno che l'Imo - l'International Maritime Organization - non intervenga con una global tax che, nel caso, supererebbe sulla destra gli obblighi europei. Luca Sisto, direttore generale di Confitarma, definisce l'Ets «una forma di tassazione regionale che compromette la competitività delle imprese europee» e sottolinea quanto sia «essenziale» destinare i proventi della tassazione a favore della transizione energetica dell'industria marittima. Sisto ribadisce le priorità d'investimento che vedono le due associazioni degli armatori allineate: «Rinnovo e adeguamento flotte, sea modal shift, supporto alla ricerca e all'uso di combustibili di transizione e alternativi» .

- Cosa è l'Ets L'European Union Emissions Trading System è uno strumento Ue per decarbonizzare industria e trasporti in Europa Come funziona Fissato un tetto massimo di emissioni di Co2 consentite, le altre devono essere "pagate" acquistando 2 quote Ets ogni tonnellata di carburante/combustibile usato il meccanismo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Msc Air Cargo, registrato in Italia il primo aereo di proprietà

Msc Air Cargo ha celebrato ieri a Malpensa il suo nuovo e primo aereo di proprietà. Si tratta del primo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, a testimonianza dell'impegno per la crescita e l'innovazione nel settore del trasporto aereo merci anche nel nostro Paese. L'aereo si chiama "Alfirk", come la stella situata nella costellazione di Cefeo. Alla celebrazione presenti l'amministratore delegato di Msc Air Cargo Jannie Davel e quello di Msc, Soren Toft.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Caffè al bar sempre più amaro In tre anni è aumentato del 15%

Toscana leggermente sotto la media nazionale, che è di 1,20 euro a tazzina Confcommercio e Confesercenti puntano il dito su prezzo di energia e rifiuti

FRANCESCA FERRI

TOSCANA
Caffè al bar sempre più "amaro" In tre anni è aumentato del 15%

Deborah va controcorrente «Da me è un euro: conviene»

F. F. a tazzulella 'e cafè, e mai niente «'N ce fanno sape'». Era il 1977 quando Pino Daniele cantava il suo personale inno a uno dei riti italiani per eccellenza. Una tazzina di caffè espresso al bar in quegli anni costava 150 lire al banco, 200 servita al tavolino. In euro, 8-10 centesimi, che oggi non basterebbero nemmeno per il bicchierino d'acqua che accompagna il sorseggio. In tre anni +15% Negli ultimi tre anni il costo del caffè al bar è aumentato del 15%, passando da 1 euro nell'aprile del 2021, a 1,18 euro nell'aprile 2024. In un anno, da aprile 2023 ad aprile 2024, il rincaro è stato del 5,3% su base nazionale. Ad oggi, sei mesi dopo, il prezzo medio è 1,20 euro con differenze, lungo la Penisola, che oscillano all'interno di una forchetta da 0,95 euro di Messina a 1,36 euro di Bolzano. I dati sono forniti dal Centro studi della Fipe, Federazione italiana pubblici esercizi della Confcommercio, su base Istat. E non sono esattamente una buona notizia per i cultori di Arabica, Robusta, Excelsa o Liberica, o semplicemente per chi non può fare a meno di quella "tazzulella" per svegliarsi la mattina o digerire il pranzo. In Toscana In Toscana, sempre secondo i dati della Fipe, il prezzo medio più basso viene registrato a Grosseto (1,11) e quello più alto a Firenze (1,19). Nel mezzo, ci sono il caffè a 1,15 euro a Livorno, quello a 1,16 a Siena e quello a 1,18 ad Arezzo, Lucca e Pistoia. Nel Granducato ha retto meglio Lucca, con un aumento del 7,3% dal 2021 ad oggi, mentre l'aumento più netto si registra a Pistoria (+13,5%). I dati, riportati nella tabella in alto, sono riferiti solo a sette province sulle dieci toscane (mancano Massa Carrara, Prato e Pisa) perché, spiegano dall'associazione, mancano i dati all'origine, inviati dai singoli Comuni. Verso 2 euro a tazzina E se ci sono bar dove resiste il prezzo tondo di 1 euro, la tempesta dentro la tazzina pare essere all'orizzonte. Poco più di un mese fa, al meeting di Rimini Cristina Scocchia, amministratrice delegata di Illycaffè, lo ha detto senza girarci troppo intorno: «Oggi il caffè verde costa 245 cents per libbra, il 66% in più dell'anno scorso, oltre il doppio rispetto a tre anni fa... E si stima che aumenterà ancora, e che possa arrivare a toccare i 2 euro nei prossimi mesi». Il motivo degli aumenti Ma da cosa dipendono queL'unico punto su cui concordano è che sul costo del caffè influi- scono vari fattori, diversi tra loro e non sempre governabili. Per il resto sul rincaro dell'espresso al bar associazioni di categoria dei locali pubblici e associazioni di tutela dei consumatori la vedono in modo opposto. «Sicuramente gli esercizi in tutta Italia stanno scaricando gli aumenti del caffè sui consumatori, ma al momento si tratta di pochi centesimi di aumento e confidiamo che non si arrivi a listini record, anche perché gli sti aumenti? «Ci sono almeno venti voci di costo che determinano il prezzo della tazzina di caffè che, lo sottolineo, in Italia vendiamo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Quotidiani - Ed. Secondarie

da sempre sottocosto. Non a caso altrove in Europa lo stesso caffè bevuto al bancone si paga fino a tre volte tanto», spiega Aldo Cursano, presidente di Confcommercio Toscana e vicepresidente vicario di Fipe. «L'aumento della materia prima è solo una di queste voci ed è dovuto a un complesso di fattori, tra cui il cambiamento climatico che ha abbattuto la produzione di due terzi e la crisi del canale di Suez che ha aumentato i costi dei trasporti. Ma oltre alla materia prima "caffè" ci sono i costi del lavoro per pagare i dipendenti, quelli per la formazione obbligatoria e non, quelli per la gestione dei locali: affitto, sanificazione, messa in sicurezza, riscaldamento d'inverno e climatizzazioitaliani reagirebbero riducendo i consumi, con un effetto boomerang per i bar». Così Gabriele Melluso, presidente nazionale di Assoutenti. «In Italia - prosegue Melluso - il caffè costava in media nel 2021 1, 03 euro a tazzina, oggi il prezzo medio al bar è di 1, 19 euro. Non esiste una causa unica; in questo caso occorre parlare di concause: prima i rincari delle bollette dell'energia hanno influito sui costi di gestione degli esercizi pubblici, portandoli a rincarare i listini al pubblico. A ciò si aggiungono i rialzi delle quotazioni internazionali del ne d'estate. E poi le tasse, la nettezza urbana, le imposte sulle insegne e per l'eventuale occupazione del suolo pubblico». I costi energetici, poi, fanno la loro parte: «Si va dai 1.200 ai 2.500 euro al mese in funzione della dimensione del bar e della mole di attività. Ci vogliono 5 kWh per la macchina del caffè, il macinino ne assorbe altre 0,50, poi c'è la lavastoviglie». E, ancora, vanno considerate le spese per zucchero, stoviglie, pulizie di attrezzature e locali, compresa la pulizia della toilette. «A volte penso che guadagneremmo di più se facessimo pagare l'uso del bagno offrendo il caffè gratis. La tazzina consumata al banco è sottocosto, non dà praticamente ricavi, ma è comunque un importante biglietto da visita per un locale, nell'auspicio che serva a muovere la vendita di prodotti con marginalità maggiore come la briocaffè, con la materia prima che ad agosto registrava un aumento del 79% su anno». La possibilità che la tazzina possa arrivare a costare 2 euro esiste, ma secondo il presidente di Assoutenti i primi a rimetterci sarebbero proprio i bar. «La colazione al bar - spiega ancora il presidente Melluso - rappresenta un appuntamento quotidiano per 5, 5 milioni di italiani, una abitudine tutta nostrana che di certo non morirà, ma che subirà senza dubbio tagli e conseguenze qualora, come annunciato dai produttori, l'espresso dovesse arrivare a coche a colazione, il pranzo o l'aperitivo », dice Cursano. Che imputa a queste voci di spesa anche la chiusuradi tantissimi bar negli ultimi dieci anni. I clienti storcono il naso. «Ma non abbiamo registrato cali nel consumo - conclude Cursano - perché il caffè continua ad essere uno dei prodotti più democratici al mondo, alla portata di tutti. Con poco più di un euro ci garantisce l'accesso ad un luogo dove si offrono accoglienza, servizi, socialità. Non capisco perché questo non sia chiaro e evidente a tutti». A Berlino 4 euro «Il prezzo della tazzina ha da noi un valore simbolico, che deriva dal valore sociale del "prendere un caffè" che corrisponde al "bere una birra" per i tedeschi. Ma il caffè a Berlino la settimana scorsa l'ho pagato 3,5, in Inghilterra costa 4 pound e da Starbucks a New York tre dollari e mezzo. Non esiste che in Italia, al di là della qualità che può essere giudicata soggettivamente, possa continuare a costare 1,20»,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Quotidiani - Ed. Secondarie

aggiunge Franco Marinoni, direttore generale Confcommercio Toscana. Risparmi e qualità «Confesercenti ha condotto uno studio in proposito - spiega Franco Brogi, presidente regionale per la Toscana di Fiepet (Federazione Italiana Esercenti Pubblici e Turistici) Confesercenti - da cui è emerso che sotto 1,30 euro è veramente difficile avere un ricavo. Il prezzo al chicco è aumentato, ma non solo quello. Ci entrano anche la manutenzione della macchina, l'energia e soprattutto la Tari, la spazzatura, che è la voce di spesa più importante con l'energia elettrica, in alcune zone della Toscana è aumentata anche del 20-30%». Da Illycaffè dicono che si arriverà a 2 euro? «Può essere - dice Brogi - non lo escluderei se si va avanti così. Ma faccio un altro ragionamento: il caffè è tra i beni più sottovalutati perché, poiché costa 1 euro, 1,20 euro, a volte ci si accontenta. Ma risparmiare 10 centesimi non vale la pena se poi il caffè brucia lo stomaco. Qui non c'è una speculazione dei locali: è un aumento generale». © RIPRODUZIONE RISERVATA stare 2 euro a tazzina. Va inoltre considerato che in Italia sta prendendo sempre più piede il caffè in capsule o cialde, da realizzare direttamente in casa con le macchine da caffè, e che sta sostituendo la vecchia moka: una novità che, qualora il prezzo del caffè dovesse salire ulteriormente, porterà una fetta di cittadini a rinunciare del tutto all'espresso al bar in favore della più economica capsula. Assoutenti continuerà a monitorare i prezzi e tenere informati i consumatori». Un prezzo accettabile? Direi 1, 10-1, 20 euro a tazzina», dice il presidente nazionale di Confconsumatori, l'avvocato Marco Festelli. «Ci sono però anche posti dove lo trovi a 1 euro - prosegue - e questo dimostra che il prezzo è fattibile. Indubbiamente dal 2022 ci sono stati importanti incrementi del costo dell'energia e un rincaro lo doveva scontare. Adesso però il costo dell'energia sta calando, quindi ci si aspetterebbe che il costo del caffè, non dico che debba calare, ma almeno che non aumenti». E se è vero che all'estero una tazzina - o più spesso una tazza - di caffè costa spesso molto di più che non in Italia, il paragone, secondo Fastelli, non regge. «All'estero c'è una cultura diversa del caffè, con quantità diverse e modi di consumarlo diversi. Non si possono comparare». Confconsumatori sta creando un osservatorio in materia grazie a un accordo con il Mi mit, ministero delle Imprese e del Made in Italy. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Centrodestra all'attacco sulla sicurezza «Ex Agraria occupata, è una vergogna»

Cocci (FdI) incalza la sindaca, Pieri e Risaliti chiedono controlli alle scuole

Pestaggio in pieno giorno Due fratelli all'ospedale

Centrodestra all'attacco sulla sicurezza «Ex Agraria occupata, è una vergogna»

Cocci (FdI) incalza la sindaca, Pieri e Risaliti chiedono controlli alle scuole

Prato La capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, Rita Pieri, e la consigliera Rossella Risaliti della lista civica Gianni Cenni sindaco, hanno presentato un'interpellanza nella quale chiedono quali misure il Comune abbia intenzione di prendere per garantire la sicurezza degli studenti del polo scolastico di via di Reggiana dopo la rissa avvenuta venerdì scorso. In particolare se è previsto l'impiego di pattuglie all'ingresso e all'uscita delle scuole e attività di formazione per prevenire il disagio giovanile. Quanto alle pattuglie, la Prefettura ha già detto che i controlli saranno rafforzati.

Sul t ema della sicurezza interviene anche il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Tommaso Cocci, che propone di assegnare un encomio all'edicolante di piazza Duomo che ieri mattina insieme ad altre due persone ha sventato uno scippo. «Il sindaco Bugetti vuole o no fare qualcosa di concreto? - chiede Cocci - Il Comune vuole impiegare anche il nostro capace e rinnovato corpo della municipale per attività di pattugliamento, invece di impiegarlo e sminuirlo soltanto per far cassa con le sanzioni per un passaggio fuori orario in zona Ztl? Servono controlli a quanti bivaccano ogni giorno in giro per il centro. Servono controlli alle attività. Se si continua di questo passo gli italiani abbandoneranno il centro storico di Prato e questo andrà anche a discapito delle poche attività commerciali rimaste in centro che campano in primis grazie ai residenti del posto».

«E poi c'è la vergogna di piazza del Mercato Nuovo - conclude Cocci - dove l'ex Agraria è stata occupata abusivamente da non si sa quanti stranieri senza fissa dimora. Anche in questo caso alcuni residenti hanno scritto al sindaco lamentando quanto succede fra degrado e paura perché qualcuno è stato anche minacciato ma al momento non è stata presa nessuna soluzione. Quei soggetti sono lì e fanno quello che vogliono e i residenti hanno, giustamente, timore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

Aeroporto Aperta la gara per la gestione di 15 anni

LO SCALO APUANO Intanto il Comune ha prorogato l'incarico a Del Carlo

Massa

LO SCALO APUANO

Aeroporto Aperta la gara per la gestione di 15 anni

Intanto il Comune ha prorogato l'incarico a Del Carlo

R.M. Massa Il Comune di Massa ha aperto il bando - atteso - per la gestione di 15 anni dell'aeroporto. Nel frattempo l'ente, con un'apposita determina, ha prorogato l'incarico al comandante Jacopo Del Carlo che quindi gestirà lo scalo fino a dicembre per una somma di 18, 897,77 euro. Il bando arriva infatti in ritardo, come si legge nella stessa determina dirigenziale. «A seguito della volontà dell'amministrazione comunale di predisporre una modifica allo strumento urbanistico per facilitare la successiva procedura ad evidenza pubblica che avrà ad oggetto l'intero sedime aeroportuale, con deliberazione di giunta comunale del 28 dicembre 2023 è stato dato l'indirizzo al servizio Patrimonio di proseguire gli a affidamenti in essere (gestione tecnica dello scalo e servizio antincendio) fino al perfezionamento dello strumento pianificatorio e alla redazione del bando di gara e comunque, in coerenza con la normativa di settore, fino a settembre 2024». Ma «è venuto a mancare il rispetto della tempistica per adempiere agli atti di programmazione, creando così una situazione imprevista e imprevedibile e che l'amministrazione comunale ha deciso di svolgere una concessione in luogo ad una finanza di progetto». Adesso c'è il bando ed è per la gestione dell'aeroporto di Massa Cinquale per le attività di «aviazione generale ad uso aviazione generale ad uso sportivo, turistico, privato, di emergenza sanitaria e di supporto alla protezione civile». Si tratta di una gara con il criterio dell'offerta più vantaggiosa per il Comune di Massa. La concessione avrà come oggetto la conduzione, la manutenzione (ordinaria e straordinaria) e l'uso dei beni facenti parte del sedime aeroportuale, escluso l'area destinata ad elisuperficie, «al fine di garantire direttamente o mediante soggetti terzi, secondo la normativa vigente, l'operatività dell'aeroporto e di assicurare lo svolgimento di»: aviazione generale ad uso sportivo e turistico, operazioni di volo private, di emergenza sanitaria, supporto alla protezione civile, servizi di aerotaxi con apertura al traffico in base alle caratteristiche tecniche dell'aeroporto in accordo alla regolamentazione nazionale. Dovrà inoltre garantire la scuola di volo, la ristorazione, il rifornimento di carburante, il presidio per il primo intervento di soccorso e antincendio, su indicazioni dell'ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), le verifiche periodiche della pista, lo sfalcio dell'erba, la pulizia delle aree e smaltimento dei rifiuti, informazioni di volo e meteo, «ove richiesto dall'Enac». Dovrà anche consentire l'attività dell'officina meccanica e una scuola di formazione. La durata della concessione dei beni immobili del compendio aeroportuale in anni 15 con possibilità di richiedere, alla scadenza naturale della concessione, un rinnovo della stessa previa verifica da parte dell'ente del permanere dell'interesse pubblico. «L'aggiudicatario - si legge nella determina del Comune - sarà tenuto a corrispondere al concedente un canone annuo determinato dalla somma di una quota fissa, computata

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

con offerta al rialzo sul canone a base d'asta, e di una quota variabile, pari al 10% dell'importo complessivo annuo degli utili del concessionario derivanti dalle attività affidate in base ai beni concessi. La parte fissa del canone annuo - continua - posto a base d'asta è pari a 15.000 euro determinato in ragione dei canoni applicati da aeroporti di dimensioni assai analoghe allo scalo aeroportuale di Massa Cinquale, nonché tenuto conto di quanto ritratto a tale titolo dall'amministrazione comunale nei precedenti affidamenti». E continua la determina spiegando che l'aggiudicatario deve «prevedere che il pagamento del canone sopra determinato sarà corrisposto a partire dal termine della fase iniziale di investimento». Per quanto riguarda Del Carlo invece la proroga era dovuta per «nelle more dell'espletamento della procedura di gara - si legge nella determina dirigenziale -, che sia garantita la continuità della gestione dell'impianto aeroportuale, sia in termini di servizio antincendio sia in termini di apertura e chiusura dello scalo, con i livelli previsti di sicurezza operativa richiesti dall'ente nazionale per l'aviazione civile, mediante il proseguimento, fino alla conclusione della procedura di gara in corso di indizione, degli affidamenti in corso e comunque non oltre il 31 dicembre 2024». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

L'investimento Acquisite quote dell'Interporto di Parma

Carrara
La sindaca: ora il porto ha bisogno di certezze
L'investimento
Acquisite quote dell'Interporto di Parma
Capitaneria, passaggio di consegne

L'autorità di sistema portuale del mar Ligure orientale (Adsp in sigla) informa di aver concluso la procedura per l'acquisizione di quote di Cepim Spa, la società Interporto di Parma.

Importo totale: 582.778,55 euro. Si rileveranno le quote del Comune della Spezia e della Camera di Commercio.

Come si spiega in una nota, con il via libera della Corte dei Conti, l'Autorità di sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha terminato la procedura per l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie della Società Cepim Spa di Parma, società che esiste ed opera dal 1974 nel settore intermodalità e logistica. Come spiega il Commissario Straordinario Adsp, Federica Montaresi, i porti della Spezia e di Marina di Carrara, per la loro collocazione geografica, si inseriscono tra i principali scali di destinazione finale del trasporto containers e merci per le attività industriali e manifatturiere dell'intera Pianura Padana.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

Oggi anche il ministro Salvini ai funerali del segretario della Lega Nicola Pieruccini

Con estremo atto di generosità, la famiglia, seguendo le sue espresse volontà, ha acconsentito all'espianto del fegato e delle cornee. Molte manifestazioni di cordoglio

Commercio e calcio sono in lutto per l'addio a Roberto Rossi

Comunità in lutto

Oggi anche il ministro Salvini ai funerali del segretario della Lega Nicola Pieruccini

Con estremo atto di generosità, la famiglia, seguendo le sue espresse volontà, ha acconsentito all'espianto del fegato e delle cornee. Molte manifestazioni di cordoglio

Carrara La comunità cittadina e provinciale, il mondo della politica e non solo, sono pronti a stringersi attorno ai familiari di Nicola Pieruccini, deceduto a causa di un malore.

Come estremo atto di generosità, e seguendo le sue volontà, i familiari hanno acconsentito all'espianto del fegato e delle cornee. Una generosità che era uno dei tratti del carattere di Nicola Pieruccini, 63 anni, che lascia la moglie Alida Lobascio, la figlia Veronica, la mamma Carla oltre a cinque fratelli e una sorella. Alle esequie, oggi alle 15.30 alla chiesa di San Pietro di Avenza, parteciperà anche il Segretario Federale della Lega, il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini.

Commoventi le parole della moglie Alida Lobascio sui social: «In un momento per me tanto drammatico e di immenso dolore vorrei ringraziarvi tutti per la vicinanza e l'empatia che ci avete dimostrato. Ho capito che a questo mondo esiste ancora il bene e la solidarietà. All'ospedale ho visto mezza Carrara e mezza Massa. Sono commossa e sono sicura anche Nicola se da lassù vi ha visto. Ancora grazie di cuore a tutti, ma evidentemente il mio Nicola era un grande e tutto questo cordoglio se lo meritava» Tantissime le testimonianze di vicinanza e cordoglio, per la scomparsa del segretario provinciale della Lega e imprenditore affermato nel settore della gelateria.

L'onorevole Andrea Barabotti lo ha ricordato pubblicamente in udienza alla Camera, ricordando Nicola come «uomo per bene e imprenditore di successo, un grande animatore della democrazia, che amava fare la politica stando in mezzo alla gente».

Lo ricorda anche l'ex ministro e ora vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio: «Ho decine di foto di iniziative fatte insieme: fiere; eventi: manifestazioni lega; premiazioni ma... Ho scelto questa: il giorno che mi hai fatto conoscere Silvia. Perché sei stato tu il "cupido" che ci hai fatti conoscere e ne andavi orgoglioso...

con quel tuo "vocione" e "caratterino" che ti rendevano unico». E il sindaco di Pontremoli Jacopo Ferri: «Un amico verace, un combattente indomito, un avversario duro, ma sempre leale con tutti. Mi mancherà tantissimo».

In una nota, il cordoglio del direttivo di Noi Moderati e del sottosegretario Giorgio Silli, coordinatore regionale del partito; Lorenzo Pascucci, segretario provinciale di Noi Moderati, aggiunge: "Avevamo costruito un rapporto vero, sano e onesto, fatto di risate ma anche di interminabili discussioni. La campagna elettorale di Fosdinovo, poi, ci aveva uniti ancora di più -ha ricordato Lorenzo Pascucci-

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

Che brutto scherzo Nicola. Ci siamo sentiti lunedì mattina per un veloce saluto e un confronto dei nostri; tre parole e un 'ci sentiamo dopo'. Adesso, invece, sono qua a dirti addio. I miei ricordi più cari, però, restano quelli privati, non politici. Soprattutto, porterò sempre con me il tuo gesto da vero signore, quale eri e sei: tu che ti alzi nell'aula del Consiglio, la attraversi e vai a dare due baci carichi di affetto sulle guance di mia moglie, per farle gli auguri pochi giorni dopo il nostro matrimonio. Ecco Nicola, te lo dissi quella sera e te lo ripeto ora: Grazie ...ti voglio bene ...Lori».

E i coordinatori provinciali di centrodestra: «Tristi ed addolorati per la perdita non solo di un collega ma soprattutto di quello che era diventato un amico ci stringiamo fortemente alla moglie alla famiglia ed a tutti i tuoi cari. Oggi non solo la Lega ma tutto il centrodestra perde una figura forte, leale e carismatica ; come tuoi colleghi segretari continueremo a batterci per un centro destra unito forte e pieno di ideali come tu desideravi che tornasse ad essere. Adesso ti diciamo addio ma le tue battaglie e la tua eredità politcale continueranno a vivere nel nostro impegno di ogni giorno. Ciao Nicola i tuoi amici Segretari provinciali Marco Guidi (Fratelli d'Italia) Gianenrico Spediacci (Forza Italia) Lorenzo Pascucci (Noi Moderati).

Parole di cordoglio anche dai sindaci Francesco Persiani, Serena Arrighi, Gianni Lorenzetti (anche presidente della Provincia), che aggiunge una notazione: «Ciò che più mi lega al ricordo di Nicola va oltre la politica. Ci eravamo conosciuti molti anni fa in ambito professionale, quando ancora i nostri percorsi non ci avevano portato alla vita pubblica. Da quell'incontro è nato un rapporto di amicizia basato su rispetto e stima reciproca, un legame che il tempo non ha mai scalfito, anche quando ci siamo trovati su fronti opposti».

Mauro Rivieri e Gian Brunetti dell'Associazione Libertà e Diritti lo ricordano come «persona corretta, coerente». Anche Confcommercio partecipa al lutto dell'intero territorio di Massa-Carrara. Il presidente provinciale di Confcommercio Bruno Ciuffi, «esprime le più sentite condoglianze alla famiglia di Pieruccini, ringraziandolo per il suo grande e costante impegno imprenditoriale e politico a servizio del territorio».

«Di lui ricordiamo la grande passione politica - scrive la segreteria comunale del Partito Repubblicano - Non hai mai nascosto, infatti, il suo passato impegno nel nostro partito cosa che lo rendeva davvero orgoglioso. Oggi ci stringiamo nel ricordo alla famiglia, agli amici e al partito della Lega».

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Gasolio, accise più alte stangata per autotrasporto

Codacons, alle famiglie rincari per 7,5 miliardi di euro

Casilio: «La nostra mission? Cucire il Sud al suo futuro»

Gasolio, accise più alte stangata per autotrasporto

Codacons, alle famiglie rincari per 7,5 miliardi di euro

«Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno»: così Claudio Donati, segretario generale di Assotir, sull'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. Alla luce dell'«allineamento» fiscale tra benzina e diesel di cui parla si parla in Manovra, l'associazione si dice pronta «a dare battaglia». «Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le form dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise».

«Questa ipotesi - aggiunge Anna Vita Manigrasso, presidente nazionale di Assotir, conferma che l'autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'Art (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno».

L'associazione annuncia quindi che è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio.

«Non possiamo condividere la suggestione di manovrare le accise su alcune tipologie di carburante al fine di equipararle a quelle più elevate». Lo ha detto il responsabile del Centro studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato sul Psb.

«Le accise hanno un effetto internalizzante rispetto alle esternalità negative collegate alle emissioni, ma il livello delle accise nel nostro paese sono ad un livello ampiamente superiore alla soglia di internalizzazione a qualsiasi livello assunto dal valore monetario della tonnellata di Co2».

Il rialzo delle accise sul gasolio potrebbe costare alle famiglie italiane 7,5 miliardi di euro in termini di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio. Lo afferma il Codacons, che stima l'impatto di un eventuale allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina.

«Ancora una volta, sono i cittadini a pagare il prezzo di scelte politiche incoerenti e dannose: il governo Meloni lascia a piedi gli italiani». Così il capogruppo democratico nella commissione trasporti della Camera, Anthony Barbagallo.

[Ansa].

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Quotidiani - Ed. Secondarie

LA KERMESSE PARLA IL MINISTRO COUNTDOWN «Stiamo lavorando per inserire i fondi nella legge di Bilancio ma nel frattempo si procede per non perdere altro tempo prezioso» L'IMPORTANZA «Appuntamenti del genere sono volano per il turismo e l'indotto ma anche per l'eredità infrastrutturale che lasciano ai territori»

Giochi, mancano 45 milioni «Ognuno farà la sua parte»

Abodi rassicura sulla sinergia tra Regione, Governo e Comitato organizzatore

FABIO VENERE

LA KERMESSE
PARLA IL MINISTRO

COUNTDOWN
«Stiamo lavorando per inserire i fondi nella legge di Bilancio ma nel frattempo si procede per non perdere altro tempo prezioso»

L'IMPORTANZA
«Appuntamenti del genere sono volano per il turismo e l'indotto ma anche per l'eredità infrastrutturale che lasciano ai territori»

Giochi, mancano 45 milioni «Ognuno farà la sua parte»

Abodi rassicura sulla sinergia tra Regione, Governo e Comitato organizzatore

TARANTO 2026
XX GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, tra meno di due anni, si svolgeranno i Giochi del Mediterraneo «Taranto 2026». L'apertura dei primi cantieri a Martina Franca e la pubblicazione dei bandi di gara delle opere più ingenti dal punto di vista economico, ora la rende più ottimista o il tempo che scorre la preoccupa ancora?

«Ho semplicemente consapevolezza e rispetto del tempo, ed è evidente a tutti che il suggestivo progetto dei Giochi del Mediterraneo 2026 non ne abbia per sopportare attese e inefficienze che, sono certo, non ci saranno. Non serve essere preoccupati, bisogna sapere cosa fare, lavorare, colla borare, pianificare e dare il massimo. Quel che è stato è stato, conta solo quello che stiamo facendo e faremo fino all'ultimo giorno, anzi fino all'ultimo secondo. Adesso, finalmente, abbiamo tutte le risorse fmanziarie necessarie per gli investimenti sulle infrastrutture sportive, grazie all'indispensabile integrazione di 125 milioni di euro garantita da questo Governo. Il nuovo Comitato organizzatore, guidato dal presidente Ferrarese e affidato operativamente dal direttore generale Molfetta, sta operando con il giusto spirito di collaborazione e i necessari ritmi per centrare gli obiettivi. Massimo Ferrarese, nel ruolo di commissario, ha rielaborato il masterplan e con i ministri Fitto e Giorgetti abbiamo velocemente approvato i decreti che hanno permesso l'apertura dei primi cantieri. Il lavoro continua a essere complesso, ma abbiamo superato la parte più insidiosa».

All'appello, però, ministro, mancano ancora le risorse finanziarie necessarie per garantire l'accoglienza (navi da crociera nelle quali ospitare gli atleti), i servizi (trasporti, sicurezza) e le altre attività indispensabili per l'organizzazione dell'evento. Per il Comitato organizzatore, infatti, servirebbero 45 milioni di euro. Il Governo li metterà a disposizione e quando?

«Ai costi per l'organizzazione il Governo darà il suo significativo contributo, così come sono certo farà la sua parte la Regione Puglia, ma anche il Comitato organizzatore coprirà una quota importante attraverso la gestione delle sponsorizzazioni e delle altre opportunità commerciali. Da parte nostra, stiamo lavorando per inserire nella legge di Bilancio i fondi per l'organizzazione dei Giochi, ma nel frattempo si sta procedendo per non perdere altro tempo prezioso».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Da più parti, si è spesso sostenuto che la reale missione dei Giochi 2026 sia quella di lasciare ai giovani dei comuni coinvolti nella manifestazione un'eredità precisa: impianti sportivi riqualificati nei quali fare sport in futuro. Lo pensa anche lei?

«I grandi avvenimenti sportivi, al di là del fascino della singola disciplina che ne trae certamente un beneficio anche in chiave promozionale, sono una significativa opportunità, di carattere sociale ed economica, per le città e le regioni che li ospitano, e per l'intera nazione. Appuntamenti come i Giochi del Mediterraneo non sono, quindi, solo un volano per il turismo per l'indotto che creano, ma sono importanti anche per il contributo alla crescita del Pil locale e all'eredità infrastrutturale che lasciano ai territori, compresi i luoghi di sport>.

I rapporti con la Regione Puglia sembrano ora più distesi.

Cosa manda a dire al presidente Emiliano? In questi ultimi 23 mesi che ci separano dai Giochi, il Governo è pronto a collaborare con la Regione?

«Da parte nostra non è mai mancata la collaborazione, così come non è accaduto da parte del Governatore Emiliano con il quale i rapporti sono più che buoni, nel rispetto dei ruoli. Abbiamo avuto, inutile negarlo, momenti di confronto anche serrato, ma abbiamo spesso letto in questi mesi ricostruzioni fantasiose. Siamo tutti consapevoli che l'obiettivo non possa che essere comune e questo elemento è e sarà decisivo».

È in grado di confermare i numeri sinora annunciati per la kermesse (26 Paesi, almeno 4mila 500 atleti)? E, secondo lei, quelle due settimane potranno essere anche l'occasione per un dialogo tra gli Stati che si affacciano sul Mediterraneo?

«La partecipazione ai Giochi di Taranto 2026 sarà la più ampia, i numeri che lei riporta sono al momento confermati e sarà un grande appuntamento per celebrare lo sport, la vita. D'altro canto, il Mediterraneo è un luogo nel quale da tempo e troppo spesso proprio la vita soccombe. Avvertiamo sempre più forte l'esigenza di dare segnali concreti e costanti di collaborazione, di cooperazione, di dialogo. E di dare contributi significativi per ricostruire pazientemente la pace. Lo sport deve rafforzare la sua funzione diplomatica, come rappresentato dal presidente del Cio, Bach, nel suo intervento in occasione dell'ultima sessione dell'Assemblea delle Nazioni unite che si è chiusa nei giorni scorsi a New York. I Giochi del Mediterraneo di Taranto, nello specifico, possono, devono, rappresentare un'opportunità che il Governo italiano vuole mettere a disposizione di tutte le nazioni che si affacciano sul "mare nostro.

" Mai come in questa occasione, pur consapevoli delle enormi difficoltà di ricucire le ferite delle guerre e di superare il dolore delle morti in mare di poveri migranti mandanti allo sbaraglio dai mercanti di morte senza scrupoli, dobbiamo promuovere il senso dell'incontro, del rispetto, del ritrovarsi tutti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

per competere. Insieme».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Aereo in fiamme prima del decollo scoppia il panico sul volo Ryanair

I passeggeri: «Paura indescrivibile». FI; «Enac spieghi i guasti»

GAZZETTA DI BRINDISI

Aereo in fiamme prima del decollo scoppia il panico sul volo Ryanair

I passeggeri: «Paura indescrivibile». FI: «Enac spieghi i guasti»

Paura ieri mattina all'aeroporto di Brindisi dove i 184 passeggeri del volo Ryanair FR8826 diretto a Torino hanno dovuto abbandonare in fretta l'aeromobile per una fiammata in fase di rullaggio. Il principio di incendio ha interessato uno dei motori. Sul postosi sono recati i vigili del fuoco, che hanno provveduto a raffreddare il motore. È stato necessario l'utilizzo dello scivolo gonfiabile per consentire l'uscita dal velivolo dal portellone anteriore. Fortunatamente, non ci sono stati feriti.

Alcuni passeggeri in partenza sono stati dirottati a Bari, dove sono stati traferiti con autobus. L'aeroporto del Salento è stato riaperto alle 11.25, dopo tre ore di stallo. In quei momenti concitati, dai monitor sono scomparsi i programmi dei voli.

Uno dei 184 passeggeri racconta l'esperienza traumatica vissuta a bordo: «Due minuti prima che l'aereo decollasse, abbiamo sentito un botto, poi il fumo, le fiamme e il panico totale sull'aereo. C'era gente che gridava "al fuoco", la paura era che l'ala scoppiasse; le fiamme erano altissime». «Sento ancora quel rumore nelle orecchie, è una paura che non si può spiegare.

Penso che per un po' non prenderò l'aereo», narra un'altra passeggera ancora trafelata per lo spavento.

Il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Vasile, evidenzia la professionalità del personale dell'aeroporto.

«Quanto accaduto a Brindisi - commenta - ha messo in luce l'eccellente livello di preparazione del personale di Aeroporti di Puglia. In poco meno di tre ore, infatti, è stato riapertolo scalo.

Tutte le operazioni di messa in sicurezza e assistenza ai passeggeri del volo interessato si sono svolte nel massimo ordine e senza nessuna conseguenza. Questa emergenza ha dimostrato quanto sia importante disporre di una rete aeroportuale efficiente, che ha permesso di gestire le fasi operative senza che nessun passeggero abbia dovuto subire particolari disagi. L'interoperabilità degli scali ha consentito ai nostri passeggeri di poter arrivare e partire dalla nostra regione». I deputati di Fi Andrea Caroppo e Mauro D'Attis hanno chiesto «un'audizione urgente dei vertici di Enac in commissione Trasporti, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair». Si tratta infatti «del secondo incidente in pochi giorni - rilevano i forzisti - che coinvolge la compagnia irlandese. Appena due giorni fa sono esplosi gli pneumatici di un aereo in fase di atterraggio a Bergamo. A maggio un volo partito da Bari è rientrato in città per problemi alla strumentazione. Pochi giorni dopo un volo partito da Bologna è stato fatto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Quotidiani - Ed. Secondarie

atterrare in emergenza per un principio di incendio. Sono solo alcuni dei troppi incidenti capitati a Ryanair».

Antonio Ficarella, direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento e coordinatore del centro di ricerca per la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture critiche, spiega l'importanza della formazione per affrontare efficacemente accadimenti come questi o come quelli che mandano per ore in tilt il traffico ferroviario. «Le infrastrutture critiche - afferma Ficarella - sono i sistemi, i processi la cui distruzione, interruzione o anche momentanea indisponibilità ha l'effetto di indebolire in maniera significativa il funzionamento normale di un Paese.

Oggi l'approccio alla sicurezza delle infrastrutture è di tipo cyber-fisico: non riguarda, infatti, questioni squisitamente materiali ma occorre un approccio integrato che consideri il ruolo fondamentale dell'informatica. La formazione di ingegneri, di figure professionali e di tecnici nel campo della sicurezza e della resilienza delle infrastrutture critiche è fondamentale. I futuri ingegneri delle infrastrutture critiche che formiamo saranno in grado di avere approcci interdisciplinari alle varie questioni e saranno richiestissimi sul mercato».

[Red. Br.

].

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Quotidiani - Ed. Secondarie

BLUE ECONOMY INCONTRO IN FIERA ((SULLA STESSA BARCA» ORGANIZZATO DAL COMUNE PER VALORIZZARE 142 KM DI COSTA CITTADINA

Bari e il mare tra idee e progetti a Varisabella un canale navigabile

Caos mense scolastiche ricorsi e servizio a rischio

Bari e il mare tra idee e progetti a Marisabella un canale navigabile

BARI. Si parte da un dato naturale: i 42 chilometri di costa cittadina. Sulla quale al momento ci sono ben dodici tra cantieri e progetti in corso. Alcune opere sono già concluse, mentre altre vanno verso la conclusione. Dalla pedonalizzazione del lungomare di Santo Spirito sino a quello di Torre a Mare passando per le fasce centrali del Molo Sant'Antonio e di Bari vecchia e del futuro Parco del Castello.

Alla Fiera del Levante di Bari il Comune ha chiamato a raccolta gli stakeholders per l'iniziativa «Sulla stessa barca», l'invito metaforico a guardare insieme verso il mare e a investire nella blue economy, un macro-distretto composto dai settori che si basano proprio sullo sviluppo della risorsa mare (come acquacoltura, pesca, energia, trasporti, porti, cantieristica navale, turismo costiero, sport nautici e manifattura per la produzione di beni per usi costieri). Un incontro partecipato dove tra soggetti pubblici e privati, come circoli sportivi, associazioni sportive, ingegneri e rappresentanti di vari enti, sono emersi spunti e alcune novità. Tra queste l'annuncio da parte del contrammiraglio Vincenzo Leone, in qualità di commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, di un progetto per la creazione di un canale navigabile tra il lungomare e Marisabella lungo circa mille metri, di cui 700 lineari, per piccole imbarcazioni in quella che sta diventando una interessante zona umida e con biodiversità. Il progetto, sul quale c'è la collaborazione dell'Università, dovrebbe concretizzarsi entro il 2026. E se dai rappresentanti del Planetario è arrivatala proposta di creare un osservatorio astronomico nel Parco del Faro a San Cataldo, dai presidenti dei circoli Barion e La Vela, Francesco Rossiello e Giambattista De Tommasi, l'appello al Comune e condiviso da 22 associazioni ad avviare - se ne parla da anni il dragaggio del vecchio porto del molo San Nicola, «una delle zone più ammirate e fotografate dai turisti ma maleodorante e piena di plastica in mare». Appello anche dai balneari a parlare con il sindaco Vito Leccese della questione concessioni demaniali e dalle associazioni che si occupano di sport acquatici a rendere più fruibili gli spazi costieri prevedendo un piano parcheggi per consentire l'accessibilità della costa senza creare ingorghi.

Presentate anche le potenzialità del progetto «Barium Bay» del Gruppo Hope, azienda nata in Puglia e specializzata nel settore delle energie rinnovabili. Il progetto, basato sulla tecnologia dell'eolico offshore galleggiante, ha una potenza target di 1100 megawatt e prevede di posizionare il parco oltre 40 chilometri al largo della costa che va da Bari sino a nord di Barletta. Ci saranno 74 turbine eoliche dalla potenza di 15 megawatt ciascuna e dovrebbe produrre, grazie alla ventosità del sito, molto distante

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Quotidiani - Ed. Secondarie

dalla terraferma, oltre 3 miliardi di chilowattora all'anno, ossia una quantità di energia elettrica sufficiente a soddisfare il fabbisogno di oltre un milione di famiglie. »Con questi incontri vogliamo costruire un processo partecipativo che metta al centro gli attori urbani che già oggi vivono e lavorano sul mare e avviare un disegno collettivo della città» le parole dell'assessore alla Blue Economy Pietro Petruzzelli e della collega alla Rigenerazione Urbana Giovanna Iacovone.

(fpetr.J.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Quotidiani - Ed. Secondarie

MANFREDONIA UN GOLFO DI SPERANZE I CANTIERI Un progetto di grande respiro la cui credibilità è garantita dalla dotazione finanziaria di 121 milioni di euro. L'INIZIATIVA Condotta dall'Autorità portuale del mare Adriatico meridionale ed attesa ormai da oltre mezzo secolo. Ed ora grandi prospettive

Porto industriale e molo «alti fondali» avviata la manutenzione

MICHELE APOLLONIO

MANFREDONIA
UN GOLFO DI SPERANZE
I CANTIERI
Un progetto di grande respiro la cui credibilità è garantita dalla dotazione finanziaria di 121 milioni di euro.
L'INIZIATIVA
Condotta dall'Autorità portuale del mare Adriatico meridionale ed attesa ormai da oltre mezzo secolo. Ed ora grandi prospettive
Porto industriale e molo «alti fondali» avviata la manutenzione
ORA SI ATTENDE L'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE
Conclusi i lavori di rifacimento dello svincolo per l'accesso al casello autostradale di Foggia

MANFREDONIA. Si era a gennaio 2021 quando il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, presentò a Manfredonia in una pubblica assemblea a Palazzo dei Celestini, il progetto di rifunzionalizzazione del bacino portuale alti fondali, comunemente detto "porto industriale". Un progetto di grande respiro la cui credibilità era garantita dalla dotazione finanziaria di 121 milioni di euro.

Dopo poco più di tre anni (una bazzecola rispetto alle lungaggini che accompagnano le opere pubbliche) quel progetto ha cominciato a prendere forma. Le attività di risanamento delle strutture sono «concretamente e visibilmente iniziate», rimarca un comunicato dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, della quale il porto di Manfredonia fa parte assieme a quelli di Bari, Brindisi, Monopoli, Barletta e Termoli.

«I lavori sono fmalizzati - viene ribadito - non solo a conservare l'opera, tramite interventi corticali, di riparazione e di ripristino delle originarie condizioni di protezione delle armature e delle sostituzioni delle stesse, ma anche la contestuale rifunzionalizzazione che sarà ottenuta attuando, in particolare sul pontile di approccio e con modalità diverse anche sulle banchine, provvedimenti che riguardano il consolidamento strutturale degli elementi e il miglioramento del loro comportamento sotto l'azione sismica».

Gli interventi progettuali previsti riguardano: lavori manutentivi di riparazione corticale; ripristino e protezione delle superfici in calcestruzzo, interventi di rifunzionalizzazione della struttura, allargamento della carreggiata del pontile di approccio al bacino portuale, consolidamento strutturale, miglioramento sismico. Interventi strutturali sono stati altresì progettati per il porto commerciale "storico" per i quali però non sono previsti al momento finanziamenti.

L'obiettivo è quello di attrezzare adeguatamente lo scalo sipontino per trasformarlo in un hub moderno ed efficiente, conformandolo alle nuove sfide dei traffici marittimi e dunque di allargare gli orizzonti economici della città e del territorio di riferimento. Una prospettiva confermata e sostenuta nel luglio scorso in un summit allargato alle massime autorità regionali, provinciali e territoriali svoltosi nell'area portuale. «Con l'avvio di queste opere si scrive una pagina importante della storia di Manfredonia, del suo porto» ha sintetizzato il contrammiraglio Vincenzo Leone succeduto a Patroni Griffi nella guida dell'AdspmAm.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Dopo oltre mezzo scolo rinasce a nuova vita un porto dalla struttura ardita proiettata nel golfo adriatico voluto dall'Eni, uno degli assetti portanti assieme alla superstrada garganica, al sistema di protezione dalle alluvioni, alla conduttura dell'acqua, che hanno fatto fare un salto di qualità al territorio. Il rilancio del porto e delle relative attività mercantili, confermano la centralità di un impianto che sia pure in misura ridotta, ha continuato a sostenere il lavoro portuale.

Tra gli interventi nel nuovo allestimento portuale, è previsto lo smantellamento del complesso sistema di nastri trasportatori che corrono lungo i tre chilometri del pontile fino alle banchine operative. Non sono mai entrati in funzione, né tanto meno collaudati.

All'epoca fu un grosso spreco di denaro pubblico e non poco ce ne vorrà per eliminarli. Ne guadagnerà il panorama che da quella parte si ferma sulle lamiere di quella inutile barriera.

Se sul piano tecnico ci sono prospettive molto incoraggianti, su quello gestionale regna invece il buio più nero. Ai vari livelli istituzionali e non, comunale e provinciale, si continua a non mostrare granché interesse per una opportuna gestione di una struttura che da sola sarebbe in grado di sostenere l'economia di un vasto terrritorio.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Nazione (ed. Empoli)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Centro chiuso a chiave «La Ztl va rinforzata» E il Pd vota a favore

I dem accolgono l'atto di Palagi. I possibili scenari

La trappola Fi-Pi-Li
Altro giorno di paralisi E in città viali e rioni rischiano il collasso
Centro chiuso a chiave «La Ztl va rinforzata» E il Pd vota a favore
I dem accolgono l'atto di Palagi. I possibili scenari

FIRENZE Un centro storico ancor più 'giardino proibito' per i fiorentini non autorizzati a varcarne le porte telematiche. La sinistra lancia la sfida per l'allargamento e il potenziamento della Ztl, creatura modellata alla fine degli anni '80 dall'ex sceriffo Graziano Cioni e poi con il tempo rimodellata senza mai strvolgerne troppo i confini, e - a sorpresa - il Pd non solo non dice no, ma avalla la proposta del capogruppo di Spc Dmitrij Palagi.

Niente fughe in avanti, stiamo parlando 'solo' di una mozione approvata in Commissione ambiente e mobilità e quindi ancora di nessuna delibera, né tantomeno di un atto concreto ma chi mastica un po' le pratiche di Palazzo Vecchio non può ignorare il peso dell'intesa che ha un doppio valore, politico e, soprattutto, amministrativo.

Riavvolgiamo il nastro. La sinistra fiorentina porta in commissione una mozione per rafforzare la Ztl in centro. E il Pd, una volta emendato il testo, appoggia l'atto che passa con il sostegno anche di Avs, del Movimento 5 Stelle e della Firenze democratica di Cecilia Del Re.

Un documento che concretamente chiede di «intraprendere un percorso finalizzato alla revisione e rafforzamento della zona a traffico limitato, rivedendo le 'finestre' di accesso a chi non ha autorizzazione» e «prevedendo anche periodi di sperimentazione e monitoraggio che comprendano la possibile estensione oraria e giornaliera, in un percorso condiviso con la cittadinanza, con le associazioni di categoria e con il Consiglio di Quartiere 1».

Oltre a questo la mozione di Sinistra Progetto Comune chiede che sia aperto, in parallelo, «un confronto con il Consiglio di Quartiere 1 e le parti interessate per un approfondimento e una revisione del disciplinare che, a partire dai dati di monitoraggio e di analisi sugli effettivi ingressi e presenza in Ztl attuali, abbia l'obiettivo di ridurre il traffico veicolare ed eliminare il fenomeno del parcheggio non consentito», «tutelare il diritto alla sosta per le persone residenti», «consentire a tutte le persone che vivono la città e il centro storico una maggiore fruibilità nel rispetto di quanto stabilito dal disciplinare» e «migliorare la gestione della logistica e del carico-scarico in un'ottica di sostenibilità e riducendo l'impatto per la cittadinanza».

Ecco il commento del capogruppo dem in Palazzo Vecchio Luca Milani: «Siamo convinti che, in un percorso condiviso con la cittadinanza anche attraverso il Quartiere 1, si possano apportare quelle migliorie necessarie per ridurre il traffico veicolare, tutelare la sosta per i residenti, migliorare le dinamiche del carico-scarico merci riducendone l'impatto e garantire nel complesso una migliore fruibilità del centro storico per tutti».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Nazione (ed. Empoli)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«L'obiettivo di fondo condiviso è quello di ridurre l'impatto del traffico veicolare e della sosta senza permesso nell'area e di tutelare la vivibilità e la fruibilità delle persone residenti e di tutta la cittadinanza, in linea con il lavoro avviato dall'amministrazione comunale. - dice il presidente della commissione consiliare VI, e consigliere del gruppo AVS-Ecolò Giovanni Graziani - La direzione intrapresa permetterà di condividere con le parti interessate e il Quartiere 1 le possibili soluzioni verso un rafforzamento della ZTL, come già molte città hanno portato avanti, l'ultimo esempio in ordine di tempo viene da Verona.

L'approvazione della mozione, quasi superlfluo sottolinearlo, è destinata a sollevare un dibattito politico (e non soltanto) particolarmente acceso.

Emanuele Baldi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Nazione (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Via Don Minzoni chiama Pronto il promemoria per candidati e partiti «Ora le infrastrutture»

Il documento, elaborato dalla studio Ambrosetti, sarà distribuito a breve «Se si fermasse il traffico sulla bretella, il porto si bloccherebbe» Gerini: «Ci sono basi per crescere, ma il territorio deve essere attrattivo»

VENERDÌ — 4 OTTOBRE 2024 5..

LA LIGURIA AL VOTO

Via Don Minzoni chiama
Pronto il promemoria per candidati e partiti «Ora le infrastrutture»

Il documento, elaborato dalla studio Ambrosetti, sarà distribuito a breve «Se si fermasse il traffico sulla bretella, il porto si bloccherebbe» Gerini: «Ci sono basi per crescere, ma il territorio deve essere attrattivo»

di Franco Antola LA SPEZIA

Un promemoria, più che un vero e proprio documento programmatico, che a breve - «il tempo di impaginarlo» - sarà recapitato ai partiti politici e ai candidati alle elezioni regionali di fine mese. «Diciamo che in quel documento, lungi dall'essere un mero elenco di richieste, è riassunta la nostra visione del quadro economico generale, con indicate quelle che, come imprenditori, consideriamo le priorità da affrontare nei prossimi anni in funzione della crescita economica e sociale del nostro territorio». Il presidente di Confindustria La Spezia Mario Gerini, imprenditore edile, patron della società Edilizia Tirrena Spa, alla guida dell'associazione di via Don Minzoni dal 20 dicembre 2019, è ben consapevole che al voto del 27 e 28 ottobre si è arrivati con un percorso molto diverso rispetto alle precedenti scadenze di legislatura, dopo un'inchiesta penale tuttora in corso, e che le tensioni e il tasso di litigiosità sono e saranno, di qui al voto, inevitabilmente più aspri del solito. Non per questo gli industriali intendono rinunciare a far sentire la loro voce, come componente protagonista - si fa notare - dell'economia e dello sviluppo del territorio.

Tutte tematiche affrontate mercoledì scorso nel consiglio direttivo dell'associazione di via Minzoni e che, una volta formalizzate, saranno proposte come contributo alla discussione politica.

«Non abbiamo elenchi di richieste da sottoporre ai candidati - conferma Gerini, intendiamo solo ribadire i nostri punti di vista rispetto ai temi-chiave dell'attuale panorama, quelli stessi che del resto avevamo già messo a fuoco nell'assemblea del 23 ottobre dell'anno scorso e che fanno parte integrante del documento elaborato, per nostro conto, dallo studio Ambrosetti».

Presidente Gerini, nella visione degli imprenditori, riassumendo, quali sono allora le priorità e i nodi irrisolti cui mettere mano da subito?

«Diciamo che sono già stati raggiunti risultati importanti, ora occorre però una serie di condizioni per favorire il trend di crescita, e mi riferisco, in primo luogo, alle infrastrutture, che restano l'obiettivo più importante. A questo proposito mi domando: che succederebbe se per un qualunque motivo si dovesse bloccare la circolazione sulla bretella Spezia-Santo Stefano?

Si fermerebbe il porto, tanto per cominciare, e con esso buona parte dell'economia provinciale. Ecco, un sistema di collegamenti efficiente è la pre-condizione per la crescita delle aziende e dell'economia, non solo provinciale. Per questo, assieme ad Ance e all'Autorità di sistema portuale,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

abbiamo presentato uno studio sulle infrastrutture, tema a cui sta lavorando anche il Centro studi nazionale di Confindustria con il supporto dell'Università la Sapienza. Il nostro messaggio è che l'impresa non è solo un sistema di attività che crea ricchezza ma il soggetto che contribuisce alla crescita sociale e culturale del territorio. Per attrarre da noi lavoro e risorse serve però una pre-condizione».

Quale?

«Il territorio deve essere attrattivo, diversamente la crescita è impensabile».

Ma quale è lo stato dell'economia provinciale dal vostro osservatorio?

«Il nostro sistema produttivo è in crescita, anche le proiezioni sono positive, con importanti stanziamenti da parte dello Stato e un tessuto industriale che con Leonardo, Fincantieri e nautica sembra proseguire nel solco di sviluppo tracciato negli ultimi anni. Anche l'edilizia sta tenendo, pure senza incentivi, idem il porto. Dunque i presupposti per la crescita ci sono».

Il comparto sanità non sembra invece navigare in acque altrettanto buone «C'è molto da lavorare, anche e soprattutto perché la Liguria e la provincia della Spezia scontano difficoltà legate all'elevatissimo tasso di anzianità della popolazione residente. La domanda di assistenza continuerà a crescere, inevitabilmente. Per questo occorre dare risposte adeguate in termini di organizzazione e potenziamento dei servizi, non solo sul versante privato.

Serve una sanità pubblica forte per sopperire alla nuova domanda di assistenza. E ovviamente anche lavoro».

Non le sembrano eccessivamente sopra le righe, in questa fase, i toni della campagna elettorale?

«Litigiosità e schermaglie sono caratteristiche costanti di quasi tutte le campagne, anche se questa nasce da presupposti un po' diversi. Spero prevalga la ragionevolezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Quotidiani - Ed. Secondarie

L'intervento. «Un modo per non subire le decisioni prese da altri»

Trasferimento in Toscana: sì della Uil trasporti

Carrara
Addio in lacrime di Mazzarese
Cambio della guardia in Capitaneria
Trasferimento in Toscana: sì della Uil trasporti

CARRARA La Uil trasporti approva la proposta di riportare il porto di Marina in Toscana, insieme agli altri scali di Livorno e Piombino.

«Al tempo della creazione dei sistemi portuali, avevamo già espresso le nostre perplessità per l'accorpamento con La Spezia - sottolinea il segretario Rolando Bellè -. Già all'epoca, quella scelta appariva come un'operazione di laboratorio, contro la tendenza in atto di unire il mondo del lavoro e quello della produzione, compresi i porti, in aree vaste a forte connotazione regionale. Oggi questa incongruenza è ancora più evidente, alla luce, cioè, della costituzione della zona logistica semplificata. E' uno strumento governato dalla Regione Toscana e della zls toscana fa parte che il porto di Marina, insieme a quello di Livorno, Piombino e Portoferraio.

Se non governati in una logica di sistema, e quindi con una regia politica e strategica comune, i porti toscani non saranno in grado di raggiungere gli obiettivi delle zls, che sono quelli di migliorare la produttività delle rispettive aree, di aumentare l'occupazione e lo sviluppo economico e sociale dei relativi territori». Per Bellè sarebbe imperdonabile continuare a pensare il porto di Carrara come la coda di un corpo con la testa in Liguria.

«Diventerebbe sempre più marcata la tendenza che vi è stata fino ad oggi: il riferimento è alla riorganizzazione degli uffici apuani fatta a gennaio scorso, come ultimo atto di un progressivo accentramento a Spezia.

Anche in quel caso la riorganizzazione fu fatta a sorpresa, senza preavviso e senza neanche il coinvolgimento delle strutture sindacali toscane. Esattamente come è avvenuto per le dimissioni dell'ex presidente, un fulmine a ciel sereno che ha colto di sorpresa. Tutto in un momento delicato in cui si sta lavorando per superare le criticità riscontrate dal ministero e dare finalmente al porto un Piano Regolatore. Riportare il porto in Toscana significa partecipare alle decisioni di un ente così fondamentale per l'occupazione e per la produzione - conclude - che lo ospita e non dover più subire le decisioni prese altrove e magari anche a sorpresa. Finalmente oggi ci si rende conto della necessità di tornare indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Nazione (ed. Umbria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Foligno, settore trasporti

Ciancabilla segretario Fit-Cisl regionale

FOLIGNO Fabio Ciancabilla (foto) è il nuovo segretario generale della Fit-Cisl Umbria. Ciancabilla, che prende il posto di Gianluca Giorgi, è stato eletto a conclusione del Consiglio generale del sindacato alla presenza di rappresentanti della segreteria nazionale Trasporti, Salvatore Pellecchia, Monica Mascia e Gaetano Riccio. Fabio Ciancabilla, dipendente Trenitalia, ha iniziato il suo percorso sindacale nel 1998 con l'elezione nelle Rsu delle Officine manutenzioni Cicliche di Foligno per poi passare nel 2012 alla segreteria regionale della Fit-Cisl con l'incarico di segretario amministrativo.

Il neosegretario sarà affiancato in segreteria generale da Pasquale Qualatrucci e Sara Claudiani. Gianluca Giorgi lascia l'incarico dopo 12 anni. Il Consigligenerale ha anche salutato Giovanni Martifagni, che dopo un impegno sindacale trentennale e da qualche giorno in pensione, lascia la segreteria regionale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Provincia di Cremona (ed. Crema)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Ipotesi rialzo accise sui carburanti Ma il Mef: «È solo una rimodulazione»

I NODI DELLA POLITICA

«Sacrifici per tutti»

Ipotesi rialzo accise sui carburanti Ma il Mef: «È solo una rimodulazione»

ROMA È «del tutto fuorviante» parlare di un aumento delle accise sui carburanti. Il governo scende in campo per fare chiarezza. E spegnere le polemiche, dopo che un passaggio contenuto nel Piano strutturale di bilancio ha scatenato un'alzata di scudi generale, con gli autotrasportatori pronti a dare battaglia, i consumatori che gridano alla stangata e le opposizioni che rispolverano le promesse della premier in campagna elettorale. Il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue, - spiega una nota del ministero dell'Economia - deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi e «in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina».

È allo studio, spiega il Tesoro, «un meccanismo di allineamento», ma, in ogni caso, «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due». La revisione delle accise, peraltro, è già «nel perimetro dei criteri della delega fiscale», ricorda anche il sottosegretario Federico Freni, che allontana le polemiche: «Non possiamo passare la giornata a smentire cose che non esistono». Fra l'ipotesi di alzare le accise sul gasolio o abbassare quelle sulla benzina, quello su cui si starebbe ragionando, secondo quanto si apprende, sarebbe una soluzione intermedia che mantenga il totale delle accise per litro di carburante invariato. Meloni «tartassa i cittadini», dice il M5s.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

L'Altravoce dell'Italia

Quotidiani - Ed. Secondarie

Piazza Affari in rosso dopo le parole del titolare del Mef

GIORGETTI: «CHIEDEREMO SACRIFICI A TUTTI»

«Si chiederà uno sforzo ale imprese più grandi che operano in determinati setori in cui l'utile ha beneficiato in qualche modo di condizioni favorevoli»

Piazza Affari in rosso dopo le parole del titolare del Mef
GIORGETTI: «CHIEDEREMO SACRIFICI A TUTTI»
«Si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che operano in determinati settori in cui l'utile ha beneficiato in qualche modo di condizioni favorevoli»

di LIA ROMAGNO Erano i primi giorni di luglio e, di fronte alla platea dell'Abi, il ministro Giancarlo Giorgetti aveva promesso che "l'obbligo morale" di rimettere a posto i conti non sarebbe passato per una manovra "lacrime e sangue". Una promessa che dopo aver "misurato" l'enti tà dell'impegno messo nero su bianco nel Piano strutturale di Bilancio - che comprende anche l'ambizione di portare al 3% il rapporto deficit/Pil nel 2026, non potrà mantenere. "Siamo impegnati in un percorso di rientro particolarmente esigente, è evidente che stiamo per approvare una legge di Bilancio che richiederà sacrifici a tutti", ha affermato nel corso di un'inter vista in occasione dell'evento Future of Finance Italy Economic Outlook 2024 di Bloomberg, facendo poi cadere l'annuncio di una tassazione dei profitti delle imprese, dalle piccole alle grandi, dalle banche alle aziende che operano nel settore della difesa. Piazza Affari ha subito registrato la "soffe renza" per il sacrificio che verrà, perdendo di colpo terreno fino a chiudere a -1,5%. La performance peggiore nel Vecchio Continente insieme a Parigi, a -1,32%, che anche ieri ha fatto i conti con "l'impo sta eccezionale sulle imprese" annunciata mercoledì dal governo di Michel Barnier, con il parere favorevole del presidente Emmanuel Macron .

Non solo le imprese saranno chiamate a dare il proprio contributo, ma anche i privati e la Pa che dovrà essere "più performante e produttiva, fare risultati migliori con spese inferiori. E' uno sforzo che tutto il Paese deve fare".

"Prevalentemente - ha spiegato - taglieremo le spese ma un concorso per quanto riguarda le entrate ci sarà", però ha puntualizzato, "è scorretto parlare di extraprofitti": si tratta di "tassa re i profitti a chili ha fatti, di tassare gli utili determinati in modo corretto".

E nel mirino non ci sono solo le banche quindi, nel mirino ci sono anche le imprese della difesa, dell'energia. "Non ci sarà la replica della narrativa o della discussione della tassazione degli extraprofitti bancari, in quel momento - ha ricordato - le banche facevano extraprofitti. Paradossalmente uno potrebbe dire oggi che con tutte queste guerre chi produce armi va particolarmente bene e produce utili superiori.

L'economia è fatta in un certo modo, le situazioni sono determinate anche da situazioni eccezionali, siccome facciamo tutti parte di un Paese chiamato a mettere a posto i propri conti tutti siamo chiamati a concorrere". Una chiamata caduta nella giornata in cui, in occasione dell'avvio del ciclo di audizioni in Commissione Bilancio sul Psb, le imprese attraverso le rispettive associazioni di categoria - da Confindustria a Confcommercio, dagli artigiani a Coldiretti - hanno fatto arrivare al governo la lista

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

della spesa, ovvero l'elenco degli interventi ritenuti prioritari.

Sull'onda delle reazioni arrivate in prima battuta dall'opposi zione, con molti a paventare una nuova stangata, il sottosegretario al Mef, il leghista Federico Freni, si è affrettato a smentire l'arrivo di una nuova stangata: "Non c'è allo studio nessun aumento delle tasse per nessuno.

Quando Giorgetti dice che tutti dovranno contribuire dice una cosa scontata: tutti devono pagare le tasse, non ci sono nuove tasse allo studio, è escluso". E in serata anche al Mef si è ritenuto necessario aggiustare il tiro, confermando la premessa che il ministro aveva già enunciato nel corso dell'intervista: "La linea guida sarà l'articolo 53 della Costituzione: tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva".

Quindi la definizione del perimetro dell'intervento. "Si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che operano in determinati settori in cui l'utile ha beneficiato in qualche modo di condizioni favorevoli esterne affinché contribuiscano con modalità sulle quali è in corso un confronto.

Non è allo studio, si chiarisce nella nota, nessuna nuova tassazione per gli individui mentre le aziende più piccole sono già interessate al concordato biennale preventivo".

"Se lo Stato chiama noi rispondiamo, vedremo qual è la richiesta": l'ad di Leonardo, Roberto Cingolani, interpellato a margine di un evento della Luiss, era stato tra i primi a commentare le parole di Giorgetti. "Ci possono essere alcuni modi in cui contribuire alla situazione del debito pubblico senza avere impatti sui conti delle società", ha affermato l'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, intervenendo all'evento di Bloomberg. Come? Ad esempio si può "lavorare sulle attività fiscali differite, fornire dei flussi di cassa al settore pubblico". "In questo momento - ha sostenuto chi è nelle condizioni di fare utili significativi può pensare o di alzare i salari, e in questo modo migliori la situazione sociale e il Pil, o trovare soluzioni con il governo per migliorare le condizioni del debito pubblico del Paese, non necessariamente con la tassazione".

La precisazione arrivata dal Mef avrà rassicurato il ceo di Eni, Claudio Descalzi? "Noi siamo quelli che hanno dato il contributo maggiore nella storia" degli extra profitti. Speriamo di non doverci passare più", ha affermato, a margine del convegno della Luiss.

Nel pomeriggio, intanto Giorgetti, era intervenuto per sminare un altro fronte, quello delle accise sul gasolio. Tra le righe del Psb si legge l'ipotesi dell'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina "come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transizione energetica e ambientale". Tanto era bastato per scatenare associazioni di categoria, dei consumatori e opposizioni, con la Faib Confesercenti a prospettare "una vera e propria stangata per famiglie e imprese".

Ma dal ministero hanno chiarito che è "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Piuttosto "è allo studio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

L'Altravoce dell'Italia

Quotidiani - Ed. Secondarie

un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise" sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022. E dunque "l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due". Il Piano strutturale di bilancio di medio termine, si è aggiunto, "ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". Come, è da vedere.

Durante l'intervista con Bloomberg il ministro Giorgetti ha fatto il punto sullo stato di salute della nostra economia: i risultati fanno ritenere "realistico" l'obiettivo del Pin all'1% nel 2024.

La previsione del governo, ha sottolineato, "siè dimostrata affidabile e oggi l'andamento conferma queste aspettative". "E' chia ro che c'è una situazione internazionale che condizionerà l'economia mondiale e anche il nostro Paese e l'economia tedesca". "La manifattura non va bene ma è più che compensata dai servizi", ha osservato. I dati Istat attesi nei prossimi giorni dovrebbero confermare le stime, ma se "non sarà dell'1% - ha considerato - sarà molto, molto prossimo a quel risultato". Quanto al capitolo conti pubblici, "non soltanto rispettiamo gli obiettivi che ci siamo dati ma addirittura facciamo meglio", ha rimarcato, osservando che quest'anno l'obiettivo di deficit era del 4,4%: "Sembrava irrealistico e ora è stato aggiornato al 3,8%, quasi un unicum nel contesto europeo". Questo governo "deve dare un messaggio di credibilità e che quello che promettiamo lo facciamo".

E la credibilità si gioca anche sul piano di privatizzazione in tre anni che dovrebbe portare circa 20 miliardi nelle casse dello Stato. Sarà "un autunno- inverno particolarmente denso", ha affermato Giorgetti. "Andremo sulla tranche di Poste, un'altra tranche di Mps, in questo programma stiamo mettendo ordine e razionalizzando le quote dello Stato. Tutto ciò che ruota intorno a Tim risponde a questo tipo di logica, l'operazione relativa a Sparkle testimonia che lo Stato c'è, molto spesso con i privati, per raggiungere forme più efficienti di risposta".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

L'Altravoce dell'Italia

Quotidiani - Ed. Secondarie

Salvini invade Pontida con i sovranisti europei ma nella Lega sono in tanti a storcere il naso

Ala disperata ricerca di un rilancio, il Capitano trasforma il pratone in una assemblea sovranista: ci saranno Orban, Le Pen, Wilders Ma buona parte dei leghisti non digeriscono la deriva del partito e vorrebbero una postura diversa in ambito europeo

GIUSEPPE ALBERTO FALCI

Salvini invade Pontida con i sovranisti europei ma nella Lega sono in tanti a storcere il naso

Alla disperata ricerca di un rilancio, il Capitano trasforma il pratone in una assemblea sovranista: ci saranno Orban, Le Pen, Wilders Ma buona parte dei leghisti non digeriscono la deriva del partito e vorrebbero una postura diversa in ambito europeo

Il pratone di Pontida è il classico appuntamento annuale con il popolo della Lega. Ci sono sempre grandi aspettative sull'intervento di chiusura del segretario. I sostenitori di via Bellerio desiderano conoscere la linea del partito e i suoi obiettivi. Tanti, da quelle parti, auspicano che il Carroccio ritorni a suonare lo spartito della vecchia Lega, che era antifascista e a tratti sembrava più un contenitore di sinistra.

Non a caso, per un certo periodo, c'è stato chi l'ha definita «una costola della sinistra italiana».

ADUNATA SOVRANISTA Ma tant'è. A Pontida si dibatterà di questo e si comprenderà se prevarrà la posizione sovranista di Salvini o se prevarrà il pragmatismo di alcuni governatori che propugnano un modello di Lega più moderata. Quale sarà allora il destino del partito più vecchio del Parlamento italiano?

Di sicuro, per la prima volta, il popolo di Pontida si ritroverà in un contesto differente. Perché Salvini ha trasformato Pontida in un'assemblea dei sovranisti. Il leader della Lega sfiderà l'Europa dei tecnocrati, la Ue di Ursula von der Leyen, il Green deal, e rilancerà tutte le storiche battaglie della narrazione salviniana.

Ci saranno Viktor Orbán, l'olandese Wilders, il portoghese Ventura. Marine Le Pen forse si collegherà. Insomma, tutti i patrioti in giro per l'Europa. E lui, il diretto interessato, farà gli onori di casa cercando di mettersi alla tolda di comando di questo gruppo che può sconquassare gli equilibri europei. «Per la felicità di Meloni e Tajani» ironizzano in Transatlantico.

Ecco perché ha inviato una lettera al popolo leghista che recita: «Domenica non sarà una giornata come le altre, una Pontida come le altre. Domenica sarà una giornata importante, non tanto per gli ospiti e le tv che arriveranno da tutta Italia e da tutto il mondo, ma soprattutto perché il tuo sostegno e la tua presenza mi daranno quella forza che mi accompagnerà fra qualche settimana in quel tribunale, dove a rischio non c'è tanto la mia libertà, quanto la libertà di fare politica, di governare e amministrare, di vivere in un Paese davvero libero, autonomo e democratico».

Per Salvini si tratta di una prova di forza: invoca la massima mobilitazione, anche perché desidera inviare un segnale oltre i confini italiani e, sotto traccia, intende rilanciare la sua leader ship. Ecco perché, subito dopo, ha chiesto un ulteriore aiuto a tutto il gruppo dirigente: «Caro assessore, caro consigliere, caro militante. Ti aspetto a Pontida domenica. Pochi giorni dopo, a Palermo, i giudici

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

stabiliranno se condannarmi o meno a sei anni di carcere per aver fermato gli sbarchi. Capisco che per un sindaco e un amministratore anche la domenica sia piena di impegni sul proprio territorio, ma domenica sarà l'occasione di dimostrarsi uniti, compatti e determinati».

Il sogno di Salvini è riportare la Lega in doppia cifra. Si è messo in testa che l'operazione è ancora possibile a una condizione: fare il controcanto di Giorgia Meloni e di FdI. I numeri dicono che oggi la Lega oscilla fra l'8 e il 9%, troppo poco per potersi sedere al tavolo delle trattative in Europa da una posizione di forza.

La parola che ripete con più insistenza in queste ore è «coerenza», quasi a voler rimarcare le giravolte compiute in questi due anni di governo dalla premier.

Tutto questo per ingraziarsi la pancia del Paese, consapevole che gli insoddisfatti oggi si annidano anche nel centrodestra e tra le fila dell'elettorato di Meloni.

IL VERO OBIETTIVO In questo contesto, Salvini se la dovrà vedere con lo storico gruppo dirigente della Lega, con i governatori del Nord che mal gradiscono la deriva sovranista e con gran parte del tessuto produttivo che vorrebbe una postura diversa rispetto all'Europa. Gli stessi credono che siano sbagliati i toni del generale Vannacci, ormai icona del neoleghismo, e che tutto questo possa portare all'isolamento.

Ecco perché in tanti sospettano che storceranno il naso davanti alla sfilata di leader sovranisti. Salvini, però, farà finta di nulla. Il suo vero obiettivo è continuare a recitare la parte del guastafeste, di chi vuole cambiare gli equilibri in Europa. Auspicando anche se non lo dice espressamente - che il centrodestra torni a trazione leghista. Non ha, insomma, accantonato il progetto di Lega nazionale. E non ha nemmeno accantonato l'idea di poter essere lui il faro della coalizione. È convinto di poter riconquistare l'elet torato del sud con una grande opera come il Ponte sullo Stretto e con il potenziamento della linea ferroviaria.

A proposito di treni, il blocco dei trasporti ferroviari gli si è ritorto contro. L'opposizione gli ha chiesto di riferire in aula e ha invocato le sue dimissioni. E il segretario confederale della Cgil, Pino Gismundo, ha rincarato la dose: «Il ministro dei Trasporti ha dimostrato di non essere in grado di farlo, meglio che si occupi di nonni e passi il tempo a postare sui social».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

L'Edicola del Sud (ed. Bari-BAT-Foggia-Basilicata)

Quotidiani - Ed. Secondarie

LA FOTONOTIZIA

ZES UNICA? NON BASTA: AL SUD SERVONO LE INFRASTRUTTURE E BANKITALIA CE LO RICORDA

LA FOTONOTIZIA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

ROSARIO PATALANO

ZES UNICA? NON BASTA: AL SUD SERVONO LE INFRASTRUTTURE E BANKITALIA CE LO RICORDA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA ROSARIO PATALANO Tra queste è senz'altro degno di nota il recente intervento del governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, a Catania, nell'ambito dell'iniziativa "In viaggio con la Banca d'Italia". Un divario «ampio e persistente» che riguarda un'area tanto estesa, rappresenta «un primato negativo tra le economie avanzate» e frenala crescita del Paese. In termini di Pil pro capite le regioni meridionali rappresentano poco più della metà del Pil pro capite delle regioni settentrionali. Se il Pil pro capite del Mezzogiorno - osserva Panetta- aumentasse fino al 75% di quello del Centro-Nord, il reddito pro capite dell'Italia, supererebbe quello della Francia. La crescita del Paese, quindi, non può essere un obiettivo realistico se non cresce il Mezzogiorno. La debolezza dell'economia meridionale riguarda «le componenti basilari dell'assetto produttivo e istituzionale». Occorrono interventi strutturali, non misure contingenti. Il richiamo all'esperienza dell'intervento straordinario è obbligato: «La convergenza ha registrato forti progressi negli anni Cinquanta e Sessanta, quando gli interventi hanno privilegiato la costruzione di infrastrutture e di grandi impianti industriali a partecipazione pubblica. In quella fase il Pil pro capite del Mezzogiorno in rapporto a quello del CentroNord è aumentato dal 50 % alla fine degli anni cinquanta al 60 nei primi anni Settanta». Il processo di convergenza si è interrotto, secondo Panetta, per la crisi dell'industria pesante e perla politica di assistenzialismo che ne è derivata. In altre parole, la politica più adatta per il Mezzogiorno deve fondarsi, come l'esperienza storica dimostra, su interventi consistenti diretti a modificare l'assetto produttivo e infrastrutturale. «Durante la fase dell'intervento straordinario- sottolinea il governatore- sono state destinate al Sud risorse finanziarie cospicue, che in alcuni anni sono arrivate al 2% del Pil nazionale». La crescita recente è dovuta «a fattori temporanei, legati alla risposta fornita agli shock globali dalle autorità nazionali ed europee», che senz'altro rivelano un possibile miglioramento della capacità competitiva dell'economia meridionale, ma sono ancora insufficienti per colmare i «profondi divari meridionali», e «non giustificano eccessi di ottimismo. Il riassorbimento di divari territoriali così radicati richiede perseveranza e lungimiranza. Richiede inoltre un intervento articolato su numerosissimi fronti, indirizzato da una chiara visione strategica e ispirato a principi etici». In prospettiva il Mezzogiorno può trovare un vantaggio competitivo per la sua collocazione in area di stabilità geopolitica e per la sua posizione geografica nel Mediterraneo (attraverso cui transita un quinto del traffico marittimo internazionale) e quindi può attirare investimenti di imprese straniere che intendono delocalizzare gli impianti in aree sicure e perle imprese nazionali che vogliono mantenere al riparo, entro i confini nazionali, le catene produttive strategiche, e che la Zes potrebbe favorire se coerentemente inserita

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

in interventi strutturali. Gli 82 miliardi messi a disposizione dal Pnrr devono dunque essere destinate a interventi infrastrutturali in grado di accrescere la capacità produttiva (contrasto alla crisi idrica, potenziamento rete elettrica, miglioramento del sistema di trasporti e deo collegamenti interni). L'attuazione del Pnrr per risolvere i problemi strutturali deve privilegiare l'efficienza e non la rapidità di esecuzione (allo stato attuale 42% dei 114 miliardi per cui è possibile calcolare una ripartizione su base territoriale è stato assegnato al Mezzogiorno). Un monito rafforzato anche dalla chiusura del suo intervento in cui, citando Donato Menichella, governatore della Banca d'Italia negli anni Cinquanta e tra i padri dell'intervento straordinario, sottolinea che «nessun strumento, per quanto ben concepito, può dare risultati utili se non è affidato a mani sapienti ed a coscienze rette».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Quotidiano di Puglia (ed. Bari)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Paura a bordo dell'aereo Il motore va a fuoco poco prima del decollo

Caos trasporti

Paura a bordo dell'aereo Il motore va a fuoco poco prima del decollo

Carlo Fiorillo Ex pilota

«Il problema sarebbe stato gestibile anche se fosse accaduto in volo»

Danilo SANTORO Martedì il primo incidente all'aeroporto di Orio al Serio, mercoledì l'odissea sui treni con l'Italia spaccata in due, e ieri a Brindisi tanta paura per un volo della compagnia irlandese low cost Ryanair. La settimana nera dei trasporti si compone di una pagina in più.

Le fiamme da un motore visibili anche dall'interno. Il panico a bordo ed il pianto di qualche bambino spaventato a bordo. È questa la sequenza di paura che hanno vissuto i 184 passeggeri ed i sei membri dell'equipaggio del Boeing 737, il volo Fr 8826 che dall'aeroporto del Salento avrebbe dovuto raggiungere Torino, con partenza alle 8.20.

L'aeromobile era già allineato in pista per avviare le fasi di decollo quando uno dei motori è andato a fuoco. Immediata è stata l'attivazione della procedura d'emergenza con l'arrivo in pista anche del personale dei vigili del fuoco del distaccamento aeroportuale che hanno spento l'incendio insieme ad alcune squadre del comando provinciale.

Per le operazioni di messa in sicurezza si è reso necessario chiudere per quasi tre ore l'aeroporto di Brindisi.

Le fiamme sono state ben visibili tanto dall'esterno quanto dall'interno dell'aereo. A bordo però ci sono stati alcuni momenti di panico: più di qualcuno infatti ha bene notato le fiamme, iniziando ad allarmarsi. Qualche bambino, impaurito dal trambusto sull'aereo, ha iniziato a piangere ed a rifugiarsi tra le braccia dei genitori. Poi l'apertura del portellone e la discesa sugli scivoli di tutti i passeggeri, presi in carico dal personale di Aeroporti di Puglia. Con la chiusura temporanea dello scalo di Brindisi a metà mattinata alcuni voli previsti in quella fascia oraria sono stati dirottati su altri aeroporti, mentre sono stati posticipati altri aerei in partenza.

Questa ha significato una serie di disagi non solo, così, per il volo diretto a Torino ma anche per altre destinazioni, come arrivi. Giornate di lavoro saltate, così come appuntamenti medici o inizio di vacanze: non sicuramente la mattinata che si aspettava chi ieri mattina aveva prenotato un posto ed era già salito a bordo del Fr8826.

Paura durata meno di dieci minuti i passeggeri che sono stati fatti allontanare dalla pista e messi in sicurezza nelle aeree interne dell'Aeroporto del Salento.

Sulla pista per oltre cinque ore vigili del fuoco e personale della stessa compagnia hanno eseguito tutte le procedure previste, come il raffreddamento del motore interessato all'incendio prima che l'aeromobile fosse spostato in un'area lontana dalle piste. Tutte queste attività sono state eseguite con l'Enac e l'Enav, che nelle prossime ore riceveranno anche una relazione tecnica da parte dei vigili del fuoco

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

su quanto avvenuto ieri mattina. Sulla stessa vicenda c'è stata una presa di posizione da parte di alcuni esponenti di Forza Italia. In una nota Andrea Caroppo, vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, Mauro D'Attis, deputato di Forza Italia e segretario del partito in Puglia e i deputati azzurri membri della commissione Trasporti Alessandro Sorte, segretario regionale Fi Lombardia, e Paola Boscaini, hanno annunciato la richiesta di «un'audizione urgente in commissione Trasporti alla Camera dei vertici Enac, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che - è bene ricordarlo - è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri». Non sono solo Orio al Serio e Brindisi gli aeroporti dove di recente si sono verificati problemi che hanno creato disagio, e soprattutto panico tra i passeggeri. Ed anche per queste ragioni che da Forza Italia c'è la richiesta di un tavolo sui profili di sicurezza dei voli della stessa compagnia. «Fortunatamente, non ci sono stati feriti, ma si tratta del secondo incidente in pochi giorni che coinvolge la compagnia irlandese. Appena 2 giorni fa sono esplosi i pneumatici di un aereo in fase di atterraggio a Bergamo: nessun ferito, ma l'aeroporto è rimasto chiuso per ore. Lo scorso maggio, un volo partito da Bari e diretto a Londra è rientrato nella città pugliese per problemi alla strumentazione; pochi giorni dopo un volo partito da Bologna con direzione Bruxelles è stato fatto atterrare a Lussemburgo per un principio di incendio. E questi affermano da Forza Italia - sono solo alcuni dei tanti, troppi incidenti che hanno coinvolto negli ultimi mesi Ryanair, in Italia e in Europa». Il volo per Torino, ieri, intanto è decollato alle 13:36, cinque ore dopo l'orario previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Quotidiano di Puglia (ed. Bari)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Il nuovo progetto turistico «Tour della litoranea in barca»

Bari

Economia del Mare

Il nuovo progetto turistico «Tour della litoranea in barca»

Samantha DELL'EDERA Il Comune di Bari punta sull'economia del mare e per farlo chiama tutti gli operatori del settore, dalle associazioni ai circoli sportivi. Ieri primo incontro in Fiera del Levante, durante il quale l'assessore Pietro Petruzzelli ha presentato alla città i dettagli del percorso avviato per costruire la strategia per sostenere l'economia blu della città, un macro-distretto composto dai settori che hanno quale perno del proprio sviluppo la risorsa mare (acquacoltura, pesca, energia, trasporti, porti, cantieristica navale, turismo costiero, sport nautici, manifattura per la produzione di beni per usi costieri).

«Con i suoi 42 chilometri di costa ha detto Petruzzelli - oggetto di importanti programmi di rigenerazione urbana e costiera, Bari ha oggi tutte le carte in regola per ritagliarsi un ruolo da protagonista nello scenario mediterraneo dell'economia del mare». Sulla costa cittadina si sviluppa un valore aggregato dell'economia del mare pari a 930 milioni di euro, grazie alla presenza di 4.000 imprese operanti e 18.000 persone occupate.

«Gli obiettivi di questa strategia, nel breve e medio periodo, consistono nel costruire un processo partecipativo che metta al centro gli attori urbani che già oggi vivono e lavorano sul mare continua Petruzzelli -. Dopo aver avviato e seguito una lunga stagione di rigenerazione urbana, che ha visto finanziati e avviati progetti di riqualificazione fisica lungo tutta la costa, vogliamo costruire una vera e propria comunità del mare: un insieme di stakeholders pubblici e privati con i quali redigere un documento strategico su cui intendiamo individuare e convogliare risorse per programmare e costruire policy di incentivi e supporto agli insediamenti economici ma anche allo sviluppo di reti urbane sociali innovative che diventino protagoniste della nuova Bari: una città che dal mare genera valore, lavoro, benessere e sostenibilità».

All'incontro ha partecipato anche Giovanna Iacovone, vicesindaca e assessora alla Rigenerazione urbana e sociale: «Questo evento costituisce un momento partecipativo che si inscrive in un percorso più ampio di "disegno collettivo della città" - ha detto - che stiamo avviando avvalendoci di tutti i contributi utili a mettere a valore la rigenerazione intesa come processo di integrazione tra infrastrutture e attività costiere con le aree "interne" della città, anche, per esempio, utilizzando il sistema delle lame».

E il primo a portare esempi proprio di come attuare la Blue economy è stato l'ammiraglio Vincenzo Leone, commissario dell'Autorità portuale. «L'Italia ha detto pur essendo abbracciata dal mare non ha la cultura del mare, perché a scuola non si parla del mare, noi viviamo affascinati dal mare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Quotidiano di Puglia (ed. Bari)

Quotidiani - Ed. Secondarie

me non lo abbiamo mai immaginato come qualcosa di sistemico, considerandolo una leva di sviluppo. Le potenzialità sono immense a cominciare da Bari dove non viene esercitata pienamente la funzione marittima, come quella della pesca che ormai non c'è più». L'ammiraglio ha portato come esempio un progetto che vorrebbe realizzare. Con i lavori dell'ansa di Marisabella si è creato un canale di circa un chilometro di cui 700 in linea retta che potrebbe essere navigabile, ad esempio adibito a tour. «Immerso continua ancora in un'area verde, un canale importante che potremo quindi gestire e programmare anche architettonicamente con l'Università di Bari. Ma il Comune deve aiutarci a realizzare questo progetto». È stato portato anche l'esempio di San Girolamo: qui il Comune di Bari è stato il primo in Italia a prendere in consegna uno specchio d'acqua. E proprio sull'esperienza di San Girolamo sono intervenuti Jean Christophe Iacobazzi dell'associazione Impact e Beppe Caldarulo della scuola di surf. «Noi siamo arrivati a San Girolamo quando il quartiere era conosciuto per altre vicissitudini ha detto Iacobazzi ora è un punto di riferimento per le attività sportive sul mare. Bari ha sempre dato le spalle al mare, San Girolamo è stato il primo quartiere dove si guarda il mare, con una zona pedonale importante che favorisce l'interazione».

«Mi auguro ha detto Caldarulo che le attività possano implementarsi sempre di più. Per la nostra scuola le iscrizioni aumentano anche di inverno. L'esigenza di avere attrattive turistiche o per la cittadinanza su attività da diporto è altissima».

L'incontro di ieri è stata l'occasione anche di parlare dei circoli sportivi. Sono state ribadite delle richieste importanti: dal dragaggio dei porti con relativa pulizia dai rifiuti alla polemica in merito alle future gare per le concessioni. «Noi diamo lavoro a tante persone hanno detto i rappresentanti dei circoli il Comune deve intervenire e presentare al Governo le nostre preoccupazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale di Treviglio

Periodici

POLITICA

Consumo di suolo, verde, casa: il Pd incalza ancora sul Pgt

ANDREA PALAMARA

POLITICA
Consumo di suolo, verde, casa: il Pd incalza ancora sul Pgt

variante al (pal) Pgt ha ottenuto il via libera dal Consiglio comunale (con i voti della maggioranza). Tra le fila dell'opposizione continuano però a persistere perplessità per scelte dell'Amministrazione comunale. In particolare su consumo di suolo, verde e politiche per la casa. Dubbi anche sul tema della Mezzaluna riguardo ai progetti che la Giunta di centrodestra intende attuare in quell'area.

«Abbiamo chiesto un impegno maggiore per il contenimento del consumo di suolo, tenuto conto del fatto che nei prossimi anni sul territorio trevigliese, tra opere infrastrutturali ed edificazioni previste, il consumo di suolo libero sarà di oltre 800 mila metri quadrati - ha sottolineato la capogruppo del Pd Matilde Tura - Una delibera approvata nel 2022 dalla Giunta pone l'obiettivo, condivisibile, di fare della Mezzaluna un "polmone verde" per la città.

Nelle osservazioni al Piano abbiamo quindi posto il tema di come possa realizzarsi questo, attraverso la sottrazione di suolo agricolo prevista nel Piano approvato per l'edificazione e l'infrastrutturazione del comparto, quindi la realizzaLa TREVIGLIO zione di capannoni, parcheggi e opere viabilistiche varie. Tra gli obiettivi dichiarati del Piano vi è inoltre la realizzazione di una "cintura verde" nelle aree esterne alla città: come si intende realizzare tale cintura verde è un tema che ci sta a cuore perché è un obiettivo importante, ma le risposte che questo Piano ha dato sono vaghe, evasive, fumose, non esaustive».

Matilde Tura ha quindi palesato le sue perplessità per quanto concerne la creazione di un parco pubblico. «L'idea della maggioranza di fare della attuale cava "NCT" di via Bergamo, una volta dimessa tra diversi decenni, come correttamente precisato dai privati che ne sono proprietari, il più grande parco di Treviglio è una prospettiva assai remota e incerta - ha fatto notate la consigliera Dem - Oltre alla tempistica dilazionata, ci sarebbe un utilizzo pubblico delle aree da configurarsi all'interno di un rapporto pubblico-privato tutto da costruire. Metterlo nel Piano è servito, in un gioco di slogan e illusioni, per aggiustare il calcolo per poter dire che in futuro verde e servizi a disposizione del cittadino raddoppieranno, includendo nel calcolo appunto i metri quadrati della cava, che continuerà a essere cava, e a essere privata, sicuramente per tutta la durata del Piano. Un po' una presa in giro, più che una scelta urbanistica lungimirante».

Motivo per cui Tura si augura che l'Amministrazione guidata da Juri Imeri porti avanti, assieme agli altri Comuni di cui Treviglio è capofila, il lavoro sul Parco Locale di Interesse Sovraccomunale (Plis). Una tipologia di intervento che ha anche beneficiato di risorse Pnrr.

Tornando al tema della Mezzaluna, nell'opposizione continua a persistere il dubbio su cosa verrà realizzato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

all'interno di essa. «Le norme che definiscono le funzioni ammesse nella Mezzaluna comprendono attività produttive, commerciali, residenziale e anche logistica - ha sottolineato Matilde Tura - Insediamenti fino a 30 mila metri quadrati, nonostante le smentite iniziali sulla stampa, e poi l'aggiustamento del tiro con una nuova, suggestiva, argutissima definizione: "la logistica di prossimità". Peccato che 30 mila mq sono una volta e mezzo l'insediamento recentemente sorto sulla Rivoltana, a Calvenzano. Riteniamo questa scelta miope e mortificatrice della realtà e potenzialità del territorio trevigliese. Proprio in virtù del suolo ruolo di polo sovralocale Treviglio ha sviluppato nel tempo un profilo maggiormente orientato ai settori dei servizi, terziario e commercio, consentendole di preservare e attrarre funzioni rilevanti. Motivo per cui lo scenario di sviluppo futuro dovrebbe investire su opportunità alternative alla logistica, evitando di generare iper-offerta di spazi produttivi dequalificati, uno spreco per la nostra realtà.

Inoltre - ha concluso Tura - c'è ancora da capire come verrà collegata questa parte di territorio alla città, da cui è separata dalla ferrovia».

Altro tema caro all'opposizione è quello relativo alle politiche per la casa. Che, secondo Tura, è stato ignorato dal Pgt. «Non è prevista alcuna azione concreta - ha lamentato la capogruppo del Pd - Il fabbisogno abitativo di Treviglio è elevato soprattutto in riferimento al mercato degli affitti, primo mercato cui si rivolgono in gran parte i giovani. E' quindi necessario introdurre, negli interventi di trasformazione urbanistica da convenzionare, un parametro quantitativo proporzionale con il quale realizzare la "partecipazione economica" degli operatori privati alla costruzione di un fondo comunale finalizzato all'acquisizione di edifici da riqualificare, perseguendo un obiettivo coerente con la rigenerazione della città, al riuso del patrimonio edilizio abbandonato o sottoutilizzato e senza consumo di suolo».

Infine, non è mancata una critica alla scelta di prevedere una struttura sociosanitaria in frazione Geromina. «Abbiamo espresso nuovamente i dubbi relativi alla scelta di eliminare questa previsione dove era prevista nel Pgt vigente, ovvero in un'area già servita da adeguate infrastrutture, vicino alla città urbanizzata e ai servizi - ha sottolineato Matilde Tura - La scelta è stata invece confermata dalla maggioranza, che ha voluto spostare la previsione in un'area esterna alla Geromina, che è palesemente inappropriata, in estrema periferia, priva di opere di urbanizzazione, non servita da infrastrutture, e per giunta a rischio idrogeologico oggi agricola».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale di Treviglio

Periodici

IL CONVEGNO

L'importanza della sicurezza stradale

IL CONVEGNO
L'importanza della sicurezza stradale

TREVIGLIO (gf7) Il miglioramento della sicurezza stradale passa attraverso il rispetto delle norme da parte di tutti gli utenti coinvolti, siano essi pedoni, ciclisti, motociclisti, automobilisti e autotrasportatori.

Se ne è discusso lo scorso venerdì durante la tavola rotonda organizzata all'«Auditorium Centro Polifunzionale Petteni» di Castel Cerreto, che ha visto la partecipazione del rappresentante del «Rotary Club di Treviglio e Pianura Bergamasca» Mino Carrara, della presidente di «Aribi» Claudia Ratti, della responsabile marketing di «Vittoria Park» Loredana Calò, del comandante della polizia locale di Treviglio Giovanni Vinciguerra e del vicepresidente della «Federazione Autotrasportatori Italiani - Sezione di Bergamo» Paolo Doneda.

«Nel nuovo millennio, sulle strade italiane, sono morte all'incirca 90mila persone - ha esordito Carrara alla presenza del sindaco Juri Imeri, del vicesindaco Pinuccia Zoccoli Prandina e dell'assessore ai Lavori pubblici Basilio Mangano - Per fortuna, negli ultimi anni è in atto una riduzione del numero delle vittime grazie a diversi fattori, quali l'adeguamento e la messa a norma delle strade, l'inasprimento delle norme, l'introduzione dell'omicidio stradale e l'attività di sensibilizzazione svolta all'interno di scuole e Comuni dalle associazioni di categoria e dalle forze dell'ordine. Grazie a loro, a livello nazionale, siamo passati dalle 7mila 91 vittime registrate nel 2000 alle 3mila 39 dello scorso anno. A livello provinciale invece, seppur siamo scesi dalle 168 del 2000 alle 44 del 2023, non riusciamo a fare di meglio. Per farlo, abbiamo bisogno di costruire una coscienza locale attorno al problema, che permetta di comprendere come l'incidente stradale sia un fatto umano, psicologico, sociale, sanitario, culturale ed economico, e in quanto tale comporta ripercussioni sugli individui che lo provocano e lo subiscono, ma anche sull'intera comunità locale e nazionale, con una spesa statale annua pari a 18 miliardi di euro».

Eppure, basterebbe che tutti incrementassero il proprio senso civico e la propria educazione stradale per migliorare la propria esperienza in strada e quella degli altri.

«Per questo c'è bisogno di un perfezionamento delle conoscenze e di una formazione ponderata per ciascun utente della strada - ha aggiunto Doneda - I nostri autotrasportatori seguono importanti percorsi di formazione per accedere alla professione e continuare a praticarla, in modo da avere una sempre maggiore consapevolezza del proprio mezzo e una migliore conoscenza del Codice della strada. Chiunque utilizza gli spazi stradali deve essere consapevole di ogni pericolo e conoscere i limiti degli altri mezzi che incontra, specie se si tratta di ciclisti che rientrano tra

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

gli utenti deboli della strada, ovvero coloro che in caso di incidente subiscono danni maggiori a prescindere se abbiano torto o ragione».

In questa direzione stanno lavorando tanti gruppi politici e tante associazioni, tra cui Aribi.

«Con la realizzazione del progetto della bicipolitana a Treviglio, si è cercato di rendere la città a misura di persone fragili e di utenti deboli della strada, garantendo la circolazione in sicurezza delle biciclette - ha proseguito la presidente Ratti - Siamo consapevoli che purtroppo ci sono stati e ci sono ancora tanti comportamenti scorretti anche da parte dei ciclisti e, da parte della nostra associazione, ci sarà sempre una condanna alla trasgressione delle norme e una difesa per i ciclisti consapevoli e responsabili. Se si rispettano le regole, tutti possono stare sulla strada con la stessa dignità, evitando l'insorgere di incidenti e disgrazie».

Queste ultime, per fortuna, non sono di casa in città.

«Nell'ultimo triennio - ha informato il comandante Vinciguerra - abbiamo rilevato 46 incidenti con il coinvolgimento di pedoni, 69 con velocipedi, 17 con utenti ciclomotoristi e 30 con motociclisti, ma fortunatamente nessuno di questi è stato mortale. Abbiamo rilevato inoltre 54 sanzioni, ma le trasgressioni a cui assistiamo quotidianamente sono molte di più. Si tratta purtroppo di un problema culturale, che potrebbe essere risolto se solo ciascuno di noi, in base al proprio ruolo nella società, si facesse portavoce di sicurezza proattiva, ovvero lavorasse per stimolare negli altri comportamenti virtuosi da adottare in strada, dove si può raggiungere una convivenza armoniosa solo se, attraverso il rispetto delle norme, si rispetta anche la vita».

In virtù di ciò, lo studio delle regole deve iniziare fin dalla tenera età.

«I bambini di oggi saranno il futuro della nostra società, nonché i nostri futuri consumatori - ha sottolineato Calò di "Vittoria Park" - Se fin da oggi essi sono consapevoli delle regole della strada e sanno quali manutenzioni devono essere effettuate su una bicicletta, in futuro diventeranno ciclisti consapevoli. Educhiamo loro che guidano le biciclette ed educhiamo chi guida gli altri mezzi. Non facciamo distinzione tra bambini e adulti, perché tutti hanno bisogno di un'educazione stradale che li renda responsabili e attenti alla guida di un qualsiasi veicolo».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Crotonese

Periodici

Confindustria le azioni a sostegno delle imprese

Confindustria
le azioni a sostegno
delle imprese

ARCURI

FINO A 10.000€ DI SCONTO

Nei giorni scorsi si è svolta l'assemblea dei soci di Confindustria Crotone. "E' stata l'oc casione per fare il punto sulle azioni finora intraprese a sostegno dello sviluppo delle imprese, a livello nazionale, regionale e territoriale. Abbiamo evidenziato la proficua interlocuzione di Confindustria sul credito d'imposta per gli investimenti, misura rifinanziata dal Governo, e sulla implementazione della Zes Unica. Forte attenzione anche sulle misure agevolative per le imprese finanziate dal Por Calabria 2021/2027, grazie all'intensa collaborazione con la Regione portata avanti da Unindustria Calabria". Così Mario Spanò, presidente di Confindustria Crotone, ha evidenziato i temi discussi in assemblea. "Abbiamo condiviso la necessità di continuare a rafforzare l'impegno sul tema delle infrastrutture.

Prosegue la costruttiva interlocuzione con il presidente dell'Autorità di sistema portuale che ho recentemente incontrato per fare il punto sugli interventi in corso. Il consigliere delegato Cesare Spanò ha inoltre avviato un positivo confronto con l'amministratore unico di Sacal, Franchini, rappresentando le esigenze delle imprese associate". Il presidente, affiancato dal vice presidente, Alessandro Brutto, e dal presidente Giovani Imprenditori, Vincenzo Giovanni Squillacioti, ha delineato le future collaborazioni con il sistema bancario per sostenere le aziende nei percorsi di crescita e per approfondire tematiche di interesse delle imprese e le iniziative dei Giovani Imprenditori su temi di grande attualità come l'Intelligenza artificiale e la sostenibilità d'impresa. "Entro fine anno abbiamo programmato un evento sul tema della Transizione energetica. Sarà l'occasione anche per festeggiare i 30 anni di Confindustria Crotone. Abbiamo confermato l'impegno del direttivo a contribuire alla crescita del territorio, anche attraverso un propositivo confronto con il sindaco Voce e con il presidente della Provincia Ferrari, a rafforzare il capitale umano attraverso la formazione continua finanziata da Fondimpresa ed a sviluppare la capacità del territorio di attrarre nuove imprese", ha concluso Spanò.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Crotonese

Periodici

Aeroporti calabresi, l'ultimo misfatto

Occhiuto ci ha condannati all'oblio e i sindaci porgono l'altra guancia

Aeroporti calabresi, l'ultimo misfatto
Occhiuto ci ha condannati all'oblio e i sindaci porgono l'altra guancia

Se avessero avuto un residuo briciolo di dignità e non fossero, invece, attaccati ai lauti compensi che percepiscono mensilmente con implacabile puntualità e soprattutto ai privilegi della carica, avrebbero dovuto già strapparsi di dosso la fascia tricolore che, evidentemente, rivestono senza merito.

L'ennesimo mortificante schiaffo che il vacuo governatore calabrese ha loro assestato non ha invece provocato reazioni di sorta.

Come ormai da tempo accade, giacchè, ad ogni sberla, da buoni cristiani, porgono l'altra guancia. Preoccupati di non dispiacere il padrone, anzi di compiacerlo, di garantirsene le grazie cui ricorrere alla bisogna.

Potrebbe mai donna Vittimberga, sindaco di Isola Capo Rizzuto a dispetto dei numeri, alzare la voce con Occhiuto se poi il governatore le lancia la ciambella Ferrari-Gareri per consentirle di restare attaccata alla poltrona perlomeno fino a scadenza di mandato?

Potrebbe mai l'ex Masaniello de noantri diventato sindaco di Crotone contrapporsi a Occhiuto che gli ha messo alle spalle un intero partito così ipotecando seriamente un nuovo mandato da primo cittadino e, ad abundantiam, gli sta per regalare nientemeno che la presidenza dell'Arrical, autority regionale di acqua e rifiuti?

Se per Napoleone Parigi ben valeva una messa, fatte le debite proporzioni per loro la poltrona val bene un aeroporto. Chissenefrega se Occhiuto e il suo fido Franchini hanno deciso di condannare il Sant'Anna all'oblio? E, nel caso specifico di Voce, se con la bonifica industriale il governatore fa il gioco delle tre carte? Altro che civismo, altro che sepoltura della vecchia politica; l'ottimo insegnante Enzo Voce ha dimostrato di essere ancor più bravo nei panni di discente: i metodi della vecchia politica li ha imparati nello spazio di un paio d'an ni.

Parola d'ordine non disturbare il manovratore. Anzi, nel caso dell'aeroporto di Crotone, i manovratori: il governatore Occhiuto, che evidentemente però ha deciso di regnare solo su mezza Calabria e sta portando avanti con pervicacia il disegno di rilanciare lo scalo dello Stretto trasformandolo in pochi mesi in un piccolo Orio al Serio, non foss'altro che per tenersi buono il potente forzista Cannizzaro, non dimenticando comunque di lanciare di tanto in tanto un osso anche a Lamezia la cui classe politica da qualche tempo ha iniziato a rumoreggiare; e l'azzimato manager di Sacal Marco Franchini che diligentemente tesse la tela di Occhiuto, almeno finché gli lasceranno l'incarico, a quanto pare già traballante.

E allora, res sic stantibus, l'annuncio diramato dalla società di gestione degli scali calabresi nel

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

pomeriggio di martedì scorso non sorprende più di tanto.

Ma brucia. Perlomeno ai crotonesi, se non al loro sindaco ed a quello di Isola Capo Rizzuto, nel cui territorio ricade lo scalo Sant'Anna. A chi tanto e a chi niente è il leit motiv di quell'annuncio. Perché se a Crotone un volo Ita Airways se lo sognano, a Reggio Calabria e Lamezia ne hanno appena istituito un terzo. Che collegherà ogni giorno i due aeroporti calabresi con Milano Linate.

Come gli altri due già esistenti. "Avere due nostri aeroporti collegati per ben tre volte al giorno con Milano è una grande opportunità per la nostra Regione e una scelta strategica che abbiamo deciso di fare con Ita Airways" ha dichiarato senza un benchè minimo rossore Roberto Occhiuto, ammettendo esplicitamente di aver pressato sulla compagnia di bandiera per ottenere quei voli.

Ma quella che suona come una vera beffa è la spiegazione, fornita nella nota, dell'operativo del nuovo volo da Reggio a Milano: "la compagnia opererà una frequenza giornaliera addizionale sull'aeroporto di Reggio Calabria, rispetto alle due attuali, con partenza dall'aeroporto calabrese alle ore 06:15 e arrivo a Milano Linate alle 07:55 e rientro da Milano Linate alle 21:20 con arrivo a Reggio Calabria alle 23:05; tale soluzione consente ai cittadini calabresi di poter fare un viaggio di andata e ritorno in giornata su Milano".

Ai crotonesi gireranno letteralmente le eliche pensando che quel misero voletto giornaliero per Roma non consente affatto di andare e tornare in giornata a causa di orari di andata e ritorno troppo ravvicinati, che non sono stati certamente stabiliti dalla compagnia Sky Alps ma obbligati dalle assurde restrizioni imposte all'aeroporto Sant'Anna, che apre alle otto di mattina e chiude alle otto di sera. Come una bottega di generi alimentari.

Sono trascorsi quasi due anni da quando il solerte manager Franchini annunciò che stava 'ragio nando' con Enac per rimuovere le restrizioni.

Evidentemente sta ancora passeggiando sotto il portico dei peripatetici. Per sbloccare i vincoli imposti alla pista dell'aeroporto dello Stretto sono bastati invece pochi mesi. Per istituire otto nuovi collegamenti nazionali ed esteri poche settimane. E, naturalmente, tra tutti gli scali italiani Reggio è quello che registra il maggior incremento del traffico passeggeri: il 120 per cento, a conferma che l'offerta crea la domanda. Ai nostri sindaci, però, il destino dei beoti non interessa. Loro il posto in business class ce l'hanno già prenotato.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

L'Espresso

Periodici

PRIMA PAGINA LA GRANDE FUGA

In Basilicata cervelli all'asta

Marco Grieco

PRIMA PAGINA LA GRANDE FUGA

In Basilicata cervelli all'asta

MARCO GRIECO

A Sasso di Castalda c'è un ponte tibetano in onore di Rocco Petrone, uno fra i dirigenti del programma Apollo 11 che spedì l'uomo sulla luna. Rocco nacque quasi un secolo fa negli Usa, ma questo borgo di 700 anime in provincia di Potenza ricorda che, senza l'immigrazione dei suoi parenti lucani, tutto questo non ci sarebbe stato. Quasi un secolo dopo, sembra che coltivare il futuro su semi gettati altrove sia ancora il destino che attanaglia la Basilicata.

Ad anno scolastico appena avviato, i dati comunicati dall'ufficio scolastico regionale segnano un calo delle iscrizioni di oltre 2 mila studenti. Basta vedere le proiezioni dell'ultimo quindicennio: solo nelle scuole dell'infanzia, il numero degli iscritti è diminuito del 23 per cento, e nei 131 Comuni della regione è stata chiusa la metà delle scuole. Ma le cifre stridono con quello che la Basilicata è diventata negli ultimi decenni: una Silicon Valley mancata, con centri di ricerca all'avanguardia che la politica nazionale, con l'autonomia differenziata alle porte, non supporta adeguatamente.

La Silicon Valley mancata: con un centro di ricerca spaziale all'avanguardia e un ateneo di eccellenza, la regione forma giovani laureati. Molto richiesti, ma altrove

David Sarrocco, 37 anni, per esempio, ha lasciato Roma per lavorare presso il Centro Spaziale di Matera, l'hub dell'Agenzia Spaziale Italiana e dell'azienda e-Geos, fra i centri mondiali di raccolta e analisi dei dati dei telescopi laser attivi su tutto il pianeta: «Nel settore della geodesia, Matera è un centro di eccellenza. Con e-Geos, siamo parte di Emergency Copernicus, un progetto europeo di osservazione e monitoraggio delle emergenze che accadono in tutto il mondo, spiega. Con un dottorato in matematica alla Sapienza e un corteggiamento ricevuto da centri di ricerca esteri, Sarrocco ha comunque scelto Matera: «Ho ricevuto offerte economicamente più vantaggiose, ma Matera è un centro di riferimento nel mondo per il mio settore! E poi, qui ho trovato una comunità a misura d'uomo, in una città dove il lato umano è ancora un valore».

Ma la storia di David non è quella di Arcangelo Cortese, 34 anni originario di Tricarico, che da Cesena sogna di poter ritornare e trovare un lavoro in linea col suo percorso di studi. Dopo una laurea in Economia all'Università della Basilicata, lavora nel settore della logistica e del trasporto: «Pensavo che il master in Europrogettazione mi avrebbe permesso di stabilizzarmi in Basilicata, ma poi ci ha pensato il Covid a cambiare le carte in tavola. E così, nell'ottobre del 2020, ho compiuto i miei 30 anni lontano da casa, in Emilia-Romagna. Ma spero che un giorno possa ritornare in quella che resterà sempre la mia vera casa».

Arcangelo non è il solo. Carmelo Petraglia, professore di Economia politica e consigliere scientifico dell'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (Svimez), spiega che tra il 2001 e il 2023 l'Italia meridionale ha perso oltre un milione e duecentomila abitanti: «La stragrande maggioranza sono giovani under 35: oltre 900 mila, di 300 mila laureati che in prevalenza cercano lavoro al Centro-Nord, il restante all'estero». Al Sud questo fenomeno è in accelerazione, ma neppure il Nord del Paese ne è immune. Riesce solo a tamponarlo con chi viene dal Mezzogiorno, spiega: «E tutto il Paese a respingere anziché attrarre talenti: si parte anche dal Nord, sempre meno competitivo rispetto alle altre regio-

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ad anno scolastico appena avviato, i dati comunicati dall'ufficio scolastico regionale segnano un calo delle iscrizioni di oltre 2 mila studenti. Basta vedere le proiezioni dell'ultimo quindicennio: solo nelle scuole dell'infanzia, il numero degli iscritti è diminuito del 23 per cento, e nei 131 Comuni della regione è stata chiusa la metà delle scuole. Ma le cifre stridono con quello che la Basilicata è diventata negli ultimi decenni: una Silicon Valley mancata, con centri di ricerca all'avanguardia che la politica nazionale, con l'autonomia differenziata alle porte, non supporta adeguatamente.

David Sarrocco, 37 anni, per esempio, ha lasciato Roma per lavorare presso il Centro Spaziale di Matera, l'hub dell'Agenzia Spaziale Italiana e dell'azienda e-Geos, fra i centri mondiali di raccolta e analisi dei dati dei telescopi laser attivi su tutto il pianeta: Nel settore della geodesia, Matera è un centro di eccellenza. Con e-Geos, siamo parte di Emergency Copernicus, un progetto europeo di osservazione e monitoraggio delle emergenze che accadono in tutto il mondo, spiega. Con un dottorato in matematica alla Sapienza e un corteggiamento ricevuto da centri di ricerca esteri, Sarrocco ha comunque scelto Matera: Ho ricevuto offerte economicamente più vantaggiose, ma Matera è un centro di riferimento nel mondo per il mio settore! E poi, qui ho trovato una comunità a misura d'uomo, in una città dove il lato umano è ancora un valore.

Ma la storia di David non è quella di Arcangelo Cortese, 34 anni originario di Tricarico, che da Cesena sogna di poter ritornare e trovare un lavoro in linea col suo percorso di studi. Dopo una laurea in Economia all'Università della Basilicata, lavora nel settore della logistica e del trasporto: Pensavo che il master in Europrogettazione mi avrebbe permesso di stabilizzarmi in Basilicata, ma poi ci ha pensato il Covid a cambiare le carte in tavola. E così, nell'ottobre del 2020, ho compiuto i miei 30 anni lontano da casa, in Emilia-Romagna. Ma spero che un giorno possa ritornare in quella che resterà sempre la mia vera casa.

Arcangelo non è il solo. Carmelo Petraglia, professore di Economia politica e consigliere scientifico dell'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (Svimez), spiega che tra il 2001 e

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

L'Espresso

Periodici

il 2023 l'Italia meridionale ha perso oltre un milione e duecentomila abitanti: La stragrande maggioranza sono giovani under 35: oltre 900 mila, di 300 mila laureati che in prevalenza cercano lavoro al Centro -Nord, il restante all'estero.

Al Sud questo fenomeno è in accelerazione, ma neppure il Nord del Paese ne è immune. Riesce solo a tamponarlo con chi viene dal Mezzogiorno, spiega: È tutto il Paese a respingere anziché attrarre talenti: si parte anche dal Nord, sempre meno competitivo rispetto alle altre regio ni "forti" di Europa, per avere migliori opportunità di lavoro, salari più alti, maggiore stabilità professionale.

Petraglia insegna all'Università della Basilicata, centro cosiddetto di eccellenza se si guarda alla sua offerta formativa, in un contesto meridionale incubatore di realtà che lavorano nella ricerca scientifica, come l'aerospazio. Ma l'ateneo lucano, nato negli anni Ottanta, è in cima anche come presidio sociale, con il 70% degli studenti iscritti totali esonerati dalla tassazione e l'Azienda regionale per il Diritto allo Studio che eroga il 100% delle borse di studio agli aventi diritto: Questo ha dato la possibilità a molte famiglie con poche possibilità economiche di avere il primo laureato in casa consentendo di iniziare un percorso di studi, che però viene completato altrove. Un mio studente molto brillante, per esempio, ora è economista presso la Banca centrale svedese.

Aziende più attrattive fanno, infatti, da sirene a giovani che, così, spopolano le aree interne. Questa odissea è tracciata dalle proiezioni Istat, discusse nel Rapporto Svimez 2023, sul processo di spopolamento in Basilicata: al 2080 la popolazione lucana sarà la metà, passando dagli attuali 541 mila a 287 mila residenti. È il cosiddetto fenomeno dello tsunami d'argento, come lo hanno definito i giovani di Generazione Lucana, un'associazione riconosciuta a livello europeo che unendo i lucani in sede e fuori sede per creare progetti e nuove visioni di futuro per la Basilicata: Personalmente credo che chi abita nelle aree interne debba avere le stesse possibilità di scelta di chi vive nelle grandi città e questo sarà possibile solo se qualcuno si assume la responsabilità di accompagnare processi virtuosi e reali all'interno dei territori stessi, parlando con i giovani e chiedendo loro quali sono i bisogni e le necessità. Quel qualcuno di cui parla il presidente Egidio Lacanna è la politica.

Non bastano, infatti, sussidi come il bonus gas previsto dalla legge regionale 38/2022 per alleggerire le famiglie: l'assenza investimenti produttivi e l'autonomia differenziata daranno il colpo di grazia, come spiega Carmelo Petraglia, autore assieme a Vittorio Daniele de 2 L'Italia differenziata (Rubbettino Editore, 2024): L'autonomia diffe- w renziata propone un'idea sbagliata di Paese che si basa sull'illusione R.

che il Nord possa farcela da solo. Ma anche il Nord sarebbe danneggiato da un Sud indebolito.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

EDITORIA DIFFICILE SPORT COL TURBO

EDITORIA DIFFICILE
SPORT COL TURBO

Il Team Allianz che ha preso parte ai Giochi olimpici e paralimpici di Parigi 2024: Thomas Ceccon, Antonio Fantin, Giulia Ghiretti, Aziz Abbes Mouhiidine, Sofia Raffaeli, Giorgia Villa, Alice Volpi.

Mentre la politica si balocca sulle nomine Rai con scelte che fanno brindare Mediaset, Wbd e La7, che vedono un futuro roseo senza concorrenza, l'editoria giornalistica sta vivendo la crisi peggiore della sua storia. La carta stampata è avviata su un'inarrestabile discesa delle copie vendute. La pubblicità sul web e le vendite delle edizioni digitali non compensano abbastanza.

Il plotone dei giornalisti freelance è già cresciuto a dismisura, diventato fondamentale per la produzione di contenuti originali, mentre la forza lavoro regolarmente assunta ormai non lascia pressoché la redazione, totalmente impegnata al desk davanti ai computer.

Uno scenario drammatico, che vede le aziende editoriali e la qualità dell'informazione giornalistica, nonché il lavoro di chi la realizza, a rischio.

Gli aiuti a pioggia dello Stato, come sostanzialmente è avvenuto negli ultimi anni, non bastano, anche se sono tuttora necessari agli editori per tamponare l'emergenza e ai governi per evocare la salvaguardia del pluralismo.

Le tensioni che si registrano in redazione ogni tanto esplodono, come si è visto a Repubblica (pag. 38).

Una situazione che vede il settore sempre più aperto all'entrata di nuovi imprenditori come il recente acquisto del gruppo del Secolo XIX, attraverso la controllata Blue Media, da parte di Msc, leader mondiale per trasporti mercantili e logistica, e protagonista nel settore crocieristico e dei traghetti.

Nuovo direttore del quotidiano, venduto da GEDI, è dal 29 settembre Michele Brambilla, professionista di livello con esperienze in tutti i tipi di quotidiani, dal nazionale al locale. Sul fronte manageriale c'è un nuovo direttore generale, Maurizio Introna, con già una precedente esperienza al Secolo XIX. I due faranno appena in tempo a prendere le misure della bella redazione genovese in piazza Piccapietra che dovranno partecipare al confronto fra la Federazione italiana editori giornali e la Federazione nazionale stampa italiana per il nuovo contratto giornalistico, che deve affrontare temi complessi come un riequilibrio delle retribuzioni e le nuove mansioni introdotte dal digitale.

In ottobre la contrattazione dovrebbe entrare nel vivo e la segretaria generale della Fnsi, Alessandra Costante, mette le mani avanti. "Sarà un confronto lungo e faticoso", afferma a Prima. "Le forze della categoria dovranno essere pronte a mobilitarsi, gli editori non ci regaleranno niente". Anche se le richieste dei giornalisti non sono ancora completamente definite e la piattaforma è in via di implementazione, Costante sottolinea che sarà fondamentale il recupero del potere d'acquisto degli stipendi, decurtati

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

dall'inflazione.

"Occorre ridare dignità al giornalismo, che oggi è pagato male. E di conseguenza la professione, che ha il compito delicato di governare' l'intelligenza artificiale, stenta a trovare giovani preparati, che scelgono invece attività più redditizie".

Costante apprezza che il sottosegretario all'Editoria, Alberto Barachini, abbia recepito la sua richiesta di un tavolo permanente per l'informazione, con la partecipazione di tutti i tecnici' della filiera editoriale e degli stessi sindacati confederali, per cambiare i paradigmi delle vecchie leggi. "Ci sono troppe norme diventate inadeguate, come quella sulle concentrazioni, che prevede solo la proprietà di giornali a stampa, senza tener conto dello sviluppo del digitale. Basti considerare che la legge sulla stampa risale al 1948 e quella dell'Ordine dei giornalisti al 1973, mentre le norme sulle tv commerciali e sull'editoria, con la cosiddetta legge 416, sono di 40 anni fa".

Anche gli editori sono d'accordo con il tavolo' di Barachini, che considerano complementare al lavoro del Parlamento. Dopo gli incontri della Fieg con i leader dei partiti della maggioranza, le Camere avvieranno presto le audizioni per raccogliere gli elementi necessari a predisporre e varare una nuova legge sul sistema dell'informazione, che tenga conto delle trasformazioni intervenute.

Tuttavia, in attesa della legge di sistema, che richiederà almeno un anno, per l'aggravarsi dello stato di crisi, la Fieg si rivolge al sottosegretario Barachini e ai ministri competenti per sostenere misure urgenti nella prossima legge di Bilancio. Vengono nuovamente sollecitati contributi per investimenti in tecnologie e il credito di imposta sull'acquisto della carta; il rifinanziamento della 416 per favorire prepensionamenti e quindi il ricambio generazionale; il ripristino degli obblighi di pubblicazione sui quotidiani dei bandi degli appalti e aiuti in favore della filiera di distribuzione e vendita.

E poi vi segnalo una parte importante di questo numero: le 69 pagine dedicate a Sport & Comunicazione', in cui si racconta molto di Jannik Sinner, che abbiamo messo in copertina. E poi del perché il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, abbia deciso di aprire un ufficio dedicato alla diplomazia dello sport; delle strategie di comunicazione, ma anche di partecipazione sociale di grandi gruppi come Intesa Sanpaolo e Allianz; delle ambizioni di Giuseppe Marotta per il calcio italiano e delle attività della Lega Serie A per rafforzare le entrate da pubblicità e da sponsorship; e infine i profili delle grandi medie company dedicate allo sport, come Sky ed Eurosport, e l'ottimo lavoro della Rai nel seguire anche le discipline minori come servizio pubblico.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Settegiorni

Periodici

Tempo di bilanci per gli Stati generali della logistica organizzati giovedì a Milano con Lombardia, Liguria e Piemonte

«Tre regioni centrali per i corridoi europei»

Terzi: «L'unione fa la forza». Rixi: «Al lavoro per superare i cosiddetti colli di bottiglia». Nel Nord ovest un quarto della rete ferroviaria totale

Tempo di bilanci per gli Stati generali della logistica organizzati giovedì a Milano con Lombardia, Liguria e Piemonte
«Tre regioni centrali per i corridoi europei»
Terzi: «L'unione fa la forza». Rixi: «Al lavoro per superare i cosiddetti colli di bottiglia». Nel Nord ovest un quarto della rete ferroviaria totale

MILANO (fmh) Lombardia, Liguria e Piemonte rinsaldano l'alleanza strategica sui temi infrastrutturali in chiave nazionale ed europea. Lo fanno attraverso gli Stati generali della Logistica del Nord Ovest che si sono conclusi giovedì scorso in città. Al vertice, insieme a imprese e operatori del settore, erano presenti gli assessori alla partita delle tre regioni (Claudia Maria Terzi per la Lombardia - Alessio Piana per la Liguria - Enrico Bussalino per il Piemonte), oltre al viceministro Edoardo Rixi in videocollegamento.

« L'unione fa la forza - ha evidenziato l'assessore lombardo Terzi - rispetto all'esigenza di portare istanze comuni sui tavoli nazionali ed europei, considerando che le grandi reti di trasporto e i temi della logistica travalicano i confini amministrativi e necessitano di azioni di respiro sovraregionale e sovranazionale. La cabina di regia tra le 3 regioni ci permette di avere una voce unica e di essere protagonisti anche in Europa, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro internazionali collegati ai Corridoi europei».

Al centro degli Stati Generali il tema del potenziamento delle infrastrutture: «In Lombardia - ha proseguito Terzi - si sono sbloccate molte opere fondamentali che vedranno la luce da qui ai prossimi anni, sia in tema ferroviario sia rispetto alla navigabilità del Po o al miglioramento degli interporti e in generale dell'intermodalità».

Dal canto suo il viceministro Rixi ha sottolineato: «il Nord Ovest è il territorio che più beneficerà degli investimenti del PNRR dal punto di vista delle opere ferroviarie, in virtù anche della centralità di questo quadrante per lo sviluppo economico europeo. Lavoriamo per completare opere, come il Terzo valico dei Giovi, utili a superare i cosiddetti 'colli di bottiglia' e per il rilancio dell'intermodalità».

«La Liguria ha, per tradizione, - ha sottolineato l'assessore ligure Piana - una naturale vocazione all'economia portuale e alla connessa logistica. Con Regione Lombardia stiamo proseguendo la progettazione del collegamento Genova-Milano sulla stazione di Forlanini. ».

«Come Piemonte - ha invece affermato l'assessore piemontese Bussalino - stiamo puntando alla creazione di un sistema retroportuale sul nostro territorio ad integrazione del sistema portuale e retroporto di Genova e dei porti Liguri».

Lombardia, Liguria e Piemonte, con riguardo al sistema dei trasporti ed in particolare al trasporto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

merci e all'intermodalità, rappresentano l'area di Italia con il più alto livello di offerta infrastrutturale, con circa un quarto del la rete ferroviaria nazionale Ecco la fotografia dei vari comparti in Lombardia, Aeroporti Quattro aeroporti lombardi gestiscono il 67% e il 26% dei traffici nazionali rispettivamente delle merci e dei passeggeri: Milano Malpensa (primo in Italia per trasporto cargo nel 2023 e secondo per trasporto passeggeri), Bergamo Orio al Serio (terzo per trasporto passeggeri e sesto per trasporto cargo), Milano Linate (ottavo per trasporto passeggeri), Brescia Montichiari (quinto per trasporto cargo, ma primo per i prodotti postali).

Terminal intermodali La Lombardia è dotata di un sistema di terminal intermodali inseriti nel network europeo delle reti TEN-T: Milano Smistamento (quasi 12 mila treni/anno) inserito nel Core Network e Interporto di Mortara (unica infrastruttura in Lombardia a disporre contemporaneamente di un terminal intermodale e di un centro logistico, 1.450 treni/anno), Busto Arsizio-Gallarate (2.200 treni/anno), Brescia (circa 7.000 treni/anno) e Mantova Valdaro (550 treni/anno), inseriti nel Comprehensive Network.

Reti europee Con riferimento ai corridoi europei TEN-T che interessano il Nord-Ovest, tre dei novi corridoi attraversano la Lombardia e, con il nuovo Regolamento sulle reti TEN-T il Corridoio Reno-Alpi è stato unificato al Corridoio Mare del Nord-Mediterraneo determinando la creazione di un unico asse Nord-Sud che integra ulteriormente la rete, potenziando l'intermodalità e migliorando l'efficienza logistica.

Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia Il quadruplicamento della Milano Rogoredo-Pavia consiste nella realizzazione di una nuova coppia di binari in affiancamento a quelli esistenti per un'estesa complessiva di circa 29 chilometri.

Ferrovia Malpensa Completamento dell'accessibilità all'aeroporto di Milano Malpensa: i lavori di realizzazione di circa 5 chilometri di nuovo tracciato a doppio binario sono in corso d'opera.

Potenziamento Rho-Gallarate Il potenziamento della Rho-Gallarate consiste nel quadruplicamento della tratta da Rho a Parabiago per un'estensione di 8 chilometri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

SetteSere Qui

Periodici

SOCIALE | In oltre 3000 in pista per la Pink RAnning

Oltre 3000 le persone che hanno partecipato alla quarta edizione della Pink RAnning per dire «No» alla violenza di genere, partendo dalla Darsena di Città, con partenza nell'area antistante l'Autorità di Sistema Portuale. Ancora una volta, Ravenna Runners Club e Linea Rosa confermano la loro solida sinergia nell'organizzazione di una manifestazione che ogni anno acquisisce sempre più importanza non solo sul territorio romagnolo.

Il ricavato andrà, come ogni anno a sostenere le attività sportive e ludicoricreative di decine di ragazzi e ragazze ospiti di Linea Rosa, ma anche ai giovani delle frazioni colpite dall'alluvione.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

SetteSere Qui

Periodici

PORTO | Adria Shipping Summit slitta al 23 e 24 ottobre

Dopo il rinvio a causa dell'allerta rossa meteo diramata dalle autorità per le province di Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena e Bologna, Adria Shipping Summit annuncia le nuove date. Appuntamento al 23 e 24 ottobre sempre a Ravenna, in Camera di Commerio per l'evento gratuito dedicato al settore portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico, con un focus sul progetto Ravenna Port Hub. La sessione del 23 mattina sarà interamente dedicata a Ravenna Port Hub: Infrastructural Works, il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto di Ravenna, del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Si tratta di un'opera da 1 miliardo di euro, fortemente voluta da Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centrosettentrionale, che vede il coinvolgimento di tutti suoi partner nel porto di Ravenna con opere complementari di Snam, Rfi , Anas, Eni, Progetto Agnes e ulteriori investimenti privati per una somma complessiva di oltre 5 miliardi di euro. Tra i relatori Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il viceministro Galeazzo Bignami, Giorgio Guberti, presidente Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, di Giorgio Bellipanni, ad di Fincantieri Infrastructure, di Riccardo Sabadini, presidente Sapir, di Giannantonio Mingozzi, presidente del Terminal Container Ravenna, di Antonio Marcegaglia e Aldo Fiorini, rispettivamente presidente/ad e Chief Operations Offi cer di Marcegaglia, e Carlo Mangia, Directory Fsru Operations Snam Fsru Italia e Carlo Merli, ad Setramar. A completare il programma della manifestazione, focus tematici su geografi a degli scali del nord Adriatico, digitalizzazione, transizione energetica. Mentre il 24 sarà possibile eff ettuare una visita al porto e ai cantieri dell'Hub Portuale di Ravenna.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

(Sito) Adnkronos

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:20

Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026' 03 ottobre 2024 | 17.15 LETTURA: 7 minuti Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio

Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani - Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano - Cortina 2026' 03 ottobre 2024 | 17.15 LETTURA: 7 minuti Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani - Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano - Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

(Sito) Adnkronos

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

10/03/2024 17:48

Quali sono i rischi inflazionistici secondo le associazioni dei consumatori e le imprese 03 ottobre 2024 | 17.43 LETTURA: 4 minuti Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina . A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". La preoccupazione di consumatori e imprese "L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio, predisposto in vista della prossima Manovra, appare assurda, addirittura paradossale" afferma Federconsumatori in una nota. "Specialmente se si considera che il governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia", aggiunge l'associazione. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'osservatorio nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa 112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233 euro annui. "Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni punto di vista", secondo Federconsumatori. "Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'iva sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa". "Un aumento delle accise sul gasolio, mirato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

a equipararle a quelle già gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro Paese è già tra le più alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata '' afferma Faib Confesercenti in una nota. Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio '' genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti . In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade'', sottolinea l'associazione. Faib propone di introdurre ''un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito iva legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equità che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perché permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su più fronti''. 'L'aumento delle accise sui carburanti, e in particolare sul gasolio, non solo rappresenta un aggravio immediato per famiglie e imprese, ma rischia di innescare una pericolosa e perversa spirale inflazionistica che andrebbe a colpire l'intera economia '' dichiara il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, in una nota. ''Oltre a contraddire la linea politica del governo, la misura non sembra tenere conto delle difficoltà economiche che stanno già affrontando i cittadini italiani. Pertanto, un ripensamento su questa strategia appare non solo opportuno, ma necessario per evitare conseguenze economiche ancora più gravi'', aggiunge. Una misura di questo tipo, secondo il presidente, ''risulterebbe fortemente penalizzante per l'economia italiana. Sia le famiglie sia le imprese ne risentirebbero in maniera profonda, con ripercussioni a catena che finirebbero per erodere il potere d'acquisto dei cittadini e aumentare i costi di gestione per le aziende, innescando una spirale perversa di aumenti dei prezzi al consumatore finale''. ''Uno degli aspetti più controversi di questa proposta di aumento delle accise - secondo Ferrara - è la sua evidente contraddizione con la linea politica del governo guidato da Giorgia Meloni. Durante la campagna elettorale e nei primi mesi di governo, l'esecutivo si è più volte dichiarato contrario a nuove tasse sui carburanti, ritenendo che tali misure avrebbero solo peggiorato la situazione economica per famiglie e imprese''. Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.

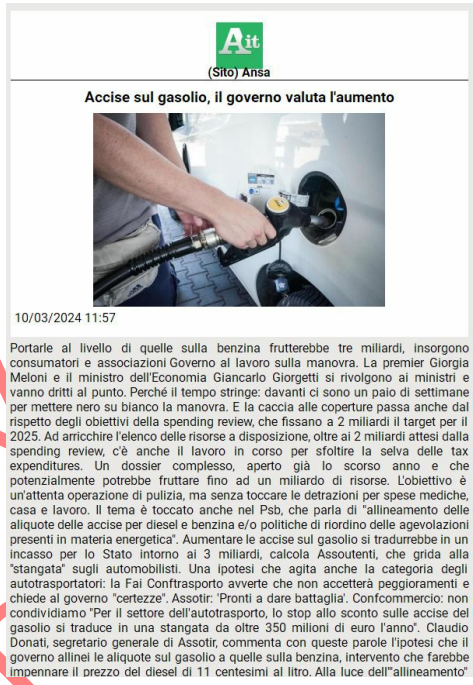
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Accise sul gasolio, il governo valuta l'aumento


(Sito) Ansa

Accise sul gasolio, il governo valuta l'aumento

10/03/2024 11:57

Portarle al livello di quelle sulla benzina frutterebbe tre miliardi, insorgono consumatori e associazioni Governo al lavoro sulla manovra. La premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si rivolgono ai ministri e vanno dritti al punto. Perché il tempo stringe: davanti ci sono un paio di settimane per mettere nero su bianco la manovra. E la caccia alle coperture passa anche dal rispetto degli obiettivi della spending review, che fissano a 2 miliardi il target per il 2025. Ad arricchire l'elenco delle risorse a disposizione, oltre ai 2 miliardi attesi dalla spending review, c'è anche il lavoro in corso per sfoltire la selva delle tax expenditures. Un dossier complesso, aperto già lo scorso anno e che potenzialmente potrebbe fruttare fino ad un miliardo di risorse. L'obiettivo è un'attenta operazione di pulizia, ma senza toccare le detrazioni per spese mediche, casa e lavoro. Il tema è toccato anche nel Psb, che parla di "allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica". Aumentare le accise sul gasolio si tradurrebbe in un incasso per lo Stato intorno ai 3 miliardi, calcola Assoutenti, che grida alla "stangata" sugli automobilisti. Una ipotesi che agita anche la categoria degli autotrasportatori: la Fai Conftrasporto avverte che non accetterà peggioramenti e chiede al governo "certezze". Assotir: 'Pronti a dare battaglia'. Confcommercio: non condividiamo "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, segretario generale di Assotir, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. Alla luce dell'"allineamento" fiscale tra benzina e diesel di cui parla il Psb, l'associazione si dice pronta "a dare battaglia". "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". "Non possiamo condividere la suggestione di manovrare le accise su alcune tipologie di carburante al fine di equipararle a quelle più elevate". Lo ha detto il responsabile del Centro studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato sul Psb. "Le accise hanno un effetto internalizzante rispetto alle esternalità negative collegate alle emissioni, ma il livello delle accise nel nostro paese sono ad un livello ampiamente superiore alla soglia di internalizzazione a qualsiasi livello assunto dal valore monetario della tonnellata di Co2. Prospetticamente peggiorare ulteriormente lo squilibrio comporterà maggiori e forse insuperabili difficoltà ad approdare ad un sistema fiscale equo ed efficiente, un tema di sicuro interesse nell'ambito della difficile transizione green", ha detto Bella. Secondo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Confcommercio "l'impostazione logica del Piano appare convincente", ma Bella ha evidenziato anche un'altra "forte preoccupazione": "il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee è l'eccessiva complessità. L'eccessiva complessità non giova alla partecipazione dei cittadini al grande progetto collettiva di un'Europa più competitiva, più prospera e solidale. Forse gli staff tecnici governativi dovrebbero farsi carico di un ulteriore onere informativo più esteso e completo". Gli autotrasportatori di Fai Conftrasporto si dicono 'preoccupati' per il possibile riallineamento delle accise di benzina e diesel citato nel Piano strutturale di bilancio e in una nota chiedono rassicurazioni da parte del governo. "Le notizie che si stanno diffondendo sui media riguardanti interventi nella prossima legge di bilancio sulla accisa del gasolio sollevano legittime preoccupazioni tra gli operatori dell'autotrasporto", afferma il presidente Paolo Uggè. "Le ragioni per le quali, con l'autorizzazione prevista in una apposita direttiva della Unione Europea, è stato introdotto un recupero di 0,214 per le imprese di autotrasporto sono connesse al semplice fatto di voler allineare il più possibile al valore medio la fiscalità sulla voce gasolio per autotrazione", sottolinea la nota. Le imprese del settore, sottolinea ancora Uggè, "non accetteranno che venga rivista in 'peius' quella che è stata una giusta conquista ottenuta dalle federazioni rappresentative del settore e che consente il recupero anzidetto". Da qui la richiesta "di certezze da parte del Governo sui contenuti dell'intervento preannunciato". La Fai/Conftrasporto ritiene che questa delicata partita unitamente a quella sul coinvolgimento del recupero dell'Ets per il trasporto marittimo "debba essere oggetto di precise rassicurazioni da parte dei ministeri competenti, innanzitutto per fornire certezze alle imprese ed evitare che sui 'si dice' si possano innescare strumentalizzazioni che potrebbero generare turbolenze nella categoria, che su tali aspetti non intende in alcun modo subire penalizzazioni".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Incendio al motore di un aereo Ryanair a Brindisi, riaperto lo scalo del Salento

(Sito) Ansa

Incendio al motore di un aereo Ryanair a Brindisi, riaperto lo scalo del Salento

10/03/2024 12:12

Evacuati i 184 passeggeri e l'equipaggio attraverso gli scivoli d'emergenza, nessun ferito Un principio di incendio al motore di un volo Ryanair, in partenza da Brindisi e diretto a Torino, ha portato alla chiusura dello scalo salentino, poi riaperto. A bordo del velivolo (Fr 8826) c'erano 184 passeggeri più i membri dell'equipaggio che stati evacuati. Non ci sono feriti. Solo martedì scorso un altro incidente su un volo Ryanair, lo scoppio di 4 pneumatici sulla pista di Orio al Serio , con la chiusura dello scalo per tutto il giorno. "Il problema - evidenzia in una nota di Aeroporti di Puglia - verificatosi quando l'aeromobile era già allineato in testata per il decollo, ha comportato l'evacuazione dei passeggeri attraverso gli scivoli di emergenza . Tutte le operazioni si sono svolte nella massima sicurezza per i passeggeri e l'equipaggio". I passeggeri si trovano "già in aerostazione dove sono assistiti da personale di Aeroporti di Puglia - prosegue -. I tecnici della compagnia sono all'opera per gli interventi di loro competenza e necessari affinché Aeroporti di Puglia possa procedere alle successive verifiche di agibilità della pista di volo e procedere alla riapertura dello scalo". "Questa mattina, all'aeroporto di Brindisi, si è verificato un nuovo incidente, l'ennesimo, su un aereo Ryanair. Abbiamo chiesto quindi un'audizione urgente in Commissione Trasporti alla Camera dei vertici Enac, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che - è bene ricordarlo - è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri". Così in una nota Andrea Caroppo, vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, Mauro D'Attis, deputato di Forza Italia e Segretario del partito in Puglia e i deputati azzurri membri della commissione Trasporti Mauro D'Attis, Alessandro Sorte, segretario regionale FI Lombardia, e Paola Boscaini. "A causa di un principio d'incendio al motore di un aereo in partenza 184 passeggeri più i membri dell'equipaggio sono stati evacuati e lo scalo è stato chiuso. Fortunatamente, non ci sono stati feriti, ma si tratta del secondo incidente in pochi giorni che coinvolge la compagnia irlandese. Appena 2 giorni fa sono esplosi i pneumatici di un aereo in fase di atterraggio a Bergamo: nessun ferito, ma l'aeroporto è rimasto chiuso per ore. Lo scorso maggio, un volo partito da Bari e diretto a Londra è rientrato nella città pugliese per problemi alla strumentazione; pochi giorni dopo un volo partito da Bologna con direzione Bruxelles è stato fatto atterrare a Lussemburgo per un principio di incendio. E questi sono solo alcuni dei tanti, troppi incidenti che hanno coinvolto negli ultimi mesi Ryanair, in Italia e in Europa", concludono.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Sicilia ad Assisi per festeggiamenti san Francesco

Partono oggi ad Assisi i festeggiamenti per San Francesco patrono d'Italia. Previsti numerosi appuntamenti dove sarà anche protagonista la Sicilia regione scelta per il 2024 per offrire l'olio che alimenterà la lampada votiva che arde giorno e notte sulla tomba del Poverello d'Assisi. Ad accendere la lampada, domani, sarà il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla in rappresentanza di tutti i sindaci dei Comuni d'Italia. La celebrazione eucaristica presieduta da Monsignor Antonino Raspanti, vescovo di Acireale sarà trasmessa in diretta da Rai 1 a partire dalle ore 10 di domani. Nell'ambito dei festeggiamenti, fino al prossimo 7 ottobre nella sala Palazzo Capitano del Popolo di Assisi si potrà visitare parte della mostra "Palermo rifiorisce con Santa Rosalia", attualmente in esposizione alla Gamed organizzata dal Comune di Palermo, in collaborazione con la società Gesap e con il supporto dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale e dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia.

(Sito) Ansa

Sicilia ad Assisi per festeggiamenti san Francesco

10/03/2024 13:38

Partono oggi ad Assisi i festeggiamenti per San Francesco patrono d'Italia. Previsti numerosi appuntamenti dove sarà anche protagonista la Sicilia regione scelta per il 2024 per offrire l'olio che alimenterà la lampada votiva che arde giorno e notte sulla tomba del Poverello d'Assisi. Ad accendere la lampada, domani, sarà il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla in rappresentanza di tutti i sindaci dei Comuni d'Italia. La celebrazione eucaristica presieduta da Monsignor Antonino Raspanti, vescovo di Acireale sarà trasmessa in diretta da Rai 1 a partire dalle ore 10 di domani. Nell'ambito dei festeggiamenti, fino al prossimo 7 ottobre nella sala Palazzo Capitano del Popolo di Assisi si potrà visitare parte della mostra "Palermo rifiorisce con Santa Rosalia", attualmente in esposizione alla Gamed organizzata dal Comune di Palermo, in collaborazione con la società Gesap e con il supporto dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale e dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Vasile, 'aeroporto Salento riaperto in 3 ore, disagi attenuati'

(Sito) Ansa

Vasile, 'aeroporto Salento riaperto in 3 ore, disagi attenuati'

10/03/2024 15:24

'Incendio a motore aereo Ryanair in scalo ...' delle 10:00) "Quanto accaduto oggi a Brindisi ha messo in luce ancora una volta, e ove ve ne fosse la necessità, l'eccellente livello di preparazione delle donne e degli uomini di Aeroporti di Puglia. (V. In poco meno di tre ore, infatti, l'impegno della nostra struttura, in coordinamento con il personale dei Vigili del Fuoco, dell'Enac, dell'Enav e delle forze dell'ordine, ha consentito la riapertura dello scalo e la ripresa delle operazioni di volo sospese a causa del problema verificatosi a un aeromobile in partenza. Tutte le operazioni di messa in sicurezza e assistenza ai passeggeri del volo interessato, si sono svolte nel massimo ordine e senza nessuna conseguenza". Lo afferma il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, in merito alla temporanea chiusura dell'aeroporto del Salento di Brindisi a causa di un principio d'incendio al motore di un aeromobile in partenza dallo scalo e diretto a Torino. "L'emergenza odierna - aggiunge - ha dimostrato altresì quanto sia importante per la nostra regione disporre di una rete aeroportuale moderna ed efficiente che ha permesso, anche in una situazione molto impegnativa per strutture e personale, di gestire fasi operative di estrema delicatezza senza che nessun passeggero, in arrivo e in partenza, abbia dovuto subire disagi accentuati". "L'interoperabilità degli scali - conclude Vasile - ha consentito ai nostri passeggeri di poter arrivare e partire dalla nostra regione se non con un leggero differimento del proprio operativo necessario a garantire loro i più elevati standard di safety".

'Incendio a motore aereo Ryanair in scalo ...' delle 10:00) "Quanto accaduto oggi a Brindisi ha messo in luce ancora una volta, e ove ve ne fosse la necessità, l'eccellente livello di preparazione delle donne e degli uomini di Aeroporti di Puglia. (V. In poco meno di tre ore, infatti, l'impegno della nostra struttura, in coordinamento con il personale dei Vigili del Fuoco, dell'Enac, dell'Enav e delle forze dell'ordine, ha consentito la riapertura dello scalo e la ripresa delle operazioni di volo sospese a causa del problema verificatosi a un aeromobile in partenza. Tutte le operazioni di messa in sicurezza e assistenza ai passeggeri del volo interessato, si sono svolte nel massimo ordine e senza nessuna conseguenza". Lo afferma il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, in merito alla temporanea chiusura dell'aeroporto del Salento di Brindisi a causa di un principio d'incendio al motore di un aeromobile in partenza dallo scalo e diretto a Torino. "L'emergenza odierna - aggiunge - ha dimostrato altresì quanto sia importante per la nostra regione disporre di una rete aeroportuale moderna ed efficiente che ha permesso, anche in una situazione molto impegnativa per strutture e personale, di gestire fasi operative di estrema delicatezza senza che nessun passeggero, in arrivo e in partenza, abbia dovuto subire disagi accentuati". "L'interoperabilità degli scali - conclude Vasile - ha consentito ai nostri passeggeri di poter arrivare e partire dalla nostra regione se non con un leggero differimento del proprio operativo necessario a garantire loro i più elevati standard di safety".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Schlein, Meloni spieghi al Paese l'aumento delle accise

"Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Così in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge.

(Sito) Ansa

Schlein, Meloni spieghi al Paese l'aumento delle accise

10/03/2024 15:56

"Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Così in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

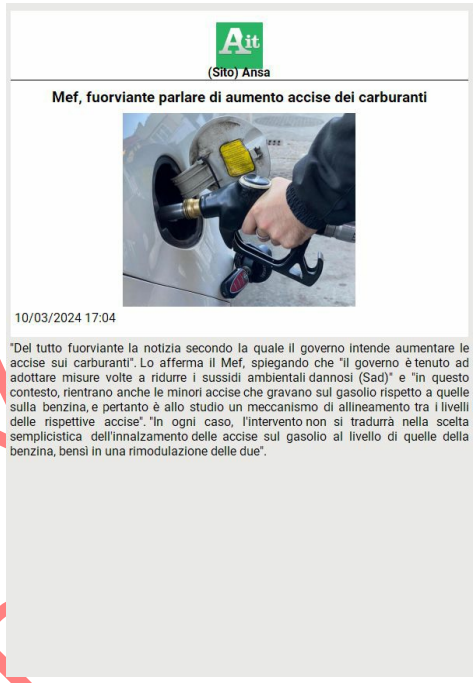
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Mef, fuorviante parlare di aumento accise dei carburanti

"Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti". Lo afferma il Mef, spiegando che "il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)" e "in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". "In ogni caso, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due".



(Sito) Ansa

Mef, fuorviante parlare di aumento accise dei carburanti

10/03/2024 17:04

"Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti". Lo afferma il Mef, spiegando che "il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)" e "in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". "In ogni caso, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Ancora un incidente ad un aereo Ryanair, il motore va a fuoco

(Sito) Ansa

Ancora un incidente ad un aereo Ryanair, il motore va a fuoco

10/03/2024 18:44 Danilo Santoro

Era già allineato in pista per avviare le fasi di decollo con 184 passeggeri a bordo quando uno dei motori è andato fuoco. Due giorni dopo lo scoppio degli pneumatici di un aeromobile sulla pista dell'aeroporto di Orio al Serio, questa mattina a Brindisi si è verificato un altro incidente per un aereo della compagnia irlandese low cost Ryanair. A bordo del volo diretto a Torino, oltre ai passeggeri c'erano anche sei membri dell'equipaggio quando le fiamme hanno iniziato ad sprigionarsi dal motore e nessuno di loro è rimasto ferito. Immediata è stata l'attivazione della procedura d'emergenza con l'arrivo in pista anche del personale dei vigili del fuoco del distaccamento aeroportuale che hanno spento l'incendio. Per le operazioni di messa sicurezza si è reso necessario chiudere per quasi tre ore l'aeroporto di Brindisi. Le fiamme sono state ben visibili tanto dall'esterno quanto dall'interno dell'aereo. A bordo però ci sono stati alcuni momenti di panico: più di qualcuno infatti ha bene notato le fiamme, iniziando ad allarmarsi. Qualche bambino, spaventato dal trambusto sull'aereo, ha iniziato a piangere. Poi l'apertura del portellone e la discesa sugli scivoli di tutti i passeggeri, presi in carico dal personale di Aeroporti di Puglia. Con la chiusura temporanea dello scalo di Brindisi a metà mattinata alcuni voli previsti in quella fascia oraria sono stati dirottati su altri aeroporti, mentre sono stati posticipati altri aerei in partenza. Il volo per Torino è decollato alle 13:36, cinque ore dopo l'orario previsto. "L'emergenza odierna ha dimostrato quanto sia importante per la nostra regione - ha affermato il presidente di Aeroporti di Puglia Antonio Maria Vasile - disporre di una rete aeroportuale moderna ed efficiente che ha permesso, anche in una situazione molto impegnativa per strutture e personale, di gestire fasi operative di estrema delicatezza senza che

Era già allineato in pista per avviare le fasi di decollo con 184 passeggeri a bordo quando uno dei motori è andato fuoco. Due giorni dopo lo scoppio degli pneumatici di un aeromobile sulla pista dell'aeroporto di Orio al Serio, questa mattina a Brindisi si è verificato un altro incidente per un aereo della compagnia irlandese low cost Ryanair. A bordo del volo diretto a Torino, oltre ai passeggeri c'erano anche sei membri dell'equipaggio quando le fiamme hanno iniziato ad sprigionarsi dal motore e nessuno di loro è rimasto ferito. Immediata è stata l'attivazione della procedura d'emergenza con l'arrivo in pista anche del personale dei vigili del fuoco del distaccamento aeroportuale che hanno spento l'incendio. Per le operazioni di messa sicurezza si è reso necessario chiudere per quasi tre ore l'aeroporto di Brindisi. Le fiamme sono state ben visibili tanto dall'esterno quanto dall'interno dell'aereo. A bordo però ci sono stati alcuni momenti di panico: più di qualcuno infatti ha bene notato le fiamme, iniziando ad allarmarsi. Qualche bambino, spaventato dal trambusto sull'aereo, ha iniziato a piangere. Poi l'apertura del portellone e la discesa sugli scivoli di tutti i passeggeri, presi in carico dal personale di Aeroporti di Puglia. Con la chiusura temporanea dello scalo di Brindisi a metà mattinata alcuni voli previsti in quella fascia oraria sono stati dirottati su altri aeroporti, mentre sono stati posticipati altri aerei in partenza. Il volo per Torino è decollato alle 13:36, cinque ore dopo l'orario previsto. "L'emergenza odierna ha dimostrato quanto sia importante per la nostra regione - ha affermato il presidente di Aeroporti di Puglia Antonio Maria Vasile - disporre di una rete aeroportuale moderna ed efficiente che ha permesso, anche in una situazione molto impegnativa per strutture e personale, di gestire fasi operative di estrema delicatezza senza che nessun passeggero, in arrivo e in partenza, abbia dovuto subire disagi accentuati". Su quanto avvenuto questa mattina a Brindisi c'è stata una presa di posizione da parte di alcuni esponenti di Forza Italia. In una nota Andrea Caroppo, vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, Mauro D'Attis, deputato di Forza Italia e segretario del partito in Puglia e i deputati azzurri membri della commissione Trasporti Alessandro Sorte, segretario regionale Fi Lombardia, e Paola Boscaini, hanno annunciato la richiesta di "un'audizione urgente in commissione Trasporti alla Camera dei vertici Enac, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che - è bene ricordarlo - è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Parte il progetto Iris, per cavi superconduttori senza dispersioni

(Sito) Ansa

Parte il progetto Iris, per cavi superconduttori senza dispersioni

10/03/2024 19:22

Ridurre di cinque volte la dispersione di energia dei cavi elettrici ad alta tensione e sviluppare nuove tecnologie basate sui superconduttori : sono alcuni degli obiettivi del progetto Iris , finanziato con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - NextGenerationEU nato dallo collaborazione fra ricerca e industria, con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Asg Superconductors di Genova, presentato al Big Science Business Forum in corso a Trieste. "Per raggiungere il green deal occorrono nuove fonti energetiche pulite, ma è necessario anche innovare l'infrastruttura di rete per azzerare dispersioni e ridurre l'impatto ambientale", sottolinea Marco Nassi, Ceo di Asg Superconductors. In quest'ottica il progetto Iris (Innovative Research Infrastructure on applied Superconductivity) punta a realizzare cavi utilizzando un innovativo materiale superconduttivo ad alta temperatura , il di-boruro di magnesio (MgB2) . "La tecnologia superconduttiva basata su MgB2 è stata già collaudata al Cern nell'ambito di HiLumi-Lhc, il progetto di aggiornamento del grande acceleratore di particelle Lhc", ha detto Lucio Rossi, della Statale di Milano e dell'Infn e anche responsabile del progetto Iris. "Con Iris - ha aggiunto - facciamo un ulteriore passo in avanti, sviluppandola per il trasporto sostenibile di grandi potenze elettriche". Utilizzare per il trasporto dell'elettricità cavi basati sulla tecnologia che il progetto Iris sta sviluppando potrebbe ridurre di un fattore cinque le perdite dovute a dissipazione e dispersione rispetto alle linee tradizionali. Ad esempio, ipotizzando di utilizzare una linea superconduttiva da mille km che trasporti 3 GW di potenza (pari a circa il 5% della produzione termoelettrica in Italia), si risparmierebbe l'equivalente di 150mila tonnellate di CO2 all'anno. Il progetto, del valore di oltre 12 milioni, punta a realizzare un prototipo entro il 2025 e vede coinvolti anche l'Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi Spin del Consiglio Nazionale delle Ricerche e le Università di Genova, Federico II di Napoli, di Salerno e del Salento.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

24ovest

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

24ovest

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:34

(Adnkronos) - Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

24ovest

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef."In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".- Foto Agenzia Fotogramma -(ITALPRESS).

24ovest

Mef “Nessun aumento per le accise sui carburanti”

10/03/2024 17:44

ROMA (ITALPRESS) - “Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)”. Così una nota del Mef.”In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale”.- Foto Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS).

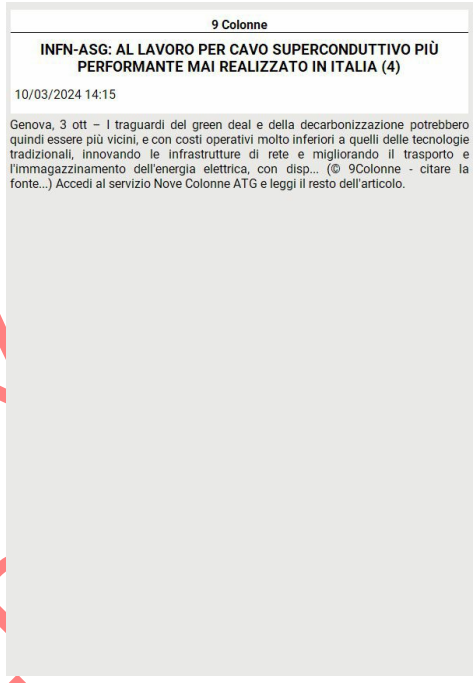
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

9 Colonne

Fonti Web

INFN-ASG: AL LAVORO PER CAVO SUPERCONDUTTIVO PIÙ PERFORMANTE MAI REALIZZATO IN ITALIA (4)


9 Colonne

INFN-ASG: AL LAVORO PER CAVO SUPERCONDUTTIVO PIÙ PERFORMANTE MAI REALIZZATO IN ITALIA (4)

10/03/2024 14:15

Genova, 3 ott – I traguardi del green deal e della decarbonizzazione potrebbero quindi essere più vicini, e con costi operativi molto inferiori a quelli delle tecnologie tradizionali, innovando le infrastrutture di rete e migliorando il trasporto e l'immagazzinamento dell'energia elettrica, con disp... (© 9Colonne - citare la fonte...) Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo.

Genova, 3 ott - I traguardi del green deal e della decarbonizzazione potrebbero quindi essere più vicini, e con costi operativi molto inferiori a quelli delle tecnologie tradizionali, innovando le infrastrutture di rete e migliorando il trasporto e l'immagazzinamento dell'energia elettrica, con disp... (© 9Colonne - citare la fonte...) Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

94018.it

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". - Foto Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS).

94018.it

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

10/03/2024 21:07

ROMA (ITALPRESS) – "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise – spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". – Foto Agenzia Fotogramma – (ITALPRESS).

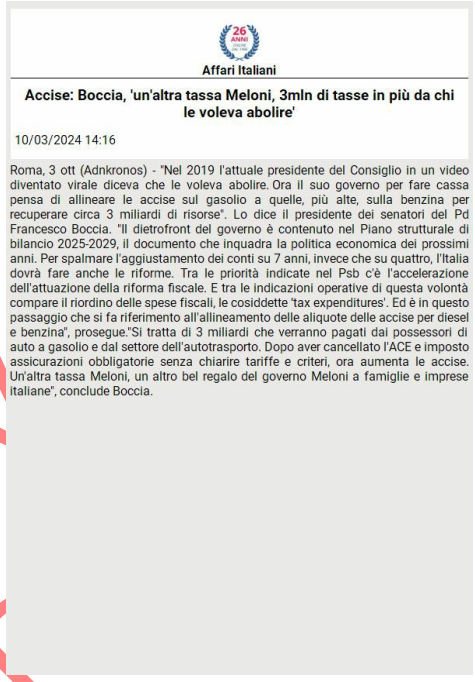
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Accise: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mln di tasse in più da chi le voleva abolire'


Affari Italiani

Accise: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mln di tasse in più da chi le voleva abolire'

10/03/2024 14:16

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Nel 2019 l'attuale presidente del Consiglio in un video diventato virale diceva che le voleva abolire. Ora il suo governo per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse". Lo dice il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. "Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Per spalmare l'aggiustamento dei conti su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette 'tax expenditures'. Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina", prosegue."Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Dopo aver cancellato l'ACE e imposto assicurazioni obbligatorie senza chiarire tariffe e criteri, ora aumenta le accise. Un'altra tassa Meloni, un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane", conclude Boccia.

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Nel 2019 l'attuale presidente del Consiglio in un video diventato virale diceva che le voleva abolire. Ora il suo governo per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse". Lo dice il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. "Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Per spalmare l'aggiustamento dei conti su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette 'tax expenditures'. Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina", prosegue."Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Dopo aver cancellato l'ACE e imposto assicurazioni obbligatorie senza chiarire tariffe e criteri, ora aumenta le accise. Un'altra tassa Meloni, un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane", conclude Boccia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Carburanti: Serracchiani, 'aumento accise sberla a operatori e famiglie'

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Il Governo smentisca immediatamente la sussistenza di ipotesi di allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina. Anche solo far circolare questa notizia può avere effetti negativi sulla catena dei costi e dei prezzi". Lo afferma la deputata dem Debora Serracchiani, in merito al rialzo delle accise del gasolio che sarebbe allo studio del Governo, secondo quanto si evince dal Piano strutturale di bilancio."La sollevazione immediata delle categorie degli autotrasportatori e delle associazioni dei consumatori dovrebbe essere un sufficiente semaforo rosso per un Governo che non solo si rimangia le promesse elettorali ma addirittura fa il contrario. La destra non ha ancora capito quanto sia strategico il comparto dell'autotrasporto nel sistema complesso della logistica né quali siano le necessità per renderlo competitivo. Il ministro Salvini incontri al più presto i rappresentanti della categoria che lo richiedono. Altro che transizione energetica, questo è il ritorno agli anni '70".

Affari Italiani

Carburanti: Serracchiani, 'aumento accise sberla a operatori e famiglie'

10/03/2024 14:16

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Il Governo smentisca immediatamente la sussistenza di ipotesi di allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina. Anche solo far circolare questa notizia può avere effetti negativi sulla catena dei costi e dei prezzi". Lo afferma la deputata dem Debora Serracchiani, in merito al rialzo delle accise del gasolio che sarebbe allo studio del Governo, secondo quanto si evince dal Piano strutturale di bilancio."La sollevazione immediata delle categorie degli autotrasportatori e delle associazioni dei consumatori dovrebbe essere un sufficiente semaforo rosso per un Governo che non solo si rimangia le promesse elettorali ma addirittura fa il contrario. La destra non ha ancora capito quanto sia strategico il comparto dell'autotrasporto nel sistema complesso della logistica né quali siano le necessità per renderlo competitivo. Il ministro Salvini incontri al più presto i rappresentanti della categoria che lo richiedono. Altro che transizione energetica, questo è il ritorno agli anni '70".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Brutte notizie per gli automobilisti, il governo alza le accise sul diesel. Stangata da 3,1mld

Affari Italiani

Brutte notizie per gli automobilisti, il governo alza le accise sul diesel. Stangata da 3,1mld

10/03/2024 14:36

L'allarme lanciato dalle associazioni di consumatori come Assoutenti Gasolio, aumento delle accise. Assoutenti: "Sarebbe una stangata da 3,1 miliardi" Il governo italiano sta valutando l'ipotesi di un ritocco al rialzo delle accise sul gasolio , attualmente più basse rispetto a quelle della benzina, come indicato nel Piano Strutturale di Bilancio. Questo possibile riallineamento è ancora in fase di studio e non c'è alcuna decisione operativa, tuttavia, le associazioni dei consumatori, come Assoutenti , hanno lanciato l'allarme: un aumento delle accise potrebbe tradursi in una "stangata" da 3,1 miliardi di euro per gli automobilisti "Oggi, su ogni litro di gasolio acquistato dagli automobilisti italiani, il 56,1%, pari a 0,91 euro al litro ai prezzi attuali, se ne va in tasse a titolo di Iva e accise. Situazione anche peggiore per la benzina, dove la tassazione pesa per il 59,8%, pari a 1,04 euro per ogni litro di verde". Lo afferma Assoutenti, che boccia l'ipotesi di rialzo delle accise sul gasolio previsto dal Piano strutturale di bilancio allo studio del governo. LEGGI ANCHE: Carburanti, slitta la riforma della rete: "Servono ulteriori approfondimenti" " Solo nel 2023 gli italiani hanno pagato un totale di 38 miliardi di euro a causa della tassazione (iva e accise) che grava sui carburanti venduti in Italia – spiega il presidente Gabriele Melluso – Oggi l'accisa sulla benzina è pari a 0,728 euro al litro, quella sul gasolio a 0,617 euro/litro: un eventuale allineamento delle accise sul gasolio al livello di quelle in vigore sulla benzina, farebbe aumentare il prezzo ai distributori ed equivarrebbe a un maggior esborso pari a 5,5 euro a pieno, determinando una stangata totale sugli automobilisti da 3,1 miliardi di euro all'anno, qualora i consumi di diesel si mantenessero ai livelli del 2023 "

L'allarme lanciato dalle associazioni di consumatori come Assoutenti Gasolio, aumento delle accise. Assoutenti: "Sarebbe una stangata da 3,1 miliardi" Il governo italiano sta valutando l'ipotesi di un ritocco al rialzo delle accise sul gasolio , attualmente più basse rispetto a quelle della benzina, come indicato nel Piano Strutturale di Bilancio. Questo possibile riallineamento è ancora in fase di studio e non c'è alcuna decisione operativa, tuttavia, le associazioni dei consumatori, come Assoutenti , hanno lanciato l'allarme: un aumento delle accise potrebbe tradursi in una "stangata" da 3,1 miliardi di euro per gli automobilisti "Oggi, su ogni litro di gasolio acquistato dagli automobilisti italiani, il 56,1%, pari a 0,91 euro al litro ai prezzi attuali, se ne va in tasse a titolo di Iva e accise. Situazione anche peggiore per la benzina, dove la tassazione pesa per il 59,8%, pari a 1,04 euro per ogni litro di verde". Lo afferma Assoutenti, che boccia l'ipotesi di rialzo delle accise sul gasolio previsto dal Piano strutturale di bilancio allo studio del governo. LEGGI ANCHE: Carburanti, slitta la riforma della rete: "Servono ulteriori approfondimenti" " Solo nel 2023 gli italiani hanno pagato un totale di 38 miliardi di euro a causa della tassazione (iva e accise) che grava sui carburanti venduti in Italia - spiega il presidente Gabriele Melluso - Oggi l'accisa sulla benzina è pari a 0,728 euro al litro, quella sul gasolio a 0,617 euro/litro: un eventuale allineamento delle accise sul gasolio al livello di quelle in vigore sulla benzina, farebbe aumentare il prezzo ai distributori ed equivarrebbe a un maggior esborso pari a 5,5 euro a pieno, determinando una stangata totale sugli automobilisti da 3,1 miliardi di euro all'anno, qualora i consumi di diesel si mantenessero ai livelli del 2023 ". "Ribadiamo ancora una volta come, al netto delle speculazioni sui prezzi ai distributori che si registrano in alcuni periodo dell'anno, il governo debba intervenire sul fronte della tassazione sui carburanti applicando accise mobili in grado di compensare gli aumenti dei prezzi industriali attraverso una proporzionale riduzione del peso fiscale" - conclude il presidente Gabriele Melluso.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Carburanti: S. Licheri (M5s), 'Meloni tartassa cittadini come sceriffo di Nottingham'

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Il voltafaccia di Meloni sulle accise dei carburanti è la prova provata delle balle raccontate dalla presidente del Consiglio durante la campagna elettorale del 2022. I ripetuti annunci sull'abolizione delle accise di allora non si sono solo tradotti in una promessa non mantenuta. E' successo di più: con Meloni le accise sono persino aumentate". Così in una nota la capogruppo M5s in commissione Industria, Commercio e Agricoltura al Senato, Sabrina Licheri."Dopo lo stop allo sconto su di esse sancito due anni or sono, che ha costretto gli automobilisti italiani a un pesante salasso lungo oltre 12 mesi - prosegue -, ora arriva l'allineamento tra diesel e benzina, con stangata per chi ha un mezzo a gasolio. Meloni non è un Robin Hood al contrario: ormai sembra più lo sceriffo di Nottingham, che era solito tartassare i più deboli. Tagli alla pensioni, redditi ai minimi storici, tagli alla sanità, addio al mercato tutelato delle bollette con aumenti per i più fragili, zero aiuti sul caro-affitti e ora accise sui carburanti più alti". "Chi ha poco, per questo governo non esiste. E' un dato di fatto", conclude Licheri.

Affari Italiani

Carburanti: S. Licheri (M5s), 'Meloni tartassa cittadini come sceriffo di Nottingham'

10/03/2024 15:01

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Il voltafaccia di Meloni sulle accise dei carburanti è la prova provata delle balle raccontate dalla presidente del Consiglio durante la campagna elettorale del 2022. I ripetuti annunci sull'abolizione delle accise di allora non si sono solo tradotti in una promessa non mantenuta. E' successo di più: con Meloni le accise sono persino aumentate". Così in una nota la capogruppo M5s in commissione Industria, Commercio e Agricoltura al Senato, Sabrina Licheri."Dopo lo stop allo sconto su di esse sancito due anni or sono, che ha costretto gli automobilisti italiani a un pesante salasso lungo oltre 12 mesi - prosegue -, ora arriva l'allineamento tra diesel e benzina, con stangata per chi ha un mezzo a gasolio. Meloni non è un Robin Hood al contrario: ormai sembra più lo sceriffo di Nottingham, che era solito tartassare i più deboli. Tagli alla pensioni, redditi ai minimi storici, tagli alla sanità, addio al mercato tutelato delle bollette con aumenti per i più fragili, zero aiuti sul caro-affitti e ora accise sui carburanti più alti". "Chi ha poco, per questo governo non esiste. E' un dato di fatto", conclude Licheri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

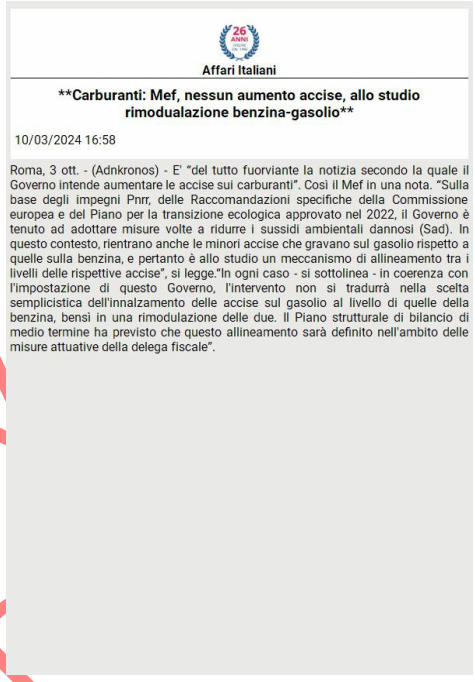
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

Roma, 3 ott. - (Adnkronos) - E' "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il Mef in una nota. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise", si legge."In ogni caso - si sottolinea - in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".


Affari Italiani

Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

10/03/2024 16:58

Roma, 3 ott. - (Adnkronos) - E' "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il Mef in una nota. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise", si legge."In ogni caso - si sottolinea - in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

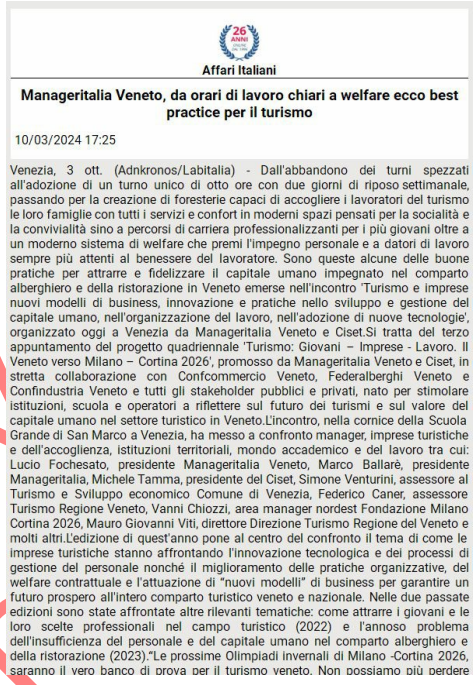
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo


Affari Italiani

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:25

Venezia, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset.Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto.L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri.L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023)."Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo"."Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma."Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

e Sviluppo economico Comune di Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi".Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%).In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

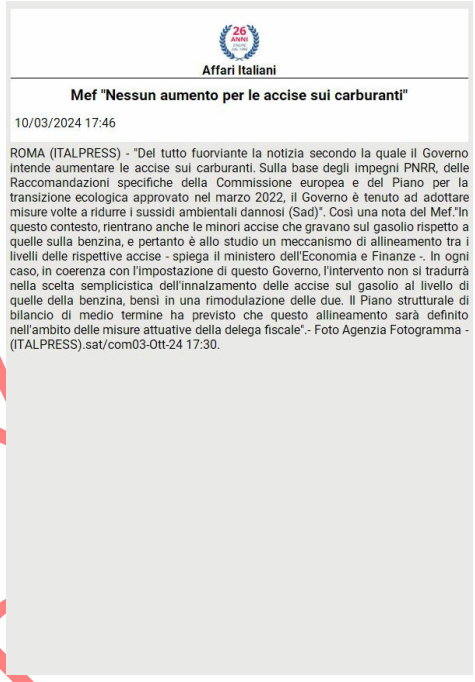
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef."In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".- Foto Agenzia Fotogramma -(ITALPRESS).sat/com03-Ott-24 17:30.


Affari Italiani

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

10/03/2024 17:46

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef."In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".- Foto Agenzia Fotogramma -(ITALPRESS).sat/com03-Ott-24 17:30.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

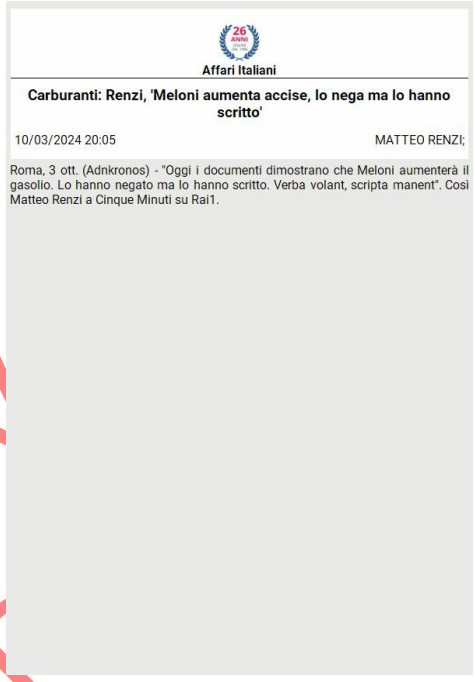
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Carburanti: Renzi, 'Meloni aumenta accise, lo nega ma lo hanno scritto'

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Oggi i documenti dimostrano che Meloni aumenterà il gasolio. Lo hanno negato ma lo hanno scritto. Verba volant, scripta manent". Così Matteo Renzi a Cinque Minuti su Rai1.


Affari Italiani

Carburanti: Renzi, 'Meloni aumenta accise, lo nega ma lo hanno scritto'

10/03/2024 20:05 MATTEO RENZI;

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Oggi i documenti dimostrano che Meloni aumenterà il gasolio. Lo hanno negato ma lo hanno scritto. Verba volant, scripta manent". Così Matteo Renzi a Cinque Minuti su Rai1.

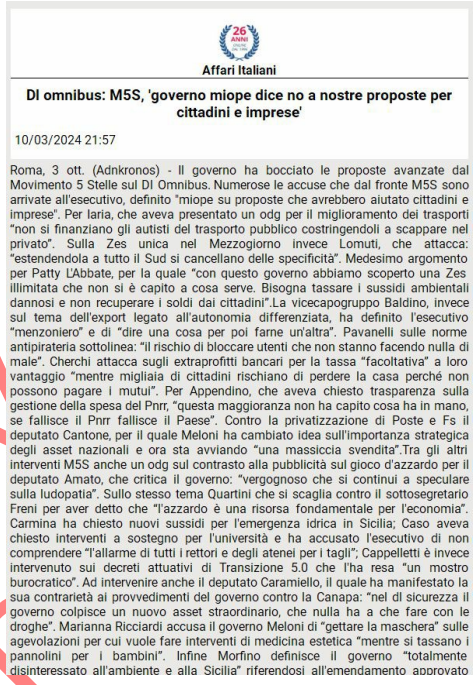
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Dl omnibus: M5S, 'governo miope dice no a nostre proposte per cittadini e imprese'


Affari Italiani

Dl omnibus: M5S, 'governo miope dice no a nostre proposte per cittadini e imprese'

10/03/2024 21:57

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - Il governo ha bocciato le proposte avanzate dal Movimento 5 Stelle sul Dl Omnibus. Numerose le accuse che dal fronte M5S sono arrivate all'esecutivo, definito "miope su proposte che avrebbero aiutato cittadini e imprese". Per Iaria, che aveva presentato un odg per il miglioramento dei trasporti "non si finanziano gli autisti del trasporto pubblico costringendoli a scappare nel privato". Sulla Zes unica nel Mezzogiorno invece Lomuti, che attacca: "estendendola a tutto il Sud si cancellano delle specificità". Medesimo argomento per Patty L'Abbate, per la quale "con questo governo abbiamo scoperto una Zes illimitata che non si è capito a cosa serve. Bisogna tassare i sussidi ambientali dannosi e non recuperare i soldi dai cittadini".La vicecapogruppo Baldino, invece sul tema dell'export legato all'autonomia differenziata, ha definito l'esecutivo "menzoniero" e di "dire una cosa per poi farne un'altra". Pavanelli sulle norme antipirateria sottolinea: "il rischio di bloccare utenti che non stanno facendo nulla di male". Cherchi attacca sugli extraprofitti bancari per la tassa "facoltativa" a loro vantaggio "mentre migliaia di cittadini rischiano di perdere la casa perché non possono pagare i mutui". Per Appendino, che aveva chiesto trasparenza sulla gestione della spesa del Pnrr, "questa maggioranza non ha capito cosa ha in mano, se fallisce il Pnrr fallisce il Paese". Contro la privatizzazione di Poste e Fs il deputato Cantone, per il quale Meloni ha cambiato idea sull'importanza strategica degli asset nazionali e ora sta avviando "una massiccia svendita".Tra gli altri interventi M5S anche un odg sul contrasto alla pubblicità sul gioco d'azzardo per il deputato Amato, che critica il governo: "vergognoso che si continui a speculare sulla ludopatia". Sullo stesso tema Quartini che si scaglia contro il sottosegretario Freni per aver detto che "l'azzardo è una risorsa fondamentale per l'economia". Carmina ha chiesto nuovi sussidi per l'emergenza idrica in Sicilia; Caso aveva chiesto interventi a sostegno per l'università e ha accusato l'esecutivo di non comprendere "l'allarme di tutti i rettori e degli atenei per i tagli"; Cappelletti è invece intervenuto sui decreti attuativi di Transizione 5.0 che l'ha resa "un mostro burocratico". Ad intervenire anche il deputato Caramiello, il quale ha manifestato la sua contrarietà ai provvedimenti del governo contro la Canapa: "nel dl sicurezza il governo colpisce un nuovo asset straordinario, che nulla ha a che fare con le droghe". Marianna Ricciardi accusa il governo Meloni di "gettare la maschera" sulle agevolazioni per cui vuole fare interventi di medicina estetica "mentre si tassano i pannolini per i bambini". Infine Morfino definisce il governo "totalmente disinteressato all'ambiente e alla Sicilia" riferendosi all'emendamento approvato dalla maggioranza per permettere al Presidente Schifani di costruire due inceneritori gestendo in prima persona le gare d'appalto.

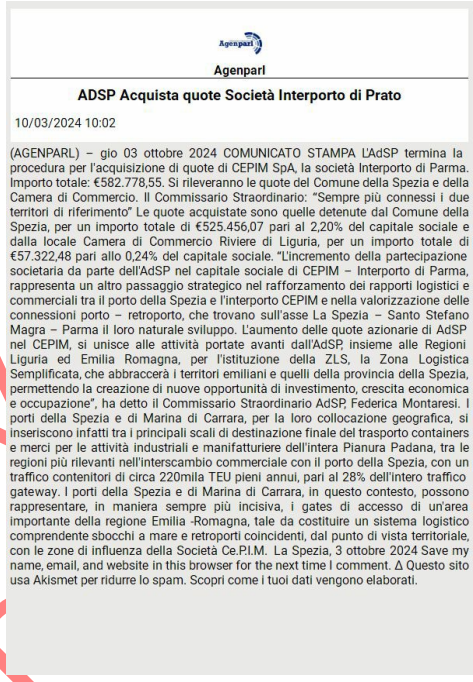
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

ADSP Acquista quote Società Interporto di Prato



Agenparl

ADSP Acquista quote Società Interporto di Prato

10/03/2024 10:02

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA L'AdSP termina la procedura per l'acquisizione di quote di CEPIM SpA, la società Interporto di Parma. Importo totale: €582.778,55. Si rileveranno le quote del Comune della Spezia e della Camera di Commercio. Il Commissario Straordinario: "Sempre più connessi i due territori di riferimento" Le quote acquistate sono quelle detenute dal Comune della Spezia, per un importo totale di €525.456,07 pari al 2,20% del capitale sociale e dalla locale Camera di Commercio Riviere di Liguria, per un importo totale di €57.322,48 pari allo 0,24% del capitale sociale. "L'incremento della partecipazione societaria da parte dell'AdSP nel capitale sociale di CEPIM – Interporto di Parma, rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto CEPIM e nella valorizzazione delle connessioni porto – retroporto, che trovano sull'asse La Spezia – Santo Stefano Magra – Parma il loro naturale sviluppo. L'aumento delle quote azionarie di AdSP nel CEPIM, si unisce alle attività portate avanti dall'AdSP, insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della ZLS, la Zona Logistica Semplificata, che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione", ha detto il Commissario Straordinario AdSP, Federica Montaresi. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, per la loro collocazione geografica, si inseriscono infatti tra i principali scali di destinazione finale del trasporto containers e merci per le attività industriali e manifatturiere dell'intera Pianura Padana, tra le regioni più rilevanti nell'interscambio commerciale con il porto della Spezia, con un traffico contenitori di circa 220mila TEU pieni annui, pari al 28% dell'intero traffico gateway. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, in questo contesto, possono rappresentare, in maniera sempre più incisiva, i gates di accesso di un'area importante della regione Emilia -Romagna, tale da costituire un sistema logistico comprendente sbocchi a mare e retroporti coincidenti, dal punto di vista territoriale, con le zone di influenza della Società Ce.P.I.M. La Spezia, 3 ottobre 2024 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA L'AdSP termina la procedura per l'acquisizione di quote di CEPIM SpA, la società Interporto di Parma. Importo totale: 582.778,55. Si rileveranno le quote del Comune della Spezia e della Camera di Commercio. Il Commissario Straordinario: "Sempre più connessi i due territori di riferimento" Le quote acquistate sono quelle detenute dal Comune della Spezia, per un importo totale di 525.456,07 pari al 2,20% del capitale sociale e dalla locale Camera di Commercio Riviere di Liguria, per un importo totale di 57.322,48 pari allo 0,24% del capitale sociale. "L'incremento della partecipazione societaria da parte dell'AdSP nel capitale sociale di CEPIM - Interporto di Parma, rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto CEPIM e nella valorizzazione delle connessioni porto - retroporto, che trovano sull'asse La Spezia - Santo Stefano Magra - Parma il loro naturale sviluppo. L'aumento delle quote azionarie di AdSP nel CEPIM, si unisce alle attività portate avanti dall'AdSP, insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della ZLS, la Zona Logistica Semplificata, che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione", ha detto il Commissario Straordinario AdSP, Federica Montaresi. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, per la loro collocazione geografica, si inseriscono infatti tra i principali scali di destinazione finale del trasporto containers e merci per le attività industriali e manifatturiere dell'intera Pianura Padana, tra le regioni più rilevanti nell'interscambio commerciale con il porto della Spezia, con un traffico contenitori di circa 220mila TEU pieni annui, pari al 28% dell'intero traffico gateway. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, in questo contesto, possono rappresentare, in maniera sempre più incisiva, i gates di accesso di un'area importante della regione Emilia -Romagna, tale da costituire un sistema logistico comprendente sbocchi a mare e retroporti coincidenti, dal punto di vista territoriale, con le zone di influenza della Società Ce.P.I.M. La Spezia, 3 ottobre 2024 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

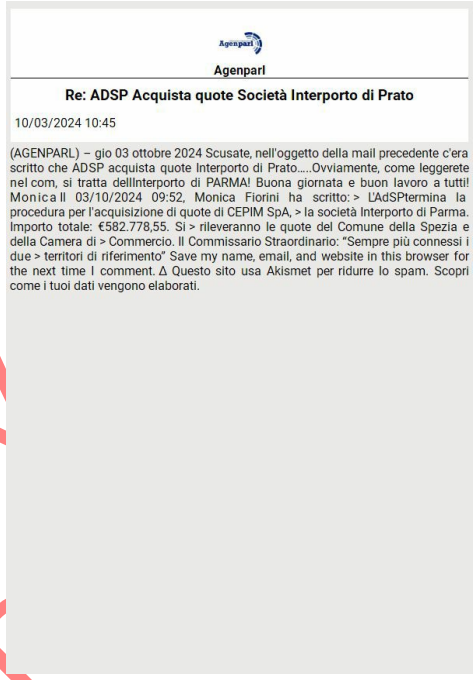
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Re: ADSP Acquista quote Società Interporto di Prato



Agenparl

Re: ADSP Acquista quote Società Interporto di Prato

10/03/2024 10:45

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 Scusate, nell'oggetto della mail precedente c'era scritto che ADSP acquista quote Interporto di Prato.....Ovviamente, come leggerete nel com, si tratta dellInterporto di PARMA! Buona giornata e buon lavoro a tutti! Monica Il 03/10/2024 09:52, Monica Fiorini ha scritto: > L'AdSPtermina la procedura per l'acquisizione di quote di CEPIM SpA, > la società Interporto di Parma. Importo totale: €582.778,55. Si > rileveranno le quote del Comune della Spezia e della Camera di > Commercio. Il Commissario Straordinario: "Sempre più connessi i due > territori di riferimento" Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 Scusate, nell'oggetto della mail precedente c'era scritto che ADSP acquista quote Interporto di Prato..Ovviamente, come leggerete nel com, si tratta dellInterporto di PARMA! Buona giornata e buon lavoro a tutti! Monica Il 03/10/2024 09:52, Monica Fiorini ha scritto: > L'AdSPtermina la procedura per l'acquisizione di quote di CEPIM SpA, > la società Interporto di Parma. Importo totale: 582.778,55. Si > rileveranno le quote del Comune della Spezia e della Camera di > Commercio. Il Commissario Straordinario: "Sempre più connessi i due > territori di riferimento" Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

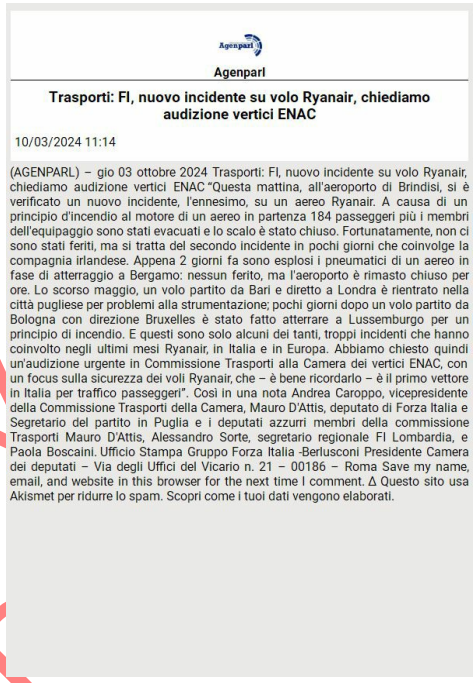
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Trasporti: FI, nuovo incidente su volo Ryanair, chiediamo audizione vertici ENAC



Agenparl

Trasporti: FI, nuovo incidente su volo Ryanair, chiediamo audizione vertici ENAC

10/03/2024 11:14

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 Trasporti: FI, nuovo incidente su volo Ryanair, chiediamo audizione vertici ENAC "Questa mattina, all'aeroporto di Brindisi, si è verificato un nuovo incidente, l'ennesimo, su un aereo Ryanair. A causa di un principio d'incendio al motore di un aereo in partenza 184 passeggeri più i membri dell'equipaggio sono stati evacuati e lo scalo è stato chiuso. Fortunatamente, non ci sono stati feriti, ma si tratta del secondo incidente in pochi giorni che coinvolge la compagnia irlandese. Appena 2 giorni fa sono esplosi i pneumatici di un aereo in fase di atterraggio a Bergamo: nessun ferito, ma l'aeroporto è rimasto chiuso per ore. Lo scorso maggio, un volo partito da Bari e diretto a Londra è rientrato nella città pugliese per problemi alla strumentazione; pochi giorni dopo un volo partito da Bologna con direzione Bruxelles è stato fatto atterrare a Lussemburgo per un principio di incendio. E questi sono solo alcuni dei tanti, troppi incidenti che hanno coinvolto negli ultimi mesi Ryanair, in Italia e in Europa. Abbiamo chiesto quindi un'audizione urgente in Commissione Trasporti alla Camera dei vertici ENAC, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che – è bene ricordarlo – è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri". Così in una nota Andrea Caroppo, vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, Mauro D'Attis, deputato di Forza Italia e Segretario del partito in Puglia e i deputati azzurri membri della commissione Trasporti Mauro D'Attis, Alessandro Sorte, segretario regionale FI Lombardia, e Paola Boscaini. Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati – Via degli Uffici del Vicario n. 21 – 00186 – Roma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 Trasporti: FI, nuovo incidente su volo Ryanair, chiediamo audizione vertici ENAC "Questa mattina, all'aeroporto di Brindisi, si è verificato un nuovo incidente, l'ennesimo, su un aereo Ryanair. A causa di un principio d'incendio al motore di un aereo in partenza 184 passeggeri più i membri dell'equipaggio sono stati evacuati e lo scalo è stato chiuso. Fortunatamente, non ci sono stati feriti, ma si tratta del secondo incidente in pochi giorni che coinvolge la compagnia irlandese. Appena 2 giorni fa sono esplosi i pneumatici di un aereo in fase di atterraggio a Bergamo: nessun ferito, ma l'aeroporto è rimasto chiuso per ore. Lo scorso maggio, un volo partito da Bari e diretto a Londra è rientrato nella città pugliese per problemi alla strumentazione; pochi giorni dopo un volo partito da Bologna con direzione Bruxelles è stato fatto atterrare a Lussemburgo per un principio di incendio. E questi sono solo alcuni dei tanti, troppi incidenti che hanno coinvolto negli ultimi mesi Ryanair, in Italia e in Europa. Abbiamo chiesto quindi un'audizione urgente in Commissione Trasporti alla Camera dei vertici ENAC, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che - è bene ricordarlo - è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri". Così in una nota Andrea Caroppo, vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, Mauro D'Attis, deputato di Forza Italia e Segretario del partito in Puglia e i deputati azzurri membri della commissione Trasporti Mauro D'Attis, Alessandro Sorte, segretario regionale FI Lombardia, e Paola Boscaini. Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati - Via degli Uffici del Vicario n. 21 - 00186 - Roma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Manovra:, Assotir: l'aumento delle accise sul gasolio per l'Autotrasporto è una stangata da oltre 350 milioni di euro

Agenparl

Manovra:, Assotir: l'aumento delle accise sul gasolio per l'Autotrasporto è una stangata da oltre 350 milioni di euro

10/03/2024 12:00 Diego Amicucci

"Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di ASSOTIR, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo – prosegue Donati. – Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". "Forse – commenta ancora il Segretario Generale di ASSOTIR, – anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". "Questa ipotesi – aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, – conferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo

"Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di ASSOTIR, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". "Forse - commenta ancora il Segretario Generale di ASSOTIR, - anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". "Questa ipotesi - aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, - conferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo affliggono il settore dell'Autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive - prosegue Manigrasso. - L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione economica, o il caro-gasolio che sia), non deve impedire di affrontare la questione delle regole nuove necessarie per dare un futuro al settore. La priorità in particolare è la subvezione, ovvero quel fenomeno di intermediazione parassitaria che oggi fa prosperare tante società di 'Trasportatori senza camion'" conclude la Presidente di ASSOTIR. Comments are closed.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

(ARC) Trasporti: Amirante oltre 2 mln per far fronte a carenza autisti

Agenparl

(ARC) Trasporti: Amirante oltre 2 mln per far fronte a carenza autisti

10/03/2024 13:10

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 Udine, 3 ott – "La Regione ha investito importanti risorse per far fronte alla carenza di lavoratori qualificati da impiegare nel settore del trasporto pubblico locale: dal 2020 al 2024 i fondi stanziati per i bandi ordinari dedicati a sostenere le spese per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente (Cqc) a favore dei cittadini del Friuli Venezia Giulia superano i 2 milioni di euro. A questa misura, da due anni, si affiancano i bandi mirati al trasporto pubblico locale che, insieme all'azione dei recruiting day in collaborazione con la Direzione lavoro, rappresentano un intervento a favore di possibili nuovi lavoratori da assumere nel sistema del tpl regionale. Per questo bando le risorse a disposizione nel biennio 2023-2024 sono state invece 140mila euro". Lo ha comunicato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, sottolineando come "l'azione combinata dei bandi regionali e dei recruiting day organizzati con le aziende di trasporto pubblico locale promuove la formazione e il consolidamento della professione di autotrasportatore e autista, per facilitare l'assunzione di autisti per il Tpl, di cui c'? carenza. Proseguiremo, visto il successo delle iniziative, a mettere in campo strategie per formare autisti qualificati e sostenere le persone che vogliono acquisire la patente per guidare un mezzo di Tpl attraverso bandi che prevedono un'erogazione del 50% della spesa in via anticipata ai candidati ammessi e un ulteriore 50% a saldo nel momento in cui la persona ha trovato un'occupazione". Nel dettaglio, sugli avvisi ordinari le domande pervenute, tra 2020 e 2024, sono state 1.205 (120 nel 2020, 75 nel 2021, 305 nel 2022, 348 nel 2023 e 357 nel 2024) di cui ammesse complessivamente 764 mentre sono in corso di istruttoria quelle del 2024 "con un andamento crescente di anno in anno" ha spiegato Amirante. "Accanto agli avvisi ordinari si affianca un bando mirato - ha ribadito Amirante - con cui si ? voluto creare un canale contributivo specifico per il Trasporto pubblico locale. Per questo secondo bando sono a disposizione per il 2024, 100mila euro. Nel 2023 tale bando ha visto 71 richieste e l'ammissione di 48 domande con una corresponsione di 75.937,90 euro ai beneficiari per coprire il primo 50% delle spese per il conseguimento della Cqc. Per il 2024, invece, le istanze ricevute sono state 37". ARC/LP/ma 031302 OTT 24 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Carburanti: Bakkali (Pd), Meloni smentisca aumento accise su gasolio

Agenparl

Carburanti: Bakkali (Pd), Meloni smentisca aumento accise su gasolio

10/03/2024 14:37

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 Carburanti: Bakkali (Pd), Meloni smentisca aumento accise su gasolio "Meloni predica bene e razzola male. In campagna elettorale aveva promesso l'abolizione delle accise sul carburante e a distanza di pochi anni, fa cassa sul trasporto privato aumentandole sul gasolio per racimolare 3 miliardi. Come vorrà giustificare l'ennesima promessa non mantenuta e addirittura aggravata per le tasche degli italiani?" Lo dichiara la deputata Ouidad Bakkali commentando il dietrofront del governo contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029. "È fondamentale che l'esecutivo smentisca immediatamente e corregga una manovra che danneggia operatori e famiglie perché, citando Meloni, 'il grosso deve finire nella mia macchina e non in quella dello Stato", conclude Bakkali. Roma 03/10/2024 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: http://www.deputatipd.it Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 Carburanti: Bakkali (Pd), Meloni smentisca aumento accise su gasolio "Meloni predica bene e razzola male. In campagna elettorale aveva promesso l'abolizione delle accise sul carburante e a distanza di pochi anni, fa cassa sul trasporto privato aumentandole sul gasolio per racimolare 3 miliardi. Come vorrà giustificare l'ennesima promessa non mantenuta e addirittura aggravata per le tasche degli italiani?" Lo dichiara la deputata Ouidad Bakkali commentando il dietrofront del governo contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029. "È fondamentale che l'esecutivo smentisca immediatamente e corregga una manovra che danneggia operatori e famiglie perché, citando Meloni, 'il grosso deve finire nella mia macchina e non in quella dello Stato", conclude Bakkali. Roma 03/10/2024 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: http://www.deputatipd.it Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

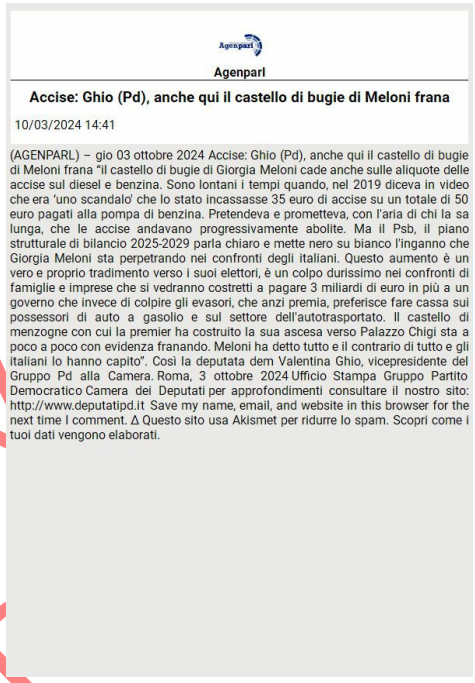
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Accise: Ghio (Pd), anche qui il castello di bugie di Meloni frana



Agenparl

Accise: Ghio (Pd), anche qui il castello di bugie di Meloni frana

10/03/2024 14:41

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 Accise: Ghio (Pd), anche qui il castello di bugie di Meloni frana "il castello di bugie di Giorgia Meloni cade anche sulle aliquote delle accise sul diesel e benzina. Sono lontani i tempi quando, nel 2019 diceva in video che era 'uno scandalo' che lo stato incassasse 35 euro di accise su un totale di 50 euro pagati alla pompa di benzina. Pretendeva e prometteva, con l'aria di chi la sa lunga, che le accise andavano progressivamente abolite. Ma il Psb, il piano strutturale di bilancio 2025-2029 parla chiaro e mette nero su bianco l'inganno che Giorgia Meloni sta perpetrando nei confronti degli italiani. Questo aumento è un vero e proprio tradimento verso i suoi elettori, è un colpo durissimo nei confronti di famiglie e imprese che si vedranno costretti a pagare 3 miliardi di euro in più a un governo che invece di colpire gli evasori, che anzi premia, preferisce fare cassa sui possessori di auto a gasolio e sul settore dell'autotrasportato. Il castello di menzogne con cui la premier ha costruito la sua ascesa verso Palazzo Chigi sta a poco a poco con evidenza franando. Meloni ha detto tutto e il contrario di tutto e gli italiani lo hanno capito". Così la deputata dem Valentina Ghio, vicepresidente del Gruppo Pd alla Camera. Roma, 3 ottobre 2024 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: http://www.deputatipd.it Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati. Δ

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 Accise: Ghio (Pd), anche qui il castello di bugie di Meloni frana "il castello di bugie di Giorgia Meloni cade anche sulle aliquote delle accise sul diesel e benzina. Sono lontani i tempi quando, nel 2019 diceva in video che era 'uno scandalo' che lo stato incassasse 35 euro di accise su un totale di 50 euro pagati alla pompa di benzina. Pretendeva e prometteva, con l'aria di chi la sa lunga, che le accise andavano progressivamente abolite. Ma il Psb, il piano strutturale di bilancio 2025-2029 parla chiaro e mette nero su bianco l'inganno che Giorgia Meloni sta perpetrando nei confronti degli italiani. Questo aumento è un vero e proprio tradimento verso i suoi elettori, è un colpo durissimo nei confronti di famiglie e imprese che si vedranno costretti a pagare 3 miliardi di euro in più a un governo che invece di colpire gli evasori, che anzi premia, preferisce fare cassa sui possessori di auto a gasolio e sul settore dell'autotrasportato. Il castello di menzogne con cui la premier ha costruito la sua ascesa verso Palazzo Chigi sta a poco a poco con evidenza franando. Meloni ha detto tutto e il contrario di tutto e gli italiani lo hanno capito". Così la deputata dem Valentina Ghio, vicepresidente del Gruppo Pd alla Camera. Roma, 3 ottobre 2024 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: http://www.deputatipd.it Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

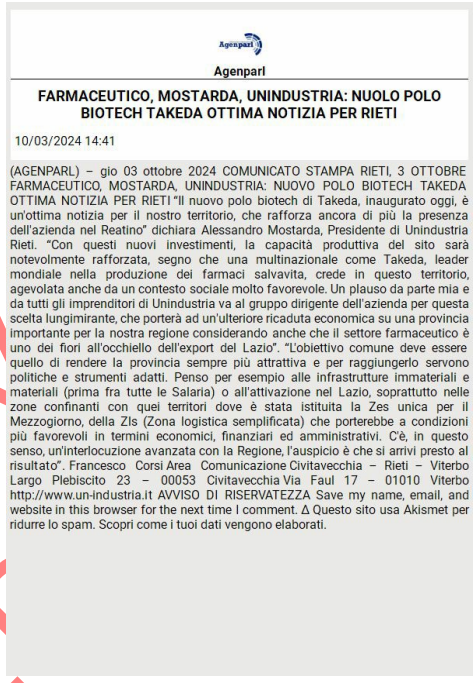
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

FARMACEUTICO, MOSTARDA, UNINDUSTRIA: NUOLO POLO BIOTECH TAKEDA OTTIMA NOTIZIA PER RIETI



Agenparl

FARMACEUTICO, MOSTARDA, UNINDUSTRIA: NUOLO POLO BIOTECH TAKEDA OTTIMA NOTIZIA PER RIETI

10/03/2024 14:41

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA RIETI, 3 OTTOBRE FARMACEUTICO, MOSTARDA, UNINDUSTRIA: NUOVO POLO BIOTECH TAKEDA OTTIMA NOTIZIA PER RIETI "Il nuovo polo biotech di Takeda, inaugurato oggi, è un'ottima notizia per il nostro territorio, che rafforza ancora di più la presenza dell'azienda nel Reatino" dichiara Alessandro Mostarda, Presidente di Unindustria Rieti. "Con questi nuovi investimenti, la capacità produttiva del sito sarà notevolmente rafforzata, segno che una multinazionale come Takeda, leader mondiale nella produzione dei farmaci salvavita, crede in questo territorio, agevolata anche da un contesto sociale molto favorevole. Un plauso da parte mia e da tutti gli imprenditori di Unindustria va al gruppo dirigente dell'azienda per questa scelta lungimirante, che porterà ad un'ulteriore ricaduta economica su una provincia importante per la nostra regione considerando anche che il settore farmaceutico è uno dei fiori all'occhiello dell'export del Lazio". "L'obiettivo comune deve essere quello di rendere la provincia sempre più attrattiva e per raggiungerlo servono politiche e strumenti adatti. Penso per esempio alle infrastrutture immateriali e materiali (prima fra tutte le Salaria) o all'attivazione nel Lazio, soprattutto nelle zone confinanti con quei territori dove è stata istituita la Zes unica per il Mezzogiorno, della Zls (Zona logistica semplificata) che porterebbe a condizioni più favorevoli in termini economici, finanziari ed amministrativi. C'è, in questo senso, un'interlocuzione avanzata con la Regione, l'auspicio è che si arrivi presto al risultato". Francesco Corsi Area Comunicazione Civitavecchia - Rieti - Viterbo Largo Plebiscito 23 – 00053 Civitavecchia Via Faul 17 – 01010 Viterbo http://www.un-industria.it AVVISO DI RISERVATEZZA Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA RIETI, 3 OTTOBRE FARMACEUTICO, MOSTARDA, UNINDUSTRIA: NUOVO POLO BIOTECH TAKEDA OTTIMA NOTIZIA PER RIETI "Il nuovo polo biotech di Takeda, inaugurato oggi, è un'ottima notizia per il nostro territorio, che rafforza ancora di più la presenza dell'azienda nel Reatino" dichiara Alessandro Mostarda, Presidente di Unindustria Rieti. "Con questi nuovi investimenti, la capacità produttiva del sito sarà notevolmente rafforzata, segno che una multinazionale come Takeda, leader mondiale nella produzione dei farmaci salvavita, crede in questo territorio, agevolata anche da un contesto sociale molto favorevole. Un plauso da parte mia e da tutti gli imprenditori di Unindustria va al gruppo dirigente dell'azienda per questa scelta lungimirante, che porterà ad un'ulteriore ricaduta economica su una provincia importante per la nostra regione considerando anche che il settore farmaceutico è uno dei fiori all'occhiello dell'export del Lazio". "L'obiettivo comune deve essere quello di rendere la provincia sempre più attrattiva e per raggiungerlo servono politiche e strumenti adatti. Penso per esempio alle infrastrutture immateriali e materiali (prima fra tutte le Salaria) o all'attivazione nel Lazio, soprattutto nelle zone confinanti con quei territori dove è stata istituita la Zes unica per il Mezzogiorno, della Zls (Zona logistica semplificata) che porterebbe a condizioni più favorevoli in termini economici, finanziari ed amministrativi. C'è, in questo senso, un'interlocuzione avanzata con la Regione, l'auspicio è che si arrivi presto al risultato". Francesco Corsi Area Comunicazione Civitavecchia - Rieti - Viterbo Largo Plebiscito 23 - 00053 Civitavecchia Via Faul 17 - 01010 Viterbo http://www.un-industria.it AVVISO DI RISERVATEZZA Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

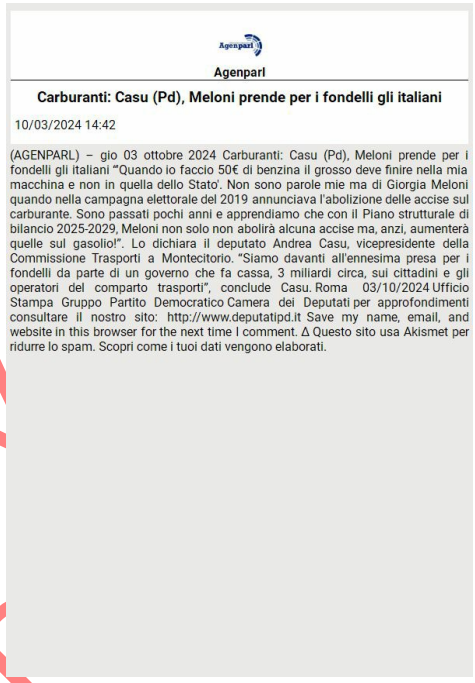
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Carburanti: Casu (Pd), Meloni prende per i fondelli gli italiani



Agenparl

Carburanti: Casu (Pd), Meloni prende per i fondelli gli italiani

10/03/2024 14:42

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 Carburanti: Casu (Pd), Meloni prende per i fondelli gli italiani "Quando io faccio 50€ di benzina il grosso deve finire nella mia macchina e non in quella dello Stato'. Non sono parole mie ma di Giorgia Meloni quando nella campagna elettorale del 2019 annunciava l'abolizione delle accise sul carburante. Sono passati pochi anni e apprendiamo che con il Piano strutturale di bilancio 2025-2029, Meloni non solo non abolirà alcuna accise ma, anzi, aumenterà quelle sul gasolio!". Lo dichiara il deputato Andrea Casu, vicepresidente della Commissione Trasporti a Montecitorio. "Siamo davanti all'ennesima presa per i fondelli da parte di un governo che fa cassa, 3 miliardi circa, sui cittadini e gli operatori del comparto trasporti", conclude Casu. Roma 03/10/2024 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: http://www.deputatipd.it Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 Carburanti: Casu (Pd), Meloni prende per i fondelli gli italiani "'Quando io faccio 50 di benzina il grosso deve finire nella mia macchina e non in quella dello Stato'. Non sono parole mie ma di Giorgia Meloni quando nella campagna elettorale del 2019 annunciava l'abolizione delle accise sul carburante. Sono passati pochi anni e apprendiamo che con il Piano strutturale di bilancio 2025-2029, Meloni non solo non abolirà alcuna accise ma, anzi, aumenterà quelle sul gasolio!". Lo dichiara il deputato Andrea Casu, vicepresidente della Commissione Trasporti a Montecitorio. "Siamo davanti all'ennesima presa per i fondelli da parte di un governo che fa cassa, 3 miliardi circa, sui cittadini e gli operatori del comparto trasporti", conclude Casu. Roma 03/10/2024 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: http://www.deputatipd.it Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

dichiarazione presidente Aeroporti di Puglia

Agenparl

dichiarazione presidente Aeroporti di Puglia

10/03/2024 14:46

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA Bari, 3 ottobre 2024 – In merito alla temporanea chiusura odierna dell'Aeroporto del Salento di Brindisi a causa di un principio d'incendio al motore di un aeromobile in partenza dallo scalo, il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile ha dichiarato: "Quanto accaduto oggi a Brindisi ha messo in luce ancora una volta, e ove ve ne fosse la necessità, l'eccellente livello di preparazione delle Donne e degli uomini di Aeroporti d i Puglia. In poco meno di tre ore, infatti, l'impegno della nostra struttura, in coordinamento con il personale dei Vigili del Fuoco, dell'ENAC, dell'ENAV e delle Forze dell'ordine, ha consentito la riapertura dello scalo e la ripresa delle operazioni di volo sospese a causa del problema verificatosi a un aeromobile in partenza. Tutte le operazioni di messa in sicurezza e assistenza ai passeggeri del volo interessato, si sono svolte nel massimo ordine e senza nessuna conseguenza. L'emergenza odierna, altresì, ha dimostrato quanto sia importante per la nostra regione disporre di una rete aeroportuale moderna ed efficiente che ha permesso, anche in una situazione molto impegnativa per strutture e personale, di gestire fasi operative di estrema delicatezza senza che nessun passeggero, in arrivo e in partenza, abbia dovuto subire disagi accentuati. L'interoperabilità degli scali ha consentito ai nostri passeggeri di poter arrivare e partire dalla nostra regione se non con un leggero differimento del proprio operativo necessario a garantire loro i più elevati standard di safety". Ufficio Stampa Aeroporti di Puglia S.p.A Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA Bari, 3 ottobre 2024 - In merito alla temporanea chiusura odierna dell'Aeroporto del Salento di Brindisi a causa di un principio d'incendio al motore di un aeromobile in partenza dallo scalo, il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile ha dichiarato: "Quanto accaduto oggi a Brindisi ha messo in luce ancora una volta, e ove ve ne fosse la necessità, l'eccellente livello di preparazione delle Donne e degli uomini di Aeroporti di Puglia. In poco meno di tre ore, infatti, l'impegno della nostra struttura, in coordinamento con il personale dei Vigili del Fuoco, dell'ENAC, dell'ENAV e delle Forze dell'ordine, ha consentito la riapertura dello scalo e la ripresa delle operazioni di volo sospese a causa del problema verificatosi a un aeromobile in partenza. Tutte le operazioni di messa in sicurezza e assistenza ai passeggeri del volo interessato, si sono svolte nel massimo ordine e senza nessuna conseguenza. L'emergenza odierna, altresì, ha dimostrato quanto sia importante per la nostra regione disporre di una rete aeroportuale moderna ed efficiente che ha permesso, anche in una situazione molto impegnativa per strutture e personale, di gestire fasi operative di estrema delicatezza senza che nessun passeggero, in arrivo e in partenza, abbia dovuto subire disagi accentuati. L'interoperabilità degli scali ha consentito ai nostri passeggeri di poter arrivare e partire dalla nostra regione se non con un leggero differimento del proprio operativo necessario a garantire loro i più elevati standard di safety". Ufficio Stampa Aeroporti di Puglia S.p.A Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

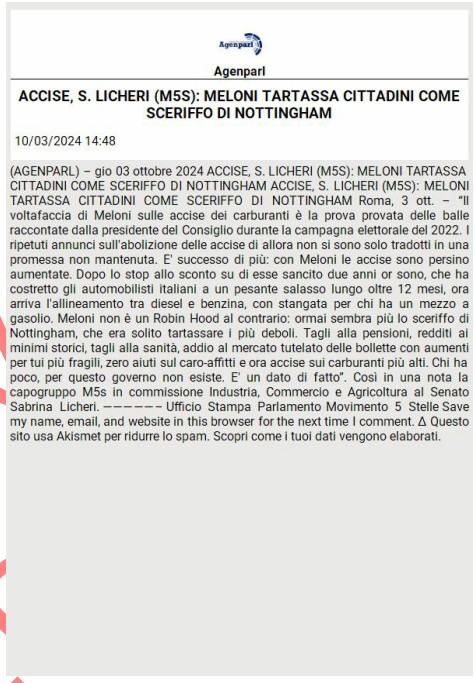
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

ACCISE, S. LICHERI (M5S): MELONI TARTASSA CITTADINI COME SCERIFFO DI NOTTINGHAM



Agenparl

ACCISE, S. LICHERI (M5S): MELONI TARTASSA CITTADINI COME SCERIFFO DI NOTTINGHAM

10/03/2024 14:48

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 ACCISE, S. LICHERI (M5S): MELONI TARTASSA CITTADINI COME SCERIFFO DI NOTTINGHAM ACCISE, S. LICHERI (M5S): MELONI TARTASSA CITTADINI COME SCERIFFO DI NOTTINGHAM Roma, 3 ott. – "Il voltafaccia di Meloni sulle accise dei carburanti è la prova provata delle balle raccontate dalla presidente del Consiglio durante la campagna elettorale del 2022. I ripetuti annunci sull'abolizione delle accise di allora non si sono solo tradotti in una promessa non mantenuta. E' successo di più: con Meloni le accise sono persino aumentate. Dopo lo stop allo sconto su di esse sancito due anni or sono, che ha costretto gli automobilisti italiani a un pesante salasso lungo oltre 12 mesi, ora arriva l'allineamento tra diesel e benzina, con stangata per chi ha un mezzo a gasolio. Meloni non è un Robin Hood al contrario: ormai sembra più lo sceriffo di Nottingham, che era solito tartassare i più deboli. Tagli alla pensioni, redditi ai minimi storici, tagli alla sanità, addio al mercato tutelato delle bollette con aumenti per tui più fragili, zero aiuti sul caro-affitti e ora accise sui carburanti più alti. Chi ha poco, per questo governo non esiste. E' un dato di fatto". Così in una nota la capogruppo M5s in commissione Industria, Commercio e Agricoltura al Senato Sabrina Licheri. ------ Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati. Δ

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 ACCISE, S. LICHERI (M5S): MELONI TARTASSA CITTADINI COME SCERIFFO DI NOTTINGHAM Roma, 3 ott. - "Il voltafaccia di Meloni sulle accise dei carburanti è la prova provata delle balle raccontate dalla presidente del Consiglio durante la campagna elettorale del 2022. I ripetuti annunci sull'abolizione delle accise di allora non si sono solo tradotti in una promessa non mantenuta. E' successo di più: con Meloni le accise sono persino aumentate. Dopo lo stop allo sconto su di esse sancito due anni or sono, che ha costretto gli automobilisti italiani a un pesante salasso lungo oltre 12 mesi, ora arriva l'allineamento tra diesel e benzina, con stangata per chi ha un mezzo a gasolio. Meloni non è un Robin Hood al contrario: ormai sembra più lo sceriffo di Nottingham, che era solito tartassare i più deboli. Tagli alla pensioni, redditi ai minimi storici, tagli alla sanità, addio al mercato tutelato delle bollette con aumenti per tui più fragili, zero aiuti sul caro-affitti e ora accise sui carburanti più alti. Chi ha poco, per questo governo non esiste. E' un dato di fatto". Così in una nota la capogruppo M5s in commissione Industria, Commercio e Agricoltura al Senato Sabrina Licheri. ------ Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

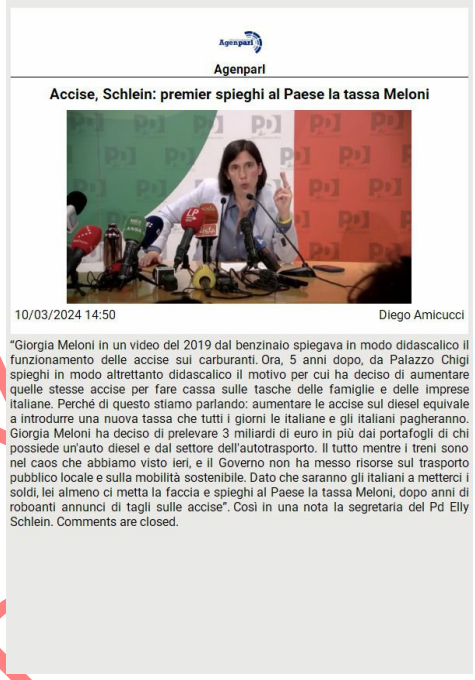
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Accise, Schlein: premier spieghi al Paese la tassa Meloni

"Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno. Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise". Così in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein. Comments are closed.


Agenparl

Accise, Schlein: premier spieghi al Paese la tassa Meloni

10/03/2024 14:50 Diego Amicucci

"Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno. Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise". Così in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein. Comments are closed.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

ZTL FASCIA VERDE, LEGA: "BENE PROROGA, REGIONE LAZIO A FIANCO DEI CITTADINI"

Agenparl

ZTL FASCIA VERDE, LEGA: "BENE PROROGA, REGIONE LAZIO A FIANCO DEI CITTADINI"

10/03/2024 14:55

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 "La delibera in arrivo dalla Regione Lazio per prorogare di un anno i divieti imposti dalla fascia verde, la ztl più grande d' Europa inventata dagli eco-talebani del Pd, è un passo importante e dimostra come la Pisana agisca a fianco e nell'interesse dei cittadini. Gualtieri e il suo assessore hanno dovuto fermarsi a guardare come si fa. Ma la battaglia non si ferma: la nuova fascia verde deve essere cancellata e respingiamo l'ipotesi di nuovi divieti: prima si realizzi un servizio di trasporto pubblico adeguato, dal centro alla periferia, e si fermino le reali fonti di inquinamento senza mettere le mani in tasca ai cittadini romani". Lo dichiarano in una nota congiunta il capogruppo della Lega in Campidoglio Fabrizio Santori e il consigliere Maurizio Politi, a proposito della delibera regionale in preparazione sulla ztl fascia verde. Roma, 3 ottobre 2024 *On. Fabrizio Santori* *capogruppo della Lega in Assemblea Capitolina* Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 "La delibera in arrivo dalla Regione Lazio per prorogare di un anno i divieti imposti dalla fascia verde, la ztl più grande d' Europa inventata dagli eco-talebani del Pd, è un passo importante e dimostra come la Pisana agisca a fianco e nell'interesse dei cittadini. Gualtieri e il suo assessore hanno dovuto fermarsi a guardare come si fa. Ma la battaglia non si ferma: la nuova fascia verde deve essere cancellata e respingiamo l'ipotesi di nuovi divieti: prima si realizzi un servizio di trasporto pubblico adeguato, dal centro alla periferia, e si fermino le reali fonti di inquinamento senza mettere le mani in tasca ai cittadini romani". Lo dichiarano in una nota congiunta il capogruppo della Lega in Campidoglio Fabrizio Santori e il consigliere Maurizio Politi, a proposito della delibera regionale in preparazione sulla ztl fascia verde. Roma, 3 ottobre 2024 *On. Fabrizio Santori* *capogruppo della Lega in Assemblea Capitolina* Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

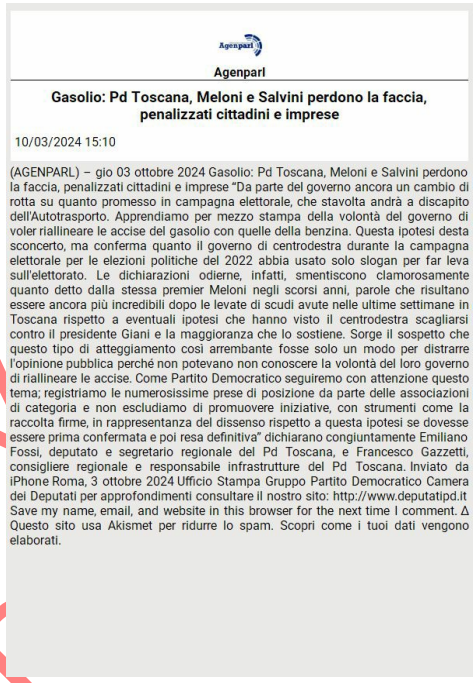
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Gasolio: Pd Toscana, Meloni e Salvini perdono la faccia, penalizzati cittadini e imprese



Agenparl

Gasolio: Pd Toscana, Meloni e Salvini perdono la faccia, penalizzati cittadini e imprese

10/03/2024 15:10

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 Gasolio: Pd Toscana, Meloni e Salvini perdono la faccia, penalizzati cittadini e imprese "Da parte del governo ancora un cambio di rotta su quanto promesso in campagna elettorale, che stavolta andrà a discapito dell'Autotrasporto. Apprendiamo per mezzo stampa della volontà del governo di voler riallineare le accise del gasolio con quelle della benzina. Questa ipotesi desta sconcerto, ma conferma quanto il governo di centrodestra durante la campagna elettorale per le elezioni politiche del 2022 abbia usato solo slogan per far leva sull'elettorato. Le dichiarazioni odierne, infatti, smentiscono clamorosamente quanto detto dalla stessa premier Meloni negli scorsi anni, parole che risultano essere ancora più incredibili dopo le levate di scudi avute nelle ultime settimane in Toscana rispetto a eventuali ipotesi che hanno visto il centrodestra scagliarsi contro il presidente Giani e la maggioranza che lo sostiene. Sorge il sospetto che questo tipo di atteggiamento così arrembante fosse solo un modo per distrarre l'opinione pubblica perché non potevano non conoscere la volontà del loro governo di riallineare le accise. Come Partito Democratico seguiremo con attenzione questo tema; registriamo le numerosissime prese di posizione da parte delle associazioni di categoria e non escludiamo di promuovere iniziative, con strumenti come la raccolta firme, in rappresentanza del dissenso rispetto a questa ipotesi se dovesse essere prima confermata e poi resa definitiva" dichiarano congiuntamente Emiliano Fossi, deputato e segretario regionale del Pd Toscana, e Francesco Gazzetti, consigliere regionale e responsabile infrastrutture del Pd Toscana. Inviato da iPhone Roma, 3 ottobre 2024 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: http://www.deputatipd.it Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati. Δ

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 Gasolio: Pd Toscana, Meloni e Salvini perdono la faccia, penalizzati cittadini e imprese "Da parte del governo ancora un cambio di rotta su quanto promesso in campagna elettorale, che stavolta andrà a discapito dell'Autotrasporto. Apprendiamo per mezzo stampa della volontà del governo di voler riallineare le accise del gasolio con quelle della benzina. Questa ipotesi desta sconcerto, ma conferma quanto il governo di centrodestra durante la campagna elettorale per le elezioni politiche del 2022 abbia usato solo slogan per far leva sull'elettorato. Le dichiarazioni odierne, infatti, smentiscono clamorosamente quanto detto dalla stessa premier Meloni negli scorsi anni, parole che risultano essere ancora più incredibili dopo le levate di scudi avute nelle ultime settimane in Toscana rispetto a eventuali ipotesi che hanno visto il centrodestra scagliarsi contro il presidente Giani e la maggioranza che lo sostiene. Sorge il sospetto che questo tipo di atteggiamento così arrembante fosse solo un modo per distrarre l'opinione pubblica perché non potevano non conoscere la volontà del loro governo di riallineare le accise. Come Partito Democratico seguiremo con attenzione questo tema; registriamo le numerosissime prese di posizione da parte delle associazioni di categoria e non escludiamo di promuovere iniziative, con strumenti come la raccolta firme, in rappresentanza del dissenso rispetto a questa ipotesi se dovesse essere prima confermata e poi resa definitiva" dichiarano congiuntamente Emiliano Fossi, deputato e segretario regionale del Pd Toscana, e Francesco Gazzetti, consigliere regionale e responsabile infrastrutture del Pd Toscana. Inviato da iPhone Roma, 3 ottobre 2024 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: http://www.deputatipd.it Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

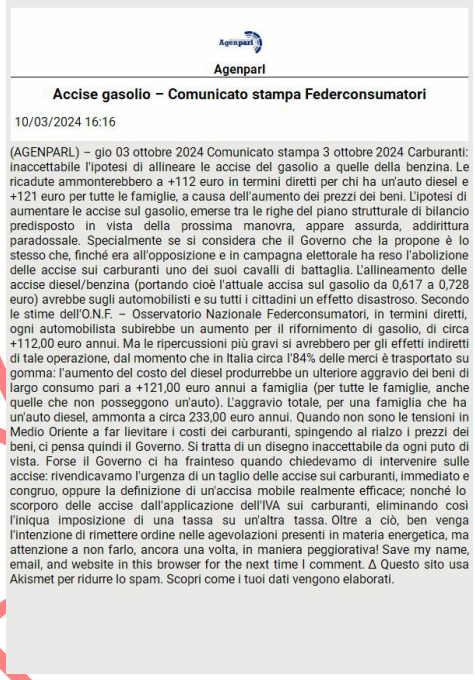
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Accise gasolio - Comunicato stampa Federconsumatori


Agenparl

Accise gasolio – Comunicato stampa Federconsumatori

10/03/2024 16:16

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 Comunicato stampa 3 ottobre 2024 Carburanti: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina. Le ricadute ammonterebbero a +112 euro in termini diretti per chi ha un'auto diesel e +121 euro per tutte le famiglie, a causa dell'aumento dei prezzi dei beni. L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra, appare assurda, addirittura paradossale. Specialmente se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa +112,00 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a +121,00 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233,00 euro annui. Quando non sono le tensioni in Medio Oriente a far lievitare i costi dei carburanti, spingendo al rialzo i prezzi dei beni, ci pensa quindi il Governo. Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni puto di vista. Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa. Oltre a ciò, ben venga l'intenzione di rimettere ordine nelle agevolazioni presenti in materia energetica, ma attenzione a non farlo, ancora una volta, in maniera peggiorativa! Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 Comunicato stampa 3 ottobre 2024 Carburanti: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina. Le ricadute ammonterebbero a +112 euro in termini diretti per chi ha un'auto diesel e +121 euro per tutte le famiglie, a causa dell'aumento dei prezzi dei beni. L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra, appare assurda, addirittura paradossale. Specialmente se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa +112,00 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a +121,00 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233,00 euro annui. Quando non sono le tensioni in Medio Oriente a far lievitare i costi dei carburanti, spingendo al rialzo i prezzi dei beni, ci pensa quindi il Governo. Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni puto di vista. Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa. Oltre a ciò, ben venga l'intenzione di rimettere ordine nelle agevolazioni presenti in materia energetica, ma attenzione a non farlo, ancora una volta, in maniera peggiorativa! Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

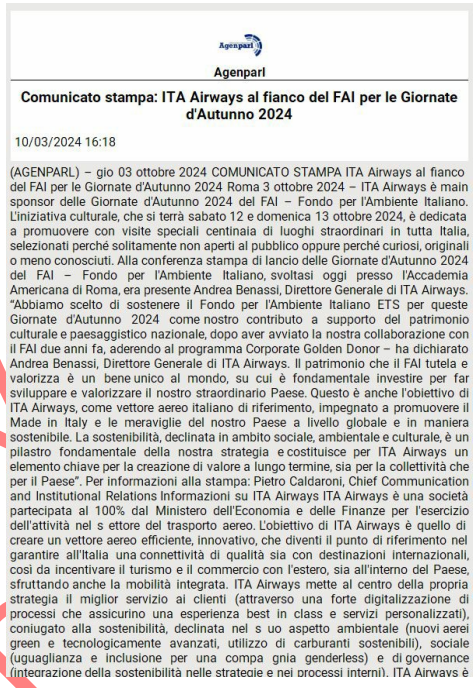
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Comunicato stampa: ITA Airways al fianco del FAI per le Giornate d'Autunno 2024



Agenparl

Comunicato stampa: ITA Airways al fianco del FAI per le Giornate d'Autunno 2024

10/03/2024 16:18

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA ITA Airways al fianco del FAI per le Giornate d'Autunno 2024 Roma 3 ottobre 2024 – ITA Airways è main sponsor delle Giornate d'Autunno 2024 del FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano. L'iniziativa culturale, che si terrà sabato 12 e domenica 13 ottobre 2024, è dedicata a promuovere con visite speciali centinaia di luoghi straordinari in tutta Italia, selezionati perché solitamente non aperti al pubblico oppure perché curiosi, originali o meno conosciuti. Alla conferenza stampa di lancio delle Giornate d'Autunno 2024 del FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano, svoltasi oggi presso l'Accademia Americana di Roma, era presente Andrea Benassi, Direttore Generale di ITA Airways. "Abbiamo scelto di sostenere il Fondo per l'Ambiente Italiano ETS per queste Giornate d'Autunno 2024 come nostro contributo a supporto del patrimonio culturale e paesaggistico nazionale, dopo aver avviato la nostra collaborazione con il FAI due anni fa, aderendo al programma Corporate Golden Donor – ha dichiarato Andrea Benassi, Direttore Generale di ITA Airways. Il patrimonio che il FAI tutela e valorizza è un bene unico al mondo, su cui è fondamentale investire per far sviluppare e valorizzare il nostro straordinario Paese. Questo è anche l'obiettivo di ITA Airways, come vettore aereo italiano di riferimento, impegnato a promuovere il Made in Italy e le meraviglie del nostro Paese a livello globale e in maniera sostenibile. La sostenibilità, declinata in ambito sociale, ambientale e culturale, è un pilastro fondamentale della nostra strategia e costituisce per ITA Airways un elemento chiave per la creazione di valore a lungo termine, sia per la collettività che per il Paese". Per informazioni alla stampa: Pietro Caldaroni, Chief Communication and Institutional Relations Informazioni su ITA Airways ITA Airways è una società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esercizio dell'attività nel s ettore del trasporto aereo. L'obiettivo di ITA Airways è quello di creare un vettore aereo efficiente, innovativo, che diventi il punto di riferimento nel garantire all'Italia una connettività di qualità sia con destinazioni internazionali, così da incentivare il turismo e il commercio con l'estero, sia all'interno del Paese, sfruttando anche la mobilità integrata. ITA Airways mette al centro della propria strategia il miglior servizio ai clienti (attraverso una forte digitalizzazione di processi che assicurino una esperienza best in class e servizi personalizzati), coniugato alla sostenibilità, declinata nel s uo aspetto ambientale (nuovi aerei green e tecnologicamente avanzati, utilizzo di carburanti sostenibili), sociale (uguaglianza e inclusione per una compa gnia genderless) e di governance (integrazione della sostenibilità nelle strategie e nei processi interni). ITA Airways è un membro SkyTeam da ottobre 2021 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA ITA Airways al fianco del FAI per le Giornate d'Autunno 2024 Roma 3 ottobre 2024 - ITA Airways è main sponsor delle Giornate d'Autunno 2024 del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano. L'iniziativa culturale, che si terrà sabato 12 e domenica 13 ottobre 2024, è dedicata a promuovere con visite speciali centinaia di luoghi straordinari in tutta Italia, selezionati perché solitamente non aperti al pubblico oppure perché curiosi, originali o meno conosciuti. Alla conferenza stampa di lancio delle Giornate d'Autunno 2024 del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, svoltasi oggi presso l'Accademia Americana di Roma, era presente Andrea Benassi, Direttore Generale di ITA Airways. "Abbiamo scelto di sostenere il Fondo per l'Ambiente Italiano ETS per queste Giornate d'Autunno 2024 come nostro contributo a supporto del patrimonio culturale e paesaggistico nazionale, dopo aver avviato la nostra collaborazione con il FAI due anni fa, aderendo al programma Corporate Golden Donor - ha dichiarato Andrea Benassi, Direttore Generale di ITA Airways. Il patrimonio che il FAI tutela e valorizza è un bene unico al mondo, su cui è fondamentale investire per far sviluppare e valorizzare il nostro straordinario Paese. Questo è anche l'obiettivo di ITA Airways, come vettore aereo italiano di riferimento, impegnato a promuovere il Made in Italy e le meraviglie del nostro Paese a livello globale e in maniera sostenibile. La sostenibilità, declinata in ambito sociale, ambientale e culturale, è un pilastro fondamentale della nostra strategia e costituisce per ITA Airways un elemento chiave per la creazione di valore a lungo termine, sia per la collettività che per il Paese". Per informazioni alla stampa: Pietro Caldaroni, Chief Communication and Institutional Relations Informazioni su ITA Airways ITA Airways è una società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esercizio dell'attività nel s ettore del trasporto aereo. L'obiettivo di ITA Airways è quello di creare un vettore aereo efficiente, innovativo, che diventi il punto di riferimento nel garantire all'Italia una connettività di qualità sia con destinazioni internazionali, così da incentivare il turismo e il commercio con l'estero, sia all'interno del Paese, sfruttando anche la mobilità integrata. ITA Airways mette al centro della propria strategia il miglior servizio ai clienti (attraverso una forte digitalizzazione di processi che assicurino una esperienza best in class e servizi personalizzati), coniugato alla sostenibilità, declinata nel s uo aspetto ambientale (nuovi aerei green e tecnologicamente avanzati, utilizzo di carburanti sostenibili), sociale (uguaglianza e inclusione per una compa gnia genderless) e di governance (integrazione della sostenibilità nelle strategie e nei processi interni). ITA Airways è un membro SkyTeam da ottobre 2021 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

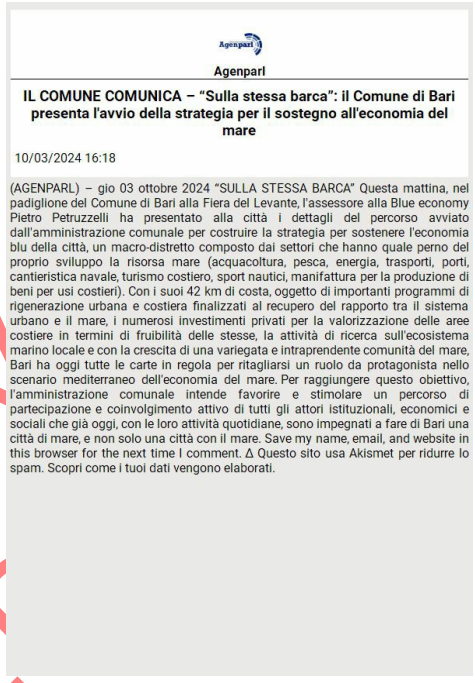
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

IL COMUNE COMUNICA - "Sulla stessa barca": il Comune di Bari presenta l'avvio della strategia per il sostegno all'economia del mare



Agenparl

IL COMUNE COMUNICA – "Sulla stessa barca": il Comune di Bari presenta l'avvio della strategia per il sostegno all'economia del mare

10/03/2024 16:18

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 "SULLA STESSA BARCA" Questa mattina, nel padiglione del Comune di Bari alla Fiera del Levante, l'assessore alla Blue economy Pietro Petruzzelli ha presentato alla città i dettagli del percorso avviato dall'amministrazione comunale per costruire la strategia per sostenere l'economia blu della città, un macro-distretto composto dai settori che hanno quale perno del proprio sviluppo la risorsa mare (acquacoltura, pesca, energia, trasporti, porti, cantieristica navale, turismo costiero, sport nautici, manifattura per la produzione di beni per usi costieri). Con i suoi 42 km di costa, oggetto di importanti programmi di rigenerazione urbana e costiera finalizzati al recupero del rapporto tra il sistema urbano e il mare, i numerosi investimenti privati per la valorizzazione delle aree costiere in termini di fruibilità delle stesse, la attività di ricerca sull'ecosistema marino locale e con la crescita di una variegata e intraprendente comunità del mare, Bari ha oggi tutte le carte in regola per ritagliarsi un ruolo da protagonista nello scenario mediterraneo dell'economia del mare. Per raggiungere questo obiettivo, l'amministrazione comunale intende favorire e stimolare un percorso di partecipazione e coinvolgimento attivo di tutti gli attori istituzionali, economici e sociali che già oggi, con le loro attività quotidiane, sono impegnati a fare di Bari una città di mare, e non solo una città con il mare. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 "SULLA STESSA BARCA" Questa mattina, nel padiglione del Comune di Bari alla Fiera del Levante, l'assessore alla Blue economy Pietro Petruzzelli ha presentato alla città i dettagli del percorso avviato dall'amministrazione comunale per costruire la strategia per sostenere l'economia blu della città, un macro-distretto composto dai settori che hanno quale perno del proprio sviluppo la risorsa mare (acquacoltura, pesca, energia, trasporti, porti, cantieristica navale, turismo costiero, sport nautici, manifattura per la produzione di beni per usi costieri). Con i suoi 42 km di costa, oggetto di importanti programmi di rigenerazione urbana e costiera finalizzati al recupero del rapporto tra il sistema urbano e il mare, i numerosi investimenti privati per la valorizzazione delle aree costiere in termini di fruibilità delle stesse, la attività di ricerca sull'ecosistema marino locale e con la crescita di una variegata e intraprendente comunità del mare, Bari ha oggi tutte le carte in regola per ritagliarsi un ruolo da protagonista nello scenario mediterraneo dell'economia del mare. Per raggiungere questo obiettivo, l'amministrazione comunale intende favorire e stimolare un percorso di partecipazione e coinvolgimento attivo di tutti gli attori istituzionali, economici e sociali che già oggi, con le loro attività quotidiane, sono impegnati a fare di Bari una città di mare, e non solo una città con il mare. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Carburanti, Mef: nessun aumento accise

Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale. Così una nota del Mef. Comments are closed.

Agenparl

Carburanti, Mef: nessun aumento accise

MEF

10/03/2024 16:45 Diego Amicucci

Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale. Così una nota del Mef. Comments are closed.

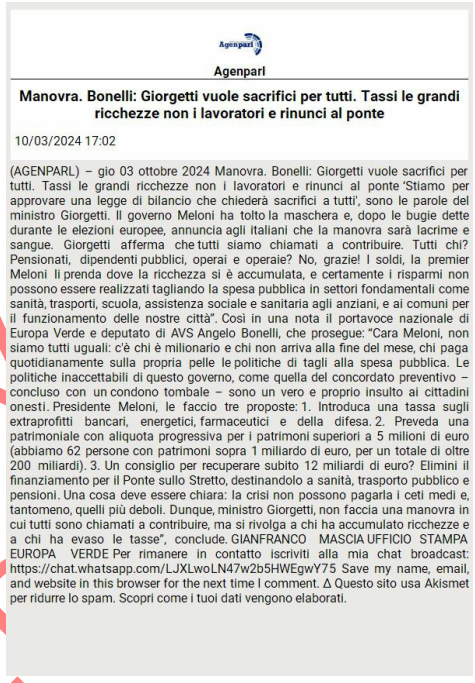
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Manovra. Bonelli: Giorgetti vuole sacrifici per tutti. Tassi le grandi ricchezze non i lavoratori e rinunci al ponte


Agenparl

Manovra. Bonelli: Giorgetti vuole sacrifici per tutti. Tassi le grandi ricchezze non i lavoratori e rinunci al ponte

10/03/2024 17:02

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 Manovra. Bonelli: Giorgetti vuole sacrifici per tutti. Tassi le grandi ricchezze non i lavoratori e rinunci al ponte 'Stiamo per approvare una legge di bilancio che chiederà sacrifici a tutti', sono le parole del ministro Giorgetti. Il governo Meloni ha tolto la maschera e, dopo le bugie dette durante le elezioni europee, annuncia agli italiani che la manovra sarà lacrime e sangue. Giorgetti afferma che tutti siamo chiamati a contribuire. Tutti chi? Pensionati, dipendenti pubblici, operai e operaie? No, grazie! I soldi, la premier Meloni li prenda dove la ricchezza si è accumulata, e certamente i risparmi non possono essere realizzati tagliando la spesa pubblica in settori fondamentali come sanità, trasporti, scuola, assistenza sociale e sanitaria agli anziani, e ai comuni per il funzionamento delle nostre città". Così in una nota il portavoce nazionale di Europa Verde e deputato di AVS Angelo Bonelli, che prosegue: "Cara Meloni, non siamo tutti uguali: c'è chi è milionario e chi non arriva alla fine del mese, chi paga quotidianamente sulla propria pelle le politiche di tagli alla spesa pubblica. Le politiche inaccettabili di questo governo, come quella del concordato preventivo – concluso con un condono tombale – sono un vero e proprio insulto ai cittadini onesti. Presidente Meloni, le faccio tre proposte: 1. Introduca una tassa sugli extraprofitti bancari, energetici, farmaceutici e della difesa. 2. Preveda una patrimoniale con aliquota progressiva per i patrimoni superiori a 5 milioni di euro (abbiamo 62 persone con patrimoni sopra 1 miliardo di euro, per un totale di oltre 200 miliardi). 3. Un consiglio per recuperare subito 12 miliardi di euro? Elimini il finanziamento per il Ponte sullo Stretto, destinandolo a sanità, trasporto pubblico e pensioni. Una cosa deve essere chiara: la crisi non possono pagarla i ceti medi e, tantomeno, quelli più deboli. Dunque, ministro Giorgetti, non faccia una manovra in cui tutti sono chiamati a contribuire, ma si rivolga a chi ha accumulato ricchezze e a chi ha evaso le tasse", conclude. GIANFRANCO MASCIA UFFICIO STAMPA EUROPA VERDE Per rimanere in contatto iscriviti alla mia chat broadcast: https://chat.whatsapp.com/LJXLwoLN47w2b5HWEgwY75 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 Manovra. Bonelli: Giorgetti vuole sacrifici per tutti. Tassi le grandi ricchezze non i lavoratori e rinunci al ponte 'Stiamo per approvare una legge di bilancio che chiederà sacrifici a tutti', sono le parole del ministro Giorgetti. Il governo Meloni ha tolto la maschera e, dopo le bugie dette durante le elezioni europee, annuncia agli italiani che la manovra sarà lacrime e sangue. Giorgetti afferma che tutti siamo chiamati a contribuire. Tutti chi? Pensionati, dipendenti pubblici, operai e operaie? No, grazie! I soldi, la premier Meloni li prenda dove la ricchezza si è accumulata, e certamente i risparmi non possono essere realizzati tagliando la spesa pubblica in settori fondamentali come sanità, trasporti, scuola, assistenza sociale e sanitaria agli anziani, e ai comuni per il funzionamento delle nostre città". Così in una nota il portavoce nazionale di Europa Verde e deputato di AVS Angelo Bonelli, che prosegue: "Cara Meloni, non siamo tutti uguali: c'è chi è milionario e chi non arriva alla fine del mese, chi paga quotidianamente sulla propria pelle le politiche di tagli alla spesa pubblica. Le politiche inaccettabili di questo governo, come quella del concordato preventivo - concluso con un condono tombale - sono un vero e proprio insulto ai cittadini onesti. Presidente Meloni, le faccio tre proposte: 1. Introduca una tassa sugli extraprofitti bancari, energetici, farmaceutici e della difesa. 2. Preveda una patrimoniale con aliquota progressiva per i patrimoni superiori a 5 milioni di euro (abbiamo 62 persone con patrimoni sopra 1 miliardo di euro, per un totale di oltre 200 miliardi). 3. Un consiglio per recuperare subito 12 miliardi di euro? Elimini il finanziamento per il Ponte sullo Stretto, destinandolo a sanità, trasporto pubblico e pensioni. Una cosa deve essere chiara: la crisi non possono pagarla i ceti medi e, tantomeno, quelli più deboli. Dunque, ministro Giorgetti, non faccia una manovra in cui tutti sono chiamati a contribuire, ma si rivolga a chi ha accumulato ricchezze e a chi ha evaso le tasse", conclude. GIANFRANCO MASCIA UFFICIO STAMPA EUROPA VERDE Per rimanere in contatto iscriviti alla mia chat broadcast: https://chat.whatsapp.com/LJXLwoLN47w2b5HWEgwY75 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

PSB, M5S: PIANO STRUTTURALE DEMOLITO IN AUDIZIONE, ITALIA CON CAPPIO AL COLLO

Agenparl

PSB, M5S: PIANO STRUTTURALE DEMOLITO IN AUDIZIONE, ITALIA CON CAPPIO AL COLLO

10/03/2024 17:12

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 PSB, M5S: PIANO STRUTTURALE DEMOLITO IN AUDIZIONE, ITALIA CON CAPPIO AL COLLO NOTA STAMPA PSB, M5S: PIANO STRUTTURALE DEMOLITO IN AUDIZIONE, ITALIA CON CAPPIO AL COLLO Roma, 3 ottobre. "Non che ci si aspettassero chissà quali novità, visto che la strada dell'austerità, dei tagli e delle nuove tasse è ampiamente segnata dalla genuflessa accettazione del Patto di stabilità. Ci chiediamo però ugualmente se qualcuno, nel Governo Meloni, abbia ascoltato le audizioni nelle Commissioni bilancio sul Piano strutturale di bilancio. Confindustria: Piano generico e senza impegni precisi, senza attuazione del Pnrr il Pil non cresce; Cgil: austerità selettiva scaricata su lavoratori e pensionati; Uil: il Piano difficilmente porterà alla crescita di cui il Paese ha bisogno; Cisal: la cornice è restrittiva; Cna-Confartigianato-Casartigiani: sbagliato tornare a politiche di austerity; Confesercenti: assente una spinta ai consumi; Confcommercio: i consumi delle famiglie languono. Piano demolito in piena regola. Ma forse dal Governo non serviva nemmeno troppa attenzione, perché come sempre ci ha pensato il ministro Giorgetti, annunciando un Manovra 'che richiederà sacrifici'. Ma dai! Non ce ne eravamo accorti. Davvero non ci eravamo accorti che con le due precedenti Manovre Giorgetti e Meloni hanno già: tagliato le pensioni di 60 miliardi nei prossimi 20 anni; tagliato la sanità con investimenti in rapporto al Pil al livello più basso dal 2007; tagliato tutti gli incentivi alle imprese, scatenando 18 mesi consecutivi di calo della produzione industriale su base annua; tagliato i sostegni economici ai più poveri; tagliato gli sconti sulle accise della benzina, con imminente aumento di quelle del diesel; inaugurato una nuova stagione di svendita degli asset pubblici, da Eni e Poste passando per Fs, rete tlc e porti. Per questo, Giorgetti dixit, adesso è il momento dei sacrifici". Lo comunicano in una nota i componenti M5S nelle Commissioni bilancio di Camera e Senato. ------ Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 PSB, M5S: PIANO STRUTTURALE DEMOLITO IN AUDIZIONE, ITALIA CON CAPPIO AL COLLO NOTA STAMPA PSB, M5S: PIANO STRUTTURALE DEMOLITO IN AUDIZIONE, ITALIA CON CAPPIO AL COLLO Roma, 3 ottobre. "Non che ci si aspettassero chissà quali novità, visto che la strada dell'austerità, dei tagli e delle nuove tasse è ampiamente segnata dalla genuflessa accettazione del Patto di stabilità. Ci chiediamo però ugualmente se qualcuno, nel Governo Meloni, abbia ascoltato le audizioni nelle Commissioni bilancio sul Piano strutturale di bilancio. Confindustria: Piano generico e senza impegni precisi, senza attuazione del Pnrr il Pil non cresce; Cgil: austerità selettiva scaricata su lavoratori e pensionati; Uil: il Piano difficilmente porterà alla crescita di cui il Paese ha bisogno; Cisal: la cornice è restrittiva; Cna-Confartigianato-Casartigiani: sbagliato tornare a politiche di austerity; Confesercenti: assente una spinta ai consumi; Confcommercio: i consumi delle famiglie languono. Piano demolito in piena regola. Ma forse dal Governo non serviva nemmeno troppa attenzione, perché come sempre ci ha pensato il ministro Giorgetti, annunciando un Manovra 'che richiederà sacrifici'. Ma dai! Non ce ne eravamo accorti. Davvero non ci eravamo accorti che con le due precedenti Manovre Giorgetti e Meloni hanno già: tagliato le pensioni di 60 miliardi nei prossimi 20 anni; tagliato la sanità con investimenti in rapporto al Pil al livello più basso dal 2007; tagliato tutti gli incentivi alle imprese, scatenando 18 mesi consecutivi di calo della produzione industriale su base annua; tagliato i sostegni economici ai più poveri; tagliato gli sconti sulle accise della benzina, con imminente aumento di quelle del diesel; inaugurato una nuova stagione di svendita degli asset pubblici, da Eni e Poste passando per Fs, rete tlc e porti. Per questo, Giorgetti dixit, adesso è il momento dei sacrifici". Lo comunicano in una nota i componenti M5S nelle Commissioni bilancio di Camera e Senato. ------ Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

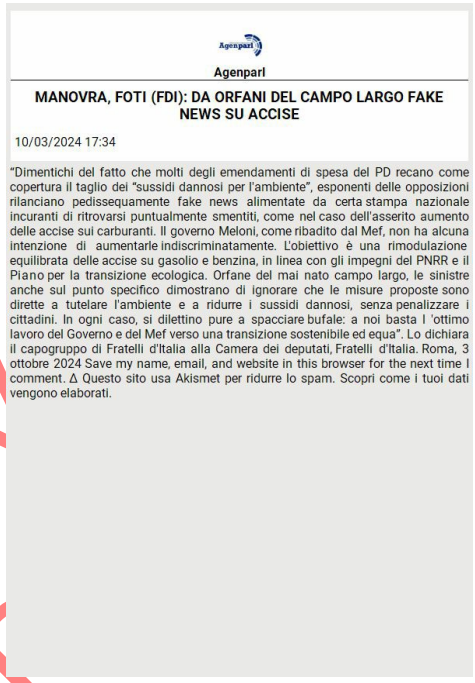
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

MANOVRA, FOTI (FDI): DA ORFANI DEL CAMPO LARGO FAKE NEWS SU ACCISE

"Dimentichi del fatto che molti degli emendamenti di spesa del PD recano come copertura il taglio dei "sussidi dannosi per l'ambiente", esponenti delle opposizioni rilanciano pedissequamente fake news alimentate da certa stampa nazionale incuranti di ritrovarsi puntualmente smentiti, come nel caso dell'asserito aumento delle accise sui carburanti. Il governo Meloni, come ribadito dal Mef, non ha alcuna intenzione di aumentarle indiscriminatamente. L'obiettivo è una rimodulazione equilibrata delle accise su gasolio e benzina, in linea con gli impegni del PNRR e il Piano per la transizione ecologica. Orfane del mai nato campo largo, le sinistre anche sul punto specifico dimostrano di ignorare che le misure proposte sono dirette a tutelare l'ambiente e a ridurre i sussidi dannosi, senza penalizzare i cittadini. In ogni caso, si dilettino pure a spacciare bufale: a noi basta l 'ottimo lavoro del Governo e del Mef verso una transizione sostenibile ed equa". Lo dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei deputati, Fratelli d'Italia. Roma, 3 ottobre 2024 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.


Agenparl

MANOVRA, FOTI (FDI): DA ORFANI DEL CAMPO LARGO FAKE NEWS SU ACCISE

10/03/2024 17:34

"Dimentichi del fatto che molti degli emendamenti di spesa del PD recano come copertura il taglio dei "sussidi dannosi per l'ambiente", esponenti delle opposizioni rilanciano pedissequamente fake news alimentate da certa stampa nazionale incuranti di ritrovarsi puntualmente smentiti, come nel caso dell'asserito aumento delle accise sui carburanti. Il governo Meloni, come ribadito dal Mef, non ha alcuna intenzione di aumentarle indiscriminatamente. L'obiettivo è una rimodulazione equilibrata delle accise su gasolio e benzina, in linea con gli impegni del PNRR e il Piano per la transizione ecologica. Orfane del mai nato campo largo, le sinistre anche sul punto specifico dimostrano di ignorare che le misure proposte sono dirette a tutelare l'ambiente e a ridurre i sussidi dannosi, senza penalizzare i cittadini. In ogni caso, si dilettino pure a spacciare bufale: a noi basta l 'ottimo lavoro del Governo e del Mef verso una transizione sostenibile ed equa". Lo dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei deputati, Fratelli d'Italia. Roma, 3 ottobre 2024 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

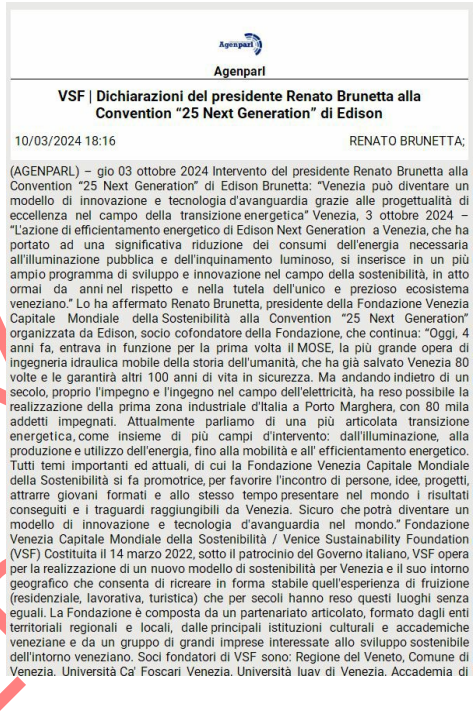
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

VSF | Dichiarazioni del presidente Renato Brunetta alla Convention "25 Next Generation" di Edison


Agenparl

VSF | Dichiarazioni del presidente Renato Brunetta alla Convention "25 Next Generation" di Edison

10/03/2024 18:16 RENATO BRUNETTA;

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 Intervento del presidente Renato Brunetta alla Convention "25 Next Generation" di Edison Brunetta: "Venezia può diventare un modello di innovazione e tecnologia d'avanguardia grazie alle progettualità di eccellenza nel campo della transizione energetica" Venezia, 3 ottobre 2024 – "L'azione di efficientamento energetico di Edison Next Generation a Venezia, che ha portato ad una significativa riduzione dei consumi dell'energia necessaria all'illuminazione pubblica e dell'inquinamento luminoso, si inserisce in un più ampio programma di sviluppo e innovazione nel campo della sostenibilità, in atto ormai da anni nel rispetto e nella tutela dell'unico e prezioso ecosistema veneziano." Lo ha affermato Renato Brunetta, presidente della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità alla Convention "25 Next Generation" organizzata da Edison, socio cofondatore della Fondazione, che continua: "Oggi, 4 anni fa, entrava in funzione per la prima volta il MOSE, la più grande opera di ingegneria idraulica mobile della storia dell'umanità, che ha già salvato Venezia 80 volte e le garantirà altri 100 anni di vita in sicurezza. Ma andando indietro di un secolo, proprio l'impegno e l'ingegno nel campo dell'elettricità, ha reso possibile la realizzazione della prima zona industriale d'Italia a Porto Marghera, con 80 mila addetti impegnati. Attualmente parliamo di una più articolata transizione energetica, come insieme di più campi d'intervento: dall'illuminazione, alla produzione e utilizzo dell'energia, fino alla mobilità e all' efficientamento energetico. Tutti temi importanti ed attuali, di cui la Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità si fa promotrice, per favorire l'incontro di persone, idee, progetti, attrarre giovani e allo stesso tempo presentare nel mondo i risultati conseguiti e i traguardi raggiungibili da Venezia. Sicuro che potrà diventare un modello di innovazione e tecnologia d'avanguardia nel mondo." Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità / Venice Sustainability Foundation (VSF) Costituita il 14 marzo 2022, sotto il patrocinio del Governo italiano, VSF opera per la realizzazione di un nuovo modello di sostenibilità per Venezia e il suo intorno geografico che consenta di ricreare in forma stabile quell'esperienza di fruizione (residenziale, lavorativa, turistica) che per secoli hanno reso questi luoghi senza eguali. La Fondazione è composta da un partenariato articolato, formato dagli enti territoriali regionali e locali, dalle principali istituzioni culturali e accademiche veneziane e da un gruppo di grandi imprese interessate allo sviluppo sostenibile dell'intorno veneziano. Soci fondatori di VSF sono: Regione del Veneto, Comune di Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, Università Iuav di Venezia, Accademia di Belle Arti Venezia, Conservatorio di Musica Benedetto Marcello Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Assicurazioni Generali, Boston Consulting Group, Confindustria Veneto, Enel Italia,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Eni, Snam. Soci co-fondatori di VSF sono: Alilaguna, Almaviva, Amazon, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia, Avl Italia, Concessioni Autostradali Venete, Camera di Commercio Venezia Rovigo, Cassa Depositi e Prestiti, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Eagle Pictures, Edison, Enfinity Global, Ferrovie dello Stato Italiane, Fincantieri, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione di Venezia, Gruppo Autostrade per l'Italia, Gruppo SAVE, Infinityhub, Invitalia, Leonardo, Marsilio, Microsoft, Poste Italiane, PricewaterhouseCoopers, Sanlorenzo, Società Italiana per le Condotte d'Acqua, Terna, The European House - Ambrosetti, TIM, Umana, Unicredit, Unioncamere, Venice International University. Ne è presidente il prof. Renato Brunetta, con vicepresidenti Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, e Luigi Brugnaro, sindaco di Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

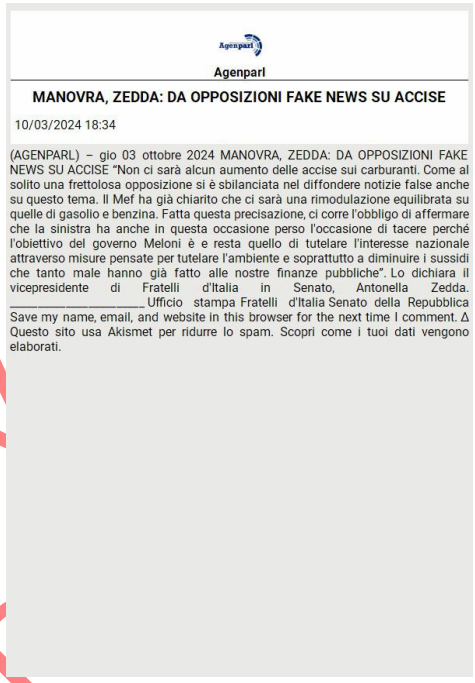
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

MANOVRA, ZEDDA: DA OPPOSIZIONI FAKE NEWS SU ACCISE


Agenparl

MANOVRA, ZEDDA: DA OPPOSIZIONI FAKE NEWS SU ACCISE

10/03/2024 18:34

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 MANOVRA, ZEDDA: DA OPPOSIZIONI FAKE NEWS SU ACCISE "Non ci sarà alcun aumento delle accise sui carburanti. Come al solito una frettolosa opposizione si è sbilanciata nel diffondere notizie false anche su questo tema. Il Mef ha già chiarito che ci sarà una rimodulazione equilibrata su quelle di gasolio e benzina. Fatta questa precisazione, ci corre l'obbligo di affermare che la sinistra ha anche in questa occasione perso l'occasione di tacere perché l'obiettivo del governo Meloni è e resta quello di tutelare l'interesse nazionale attraverso misure pensate per tutelare l'ambiente e soprattutto a diminuire i sussidi che tanto male hanno già fatto alle nostre finanze pubbliche". Lo dichiara il vicepresidente di Fratelli d'Italia in Senato, Antonella Zedda. _____ Ufficio stampa Fratelli d'Italia Senato della Repubblica Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 MANOVRA, ZEDDA: DA OPPOSIZIONI FAKE NEWS SU ACCISE "Non ci sarà alcun aumento delle accise sui carburanti. Come al solito una frettolosa opposizione si è sbilanciata nel diffondere notizie false anche su questo tema. Il Mef ha già chiarito che ci sarà una rimodulazione equilibrata su quelle di gasolio e benzina. Fatta questa precisazione, ci corre l'obbligo di affermare che la sinistra ha anche in questa occasione perso l'occasione di tacere perché l'obiettivo del governo Meloni è e resta quello di tutelare l'interesse nazionale attraverso misure pensate per tutelare l'ambiente e soprattutto a diminuire i sussidi che tanto male hanno già fatto alle nostre finanze pubbliche". Lo dichiara il vicepresidente di Fratelli d'Italia in Senato, Antonella Zedda. _____ Ufficio stampa Fratelli d'Italia Senato della Repubblica Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

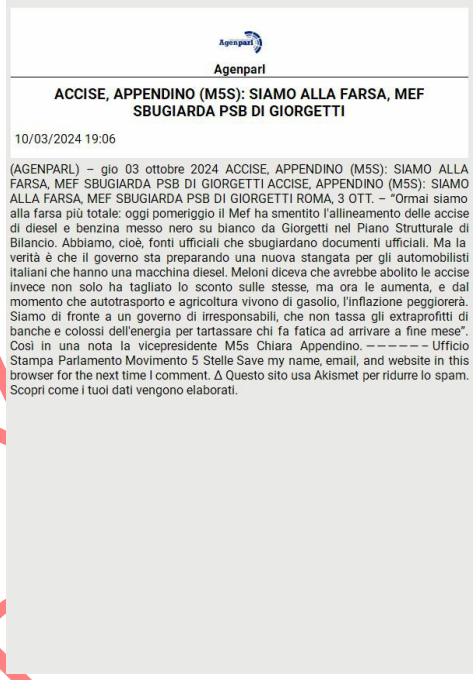
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

ACCISE, APPENDINO (M5S): SIAMO ALLA FARSA, MEF SBUGIARDA PSB DI GIORGETTI



Agenparl

ACCISE, APPENDINO (M5S): SIAMO ALLA FARSA, MEF SBUGIARDA PSB DI GIORGETTI

10/03/2024 19:06

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 ACCISE, APPENDINO (M5S): SIAMO ALLA FARSA, MEF SBUGIARDA PSB DI GIORGETTI ACCISE, APPENDINO (M5S): SIAMO ALLA FARSA, MEF SBUGIARDA PSB DI GIORGETTI ROMA, 3 OTT. – "Ormai siamo alla farsa più totale: oggi pomeriggio il Mef ha smentito l'allineamento delle accise di diesel e benzina messo nero su bianco da Giorgetti nel Piano Strutturale di Bilancio. Abbiamo, cioè, fonti ufficiali che sbugiardano documenti ufficiali. Ma la verità è che il governo sta preparando una nuova stangata per gli automobilisti italiani che hanno una macchina diesel. Meloni diceva che avrebbe abolito le accise invece non solo ha tagliato lo sconto sulle stesse, ma ora le aumenta, e dal momento che autotrasporto e agricoltura vivono di gasolio, l'inflazione peggiorerà. Siamo di fronte a un governo di irresponsabili, che non tassa gli extraprofitti di banche e colossi dell'energia per tartassare chi fa fatica ad arrivare a fine mese". Così in una nota la vicepresidente M5s Chiara Appendino. – – – – – – Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 ACCISE, APPENDINO (M5S): SIAMO ALLA FARSA, MEF SBUGIARDA PSB DI GIORGETTI ACCISE, APPENDINO (M5S): SIAMO ALLA FARSA, MEF SBUGIARDA PSB DI GIORGETTI ROMA, 3 OTT. - "Ormai siamo alla farsa più totale: oggi pomeriggio il Mef ha smentito l'allineamento delle accise di diesel e benzina messo nero su bianco da Giorgetti nel Piano Strutturale di Bilancio. Abbiamo, cioè, fonti ufficiali che sbugiardano documenti ufficiali. Ma la verità è che il governo sta preparando una nuova stangata per gli automobilisti italiani che hanno una macchina diesel. Meloni diceva che avrebbe abolito le accise invece non solo ha tagliato lo sconto sulle stesse, ma ora le aumenta, e dal momento che autotrasporto e agricoltura vivono di gasolio, l'inflazione peggiorerà. Siamo di fronte a un governo di irresponsabili, che non tassa gli extraprofitti di banche e colossi dell'energia per tartassare chi fa fatica ad arrivare a fine mese". Così in una nota la vicepresidente M5s Chiara Appendino. ----- Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

FERROVIE: CATTANEO (FI), "STIAMO SBLOCCANDO OPERE COME MAI PRIMA E SONO CANTIERIZZATI MILIARDI DI EURO PER PROSSIMI INVESTIMENTI"

Agenparl

FERROVIE: CATTANEO (FI), "STIAMO SBLOCCANDO OPERE COME MAI PRIMA E SONO CANTIERIZZATI MILIARDI DI EURO PER PROSSIMI INVESTIMENTI"

10/03/2024 19:58

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 FERROVIE: CATTANEO (FI), "STIAMO SBLOCCANDO OPERE COME MAI PRIMA E SONO CANTIERIZZATI MILIARDI DI EURO PER PROSSIMI INVESTIMENTI" "Salvini è stato tempestivo nel capire ciò che era successo. Va bene tutto, ma non si può pensare che il Ministro possa essere responsabile di migliaia di cantieri sparsi sulla nostra rete ferroviaria o autostradale che vengono aperti praticamente ogni giorno. Se manca un chiodo non può essere colpa di Salvini, non esageriamo. Diverso è capire che c'è un tema sull'alta velocità che non è più puntuale come una volta, ma questo dipende da tanti fattori. Il primo riguarda il fatto che funziona bene per cui si garantiscono tanti treni sull'alta velocità ed essendo una linea unica, se un treno ha problemi, si riflette su tutti gli altri. E' un tema complesso certo, ma il centrodestra tutto, Salvini compreso, sta dimostrando di saper sbloccare tutte le opere possibili. Non ci sono mai stati così tanti interventi sulla rete ferroviaria come quelli garantiti da questo Governo, grazie anche al PNRR. Noi siamo il partito dei sì e sono cantierizzati miliardi di euro per i prossimi investimenti e questo è importante. Se l'opposizione non comprende tutto questo, s'attaccasse al chiodo direi..." Così l'On. Alessandro Cattaneo, responsabile dei dipartimenti di Forza Italia, ospite al Giornale Radio ZTL. Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati – Via degli Uffici del Vicario n. 21 – 00186 – Roma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

(AGENPARL) - gio 03 ottobre 2024 FERROVIE: CATTANEO (FI), "STIAMO SBLOCCANDO OPERE COME MAI PRIMA E SONO CANTIERIZZATI MILIARDI DI EURO PER PROSSIMI INVESTIMENTI" "Salvini è stato tempestivo nel capire ciò che era successo. Va bene tutto, ma non si può pensare che il Ministro possa essere responsabile di migliaia di cantieri sparsi sulla nostra rete ferroviaria o autostradale che vengono aperti praticamente ogni giorno. Se manca un chiodo non può essere colpa di Salvini, non esageriamo. Diverso è capire che c'è un tema sull'alta velocità che non è più puntuale come una volta, ma questo dipende da tanti fattori. Il primo riguarda il fatto che funziona bene per cui si garantiscono tanti treni sull'alta velocità ed essendo una linea unica, se un treno ha problemi, si riflette su tutti gli altri. E' un tema complesso certo, ma il centrodestra tutto, Salvini compreso, sta dimostrando di saper sbloccare tutte le opere possibili. Non ci sono mai stati così tanti interventi sulla rete ferroviaria come quelli garantiti da questo Governo, grazie anche al PNRR. Noi siamo il partito dei sì e sono cantierizzati miliardi di euro per i prossimi investimenti e questo è importante. Se l'opposizione non comprende tutto questo, s'attaccasse al chiodo direi" Così l'On. Alessandro Cattaneo, responsabile dei dipartimenti di Forza Italia, ospite al Giornale Radio ZTL. Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia - Berlusconi Presidente Camera dei deputati - Via degli Uffici del Vicario n. 21 - 00186 - Roma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

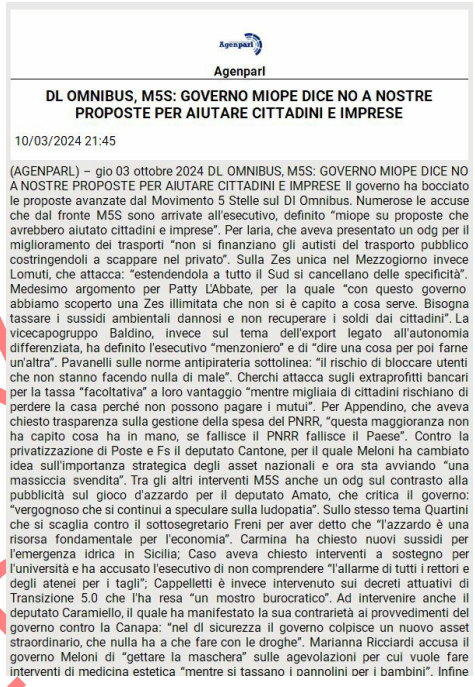
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

DL OMNIBUS, M5S: GOVERNO MIOPE DICE NO A NOSTRE PROPOSTE PER AIUTARE CITTADINI E IMPRESE


Agenparl

DL OMNIBUS, M5S: GOVERNO MIOPE DICE NO A NOSTRE PROPOSTE PER AIUTARE CITTADINI E IMPRESE

10/03/2024 21:45

(AGENPARL) – gio 03 ottobre 2024 DL OMNIBUS, M5S: GOVERNO MIOPE DICE NO A NOSTRE PROPOSTE PER AIUTARE CITTADINI E IMPRESE Il governo ha bocciato le proposte avanzate dal Movimento 5 Stelle sul Dl Omnibus. Numerose le accuse che dal fronte M5S sono arrivate all'esecutivo, definito "miope su proposte che avrebbero aiutato cittadini e imprese". Per Iaria, che aveva presentato un odg per il miglioramento dei trasporti "non si finanziano gli autisti del trasporto pubblico costringendoli a scappare nel privato". Sulla Zes unica nel Mezzogiorno invece Lomuti, che attacca: "estendendola a tutto il Sud si cancellano delle specificità". Medesimo argomento per Patty L'Abbate, per la quale "con questo governo abbiamo scoperto una Zes illimitata che non si è capito a cosa serve. Bisogna tassare i sussidi ambientali dannosi e non recuperare i soldi dai cittadini". La vicecapogruppo Baldino, invece sul tema dell'export legato all'autonomia differenziata, ha definito l'esecutivo "menzoniero" e di "dire una cosa per poi farne un'altra". Pavanelli sulle norme antipirateria sottolinea: "il rischio di bloccare utenti che non stanno facendo nulla di male". Cherchi attacca sugli extraprofitti bancari per la tassa "facoltativa" a loro vantaggio "mentre migliaia di cittadini rischiano di perdere la casa perché non possono pagare i mutui". Per Appendino, che aveva chiesto trasparenza sulla gestione della spesa del PNRR, "questa maggioranza non ha capito cosa ha in mano, se fallisce il PNRR fallisce il Paese". Contro la privatizzazione di Poste e Fs il deputato Cantone, per il quale Meloni ha cambiato idea sull'importanza strategica degli asset nazionali e ora sta avviando "una massiccia svendita". Tra gli altri interventi M5S anche un odg sul contrasto alla pubblicità sul gioco d'azzardo per il deputato Amato, che critica il governo: "vergognoso che si continui a speculare sulla ludopatia". Sullo stesso tema Quartini che si scaglia contro il sottosegretario Freni per aver detto che "l'azzardo è una risorsa fondamentale per l'economia". Carmina ha chiesto nuovi sussidi per l'emergenza idrica in Sicilia; Caso aveva chiesto interventi a sostegno per l'università e ha accusato l'esecutivo di non comprendere "l'allarme di tutti i rettori e degli atenei per i tagli"; Cappelletti è invece intervenuto sui decreti attuativi di Transizione 5.0 che l'ha resa "un mostro burocratico". Ad intervenire anche il deputato Caramiello, il quale ha manifestato la sua contrarietà ai provvedimenti del governo contro la Canapa: "nel dl sicurezza il governo colpisce un nuovo asset straordinario, che nulla ha a che fare con le droghe". Marianna Ricciardi accusa il governo Meloni di "gettare la maschera" sulle agevolazioni per cui vuole fare interventi di medicina estetica "mentre si tassano i pannolini per i bambini". Infine Morfino definisce il governo "totalmente disinteressato all'ambiente e alla Sicilia" riferendosi all'emendamento approvato dalla maggioranza per permettere al Presidente Schifani di costruire due inceneritori gestendo in prima persona

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

le gare d'appalto. ------ Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AgenPress

Fonti Web

Codacons: da aumento accise gasolio effetti a cascata su prezzi dei prodotti trasportati

AgenPress. Il rialzo delle accise sul gasolio potrebbe costare alle famiglie italiane 7,5 miliardi di euro in termini di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio. Lo afferma il Codacons, che stima l'impatto di un eventuale allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina. Considerati i consumi di gasolio in Italia, l'aumento delle accise determinerebbe un rialzo immediato dei prezzi del diesel venduto ai distributori, con una maggiore spesa per la collettività di oltre 3 miliardi di euro solo a titolo di rifornimenti alla pompa - analizza il Codacons - Vanno poi considerati gli effetti indiretti di una simile misura: in Italia l'88% della merce viaggia su gomma, e i prezzi dei prodotti venduti nei negozi e nei supermercati italiani risentono in modo diretto dei costi di trasporto e di logistica. L'impatto sui listini al dettaglio dei beni trasportati e, quindi, sull'inflazione, determinerà maggiori esborsi a carico delle famiglie stimabili, a parità di consumi, in 4,5 miliardi di euro annui che, sommati ai 3 miliardi dei costi di rifornimento, porta il conto totale a 7,5 miliardi di euro - conclude il Codacons.

AgenPress

Codacons: da aumento accise gasolio effetti a cascata su prezzi dei prodotti trasportati

10/03/2024 13:33

AgenPress. Il rialzo delle accise sul gasolio potrebbe costare alle famiglie italiane 7,5 miliardi di euro in termini di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio. Lo afferma il Codacons, che stima l'impatto di un eventuale allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina. Considerati i consumi di gasolio in Italia, l'aumento delle accise determinerebbe un rialzo immediato dei prezzi del diesel venduto ai distributori, con una maggiore spesa per la collettività di oltre 3 miliardi di euro solo a titolo di rifornimenti alla pompa – analizza il Codacons – Vanno poi considerati gli effetti indiretti di una simile misura: in Italia l'88% della merce viaggia su gomma, e i prezzi dei prodotti venduti nei negozi e nei supermercati italiani risentono in modo diretto dei costi di trasporto e di logistica. L'impatto sui listini al dettaglio dei beni trasportati e, quindi, sull'inflazione, determinerà maggiori esborsi a carico delle famiglie stimabili, a parità di consumi, in 4,5 miliardi di euro annui che, sommati ai 3 miliardi dei costi di rifornimento, porta il conto totale a 7,5 miliardi di euro – conclude il Codacons.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AgenPress

Fonti Web

Gasolio. Aumento accise. Assotir: salasso ingiustificato, del tutto iniquo. Il governo aveva promesso di ridurle

AgenPress

Gasolio. Aumento accise. Assotir: salasso ingiustificato, del tutto iniquo. Il governo aveva promesso di ridurle

10/03/2024 15:06

AgenPress – "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di ASSOTIR, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo – prosegue Donati. – Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". "Forse – commenta ancora il Segretario Generale di ASSOTIR, – anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". "Questa ipotesi – aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, – conferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo

AgenPress - "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di ASSOTIR, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". "Forse - commenta ancora il Segretario Generale di ASSOTIR, - anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". "Questa ipotesi - aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, - conferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo affliggono il settore dell'Autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive - prosegue Manigrasso. - L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione economica, o il caro-gasolio che sia), non deve impedire di affrontare la questione delle regole nuove necessarie per dare un futuro al settore. La priorità in particolare è la subvezione, ovvero quel fenomeno di intermediazione parassitaria che oggi fa prosperare tante società di 'Trasportatori senza camion'" conclude la Presidente di ASSOTIR.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AgenPress

Fonti Web

Aumento accise diesel. Boccia (PD): Meloni nel 2019 diceva di abolirle. 3 mld di tasse come regalo alle famiglie italiane

AgenPress

Aumento accise diesel. Boccia (PD): Meloni nel 2019 diceva di abolirle. 3 mld di tasse come regalo alle famiglie italiane

10/03/2024 15:16

AgenPress – "Nel 2019 l'attuale presidente del Consiglio in un video diventato virale diceva che le voleva abolire. Ora il suo governo per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse". Lo dice in una nota è il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. Nel video del 2019, Meloni analizzava il peso delle accise: "Su cinquanta euro, quindici vanno al benzinaio, mentre trentacinque allo Stato tra Iva e accise". Si definiva "una vergogna" e prometteva di ridurre progressivamente le accise. Tuttavia, a gennaio 2023, il governo Meloni non ha rinnovato il taglio delle accise deciso da Draghi. Infine, ha promesso un futuro taglio strutturale, ma le accise continuano ad aumentare. "Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Per spalmare l'aggiustamento dei conti su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette 'tax expenditures'. Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina". "Si tratta di 3 miliardi – aggiunge – che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Dopo aver cancellato l'ACE e imposto assicurazioni obbligatorie senza chiarire tariffe e criteri, ora aumenta le accise. Un'altra tassa Meloni, un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane".

AgenPress - "Nel 2019 l'attuale presidente del Consiglio in un video diventato virale diceva che le voleva abolire. Ora il suo governo per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse". Lo dice in una nota è il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. Nel video del 2019, Meloni analizzava il peso delle accise: "Su cinquanta euro, quindici vanno al benzinaio, mentre trentacinque allo Stato tra Iva e accise". Si definiva "una vergogna" e prometteva di ridurre progressivamente le accise. Tuttavia, a gennaio 2023, il governo Meloni non ha rinnovato il taglio delle accise deciso da Draghi. Infine, ha promesso un futuro taglio strutturale, ma le accise continuano ad aumentare. "Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Per spalmare l'aggiustamento dei conti su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette 'tax expenditures'.
Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina". "Si tratta di 3 miliardi - aggiunge - che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Dopo aver cancellato l'ACE e imposto assicurazioni obbligatorie senza chiarire tariffe e criteri, ora aumenta le accise. Un'altra tassa Meloni, un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AgenPress

Fonti Web

Carburanti. Mef: fuorviante che il governo aumenti le accise. Allo studio un meccanismo di allineamento

AgenPress - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti". Lo afferma il Mef, spiegando che "il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)" e "in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". "In ogni caso, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due". "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)", spiega la nota del Mef. L'intervento, che non si tradurrà nel semplice innalzamento delle accise sul gasolio, è "in coerenza con l'impostazione di questo governo. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento - conclude la nota - sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

AgenPress

Carburanti. Mef: fuorviante che il governo aumenti le accise. Allo studio un meccanismo di allineamento

10/03/2024 22:05

AgenPress – "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti". Lo afferma il Mef, spiegando che "il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)" e "in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". "In ogni caso, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due". "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)", spiega la nota del Mef. L'intervento, che non si tradurrà nel semplice innalzamento delle accise sul gasolio, è "in coerenza con l'impostazione di questo governo. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento – conclude la nota – sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agenzia Giornalistica Opinione

Fonti Web

SCHLEIN (PD) * CARBURANTI: «LA PREMIER SPIEGHI AL PAESE LA TASSA MELONI, DOPO ANNI DI ROBOANTI ANNUNCI DI TAGLI SULLE ACCISE»

Agenzia Giornalistica Opinione

SCHLEIN (PD) * CARBURANTI: «LA PREMIER SPIEGHI AL PAESE LA TASSA MELONI, DOPO ANNI DI ROBOANTI ANNUNCI DI TAGLI SULLE ACCISE»

10/03/2024 14:53

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) – Accise, Schlein: premier spieghi al Paese la tassa Meloni. "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno. Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise". Così in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein.

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) – Accise, Schlein: premier spieghi al Paese la tassa Meloni. "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno. Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise". Così in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agi

Fonti Web

Manovra, Giorgetti: "Tutti sono chiamati a contribuire"

Agi

Manovra, Giorgetti: "Tutti sono chiamati a contribuire"

10/03/2024 20:26 Andrea Managò

Il ministro dell'Economia, intervistato da Bloomberg, spiega: "Una crescita dell'1% quest'anno resta un obiettivo realistico. incideremo prevalentemente tagliando la spesa" AGI - "Continuiamo a ritenere che l'obiettivo dell'1%" di crescita del Pil quest'anno "sia realistico e se non sarà l'1% sarà un dato molto molto prossimo a quel risultato". Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti traccia la strada in vista della prossima manovra, in un'intervista a Bloomberg. "Oggi l'andamento conferma queste aspettative" anche se "è chiaro che la situazione internazionale in qualche modo condizionerà l'economia mondiale e del nostro Paese". Inoltre, "l'andamento non particolarmente felice di una economia come quella tedesca impatta su tanta fornitura italiana". In questo contesto, "la manifattura, l'industria non va bene ma è più che compensata dai servizi" e se "è evidente che tutta la vecchia Europa non cresce secondo le aspettative, noi facciamo meglio di altri". Poi sottolinea: " Nella legge di bilancio prevalentemente taglieremo spese, ma sicuramente un concorso per quanto riguarda le entrate ci sarà. Ci sarà una chiamata di contribuzione per tutti, non semplicemente per le banche, ma ragionata e razionale". La prossima manovra dovrebbe aggirarsi attorno ai 25 miliardi di euro. Il titolare del Mef ha più volte rimarcato che le risorse sono limitate e vincolate dal piano di rientro del deficit. Ieri nel corso dell'ultima seduta del Cdm, Giorgetti avrebbe lasciato intendere che, se non arriveranno i tagli alla spesa da parte dei singoli ministri, dovrà farlo lui. "Noi siamo impegnati in un percorso particolarmente esigente per il rientro, abbiamo annunciato che scenderemo sotto il 3% nel 2026 mentre altri come la Francia lo faranno nel 2029", ha proseguito il ministro. "Questo vuol dire andare a tassare gli extraprofitti? Secondo me è un termine scorretto. Le aziende non fanno beneficenza, i contributi volontari non esistono. Esiste l'articolo 53 della Costituzione che prevede che tutti contribuiscano in base alle loro possibilità. Si tassano i profitti a chi li ha fatti, gli utili vanno determinati in modo corretto e sono convinto che alla fine troveremo una soluzione equilibrata". Fonti qualificate chiariscono che per quanto riguarda le entrate significa che si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che operano in determinati settori in cui l'utile ha beneficiato in qualche modo di condizioni favorevoli esterne affinché contribuiscano con modalità sule quali è in corso un confronto. Non è allo studio, si chiarisce, nessuna nuova tassazione per gli individui mentre le aziende più piccole sono già interessate al Concordato biennale preventivo. Quanto al capitolo privatizzazioni, "abbiamo già in cantiere alcune operazioni, sarà un autunno-inverno particolarmente denso, andremo sulla tranche di Poste già annunciata, poi ci sarà un'altra di Mps. In questo programma definito di privatizzazioni in realtà noi stiamo mettendo ordine e razionalizzando quelle che sono le forme di intervento dello Stato". Giorgetti ha ribadito l'impostazione "seria, prudente

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agi

Fonti Web

e responsabile" nell'approccio ai conti pubblici, quasi un mantra da quando è alla guida del Mef. Poi ha concluso: "Ritengo che la credibilità sia fondamentale, questo governo deve dare un messaggio di credibilità, quello che promettiamo poi lo facciamo ". Il nucleo centrale della prossima legge di bilancio sarà la conferma del taglio del cuneo fiscale fino a 35mila euro e la riduzione a tre delle aliquote Irpef. I due provvedimenti costano 15 miliardi di euro. C'è poi l'ipotesi di ampliare il taglio del cuneo anche al ceto medio, i redditi fino a 60 mila euro, ma per farlo si stima occorrano tra 2,5 e 4 miliardi. Insieme alla conferma delle misure della scorsa manovra, l'esecutivo punta ad aumentare i fondi per la sanità. Oggi alcuni quotidiani rilanciano un passaggio del Piano strutturale che parla di "utilizzare il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) in determinati ambiti di tassazione, come l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina". Il Mef, in una nota, ha definito "del tutto "fuorviante" la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Il Tesoro ricorda che "sulla base degli impegni Pnrr, delle raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi ". È allo studio, prosegue la nota, "un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise" ma "l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AgiMeg

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento" adnkronos -

AgiMeg

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento" adnkronos -

10/03/2024 18:49

(Adnkronos) – Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". "L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio, predisposto in vista della prossima Manovra, appare assurda, addirittura paradossale" afferma Federconsumatori in una nota. "Specialmente se si considera che il governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia", aggiunge l'associazione. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'osservatorio nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa 112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233 euro annui. "Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni punto di vista", secondo Federconsumatori. "Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'iva sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa". "Un aumento delle accise sul gasolio, mirato a equipararle a quelle già gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AgiMeg

Fonti Web

Paese è già tra le più alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata" afferma Faib Confesercenti in una nota. Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio "genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade", sottolinea l'associazione. Faib propone di introdurre "un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito iva legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equità che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perché permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su più fronti". 'L'aumento delle accise sui carburanti, e in particolare sul gasolio, non solo rappresenta un aggravio immediato per famiglie e imprese, ma rischia di innescare una pericolosa e perversa spirale inflazionistica che andrebbe a colpire l'intera economia" dichiara il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, in una nota. "Oltre a contraddire la linea politica del governo, la misura non sembra tenere conto delle difficoltà economiche che stanno già affrontando i cittadini italiani. Pertanto, un ripensamento su questa strategia appare non solo opportuno, ma necessario per evitare conseguenze economiche ancora più gravi", aggiunge. Una misura di questo tipo, secondo il presidente, "risulterebbe fortemente penalizzante per l'economia italiana. Sia le famiglie sia le imprese ne risentirebbero in maniera profonda, con ripercussioni a catena che finirebbero per erodere il potere d'acquisto dei cittadini e aumentare i costi di gestione per le aziende, innescando una spirale perversa di aumenti dei prezzi al consumatore finale". "Uno degli aspetti più controversi di questa proposta di aumento delle accise - secondo Ferrara - è la sua evidente contraddizione con la linea politica del governo guidato da Giorgia Meloni. Durante la campagna elettorale e nei primi mesi di governo, l'esecutivo si è più volte dichiarato contrario a nuove tasse sui carburanti, ritenendo che tali misure avrebbero solo peggiorato la situazione economica per famiglie e imprese".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

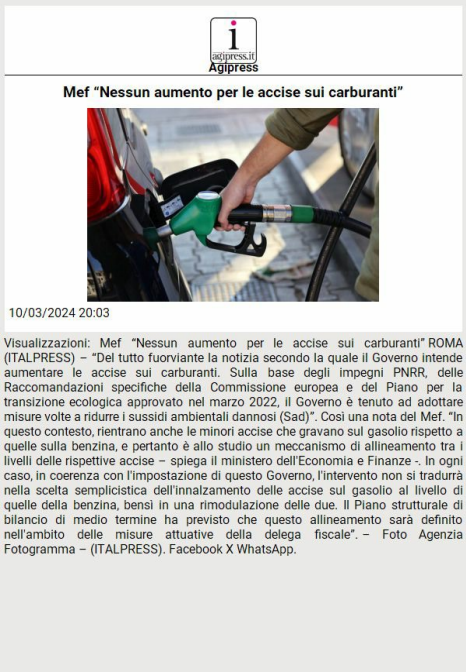
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Agipress

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

Visualizzazioni: Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti" ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". - Foto Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS). Facebook X WhatsApp.


Agipress

Mef “Nessun aumento per le accise sui carburanti”

10/03/2024 20:03

Visualizzazioni: Mef “Nessun aumento per le accise sui carburanti” ROMA (ITALPRESS) – “Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)”. Così una nota del Mef. “In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise – spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale”. – Foto Agenzia Fotogramma – (ITALPRESS). Facebook X WhatsApp.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

altarimini.it

Fonti Web

Rimini al centro del turismo con Ttg Travel Experience: oltre 2700 espositori

altarimini.it

Rimini al centro del turismo con Ttg Travel Experience: oltre 2700 espositori

10/03/2024 11:36

Dal 9 all'11 ottobre in fiera insieme a InOut|The Contract Community TTG Travel Experience e InOut|The Contract Community , le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre alla Fiera di Rimini cisaranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by TTG (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere In dato Veritas: i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). I premi e i focus sulle donne e sui giovani Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il TTG Star 2024 personaggio dell'anno selezionati dalla redazione e dal direttore di TTG Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). I talk di Inout: lo spazio dedicato all'accoglienza turistica In contemporanea con TTG Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo, mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. Q ui il programma completo e sempre aggiornato.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Alto Mantovano News

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

Alto Mantovano News

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 13:29

(Adnkronos) – Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. (Adnkronos).

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Alto Mantovano News

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

Alto Mantovano News

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:30

(Adnkronos) – Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese – Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Alto Mantovano News

Fonti Web

Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità. (Adnkronos).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Alto Mantovano News

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

Alto Mantovano News

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

10/03/2024 18:30

(Adnkronos) – Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". "L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio, predisposto in vista della prossima Manovra, appare assurda, addirittura paradossale" afferma Federconsumatori in una nota. "Specialmente se si considera che il governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia", aggiunge l'associazione. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'osservatorio nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa 112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233 euro annui. "Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni punto di vista", secondo Federconsumatori. "Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'iva sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa". "Un aumento delle accise sul gasolio, mirato a equipararle a quelle già gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Alto Mantovano News

Fonti Web

Paese è già tra le più alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata" afferma Faib Confesercenti in una nota. Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio "genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade", sottolinea l'associazione. Faib propone di introdurre "un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito iva legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equità che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perché permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su più fronti". 'L'aumento delle accise sui carburanti, e in particolare sul gasolio, non solo rappresenta un aggravio immediato per famiglie e imprese, ma rischia di innescare una pericolosa e perversa spirale inflazionistica che andrebbe a colpire l'intera economia" dichiara il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, in una nota. "Oltre a contraddire la linea politica del governo, la misura non sembra tenere conto delle difficoltà economiche che stanno già affrontando i cittadini italiani. Pertanto, un ripensamento su questa strategia appare non solo opportuno, ma necessario per evitare conseguenze economiche ancora più gravi", aggiunge. Una misura di questo tipo, secondo il presidente, "risulterebbe fortemente penalizzante per l'economia italiana. Sia le famiglie sia le imprese ne risentirebbero in maniera profonda, con ripercussioni a catena che finirebbero per erodere il potere d'acquisto dei cittadini e aumentare i costi di gestione per le aziende, innescando una spirale perversa di aumenti dei prezzi al consumatore finale". "Uno degli aspetti più controversi di questa proposta di aumento delle accise - secondo Ferrara - è la sua evidente contraddizione con la linea politica del governo guidato da Giorgia Meloni. Durante la campagna elettorale e nei primi mesi di governo, l'esecutivo si è più volte dichiarato contrario a nuove tasse sui carburanti, ritenendo che tali misure avrebbero solo peggiorato la situazione economica per famiglie e imprese". (Adnkronos).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

altoadige.it

Fonti Web

Schlein, Meloni spieghi al Paese l'aumento delle accise

Fa cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane ROMA (ANSA) - ROMA, 03 OTT - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Così in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge. (ANSA).

altoadige.it

Schlein, Meloni spieghi al Paese l'aumento delle accise

10/03/2024 15:53

Fa cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane ROMA (ANSA) - ROMA, 03 OTT - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Così in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge. (ANSA).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

altoadige.it

Fonti Web

Parte il progetto Iris, per cavi superconduttori senza dispersioni

altoadige.it

Parte il progetto Iris, per cavi superconduttori senza dispersioni

10/03/2024 19:24

Ridurre di cinque volte la dispersione di energia dei cavi elettrici ad alta tensione e sviluppare nuove tecnologie basate sui superconduttori : sono alcuni degli obiettivi del progetto Iris , finanziato con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - NextGenerationEU nato dallo collaborazione fra ricerca e industria, con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Asg Superconductors di Genova, presentato al Big Science Business Forum in corso a Trieste. "Per raggiungere il green deal occorrono nuove fonti energetiche pulite, ma è necessario anche innovare l'infrastruttura di rete per azzerare dispersioni e ridurre l'impatto ambientale", sottolinea Marco Nassi, Ceo di Asg Superconductors. In quest'ottica il progetto Iris (Innovative Research Infrastructure on applied Superconductivity) punta a realizzare cavi utilizzando un innovativo materiale superconduttivo ad alta temperatura , il di-boruro di magnesio (MgB2) . "La tecnologia superconduttiva basata su MgB2 è stata già collaudata al Cern nell'ambito di HiLumi-Lhc, il progetto di aggiornamento del grande acceleratore di particelle Lhc", ha detto Lucio Rossi, della Statale di Milano e dell'Infn e anche responsabile del progetto Iris. "Con Iris - ha aggiunto - facciamo un ulteriore passo in avanti, sviluppandola per il trasporto sostenibile di grandi potenze elettriche". Utilizzare per il trasporto dell'elettricità cavi basati sulla tecnologia che il progetto Iris sta sviluppando potrebbe ridurre di un fattore cinque le perdite dovute a dissipazione e dispersione rispetto alle linee tradizionali. Ad esempio, ipotizzando di utilizzare una linea superconduttiva da mille km che trasporti 3 GW di potenza (pari a circa il 5% della produzione termoelettrica in Italia), si risparmierebbe l'equivalente di 150mila tonnellate di CO2 all'anno. Il progetto, del valore di oltre 12 milioni, punta a realizzare un prototipo entro il 2025 e vede coinvolti anche l'Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi Spin del Consiglio Nazionale delle Ricerche e le Università di Genova, Federico II di Napoli, di Salerno e del Salento.

Ridurre di cinque volte la dispersione di energia dei cavi elettrici ad alta tensione e sviluppare nuove tecnologie basate sui superconduttori : sono alcuni degli obiettivi del progetto Iris , finanziato con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - NextGenerationEU nato dallo collaborazione fra ricerca e industria, con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Asg Superconductors di Genova, presentato al Big Science Business Forum in corso a Trieste. "Per raggiungere il green deal occorrono nuove fonti energetiche pulite, ma è necessario anche innovare l'infrastruttura di rete per azzerare dispersioni e ridurre l'impatto ambientale", sottolinea Marco Nassi, Ceo di Asg Superconductors. In quest'ottica il progetto Iris (Innovative Research Infrastructure on applied Superconductivity) punta a realizzare cavi utilizzando un innovativo materiale superconduttivo ad alta temperatura , il di-boruro di magnesio (MgB2) . "La tecnologia superconduttiva basata su MgB2 è stata già collaudata al Cern nell'ambito di HiLumi-Lhc, il progetto di aggiornamento del grande acceleratore di particelle Lhc", ha detto Lucio Rossi, della Statale di Milano e dell'Infn e anche responsabile del progetto Iris. "Con Iris - ha aggiunto - facciamo un ulteriore passo in avanti, sviluppandola per il trasporto sostenibile di grandi potenze elettriche". Utilizzare per il trasporto dell'elettricità cavi basati sulla tecnologia che il progetto Iris sta sviluppando potrebbe ridurre di un fattore cinque le perdite dovute a dissipazione e dispersione rispetto alle linee tradizionali. Ad esempio, ipotizzando di utilizzare una linea superconduttiva da mille km che trasporti 3 GW di potenza (pari a circa il 5% della produzione termoelettrica in Italia), si risparmierebbe l'equivalente di 150mila tonnellate di CO2 all'anno. Il progetto, del valore di oltre 12 milioni, punta a realizzare un prototipo entro il 2025 e vede coinvolti anche l'Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi Spin del Consiglio Nazionale delle Ricerche e le Università di Genova, Federico II di Napoli, di Salerno e del Salento.

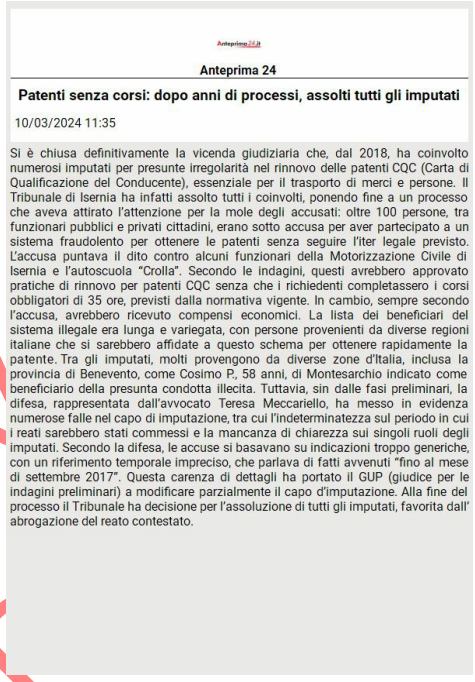
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Anteprima 24

Fonti Web

Patenti senza corsi: dopo anni di processi, assolti tutti gli imputati



Anteprima 24

Patenti senza corsi: dopo anni di processi, assolti tutti gli imputati

10/03/2024 11:35

Si è chiusa definitivamente la vicenda giudiziaria che, dal 2018, ha coinvolto numerosi imputati per presunte irregolarità nel rinnovo delle patenti CQC (Carta di Qualificazione del Conducente), essenziale per il trasporto di merci e persone. Il Tribunale di Isernia ha infatti assolto tutti i coinvolti, ponendo fine a un processo che aveva attirato l'attenzione per la mole degli accusati: oltre 100 persone, tra funzionari pubblici e privati cittadini, erano sotto accusa per aver partecipato a un sistema fraudolento per ottenere le patenti senza seguire l'iter legale previsto. L'accusa puntava il dito contro alcuni funzionari della Motorizzazione Civile di Isernia e l'autoscuola "Crolla". Secondo le indagini, questi avrebbero approvato pratiche di rinnovo per patenti CQC senza che i richiedenti completassero i corsi obbligatori di 35 ore, previsti dalla normativa vigente. In cambio, sempre secondo l'accusa, avrebbero ricevuto compensi economici. La lista dei beneficiari del sistema illegale era lunga e variegata, con persone provenienti da diverse regioni italiane che si sarebbero affidate a questo schema per ottenere rapidamente la patente. Tra gli imputati, molti provengono da diverse zone d'Italia, inclusa la provincia di Benevento, come Cosimo P., 58 anni, di Montesarchio indicato come beneficiario della presunta condotta illecita. Tuttavia, sin dalle fasi preliminari, la difesa, rappresentata dall'avvocato Teresa Meccariello, ha messo in evidenza numerose falle nel capo di imputazione, tra cui l'indeterminatezza sul periodo in cui i reati sarebbero stati commessi e la mancanza di chiarezza sui singoli ruoli degli imputati. Secondo la difesa, le accuse si basavano su indicazioni troppo generiche, con un riferimento temporale impreciso, che parlava di fatti avvenuti "fino al mese di settembre 2017". Questa carenza di dettagli ha portato il GUP (giudice per le indagini preliminari) a modificare parzialmente il capo d'imputazione. Alla fine del processo il Tribunale ha decisione per l'assoluzione di tutti gli imputati, favorita dall' abrogazione del reato contestato.

Si è chiusa definitivamente la vicenda giudiziaria che, dal 2018, ha coinvolto numerosi imputati per presunte irregolarità nel rinnovo delle patenti CQC (Carta di Qualificazione del Conducente), essenziale per il trasporto di merci e persone. Il Tribunale di Isernia ha infatti assolto tutti i coinvolti, ponendo fine a un processo che aveva attirato l'attenzione per la mole degli accusati: oltre 100 persone, tra funzionari pubblici e privati cittadini, erano sotto accusa per aver partecipato a un sistema fraudolento per ottenere le patenti senza seguire l'iter legale previsto. L'accusa puntava il dito contro alcuni funzionari della Motorizzazione Civile di Isernia e l'autoscuola "Crolla". Secondo le indagini, questi avrebbero approvato pratiche di rinnovo per patenti CQC senza che i richiedenti completassero i corsi obbligatori di 35 ore, previsti dalla normativa vigente. In cambio, sempre secondo l'accusa, avrebbero ricevuto compensi economici. La lista dei beneficiari del sistema illegale era lunga e variegata, con persone provenienti da diverse regioni italiane che si sarebbero affidate a questo schema per ottenere rapidamente la patente. Tra gli imputati, molti provengono da diverse zone d'Italia, inclusa la provincia di Benevento, come Cosimo P., 58 anni, di Montesarchio indicato come beneficiario della presunta condotta illecita. Tuttavia, sin dalle fasi preliminari, la difesa, rappresentata dall'avvocato Teresa Meccariello, ha messo in evidenza numerose falle nel capo di imputazione, tra cui l'indeterminatezza sul periodo in cui i reati sarebbero stati commessi e la mancanza di chiarezza sui singoli ruoli degli imputati. Secondo la difesa, le accuse si basavano su indicazioni troppo generiche, con un riferimento temporale impreciso, che parlava di fatti avvenuti "fino al mese di settembre 2017". Questa carenza di dettagli ha portato il GUP (giudice per le indagini preliminari) a modificare parzialmente il capo d'imputazione. Alla fine del processo il Tribunale ha decisione per l'assoluzione di tutti gli imputati, favorita dall' abrogazione del reato contestato.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Aosta Cronaca

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

Aosta Cronaca

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:43

(Adnkronos) - Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Aosta Cronaca

Fonti Web

Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità. webinfo@adnkronos.com (Web Info).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Aosta Cronaca

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef."In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".- Foto Agenzia Fotogramma -(ITALPRESS). Redazione.

Aosta Cronaca

Mef “Nessun aumento per le accise sui carburanti”

10/03/2024 17:43

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef."In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".- Foto Agenzia Fotogramma -(ITALPRESS). Redazione.

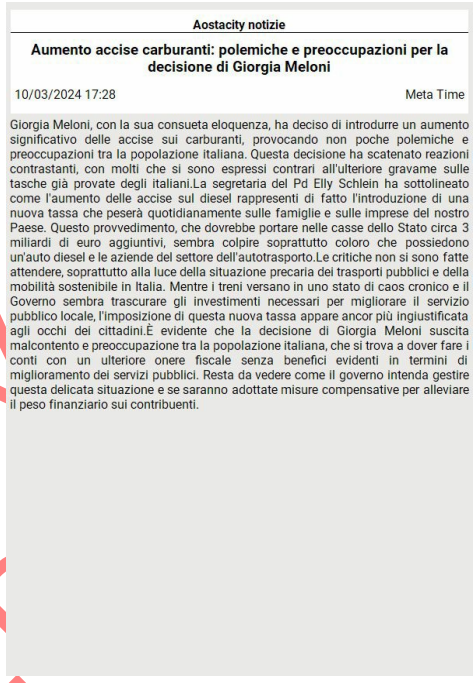
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Aostacity notizie

Fonti Web

Aumento accise carburanti: polemiche e preoccupazioni per la decisione di Giorgia Meloni


Aostacity notizie

Aumento accise carburanti: polemiche e preoccupazioni per la decisione di Giorgia Meloni

10/03/2024 17:28 Meta Time

Giorgia Meloni, con la sua consueta eloquenza, ha deciso di introdurre un aumento significativo delle accise sui carburanti, provocando non poche polemiche e preoccupazioni tra la popolazione italiana. Questa decisione ha scatenato reazioni contrastanti, con molti che si sono espressi contrari all'ulteriore gravame sulle tasche già provate degli italiani.La segretaria del Pd Elly Schlein ha sottolineato come l'aumento delle accise sul diesel rappresenti di fatto l'introduzione di una nuova tassa che peserà quotidianamente sulle famiglie e sulle imprese del nostro Paese. Questo provvedimento, che dovrebbe portare nelle casse dello Stato circa 3 miliardi di euro aggiuntivi, sembra colpire soprattutto coloro che possiedono un'auto diesel e le aziende del settore dell'autotrasporto.Le critiche non si sono fatte attendere, soprattutto alla luce della situazione precaria dei trasporti pubblici e della mobilità sostenibile in Italia. Mentre i treni versano in uno stato di caos cronico e il Governo sembra trascurare gli investimenti necessari per migliorare il servizio pubblico locale, l'imposizione di questa nuova tassa appare ancor più ingiustificata agli occhi dei cittadini.È evidente che la decisione di Giorgia Meloni suscita malcontento e preoccupazione tra la popolazione italiana, che si trova a dover fare i conti con un ulteriore onere fiscale senza benefici evidenti in termini di miglioramento dei servizi pubblici. Resta da vedere come il governo intenda gestire questa delicata situazione e se saranno adottate misure compensative per alleviare il peso finanziario sui contribuenti.

Giorgia Meloni, con la sua consueta eloquenza, ha deciso di introdurre un aumento significativo delle accise sui carburanti, provocando non poche polemiche e preoccupazioni tra la popolazione italiana. Questa decisione ha scatenato reazioni contrastanti, con molti che si sono espressi contrari all'ulteriore gravame sulle tasche già provate degli italiani.La segretaria del Pd Elly Schlein ha sottolineato come l'aumento delle accise sul diesel rappresenti di fatto l'introduzione di una nuova tassa che peserà quotidianamente sulle famiglie e sulle imprese del nostro Paese. Questo provvedimento, che dovrebbe portare nelle casse dello Stato circa 3 miliardi di euro aggiuntivi, sembra colpire soprattutto coloro che possiedono un'auto diesel e le aziende del settore dell'autotrasporto.Le critiche non si sono fatte attendere, soprattutto alla luce della situazione precaria dei trasporti pubblici e della mobilità sostenibile in Italia. Mentre i treni versano in uno stato di caos cronico e il Governo sembra trascurare gli investimenti necessari per migliorare il servizio pubblico locale, l'imposizione di questa nuova tassa appare ancor più ingiustificata agli occhi dei cittadini.È evidente che la decisione di Giorgia Meloni suscita malcontento e preoccupazione tra la popolazione italiana, che si trova a dover fare i conti con un ulteriore onere fiscale senza benefici evidenti in termini di miglioramento dei servizi pubblici. Resta da vedere come il governo intenda gestire questa delicata situazione e se saranno adottate misure compensative per alleviare il peso finanziario sui contribuenti.

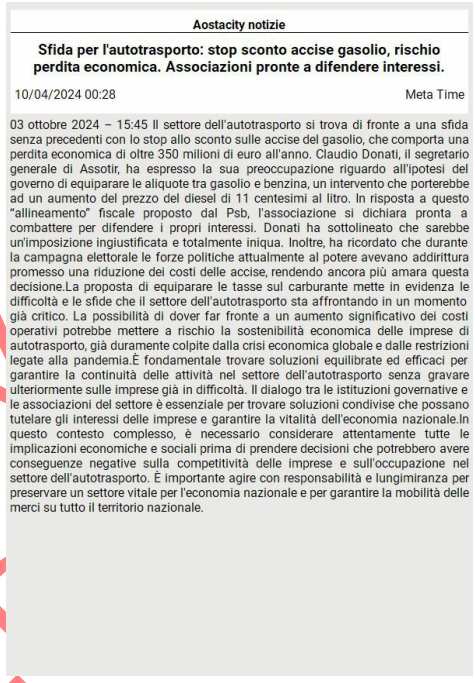
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Aostacity notizie

Fonti Web

Sfida per l'autotrasporto: stop sconto accise gasolio, rischio perdita economica. Associazioni pronte a difendere interessi.



Aostacity notizie

Sfida per l'autotrasporto: stop sconto accise gasolio, rischio perdita economica. Associazioni pronte a difendere interessi.

10/04/2024 00:28 Meta Time

03 ottobre 2024 – 15:45 Il settore dell'autotrasporto si trova di fronte a una sfida senza precedenti con lo stop allo sconto sulle accise del gasolio, che comporta una perdita economica di oltre 350 milioni di euro all'anno. Claudio Donati, il segretario generale di Assotir, ha espresso la sua preoccupazione riguardo all'ipotesi del governo di equiparare le aliquote tra gasolio e benzina, un intervento che porterebbe ad un aumento del prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. In risposta a questo "allineamento" fiscale proposto dal Psb, l'associazione si dichiara pronta a combattere per difendere i propri interessi. Donati ha sottolineato che sarebbe un'imposizione ingiustificata e totalmente iniqua. Inoltre, ha ricordato che durante la campagna elettorale le forze politiche attualmente al potere avevano addirittura promesso una riduzione dei costi delle accise, rendendo ancora più amara questa decisione.La proposta di equiparare le tasse sul carburante mette in evidenza le difficoltà e le sfide che il settore dell'autotrasporto sta affrontando in un momento già critico. La possibilità di dover far fronte a un aumento significativo dei costi operativi potrebbe mettere a rischio la sostenibilità economica delle imprese di autotrasporto, già duramente colpite dalla crisi economica globale e dalle restrizioni legate alla pandemia.È fondamentale trovare soluzioni equilibrate ed efficaci per garantire la continuità delle attività nel settore dell'autotrasporto senza gravare ulteriormente sulle imprese già in difficoltà. Il dialogo tra le istituzioni governative e le associazioni del settore è essenziale per trovare soluzioni condivise che possano tutelare gli interessi delle imprese e garantire la vitalità dell'economia nazionale.In questo contesto complesso, è necessario considerare attentamente tutte le implicazioni economiche e sociali prima di prendere decisioni che potrebbero avere conseguenze negative sulla competitività delle imprese e sull'occupazione nel settore dell'autotrasporto. È importante agire con responsabilità e lungimiranza per preservare un settore vitale per l'economia nazionale e per garantire la mobilità delle merci su tutto il territorio nazionale.

03 ottobre 2024 - 15:45 Il settore dell'autotrasporto si trova di fronte a una sfida senza precedenti con lo stop allo sconto sulle accise del gasolio, che comporta una perdita economica di oltre 350 milioni di euro all'anno. Claudio Donati, il segretario generale di Assotir, ha espresso la sua preoccupazione riguardo all'ipotesi del governo di equiparare le aliquote tra gasolio e benzina, un intervento che porterebbe ad un aumento del prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. In risposta a questo "allineamento" fiscale proposto dal Psb, l'associazione si dichiara pronta a combattere per difendere i propri interessi. Donati ha sottolineato che sarebbe un'imposizione ingiustificata e totalmente iniqua. Inoltre, ha ricordato che durante la campagna elettorale le forze politiche attualmente al potere avevano addirittura promesso una riduzione dei costi delle accise, rendendo ancora più amara questa decisione.La proposta di equiparare le tasse sul carburante mette in evidenza le difficoltà e le sfide che il settore dell'autotrasporto sta affrontando in un momento già critico. La possibilità di dover far fronte a un aumento significativo dei costi operativi potrebbe mettere a rischio la sostenibilità economica delle imprese di autotrasporto, già duramente colpite dalla crisi economica globale e dalle restrizioni legate alla pandemia.È fondamentale trovare soluzioni equilibrate ed efficaci per garantire la continuità delle attività nel settore dell'autotrasporto senza gravare ulteriormente sulle imprese già in difficoltà. Il dialogo tra le istituzioni governative e le associazioni del settore è essenziale per trovare soluzioni condivise che possano tutelare gli interessi delle imprese e garantire la vitalità dell'economia nazionale.In questo contesto complesso, è necessario considerare attentamente tutte le implicazioni economiche e sociali prima di prendere decisioni che potrebbero avere conseguenze negative sulla competitività delle imprese e sull'occupazione nel settore dell'autotrasporto. È importante agire con responsabilità e lungimiranza per preservare un settore vitale per l'economia nazionale e per garantire la mobilità delle merci su tutto il territorio nazionale.

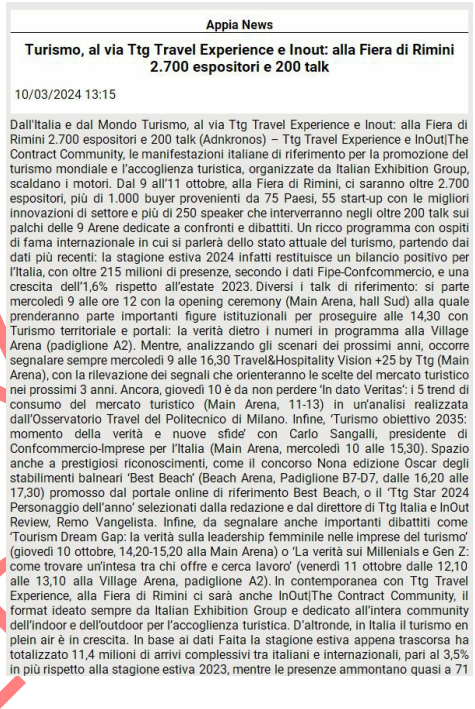
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Appia News

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk



Appia News

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 13:15

Dall'Italia e dal Mondo Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk (Adnkronos) – Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Approdo Calabria

Fonti Web

Il presidente Authority portuale ha partecipato alla sesta edizione della Naples Shipping Week L'evento dedicato all'economia del mare, che sta animando il capoluogo campano dal 30 settembre al 5 ottobre

Approdo Calabria

Il presidente Authority portuale ha partecipato alla sesta edizione della Naples Shipping Week L'evento dedicato all'economia del mare, che sta animando il capoluogo campano dal 30 settembre al 5 ottobre

10/03/2024 09:33

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, sta partecipando alla sesta edizione della Naples Shipping Week, l'evento dedicato all'economia del mare, che sta animando il capoluogo campano dal 30 settembre al 5 ottobre, attraverso una serie di conferenze e incontri aperti all'intera community dello shipping internazionale, con il contributo di relatori di prestigio provenienti dal mondo istituzionale, imprenditoriale, scientifico ed accademico. Tra i vari incontri, il presidente Andrea Agostinelli ha preso parte alla "Bilaterale sullo shipping Italia-Malta", organizzata dal Propeller Port of Naples e Malta Maritime Summit, evento a cadenza biennale gemellato con la Naples Shipping Week. Nel corso del dibattito, Agostinelli ha illustrato le peculiarità del porto di Gioia Tauro che, tra luci e ombre, vanta il primato nel settore del transhipment in Italia. "Gioia Tauro, dopo dieci anni, è come un figlio, – ha dichiarato il presidente Andrea Agostinelli – il più importante porto nazionale, con infiniti margini di crescita, ma nello stesso tempo è un Colosso di Rodi, con alcune precarietà ed alcuni rischi. Il problema della forza-lavoro e le sue evidenti ripercussioni sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ad esempio. Gli integrativi per gli artt. 16 che non si firmano, l'avvicendamento degli organici del terminalista MCT e il problema dei picchi di lavoro e della costituzione della Impresa ex art. 17. E poi le Tasse di ancoraggio, parte delle quali restituite agli armatori, mentre a Malta c'è un sistema di detrazioni fiscali ben più significativo. Il cold ironing, per il quale stiamo ancora aspettando l'ultima e decisiva tranche di finanziamento. Siamo noi come Autorità di Sistema – ha aggiunto Agostinelli – che mettiamo 35/40 milioni di euro annui dai nostri bilanci per ristrutturare 5 porti, o per costruire nuove banchine, l'ultima inaugurata due mesi fa, e voi capite che tutto questo non può' bastare, quando il privato investe somme assai più ingenti. Abbiamo un progetto definitivo e lungimirante per allargare l'imboccatura del porto, da 285 a 400, e soprattutto alla quota di -20, da appena 165 a 290. E il finanziamento? Quindi - ha concluso - capirete che la palla passa necessariamente al Governo, alla sua riforma dei porti, ma per quanto mi riguarda, soprattutto alla sua volontà di mantenere e sviluppare la leadership di Gioia Tauro nel segmento del transhipment". L'intervento del presidente Andrea Agostinelli è stato accompagnato, in conclusione, dalla proiezione di uno un cortometraggio, un piccolo capolavoro, che riproduce il porto, le sue navi - le più grandi al mondo - e i suoi dintorni, la costa calabrese tanto famosa per il suo storico e mitologico passato, arricchito dalle musiche inedite del maestro Ennio Morricone, concesse gentilmente dai suoi eredi.

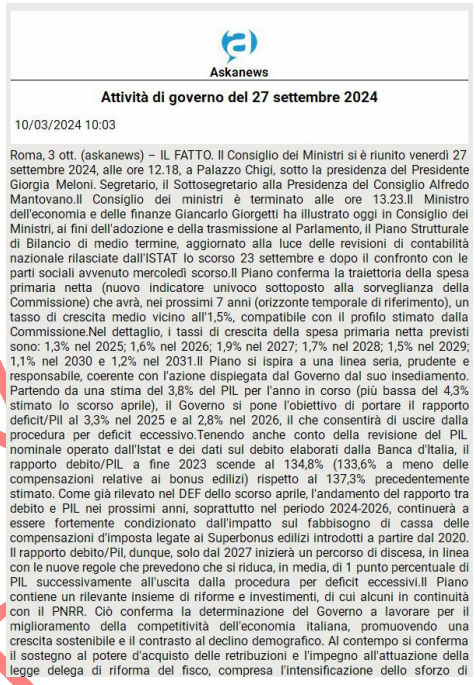
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Attività di governo del 27 settembre 2024


Askanews

Attività di governo del 27 settembre 2024

10/03/2024 10:03

Roma, 3 ott. (askanews) – IL FATTO. Il Consiglio dei Ministri si è riunito venerdì 27 settembre 2024, alle ore 12.18, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giorgia Meloni. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano.Il Consiglio dei ministri è terminato alle ore 13.23.Il Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha illustrato oggi in Consiglio dei Ministri, ai fini dell'adozione e della trasmissione al Parlamento, il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, aggiornato alla luce delle revisioni di contabilità nazionale rilasciate dall'ISTAT lo scorso 23 settembre e dopo il confronto con le parti sociali avvenuto mercoledì scorso.Il Piano conferma la traiettoria della spesa primaria netta (nuovo indicatore univoco sottoposto alla sorveglianza della Commissione) che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino all'1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione.Nel dettaglio, i tassi di crescita della spesa primaria netta previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031.Il Piano si ispira a una linea seria, prudente e responsabile, coerente con l'azione dispiegata dal Governo dal suo insediamento. Partendo da una stima del 3,8% del PIL per l'anno in corso (più bassa del 4,3% stimato lo scorso aprile), il Governo si pone l'obiettivo di portare il rapporto deficit/Pil al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026, il che consentirà di uscire dalla procedura per deficit eccessivo.Tenendo anche conto della revisione del PIL nominale operato dall'Istat e dei dati sul debito elaborati dalla Banca d'Italia, il rapporto debito/PIL a fine 2023 scende al 134,8% (133,6% a meno delle compensazioni relative ai bonus edilizi) rispetto al 137,3% precedentemente stimato. Come già rilevato nel DEF dello scorso aprile, l'andamento del rapporto tra debito e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, continuerà a essere fortemente condizionato dall'impatto sul fabbisogno di cassa delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi introdotti a partire dal 2020. Il rapporto debito/Pil, dunque, solo dal 2027 inizierà un percorso di discesa, in linea con le nuove regole che prevedono che si riduca, in media, di 1 punto percentuale di PIL successivamente all'uscita dalla procedura per deficit eccessivi.Il Piano contiene un rilevante insieme di riforme e investimenti, di cui alcuni in continuità con il PNRR. Ciò conferma la determinazione del Governo a lavorare per il miglioramento della competitività dell'economia italiana, promuovendo una crescita sostenibile e il contrasto al declino demografico. Al contempo si conferma il sostegno al potere d'acquisto delle retribuzioni e l'impegno all'attuazione della legge delega di riforma del fisco, compresa l'intensificazione dello sforzo di recupero del gettito fiscale. OK A DECRETO PER CONTRASTARE LA VIOLENZA CONTRO GLI OPERATORI SOCIO-SANITARI. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente

Roma, 3 ott. (askanews) - IL FATTO. Il Consiglio dei Ministri si è riunito venerdì 27 settembre 2024, alle ore 12.18, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giorgia Meloni. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano.Il Consiglio dei ministri è terminato alle ore 13.23.Il Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha illustrato oggi in Consiglio dei Ministri, ai fini dell'adozione e della trasmissione al Parlamento, il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, aggiornato alla luce delle revisioni di contabilità nazionale rilasciate dall'ISTAT lo scorso 23 settembre e dopo il confronto con le parti sociali avvenuto mercoledì scorso.Il Piano conferma la traiettoria della spesa primaria netta (nuovo indicatore univoco sottoposto alla sorveglianza della Commissione) che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino all'1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione.Nel dettaglio, i tassi di crescita della spesa primaria netta previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031.Il Piano si ispira a una linea seria, prudente e responsabile, coerente con l'azione dispiegata dal Governo dal suo insediamento. Partendo da una stima del 3,8% del PIL per l'anno in corso (più bassa del 4,3% stimato lo scorso aprile), il Governo si pone l'obiettivo di portare il rapporto deficit/Pil al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026, il che consentirà di uscire dalla procedura per deficit eccessivo.Tenendo anche conto della revisione del PIL nominale operato dall'Istat e dei dati sul debito elaborati dalla Banca d'Italia, il rapporto debito/PIL a fine 2023 scende al 134,8% (133,6% a meno delle compensazioni relative ai bonus edilizi) rispetto al 137,3% precedentemente stimato. Come già rilevato nel DEF dello scorso aprile, l'andamento del rapporto tra debito e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, continuerà a essere fortemente condizionato dall'impatto sul fabbisogno di cassa delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi introdotti a partire dal 2020. Il rapporto debito/Pil, dunque, solo dal 2027 inizierà un percorso di discesa, in linea con le nuove regole che prevedono che si riduca, in media, di 1 punto percentuale di PIL successivamente all'uscita dalla procedura per deficit eccessivi.Il Piano contiene un rilevante insieme di riforme e investimenti, di cui alcuni in continuità con il PNRR. Ciò conferma la determinazione del Governo a lavorare per il miglioramento della competitività dell'economia italiana, promuovendo una crescita sostenibile e il contrasto al declino demografico. Al contempo si conferma il sostegno al potere d'acquisto delle retribuzioni e l'impegno all'attuazione della legge delega di riforma del fisco, compresa l'intensificazione dello sforzo di recupero del gettito fiscale. OK A DECRETO PER CONTRASTARE LA VIOLENZA CONTRO GLI OPERATORI SOCIO-SANITARI. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Giorgia Meloni, del Ministro della salute Orazio Schillaci e del Ministro della giustizia Carlo Nordio ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria.Il testo introduce il reato di danneggiamento commesso all'interno o nelle pertinenze di strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, con violenza alla persona o con minaccia o nell'atto del compimento del reato di lesioni personali a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive, a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria e a chiunque svolga attività ausiliarie ad essa funzionali. Per chi commette tale reato, sono previste la pena della reclusione da uno a cinque anni e la multa fino a 10.000 euro, oltre all'arresto obbligatorio in flagranza.Allo stesso modo, l'arresto in flagranza viene esteso a chi commette il reato di lesioni personali a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria e a chiunque svolga attività ausiliarie ad essa funzionali.Infine, si prevede l'arresto in flagranza differita per:i delitti non colposi per i quali è previsto l'arresto in flagranza, commessi all'interno o nelle pertinenze delle strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, in danno di persone esercenti una professione sanitaria o socio-sanitaria e ad esse ausiliarie nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio;i delitti commessi su cose destinate al servizio sanitario o socio-sanitario o presenti nelle suddette strutture.Ai fini dell'arresto "in flagranza differita", è necessario che sia attestata, in modo inequivocabile, la realizzazione della condotta criminosa e che l'arresto sia compiuto non oltre il tempo necessario alla identificazione del soggetto e, comunque, entro le quarantotto ore dalla commissione del fatto. -COOPERAZIONE CON LA COSTA D'AVORIO. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani e del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, ha approvato un disegno di legge per la ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Costa d'Avorio in materia di migrazione e di sicurezza, fatto ad Abidjan il 22 marzo 2023.L'Accordo intende promuovere, sviluppare e rafforzare la cooperazione strategica e operativa di polizia per prevenire e contrastare la criminalità nelle sue manifestazioni più gravi ed il terrorismo.Il provvedimento identifica il Ministero dell'interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per la parte italiana, e il Ministero dell'interno e della sicurezza, per la controparte ivoriana, quali Autorità nazionali competenti per l'attuazione dell'Accordo e individua i principali settori di cooperazione: la criminalità organizzata transnazionale, i reati contro la persona e il patrimonio, la tutela della salute, la produzione e il traffico illecito di sostanze stupefacenti, la tratta di persone e il traffico illecito di migranti, il traffico illecito di armi, munizioni, esplosivi, materiali nucleari, radioattivi e tossici, la criminalità informatica, inclusa la pedopornografia on line, i reati economici e finanziari incluso il riciclaggio, i reati contro il patrimonio culturale, i reati contro l'ambiente e traffico

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

illegale di specie protette, la corruzione, la pirateria, i reati di falso e contraffazione inclusa la falsificazione monetaria e la contraffazione alimentare, prevenzione e repressione del terrorismo. Inoltre, descrive le forme di cooperazione e chiarisce che l'assistenza può essere rifiutata qualora la richiesta sia pregiudizievole per i diritti umani e le libertà fondamentali, per la libertà, la sicurezza, l'ordine pubblico o altri interessi essenziali, o si ponga in contrasto con la legislazione nazionale o obblighi internazionali assunti. -ESERCIZIO SINDACALE NELLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA A ORDINAMENTO MILITARE. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo e del Ministro della difesa Guido Crosetto, ha approvato, con la previsione della richiesta alle Camere di sollecita calendarizzazione nel rispetto dei regolamenti dei due rami del Parlamento, un disegno di legge per l'introduzione di disposizioni per l'esercizio della libertà sindacale del personale delle forze armate e delle forze di polizia a ordinamento militare, nonché di proroga della delega di cui all'articolo 9, comma 15, della legge 28 aprile 2022, n. 46.Il testo mira a garantire il corretto espletamento delle attività delle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari (APCSM), indispensabili ai fini della definizione della trattativa negoziale in corso con il Comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, consentendo ai titolari di cariche direttive delle APCSM rappresentative a livello nazionale di esercitare le prerogative a essi riconosciute e, grazie al riconoscimento ex lege dei distacchi e permessi retribuiti, partecipare alle procedure alle procedure di contrattazione relative al triennio 2022-2024 e alle successive, a decorrere dal 2025. -INGRESSO IN ITALIA DI LAVORATORI STRANIERI. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni, del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani, del Ministro della giustizia Carlo Nordio e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone, ha avviato l'esame di un decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, nonché di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale. -PROGRAMMI DI INVESTIMENTO. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, ha deliberato la dichiarazione di preminente interesse strategico, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, del programma d'investimento estero sul territorio italiano "Vulcan Project".Si tratta del primo caso di applicazione delle nuove norme relative a "grandi programmi d'investimento esteri", che mirano ad attrarre programmi dal valore complessivo non inferiore all'importo di un miliardo di euro. Nello specifico, il "Vulcan Project", proposto dalla Silicon Box Ltd. con sede a Singapore con la lettera di intenti sottoscritta in data 28 giugno 2024 insieme al Ministro Urso, al Presidente della Regione Piemonte e al Sindaco del Comune di Novara, consiste nella creazione di una fonderia avanzata per il packaging e il test di semiconduttori per consentire l'integrazione di chiplet. La società intende investire fino a 3,2 miliardi di euro in conto capitale (CapEx) più 4 miliardi di euro in spese operative (OpEx) nel corso di 15 anni. Il progetto potrà portare a un incremento dell'occupazione diretta, mediante

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

la creazione di 1.600 posti di lavoro, e indiretta, mediante la creazione di 1.000 posti di lavoro durante la fase di realizzazione degli impianti. L'impianto potrà raggiungere una quota di mercato del 5% del mercato globale e fornirà, tra l'altro, un importante contributo alla promozione della sicurezza dell'approvvigionamento di semiconduttori nell'Unione europea e al raggiungimento dell'obiettivo di autonomia strategica promosso dal "Chips Act" di cui al Regolamento (UE) 2023/1781, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori. -CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RAI. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha deliberato di designare la dottoressa Simona Agnes e il dottor Giampaolo Rossi per la nomina a componenti del Consiglio di amministrazione di RAI Spa, ai sensi dell'articolo 63, comma 15, lettera b) del decreto legislativo 8 novembre, 2021, n. 208. -GIUDIZI DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni, ha deliberato la presa d'atto della rinuncia parziale della Regione Campania al ricorso promosso avverso alcuni articoli del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, e del disposto trattenimento della causa in decisione.Il decreto ha introdotto "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione" e, in particolare, ha istituito la Zona Economica Speciale (ZES) unica per il Mezzogiorno nel territorio delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, prevedendo misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi al fine d'implementare l'insediamento di attività imprenditoriali all'interno della stessa.Con delibera n. 409 del 20 settembre 2024, la Regione Campania ha rinunciato alla specifica impugnazione dell'articolo 9 del decreto-legge, relativo nello specifico alla istituzione della ZES unica. -INFORMATIVE. Il Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha svolto due informative al Consiglio dei Ministri, rispettivamente, in merito alla Riforma PNRR 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento della PA e del sistema sanitario e in merito allo stato degli accantonamenti delle risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113. -STATI DI EMERGENZA. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza, per la durata di sei mesi, in relazione alla situazione di grave deficit idrico in atto nel territorio della città metropolitana di Reggio Calabria, della provincia di Crotone e dei comuni di Calopezzati, Caloveto, Cariati, Corigliano-Rossano, Cropalati, Crosia, Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Scala Coeli, Acri, Bisignano, Luzzi, Rose, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, Santa Sofia d'Epiro, Vaccarizzo Albanese, Bocchigliero, Campana e Terravecchia, in provincia di Cosenza. Per far fronte alle esigenze più immediate, è stata stanziata la somma di euro 6.900.000, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali.Inoltre, in considerazione della necessità di completare la realizzazione degli interventi più urgenti in conseguenza dell'evento franoso che si è verificato il giorno 30 novembre 2022 in località Castrocucco nel comune di Maratea, è stato deliberato un ulteriore stanziamento di euro 4.210.000, a valere sul

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Fondo per le emergenze nazionali. -SCIOGLIMENTO DI CONSIGLI COMUNALI. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, in considerazione della necessità di proseguire nell'opera di risanamento dell'azione amministrativa rispetto agli accertati condizionamenti da parte della criminalità organizzata, ai sensi dell'articolo 143 del Testo unico degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), ha deliberato la proroga, per la durata di sei mesi, dello scioglimento dei consigli comunali di Rende (Cosenza) e di Castiglione di Sicilia (Catania).Inoltre, ai sensi degli articoli 143 e 146 dello stesso decreto, il Consiglio dei Ministri ha deliberato l'affidamento, per la durata di diciotto mesi, dell'amministrazione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia ad una commissione straordinaria. -FABBISOGNI STANDARD. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato in esame preliminare un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri riguardante l'adozione della nota metodologica relativa all'aggiornamento e alla revisione della metodologia per i fabbisogni standard dei comuni per il 2024, nonché il fabbisogno standard complessivo per ciascun comune delle regioni a statuto ordinario, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, in relazione ai servizi di: trasporto pubblico locale (TPL), smaltimento rifiuti, viabilità e territorio, asili nido, settore sociale e istruzione pubblica. Inoltre, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato in esame definitivo un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri riguardante la determinazione, ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, della nota metodologica e dei fabbisogni standard dei comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna per il settore sociale, al netto del servizio asili nido. Sul decreto è stata sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, che si è pronunciata favorevolmente. -NOMINE. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni, ha deliberato di confermare per un biennio a Commissario straordinario del Governo per gli interventi di restauro e valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano (Ventotene) il dottor Giovanni Maria Macioce, ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400. -LEGGI REGIONALI. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, ha esaminato trentacinque leggi delle Regioni e delle Province Autonome e ha deliberato di impugnare la legge della Regione Toscana n. 30 del 29/07/2024, recante "Disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime. Modifiche alla l.r. 31/2016", in quanto talune disposizioni ponendosi in contrasto con la normativa statale ed europea in materia di tutela della concorrenza, violano l'articolo 117, primo comma e secondo comma, lettera e), della Costituzione.Inoltre, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di non impugnare: la legge della Regione Campania n. 13 del 25/07/2024, recante "Disposizioni di adeguamento normativo"; la legge della Regione Umbria n. 10 del 31/07/2024, recante "Ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge regionale 17 maggio 2013, n. 11 (Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti - Soppressione degli Ambiti territoriali

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

integrati)";la legge della Regione Umbria n. 12 del 1/08/2024, recante "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali";la legge della Regione Valle d'Aosta n. 12 del 29/07/2024, recante "Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2024/2026. Modificazioni di leggi regionali"; la legge della Regione Liguria n. 13 del 30/07/2024, recante "Disposizioni di carattere finanziario e ulteriori disposizioni di adeguamento dell'ordinamento regionale";la legge della Regione Liguria n. 14 del 30/07/2024, recante "Disciplina regionale in materia di palestre della salute";la legge della Regione Liguria n. 15 del 30/07/2024, recante "Modifiche alla legge regionale 7 aprile 2015, n. 12 (Disposizioni dell'adeguamento della normativa regionale) in materia di manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua";la legge della Provincia autonoma di Trento n. 8 del 05/08/2024, recante "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2023"; la legge della Provincia autonoma di Trento n. 9 del 05/08/2024, recante "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2024 - 2026"; la legge della Regione Valle d'Aosta n. 11 del 16/07/2024, recante "Disciplina dell'organizzazione dei servizi al lavoro e del sistema della formazione professionale nella Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Abrogazione della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7 (Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego), e di altre disposizioni in materia di lavoro e formazione professionale"; la legge della Regione Valle d'Aosta n. 13 del 29/07/2024, recante "Disposizioni urgenti per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico"; la legge della Regione Valle d'Aosta n. 14 del 29/07/2024, recante "Interventi regionali a sostegno dell'organizzazione e svolgimento delle competizioni dell'Unione ciclistica internazionale (UCI) Mountain bike World Series assegnate alla località di La Thuile e delle relative iniziative promozionali"; la legge della Regione Valle d'Aosta n. 15 del 29/07/2024, recante "Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'autoconsumo diffuso";la legge della Regione Valle d'Aosta n. 16 del 29/07/2024, recante "Disposizioni in materia di stazioni radioelettriche e di postazioni di radiotelecomunicazioni. Modificazioni alle leggi regionali 4 novembre 2005, n. 25, 12 marzo 2002, n. 1, e 28 ottobre 2021, n. 30";la legge della Regione Veneto n. 19 del 06/08/2024, recante "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2023";la legge della Regione Calabria n. 30 del 06/08/2024, recante "Modifica della legge regionale 19 novembre 2020, n. 24 (Norme per l'utilizzo dei farmaci nelle strutture pubbliche e private)"; la legge della Regione Calabria n. 31 del 06/08/2024, recante "Modifiche a leggi regionali a seguito di impegni assunti con il governo in attuazione del principio di leale collaborazione e disposizioni normative"; la legge della Regione Calabria n. 32 del 06/08/2024, recante "Turismo itinerante e norme in materia di aree di sosta per caravan e autocaravan e garden sharing";la legge della Regione Calabria n. 33 del 06/08/2024, recante "Approvazione rendiconto generale e rendiconto consolidato";a legge della Regione Lazio n. 16 del 07/08/2024, recante "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche"; la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 4 del 05/08/2024, recante "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2023"; la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 5 del 05/08/2024, recante "Rendiconto generale consolidato della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2023";la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 6 del 05/08/2024, recante "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026";la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 7 del 07/08/2024, recante "Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26"; la legge della Regione Lombardia n. 13 del 06/08/2024, recante "Rendiconto generale della gestione 2023";la legge della Regione Toscana n. 31 del 29/07/2024, recante "Disciplina per l'accatastamento degli impianti a biocombustibile solido. Modifiche alla l.r. 39/2005"; la legge della Regione Toscana n. 32 del 31/07/2024, recante "Disposizioni in materia di programmazione regionale. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 39/2000, 40/2005, 9/2010, 55/2011, 1/2015";la legge della Regione Toscana n. 33 del 31/07/2024, recante "Disposizioni in tema di sostituzione temporanea dell'Avvocato generale. Modifiche alla l.r. 1/2009"; la legge della Regione Toscana n. 34 del 31/07/2024, recante "Manifestazioni che prevedono l'impiego di animali. Modifiche alla l.r. 59/2009"; la legge della Regione Toscana n. 35 del 2/08/2024, recante "Conferimento ai comuni delle funzioni in materia di bonifica di siti contaminati e disciplina del procedimento per la bonifica dei siti interessati da inquinamento diffuso. Modifiche alla l.r. 25/1998"; la legge della Regione Veneto n. 20 del 09/08/2024, recante "Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2024 in materia di politiche sanitarie e politiche sociali"; la legge della Regione Liguria n. 16 del 09/08/2024, recante "Riconoscimento della legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) - anno 2024"; la legge della Regione Basilicata n. 21 del 12/08/2024, recante "Modifica alla legge regionale 29 ottobre 2002, n. 38 (Testo unico in materia di indennità di carica, di funzione, di rimborso spese, di missione, di fine mandato e di assegno vitalizio spettanti ai Consiglieri regionali della Regione Basilicata)";la legge della Regione Basilicata n. 22 del 12/08/2024, recante "Modifica alla legge regionale 29 ottobre 2002, n. 38 (Testo unico in materia di indennità di carica, di funzione, di rimborso spese, di missione, di fine mandato e di assegno vitalizio spettanti ai Consiglieri regionali della Regione Basilicata) e modifiche alla legge regionale 2 febbraio 1998, n. 8 (Nuova disciplina delle strutture di assistenza agli organi di direzione politica ed ai Gruppi consiliari della Regione Basilicata)".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Manovra, Assotir: aumento accise su gasolio è stangata da 350 milioni

Askanews

Manovra, Assotir: aumento accise su gasolio è stangata da 350 milioni

10/03/2024 11:17

Danni per il settore dell'autotrasporto, subito confronto con governo Roma, 3 ott. (askanews) – "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". A lanciare l'allarme è il segretario generale di Assotir, Claudio Donati, in merito all'ipotesi di allineare le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo – prosegue Donati – ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". Secondo Donati, "forse anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il ministro Salvini, sia in quanto ministro dei Trasporti, sia in quanto vicepremier". "Questa ipotesi – aggiunge Anna Vita Manigrasso, presidente nazionale di Assotir, – conferma che l'autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che è pronta a dare battaglia all'aumento "sconsiderato delle accise sul gasolio". Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo affliggono il settore dell'autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive – prosegue Manigrasso. – L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione economica, o il caro-gasolio che sia), non deve impedire di affrontare la questione delle regole nuove necessarie per dare un futuro al settore. La priorità in particolare è la subvezione, ovvero quel fenomeno di intermediazione parassitaria che oggi fa prosperare tante società di 'Trasportatori senza camion'".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Attività di governo del 17 settembre 2024

Askanews

Attività di governo del 17 settembre 2024

10/03/2024 10:02

Roma, 3 ott. (askanews) – IL FATTO APPROVATO IL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DA PRESENTARE ALLA COMMISSIONE UE Il Consiglio dei Ministri si è riunito martedì 17 settembre 2024, alle ore 11.13, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giorgia Meloni, indi del Vicepresidente Antonio Tajani. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Il Consiglio dei Ministri è terminato alle ore 12.31. Il Consiglio dei Ministri ha esaminato lo schema del Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, introdotto nell'ambito della riforma delle regole di bilancio europee.La traiettoria di spesa netta inserita nel Piano, che rappresenta il nuovo indicatore univoco sottoposto alla sorveglianza della Commissione, è in linea con le aspettative delle autorità europee. Nell'orizzonte temporale considerato dal Piano, il tasso di crescita della spesa netta si attesterà su un valore medio prossimo all'1,5 per cento. La traiettoria, inoltre, è coerente con l'andamento dei principali saldi di finanza pubblica già previsto dal Programma di Stabilità dello scorso aprile.Il Piano definisce anche le linee strategiche relative alle riforme e agli investimenti che il Governo ritiene di realizzare nell'orizzonte di riferimento, in particolare quelle funzionali all'estensione da 4 a 7 anni del periodo di aggiustamento.Il Piano ha due finalità programmatiche: la definizione del percorso della spesa netta aggregata, ovvero la spesa non finanziata da nuove entrate o risorse europee senza contare gli interessi passivi sul debito e gli effetti ciclici di particolari tipologie di spesa; un piano di riforme e degli investimenti da realizzare in un determinato periodo.In ogni caso, all'Italia si applica la procedura di deficit eccessivo prevista dal precedente patto di stabilità.Il Governo continua a portare avanti una politica fiscale prudente e responsabile, proponendo

Roma, 3 ott. (askanews) - IL FATTO APPROVATO IL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DA PRESENTARE ALLA COMMISSIONE UE Il Consiglio dei Ministri si è riunito martedì 17 settembre 2024, alle ore 11.13, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giorgia Meloni, indi del Vicepresidente Antonio Tajani. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Il Consiglio dei Ministri è terminato alle ore 12.31. Il Consiglio dei Ministri ha esaminato lo schema del Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, introdotto nell'ambito della riforma delle regole di bilancio europee.La traiettoria di spesa netta inserita nel Piano, che rappresenta il nuovo indicatore univoco sottoposto alla sorveglianza della Commissione, è in linea con le aspettative delle autorità europee. Nell'orizzonte temporale considerato dal Piano, il tasso di crescita della spesa netta si attesterà su un valore medio prossimo all'1,5 per cento. La traiettoria, inoltre, è coerente con l'andamento dei principali saldi di finanza pubblica già previsto dal Programma di Stabilità dello scorso aprile.Il Piano definisce anche le linee strategiche relative alle riforme e agli investimenti che il Governo ritiene di realizzare nell'orizzonte di riferimento, in particolare quelle funzionali all'estensione da 4 a 7 anni del periodo di aggiustamento.Il Piano ha due finalità programmatiche: la definizione del percorso della spesa netta aggregata, ovvero la spesa non finanziata da nuove entrate o risorse europee senza contare gli interessi passivi sul debito e gli effetti ciclici di particolari tipologie di spesa; un piano di riforme e degli investimenti da realizzare in un determinato periodo.In ogni caso, all'Italia si applica la procedura di deficit eccessivo prevista dal precedente patto di stabilità.Il Governo continua a portare avanti una politica fiscale prudente e responsabile, proponendo un percorso di rientro dal disavanzo eccessivo realisticamente più ambizioso di quello prefigurato dalla Commissione europea attraverso la traiettoria tecnica, impegnandosi a scendere sotto la soglia del 3% del rapporto deficit/PIL già nel 2026. Dopo il 2026, il percorso proposto consentirà di garantire la stabilità del debito pubblico italiano e permettere alla finanza pubblica di affrontare con maggiore efficacia le sfide future.Il Piano include riforme ed investimenti che proseguono il percorso intrapreso con il PNRR e lo aggiornano per agire con maggiore incisività su sfide quali la PA, giustizia, miglioramento dell'ambiente imprenditoriale, compliance fiscale.Il documento sarà trasmesso alle Camere dopo aver recepito le revisioni statistiche apportate dall'Istat nell'ambito della "Revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali del periodo 1995-2023", che saranno rilasciate il prossimo 23 settembre. DISCO VERDE AL TESTO UNICO IN MATERIA DI VERSAMENTI E RISCOSSIONI FISCALI Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, in attuazione dell'articolo 21 della legge delega al Governo per la riforma fiscale (legge 9 agosto 2023, n. 111),

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce il Testo unico in materia di versamenti e di riscossione.Nel Testo sono ricondotte a unità le disposizioni vigenti, attualmente contenute in fonti normative differenti, tra le quali i numerosi provvedimenti in materia di razionalizzazione e semplificazione stratificatisi nel corso degli ultimi tre decenni.Il Testo è strutturato in base all'ordinario iter di acquisizione delle entrate, riportando:la disciplina dei versamenti diretti, e relativi rimborsi;la disciplina della riscossione mediante ruoli e coattiva;le disposizioni concernenti il funzionamento del servizio nazionale della riscossione;le disposizioni che estendono la disciplina della riscossione mediante ruolo alle diverse entrate dello Stato, anche non tributarie;la disciplina di recepimento della direttiva 2010/24/UE, in materia di mutua assistenza tra gli Stati membri dell'Unione Europea ai fini della riscossione dei crediti erariali;le disposizioni transitorie e finali, nell'ambito delle quali sono individuate quelle oggetto di abrogazione, nonché di coordinamento.Vi sono, inoltre, tre allegati, che riguardano l'individuazione delle forme societarie dei soggetti residenti in UE e delle imposte sui redditi applicate negli Stati membri UE, ai fini dell'applicazione dell'esenzione dalle imposte sugli interessi; i canoni pagati a società non residenti o con stabile organizzazione in altro Stato membro; l'elencazione delle disposizioni di interpretazione autentica ricondotte all'interno del testo unico. -MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della giustizia Carlo Nordio, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, in materia di mediazione civile e commerciale e negoziazione assistita.Il decreto apporta alcuni correttivi per i quali sono state raccolte le convergenti indicazioni dei soggetti interessati, quali il Consiglio Nazionale Forense e le associazioni di organismi privati, oltre che dai giudici e dagli esperti e studiosi della materia delle cosiddette alternative dispute resolution (ADR). In materia di mediazione, si interviene in particolare in modo da operare una chiara distinzione tra la disciplina della mediazione "telematica", i cui atti sono completamente digitalizzati, e la disciplina delle modalità di partecipazione agli incontri con collegamento da remoto. Di conseguenza, si allinea a tali previsioni anche la disciplina della negoziazione assistita con modalità telematica.Inoltre, si chiarisce che la mediazione nei casi di controversie in materia di condominio, diritti reali, divisioni, successioni ereditarie, etc. è condizione di procedibilità della domanda introduttiva del giudizio.Si prevede che il procedimento di mediazione possa essere disposto dal giudice fino alla fissazione dell'udienza di rimessione della causa in decisione, e non già al momento della precisazione delle conclusioni e si prevede un aumento della durata minima del procedimento di mediazione dagli attuali tre mesi a sei mesi, con la possibilità di prorogare, di volta in volta, per ulteriori tre mesi. Quando il giudice rileva che la causa è improcedibile perché doveva essere esperita la procedura di mediazione, o quando il giudice procede ai sensi dell'articolo 5-quater e demanda le parti in mediazione, il procedimento di mediazione ha una durata di sei mesi, prorogabile dopo la sua instaurazione e prima della sua scadenza, per una sola volta, per ulteriori tre mesi.Infine, si interviene sui requisiti di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

serietà che gli enti pubblici o privati devono avere ai fini dell'abilitazione a costituire organismi di mediazione. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute Orazio Schillaci, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di modifica ai decreti legislativi 5 agosto 2022, nn. 134, 135, 136 ai sensi dell'articolo 31, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, emanati per conformare la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/429 "Normativa in materia di sanità animale - Animal Health Law, che disciplina la classificazione delle malattie, l'identificazione precoce, la notifica e la comunicazione delle stesse, la sorveglianza, i programmi di eradicazione e lo status di indennità da malattia, le misure per il controllo - incluse le misure di emergenza - i movimenti e la tracciabilità degli animali, e l'attribuzione delle responsabilità in materia di sanità animale. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara, ha approvato, in esame preliminare, un regolamento, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, concernente modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2023, n. 208, recante Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito.Il decreto ridefinisce l'equilibrio tra il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e il Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale riguardo talune competenze specifiche sugli uffici scolastici regionali (USR). -GIUDIZI DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la determinazione d'intervento nei giudizi di legittimità costituzionale promossi dalle Regioni Puglia, Toscana, Campania e Sardegna avverso la legge 26 giugno 2024, n. 86 recante: "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione". -STATI DI EMERGENZA Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, ha deliberato l'ulteriore stanziamento di euro 7.950.000 per il completamento degli interventi in corso in conseguenza degli eventi sismici che si sono verificati il giorno 18 settembre 2023 nel territorio dei Comuni di Brisighella in provincia di Ravenna, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Modigliana, Predappio, Rocca San Casciano e Tredozio, in provincia di Forlì-Cesena, con contestuale estensione degli effetti dello stato di emergenza al territorio della frazione di Bocconi del Comune di Portico e San Benedetto in provincia di Forlì-Cesena. -ALIENAZIONE QUOTE SOCIETARIE Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, in base all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 1994, n.332, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, ha approvato, in esame definitivo, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che regolamenta l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal MEF in Poste Italiane S.p.a., al fine di determinare il mantenimento di una partecipazione dello Stato al capitale di Poste Italiane, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze, superiore al 50%. Il testo tiene conto dei pareri espressi dalle competenti Commissioni parlamentari. -INFORMATIVE Il Ministro dell'interno Matteo Piantedosi ha svolto una informativa in merito all'adozione del decreto per il riparto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del contributo degli enti locali alla finanza pubblica per il 2024, in attuazione dell'articolo 1, comma 533, della legge di bilancio per il 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213). Tale norma prevede, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, un contributo pari a 200 milioni di euro a carico dei comuni e 50 milioni di euro a carico delle province e delle città metropolitane.L'importo per il 2024 sarà suddiviso sulla base della nota metodologica e dei piani di riparto elaborati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato, che dispone presso BDAP (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche) dei dati di bilancio degli enti locali. Il Ministro Piantedosi ha riferito che, in seguito a una prima fase di confronto con gli enti locali e in accoglimento delle richieste dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e dell'Unione delle Province italiane (UPI), è stata operata una revisione dei criteri metodologici e del riparto che ha portato all'esclusione dalla base di calcolo dei contributi finanziati con risorse PNRR relativi agli asili nido e scuole dell'infanzia. Conseguentemente, nella riunione tecnica tenutasi lo scorso 26 maggio, ANCI e UPI hanno espresso assenso tecnico al provvedimento. Tuttavia, nella seduta della Conferenza Stato-citta ed autonomie locali del 27 giugno, l'UPI ha espresso l'intesa mentre l'ANCI ha ritenuto di non poter esprimere parere favorevole, considerata l'entità del contributo alla finanza pubblica che con il decreto viene posto a carico dei comuni. In caso di mancata intesa, la norma prevede che il decreto sia comunque adottato trascorsi venti giorni dalla seduta della Conferenza. -NOMINE Il Consiglio dei Ministri ha deliberato: su proposta del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, il collocamento in posizione di disponibilità, previo rientro dalla posizione di fuori ruolo, del dirigente generale di pubblica sicurezza, dott. Maurizio Improta, presso il Dipartimento della pubblica sicurezza; su proposta del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, la nomina a dirigente generale di pubblica sicurezza dei dirigenti superiori della Polizia di stato Antonella Vertucci, alla quale saranno conferite le funzioni di Consigliere ministeriale presso la Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale; Giuseppe Linares, al quale saranno conferite le funzioni di Questore di Catanzaro; Massimo Gambino, al quale saranno conferite le funzioni di Questore di Bari; Luigi Rinella, il quale permarrà nelle funzioni di Direttore reggente della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica; Domenico Condello, al quale saranno conferite le funzioni di Dirigente dell'Ispettorato di pubblica sicurezza "Camera dei deputati", con contestuale collocamento in posizione di fuori ruolo; Fabrizio Mancini, al quale saranno conferite le funzioni di Questore di Trento con contestuale collocamento in posizione di fuori ruolo; su proposta del Ministro della difesa Guido Crosetto, il conferimento delle funzioni di Direttore della Direzione informatica, telematica e tecnologie avanzate nell'ambito del Segretariato generale della difesa e Direzione nazionale degli armamenti al generale ispettore del ruolo normale del Corpo del genio aeronautico Luca De Martinis;su proposta del Ministro della difesa Guido Crosetto, la nomina a Capo di stato maggiore della difesa del Generale di corpo d'armata del ruolo normale delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e trasmissioni dell'Esercito in servizio permanente Luciano Antonio Portolano e la contestuale cessazione dall'incarico dell'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

designato quale chairman del Comitato militare della Nato a decorrere dal prossimo gennaio;su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani, la proroga del collocamento fuori ruolo del ministro plenipotenziario Carmelo Barbarello, a decorrere dal 1° settembre 2024 e fino al 30 novembre 2024, per continuare a ricoprire l'incarico di "Political Advisor of the EU Special Representative for the Sahel" in Bruxelles, nell'ambito del Servizio europeo di azione esterna (SEAE);su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani, la proroga del collocamento fuori ruolo del ministro plenipotenziario Marco Del Panta Ridolfi, a decorrere dal 1° gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2028, per continuare a ricoprire l'incarico di Segretario generale dell'Istituto universitario europeo in Fiesole.Inoltre, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni, vista la conferma della designazione da parte del Presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, sentito il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, ha deliberato la nomina dell'avvocato Antonino Lo Presti quale componente della Sezione giurisdizionale del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione Siciliana. -NOMINE E MOVIMENTO DI PREFETTI Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, ha deliberato le nomine e il movimento di prefetti riportati nella tabella che segue: Dott.ssa Carolina BELLANTONIda Vice Capo Dipartimento, Direttore Centrale per le politiche del personale dell'amministrazione civile presso il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, è destinata a svolgere le funzioni di Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie, Direttore Centrale per l'amministrazione generale e le prefetture - Uffici territoriali del Governo presso il medesimo Dipartimento; Dott. Gerlando IORIO da Mantova, è destinato a svolgere le funzioni di Vice Capo Dipartimento, Direttore Centrale per le politiche del personale dell'amministrazione civile presso il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie: Dott. Roberto BOLOGNESI da Sondrio, è destinato a svolgere le funzioni di Prefetto di Mantova; Dott.ssa Anna PAVONE nominata Prefetto, è destinata a svolgere le funzioni di Prefetto di Sondrio; Dott. Giuseppe CASTALDO da Caserta, anche con incarico di Commissario Straordinario del Governo per l'area del Comune di Castelvolturno, è destinato a svolgere le funzioni di Prefetto di Cagliari; Dott.ssa Lucia VOLPE ;da Direttore Centrale per le risorse umane presso il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, è destinata a svolgere le funzioni di Prefetto di Caserta, anche con incarico di Commissario straordinario del Governo per l'area del Comune di Castelvolturno; Dott.ssa Maddalena DE LUCA da Arezzo, è destinata a svolgere le funzioni di Direttore Centrale per le risorse umane presso il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile; Dott. Clemente DI NUZZO da Rovigo, è destinato a svolgere le funzioni di Prefetto di Arezzo; Dott.ssa Franca TANCREDIda Isernia, è destinata a svolgere le funzioni di Prefetto di Rovigo; Dott. Giuseppe MONTELLA è destinato a svolgere le funzioni di Prefetto di Isernia, cessando dalla posizione di fuori ruolo presso

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

la Presidenza del Consiglio dei Ministri con incarico di Vice Commissario del Governo per la Regione Friuli-Venezia Giulia; Dott. Francesco MESSINAda Padova, è collocato a disposizione ai sensi dell'art. 237 del D.P.R. n. 3/1957, con incarico in materia di prevenzione amministrativa antimafiaDott. Giuseppe FORLENZA da Bergamo, è destinato a svolgere le funzioni di Prefetto di Padova; Dott. Luca ROTONDI da Lecce, è destinato a svolgere le funzioni di Prefetto di Bergamo; Dott. Natalino Domenico MANNOda Pordenone, è destinato a svolgere le funzioni di Prefetto di Lecce; Dott. Michele LASTELLA nominato Prefetto, è destinato a svolgere le funzioni di Prefetto di Pordenone; Dott. Antonio GIANNELLInominato Prefetto, è destinato a svolgere le funzioni di Prefetto di Cremona; Dott. Bruno STRATI nominato Prefetto, è destinato a svolgere le funzioni di Direttore Centrale per l'attività ispettiva e gli affari legali presso il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile; Dott. Diego PARENTE (Dirigente Generale di P.S.) nominato Prefetto, permane nelle funzioni di Capo della Segreteria del Dipartimento della pubblica sicurezza; Dott. Carmine BELFIORE (Dirigente Generale di P.S.) nominato Prefetto, è destinato a svolgere le funzioni di Vice Direttore Generale della pubblica sicurezza per l'espletamento delle funzioni vicarie; Dott. Vincenzo CIARAMBINO (Dirigente Generale di P.S.) nominato Prefetto, è destinato a svolgere le funzioni di Direttore dell'Ufficio Centrale Ispettivo presso il Dipartimento della pubblica sicurezza; Dott.ssa Raffaela MOSCARELLI da Siracusa, è destinata a svolgere le funzioni di Prefetto di Benevento; Dott. Giovanni SIGNER (Dirigente Generale di P.S.) nominato Prefetto, è destinato a svolgere le funzioni di Prefetto di Siracusa; Dott. Gaetano CUPELLO nominato Prefetto, è destinato a svolgere le funzioni di Prefetto di Chieti; Dott. Giovanni BRUNO da Terni, è collocato in posizione di disponibilità ai sensi dell'art. 12, comma 2-bis del D.lgs. n. 139 del 2000 ; Dott.ssa Antonietta ORLANDO nominata Prefetto, è destinata a svolgere le funzioni di Prefetto di TerniDott. Giovanni CARAVELLI (Generale Esercito Italiano) nominato Prefetto, è collocato fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. -LEGGI REGIONALI Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli, ha esaminato ventisette leggi regionali e ha quindi deliberato di non impugnare:la legge della Regione Campania n. 10 del 22/07/2024, recante "Disciplina del settore dei trasporti pubblici non di linea"; la legge della Regione Campania n. 11 del 22/07/2024, recante "Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026 e variazione di bilancio della Regione Campania";la legge della Regione Campania n. 12 del 22/07/2024, recante "Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale"; la legge della Regione Puglia n. 25 del 19/07/2024, recante "Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso"; la legge della Regione Sardegna n. 9 del 19/07/2024, recante "Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province"; la legge della Regione Sardegna n. 10 del 19/07/2024, recante "Disposizioni in materia di proroga dei termini di validità delle graduatorie"; la legge della Regione Lombardia n. 11 del 23/07/2024, recante "Prima legge di revisione normativa ordinamentale 2024";la legge della Regione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Lombardia n. 12 del 23/07/2024, recante "Legge di semplificazione 2024";la legge della Regione Marche n. 14 del 11/07/2024, recante "Interventi per la valorizzazione ed il sostegno dei carnevali storici";la legge della Regione Marche n. 15 del 11/07/2024, recante "Interventi per promuovere l'internazionalizzazione delle Marche nell'ambito della strategia europea per la Macroregione Adriatico-Ionica";la legge della Regione Trentino-Alto Adige n. 2 del 24/07/2024, recante "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026";la legge della Regione Veneto n. 17 del 26/07/2024, recante "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026"; la legge della Regione Lazio n. 12 del 26/07/2024, recante "Modifica alla legge regionale 8 novembre 2004, n. 12 (disposizioni in materia di definizione di illeciti edilizi) e successive modifiche";la legge della Regione Lazio n. 13 del 29/07/2024, recante "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche. Disposizioni varie"; la legge della Regione Lazio n. 14 del 29/07/2024, recante "Assestamento delle previsioni di bilancio 2024-2026";la legge della Regione Toscana n. 28 del 26/07/2024, recante "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023"; la legge della Regione Toscana n. 29 del 29/07/2024, recante "Bilancio di previsione finanziario 2024 - 2026. Assestamento";la legge della Regione Marche n. 16 del 31/07/2024, recante "Variazione generale al bilancio di previsione finanziario 2024 - 2026 ai sensi del comma 1 dell'art. 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - (1° provvedimento) e disposizioni normative"; la legge della Regione Piemonte n. 19 del 01/08/2024, recante "Proroga delle graduatorie del servizio sanitario regionale";la legge della Regione Piemonte n. 20 del 01/08/2024, recante "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2024-2026";la legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 6 del 31/07/2024, recante "Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2023";la legge della Regione Piemonte n. 21 del 02/08/2024, recante "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023";la legge della Regione Piemonte n. 22 del 02/08/2024, recante "Interventi urgenti in materia di residenzialità universitaria";la legge della Regione Umbria n. 11 del 31/07/2024, recante "Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e tradizionale della cultura popolare umbra. Disciplina sulle rievocazioni storiche e sulle manifestazioni di rievocazione storica." la legge della Regione Veneto n. 18 del 30/07/2024, recante "Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2024 in materia di affari istituzionali, personale e bilancio";la legge della Regione Liguria n. 11 del 30/07/2024, recante "Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Liguria per l'esercizio 2023";la legge della Regione Liguria n. 12 del 30/07/2024, recante "Assestamento al bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2024 - 2026 e II".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

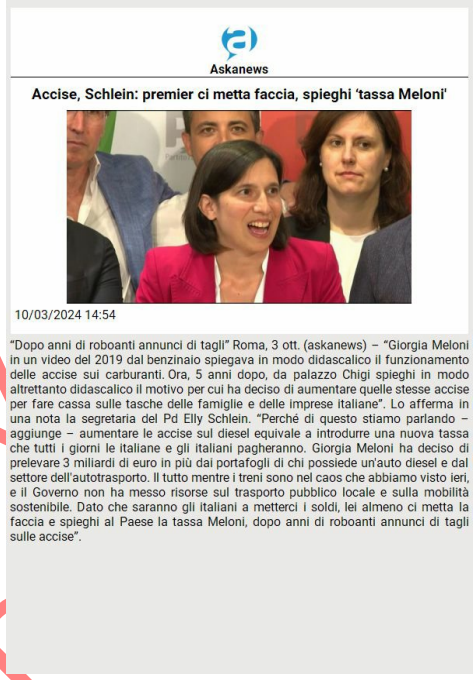
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Accise, Schlein: premier ci metta faccia, spieghi 'tassa Meloni'

"Dopo anni di roboanti annunci di tagli" Roma, 3 ott. (askanews) - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane". Lo afferma in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein. "Perché di questo stiamo parlando - aggiunge - aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno. Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise".


Askanews

Accise, Schlein: premier ci metta faccia, spieghi 'tassa Meloni'

10/03/2024 14:54

"Dopo anni di roboanti annunci di tagli" Roma, 3 ott. (askanews) – "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane". Lo afferma in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein. "Perché di questo stiamo parlando – aggiunge – aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno. Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Manovra, Mef: nessun aumento accise ma riallineamento diesel-benzina

Governo è tenuto a ridurre sussidi ambientalmente dannosi Roma, 3 ott. (askanews) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". Lo precisa il Ministero dell'Economia e delle Finanze in una nota. "In ogni caso - prosegue il Mef - in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

Askanews

Manovra, Mef: nessun aumento accise ma riallineamento diesel-benzina

10/03/2024 17:03

Governo è tenuto a ridurre sussidi ambientalmente dannosi Roma, 3 ott. (askanews) – "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". Lo precisa il Ministero dell'Economia e delle Finanze in una nota. "In ogni caso – prosegue il Mef – in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Manovra, Giorgetti chiama la Difesa a contribuire. Allineamento accise

Askanews

Manovra, Giorgetti chiama la Difesa a contribuire. Allineamento accise

10/03/2024 18:56

In borsa giù il titolo Leonardo. Nuova tranche Mps sul mercato Roma, 3 ott. (askanews) – Per la nuova manovra "ci sarà una chiamata alla contribuzione di tutti" non solo delle banche ma "dell'intero Paese" compresa la Pubblica amministrazione ed il comparto della difesa che "con tutte queste guerre...si può dire che va particolarmente bene, è una situazione di mercato favorevole, produce utili superiori". Il ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, aggiunge nuovi dettagli al "contributo" che le aziende che hanno realizzato grandi profitti saranno chiamate a dare per la prossima manovra e ai sacrifici che saranno richiesti a tutti, compresa la PA, per contenere il deficit. In un'intervista ad un evento di Bloomberg il Ministro ha spiegato che al miglioramento del debito contribuiranno nuove cessioni di quote azionarie in mano al Mef. "Abbiamo già in cantiere alcune operazioni, sarà un autunno-inverno denso, ci sarà la tranche di Poste, poi ci sarà un'altra tranche di Mps". In coincidenza con le dichiarazioni di Giorgetti, rilasciate a borsa aperta, il titolo di Leonardo ha cambiato direzione per chiudere in calo del 2,56% mentre quello di Mps ha accentuato la flessione chiudendo a -2,82%. Sul fronte dell'andamento dell'economia, il Ministro ha ribadito come "l'obiettivo della crescita dell'1% sia realistico" e che "se non sarà 1%, sarà molto, molto prossimo a quel risultato" sottolineando che rispetto a "tutta la vecchia Europa che non cresce secondo le aspettative" noi "facciamo meglio di altri". Anche l'obiettivo aggiornato sul rapporto deficit/pil al 3,8% "credo sia unicum nel contesto europeo" ha proseguito "stiamo dimostrando non solo che rispettiamo gli obiettivi ma che facciamo meglio". Il finanziamento della prossima manovra continua ad essere al centro del dibattito politico con l'opposizione che ha accusato il governo di voler aumentare le accise sui carburanti, e sul gasolio in particolare, contrariamento a quanto promesso. "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti" ha attaccato al segretaria del PD Elly Schlein. Ora, ha aggiunto "aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno. Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto". Alle parole di Schlein sono seguite molte dichiarazioni nella stessa direzione da parte di altri rappresentanti delle opposizioni e dei sindacati, tanto da spingere il Mef a precisare in una nota che è "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Salvo aggiungere che, alla luce delle raccomandazioni della Commissione Ue sui sussidi ambientalmente dannosi, nei quali rientrano gli sconti sulle accise del gasolio, "è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". Allineamento che "non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due". L'intervento sulle accise, riporta la stessa nota del Mef, "sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

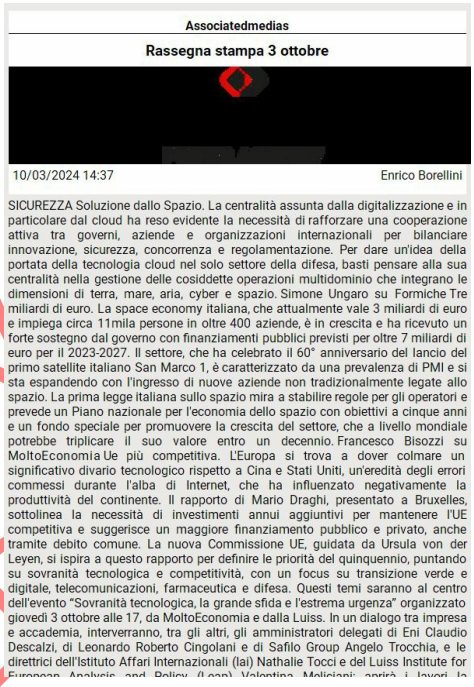
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Associatedmedias

Fonti Web

Rassegna stampa 3 ottobre

Enrico Borellini


Associatedmedias

Rassegna stampa 3 ottobre

10/03/2024 14:37 Enrico Borellini

SICUREZZA Soluzione dallo Spazio. La centralità assunta dalla digitalizzazione e in particolare dal cloud ha reso evidente la necessità di rafforzare una cooperazione attiva tra governi, aziende e organizzazioni internazionali per bilanciare innovazione, sicurezza, concorrenza e regolamentazione. Per dare un'idea della portata della tecnologia cloud nel solo settore della difesa, basti pensare alla sua centralità nella gestione delle cosiddette operazioni multidominio che integrano le dimensioni di terra, mare, aria, cyber e spazio. Simone Ungaro su Formiche Tre miliardi di euro. La space economy italiana, che attualmente vale 3 miliardi di euro e impiega circa 11mila persone in oltre 400 aziende, è in crescita e ha ricevuto un forte sostegno dal governo con finanziamenti pubblici previsti per oltre 7 miliardi di euro per il 2023-2027. Il settore, che ha celebrato il 60° anniversario del lancio del primo satellite italiano San Marco 1, è caratterizzato da una prevalenza di PMI e si sta espandendo con l'ingresso di nuove aziende non tradizionalmente legate allo spazio. La prima legge italiana sullo spazio mira a stabilire regole per gli operatori e prevede un Piano nazionale per l'economia dello spazio con obiettivi a cinque anni e un fondo speciale per promuovere la crescita del settore, che a livello mondiale potrebbe triplicare il suo valore entro un decennio. Francesco Bisozzi su MoltoEconomia Ue più competitiva. L'Europa si trova a dover colmare un significativo divario tecnologico rispetto a Cina e Stati Uniti, un'eredità degli errori commessi durante l'alba di Internet, che ha influenzato negativamente la produttività del continente. Il rapporto di Mario Draghi, presentato a Bruxelles, sottolinea la necessità di investimenti annui aggiuntivi per mantenere l'UE competitiva e suggerisce un maggiore finanziamento pubblico e privato, anche tramite debito comune. La nuova Commissione UE, guidata da Ursula von der Leyen, si ispira a questo rapporto per definire le priorità del quinquennio, puntando su sovranità tecnologica e competitività, con un focus su transizione verde e digitale, telecomunicazioni, farmaceutica e difesa. Questi temi saranno al centro dell'evento "Sovranità tecnologica, la grande sfida e l'estrema urgenza" organizzato giovedì 3 ottobre alle 17, da MoltoEconomia e dalla Luiss. In un dialogo tra impresa e accademia, interverranno, tra gli altri, gli amministratori delegati di Eni Claudio Descalzi, di Leonardo Roberto Cingolani e di Safilo Group Angelo Trocchia, e le direttrici dell'Istituto Affari Internazionali (Iai) Nathalie Tocci e del Luiss Institute for European Analysis and Policy (Leap) Valentina Meliciani; aprirà i lavori la presidente della Luiss School of Law Paola Severino. Gabriele Rosana su MoltoEconomia Alla faccia dei gufi. Il giornalista Maurizio Belpietro sostiene che, contrariamente alle previsioni negative di alcuni media, l'Italia sotto il governo Meloni non è isolata ma è oggetto di interesse da parte degli investitori internazionali, come dimostrato dalla riduzione dello spread e dalle mosse di grandi aziende

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

come Blackrock, Elon Musk e Microsoft. Nonostante le aspettative di un declino economico e politico, l'Italia ha visto una crescita del PIL e un rinnovato interesse finanziario, con investimenti significativi in settori chiave come difesa, aerospazio, sicurezza, trasporti, energia e infrastrutture. Belpietro conclude che l'ingresso di investitori di calibro internazionale in aziende italiane strategiche, come Leonardo, e l'interesse di Unicredit per Commerzbank, contraddicono l'idea di un'Italia in declino, mostrando invece fiducia e opportunità nel paese. Maurizio Belpietro su La Verita' Data center e hi-teach. Microsoft ha annunciato un investimento di 4,3 miliardi di euro in Italia per potenziare l'infrastruttura di data center cloud e l'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di rendere l'Italia un hub digitale chiave per il Mediterraneo e il Nord Africa. Il presidente di Microsoft, Brad Smith, ha incontrato la premier italiana Giorgia Meloni per discutere l'investimento, che include anche un piano di formazione per migliorare le competenze digitali di circa un milione di italiani entro il 2025. L'investimento è visto come un passo importante per affrontare le sfide demografiche e aumentare la competitività dell'Italia, in linea con le iniziative strategiche del governo italiano e del G7. Andrea Ducci su Corriere della Sera Microsoft. Microsoft ha annunciato un investimento di 4,3 miliardi di euro in Italia per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale (AI), inclusa la costruzione di super datacenter a Milano e la formazione di un milione di italiani. L'investimento, il più grande di Microsoft in Europa, mira a potenziare la trasformazione digitale del Paese e prevede la creazione di oltre 237 mila nuove opportunità di lavoro entro il 2027. L'azienda sostiene un approccio etico all'AI, avendo firmato la Rome Call for AI Ethics, e collabora con partner per promuovere l'inclusione nel mondo del lavoro e la sicurezza informatica, mentre continua a investire nella partnership con OpenAI. Luca Fornovo su Stampa Non sostenete i concorrenti. OpenAI, il creatore di ChatGPT, ha raccolto 6,6 miliardi di dollari con una valutazione record di 150 miliardi di dollari e ha chiesto ai suoi investitori di non finanziare aziende concorrenti, come xAI di Elon Musk. Questa strategia per assicurarsi accordi di investimento esclusivi potrebbe limitare l'accesso dei concorrenti al capitale e ha sollevato tensioni, in particolare con Musk che ha fatto causa a OpenAI. Nonostante la spinta all'esclusività, società di venture capital come Sequoia Capital e Andreessen Horowitz hanno storicamente investito in più startup di IA, e l'ultimo round di finanziamento di OpenAI include contributi significativi da parte di aziende come Thrive e giganti tecnologici come Nvidia e Microsoft. Stephen Morris su Financial Times Cdp e OpenAI. Cdp Venture Capital e OpenAI hanno firmato un memorandum d'intesa per promuovere l'adozione dell'intelligenza artificiale tra le startup e le aziende innovative italiane, con l'obiettivo di stimolare la produttività e la crescita economica del Paese. Il Fondo Artificial Intelligence di Cdp Venture Capital, guidato da Vincenzo Di Nicola, investirà in startup che sviluppano prodotti basati sull'IA, mentre si prevede anche una collaborazione con università italiane per iniziative educative sull'IA. OpenAI, la società madre di ChatGPT, ha raccolto 6,6 miliardi di dollari in un nuovo round di finanziamenti, guidato da Thrive Capital, con investimenti significativi anche da Microsoft, mentre Apple non ha partecipato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

e si è richiesto agli investitori di scegliere tra OpenAI e startup rivali come Anthropic e xAI di Elon Musk. su Sole 24 Ore Computer quantistico. Il Quantum Technology Monitor di McKinsey stima che il mercato della tecnologia quantistica possa raggiungere i due trilioni di dollari entro il 2035, con settori come chimica, finanza e mobilità tra i più beneficiati. Gli investimenti governativi nella tecnologia quantistica sono in aumento, con il Regno Unito che prevede di investire 3,1 miliardi di dollari in dieci anni, mentre gli investimenti nelle startup tecnologiche sono diminuiti del 27% nel 2023. Nonostante la fase sperimentale attuale, vi sono progressi significativi come l'aggiornamento di iMessage di Apple con crittografia post-quantistica e l'incremento dell'offerta formativa universitaria nel campo quantistico, indicando un'integrazione crescente con le infrastrutture di calcolo tradizionali. Gianni Rusconi su Sole 24 Ore Nòva 24 Roma guida il digitale. Il sottosegretario italiano Alessio Butti presiederà la riunione ministeriale del G7 su tecnologia e digitale il 15 ottobre a Cernobbio, con l'obiettivo di condividere buone pratiche e promuovere un uso sicuro dell'Intelligenza Artificiale nel settore pubblico. Durante la presidenza italiana del G7, sono stati ottenuti risultati significativi come la creazione di un toolkit per l'uso etico dell'IA e la mappatura dell'identità digitale per confrontare i sistemi sviluppati dai Paesi membri. La riunione di Cernobbio sarà un'occasione per rafforzare la cooperazione internazionale e promuovere l'innovazione tecnologica a beneficio dei cittadini e della modernizzazione dei servizi pubblici, con l'intenzione di adottare un comunicato congiunto al termine dell'incontro. Laura della Pasqua su La Verita' Più poteri a Unifil. Il governo italiano ha espresso forte preoccupazione per l'escalation di tensioni in Medio Oriente e ha chiesto un rafforzamento dei poteri della missione di pace Unifil in Libano, mentre il G7, convocato d'urgenza, ha condannato l'attacco dell'Iran e lavora per un cessate il fuoco. Il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha evidenziato la necessità di un'azione incisiva dell'ONU per garantire la deterrenza di Unifil, mentre il Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha smentito il ritiro dei caschi blu italiani dal Libano, ma ha ammesso l'esistenza di un piano di evacuazione. La situazione rimane incerta, con l'Italia che spinge per una de-escalation e la creazione di zone cuscinetto, ma anche con la possibilità di un ritiro unilaterale dei soldati italiani a causa delle imprevedibili scelte di Israele e del rischio di incidenti. Monica Guerzoni su Corriere della Sera Due piani di evacuazione. Il ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto, ha assicurato che l'Italia ha la capacità di evacuare autonomamente i suoi oltre mille soldati Unifil dal Medio Oriente, con piani che includono l'uso di aerei e navi e che variano in durata a seconda dell'emergenza. Durante il G7, la discussione sulla missione Unifil ha portato alla luce due opzioni principali: il rimpatrio dei militari o la loro permanenza nei bunker, con la premier Giorgia Meloni che enfatizza la necessità di una soluzione diplomatica senza optare per il ritiro. Nonostante ciò, si è ventilata l'ipotesi di rafforzare la missione Unifil, che richiederebbe una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza, attualmente difficile a causa dello scontro tra potenze globali. Tommaso Ciriaco su Repubblica Così può colpire Israele. Il generale Vincenzo Camporini, esperto di strategia militare, sostiene che Israele mira a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

fermare l'arricchimento di uranio in Iran, ma ritiene inefficaci le missioni aeree contro i siti nucleari iraniani, che sono incavernati e non vulnerabili da attacchi aerei. Camporini suggerisce che Israele potrebbe utilizzare l'intelligence e il virus cibernetico Stuxnet per sabotare i siti nucleari iraniani, oltre a possibili collaborazioni con l'opposizione locale. Nonostante le tensioni, Camporini afferma che né Israele né altre parti hanno interesse a colpire le forze di pace dell'ONU in Libano, ma le regole d'ingaggio potrebbero richiedere un mandato più forte per prevenire il riarmo di Hezbollah. Fabrizio Caccia su Corriere della Sera I tre livelli di difesa. La difesa israeliana ha intercettato con successo circa 180 missili iraniani grazie a un sistema di difesa a tre livelli composto da Iron Dome, David's Sling e Arrow, quest'ultimo in grado di distruggere missili balistici anche nello spazio. Il sistema di difesa, coordinato da un'intelligenza artificiale che calcola traiettorie e seleziona bersagli, ha operato con l'assistenza di satelliti e supporto americano, inclusi missili SM-3 e SM-6 lanciati da cacciatorpediniere dell'US Navy. Nonostante non tutti i missili siano stati intercettati, nessuno ha causato vittime o danni significativi, dimostrando l'efficacia del sistema di difesa israeliano, che si ritiene abbia riserve sufficienti per affrontare un'altra ondata di attacchi. Gianluca Di Feo su Repubblica Iron Dome efficace ed economico. Il sistema di difesa antimissile israeliano Iron Dome, finanziato in parte dagli Stati Uniti, è stato efficace nel contrastare l'attacco missilistico iraniano, lasciando passare solo i missili valutati come non pericolosi per le aree popolate. Nonostante alcune immagini mostrassero impatti sul territorio israeliano, il sistema a strati, che include anche David's Sling e Arrow, ha funzionato come previsto, con Iron Dome che intercetta razzi sotto i 10 km di altitudine e David's Sling e Arrow che coprono quote più elevate. Israele sta inoltre sviluppando l'arma laser Iron Beam per integrare Iron Dome entro il 2025, mentre continua a ricevere supporto dagli USA per i sistemi di difesa esistenti. Mirko Molteni su Libero Quotidiano Sistema difensivo. Israele ha dimostrato l'efficacia del suo sistema di difesa aerea multicouche, intercettando la maggior parte dei 180 missili lanciati dall'Iran, con un tasso di successo molto superiore a quello dell'Ucraina contro i missili russi. Il sistema include il Dôme de fer per intercettare proiettili a breve raggio, la Fronde de David per quelli a lungo raggio e i sistemi Arrow per missili balistici, con una capacità di intercettazione fino a 2400 chilometri. Nonostante le critiche per i costi elevati, Israele continua a sviluppare nuove tecnologie come Iron Beam, un sistema laser a basso costo, mentre la Francia esprime rammarico per non aver seguito un approccio multicouche su Figaro L'università delle strategie militari. Il Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2024-2026 del Ministero della Difesa italiano, firmato da Guido Crosetto, sottolinea l'importanza di adattarsi alla "guerra ibrida permanente", combinando strategie militari convenzionali e irregolari con azioni di cyber-sabotaggio. Il DPP prevede una riorganizzazione interna del Ministero per migliorare l'efficienza decisionale, accompagnata da un cambio di leadership nello Stato Maggiore della Difesa, con il Generale Luciano Antonio Portolano che sostituirà l'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone. Il Centro Alti Studi della Difesa (CASD) si evolverà in una Scuola superiore universitaria

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

specializzata in scienze militari e strategiche, mentre si guarda al progetto francese Red Team per anticipare i conflitti futuri attraverso la collaborazione con scrittori e artisti. Sebastiano Caputo su Giornale Nato asiatica. Il Giappone ha avuto un alto turnover di primi ministri negli ultimi anni, con Shinzo Abe come eccezione notevole fino al suo assassinio nel 2022. Il nuovo primo ministro Shigeru Ishiba, eletto a sorpresa dal Partito Liberal Democratico, potrebbe consolidare il suo potere se avrà successo nelle imminenti elezioni generali del 27 ottobre, essendo attualmente il politico più popolare del paese. Ishiba, noto per la sua posizione anti-cinese, ha proposto la creazione di una "Nato Asiatica" per affrontare le minacce regionali, una mossa accolta favorevolmente da Taiwan e che segnala una potenziale politica estera giapponese più indipendente dagli Stati Uniti, cosa che potrebbe alterare gli equilibri geopolitici nell'Estremo Oriente. Danilo Taino su Corriere della Sera Megafondo Nato. La NATO, unica nel suo genere per l'interoperabilità militare tra i membri, potrebbe beneficiare di un mega Fondo di investimento per sviluppare tecnologie civili adattabili all'uso militare, come suggerito dal nuovo Segretario generale Mark Rutte. L'idea di un Fondo NATO per l'innovazione tecnologica risale al periodo post-Guerra Fredda, quando si cercava di rinnovare il ruolo dell'alleanza in un contesto globale, anticipando l'importanza delle tecnologie duali. In un mondo bipolare crescente, con un riarmo evidente tra democrazie e nazioni autoritarie, un tale Fondo NATO, simile alla DARPA americana, potrebbe stimolare lo sviluppo congiunto di tecnologie civili e militari, con benefici anche per l'Italia. Carlo Pelanda su Italia Oggi Laburisti sotto accusa. Kemi Badenoch, ex segretaria al commercio e attuale ombra per l'edilizia abitativa, ha criticato il governo laburista per aver politicizzato il sistema legale sospendendo le esportazioni di armi verso Israele, nonostante non avesse visto prove di violazioni del diritto internazionale da parte di Israele durante la guerra a Gaza. Il governo ha sospeso circa 30 delle 350 licenze di esportazione di armi verso Israele per timori di possibili violazioni del diritto umanitario internazionale, decisione che ha causato tensioni diplomatiche e il ripristino del finanziamento all'UNRWA, l'agenzia di aiuto principale per i palestinesi. Il primo ministro Keir Starmer ha anche abbandonato il piano del precedente governo conservatore di sfidare la richiesta di mandato di arresto della Corte Penale Internazionale contro il primo ministro israeliano Binyamin Netanyahu, mentre il governo sostiene che la sospensione non cambierà il solido supporto del Regno Unito per la sicurezza di Israele. Geraldine Scott su Times Supermissile. La Cina ha annunciato pubblicamente il test di un supermissile balistico intercontinentale (ICBM), capace di colpire qualsiasi punto degli Stati Uniti, segnando la prima comunicazione ufficiale di un test missilistico da oltre quarant'anni. Il missile, potenzialmente il DF-41, ha dimostrato le capacità missilistiche cinesi e si inserisce in un contesto di crescenti tensioni regionali e di assertività militare di Pechino nel Pacifico. La Forza missilistica dell'Esercito popolare di liberazione (Plarf), che gestisce il vasto arsenale missilistico cinese, ha condotto il test, sottolineando il ruolo strategico dei missili nella deterrenza e nelle operazioni militari, specialmente in relazione a Taiwan e alle tensioni con gli Stati Uniti e i loro alleati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Associatedmedias

Fonti Web

Riccardo Leoni su Italia Oggi I missili del futuro. La multinazionale italiana Rollon collabora con i ricercatori del Politecnico di Milano nel progetto Skyward Experimental Rocketry, fornendo i propri sistemi di movimento lineare per i razzi che parteciperanno all'European Rocketry Challenge, una competizione che coinvolge università europee nel progettare e lanciare missili. Le guide Rollon, note per il loro utilizzo nei sistemi di trasporto pubblico, sono state adattate per l'apertura degli aerofreni dei razzi, che devono raggiungere i 3mila metri e atterrare dolcemente, dimostrando la versatilità e l'affidabilità dei prodotti dell'azienda nel settore aerospaziale. La partnership tra Rollon e il Politecnico, iniziata con il successo del razzo Pyxis nel 2022, continua con il nuovo progetto che vedrà il lancio del razzo durante l'evento in Portogallo dal 9 al 15 ottobre, con la possibilità di seguirlo in diretta. Barbara Calderola su Giorno Calo apparente. Le esportazioni di armi italiane in Egitto sono continuate tra il 2013 e il 2021, nonostante le violazioni dei diritti umani e i continui appelli internazionali per la loro sospensione. Sebbene i numeri mostrino un calo nel 2023, questo non riflette una volontà politica di ridurre le vendite, ma piuttosto un cambiamento nella cooperazione industriale e l'adozione di strategie di offshoring. Le aziende italiane, come Leonardo S.p.A. e Fincantieri, con significative partecipazioni statali, mantengono e incrementano i loro accordi con l'Egitto, nonostante il parlamento italiano abbia respinto una risoluzione per sospendere l'esportazione di armi a piccolo calibro. Enrica Muraglie su Manifesto Pattugliatore. Fincantieri ha consegnato alla Marina Militare il quarto pattugliatore d'altura, denominato Giovanni Delle Bande Nere. Questa consegna fa parte di un programma di ammodernamento delle forze navali italiane, approvato da Governo e Parlamento. Il comunicato del gruppo non fornisce ulteriori dettagli sulla specifica unità navale. su Libero Quotidiano In nove per Piaggio Aerospace. Nove soggetti hanno espresso interesse nell'acquisizione di Piaggio Aerospace, azienda aeronautica con sedi a Villanova d'Albenga (Savona) e Genova. Tra questi interessati ci sono importanti player internazionali. La notizia è stata confermata dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in risposta a un'interrogazione parlamentare della deputata Ilaria Cavo dei Noi Moderati. su Messaggero Superjet. Quattrocento posti di lavoro sono a rischio presso le aziende Speedline e Superjet, con i sindacati Fim Cisl Venezia e Fiom Cgil Venezia che sollecitano una rapida risoluzione delle procedure per la ripartenza delle attività. Speedline, ora di proprietà del fondo tedesco Callista, attende il via libera del Tribunale per l'amministrazione straordinaria, mentre per Superjet si rischia la liquidazione se non si approva la vendita entro il 31 ottobre, nonostante l'interesse di un fondo arabo per un investimento da 300 milioni di euro. I sindacati, preoccupati per il futuro dei lavoratori e per la perdita di storiche realtà produttive, stanno organizzando proteste e sollecitano il ministero dell'Economia e delle Finanze a sbloccare la situazione, con un ultimatum fissato al 31 ottobre prima di procedere alla liquidazione. Alessandro Abbadir su Nuova Venezia Sicurezza in pericolo. Carmelo Miano, un hacker di 24 anni originario di Sciacca e residente a Gela, è stato arrestato dalla polizia postale per aver effettuato 12 mila accessi abusivi nelle reti informatiche di istituzioni

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

italiane, tra cui ministeri e aziende come Telespazio e Tim, forze dell'ordine, ottenendo documenti segreti e accumulando 3 milioni di euro in bitcoin. Le indagini, coordinate dalla Procura di Napoli e dalla Direzione nazionale antimafia, hanno rivelato che Miano utilizzava cinque false identità e sistemi cifrati, sollevando dubbi su possibili complici e l'uso delle informazioni per attività di dossieraggio. Gli investigatori hanno dovuto adottare metodi di comunicazione tradizionali per proteggersi e continuano a esaminare i terabyte di file sequestrati per comprendere l'intera portata delle sue azioni e possibili connessioni con altri casi. Alessio Gemma su Repubblica e articoli su Il Fatto Quotidiano e il Mattino Oltre i confini dello spazio. Andrea Arcarisi, giovane ingegnere robotico siciliano, si è distinto nel campo aerospaziale venendo selezionato per il programma di astronauta analogico in Polonia, dove ha partecipato a simulazioni di vita sulla Stazione Spaziale Internazionale e condotto esperimenti scientifici. La sua esperienza più significativa è stata la "One Man Mission" di ottobre 2023, un isolamento di due settimane in una stazione spaziale simulata, durante la quale ha superato sfide mentali ed emotive, completando compiti scientifici e sviluppando prototipi innovativi. Arcarisi vede lo spazio come una frontiera di possibilità e sfide, simile al Far West, e considera Elon Musk un innovatore visionario che sta spingendo l'umanità oltre i confini della Terra, rendendo i viaggi spaziali più accessibili con SpaceX. su L'Identità Mensa. La Dussmann, gestore della mensa dello stabilimento Leonardo, respinge le accuse di cattiva qualità del cibo e difende l'accordo sindacale recentemente rinnovato, sottolineando l'uso di ingredienti di alta qualità. L'azienda critica le modalità dello sciopero, avvenuto con poco preavviso, che ha causato lo spreco di cibo, e ribadisce la propria apertura al dialogo con i sindacati. Dussmann auspica che in futuro le controversie possano essere risolte attraverso il dialogo piuttosto che con azioni di protesta che portano a sprechi. su Secolo XIX Genova ECONOMIA & FINANZA DALL'ITALIA E DAL MONDO Petrolio, mercati in tensione. Il mercato del petrolio è stato scosso da tensioni geopolitiche, con il prezzo del Brent che ha raggiunto i 75 dollari al barile, in parte a causa delle coperture di posizioni ribassiste da parte dei fondi di investimento. L'OPEC ha confermato i piani per aumentare la produzione, nonostante le tensioni tra i membri e le voci di irritazione saudita, mentre il mercato rimane nervoso a causa dell'incertezza e dei dati sulle scorte USA. Le tensioni in Medio Oriente, in particolare tra Israele e Iran, potrebbero avere gravi ripercussioni sulle infrastrutture petrolifere e sulle esportazioni iraniane, influenzando ulteriormente i prezzi del petrolio e del gas. Sissi Bellomo su Sole 24 Ore Più tempo per il green deal. Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, ha sottolineato a Bruxelles l'urgenza di risposte anticipate rispetto al 2026 per la transizione green nel settore automobilistico, evidenziando il rischio di perdere intere filiere industriali. Orsini ha incontrato la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, e altri esponenti politici, discutendo la necessità di più tempo per il Green Deal e l'importanza di difendere l'industria europea con dazi sulle auto cinesi, pur riconoscendo la necessità di aprire nuovi mercati. Ha inoltre espresso apprezzamento per la nomina di Raffaele Fitto a vicepresidente della Commissione europea, sottolineando il ruolo chiave

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

dei fondi di coesione e la possibilità di nuovo debito comune per finanziare la transizione ambientale e digitale. Beda Romano su Sole 24 Ore Le Borse e gli scenari di guerra. Nella storia, i mercati azionari tendono a salire durante i conflitti, come dimostrato dall'aumento del Dow Jones nelle guerre mondiali, in Corea, Vietnam e nei conflitti del Golfo. Tuttavia, la reazione delle borse può variare a seconda del coinvolgimento del paese nel conflitto e dell'importanza strategica degli asset coinvolti, come evidenziato dalle infrastrutture critiche nell'attuale economia della conoscenza. Nonostante la tendenza storica al rialzo durante i conflitti, la situazione attuale mostra segnali di nervosismo nei mercati, con possibili impatti sull'energia e sull'economia se l'Iran fosse pienamente coinvolto, suggerendo che la storia non si ripete mai in modo identico. Vittorio Carlini su Sole 24 Ore Paradisi fiscali. Cinque dei primi dieci paradisi fiscali più utilizzati dalle multinazionali per evitare di pagare imposte si trovano in Europa, con Svizzera, Olanda, Jersey, Irlanda e Lussemburgo che figurano tra le giurisdizioni che più favoriscono gli abusi fiscali. Le Isole Vergini Britanniche, le Cayman e le Bermuda guidano la classifica globale stilata dal Tax Justice Network, che evidenzia come quasi la metà degli investimenti esteri diretti passi attraverso i primi dieci paradisi fiscali. L'Italia migliora la sua posizione scendendo al 29° posto, grazie a leggi più severe sulle royalties, mentre l'Unione Europea è responsabile di un terzo degli abusi fiscali delle imprese, con l'Irlanda che emerge come nuova entrata tra i primi dieci a causa di leggi anti-abuso fiscali inadeguate. Angelo Mincuzzi su Sole 24 Ore Imprese familiari. Le imprese familiari italiane, che rappresentano l'85% delle aziende e generano l'80% del PIL nazionale, hanno dimostrato una resilienza e una capacità di crescita superiore alle aziende non familiari, con un incremento dei ricavi del 14,3% e dell'occupazione del 7,3% dal 2019 al 2022. Il Convegno Aidaf ha evidenziato l'importanza di una governance virtuosa e di una gestione inclusiva, con consigli di amministrazione diversificati e l'apertura a nuove generazioni, per mantenere la competitività delle imprese familiari. Aidaf propone una normativa che incentiverebbe le aziende a seguire criteri di governance inclusivi, come la presenza di giovani, donne e consiglieri indipendenti nei consigli di amministrazione, per migliorare le performance e la responsabilità sociale. Giovanna Mancini su Sole 24 Ore Superprecari. Il governo italiano sta promuovendo riforme nel settore del lavoro che favoriscono la flessibilità contrattuale, come il contratto misto che combina partita IVA e lavoro dipendente part-time, suscitando le critiche dei sindacati che vedono minata la dignità e la qualità dell'impiego. Tra le misure contestate ci sono l'eliminazione del limite alla somministrazione di lavoro, la ridefinizione di stagionalità e l'estensione del periodo di apprendistato, che potrebbero portare a un aumento della precarietà lavorativa. Nonostante l'Italia registri un tasso di occupazione record, rimane tra gli ultimi in Europa per inattività lavorativa, con un alto numero di part-time involontari e una forza lavoro giovane significativamente inattiva. Valentina Conte su Repubblica Disoccupazione al minimo. Ad agosto, l'occupazione in Italia ha registrato un aumento di quasi 500.000 lavoratori rispetto all'anno precedente, con la disoccupazione che è scesa al 6,2%, il livello più basso dal 2007, e un calo significativo nel tasso di disoccupazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

giovanile, che ha raggiunto il minimo storico degli ultimi vent'anni. I dati positivi sull'occupazione sono stati confermati dall'Istat e accolti con ottimismo da esponenti del governo e da Confcommercio, che sottolinea l'importanza di trasformare l'aumento dei redditi e le migliori condizioni salariali in maggiori consumi. Nonostante l'aumento generale dell'occupazione, si registra una diminuzione tra le donne e gli autonomi, e un calo di persone in cerca di lavoro in tutte le fasce d'età, ad eccezione dei 35-49enni; la disoccupazione nell'area dell'euro rimane stabile al 6,4%, leggermente superiore al 6,2% dell'Italia. Stampa Sicilia, due milioni senz'acqua. La Sicilia sta affrontando una grave crisi idrica che coinvolge 2 milioni di cittadini, con la Diga Ancipa sui Nebrodi che contiene solo 2 milioni di metri cubi di acqua rispetto alla capacità di 30 milioni. Le province di Caltanissetta, Enna e Agrigento sono particolarmente colpite, con razionamenti e un piano di emergenza che include pozzi e autobotti che finora ha portato scarsi benefici. Le autorità regionali e nazionali stanno cercando di affrontare l'emergenza con finanziamenti e interventi strutturali, mentre cresce la protesta tra i cittadini per la mancanza d'acqua e l'approvvigionamento insufficiente. Nino Amadore su Sole 24 Ore Diecimila migranti in più. Il governo italiano ha approvato un decreto per regolare l'ingresso dei migranti, con l'intento di semplificare le procedure e rendere più difficili le truffe, prevedendo controlli più severi e la possibilità di ispezionare i cellulari dei richiedenti asilo. Il decreto stabilisce 452.000 posti per migranti nel triennio 2023-2025, con 10.000 permessi aggiuntivi per badanti e un permesso speciale per le vittime di caporalato, oltre a misure per prevenire irregolarità da parte di lavoratori provenienti da Bangladesh, Pakistan e Sri Lanka. Nonostante le critiche dell'opposizione, che lo considera insufficiente, il decreto prevede anche l'assunzione di personale per gestire le nuove disposizioni, mentre continuano gli sbarchi a Lampedusa. Marco Cremonesi su Corriere della Sera Non basta il 50% in più. I portuali degli Stati Uniti hanno avviato uno sciopero che blocca i 36 porti della costa atlantica e del Golfo del Messico, rifiutando un aumento salariale del 50% proposto e chiedendo invece un incremento del 77%, oltre a fermare l'automazione che minaccia i loro posti di lavoro. Lo sciopero, che rischia di paralizzare l'import-export americano e costare 4,5 miliardi di dollari al giorno, mette in difficoltà l'amministrazione Biden, che si è dichiarata favorevole ai sindacati ma è riluttante a usare la legge Taft-Hartley per costringere i lavoratori a tornare al lavoro. La situazione è ulteriormente complicata dal fatto che le aziende hanno scorte sufficienti solo per alcune settimane, e la mancanza di prodotti freschi si farà sentire presto, mentre la destra critica Biden per non aver contrastato gli eccessi sindacali che ora rischiano di ritorcersi contro i lavoratori stessi. Massimo Gaggi su Corriere della Sera 700 milioni per Sparkle. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e Retelit hanno presentato un'offerta non vincolante di 700 milioni di euro per l'acquisto di Sparkle, la divisione di cavi sottomarini di Telecom Italia (TIM), con una proposta che migliora quella precedente del solo Tesoro. L'offerta, che scade il 15 ottobre 2024, sarà esaminata dal consiglio di amministrazione di TIM dopo le attività istruttorie necessarie, con la possibilità di firmare entro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Associatedmedias

Fonti Web

fine anno e concludere l'operazione nel primo semestre dell'anno successivo. Sparkle, quarto operatore mondiale nel settore dei servizi wholesale internazionali, ha registrato ricavi per 1.025,5 milioni di euro nel 2023, ma ha anche una situazione patrimoniale appesantita da debiti e necessità di investimenti, con una perdita netta di 42,3 milioni di euro. Antonella Olivieri su Sole 24 Ore I soliti italiani, Unicredit ha aggirato le norme. UniCredit, sotto la guida dell'amministratore delegato Andrea Orcel, ha sorprendentemente aumentato la sua partecipazione in Commerzbank dal 9% al 21%, utilizzando tattiche di acquisizione indiretta tramite strumenti derivati che ricordano le mosse di Porsche e Schaeffler nel 2008. La banca italiana ha sfruttato una discrepanza tra le normative dell'UE sulla proprietà bancaria e le regole di divulgazione dei titoli, permettendole di accumulare un'esposizione economica significativa in Commerzbank senza superare il limite del 10% di proprietà diretta, in attesa dell'approvazione della BCE. UniCredit ha negoziato swap su rendimento totale con Barclays e Bank of America, garantendosi la performance economica delle azioni di Commerzbank e la possibilità di ricevere fisicamente le azioni in futuro, mentre si proteggeva dai rischi di calo del prezzo delle azioni con una strategia di hedging. Owen Falker su Financial Times Sprint crescita estera. UniCredit Vita si prepara a consolidare la propria posizione nel mercato assicurativo italiano, mirando a diventare la quarta compagnia nel settore Vita attraverso l'unione dei portafogli delle ex joint venture con Allianz e CNP Assurances, e punta a una crescita internazionale. Alessandro Santoliquido, responsabile del business assicurativo di UniCredit, discute la strategia post-acquisizione, che include la creazione di una nuova società operativa entro il 2026 e l'innovazione in termini di prodotti assicurativi, con un focus su polizze multiramo e un'analisi del rischio più sofisticata per i clienti. La banca sfrutta il "Danish Compromise" per ottimizzare l'assorbimento di capitale e, nonostante le sfide del settore, si appoggia sulla solidità finanziaria delle joint venture, con l'obiettivo di crescere sia a livello nazionale che internazionale, mantenendo le partnership esistenti nel settore Danni. Laura Galvagni su Sole 24 Ore Crt, lo scambio con Cdp. L'indagine sulla Fondazione Crt ha rivelato un presunto scambio tra Luciano Mariano, presidente della Fondazione Cr Alessandria, e Corrado Bonadeo, ex consigliere della Crt: una posizione in Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) e nella Cassa di Risparmio di Asti in cambio delle dimissioni di Bonadeo dalla Crt per chiudere la vicenda del "patto occulto". Le promesse fatte a Bonadeo sono emerse da un decreto di perquisizione nei confronti di tre nuovi indagati, tra cui Mariano, che ha ammesso di aver parlato con Bonadeo di un interesse a suo favore senza impegni concreti; tuttavia, Bonadeo si è dimesso dalla Crt il giorno dopo l'incontro con Palenzona. su Stampa Vendita lampo. Camfin, la holding controllata da Marco Tronchetti Provera, ha incrementato la sua partecipazione in Pirelli al 25,28% e potrebbe arrivare fino al 29,9% nei prossimi due anni, dopo l'uscita di Brembo che ha venduto il 5,58% di Pirelli con una plusvalenza di 74 milioni di euro. La vendita di Brembo, interpretata da alcuni come un segno di divergenze strategiche o come risposta alla crisi del settore auto, ha fatto scendere il valore delle azioni di Pirelli in Borsa del 2,43%, mentre quelle di Brembo sono salite dello

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

0,6%. Questa mossa di Camfin si inserisce in un contesto di rafforzamento azionario iniziato a gennaio e potrebbe essere legata a possibili cambiamenti futuri nell'azionariato di Pirelli, specialmente in relazione alla presenza di Sinochem, il primo socio con il 37,96%. Federico De Rosa su Corriere della Sera Crolla la produzione. La produzione di veicoli di Stellantis in Italia ha subito un calo significativo nei primi nove mesi dell'anno, con una riduzione del 31%, influenzata dalla diminuzione delle vendite e dalle sfide economiche, portando a cassa integrazione e rischio di perdita di posti di lavoro per circa 25 mila lavoratori. Il segretario della Fim-Cisl ha espresso preoccupazione per l'esaurimento della cassa integrazione prevista per inizio 2025 e ha annunciato una manifestazione per sollecitare l'intervento del governo. Nel contesto di transizione verso l'elettrico, il presidente di Confindustria chiede più tempo per l'adattamento dell'industria automobilistica e si discute a livello europeo su dazi e politiche commerciali, con la Germania che potrebbe opporsi all'aumento dei dazi sulle auto elettriche cinesi. Diego Longhin su Repubblica Poste e logistica. Poste Italiane mira ad espandersi nel settore della logistica internazionale, con un occhio di riguardo verso il mercato europeo e la Germania, sfruttando la partnership esistente con DHL e l'opportunità offerta dalla sponsorizzazione delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Il gruppo non prevede al momento acquisizioni e non ricorrerà a consulenti esterni per la privatizzazione, puntando sulle competenze interne per risparmiare risorse. Il decreto del Consiglio dei ministri per la privatizzazione di Poste Italiane lascia aperta la possibilità di ulteriori vendite di quote oltre il 50% del capitale, con raccomandazioni parlamentari di procedere gradualmente e salvaguardare gli interessi pubblici. Laura Serafini su Sole 24 Ore Il patto tra Lvmh e Monclair. LVMH ha stretto un patto parasociale con Remo Ruffini, proprietario di Monder, che garantisce ai francesi il diritto di prelazione nel caso Ruffini decida di vendere la sua quota, con la possibilità per LVMH di aumentare la propria partecipazione fino al 22%. L'accordo, che mira a proteggere Monder da scalate ostili e a mantenere l'indipendenza del gruppo, prevede anche che LVMH non possa lanciare offerte pubbliche di acquisto su Monder per sei anni, anche se potrà nominare un rappresentante nel board. Inoltre, qualsiasi investimento futuro di Double R dovrà avvenire attraverso una società controllata, permettendo a LVMH di partecipare indirettamente a future acquisizioni di Ruffini. Daniela Polizzi su Corriere della Sera POLITICA & CRONACA DAL MONDO Biden frena Israele. Hamas ha rivendicato un attentato a Jaffa, mentre in Libano, Hezbollah ha ucciso 8 soldati israeliani in una battaglia mortale, con il Primo Ministro israeliano Netanyahu che prepara una risposta all'Iran e il Presidente USA Biden che esorta a non colpire i siti nucleari iraniani. Gli scontri nel sud del Libano hanno lasciato almeno 30 feriti israeliani, e il governo di Netanyahu insiste che l'invasione sarà limitata, mirando a smantellare le infrastrutture di Hezbollah e a permettere il ritorno sicuro degli sfollati israeliani. Il Ministro degli Esteri israeliano Katz ha dichiarato il segretario generale dell'ONU Guterres persona non grata per non aver condannato l'attacco iraniano, mentre l'ambasciatore italiano all'ONU Massari sollecita un mandato più efficace per la missione Unifil. Davide Frattini su Corriere della Sera Libano. Il primo ministro israeliano

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Associatedmedias

Fonti Web

Netanyahu ha dichiarato che Israele è in guerra contro l'asse del male, in risposta agli attacchi dell'Iran, mentre nel sud del Libano si sono verificati i primi scontri diretti tra le forze di difesa israeliane (IDF) e i reparti di Hezbollah. Durante un'operazione limitata al confine nord, otto soldati israeliani sono stati uccisi e ci sono stati confronti diretti con Hezbollah, che è risultato essere più esperto e meglio equipaggiato rispetto alle brigate di Hamas, con incursioni israeliane che hanno portato a perdite da entrambe le parti. Israele mira a creare una zona cuscinetto lungo la Linea Blu per eliminare la presenza di Hezbollah, mentre il governo libanese ha segnalato 1,2 milioni di sfollati a causa dei raid aerei israeliani, con l'IDF che cerca di minimizzare le perdite evitando di occupare i villaggi. Fabio Tonacci su Repubblica Ayatollah sotto assedio. Il comandante dei Pasdaran Ismail Qaani ha evocato la memoria di Qassem Soleimani e la minaccia costante che pesa sull'Iran, mostrando una mappa delle basi statunitensi che circondano il paese come un cappio. L'ayatollah Khamenei è consapevole della superiorità militare di Israele e degli Stati Uniti e della vulnerabilità dell'Iran, ma esita a rispondere per non distruggere l'eredità di Khomeini, nonostante la pressione dei Pasdaran e la minaccia di un assedio sempre più stretto. La proposta politica di Masoud Pezeshkian, che punta a rompere l'assedio attraverso accordi economici e diplomatici, specialmente con l'aiuto dei Brics, contrasta con la crescente tensione e la possibilità di un conflitto regionale, lasciando l'Iran in una posizione di isolamento e incertezza. Giordano Stabile su Stampa Cede l'alla radicale in Iran. Dopo l'assassinio del leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, da parte di Israele, l'Iran ha deciso di rispondere con un attacco missilistico, segnando una svolta rispetto alla precedente politica di moderazione del presidente riformista Masoud Pezeshkian. La pressione dei comandanti militari e l'umiliazione subita hanno spinto l'Iran a reagire per non apparire debole e per mantenere la fiducia dei suoi alleati, nonostante il rischio di un conflitto diretto con Israele. La situazione ha rafforzato la posizione degli hardliner iraniani, che criticano la ricerca di un dialogo con l'Occidente e sostengono una risposta più dura contro Israele, mettendo in difficoltà la politica riformista di Pezeshkian. Andrew England su Financial Times Monito di Biden. Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha dichiarato di non sostenere un attacco israeliano contro gli impianti nucleari iraniani, mentre crescono le tensioni per una possibile guerra totale dopo l'attacco missilistico iraniano su Israele. Israele ha intensificato le sue offensive contro Hezbollah, sostenuto dall'Iran, con bombardamenti a Beirut e scontri al confine libanese, mentre il primo ministro israeliano Netanyahu promette rappresaglie contro Teheran. La regione è sull'orlo di un conflitto totale dopo le azioni israeliane di assassinio di leader di Hezbollah e Hamas e gli attacchi iraniani, con l'Iran che minaccia ulteriori risposte e la comunità internazionale che esprime preoccupazione per l'escalation. su Financial Times L'eterno duello fra Biden e Bibi. Benjamin Netanyahu, soprannominato "Bibi" e autore di un'autobiografia, ha utilizzato il suo libro per ripercorrere gli ultimi 15 anni di politica israeliana, difendendo il proprio operato e attaccando avversari come Ehud Barak e Benny Gantz. Netanyahu ha cercato di giustificare il mancato attacco ai siti nucleari iraniani nel 2012, criticando la cautela

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

dei vertici militari e del Mossad dell'epoca, guidati da Gantz, e sostenendo che solo lui e Barak erano pronti ad agire. Tuttavia, diversi fattori, tra cui l'opposizione di figure chiave come Shimon Peres e la necessità di cooperazione americana, hanno frenato i suoi piani di attacco all'Iran, nonostante le sue continue esitazioni e la pressione esercitata sul successore di Obama, Donald Trump. su Corriere della Sera Scaimi di droni e milizie, non sottovalutare l'Iran. L'Iran ha dimostrato la sua capacità di colpire Israele con nuovi missili più potenti, tra cui il presunto uso del missile ipersonico Fattah 1, nonostante le smentite dell'IDF (Israel Defense Forces) che ha comunque ammesso danni a basi aeree. Gli attacchi iraniani, che includono sciami di droni e il supporto di milizie alleate, sono un segnale di una strategia militare flessibile e migliorata, che potrebbe sfidare lo scudo difensivo israeliano con azioni più massicce e precise in futuro. Israele, pur gestendo la minaccia e avendo l'appoggio degli alleati, deve considerare la possibilità di attacchi simultanei da più direzioni e il rischio di terrorismo, come dimostrano gli incidenti in Danimarca e Svezia, oltre a tensioni interne e regionali. Guido Olimpio su Corriere della Sera Beirut stremata. Il quartiere sciita di Beirut è stato ridotto a fumo e macerie a seguito dei bombardamenti israeliani, con Hezbollah che promette di continuare la lotta nonostante la distruzione di circa metà delle sue armi. Circa un milione di persone sono sfollate a causa del conflitto, con la capitale libanese che ospita molti di loro in condizioni precarie, mentre il governo libanese e l'ONU cercano di gestire la crisi umanitaria. La Cina, nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ha condannato le azioni di Israele, sostenendo che violano la sovranità e l'integrità territoriale del Libano, e ha chiesto a tutte le parti di evitare ulteriori escalation del conflitto. Marta Serafini su Corriere della Sera Infrastrutture. Israele è pronto a rispondere ai missili iraniani, con gli Stati Uniti che potrebbero autorizzare attacchi a infrastrutture civili iraniane, inclusi siti nucleari, in risposta a ulteriori aggressioni. Il segretario generale dell'ONU, António Guterres, è stato dichiarato persona non grata da Israele, una mossa che gli USA ritengono non migliorativa per l'immagine di Israele a livello internazionale. Gli scenari di risposta israeliana includono attacchi a infrastrutture energetiche e militari iraniane, con la possibilità di un'escalation se l'Iran dovesse rispondere, mentre gli USA mantengono una posizione di mancato sostegno pubblico ma di tolleranza nei fatti. Tommaso Ciriaco su Repubblica Ultima arma il terrorismo. Leonardo Tricarico, ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, esprime preoccupazione per il rischio di attentati in Europa a causa del potenziale indebolimento militare dell'Iran, che potrebbe ricorrere al terrorismo come ultima arma efficace. In Italia è stato innalzato il livello 2 di allerta in previsione di possibili attacchi, con particolare attenzione a eventi come il Giubileo a Roma e le manifestazioni pro-Palestina. Tricarico sottolinea l'importanza della precauzione e della vigilanza, riconoscendo che le cellule dormienti potrebbero risvegliarsi e che è necessario comprendere chi manovra i movimenti di protesta e come il governo dovrebbe reagire. Luca Sablone su Riformista Caccia a Khamenei. Marco Mancini, ex dirigente dei servizi segreti italiani, rivela che la guida suprema dell'Iran, Khamenei, si nasconde in un bunker vicino alla tomba

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

dell'imam Ali al-Rida a Mashhad, utilizzando luoghi sacri come scudi. Mancini suggerisce che Hezbollah, sotto la nuova guida di Hashem Safieddine, aveva pianificato quattro attentati in Israele, di cui uno è stato attuato a Jaffa. Inoltre, discute la situazione di rischio per i soldati italiani di Unifil in Medio Oriente e la necessità di modificare le regole di ingaggio, mentre evidenzia il ruolo dell'Iran dietro gli attentati e l'importanza del controspionaggio offensivo di Israele. Aldo Torchiaro su Tempo La Russia conquista Vuhledar. Le forze russe hanno conquistato la città strategica di Vuhledar nell'Ucraina orientale, un successo che potrebbe portare a ulteriori avanzamenti mentre Kiev fatica a rafforzare il proprio esercito e a garantirsi un supporto occidentale a lungo termine. La presa di Vuhledar, confermata da entrambe le parti, avviene in un momento cruciale per la difesa ucraina contro l'invasione russa, con l'assistenza occidentale futura che potrebbe dipendere dall'esito delle elezioni presidenziali statunitensi del mese prossimo. Nonostante la visita negli USA del presidente ucraino Zelenskyy per cercare garanzie di sicurezza e armamenti, compresi missili a lungo raggio, è tornato con meno di quanto sperato, mentre aumentano le diserzioni tra le truppe ucraine e si indaga su un presunto video di esecuzione di soldati ucraini da parte delle forze russe. Isobel Koshiw su Financial Times Donbass, il video dell'orrore. Un video diffuso su Telegram mostra almeno 16 soldati ucraini, presumibilmente arresisi, che vengono brutalmente uccisi dai militari russi nel Donbass, con Kiev che denuncia l'episodio come l'esecuzione di prigionieri di guerra più massiccia dall'inizio dell'invasione russa nel febbraio 2022. Il Procuratore generale di Kiev afferma che tali atrocità, comprese torture e abusi sistematici sui prigionieri, sono il risultato di scelte politiche deliberate, come confermato da un rapporto dell'UNHCR che documenta violenze estreme su ex prigionieri ucraini. La situazione sul campo di battaglia è tesa, con le forze armate ucraine in ritirata da posizioni chiave e i russi che avanzano, aumentando le preoccupazioni per la sicurezza delle città strategiche come Pokrovsk e Zaporizhzhia. Lorenzo Cremonesi su Corriere della Sera Scudi umani. Dopo i bombardamenti russi che hanno colpito la produzione elettrica ucraina, Kiev teme attacchi alle sue centrali nucleari, che forniscono il 60% dell'energia del paese. Il governo ucraino propone di schierare esperti internazionali con passaporto diplomatico vicino alle centrali per prevenire ulteriori attacchi russi, agendo come scudi umani. Kiev sta anche discutendo con l'UE l'installazione di difese anti-aeree, ma le risorse attuali sono insufficienti per proteggere adeguatamente le infrastrutture critiche. Federico Fubini su Corriere della Sera Il piano della vittoria conviene. Oleksandr Lytvynenko, capo dei servizi segreti ucraini, sostiene che garanzie di sicurezza, come l'accesso alla NATO, potrebbero cambiare il corso della guerra in Ucraina, e sottolinea l'importanza del supporto occidentale. Il "Victory's Plan" di Zelensky è un piano militare per costringere la Russia a negoziare, mantenendo la linea del fronte con l'aiuto dei partner internazionali. Lytvynenko esprime preoccupazione per possibili attacchi russi vicino ai siti nucleari ucraini, che potrebbero portare a una catastrofe nucleare, e sottolinea gli sforzi dell'Ucraina nel ricostruire l'infrastruttura energetica danneggiata. Jacopo Iacoboni su Stampa Vance vince il duello dei vice. Durante il dibattito televisivo tra

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Associatedmedias

Fonti Web

i candidati alla vicepresidenza USA, il repubblicano J.D. Vance e il democratico Tim Walz hanno mantenuto un tono civile, concentrando la discussione su temi politici come cambiamenti climatici, sanità e immigrazione, piuttosto che su attacchi personali. Nonostante il dibattito civile, molti spettatori non ritengono che influenzerà significativamente il loro voto, ma il giudizio generale è che Vance abbia superato Walz, anche se alcuni lo accusano di essersi presentato come più moderato di quanto non sia in realtà. Il dibattito si è svolto al Cbs Center Broadcast di New York, moderato da Norah O'Donnell e Margaret Brennan, e ha visto momenti di tensione solo quando Vance ha criticato le moderatrici per il fact-checking non previsto e quando ha evitato di ammettere la sconfitta di Trump nel 2020. Viviana Mazza su Corriere della Sera Uragano. L'uragano Helene ha causato oltre 180 morti e centinaia di dispersi negli Stati Uniti, portando a critiche nei confronti della gestione dell'emergenza da parte del presidente Joe Biden e della vicepresidente Kamala Harris. In risposta alle accuse, soprattutto da parte dell'ex presidente Donald Trump, Biden e Harris hanno modificato i loro impegni per visitare le aree colpite e coordinare gli sforzi di soccorso, con l'obiettivo di mitigare l'impatto negativo sulla loro immagine in vista delle imminenti elezioni. Il governo federale ha mobilitato risorse e personale per il recupero, mentre l'uragano ha anche messo a rischio le operazioni di voto e la produzione di fluidi per dialisi in North Carolina, uno degli Stati chiave per le elezioni. Massimo Basile su Repubblica POLITICA & CRONACA DALL'ITALIA Treni fermi, Italia in tilt. Un errore di una ditta privata, che ha piantato per sbaglio un chiodo su un cavo, ha causato un guasto alla cabina elettrica che alimenta i treni a Roma, bloccando la circolazione ferroviaria nelle stazioni Termini e Tiburtina e causando ritardi e cancellazioni in tutta Italia. Il ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha attribuito la colpa all'azienda privata e ha promesso che i responsabili pagheranno, mentre l'opposizione chiede le sue dimissioni. Il servizio ferroviario è stato interrotto per diverse ore, con oltre 100 treni cancellati e ritardi fino a 180 minuti, causando disagi ai passeggeri e ripercussioni su scala nazionale. Natalia Distefano su Corriere della Sera Ventisette stop al giorno. L'Autorità dei Trasporti (ART) ha denunciato una situazione critica nella rete ferroviaria italiana, con circa 10.000 interruzioni all'anno e un aumento della durata di queste interruzioni, evidenziando la necessità di un cambiamento nella gestione e manutenzione da parte di Ferrovie dello Stato. Nonostante una multa di 350.000 euro inflitta a Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) per aver superato i limiti legali nell'affitto della rete, la situazione non è migliorata, con l'ART che ha respinto una proposta di mediazione e ha avviato un nuovo procedimento. Inoltre, si prevede un ulteriore sovraffollamento della rete ad alta velocità, con l'Italia che già supera altri paesi europei per numero di treni su rotte simili e con l'ingresso previsto di un nuovo operatore nel 2026. Aldo Fontanarosa su Repubblica Nelle mani della Consulta. L'autonomia differenziata è un tema controverso in Italia, con la maggioranza preoccupata per la perdita di consensi nel Mezzogiorno e l'opposizione che affronta la sfida di un referendum difficile. La Lega, guidata da Roberto Calderoli, spinge per trasferire poteri dallo Stato alle Regioni, ma Forza Italia e Fratelli d'Italia chiedono prima la definizione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP). La situazione potrebbe essere risolta dalla Corte Costituzionale, che ha anticipato l'udienza sui ricorsi contro la legge sull'autonomia, e una sua eventuale bocciatura potrebbe annullare il referendum e riformulare i quesiti. Francesco Olivo su Stampa Su Renzi non sa che dire. Elly Schlein, segretaria del Partito Democratico (PD), ignora le richieste di chiarimento politico da parte di Giuseppe Conte e si concentra sulle prossime elezioni regionali, in particolare in Emilia-Romagna, dove il PD deve decidere se allearsi con il Movimento 5 Stelle o con i renziani di Italia Viva. La giornata di Schlein è stata impegnata tra riunioni sulla crisi in Medio Oriente e incontri con il Forum del Terzo Settore, mentre il suo staff sottolinea la sua attenzione alla costruzione di un'alternativa politica. Le tensioni interne al centrosinistra si acuiscono con il Movimento 5 Stelle che minaccia di uscire dalla coalizione in Emilia-Romagna se Italia Viva partecipa con il proprio simbolo, mentre alcuni esponenti del PD criticano Conte per cercare di indebolire Schlein e per la sua gestione della situazione. Niccolò Carratelli su Stampa Arrivederci. Giuseppe Conte ha annunciato un addio al "campo largo" durante un'intervista a "Porta a porta", ma la situazione è complessa e potrebbe non essere definitiva. Le ragioni di questa pausa includono il processo costituente del Movimento 5 Stelle, la necessità di marcare l'identità dei partiti in vista delle elezioni regionali e le tensioni con il PD e Renzi. Conte ha lasciato aperta la possibilità di futuri accordi locali tra i partiti, suggerendo che la rottura potrebbe essere temporanea e non escludendo un potenziale ritorno alla collaborazione. Marcello Sorgi su Stampa Gli orfani del Trono di Chigi. Gli ex premier italiani Matteo Renzi e Giuseppe Conte continuano a scambiarsi accuse e insulti, alimentando una rivalità che ha radici nel passato e che ha contribuito al fallimento di un'ampia coalizione politica. Il loro conflitto, che include momenti di tensione e comunicazioni passive-aggressive, ha avuto un impatto significativo sulla politica italiana, influenzando eventi come la caduta del governo di Conte e le dinamiche all'interno del Partito Democratico. Nonostante i tentativi di dialogo e le strategie politiche, la possibilità di una riconciliazione tra Renzi e Conte appare remota, con implicazioni per il futuro del panorama politico italiano e per la concorrenza al governo di Giorgia Meloni. Roberto Gressi su Corriere della Sera Cinquestelle affidabili. Il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, discute la necessità di formare una coalizione credibile e un programma che parli alla maggioranza degli italiani per superare l'attuale governo, sottolineando l'importanza della coerenza politica e della risposta collettiva a questo problema. De Luca considera il Movimento 5 Stelle un alleato affidabile dopo la loro evoluzione da un movimento di rottura a una forza politica più strutturata, pur riconoscendo la necessità di chiarimenti programmatici. Infine, affronta le critiche interne al Partito Democratico, la questione del suo possibile terzo mandato e il suo rapporto con Giorgia Meloni, evidenziando un clima di rispetto reciproco e collaborazione dopo un periodo di tensione. Francesca Schianchi su Stampa Niente corteo. La questura di Roma ha adottato una linea dura contro la manifestazione pro Palestina prevista per sabato, sostenendo che il divieto è giustificato da rischi per l'ordine pubblico e dalle preoccupazioni della comunità ebraica. Il Tar

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del Lazio ha respinto un ricorso contro il divieto, confermando la valutazione del rischio per l'ordine pubblico, mentre Amnesty International Italia ha ricordato che il diritto di protesta è protetto dalle disposizioni sui diritti umani. Nonostante il divieto e le divisioni interne, gli organizzatori pro Palestina continuano a invitare alla partecipazione, mentre alcuni hanno annunciato una nuova data per la manifestazione. Francesco Giubilei su Giornale Disabilità. L'Italia ospiterà il primo G7 ministeriale sull'inclusione e la disabilità dal 14 al 16 ottobre in Umbria, un'iniziativa promossa dalla ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli, che mira a confrontarsi su strategie e politiche internazionali per l'inclusione delle persone con disabilità. Durante l'evento, si discuteranno temi come l'inclusione lavorativa, la vita indipendente e l'uso dell'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di firmare la Carta di Solfagnano, che impegna i Paesi su otto principi chiave. La ministra Locatelli sottolinea l'importanza di avviare provvedimenti per la sicurezza delle persone con disabilità durante le emergenze e annuncia l'attuazione di una Riforma sulla disabilità in Italia, con un investimento di oltre 400 milioni di euro per vari progetti, inclusa la sperimentazione in 9 province e fondi per il turismo accessibile e il trasporto degli studenti con disabilità. Elisabetta Soglio su Corriere della Sera Decreto flussi. Il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto flussi, che introduce misure per semplificare l'ingresso di lavoratori stranieri regolari e inasprisce i controlli sull'immigrazione irregolare, tra cui il controllo dei cellulari dei migranti senza documenti con autorizzazione giudiziaria e sanzioni per ONG che non seguono le direttive in mare. Il decreto prevede anche un permesso di soggiorno di 6 mesi per vittime di caporalato e aumenta la quota di badanti, mentre il ministro dell'Economia Giorgetti ha sollecitato i colleghi a ridurre le spese inutili per evitare aumenti di tasse o tagli lineari, in linea con le nuove regole del patto di Stabilità europeo. Le modifiche sono state motivate da anomalie come il basso numero di contratti di lavoro effettivi rispetto agli ingressi regolari, evidenziati in Campania, dove solo il 2,7% degli oltre 80 mila ingressi ha portato a contratti di lavoro. Serena Riformato su Stampa (Associated Medias) - Tutti i diritti sono riservati Raccomandato da Share this Facebook Twitter Linkedin Whatsapp Email.

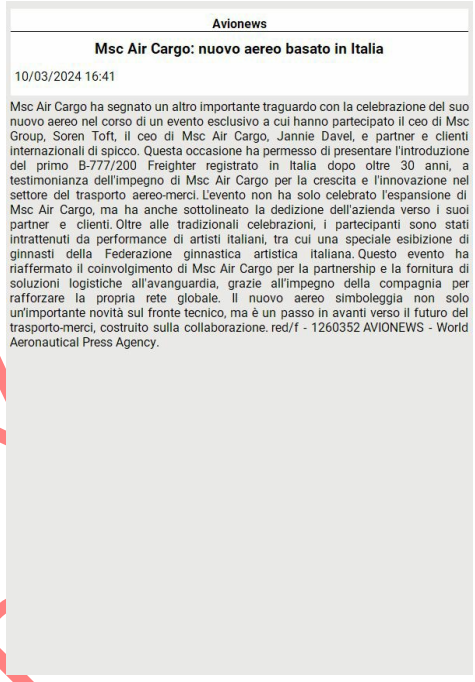
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Avionews

Fonti Web

Msc Air Cargo: nuovo aereo basato in Italia


Avionews

Msc Air Cargo: nuovo aereo basato in Italia

10/03/2024 16:41

Msc Air Cargo ha segnato un altro importante traguardo con la celebrazione del suo nuovo aereo nel corso di un evento esclusivo a cui hanno partecipato il ceo di Msc Group, Soren Toft, il ceo di Msc Air Cargo, Jannie Davel, e partner e clienti internazionali di spicco. Questa occasione ha permesso di presentare l'introduzione del primo B-777/200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, a testimonianza dell'impegno di Msc Air Cargo per la crescita e l'innovazione nel settore del trasporto aereo-merci. L'evento non ha solo celebrato l'espansione di Msc Air Cargo, ma ha anche sottolineato la dedizione dell'azienda verso i suoi partner e clienti. Oltre alle tradizionali celebrazioni, i partecipanti sono stati intrattenuti da performance di artisti italiani, tra cui una speciale esibizione di ginnasti della Federazione ginnastica artistica italiana. Questo evento ha riaffermato il coinvolgimento di Msc Air Cargo per la partnership e la fornitura di soluzioni logistiche all'avanguardia, grazie all'impegno della compagnia per rafforzare la propria rete globale. Il nuovo aereo simboleggia non solo un'importante novità sul fronte tecnico, ma è un passo in avanti verso il futuro del trasporto-merci, costruito sulla collaborazione. red/f - 1260352 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency.

Msc Air Cargo ha segnato un altro importante traguardo con la celebrazione del suo nuovo aereo nel corso di un evento esclusivo a cui hanno partecipato il ceo di Msc Group, Soren Toft, il ceo di Msc Air Cargo, Jannie Davel, e partner e clienti internazionali di spicco. Questa occasione ha permesso di presentare l'introduzione del primo B-777/200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, a testimonianza dell'impegno di Msc Air Cargo per la crescita e l'innovazione nel settore del trasporto aereo-merci. L'evento non ha solo celebrato l'espansione di Msc Air Cargo, ma ha anche sottolineato la dedizione dell'azienda verso i suoi partner e clienti. Oltre alle tradizionali celebrazioni, i partecipanti sono stati intrattenuti da performance di artisti italiani, tra cui una speciale esibizione di ginnasti della Federazione ginnastica artistica italiana. Questo evento ha riaffermato il coinvolgimento di Msc Air Cargo per la partnership e la fornitura di soluzioni logistiche all'avanguardia, grazie all'impegno della compagnia per rafforzare la propria rete globale. Il nuovo aereo simboleggia non solo un'importante novità sul fronte tecnico, ma è un passo in avanti verso il futuro del trasporto-merci, costruito sulla collaborazione. red/f - 1260352 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

avvenire.it

Fonti Web

Manovra. Giorgetti vorrebbe sacrifici per tutti, Meloni chiede prudenza

avvenire.it

Manovra. Giorgetti vorrebbe sacrifici per tutti, Meloni chiede prudenza

10/03/2024 21:24 MARCO IASEVOLI;

Marco Iasevoli Il Tesoro vuole un contributo dai big dell'economia. La Borsa di Milano cede l'1,5% e il governo corre ai ripari spiegando che non ci saranno nuove tasse Stavolta il prudente Giorgetti ha trascurato la sensibilità dei mercati al capitolo "tasse a chi ha i soldi" e ha dovuto passare la giornata a spegnere l'incendio causato da parole che, magari, l'opinione pubblica non finanziaria aspetta siano davvero realizzate. La manovra richiederà «sacrifici da tutti», dice il ministro del Tesoro all'agenzia economica Bloomberg . Ma la sola idea di chiedere un contributo alle imprese dei settori in cui sono maturati buoni o ottimi profitti fa scivolare la Borsa di Milano, che chiude a -1,5%, la peggiore in Europa. D'altra parte anche Parigi ha pagato il suo 1,32% sull'annuncio di «imposta eccezionale» sulle imprese e sui contribuenti più ricchi ipotizzata dal governo di Michel Barnier. Spinto anche da Palazzo Chigi, che non avrebbe nascosto sorpresa e preoccupazione per queste esternazioni a mercati aperti, Giorgetti prova a chiarire subito che per l'imminente manovra «non ci sarà la replica della discussione sugli extraprofitti delle banche» che ci fu nell'autunno 2023, e che portò la maggioranza in stato di alta tensione. Poi però si fa chiaro: l'idea di un contributo volontario non sta in piedi perché «le aziende non fanno beneficienza», e dunque «la stella polare» resta l'articolo 53 della Costituzione secondo cui, ricorda il m inistro, «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva». Parole che fanno immaginare una tassa ad hoc, di scopo, temporanea, ma pur sempre una tassa. Che riguarderebbe banche, energie, assicurazioni, i comparti in cui la crisi non ha fatto danni, anzi. Spunta anche la difesa, ne parla proprio il ministro dell'Economia: «Paradossalmente uno potrebbe dire che con tutte queste guerre chi produce armi sta andando particolarmente bene e anche in questo caso c'è una situazione di mercato favorevole». Messo in bottiglia il messaggio di Giorgetti, si scatena il mezzo caos sui mercati e si alza la preoccupazione politica. «Niente nuove tasse», dice più e più volte il Mef lungo la giornata per incanalare in una direzione diversa le parole di Giorgetti. Ma dentro la maggioranza, dove è ben chiaro che il Tesoro sta cercando risorse ovunque, c'è chi avverte la necessità di mettere le mani avanti. Il portavoce di FI Raffaele Nevi è netto: «Forza Italia è sempre stata e rimane contraria ad innalzare la tassazione in Italia». Anche il sottosegretario all'Economia Federico Freni cerca di riportare il discorso nei margini della cautela: le tasse «non fanno parte del Dna di questo governo», avverte. Resta il problema posto dal Tesoro. Se «tutti» contribuiscono (e Giorgetti considera un contributo anche l'accesso delle aziende più piccole al concordato preventivo), bisogna che lo facciano anche i big dell'economia. E siccome il governo sta rispondendo al dovere della responsabilità economica, allora per finanziare la manovra, insiste, bisognerà reperire risorse da «tutto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

avvenire.it

Fonti Web

il sistema Paese», cioè «i privati, le aziende e soprattutto la Pa che sarà chiamata ad essere più performante e produttiva». Certo la reazione dei mercati desta preoccupazione in vista dei giorni in cui sarà concretamente varata la manovra. Allo stesso tempo, altri tipi di interventi "in entrata" possono scatenare categorie già da tempo in agitazione. Come gli autotrasportatori, che si sono letteralmente sollevati rispetto all'ipotesi di un aumento delle accise sul diesel. Ipotesi «del tutto fuorviante», si affrettano a smentire fonti di governo. Poi la spiegazione tecnica che in realtà rassicura meno: il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue - spiega una nota del ministero dell'Economia - deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi e «in questo contesto rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina». Ciò che si ha in mente, prosegue il Tesoro, è una «rimodulazione» tra benzina a diesel. A dire il vero, anche il Piano strutturale di bilancio, ieri arrivato alle Camere, a pagina 116 parla di «allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina». Oltre alla preoccupazione dei trasportatori e delle associazioni dei consumatori, la faccenda scatena anche la bufera (e l'ironia) politica. Troppo freschi nella memoria i (tanti) video di Meloni (e Salvini) che promettono tagli drastici delle accise. Era il tempo dell'opposizione. Al governo, con una manovra da finanziare senza fare deficit, si perlustra ogni strada. In fondo è il vero messaggio politico lanciato da Giorgetti ieri al suo stesso governo. Ma la risposta arrivata da Palazzo Chigi non lo rassicura. © Riproduzione riservata ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER DI AVVENIRE ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Blunote

Fonti Web

Sostenibilità e opportunità per le imprese pugliesi, seminario a Taranto

Blunote

Sostenibilità e opportunità per le imprese pugliesi, seminario a Taranto

10/03/2024 11:21

Come si traduce concretamente la sostenibilità nei processi produttivi? Perché la sostenibilità è un'opportunità e non un ostacolo per le imprese? Sono alcuni dei quesiti sui quali si misureranno addetti ai lavori e istituzioni durante il seminario "La sfida della sostenibilità: nuove opportunità per le imprese pugliesi", in programma per il prossimo martedì 8 ottobre, dalle 9 alle 13:30, negli ambienti del Salina Hotel di Taranto. L'evento è organizzato da ambiente spa, ETC Engineering / Oscar Solutions ed Eurota ETS, realtà eterogenee che, tuttavia, operano a vario titolo nel campo dell'economia circolare, della transizione ecologica e, appunto, della sostenibilità, promuovendone i principi. Sarà un confronto aperto a operatori e stakeholder, durante il quale sarà possibile scoprire come definire nuove strategie di crescita orientate all'integrazione della sostenibilità nei modelli di business aziendali: le opportunità offerte dalla transizione ecologica, le soluzioni tecnologiche e gestionali innovative, le testimonianze di casi di successo in ambito corporate, la partecipazione attiva delle istituzioni del territorio, tutto concorrerà a creare maggiore consapevolezza del delicato momento che sta attraversando l'attuale modello di sviluppo. Dopo i saluti di benvenuto di Nicola Bertolini e Davide Bonora (ambiente spa), Claudio Modena (ETC Engineering/Oscar Solutions) e Patrick Poggi (Eurota ETS), e i saluti istituzionali della vicepresidente del Parlamento Europeo Giuseppina Picierno, dell'assessore a Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica della Regione Puglia Gianfranco Lopane, del vicesindaco del Comune di Taranto Gianni Azzaro, del segretario generale dell'Adsp di Taranto Roberto Settembrini, del presidente della CCIAA di Brindisi e Taranto Vincenzo Cesareo e del presidente di Confindustria Taranto Salvatore Toma, il seminario si svilupperà secondo tre distinti panel: interventi tecnici, testimonianze aziendali e tavola rotonda finale. Significative saranno proprio le testimonianze delle aziende che hanno convintamente deciso di contribuire concretamente al confronto: Edison Next, Heineken Italia, TotalEnergies, Toyota Material Handling e Cisa spa. "La sfida della sostenibilità: nuove opportunità per le imprese pugliesi" ha ottenuto il patrocinio di Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Taranto, Commissario Straordinario del Governo per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, Adsp del Mar Ionio - Porto di Taranto, CCIAA Brindisi-Taranto e Confindustria Taranto. ETC Engineering/Oscar Solutions - Società di ingegneria specializzata in progetti per il trattamento delle acque di scarto, di origine civile e industriale, ha una solida esperienza con clienti privati e pubblici grazie anche all'innovativa soluzione "Oscar", il software sviluppato da Oscar Solutions che ottimizza il funzionamento dei depuratori: minimo costo, per massima resa. Il futuro è rappresentato dall'attenzione verso l'acqua come fattore di rischio per le imprese, a fronte di prolungati

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

periodi di siccità, e di conseguenza verso la razionalizzazione di questa preziosa risorsa. Anche ETC è presente in Puglia, con una sede a Bari. Eurota ETS - Dalla sua fondazione a Taranto, nel 2020, è attiva nell'organizzazione di eventi, forum e fiere che diffondono e promuovono le migliori esperienze nazionali e internazionali in tema di ambiente e innovazione, con un taglio territoriale e culturale definito: il Mediterraneo come nuovo bacino di confronto, esperienze e sviluppo. È un'associazione senza fini di lucro che persegue e supporta attività con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare attenzione a queste tematiche. Il suo nome deriva da un'identità storica: Eurota, infatti, veniva chiamato il fiume che attraversava l'antica Sparta, ma è anche il toponimo che gli spartani esuli a Taranto diedero al fiume Galeso.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Bologna2000

Fonti Web

Disoccupazione ai minimi dal 2007

Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram

Bologna2000

Disoccupazione ai minimi dal 2007

10/03/2024 15:29

Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. Pillole Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente Aggiornato il programma di chiusure autostradali per consentire il passaggio del Giro dell'Emilia di ciclismo Articolo successivo Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina Redazione Bologna.

Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. Pillole Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente Aggiornato il programma di chiusure autostradali per consentire il passaggio del Giro dell'Emilia di ciclismo Articolo successivo Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina Redazione Bologna.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

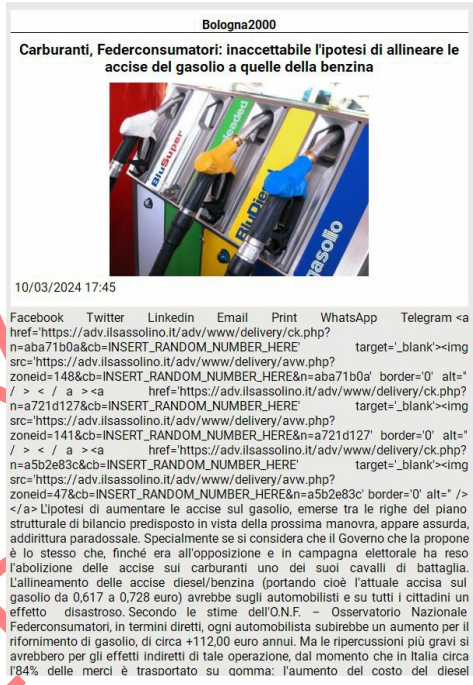
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Bologna2000

Fonti Web

Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina

Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram


Bologna2000

Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina

10/03/2024 17:45

Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra, appare assurda, addirittura paradossale. Specialmente se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa +112,00 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a +121,00 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233,00 euro annui. Quando non sono le tensioni in Medio Oriente a far lievitare i costi dei carburanti, spingendo al rialzo i prezzi dei beni, ci pensa quindi il Governo. Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni puto di vista. Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa. Oltre a ciò, ben venga l'intenzione di rimettere ordine nelle agevolazioni presenti in materia energetica, ma attenzione a non farlo, ancora una volta, in maniera peggiorativa! Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente Aggiornato il programma di chiusure autostradali per consentire

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

il passaggio del Giro dell'Emilia di ciclismo Dir.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Bologna2000

Fonti Web

Italgas, a Firenze il nuovo Centro di Comando e Controllo delle Reti

Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram

Bologna2000

Italgas, a Firenze il nuovo Centro di Comando e Controllo delle Reti

10/03/2024 19:29

Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram   Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. Pillole Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina Articolo successivo Albero cade tra le auto in sosta lungo via Cecati a Reggio Emilia Redazione Bologna.

Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. Pillole Facebook Twitter Linkedin Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina Articolo successivo Albero cade tra le auto in sosta lungo via Cecati a Reggio Emilia Redazione Bologna.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

Borsa Italiana

Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

10/03/2024 09:31

(Teleborsa) - "Preferite fare la spending review ai ministeri o alzare le tasse?". È questo il richiamo fatto ieri in Consiglio dei ministri, alla vigilia dell'inizio delle audizioni parlamentari sul Piano strutturale di bilancio, dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti supportato dalla premier Giorgia Meloni. In uno scenario che vede il governo a caccia di risorse in vista della redazione della manovra che va messa nero su bianco nelle entro le prossime due settimane, Giorgetti e Meloni chiedono uno sforzo ai ministri per tagliare le spese inutili. Per Giorgetti c'è margine per reperire risorse anche senza incidere nella "carne viva" dei servizi erogati. La caccia alle coperture passa anche dal rispetto degli obiettivi della spending review , che fissano a 2 miliardi il target per il 2025 . Il consiglio dei ministri è stato l'occasione per la premier e per il titolare del Mef per tornare in pressing sui dicasteri ad autodisciplinarsi, riducendo "sprechi" e "inefficienze". Anche perché altrimenti, avrebbe ripetuto il titolare dell'Economia, toccheranno a tutti "tagli lineari". Sulla stessa linea anche Meloni, intervenuta dopo Giorgetti. Secondo la premier ulteriori risparmi sono "possibili" . Meloni si sarebbe rivolta, con accento scherzoso, in particolare al neo ministro della Cultura Alessandro Giuli: "Alessa', vedi che devi fa'...'". Tutti i ministri se ne sono andati con l'avvertimento che nelle prossime settimane sarà fatta una "verifica". Il puzzle della manovra non è ancora completo, ma con le risorse finora individuate il contatore sarebbe già più o meno a quota 20 miliardi. L'ultimo tassello è delineato nelle tabelle del Piano strutturale di bilancio. Nel quadro programmatico (quello che tiene conto anche dell'effetto delle misure della legge di bilancio) il deficit del 2025 è fissato al 3,3% , mentre a legislazione vigente è pari al 2,9%: questi 0,4 punti di differenza, che equivalgono a circa 9 miliardi, sono la dote in deficit destinata a dare una mano alla messa a punto del capitolo coperture. Nel serbatoio delle risorse ci sono poi i circa 4 miliardi frutto dell'abrogazione dell'Ace (un'agevolazione per le imprese) e dell'introduzione della global minimum tax, che sono destinati a rifinanziare per un altro anno la nuova Irpef a tre aliquote. Si lavora anche ad estendere il taglio ai ceti medi, ovvero i dipendenti con reddito fino a 50-60mila euro, ma questo step dipende dall'esito del concordato per le partite Iva. Per aderire al patto biennale con il Fisco c'è tempo fino al 31 ottobre. Solo dalla spinta del ravvedimento speciale appena approvato il governo punta a racimolare almeno 1,5 miliardi. Ad arricchire l'elenco delle risorse a disposizione, oltre ai 2 miliardi attesi dalla spending review, c'è anche il lavoro in corso per sfoltire la selva delle tax expenditures. Un dossier complesso, aperto già lo scorso anno e che potenzialmente potrebbe fruttare fino ad un miliardo di risorse. L'obiettivo è un'attenta operazione di pulizia, ma senza toccare le detrazioni per spese mediche, casa e lavoro. Il tema è toccato anche

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

nel Psb, che parla di "allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica". Aumentare le accise sul gasolio si tradurrebbe in un incasso per lo Stato intorno ai 3 miliardi, calcola Assoutenti, che grida alla "stangata" sugli automobilisti. Una ipotesi che agita anche la categoria degli autotrasportatori: la Fai Conftrasporto avverte che non accetterà peggioramenti e chiede al governo "certezze". Tra le partite ancora aperte da cui dipendono potenziali altre risorse, oltre alla revisione delle tax expenditures e al concordato preventivo biennale, c'è anche anche il delicato dossier del contributo volontario da chiedere alle banche, e non solo. (Teleborsa).

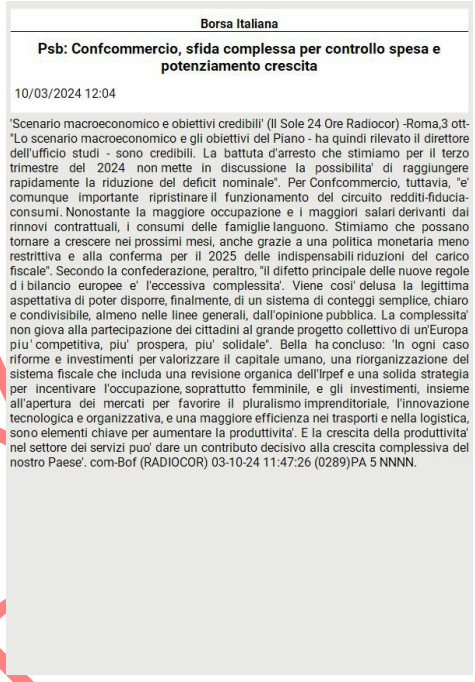
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Psb: Confcommercio, sfida complessa per controllo spesa e potenziamento crescita



Borsa Italiana

Psb: Confcommercio, sfida complessa per controllo spesa e potenziamento crescita

10/03/2024 12:04

'Scenario macroeconomico e obiettivi credibili' (Il Sole 24 Ore Radiocor) -Roma,3 ott- "Lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano - ha quindi rilevato il direttore dell'ufficio studi - sono credibili. La battuta d'arresto che stimiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilita' di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale". Per Confcommercio, tuttavia, "e' comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai rinnovi contrattuali, i consumi delle famiglie languono. Stimiamo che possano tornare a crescere nei prossimi mesi, anche grazie a una politica monetaria meno restrittiva e alla conferma per il 2025 delle indispensabili riduzioni del carico fiscale". Secondo la confederazione, peraltro, "il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee e' l'eccessiva complessita'. Viene cosi' delusa la legittima aspettativa di poter disporre, finalmente, di un sistema di conteggi semplice, chiaro e condivisibile, almeno nelle linee generali, dall'opinione pubblica. La complessita' non giova alla partecipazione dei cittadini al grande progetto collettivo di un'Europa piu' competitiva, piu' prospera, piu' solidale". Bella ha concluso: 'In ogni caso riforme e investimenti per valorizzare il capitale umano, una riorganizzazione del sistema fiscale che includa una revisione organica dell'Irpef e una solida strategia per incentivare l'occupazione, soprattutto femminile, e gli investimenti, insieme all'apertura dei mercati per favorire il pluralismo imprenditoriale, l'innovazione tecnologica e organizzativa, e una maggiore efficienza nei trasporti e nella logistica, sono elementi chiave per aumentare la produttivita'. E la crescita della produttivita' nel settore dei servizi puo' dare un contributo decisivo alla crescita complessiva del nostro Paese'. com-Bof (RADIOCOR) 03-10-24 11:47:26 (0289)PA 5 NNNN.

'Scenario macroeconomico e obiettivi credibili' (Il Sole 24 Ore Radiocor) -Roma,3 ott- "Lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano - ha quindi rilevato il direttore dell'ufficio studi - sono credibili. La battuta d'arresto che stimiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilita' di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale". Per Confcommercio, tuttavia, "e' comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai rinnovi contrattuali, i consumi delle famiglie languono. Stimiamo che possano tornare a crescere nei prossimi mesi, anche grazie a una politica monetaria meno restrittiva e alla conferma per il 2025 delle indispensabili riduzioni del carico fiscale". Secondo la confederazione, peraltro, "il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee e' l'eccessiva complessita'. Viene cosi' delusa la legittima aspettativa di poter disporre, finalmente, di un sistema di conteggi semplice, chiaro e condivisibile, almeno nelle linee generali, dall'opinione pubblica. La complessita' non giova alla partecipazione dei cittadini al grande progetto collettivo di un'Europa piu' competitiva, piu' prospera, piu' solidale". Bella ha concluso: 'In ogni caso riforme e investimenti per valorizzare il capitale umano, una riorganizzazione del sistema fiscale che includa una revisione organica dell'Irpef e una solida strategia per incentivare l'occupazione, soprattutto femminile, e gli investimenti, insieme all'apertura dei mercati per favorire il pluralismo imprenditoriale, l'innovazione tecnologica e organizzativa, e una maggiore efficienza nei trasporti e nella logistica, sono elementi chiave per aumentare la produttivita'. E la crescita della produttivita' nel settore dei servizi puo' dare un contributo decisivo alla crescita complessiva del nostro Paese'. com-Bof (RADIOCOR) 03-10-24 11:47:26 (0289)PA 5 NNNN.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

PSB, Confcommercio: "Sfida per controllo spesa pubblica e crescita"

Borsa Italiana

PSB, Confcommercio: "Sfida per controllo spesa pubblica e crescita"

10/03/2024 12:43

(Teleborsa) - "Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine rappresenta una sfida complessa: da un lato, richiede l'attuazione di una politica fiscale responsabile e prudente, orientata alla riduzione del deficit, con particolare attenzione alla gestione della spesa netta e un rigoroso processo di razionalizzazione della spesa pubblica. Dall'altro, la sostenibilità del debito pubblico a medio termine, alla luce del nuovo Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del PNRR, rende indispensabile la programmazione e l'implementazione di riforme e investimenti capaci di stimolare l'occupazione, la produttività e la crescita". È quanto ha affermato il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione sul Piano strutturale di bilancio davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. "Il successo di questo percorso – ha proseguito Bella – sarà strettamente legato agli investimenti pubblici e privati, cruciali per affrontare la transizione digitale e sfruttare il potenziale dell'intelligenza artificiale, così come la transizione energetica e le sfide della sostenibilità ambientale. Il tutto dovrà essere sviluppato in una logica di convergenza con la sostenibilità economica e sociale, rispettando il principio della neutralità tecnologica. Per quanto riguarda occupazione, produttività e crescita, il settore terziario di mercato può giocare un ruolo fondamentale: nel 2023 ha rappresentato il 43,6% del PIL e il 50,5% dell'occupazione del nostro Paese. Lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano sono credibili. La battuta d'arresto che stimiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilità di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale. È comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai rinnovi contrattuali, i consumi delle famiglie languono. Stimiamo che possano tornare a crescere nei prossimi mesi, anche grazie a una politica monetaria meno restrittiva e alla conferma per il 2025 delle indispensabili riduzioni del carico fiscale. Il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee è l'eccessiva complessità. Viene così delusa la legittima aspettativa di poter disporre, finalmente, di un sistema di conteggi semplice, chiaro e condivisibile, almeno nelle linee generali, dall'opinione pubblica. La complessità non giova alla partecipazione dei cittadini al grande progetto collettivo di un'Europa più competitiva, più prospera, più solidale". "In ogni caso - ha concluso Bella - riforme e investimenti per valorizzare il capitale umano, una riorganizzazione del sistema fiscale che includa una revisione organica dell'IRPEF e una solida strategia per incentivare l'occupazione, soprattutto femminile, e gli investimenti, insieme all'apertura dei mercati per favorire il pluralismo imprenditoriale, l'innovazione tecnologica e organizzativa, e una maggiore efficienza nei trasporti e nella logistica, sono elementi chiave per aumentare la produttività.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

E la crescita della produttività nel settore dei servizi può dare un contributo decisivo alla crescita complessiva del nostro Paese". (Teleborsa).

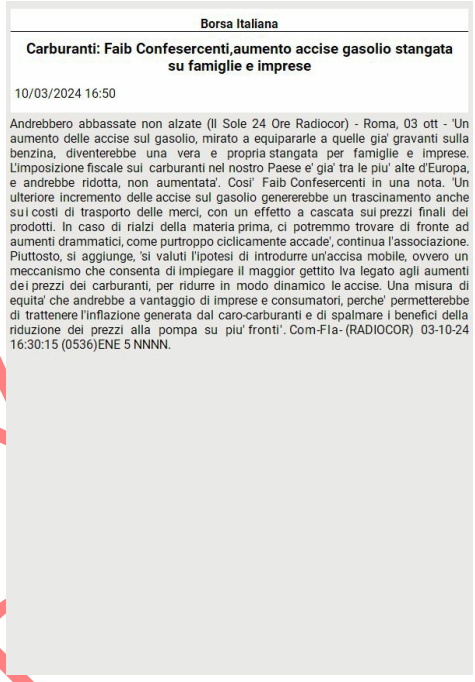
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Carburanti: Faib Confesercenti,aumento accise gasolio stangata su famiglie e imprese


Borsa Italiana

Carburanti: Faib Confesercenti,aumento accise gasolio stangata su famiglie e imprese

10/03/2024 16:50

Andrebbero abbassate non alzate (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 03 ott - 'Un aumento delle accise sul gasolio, mirato a equipararle a quelle gia' gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro Paese e' gia' tra le piu' alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata'. Cosi' Faib Confesercenti in una nota. 'Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade', continua l'associazione. Piuttosto, si aggiunge, 'si valuti l'ipotesi di introdurre un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito Iva legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equita' che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perche' permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su piu' fronti'. Com-Fla- (RADIOCOR) 03-10-24 16:30:15 (0536)ENE 5 NNNN.

Andrebbero abbassate non alzate (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 03 ott - 'Un aumento delle accise sul gasolio, mirato a equipararle a quelle gia' gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro Paese e' gia' tra le piu' alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata'. Cosi' Faib Confesercenti in una nota. 'Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade', continua l'associazione. Piuttosto, si aggiunge, 'si valuti l'ipotesi di introdurre un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito Iva legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equita' che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perche' permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su piu' fronti'. Com-Fla- (RADIOCOR) 03-10-24 16:30:15 (0536)ENE 5 NNNN.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

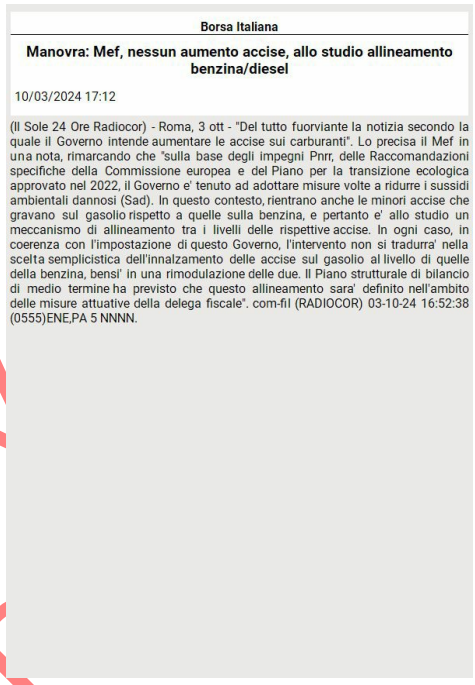
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Manovra: Mef, nessun aumento accise, allo studio allineamento benzina/diesel

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 3 ott - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Lo precisa il Mef in una nota, rimarcando che "sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo e' tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto e' allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurra' nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensi' in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sara' definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". com-fil (RADIOCOR) 03-10-24 16:52:38 (0555)ENE,PA 5 NNNN.


Borsa Italiana

Manovra: Mef, nessun aumento accise, allo studio allineamento benzina/diesel

10/03/2024 17:12

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 3 ott - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Lo precisa il Mef in una nota, rimarcando che "sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo e' tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto e' allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurra' nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensi' in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sara' definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". com-fil (RADIOCOR) 03-10-24 16:52:38 (0555)ENE,PA 5 NNNN.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

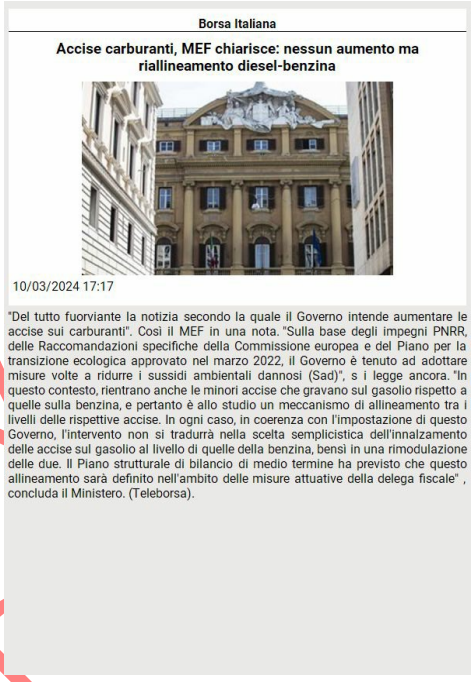
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Accise carburanti, MEF chiarisce: nessun aumento ma riallineamento diesel-benzina

"Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il MEF in una nota. "Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)", s i legge ancora. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale" , concluda il Ministero. (Teleborsa).


Borsa Italiana

Accise carburanti, MEF chiarisce: nessun aumento ma riallineamento diesel-benzina

10/03/2024 17:17

"Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il MEF in una nota. "Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)", s i legge ancora. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale" , concluda il Ministero. (Teleborsa).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro nevralgico del Turismo

Borsa Italiana

Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro nevralgico del Turismo

10/03/2024 17:08

TTG Travel Experience e InOut|The Contract Community , le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre alla Fiera di Rimini ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30Travel&Hospitality Vision +25 by TTG (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere In dato Veritas : i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfidecon Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti , come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari ' Best Beach ' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il TTG Star 2024 personaggio dell'anno selezionati dalla redazione e dal direttore di TTG Italia e InOut Review , Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti comeTourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con TTG Travel Experience , alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community , il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor . Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo, mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. (Teleborsa) Titoli citati nella notizia.

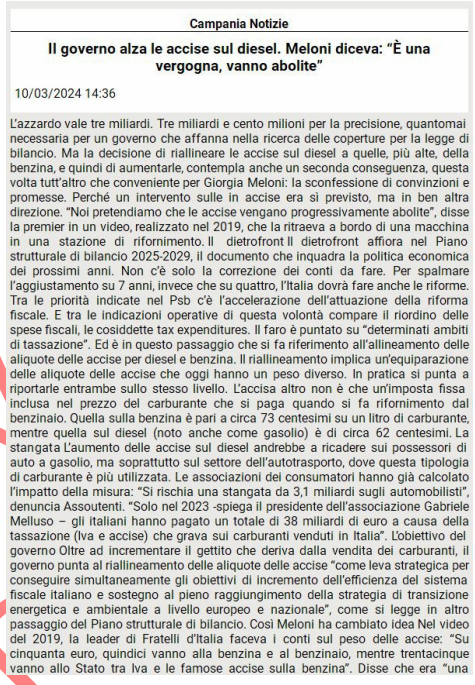
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Campania Notizie

Fonti Web

Il governo alza le accise sul diesel. Meloni diceva: "È una vergogna, vanno abolite"


Campania Notizie

Il governo alza le accise sul diesel. Meloni diceva: "È una vergogna, vanno abolite"

10/03/2024 14:36

L'azzardo vale tre miliardi. Tre miliardi e cento milioni per la precisione, quantomai necessaria per un governo che affanna nella ricerca delle coperture per la legge di bilancio. Ma la decisione di riallineare le accise sul diesel a quelle, più alte, della benzina, e quindi di aumentarle, contempla anche un seconda conseguenza, questa volta tutt'altro che conveniente per Giorgia Meloni: la sconfessione di convinzioni e promesse. Perché un intervento sulle in accise era si previsto, ma in ben altra direzione. "Noi pretendiamo che le accise vengano progressivamente abolite", disse la premier in un video, realizzato nel 2019, che la ritraeva a bordo di una macchina in una stazione di rifornimento. Il dietrofront Il dietrofront affiora nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Non c'è solo la correzione dei conti da fare. Per spalmare l'aggiustamento su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette tax expenditures. Il faro è puntato su "determinati ambiti di tassazione". Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina. Il riallineamento implica un'equiparazione delle aliquote delle accise che oggi hanno un peso diverso. In pratica si punta a riportarle entrambe sullo stesso livello. L'accisa altro non è che un'imposta fissa inclusa nel prezzo del carburante che si paga quando si fa rifornimento dal benzinaio. Quella sulla benzina è pari a circa 73 centesimi su un litro di carburante, mentre quella sul diesel (noto anche come gasolio) è di circa 62 centesimi. La stangata L'aumento delle accise sul diesel andrebbe a ricadere sui possessori di auto a gasolio, ma soprattutto sul settore dell'autotrasporto, dove questa tipologia di carburante è più utilizzata. Le associazioni dei consumatori hanno già calcolato l'impatto della misura: "Si rischia una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti", denuncia Assoutenti. "Solo nel 2023 -spiega il presidente dell'associazione Gabriele Melluso - gli italiani hanno pagato un totale di 38 miliardi di euro a causa della tassazione (Iva e accise) che grava sui carburanti venduti in Italia". L'obiettivo del governo Oltre ad incrementare il gettito che deriva dalla vendita dei carburanti, il governo punta al riallineamento delle aliquote delle accise "come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transizione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale", come si legge in altro passaggio del Piano strutturale di bilancio. Così Meloni ha cambiato idea Nel video del 2019, la leader di Fratelli d'Italia faceva i conti sul peso delle accise: "Su cinquanta euro, quindici vanno alla benzina e al

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

benzinaio, mentre trentacinque vanno allo Stato tra Iva e le famose accise sulla benzina". Disse che era "una vergogna" e che Fratelli d'Italia non solo chiedeva di non aumentare le accise, ma anche di ridurle progressivamente. Gennaio 2023. Il governo Meloni non rinnova il taglio delle accise deciso dal governo Draghi. Nuovo video, questa volta da Palazzo Chigi. "Sono ancora convinta che sarebbe ottima cosa tagliare le accise sulla benzina, il punto è che si fanno i conti con la realtà con la quale ci si misura". Poi una nuova promessa: "Sono convinta che prima o poi riusciremo a fare un taglio strutturale delle accise". Intanto le accise vanno su.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Chivassoggi

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

Chivassoggi

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 13:01

Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide'con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno'selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro'(venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico'(BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

CivOnline

Fonti Web

Dove la ferrovia incontra il mare: MOST Italy+ stabilisce un nuovo standard nella formazione logistica intermodale

CivOnline

Dove la ferrovia incontra il mare: MOST Italy+ stabilisce un nuovo standard nella formazione logistica intermodale

10/03/2024 09:37

Redazione web CIVITAVECCHIA – L'Escola Europea – Intermodal Transport ha appena concluso con grande successo il corso MOST Italy+, un programma che ha saputo unire in modo innovativo la ferrovia e il trasporto marittimo. Questa edizione speciale ha offerto ai partecipanti un'esperienza immersiva e unica, dimostrando come l'integrazione tra due modalità di trasporto possa rivoluzionare l'efficienza e la sostenibilità delle operazioni logistiche. Il corso, svoltosi dal 28 settembre al 3 ottobre 2024, è iniziato con un viaggio a bordo di una nave Ro-Pax della Grimaldi Lines, salpando da Civitavecchia a Barcellona. Prima della partenza, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di visitare il porto di Civitavecchia, immergendosi nelle dinamiche portuali. Una volta giunti a Barcellona, il programma ha superato ogni aspettativa, ampliando i contenuti con le visite didattiche agli hub logistici di Barcellona e Perpignan (Francia). Qui, i partecipanti hanno preso parte a dei workshops incentrati sull'intermodalità ferroviaria, toccando con mano la sinergia tra mare e rotaia, visitando terminali strategici come il Terminal Intermodale Ambrogio e Lorry Rail Le Boulou. «Il MOST Italy+ segna un importante passo in avanti nella formazione dei professionisti del trasporto intermodale. L'integrazione del trasporto ferroviario non solo amplia le competenze dei partecipanti, ma consente loro di comprendere come l'intermodalità possa potenziare la sostenibilità e l'efficienza logistica», ha dichiarato Marco Muci, Country Manager per l'Italia dell'Escola Europea. Durante i sei giorni del corso, i partecipanti hanno avuto modo di approfondire vari aspetti chiave: le operazioni marittime, con visite ai porti di Civitavecchia e Barcellona; workshop pratici sulla gestione delle navi Ro-Pax, dei terminal e della logistica portuale; loa logistica ferroviaria, grazie a un'intensa giornata di workshop a Perpignan durante la quale hanno esplorato l'importanza del collegamento ferroviario ad alta velocità tra Francia e Spagna; case study di gruppo, in cui i partecipanti si sono cimentati nel calcolo di costi e tempi per diverse soluzioni intermodali. Questa edizione speciale ha attratto professionisti e studenti provenienti da tutta Italia, uniti dalla voglia di approfondire le loro conoscenze sul trasporto marittimo a corto raggio e sull'intermodalità ferroviaria, un connubio sempre più determinante per costruire catene logistiche di approvvigionamento sostenibili. Il corso si è concluso con il viaggio di ritorno a Civitavecchia, dove i partecipanti hanno avuto l'occasione di presentare i risultati dei loro casi di studio, contribuendo a una discussione finale sull'evoluzione del trasporto intermodale in Europa. Un'avventura formativa che non solo ha ampliato le conoscenze dei partecipanti, ma ha anche lanciato una sfida al futuro del settore logistico.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere Marittimo

Fonti Web

Rossi (Assamatori): «Menù energetico del futuro, non siamo ancora pronti»

Corriere Marittimo

Rossi (Assamatori): «Menù energetico del futuro, non siamo ancora pronti»

10/03/2024 14:22 Lucia Nappi

Naples Shipping Week, Port&ShippingTech, Rossi, Assarmatori: «Dobbiamo difenderci dai tentativi di riportare il timone verso i carburanti sintetici: metanolo, ammoniaca e idrogeno» Napoli – E' partito stamani, 3 settembre, il Port&ShippingTech la due giorni di conferenze e dibattiti nell'ambito della Napoli Shipping Week, in svolgimento presso la Stazione Marittima di Napoli. Forum dedicato al confronto tra professionisti, operatori, rappresentanti delle istituzioni e della politica sulle innovazioni tecnologiche d'avanguardia, orientate a favorire lo sviluppo del sistema logistico e marittimo. La prima sessione, istituzionale e geopolitica, sul tema "Italia Paese anfibio" ha preso in esame il bilanciamento tra Italia europea e Italia mediterranea. Tra i relatori che hanno dato vita al dibattito il segretario generale di Assarmatori, Alberto Rossi, che ha sottolineato l'importanza di una identità mediterranea per l'Europa, condividendo le preoccupazioni espresse durante il keynote speech da Emanuele Grimaldi, presidente International Chamber of Shipping (ICS) ma con una visione che si è focalizzata più sul Mediterraneo, quale traffico marittimo e mercato a sé stante che si differenzia rispetto a quello del Nord Europa. Riferendosi al Nord Europa, Rossi ha sottolineato: «Dobbiamo proteggere le linee industriali che servono per la nostra industria marittima, carburanti come «Lng e biocarburanti» – «Dobbiamo difenderci dai tentativi di riportare il timone verso i carburanti sintetici » – metanolo, ammoniaca e idrogeno specifica – «che non sarà verosimilmente possibile stoccarli nei nostri porti che sono nelle città e quindi dobbiamo scartarla. La necessità è quella di « proteggere Lng e biocarburanti, adatti ai traffici di prossimità e alle Autostrade del mare , industria strategica per il Paese sia in termini di volumi, ma anche per le connessioni commerciali con il Nord Europa e «soprattutto il mercato più promettente per il futuro dell'italia che è il mercato africano». Il momento delle

Naples Shipping Week, Port&ShippingTech, Rossi, Assarmatori: «Dobbiamo difenderci dai tentativi di riportare il timone verso i carburanti sintetici: metanolo, ammoniaca e idrogeno» Napoli – E' partito stamani, 3 settembre, il Port&ShippingTech la due giorni di conferenze e dibattiti nell'ambito della Napoli Shipping Week, in svolgimento presso la Stazione Marittima di Napoli. Forum dedicato al confronto tra professionisti, operatori, rappresentanti delle istituzioni e della politica sulle innovazioni tecnologiche d'avanguardia, orientate a favorire lo sviluppo del sistema logistico e marittimo. La prima sessione, istituzionale e geopolitica, sul tema "Italia Paese anfibio" ha preso in esame il bilanciamento tra Italia europea e Italia mediterranea. Tra i relatori che hanno dato vita al dibattito il segretario generale di Assarmatori, Alberto Rossi, che ha sottolineato l'importanza di una identità mediterranea per l'Europa, condividendo le preoccupazioni espresse durante il keynote speech da Emanuele Grimaldi, presidente International Chamber of Shipping (ICS) ma con una visione che si è focalizzata più sul Mediterraneo, quale traffico marittimo e mercato a sé stante che si differenzia rispetto a quello del Nord Europa. Riferendosi al Nord Europa, Rossi ha sottolineato: «Dobbiamo proteggere le linee industriali che servono per la nostra industria marittima, carburanti come «Lng e biocarburanti» – «Dobbiamo difenderci dai tentativi di riportare il timone verso i carburanti sintetici » – metanolo, ammoniaca e idrogeno specifica – «che non sarà verosimilmente possibile stoccarli nei nostri porti che sono nelle città e quindi dobbiamo scartarla. La necessità è quella di « proteggere Lng e biocarburanti, adatti ai traffici di prossimità e alle Autostrade del mare , industria strategica per il Paese sia in termini di volumi, ma anche per le connessioni commerciali con il Nord Europa e «soprattutto il mercato più promettente per il futuro dell'italia che è il mercato africano». Il momento delle scelte è questo: L' AFIR (Alternative Fuels Infrastructure Regulation) entro la fine dell'anno chiede di definire il quadro energetico nazionale per ciò che riguarda i carburanti marittimi. « Noi non siamo pronti a definire quello che sarà il menu energetico per il futuro stiamo facendo degli studi, stiamo supportando le scelte del ministero» Passaggio chiave per la definizione dei fondi dell'ETS è la pubblicazione non ancora avvenuta del decreto legislativo, sebbene approvato dal Consiglio dei ministri e, nel quale il 15% dei fondi è pertinenza del Mit e il 70% è del Mase . Le 3 direttrici di spesa delle ETS: sono i carburanti alternativi, lo shift modale e il rinnovo delle flotte e degli impianti portuali. I carburanti alternativi, soprattutto l'Lng: «l'aiuto che riceveranno i produttori deve essere riferito al mercato perché il differenziale di costo è importante, gli armatori devono essere messi in condizioni di coprire questo differenziale di costo, come previsto dalla legge,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere Marittimo

Fonti Web

la direttiva ETS lo prevede espressamente». Sul tema dello shift modale, Rossi ha tenuto specificare: «Finalmente ci saranno i fondi, noi dovremo difendere questo pacchetto perché è fondamentale. L'Italia è stato il primo paese in Europa ad affrontare il tema delle Autostrade del mare e il supporto a queste. « Le nostre flotte sono moderne e performanti sotto il profilo della sicurezza, ha concluso il segretario generale di Assarmatori - «c'è uno sforzo ciclopico per una trasformazione di settori che sono per esempio quelle dello short sea, del piccolo cabotaggio per le isole, dove invece c'è la necessità di un rinnovamento e ci saranno i fondi e finalmente non ci sarà la limitazione territoriale europea per effettuare gli investimenti».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere Marittimo

Fonti Web

Le tecnologie disruptive e la rivoluzione del settore marittimo al Port&ShippingTech

Corriere Marittimo

Le tecnologie disruptive e la rivoluzione del settore marittimo al Port&ShippingTech

10/03/2024 20:58

Napoli – Si è conclusa la prima giornata del Port&ShippingTech , durante la quale sono state presentate le tecnologie che stanno rivoluzionando il settore marittimo. Il settore marittimo è investito da multiple ondate di innovazione, che stanno trasformandolo profondamente. Alcune di esse sono state affrontate nella sessione di questa mattina dedicata proprio alla Rivoluzione tecnologica dello shipping di Port&ShippingTech, la mani conference di Nalles Shipping Week, giunta alla sua 16^ edizione. L'automazione, anche nel marittimo, è una tendenza dominante nel processo di innovazione. A bordo delle navi già moltissime funzioni vengono svolte senza o con pochissimo intervento umano, il prossimo passo è l'autonomia totale. Come è avvenuto nell'aviazione commerciale e sta avvenendo sui mezzi di superficie, l'avvento delle MASS (Maritime Autonomous Surface Ships) richiede anche un intervento regolatorio e di governance. Lo ha spiegato Francesco Cimmino, del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, che ha sottolineato che si tratta di coniugare sviluppo tecnologico e sicurezza della navigazione. Non è una sfida futuribile: in numerosi porti, anche italiani, sono in corso sperimentazioni in vista di raggiunger L'introduzione di tecnologie avanzate e la riduzione della presenza umana richiede che i porti e le navi siano sempre più standard e conformi alle normative. La tecnologia aiuta a risolvere anche queste nuove sfide. La chiave è la digitalizzazione, come ha spiegato Giuseppe Zagaria di RINA, che offre soluzioni per la compliance, soprattutto se coniugata con strumenti di simulazione e con i big data. Cetena, per esempio, utilizza questa combinazione per effettuare il Port Assesment che consente di ottimizzare l' la sicurezza nei porti, potendo provare in anteprima, attraverso la simulazione, le manovre delle navi all'interno dei porti. Engineering invece dispone di una piattaforma immersiva per l'analisi dei dati, che ne consente

Napoli - Si è conclusa la prima giornata del Port&ShippingTech , durante la quale sono state presentate le tecnologie che stanno rivoluzionando il settore marittimo. Il settore marittimo è investito da multiple ondate di innovazione, che stanno trasformandolo profondamente. Alcune di esse sono state affrontate nella sessione di questa mattina dedicata proprio alla Rivoluzione tecnologica dello shipping di Port&ShippingTech, la mani conference di Nalles Shipping Week, giunta alla sua 16^ edizione. L'automazione, anche nel marittimo, è una tendenza dominante nel processo di innovazione. A bordo delle navi già moltissime funzioni vengono svolte senza o con pochissimo intervento umano, il prossimo passo è l'autonomia totale. Come è avvenuto nell'aviazione commerciale e sta avvenendo sui mezzi di superficie, l'avvento delle MASS (Maritime Autonomous Surface Ships) richiede anche un intervento regolatorio e di governance. Lo ha spiegato Francesco Cimmino, del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, che ha sottolineato che si tratta di coniugare sviluppo tecnologico e sicurezza della navigazione. Non è una sfida futuribile: in numerosi porti, anche italiani, sono in corso sperimentazioni in vista di raggiunger L'introduzione di tecnologie avanzate e la riduzione della presenza umana richiede che i porti e le navi siano sempre più standard e conformi alle normative. La tecnologia aiuta a risolvere anche queste nuove sfide. La chiave è la digitalizzazione, come ha spiegato Giuseppe Zagaria di RINA, che offre soluzioni per la compliance, soprattutto se coniugata con strumenti di simulazione e con i big data. Cetena, per esempio, utilizza questa combinazione per effettuare il Port Assesment che consente di ottimizzare l' la sicurezza nei porti, potendo provare in anteprima, attraverso la simulazione, le manovre delle navi all'interno dei porti. Engineering invece dispone di una piattaforma immersiva per l'analisi dei dati, che ne consente la visualizzazione anche in presenza di interazioni complesse tra diversi sistemi di mobilità. I dati consentono anche di ottimizzare la navigazione con rotte più efficienti e le informazioni sulle condizione atmosferiche e marine aggiornate in tempo reale, operando anche sul regime della propulsione. Lo fa di routine uno specialista come Wärtsilä. Le tecnologie nuove hanno un impatto diretto sul lavoro marittimo e, come avviene in altri settori, la chiave è la formazione. Anche qui la tecnologia è la componente abilitante, sia che si tratti di formazione al lavoro sia di formazione continua e aggiornamento. Oggi non si fa formazione nel settore marittimo senza tecnologia, come illustrato dalla parte conclusiva della sessione, un panel verticale dedicato a questo tema. Hanno partecipato i maggiori operatori del settore: Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile, IMAT, C.M.A., ForMare e M.A.S.E. Venerdì 4 ottobre Domani andrà in scena Green ports & shipping Summit, la sessione di Port&ShippingTech dedicata alla

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

transizione ecologica. Il convegno si concentrerà sugli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale nel settore dello shipping, un tema centrale per l'Onu, attraverso l'IMO (Organizzazione Marittima Internazionale), e per l'Unione Europea. Di particolare interesse a P&ST, quest'anno la partecipazione della delegazione norvegese, composta da aziende e istituzioni, che condividerà il proprio know how: il Paese scandinavo rappresenta un'eccellenza mondiale nella progettazione e realizzazione di navi a zero emissioni. Tra gli eventi ospiti di domani, si segnalano inoltre: I grandi scenari dei container: uno sguardo alla sfera di cristallo a cura di SRM, il Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il convegno farà il punto con le grandi multinazionali marittime sulle rotte e sulle dinamiche che stanno caratterizzando il trasporto container via nave e che lo influenzeranno nel futuro. Blue Economy e portualità: rapporti, connessioni e sviluppi, il convegno di Assiterminal che metterà a confronto i principali protagonisti del cluster politico su diverse tematiche, dal Piano del Mare al dibattito sulla Governance dei porti e del sistema logistico del nostro Paese. Le conclusioni saranno affidate a Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Port&ShippingTech, è un evento leader tra gli appuntamenti internazionali dedicati alla logistica, allo shipping e più in generale allo sviluppo del sistema logistico-portuale. Si tiene ad anni alterni a Napoli e Genova, rispettivamente all'interno della Naples Shipping Week e della Genoa Shipping Week. La XVI edizione di Port&ShippingTech si svolgerà dal 4 al 5 ottobre presso il Centro Congressi della Stazione Marittima a Napoli. La manifestazione è organizzata da Clickutility Team in collaborazione con Studio Comelli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere Nazionale

Fonti Web

I Porti di Roma e del Lazio premiati a Remtech

Corriere Nazionale

I Porti di Roma e del Lazio premiati a Remtech

10/03/2024 06:30

Porti di Roma e del Lazio premiati a Remtech, la fiera Tecnologico Ambientale specializzata sui temi del risanamento, rigenerazione e sviluppo sostenibile dei territori L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale con il suo Presidente Pino Musolino è stata premiata a Ferrara a Remtech, la fiera Tecnologico Ambientale specializzata sui temi del risanamento, della rigenerazione e dello sviluppo sostenibile dei territori, per il costante impegno nella salvaguardia e tutela dell'impatto ambientale. "Sono molto orgoglioso – ha sottolineato il Presidente Musolino- di essere stato premiato a Remtech per il mio operato e quello dei dipendenti dell'Ente che presiedo, per il nostro continuo lavoro che, anche nelle scelte infrastrutturali, ci vede sempre attenti alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente, per l'approccio atto a garantire una visione ampia e sistemica, per la concreta azione volta ad avviare processi e progetti di transizione giusta con obiettivi di tutela, valorizzazione e sviluppo del territorio, rappresentando un esempio di valore e di eccellenza per il Paese, per l'Europa e a livello globale". "Ho avuto modo, durante la fiera – conclude Pino Musolino – di incontrare il Ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, al quale, brevemente, ho accennato le questioni ambientali e di sviluppo, anche infrastrutturale, che riguardano il porto di Civitavecchia e il suo territorio, vista l'imminente chiusura della centrale Enel". Nel panel moderato dal vice direttore generale di Alis Antonio Errigo e dedicato al "ruolo centrale dei porti nel processo verso la transizione giusta", Musolino ha illustrato i progetti di cold ironing, lo stato di avanzamento della prima Hydrogen valley portuale italiana e ha sottolineato quanto "oggi sia importante offrire infrastrutture adeguate per le nuove fonti rinnovabili, quali idrogeno e metanolo, per dare, ai nostri scali, un vantaggio competitivo rispetto agli altri porti europei, garantendo, così, un modello green, costi minori e porti a emissioni zero".

Porti di Roma e del Lazio premiati a Remtech, la fiera Tecnologico Ambientale specializzata sui temi del risanamento, rigenerazione e sviluppo sostenibile dei territori L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale con il suo Presidente Pino Musolino è stata premiata a Ferrara a Remtech, la fiera Tecnologico Ambientale specializzata sui temi del risanamento, della rigenerazione e dello sviluppo sostenibile dei territori, per il costante impegno nella salvaguardia e tutela dell'impatto ambientale. "Sono molto orgoglioso - ha sottolineato il Presidente Musolino- di essere stato premiato a Remtech per il mio operato e quello dei dipendenti dell'Ente che presiedo, per il nostro continuo lavoro che, anche nelle scelte infrastrutturali, ci vede sempre attenti alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente, per l'approccio atto a garantire una visione ampia e sistemica, per la concreta azione volta ad avviare processi e progetti di transizione giusta con obiettivi di tutela, valorizzazione e sviluppo del territorio, rappresentando un esempio di valore e di eccellenza per il Paese, per l'Europa e a livello globale". "Ho avuto modo, durante la fiera - conclude Pino Musolino - di incontrare il Ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, al quale, brevemente, ho accennato le questioni ambientali e di sviluppo, anche infrastrutturale, che riguardano il porto di Civitavecchia e il suo territorio, vista l'imminente chiusura della centrale Enel". Nel panel moderato dal vice direttore generale di Alis Antonio Errigo e dedicato al "ruolo centrale dei porti nel processo verso la transizione giusta", Musolino ha illustrato i progetti di cold ironing, lo stato di avanzamento della prima Hydrogen valley portuale italiana e ha sottolineato quanto "oggi sia importante offrire infrastrutture adeguate per le nuove fonti rinnovabili, quali idrogeno e metanolo, per dare, ai nostri scali, un vantaggio competitivo rispetto agli altri porti europei, garantendo, così, un modello green, costi minori e porti a emissioni zero".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

corriere.it

Fonti Web

Disabilità, il primo G7 Da Assisi una carta per diritti e inclusione

corriere.it

Disabilità, il primo G7 Da Assisi una carta per diritti e inclusione

10/03/2024 06:52 Elisabetta Soglio

Accanto ai leader di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti, ci saranno come ospiti speciali Tunisia, Kenya, Cile, Vietnam e Sud Africa dal 14 al 16 ottobre in Umbria per confrontarsi sulle strategie, individuare obiettivi comuni, ascoltare le associazioni: è l'Italia a promuovere l'appuntamento Per la prima volta al mondo i grandi della terra si riuniscono per parlare di disabilità: per confrontarsi sulle strategie e sulle politiche, per individuare obiettivi comuni, per ascoltare le associazioni. Ed è stata l'Italia a farsi promotrice di questo appuntamento che si svolgerà dal 14 al 16 ottobre in Umbria. «L'idea – spiega la ministra Alessandra Locatelli – mi è venuta durante la Conferenza Onu del 2023 al termine di una serie di incontri bilaterali in cui sono stata incoraggiata a mettere in agenda un appuntamento di questo tipo. Ne ho parlato alla Presidente del Consiglio e le ho detto di considerare questa proposta durante il periodo di sua presidenza italiana. Ho avuto subito il via libera ed eccoci qui». Chi parteciperà? «I ministri dei Paesi del G7 ovviamente, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti, ma abbiamo invitato anche altri Paesi come ospiti speciali quali la Tunisia, il Kenya, il Cile, il Vietnam e il Sud Africa». L'apertura sarà ad Assisi, poi continueranno i lavori a Solfagnano: perché avete scelto l'Umbria? «È il cuore verde del nostro Paese e Assisi rappresenta per tutti un luogo di riferimento e di promozione dell'accoglienza, di Pace, di condivisione e dunque adatto per lanciare un messaggio di inclusione, aprendo per la prima volta la cerimonia anche al pubblico. Il tema che ci siamo dati esplicita il "diritto di tutti alla piena partecipazione alla vita civile, sociale e politica" e per questo ci ispiriamo ad un G7 che sia concreto». Obiettivo? «Dimostrare la leadership italiana su questi temi, firmare la Carta di Solfagnano, alla quale da mesi stanno lavorando i tecnici e gli uffici dei Paesi interessati prendendo un impegno su otto principi che abbiamo individuato: dall'inclusione lavorativa alla vita indipendente, da servizi e sport fino al tema dell'intelligenza artificiale, e prendere un impegno per completare gli approfondimenti su tutte le sfere della vita quotidiana delle persone con disabilità anche nei prossimi G7. Sarà fondamentale anche avviare provvedimenti sulla messa in sicurezza delle persone con disabilità in caso di eventi causati dalle crisi climatiche, umanitarie o nel corso dei conflitti. Il capo dipartimento della Protezione Civile Fabio Ciciliano sarà uno dei relatori su questo tema e grazie all'esperienza maturata la nostra Protezione Civile è già pronta a confrontarsi sui piani di sicurezza vigenti, e sulla tutela di chi ha una disabilità in caso di terremoti, alluvioni e durante altre eventuali situazioni critiche o emergenziali». Il rischio che si firmi una bella carta d'intenti e finisca lì? «Intanto si inizia a mettere tutto nero su bianco con impegni che riguardano priorità condivise ed è un segnale importante, un punto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

di partenza sul quale lavorare con il mondo della disabilità, delle Associazioni, con l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (OND), e per ognuno di questi temi abbiamo individuato delle azioni da concretizzare». Qualche buona pratica che potremmo "copiare" da altri Paesi? «In realtà siamo visti come modello. Possiamo e dobbiamo comunque fare sempre di più e meglio in varie aree della vita quotidiana, nell'integrazione sociosanitaria, nell'inclusione lavorativa, scolastica, sul "dopo di noi", sull'accessibilità universale e nel supporto ai caregiver familiari per esempio. Quindi ci confrontiamo costantemente per creare le condizioni più opportune alla stesura del prossimo Piano Nazionale sulla disabilità, che sarà elaborato dall'Osservatorio (OND) coordinato dal Professor Serafino Corti, ed emanato dal Presidente della Repubblica, e che traccerà una strada per il futuro che sia più in linea con la Convenzione Onu sui diritti delle Persone con disabilità». Ci sono nuovi fondi a disposizione? «Stiamo attuando la Riforma sulla disabilità che ci impegna con più di 400 milioni da quando sarà implementata e a breve partirà la sperimentazione in 9 province, abbiamo ripartito 50 milioni per il turismo accessibile, 217 milioni per l'autonomia e la comunicazione e a partire dal prossimo anno 50 milioni per il trasporto degli studenti con disabilità, stiamo inoltre preparando un bando da quasi 300 milioni per gli Enti del terzo settore che attraverso l'inclusione lavorativa e la valorizzazione delle persone potranno anche creare opportunità per percorsi di autonomia abitativa. Vorrei anche ricordare il Bando per le periferie inclusive: partiremo con 10 Comuni pilota che presenteranno progetti di inclusione in coprogettazione con gli Ets. Una fase iniziale del nostro più ampio Progetto di vita che prevede la presa in carico totale delle persone con disabilità, per sostenere persone e famiglie».

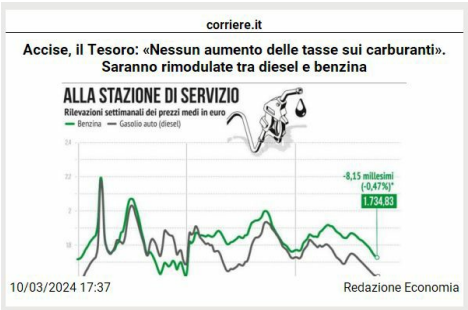
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

corriere.it

Fonti Web

Accise, il Tesoro: «Nessun aumento delle tasse sui carburanti». Saranno rimodulate tra diesel e benzina



Le accise sono fissate in circa 73 centesimi/litro per la benzina (superati solo da Olanda e Germania) e 62 centesimi/litro per il gasolio (il più alto in Europa). La differenza tra le due aliquote incide per 3,4 miliardi di entrate L'obiettivo del governo, inserito nel Piano strutturale di Bilancio, è avere maggiore gettito tagliando i «sussidi ambientalmente dannosi», come anche previsto dalle raccomandazioni europee. Come farlo però è tutto da discutere, soprattutto come trovare le coperture economiche per non ridurre le entrate fiscali senza però inasprire la tassazione che grava sui trasporti . La volontà ultima è di risparmiare 2 miliardi sforbiciando questi incentivi ritenuti dannosi per l'ambiente entro il 2025. Il riordino delle "tax expenditures", d'altronde, era stato già indicato nel Piano iniziale energia e clima (Pnie) presentato a Bruxelles dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Allo studio un allineamento fiscale tra diesel e benzina Le accise, comunque, non saranno aumentate. Lo chiarisce una nota del Mef: «Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti», ha infatti precisato il ministero dell'Economia, rimarcando che «sulla base degli impegni Pnrr , delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina: è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due ». Quanto pesano le imposte Al netto delle tasse il carburante nel nostro Paese costa meno che nella media europea, ma una volta aggiunto l'onere fiscale il prezzo al consumatore risulta più che raddoppiato e in assoluto fra i più alti dell'Unione. Attualmente, l e accise sono fissate in circa 73 centesimi/litro per la benzina (superato solo da Olanda e Germania) e 62 centesimi/litro per il gasolio (il più alto in Europa). Questa differenza è da tempo oggetto di grandi discussioni. Questa differenza dà luogo a un sussidio implicito di circa 3,4 miliardi di euro nel 2021 a favore del diesel più inquinante . La volontà è di ridurre questo vantaggio nei confronti della benzina. L'ipotesi dell'incontrarsi a metà Quanto al riallineamento delle accise, se si esclude l'aumento di quelle del diesel fino al livello della benzina (ipotesi esclusa dal Mef) le ipotesi rimanenti sono due: o un incontro a metà strada, con un aumento di 5,5 centesimi per il diesel e una esatta diminuzione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

per le accise della benzina; o una neutralità del gettito, tenendo conto che i consumi di gasolio sono quasi il triplo di quelli della benzina (quindi circa 4 centesimi in più per la benzina e circa 7 in meno per la benzina). La prima ipotesi, così come evidenziato dal Foglio, « garantirebbe un piccolo incremento di gettito (o, più realisticamente, di compensare il naturale calore del gettito dovuto alla maggiore efficienza del parco circolante), che certo il governo non disdegnerebbe». Scarica la nuova app L'Economia per un'esperienza personalizzata e senza pubblicità Grazie all' intelligenza artificiale gli articoli e i consigli degli esperti del Corriere della Sera rispondono ai tuoi dubbi su Casa, Fisco, Risparmio, Pensioni e non solo; oltre alle news in tempo reale, le migliori firme e tutto quello che ti può essere più utile per una vita più semplice e informata.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Cronacheturistiche - Trasporti

Fonti Web

Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro del turismo

Cronache Turistiche

Cronacheturistiche

Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro del turismo

CRONACHE TURISTICHE

10/03/2024 22:42 Cronache Turistiche

Dal 9 all'11 ottobre alla Fiera di Rimini ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti, per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica organizzate da Italian Exhibition Group Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by TTG (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere In dato Veritas: i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide con Carlo Sangalli , presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). I premi e i focus sulle donne e i giovani Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il TTG Star 2024 personaggio dell'anno selezionati dalla redazione e dal direttore di TTG Italia e InOut Review, Remo Vangelista . Infine, da

Dal 9 all'11 ottobre alla Fiera di Rimini ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti, per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica organizzate da Italian Exhibition Group Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by TTG (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere In dato Veritas: i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide con Carlo Sangalli , presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). I premi e i focus sulle donne e i giovani Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il TTG Star 2024 personaggio dell'anno selezionati dalla redazione e dal direttore di TTG Italia e InOut Review, Remo Vangelista . Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo giovedì 10 ottobre , 14,20-15,20 alla Main Arena) o La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). I talk di inout: lo spazio dedicato all'accoglienza turistica In contemporanea con TTG Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo, mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. Per il programma completo e sempre aggiornato: https://www.ttgexpo.it/eventi/seminari-e-convegni_sett?date=2024-10-09.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Dagospia

Fonti Web

C'AVETE ACCISE! - LA GIORGIA MELONI CHE ORA ALZA LE ACCISE SUL DIESEL, EQUIPARANDOLE A QUELLE SULLA BENZINA, È LA

Dagospia

C'AVETE ACCISE! – LA GIORGIA MELONI CHE ORA ALZA LE ACCISE SUL DIESEL, EQUIPARANDOLE A QUELLE SULLA BENZINA, È LA...

10/03/2024 17:07 Avete Accise, Giorgia Meloni, Accise Sul, Sulla Benzina, Solite Faccette

, È LA STESSA CHE NEL 2019 SI INDIGNAVA CONTRO IL FISCO PER LE TASSE TR
ALLE POMPE? ALLORA, LA DUCETTA REALIZZÒ UN VIDEO IN CUI, giorgia meloni co
su benzina e diesel nel 2019 2 giorgia meloni contro le accise su benzina e diese
MANOVRA: MEF, NESSUN AUMENTO ACCISE, ALLO STUDIO ALLINEAMENTO BENZ
(Il Sole 24 Ore Radiocor) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Gov
aumentare le accise sui carburanti". Lo precisa il Mef in una nota, rimarcando ch
degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e
la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure
i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minor
gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un me
allineamento tra i livelli delle rispettive accise. starsky e hutcheese meme di carli su m
e accise starsky e hutcheese meme di carli su meloni salvini e accise In ogni caso
con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta
dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, b
rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previst
allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".
ALZA LE ACCISE SUL DIESEL. QUANDO MELONI DICEVA: "È UNA VERGOGNA, VANN
Estratto dell'articolo di Giuseppe Colombo per www
https://www.repubblica.it/economia/2024/10/03/news/accise_diesel_benzina_aum

, È LA STESSA CHE NEL 2019 SI INDIGNAVA CONTRO IL FISCO PER LE TASSE TROPPO ALTE ALLE POMPE? ALLORA, LA DUCETTA REALIZZÒ UN VIDEO IN CUI, giorgia meloni contro le accise su benzina e diesel nel 2019 2 giorgia meloni contro le accise su benzina e diesel nel 2019 2 MANOVRA: MEF, NESSUN AUMENTO ACCISE, ALLO STUDIO ALLINEAMENTO BENZINA/DIESEL (Il Sole 24 Ore Radiocor) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Lo precisa il Mef in una nota, rimarcando che "sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. starsky e hutcheese meme di carli su meloni salvini e accise starsky e hutcheese meme di carli su meloni salvini e accise In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". IL GOVERNO ALZA LE ACCISE SUL DIESEL. QUANDO MELONI DICEVA: "È UNA VERGOGNA, VANNO ABOLITE" Estratto dell'articolo di Giuseppe Colombo per www.repubblica.it https://www.repubblica.it/economia/2024/10/03/news/accise_diesel_benzina_aumento_meloni-423533104/?ref=RHLF-BG-P1-S2-T1 BENZINA IN ITALIA - LE ACCISE BENZINA IN ITALIA - LE ACCISE L'azzardo vale tre miliardi. Tre miliardi e cento milioni per la precisione, quantomai necessari[] per un governo che affanna nella ricerca delle coperture per la legge di bilancio. Ma la decisione di riallineare le accise sul diesel a quelle, più alte, della benzina, e quindi di aumentarle, contempla anche un seconda conseguenza, questa volta tutt'altro che conveniente per Giorgia Meloni: la sconfessione di convinzioni e promesse. Perché un intervento sulle [] accise era sì previsto, ma in ben altra direzione. "Noi pretendiamo che le accise vengano progressivamente abolite", disse la premier in un video, realizzato nel 2019, che la ritraeva a bordo di una macchina in una stazione di rifornimento. giorgia meloni contro le accise su benzina e diesel nel 2019 3 giorgia meloni contro le accise su benzina e diesel nel 2019 3 [] Il dietrofront affiora nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Non c'è solo la correzione dei conti da fare. Per

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

spalmare l'aggiustamento su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette tax expenditures. Il faro è puntato su "determinati ambiti di tassazione". Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina. Il riallineamento implica un'equiparazione delle aliquote delle accise che oggi hanno un peso diverso. In pratica si punta a riportarle entrambe sullo stesso livello. L'accisa altro non è che un'imposta fissa inclusa nel prezzo del carburante che si paga quando si fa rifornimento dal benzinaio. Quella sulla benzina è pari a circa 73 centesimi su un litro di carburante, mentre quella sul diesel (noto anche come gasolio) è di circa 62 centesimi. giorgia meloni contro le accise su benzina e diesel nel 2019 1 giorgia meloni contro le accise su benzina e diesel nel 2019 1 [] L'aumento delle accise sul diesel andrebbe a ricadere sui possessori di auto a gasolio, ma soprattutto sul settore dell'autotrasporto, dove questa tipologia di carburante è più utilizzata. Le associazioni dei consumatori hanno già calcolato l'impatto della misura: "Si rischia una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti", denuncia Assoutenti [] Nel video del 2019, la leader di Fratelli d'Italia faceva i conti sul peso delle accise: "Su cinquanta euro, quindici vanno alla benzina e al benzinaio, mentre trentacinque vanno allo Stato tra Iva e le famose accise sulla benzina". Disse che era "una vergogna" e che Fratelli d'Italia non solo chiedeva di non aumentare le accise, ma anche di ridurle progressivamente. giorgia meloni contro le accise su benzina e diesel nel 2019 4 giorgia meloni contro le accise su benzina e diesel nel 2019 4 Gennaio 2023. Il governo Meloni non rinnova il taglio delle accise deciso dal governo Draghi. Nuovo video, questa volta da Palazzo Chigi. "Sono ancora convinta che sarebbe ottima cosa tagliare le accise sulla benzina, il punto è che si fanno i conti con la realtà con la quale ci si misura". Poi una nuova promessa: "Sono convinta che prima o poi riusciremo a fare un taglio strutturale delle accise". Intanto le accise vanno su. [] giorgia meloni contro le accise su benzina e diesel nel 2019 5 giorgia meloni contro le accise su benzina e diesel nel 2019 5 PREZZO DEI CARBURANTI E ACCISE PREZZO DEI CARBURANTI E ACCISE IL VALORE DELLE ACCISE SULLA BENZINA IN ITALIA IL VALORE DELLE ACCISE SULLA BENZINA IN ITALIA il video del 2019 di giorgia meloni sulle accise 5 il video del 2019 di giorgia meloni sulle accise 5 Guarda la fotogallery Potrebbe interessarti anche: Contenuti sponsorizzati da.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Dagospia

Fonti Web

IL CAPITANO APONTE DETTA LA LINEA AI SUOI GIORNALISTI - L'ARMATORE, DI FRONTE ALLA REDAZIONE DEL "SECOLO XIX", IL

Dagospia

IL CAPITANO APONTE DETTA LA LINEA AI SUOI GIORNALISTI – L'ARMATORE, DI FRONTE ALLA REDAZIONE DEL "SECOLO XIX", IL...

10/03/2024 17:16 MICHELE BRAMBILLA;

– UN'INDICAZIONE CHE ARRIVA ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI REGIONALI IN LIGURIA – IERI APONTE HA INCONTRATO IL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA, IL SINDACO DI GENOVA, MARCO BUCCI... Estratto dell'articolo di Marco Grasso per "il Fatto Quotidiano" gianluigi aponte gianluigi aponte Il Comandante è uomo di poche parole, ma che si fa capire bene. Al suo primo giorno da editore, di fronte alla redazione del Secolo XIX, Gianluigi Aponte ha riassunto così la sua idea di giornale: "Dobbiamo essere più tolleranti nei confronti dei politici e degli imprenditori che favoriscono lo sviluppo". Un'entrata a gamba tesa sulla linea editoriale, in cui ogni riferimento a fatti o persone non è casuale. Negli ultimi cinque mesi il quotidiano genovese ha raccontato in modo puntuale l'inchiesta che ha travolto il sistema Toti [...] IL SECOLO XIX IL SECOLO XIX A giudicare dai primi segnali, quel tipo di giornalismo è stato archiviato il 29 settembre, con il cambio di proprietà e soprattutto della direttrice Stefania Aloia. Una spina nel fianco per Toti, che prima del terremoto giudiziario aveva provato a far vendere il XIX ad Aldo Spinelli. Il Secolo è stata l'ultima testata ceduta dal gruppo Gedi (Repubblica e La Stampa), protagonista della più significativa concentrazione editoriale del Paese, seguita da un altrettanto rapido smembramento. E a chi era abituato agli interventi felpati di John Elkann, attentissimo (almeno nelle forme) a evitare l'impressione di ingerenze sui contenuti editoriali, le parole di Aponte devono essere sembrate quasi brutali. MARCO BUCCI - ALDO SPINELLI - GIANLUIGI APONTE - GIOVANNI TOTI MARCO BUCCI - ALDO SPINELLI - GIANLUIGI APONTE - GIOVANNI TOTI In un successivo incontro, con il Cdr, l'armatore è stato anche più diretto e ha chiesto più tolleranza nei confronti di quei politici e quegli imprenditori "che hanno risollevato la città dopo il crollo del viadotto Morandi". Un identikit che porta facilmente a Marco Bucci, sindaco di Genova e "uomo del ponte" scelto dal centrodestra per far dimenticare il fresco patteggiamento di Toti. Al primo giorno di campagna elettorale, con la ruvidezza che lo contraddistingue, Bucci ha dichiarato pubblicamente che non avrebbe più dato interviste ai giornalisti del quotidiano cittadino finché non fossero cambiati proprietà e direttrice. Una profezia che sembra prossima all'avveramento: subito dopo la presentazione in redazione Aponte ha incontrato Bucci. john elkann foto mezzelani gmt 177 john elkann foto mezzelani gmt 177 [...] A suggerirlo non è solo il fatto che il nuovo editore abbia incontrato personalmente uno dei due candidati in corsa per delle elezioni regionali che avranno un importante ricaduta sulla politica nazionale. Aponte

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Dagospia

Fonti Web

è uno dei cinquanta uomini più ricchi del mondo, alla guida della più importante compagnia di movimentazione merci al mondo. A Genova ha forti interessi, dal porto all'aeroporto. Ma le dimensioni del suo impero sono tali da suggerire che l'avventura editoriale potrebbe non fermarsi qui. [...] GIANLUIGI APONTE GIOVANNI TOTI GIANLUIGI APONTE GIOVANNI TOTI Michele Brambilla Michele Brambilla gianluigi aponte msc gianluigi aponte msc Guarda la fotogallery.

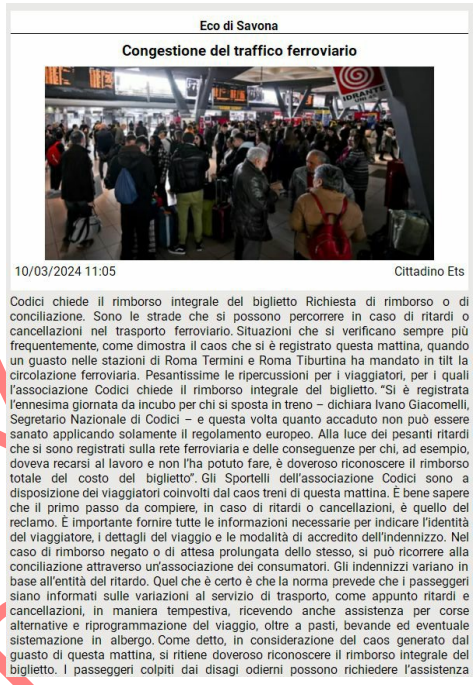
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Eco di Savona

Fonti Web

Congestione del traffico ferroviario


Eco di Savona

Congestione del traffico ferroviario

10/03/2024 11:05 Cittadino Ets

Codici chiede il rimborso integrale del biglietto Richiesta di rimborso o di conciliazione. Sono le strade che si possono percorrere in caso di ritardi o cancellazioni nel trasporto ferroviario. Situazioni che si verificano sempre più frequentemente, come dimostra il caos che si è registrato questa mattina, quando un guasto nelle stazioni di Roma Termini e Roma Tiburtina ha mandato in tilt la circolazione ferroviaria. Pesantissime le ripercussioni per i viaggiatori, per i quali l'associazione Codici chiede il rimborso integrale del biglietto. "Si è registrata l'ennesima giornata da incubo per chi si sposta in treno – dichiara Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici – e questa volta quanto accaduto non può essere sanato applicando solamente il regolamento europeo. Alla luce dei pesanti ritardi che si sono registrati sulla rete ferroviaria e delle conseguenze per chi, ad esempio, doveva recarsi al lavoro e non l'ha potuto fare, è doveroso riconoscere il rimborso totale del costo del biglietto". Gli Sportelli dell'associazione Codici sono a disposizione dei viaggiatori coinvolti dal caos treni di questa mattina. È bene sapere che il primo passo da compiere, in caso di ritardi o cancellazioni, è quello del reclamo. È importante fornire tutte le informazioni necessarie per indicare l'identità del viaggiatore, i dettagli del viaggio e le modalità di accredito dell'indennizzo. Nel caso di rimborso negato o di attesa prolungata dello stesso, si può ricorrere alla conciliazione attraverso un'associazione dei consumatori. Gli indennizzi variano in base all'entità del ritardo. Quel che è certo è che la norma prevede che i passeggeri siano informati sulle variazioni al servizio di trasporto, come appunto ritardi e cancellazioni, in maniera tempestiva, ricevendo anche assistenza per corse alternative e riprogrammazione del viaggio, oltre a pasti, bevande ed eventuale sistemazione in albergo. Come detto, in considerazione del caos generato dal guasto di questa mattina, si ritiene doveroso riconoscere il rimborso integrale del biglietto. I passeggeri colpiti dai disagi odierni possono richiedere l'assistenza

Codici chiede il rimborso integrale del biglietto Richiesta di rimborso o di conciliazione. Sono le strade che si possono percorrere in caso di ritardi o cancellazioni nel trasporto ferroviario. Situazioni che si verificano sempre più frequentemente, come dimostra il caos che si è registrato questa mattina, quando un guasto nelle stazioni di Roma Termini e Roma Tiburtina ha mandato in tilt la circolazione ferroviaria. Pesantissime le ripercussioni per i viaggiatori, per i quali l'associazione Codici chiede il rimborso integrale del biglietto. "Si è registrata l'ennesima giornata da incubo per chi si sposta in treno - dichiara Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici - e questa volta quanto accaduto non può essere sanato applicando solamente il regolamento europeo. Alla luce dei pesanti ritardi che si sono registrati sulla rete ferroviaria e delle conseguenze per chi, ad esempio, doveva recarsi al lavoro e non l'ha potuto fare, è doveroso riconoscere il rimborso totale del costo del biglietto". Gli Sportelli dell'associazione Codici sono a disposizione dei viaggiatori coinvolti dal caos treni di questa mattina. È bene sapere che il primo passo da compiere, in caso di ritardi o cancellazioni, è quello del reclamo. È importante fornire tutte le informazioni necessarie per indicare l'identità del viaggiatore, i dettagli del viaggio e le modalità di accredito dell'indennizzo. Nel caso di rimborso negato o di attesa prolungata dello stesso, si può ricorrere alla conciliazione attraverso un'associazione dei consumatori. Gli indennizzi variano in base all'entità del ritardo. Quel che è certo è che la norma prevede che i passeggeri siano informati sulle variazioni al servizio di trasporto, come appunto ritardi e cancellazioni, in maniera tempestiva, ricevendo anche assistenza per corse alternative e riprogrammazione del viaggio, oltre a pasti, bevande ed eventuale sistemazione in albergo. Come detto, in considerazione del caos generato dal guasto di questa mattina, si ritiene doveroso riconoscere il rimborso integrale del biglietto. I passeggeri colpiti dai disagi odierni possono richiedere l'assistenza dell'associazione Codici telefonando al numero 065571996 o scrivendo all'indirizzo e-mail segreteria.sportello@codici.org. Roma, 2 ottobre 2024 Fonte: Francesco Serangeli Ufficio Stampa CODICI - Centro per i Diritti del Cittadino ETS.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ecodallecitta

Fonti Web

Oneri fiscali e parafiscali per l'energia nella mobilità privata: elettrico penalizzato rispetto a diesel e benzina

Ecodallecitta

Oneri fiscali e parafiscali per l'energia nella mobilità privata: elettrico penalizzato rispetto a diesel e benzina

10/03/2024 17:23

ECCO, il think tank italiano per il clima, presenta un'analisi comparata dei costi di ricarica elettrica e di rifornimento di carburanti tradizionali per l'auto, concentrando sul peso degli oneri fiscali e parafiscali applicati e sulle implicazioni di gettito per lo Stato. Lo studio rileva che, a parità di energia consumata, l'assetto degli oneri fiscali e parafiscali dei beni energetici è in tutti i casi penalizzante per le ricariche elettriche e solo la maggiore efficienza energetica delle auto elettriche rende comunque vantaggioso guidare elettrico per i consumatori ECCO, il think tank italiano per il clima, presenta un'analisi comparata dei costi di ricarica elettrica e di rifornimento di carburanti tradizionali per l'auto, concentrandosi sul peso degli oneri fiscali e parafiscali applicati e sulle implicazioni di gettito per lo Stato. Lo studio rileva che, a parità di energia consumata, l'assetto degli oneri fiscali e parafiscali dei beni energetici è in tutti i casi penalizzante per le ricariche elettriche e solo la maggiore efficienza energetica delle auto elettriche rende comunque vantaggioso guidare elettrico per i consumatori. Lo sconto dell'accisa sul diesel rispetto alla benzina costa, ad oggi, allo Stato 3,5 miliardi di euro ed è considerato un Sussidio Ambientalmente Dannoso. In un'ottica di progressiva elettrificazione della flotta di auto circolanti è necessario guardare in modo coerente alle componenti fiscali e parafiscali dell'energia per i trasporti. Dalle analisi di ECCO emergono tre questioni: i) La penetrazione dell'auto elettrica nella flotta di veicoli circolanti comporta una significativa riduzione dei consumi energetici, data la sua elevata efficienza energetica. Ne consegue una inevitabile riduzione del gettito dello Stato, stimata nello studio in 1 miliardo di euro al 2030. ii) L'incremento del peso della fiscalità sull'elettricità porterebbe ad un aumento dei costi insostenibile per famiglie e imprese. Già oggi gli oneri fiscali e parafiscali applicati alle ricariche elettriche sono maggiori delle accise sui carburanti fossili, in contraddizione con un approccio coerente con i principi di fiscalità ambientale e attento alle necessità di evoluzione del mercato dell'auto verso l'elettrico. iii) L'eliminazione dei Sussidi Ambientalmente Dannosi deve portare a un sistema di tassazione dell'energia per i trasporti su strada armonizzato e coerente, unica opzione in linea con il percorso di riforma della fiscalità intrapreso dal Governo. Massimiliano Bienati, Responsabile del programma trasporti di ECCO - ha detto: "Con il progressivo passaggio alla mobilità elettrica, nel breve e medio termine, stimiamo una riduzione del gettito da oneri fiscali e parafiscali applicati alle ricariche e ai carburanti relativamente contenuta, sia per il permanere di auto tradizionali, sia per il dispiegarsi dell'effetto del meccanismo ETS esteso ai trasporti su strada. Stiamo procedendo verso una sempre maggiore integrazione dei sistemi energetici, che convergono sull'elettrico sia per

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ecodallecitta

Fonti Web

il servizio di trasporto che per quote importanti di calore domestico e industriale. Sistemi fiscali e strutture tariffarie devono prendere atto di questo e distribuire i costi e le attese di gettito in maniera coerente con la realtà, non in base a schemi passati." Matteo Leonardi, Co-fondatore e Direttore di ECCO - il think tank italiano per il clima ha detto: "La proposta del governo di mettere mano alla differenza di accisa tra diesel e benzina è una decisione inevitabile, sia per le evoluzioni attese del mercato dell'auto sia per le esigenze di gettito dello Stato. È essenziale che la fiscalità dei beni energetici sia coerente con l'evoluzione del mercato e a sostegno della transizione. Spetta al governo decidere se i meccanismi con cui correggere questa esigenza fiscale possano essere diluiti in un periodo più ampio in base alle dinamiche di penetrazione sul mercato dell'auto elettrica o maggiormente concentrati per esigenze di bilancio. Certamente questi aumenti devono essere accompagnatidastrumentidigaranziapericonsumatorifinali.Ilmeccanismointrodottodal Decreto Legge nr. 5 del 2023 va in questa direzione." L'analisi comparata approfondisce per la prima volta in Italia l'evoluzione del gettito delle componenti fiscali e parafiscali dei vettori energetici della mobilità privata su strada, descrivendone nel dettaglio la struttura e quantificando la relativa incidenza per unità energetica, percorrenza ed emissioni specifiche di CO2. La maggiore tassazione delle ricariche elettriche è prevalentemente dovuta alla componente degli oneri generali di sistema, che risultano particolarmente gravosi sulle ricariche alle colonnine a uso pubblico e sulle ricariche private diverse dalle domestiche (come, ad esempio, i contatori condivisi nei garage condominiali). Per la ricarica domestica gli oneri risultano più elevati rispetto a benzina e diesel rispettivamente del 5% e del 30%, arrivando a un +265% nel confronto con il Gpl. Il differenziale cresce poi sensibilmente per le ricariche domestiche da utenze "altri usi", che scontano un peso dell'imposizione superiore del 134% rispetto alla benzina, del 191% rispetto al diesel e del 718% rispetto al Gpl. Confronto esteso anche alle ricariche effettuate in azienda (+22% di oneri vs benzina, +52% vs diesel, +327% vs Gpl), alle colonnine pubbliche a bassa potenza (+45% di oneri vs benzina, +81% vs diesel, +407% vs Gpl) e a quelle ad alta potenza (+202% di oneri vs benzina, +275% vs diesel e +954% vs Gpl). Guardando invece al peso degli oneri in relazione alle emissioni di CO2 delle diverse alimentazioni, con l'attuale mix energetico per la produzione di elettricità in Italia, alla ricarica elettrica è applicato un carico fiscale e parafiscale pari a un costo medio equivalente di 415/tCO2 (870/tCO2 per le ricariche in media tensione), contro un valore medio di 252 /tCO2 per i carburanti fossili. Una divergenza in evidente contrasto con l'applicazione del principio comunitario "chi inquina paga" riferito alla CO2, oltre che con gli impegni profusi per il miglioramento della qualità dell'aria nelle città. Partendo dall'obiettivo del Governo di raggiungere entro il 2030 quota 4,3 milioni di auto elettriche e 2,3 mln di ibride plug-in sulle strade italiane, e considerando l'evoluzione del parco circolante e l'estensione ai trasporti del meccanismo ETS dal 2027 (cosiddetto ETS2), il report stima una riduzione del gettito fiscale rispetto al 2023 di circa 1,1 miliardi di euro al 2030, 3,7 mld al 2035 e 5,8 mld al 2040. Si tratta di valori che potrebbero essere recuperati intervenendo progressivamente sugli attuali Sussidi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ecodallecitta

Fonti Web

AmbientalmenteDannosi (SAD) applicati all'energia per i trasporti. L'effetto di una riforma estesa su SAD a oggi vigenti per gli usi di tutti i carburanti fossili per i trasport i, infatti, consentirebbe di recuperare oltre 6 miliardi di (su un totale di 8,8 mld di SAD in essere per il settore energetico), di cui circa 3,4 miliardi di euro relativi allo sconto applicato all'accisa per il gasolio rispetto alla benzina (cfr. dati MASE 2021). Ma perché se gli oneri fiscali e parafiscali sulle ricariche elettriche sono ben più alti rispetto a quelli applicati ai carburanti tradizionali le entrate sono previste in calo? La risposta risiede nel fatto che, nonostante il peso degli oneri in tariffa, l' elevata efficienza dei veicoli elettrici permette di percorrere con la stessa quantità di energia distanze da 3 a 5 volte superiori rispetto agli equivalenti mezzi con motore endotermico. Dal 1990, i sistemi elettrici hanno consegnato una riduzione del 56% delle emissioni, il sistema dei trasporti, al contrario, le ha aumentate dell'1%. Sulla tariffa elettrica gravano oneri di sviluppo delle rinnovabili dei sistemi d'incentivazione passati che permettono oggi la decarbonizzazione del sistema dei trasporti. Chi deve pagare ora? L'analisi mostra come gli oneri sull'elettrico siano già penalizzanti per le ricariche elettriche rispetto ai carburanti. È fondamentale una riflessione sull'eliminazione degli oneri dalle tariffe elettriche, trasferendo le esigenze di gettito su un percorso di riforma estesa dei Sussidi Ambientalmente Dannosi. Un impegno che l'Italia ha assunto sia in sede G7, sia in sede di Consiglio europeo nel quadro di Repower EU, e già prevista dalla legge delega fiscale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Edicola del Sud

Fonti Web

Zes unica? Non basta: al Sud servono infrastrutture

Meta Time, Rosario Patalano

Edicola del Sud

Zes unica? Non basta: al Sud servono infrastrutture

10/03/2024 07:45 Meta Time, Rosario Patalano

L'assenza del presidente del Consiglio alla Fiera del Levante dimostra che il Mezzogiorno non è mai stato una priorità per questo governo. La questione meridionale è stata risolta una volta per tutte con il varo della Zes unica che, nelle intenzioni piuttosto ottimistiche, dovrebbe garantire, da sola, per il semplice fatto di essere stata istituita, investimenti e rilancio produttivo e occupazionale, attutendo in teoria gli effetti negativi dell'autonomia differenziata. Il resto è parte assistenza ridotta al minimo e parte economia lasciata alla illegalità (come a dire: arrangiatevi!). Una parte della stampa, anche meridionale come "Il Mattino", enfatizza i recenti successi dell'economia meridionale (misurati dalle esportazioni in crescita), diffondendo un certo ottimismo sul futuro del Sud. In questo clima poche sono le voci critiche che ancora tentano di evidenziare i problemi strutturali del Mezzogiorno, neppure minimamente affrontati dal governo. Tra queste è senz'altro degno di nota il recente intervento del governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, a Catania, nell'ambito dell'iniziativa "In viaggio con la Banca d'Italia". Un divario «ampio e persistente» che riguarda un'area tanto estesa, rappresenta «un primato negativo tra le economie avanzate» e frena la crescita del Paese. In termini di Pil pro capite le regioni meridionali rappresentano poco più della metà del Pil pro capite delle regioni settentrionali. Se il Pil pro capite del Mezzogiorno – osserva Panetta – aumentasse fino al 75% di quello del Centro-Nord, il reddito pro capite dell'Italia, supererebbe quello della Francia. La crescita del Paese, quindi, non può essere un obiettivo realistico se non cresce il Mezzogiorno. La debolezza dell'economia meridionale riguarda «le componenti basilari dell'assetto produttivo e istituzionale». Occorrono interventi strutturali, non misure contingenti. Il richiamo all'esperienza dell'intervento straordinario è obbligato: «La convergenza ha registrato forti progressi negli anni Cinquanta e Sessanta, quando gli interventi hanno privilegiato la costruzione di infrastrutture e di grandi impianti

L'assenza del presidente del Consiglio alla Fiera del Levante dimostra che il Mezzogiorno non è mai stato una priorità per questo governo. La questione meridionale è stata risolta una volta per tutte con il varo della Zes unica che, nelle intenzioni piuttosto ottimistiche, dovrebbe garantire, da sola, per il semplice fatto di essere stata istituita, investimenti e rilancio produttivo e occupazionale, attutendo in teoria gli effetti negativi dell'autonomia differenziata. Il resto è parte assistenza ridotta al minimo e parte economia lasciata alla illegalità (come a dire: arrangiatevi!). Una parte della stampa, anche meridionale come "Il Mattino", enfatizza i recenti successi dell'economia meridionale (misurati dalle esportazioni in crescita), diffondendo un certo ottimismo sul futuro del Sud. In questo clima poche sono le voci critiche che ancora tentano di evidenziare i problemi strutturali del Mezzogiorno, neppure minimamente affrontati dal governo. Tra queste è senz'altro degno di nota il recente intervento del governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, a Catania, nell'ambito dell'iniziativa "In viaggio con la Banca d'Italia". Un divario «ampio e persistente» che riguarda un'area tanto estesa, rappresenta «un primato negativo tra le economie avanzate» e frena la crescita del Paese. In termini di Pil pro capite le regioni meridionali rappresentano poco più della metà del Pil pro capite delle regioni settentrionali. Se il Pil pro capite del Mezzogiorno - osserva Panetta - aumentasse fino al 75% di quello del Centro-Nord, il reddito pro capite dell'Italia, supererebbe quello della Francia. La crescita del Paese, quindi, non può essere un obiettivo realistico se non cresce il Mezzogiorno. La debolezza dell'economia meridionale riguarda «le componenti basilari dell'assetto produttivo e istituzionale». Occorrono interventi strutturali, non misure contingenti. Il richiamo all'esperienza dell'intervento straordinario è obbligato: «La convergenza ha registrato forti progressi negli anni Cinquanta e Sessanta, quando gli interventi hanno privilegiato la costruzione di infrastrutture e di grandi impianti industriali a partecipazione pubblica. In quella fase il Pil pro capite del Mezzogiorno in rapporto a quello del Centro-Nord è aumentato dal 50 % alla fine degli anni cinquanta al 60 nei primi anni Settanta». Il processo di convergenza si è interrotto, secondo Panetta, per la crisi dell'industria pesante e per la politica di assistenzialismo che ne è derivata. In altre parole, la politica più adatta per il Mezzogiorno deve fondarsi, come l'esperienza storica dimostra, su interventi consistenti diretti a modificare l'assetto produttivo e infrastrutturale. «Durante la fase dell'intervento straordinario - sottolinea il governatore - sono state destinate al Sud risorse finanziarie cospicue, che in alcuni anni sono arrivate al 2% del Pil nazionale». La crescita recente è dovuta «a fattori temporanei, legati alla risposta fornita agli shock globali dalle autorità nazionali ed europee», che senz'altro rivelano un possibile miglioramento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

della capacità competitiva dell'economia meridionale, ma sono ancora insufficienti per colmare i «profondi divari meridionali», e «non giustificano eccessi di ottimismo. Il riassorbimento di divari territoriali così radicati richiede perseveranza e lungimiranza. Richiede inoltre un intervento articolato su numerosissimi fronti, indirizzato da una chiara visione strategica e ispirato a principi etici». In prospettiva il Mezzogiorno può trovare un vantaggio competitivo per la sua collocazione in area di stabilità geopolitica e per la sua posizione geografica nel Mediterraneo (attraverso cui transita un quinto del traffico marittimo internazionale) e quindi può attirare investimenti di imprese straniere che intendono delocalizzare gli impianti in aree sicure e per le imprese nazionali che vogliono mantenere al riparo, entro i confini nazionali, le catene produttive strategiche, e che la Zes potrebbe favorire se coerentemente inserita in interventi strutturali. Gli 82 miliardi messi a disposizione dal Pnrr devono dunque essere destinate a interventi infrastrutturali in grado di accrescere la capacità produttiva (contrasto alla crisi idrica, potenziamento rete elettrica, miglioramento del sistema di trasporti e deo collegamenti interni). L'attuazione del Pnrr per risolvere i problemi strutturali deve privilegiare l'efficienza e non la rapidità di esecuzione (allo stato attuale 42% dei 114 miliardi per cui è possibile calcolare una ripartizione su base territoriale è stato assegnato al Mezzogiorno). Un monito rafforzato anche dalla chiusura del suo intervento in cui, citando Donato Menichella, governatore della Banca d'Italia negli anni Cinquanta e tra i padri dell'intervento straordinario, sottolinea che «nessun strumento, per quanto ben concepito, può dare risultati utili se non è affidato a mani sapienti ed a coscienze rette». In "Editoriali" In "Editoriali".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Edicola del Sud

Fonti Web

Principio d'incendio su un volo all'aeroporto di Brindisi, Vasile: «Emergenza risolta in tre ore»

Edicola del Sud

Principio d'incendio su un volo all'aeroporto di Brindisi, Vasile: «Emergenza risolta in tre ore»

10/03/2024 15:21 Meta Time

« L'emergenza odierna ha dimostrato quanto sia importante per la nostra regione disporre di una rete aeroportuale moderna ed efficiente che ha permesso, anche in una situazione molto impegnativa per strutture e personale, di gestire fasi operative di estrema delicatezza senza che nessun passeggero, in arrivo e in partenza, abbia dovuto subire disagi accentuati ». Così il presidente di Aeroporti di Puglia (Adp), Antonio Maria Vasile , a seguito della causata da un principio d'incendio sul volo Ryanair in partenza per Torino L'incidente si è verificato intorno alle 8:30 e la situazione è tornata alla normalità verso le 11:30. « In poco meno di tre ore – aggiunge Vasile – l'impegno della nostra struttura, in coordinamento con il personale dei vigili del fuoco, dell'Enac, dell'Enav e delle forze dell'ordine, ha consentito la riapertura dello scalo e la ripresa delle operazioni di volo sospese a causa del problema verificatosi a un aeromobile in partenza». Grazie al tempestivo intervento dei soccorsi «tutte le operazioni di messa in sicurezza e assistenza ai passeggeri del volo interessato, si sono svolte nel massimo ordine e senza nessuna conseguenza», prosegue Vasile, sottolineando che «quanto accaduto oggi a Brindisi ha messo in luce ancora una volta, e ove ve ne fosse la necessità, l' eccellente livello di preparazione delle donne e degli uomini di Aeroporti di Puglia ». I passeggeri, conclude il presidente di Adp, sono potuti «arrivare e partire dalla nostra regione» anche se « con un leggero differimento del proprio operativo necessario a garantire loro i più elevati standard di safety».

« L'emergenza odierna ha dimostrato quanto sia importante per la nostra regione disporre di una rete aeroportuale moderna ed efficiente che ha permesso, anche in una situazione molto impegnativa per strutture e personale, di gestire fasi operative di estrema delicatezza senza che nessun passeggero, in arrivo e in partenza, abbia dovuto subire disagi accentuati ». Così il presidente di Aeroporti di Puglia (Adp), Antonio Maria Vasile , a seguito della causata da un principio d'incendio sul volo Ryanair in partenza per Torino L'incidente si è verificato intorno alle 8:30 e la situazione è tornata alla normalità verso le 11:30. « In poco meno di tre ore - aggiunge Vasile - l'impegno della nostra struttura, in coordinamento con il personale dei vigili del fuoco, dell'Enac, dell'Enav e delle forze dell'ordine, ha consentito la riapertura dello scalo e la ripresa delle operazioni di volo sospese a causa del problema verificatosi a un aeromobile in partenza». Grazie al tempestivo intervento dei soccorsi «tutte le operazioni di messa in sicurezza e assistenza ai passeggeri del volo interessato, si sono svolte nel massimo ordine e senza nessuna conseguenza», prosegue Vasile, sottolineando che «quanto accaduto oggi a Brindisi ha messo in luce ancora una volta, e ove ve ne fosse la necessità, l' eccellente livello di preparazione delle donne e degli uomini di Aeroporti di Puglia ». I passeggeri, conclude il presidente di Adp, sono potuti «arrivare e partire dalla nostra regione» anche se « con un leggero differimento del proprio operativo necessario a garantire loro i più elevati standard di safety».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

editorialedomani.it

Fonti Web

Il governo balla sulle accise: «Forse aumentano, anzi no»

editorialedomani.it

Il governo balla sulle accise: «Forse aumentano, anzi no»

10/03/2024 21:14 Rita Plantera

Allo studio una riforma del prelievo sui carburanti Provoca polemiche l'ipotesi, nel Piano strutturale di bilancio (Psb), di portare sullo stesso livello le accise che oggi gravano sui carburanti. Alla fine il ministero dell'Economia chiarisce che «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due» La parola magica è allineamento. E spunta al termine di una giornata di voci e polemiche nate dalla lettura di un passaggio del Piano strutturale di bilancio (Psb) appena presentato dal governo al Parlamento che contiene l'ipotesi di portare sullo stesso livello le accise che oggi gravano sui carburanti: più basse quelle per il gasolio rispetto al prelievo sulla benzina Nel tardo pomeriggio il ministero dell'Economia con una nota ha chiarito che è allo studio, in effetti, un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise, ma «l'intervento», specifica la nota «non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due». Ipotesi allineamento Il Piano sui conti pubblici per i prossimi sette anni che Palazzo Chigi invierà a Bruxelles, vale a dire il documento che segna l'avvio dell'iter per la predisposizione della manovra, infatti prospetta che le intenzioni dell'esecutivo sarebbero quelle di mettere mano al riordino delle spese fiscali, cioè le cosiddette tax expenditures, per completare l'attuazione della riforma fiscale anche attraverso «l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica». Se a essere allineate fossero le accise sul gasolio rispetto a quelle della benzina, si tratterebbe di fatto di un aumento dell'imposta fissa che incide sul prezzo del carburante. Ciò significherebbe che le accise sul diesel che al momento è di circa 62 centesimi aumenterebbe a circa 73 centesimi al litro. «Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno», commenta Claudio Donati, segretario generale di Assotir che annuncia subito che è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. «Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo» continua Donati, «ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise». Meloni in retromarcia E in effetti, se così fosse, se cioè nella legge di bilancio ci fosse un aumento delle accise sul diesel, la premier Giorgia Meloni ritratterebbe impegni e promesse fatte agli italiani, a partire dal video della campagna elettorale per le europee del 2019 in cui si vede Meloni ferma a fare benzina e dire: «Noi pretendiamo che le accise vengano progressivamente abolite, perché

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

è uno scandalo che le tasse dello Stato italiano compromettano così la nostra economia». Fino alle dichiarazioni del gennaio 2023, quando la premier ha dichiarato: «Sono fortemente speranzosa della possibilità che prima o poi riusciremo a fare un taglio strutturale, non temporaneo delle accise». Sulla questione, il vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, rispondendo a una domanda sull'ipotesi di aumento delle accise sul gasolio, prima della nota del Mef, si era limitato a una laconica chiosa: «Poi vediamo quando vengono approvate le norme in Consiglio dei ministri». Oltre alle associazioni dei consumatori hanno espresso preoccupazione e tuonato contro il governo anche le opposizioni. Tra queste la leader del Pd Elly Schlein . «Aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno», ha detto Schlein. Poi la leader dei Dem ha attaccato Meloni «Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi- ha detto - lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise». © Riproduzione riservata.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Emilia Post

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

(Adnkronos) - Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazion I contenuti di VeneziePost sono a pagamento. Per visualizzare questo articolo e tutti i nostri contenuti scegli tra queste opzioni Sei già iscritto a VeneziePost? Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali.

Emilia Post

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

emiliapost

Raccontiamo il futuro dell'Emili

10/03/2024 18:06

(Adnkronos) - Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazion I contenuti di VeneziePost sono a pagamento. Per visualizzare questo articolo e tutti i nostri contenuti scegli tra queste opzioni Sei già iscritto a VeneziePost? Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali.

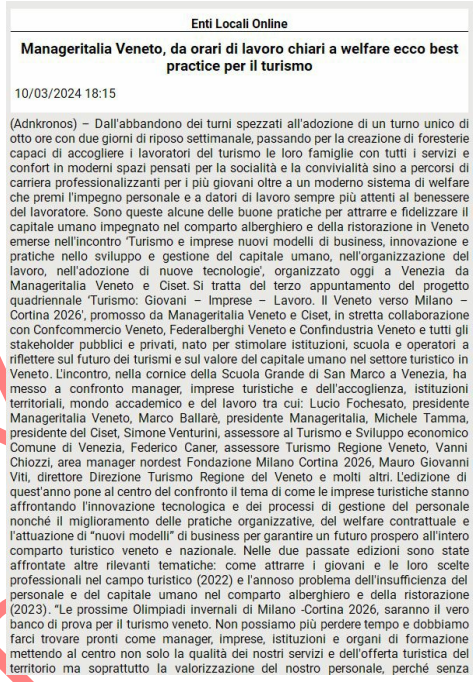
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Enti Locali Online

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo


Enti Locali Online

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 18:15

(Adnkronos) – Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese – Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Espansione Tv

Fonti Web

Schlein, Meloni spieghi al Paese l'aumento delle accise

(ANSA) - ROMA, 03 OTT - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Così in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge. (ANSA).

Espansione Tv

Schlein, Meloni spieghi al Paese l'aumento delle accise

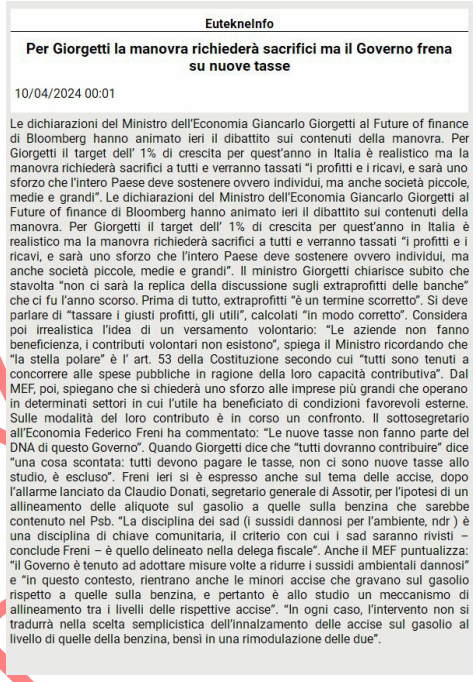
10/03/2024 16:08

(ANSA) – ROMA, 03 OTT – "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Così in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge. (ANSA).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Per Giorgetti la manovra richiederà sacrifici ma il Governo frena su nuove tasse



EutekneInfo

Per Giorgetti la manovra richiederà sacrifici ma il Governo frena su nuove tasse

10/04/2024 00:01

Le dichiarazioni del Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti al Future of finance di Bloomberg hanno animato ieri il dibattito sui contenuti della manovra. Per Giorgetti il target dell' 1% di crescita per quest'anno in Italia è realistico ma la manovra richiederà sacrifici a tutti e verranno tassati "i profitti e i ricavi, e sarà uno sforzo che l'intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi". Il ministro Giorgetti chiarisce subito che stavolta "non ci sarà la replica della discussione sugli extraprofitti delle banche" che ci fu l'anno scorso. Prima di tutto, extraprofitti "è un termine scorretto". Si deve parlare di "tassare i giusti profitti, gli utili", calcolati "in modo corretto". Considera poi irrealistica l'idea di un versamento volontario: "Le aziende non fanno beneficienza, i contributi volontari non esistono", spiega il Ministro ricordando che "la stella polare" è l' art. 53 della Costituzione secondo cui "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Dal MEF, poi, spiegano che si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che operano in determinati settori in cui l'utile ha beneficiato di condizioni favorevoli esterne. Sulle modalità del loro contributo è in corso un confronto. Il sottosegretario all'Economia Federico Freni ha commentato: "Le nuove tasse non fanno parte del DNA di questo Governo". Quando Giorgetti dice che "tutti dovranno contribuire" dice "una cosa scontata: tutti devono pagare le tasse, non ci sono nuove tasse allo studio, è escluso". Freni ieri si è espresso anche sul tema delle accise, dopo l'allarme lanciato da Claudio Donati, segretario generale di Assotir, per l'ipotesi di un allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina che sarebbe contenuto nel Psb. "La disciplina dei sad (i sussidi dannosi per l'ambiente, ndr) è una disciplina di chiave comunitaria, il criterio con cui i sad saranno rivisti - conclude Freni - è quello delineato nella delega fiscale". Anche il MEF puntualizza: "il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" e "in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". "In ogni caso, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due".

Le dichiarazioni del Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti al Future of finance di Bloomberg hanno animato ieri il dibattito sui contenuti della manovra. Per Giorgetti il target dell' 1% di crescita per quest'anno in Italia è realistico ma la manovra richiederà sacrifici a tutti e verranno tassati "i profitti e i ricavi, e sarà uno sforzo che l'intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi". Le dichiarazioni del Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti al Future of finance di Bloomberg hanno animato ieri il dibattito sui contenuti della manovra. Per Giorgetti il target dell' 1% di crescita per quest'anno in Italia è realistico ma la manovra richiederà sacrifici a tutti e verranno tassati "i profitti e i ricavi, e sarà uno sforzo che l'intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi". Il ministro Giorgetti chiarisce subito che stavolta "non ci sarà la replica della discussione sugli extraprofitti delle banche" che ci fu l'anno scorso. Prima di tutto, extraprofitti "è un termine scorretto". Si deve parlare di "tassare i giusti profitti, gli utili", calcolati "in modo corretto". Considera poi irrealistica l'idea di un versamento volontario: "Le aziende non fanno beneficienza, i contributi volontari non esistono", spiega il Ministro ricordando che "la stella polare" è l' art. 53 della Costituzione secondo cui "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Dal MEF, poi, spiegano che si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che operano in determinati settori in cui l'utile ha beneficiato di condizioni favorevoli esterne. Sulle modalità del loro contributo è in corso un confronto. Il sottosegretario all'Economia Federico Freni ha commentato: "Le nuove tasse non fanno parte del DNA di questo Governo". Quando Giorgetti dice che "tutti dovranno contribuire" dice "una cosa scontata: tutti devono pagare le tasse, non ci sono nuove tasse allo studio, è escluso". Freni ieri si è espresso anche sul tema delle accise, dopo l'allarme lanciato da Claudio Donati, segretario generale di Assotir, per l'ipotesi di un allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina che sarebbe contenuto nel Psb. "La disciplina dei sad (i sussidi dannosi per l'ambiente, ndr) è una disciplina di chiave comunitaria, il criterio con cui i sad saranno rivisti - conclude Freni - è quello delineato nella delega fiscale". Anche il MEF puntualizza: "il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" e "in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". "In ogni caso, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Evolve Mag

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

Evolve Mag

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

evolve

SVILUPPO SOSTENIBILITÀ RESILIENZA

10/03/2024 13:02

(Adnkronos) – Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Evolve Mag

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

Evolve Mag

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

evolve

SVILUPPO SOSTENIBILITÀ RESILIENZA

10/03/2024 21:03

(Adnkronos) – Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". "L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio, predisposto in vista della prossima Manovra, appare assurda, addirittura paradossale" afferma Federconsumatori in una nota. "Specialmente se si considera che il governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia", aggiunge l'associazione. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'osservatorio nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa 112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233 euro annui. "Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni punto di vista", secondo Federconsumatori. "Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'iva sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa". "Un aumento delle accise sul gasolio, mirato a equipararle a quelle già gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Evolve Mag

Fonti Web

Paese è già tra le più alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata" afferma Faib Confesercenti in una nota. Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio "genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade", sottolinea l'associazione. Faib propone di introdurre "un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito iva legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equità che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perché permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su più fronti". 'L'aumento delle accise sui carburanti, e in particolare sul gasolio, non solo rappresenta un aggravio immediato per famiglie e imprese, ma rischia di innescare una pericolosa e perversa spirale inflazionistica che andrebbe a colpire l'intera economia" dichiara il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, in una nota. "Oltre a contraddire la linea politica del governo, la misura non sembra tenere conto delle difficoltà economiche che stanno già affrontando i cittadini italiani. Pertanto, un ripensamento su questa strategia appare non solo opportuno, ma necessario per evitare conseguenze economiche ancora più gravi", aggiunge. Una misura di questo tipo, secondo il presidente, "risulterebbe fortemente penalizzante per l'economia italiana. Sia le famiglie sia le imprese ne risentirebbero in maniera profonda, con ripercussioni a catena che finirebbero per erodere il potere d'acquisto dei cittadini e aumentare i costi di gestione per le aziende, innescando una spirale perversa di aumenti dei prezzi al consumatore finale". "Uno degli aspetti più controversi di questa proposta di aumento delle accise - secondo Ferrara - è la sua evidente contraddizione con la linea politica del governo guidato da Giorgia Meloni. Durante la campagna elettorale e nei primi mesi di governo, l'esecutivo si è più volte dichiarato contrario a nuove tasse sui carburanti, ritenendo che tali misure avrebbero solo peggiorato la situazione economica per famiglie e imprese".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

FanPage

Fonti Web

Treni fermi per un chiodo, il Pd attacca Salvini: "Rete ferroviaria sovraccarica, ma lui scappa"

FanPage

Treni fermi per un chiodo, il Pd attacca Salvini: "Rete ferroviaria sovraccarica, ma lui scappa"

10/03/2024 15:44

Andrea Casu, deputato Pd e vicepresidente della Commissione Trasporti alla Camera: "Salvini ri rifiuta di aprire gli occhi su una vera e propria odissea quotidiana in cui ogni singolo incidente diventa un disastro. E non ci risponde su due questioni che ci appaiono inquietanti". Una giornata terribile per i viaggiatori e i pendolari. Trecento treni cancellati in tutta Italia , quasi 2mila in ritardo, oltre mille ore di ritardi accumulati. E il motivo, ha detto Matteo Salvini , è legato a un chiodo piantato da un operaio in una canalina di plastica dove passano i cavi che portano l'elettricità agli edifici della stazione di Roma Termini Ma il ministro dei Trasporti, ha spiegato a Fanpage.it Andrea Casu , deputato del Pd e vicepresidente della Commissione Trasporti alla Camera, "si rifiuta di aprire gli occhi su una vera e propria odissea quotidiana in cui ogni singolo incidente diventa un disastro. Salvini ha una responsabilità politica e deve rendersi conto della situazione della condizione in cui versa il trasporto ferroviario in Italia. Dopo un'estate terribile, tra cancellazioni e guasti, l'inizio dell'autunno appare ancora peggiore. E aggiungo, il malfunzionamento generale delle ferrovie potrebbe creare le condizioni politiche per privatizzare il servizio: come a dire 'il servizio non funziona e quindi abbiamo bisogno dell'ingresso dei privati'". "Due questioni inquietanti su cui Salvini non risponde" Secondo Casu esistono "due dati inquietanti, su cui abbiamo chiesto ieri una risposta formale". Secondo la relazione annuale dell'Autorità di regolazione dei trasporti, spiega il deputato dem, la capacità commerciale della rete ha un limite dell'85 per cento , "ma sono stati stipulati contratti per utilizzarla oltre questo limite". Si legge nel documento dell'ART: "La regolazione dell'Autorità, come trasposta nel PIR, prevede che in nessun caso RFI possa assegnare capacità quadro oltre la soglia dell'85% della capacità commerciale totale: limite che, nel caso di specie, il GI ha superato". "Sovrautilizzare la rete in un momento in cui sono in corso investimenti del Pnrr, interventi necessari a rafforzare la rete, che tipo di conseguenze ha sulla sicurezza, sulla manutenzione e sulla gestione degli incidenti? Su questo non abbiamo avuto risposte da Salvini", ha spiegato Casu. Il secondo dato, per il parlamentare romano del Pd, è legato alle interruzioni di linea, circa 10mila all'anno. "Un dato costante, ma è in aumento la durata di queste interruzioni. Le nuove tecnologie non dovrebbero diminuire queste interruzioni invece di aumentarne la durata? Salvini ci deve rispondere, non solo direttamente, ma sollecitando i vertici di Ferrovie a fornire risposte chiare. Cosa che lui non sta facendo. Ogni volta il singolo guasto diventa un incubo per i viaggiatori e questo fenomeno si ripete di continuo. Semplicemente, possiamo dire, Salvini non sta facendo il ministro dei Trasporti". Casu: "Disastro nella comunicazione agli utenti e sui rimborsi" Secondo Casu il problema del

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

sistema ferroviario italiano è legato anche al cambiamento di percezione tra i cittadini: "Il treno era diventato il mezzo preferito dagli italiani. Adesso i cittadini preferiscono utilizzare l'auto o l'aereo perché i treni non offrono più alcuna garanzia. Ieri il ritardo più grave è stato registrato su un treno regionale che partiva da Cesano e arrivava a Roma Tiburtina: partenza con 220 minuti di ritardo e arrivo con 378 minuti di ritardo complessivi" Un altro tema fondamentale, per il parlamentare dem è legato alla comunicazione agli utenti: "Un incubo. I viaggiatori hanno diritto ad essere informati in maniera tempestiva, puntuale e costante su ritardi e cancellazioni e un altro aspetto drammatico è la modalità dei rimborsi. Un biglietto si acquista con un click, ma per ottenere un rimborso occorre fare file chilometriche oppure compilare un modulo tra mille difficoltà. Inaccettabile: se un utente vuole un rimborso deve almeno avere la sensazione di poterlo ottenere".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

FanPage

Fonti Web

Meloni cambia idea sulle accise sul gasolio: voleva abolirle, ora le aumenta

FanPage

Meloni cambia idea sulle accise sul gasolio: voleva abolirle, ora le aumenta

10/03/2024 16:03

Il governo starebbe valutando di alzare le accise sul gasolio portandole allo stesso livello di quelle della benzina, al momento più alte. Eppure, nel 2019, Giorgia Meloni interveniva così sulla questione: "Pretendiamo che le accise vengano progressivamente abolite". Il governo Meloni starebbe valutando di alzare le accise sul gasolio portandole allo stesso livello di quelle della benzina , al momento più alte. È quanto emerge dal Piano strutturale di bilancio , il documento che l'Italia dovrà presentare alla Commissione europea per chiarire il suo programma di rientro del debito per i prossimi sette anni. Tra gli obiettivi illustrati in materia di riforma dell'amministrazione fiscale, il Psb cita il riordino delle spese fiscali, la cosiddetta tax expenditures, in "determinati ambiti di tassazione", come " l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica". Nel testo, dunque, non si fa esplicito riferimento all'innalzamento delle accise sul gasolio, ma si parla appunto di "allineamento". Al momento tuttavia, è difficile immaginare che questo riordino possa consistere in un abbassamento delle accise sulla benzina, pari a circa 73 centesimi al litro. Piuttosto, l'ipotesi in vista della prossima manovra sarebbe quella di aumentare l'imposta fissa sul gasolio inclusa nel prezzo del carburante che si paga quando si fa rifornimento. L'intenzione dichiarata nel Psb è quella di ricavare una "leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale". Per ora nessuna conferma è arrivata da Palazzo Chigi. Quel che è certo però, è che una misura del genere avrebbe importanti ricadute, su più fronti. Le associazioni dei consumatori come Assoutenti, hanno già calcolato l'impatto di un eventuale aumento che si aggirerebbe attorno ai 3 miliardi. "Si rischia una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti", ha spiegato Assoutenti. "Solo nel 2023 gli italiani hanno pagato un totale di 38 miliardi di euro a causa della tassazione (Iva e accise) che grava sui carburanti venduti in Italia". Un ritocco a rialzo insomma, avrebbe delle ricadute anzitutto sui possessori di auto a gasolio, che al momento di fare rifornimento si troverebbero a dover pagare un prezzo più alto rispetto al passato, ma in generale su tutti i consumatori. Questo tipo di carburante infatti, viene utilizzato soprattutto dai mezzi di autotrasporto e di conseguenza, i rincari finirebbero per pesare sui costi di trasporto e sul prezzo finale dei beni di consumo. Per il governo però, la posta in gioco è più alta . Allineare le accise sul gasolio a quelle sulla benzina significherebbe nei fatti, sconfessare la posizione di Meloni stessa, che

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

nel 2019, prima di salire a Palazzo Chigi interveniva così sulla questione: "Noi pretendiamo che le accise vengano progressivamente abolite . Su cinquanta euro, quindici vanno alla benzina e al benzinaio, mentre trentacinque vanno allo Stato tra Iva e le famose accise sulla benzina". Successivamente, nel 2023, la leader di Fratelli d'Italia aveva fatto un passo indietro riconoscendo che "sarebbe ottima cosa tagliare le accise sulla benzina", ma che allo stesso tempo "si fanno i conti con la realtà". Subito dopo Meloni era tornata a dirsi convinta "che prima o poi riusciremo a fare un taglio strutturale delle accise". È chiaro dunque che ora, un cambio di idea (che peraltro svantaggerebbe i consumatori) potrebbe costare caro in termini di credibilità per la premier.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

FerPress

Fonti Web

AdSp Mar Ligure orientale termina la procedura per acquisire quote di CEPIM SpA, la società Interporto di Parma

FerPress

AdSp Mar Ligure orientale termina la procedura per acquisire quote di CEPIM SpA, la società Interporto di Parma

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale

10/03/2024 10:06

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it [30 Settembre 2024 - 05 Ottobre 2024] [09 Ottobre 2024 - 10 Ottobre 2024] Padova [09 Ottobre 2024 - 11 Ottobre 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it [30 Settembre 2024 - 05 Ottobre 2024] [09 Ottobre 2024 - 10 Ottobre 2024] Padova [09 Ottobre 2024 - 11 Ottobre 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

FerPress

Fonti Web

Port&ShippingTech: presentate le tecnologie che stanno rivoluzionando il settore marittimo

FerPress

Port&ShippingTech: presentate le tecnologie che stanno rivoluzionando il settore marittimo

10/03/2024 16:48

L'automazione, anche nel marittimo, è una tendenza dominante nel processo di innovazione. A bordo delle navi già moltissime funzioni vengono svolte senza o con pochissimo intervento umano, il prossimo passo è l'autonomia totale. Come è avvenuto nell'aviazione commerciale e sta avvenendo sui mezzi di superficie, l'avvento delle MASS (Maritime Autonomous Surface Ships) richiede anche un intervento regolatorio e di governance. Lo ha spiegato Francesco Cimmino, del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, che ha sottolineato che si tratta di coniugare sviluppo tecnologico e sicurezza della navigazione. Non è una sfida futuribile: in numerosi porti, anche italiani, sono in corso sperimentazioni in vista di raggiungere la capacità di ormeggio autonomo, per esempio i progetti GSAB1 e 2 e 5GMASS, condotti dal Gruppo Grimaldi, l'ultimo dei quali nel porto di Livorno. L'introduzione di tecnologie avanzate e la riduzione della presenza umana richiede che i porti e le navi siano sempre più standard e conformi alle normative. La tecnologia aiuta a risolvere anche queste nuove sfide. La chiave è la digitalizzazione, come ha spiegato Giuseppe Zagaria di RINA, che offre soluzioni per la compliance, soprattutto se coniugata con strumenti di simulazione e con i big data. Cetena, per esempio, utilizza questa combinazione per effettuare il Port Assesment che consente di ottimizzare l' la sicurezza nei porti, potendo provare in anteprima, attraverso la simulazione, le manovre delle navi all'interno dei porti. Engineering invece dispone di una piattaforma immersiva per l'analisi dei dati, che ne consente la visualizzazione anche in presenza di interazioni complesse tra diversi sistemi di mobilità. I dati consentono anche di ottimizzare la navigazione con rotte più efficienti e le informazioni sulle condizione atmosferiche e marine aggiornate in tempo reale, operando anche sul regime della propulsione. Lo fa di routine uno specialista come Wärtsilä. Le tecnologie nuove hanno un

L'automazione, anche nel marittimo, è una tendenza dominante nel processo di innovazione. A bordo delle navi già moltissime funzioni vengono svolte senza o con pochissimo intervento umano, il prossimo passo è l'autonomia totale. Come è avvenuto nell'aviazione commerciale e sta avvenendo sui mezzi di superficie, l'avvento delle MASS (Maritime Autonomous Surface Ships) richiede anche un intervento regolatorio e di governance. Lo ha spiegato Francesco Cimmino, del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, che ha sottolineato che si tratta di coniugare sviluppo tecnologico e sicurezza della navigazione. Non è una sfida futuribile: in numerosi porti, anche italiani, sono in corso sperimentazioni in vista di raggiungere la capacità di ormeggio autonomo, per esempio i progetti GSAB1 e 2 e 5GMASS, condotti dal Gruppo Grimaldi, l'ultimo dei quali nel porto di Livorno. L'introduzione di tecnologie avanzate e la riduzione della presenza umana richiede che i porti e le navi siano sempre più standard e conformi alle normative. La tecnologia aiuta a risolvere anche queste nuove sfide. La chiave è la digitalizzazione, come ha spiegato Giuseppe Zagaria di RINA, che offre soluzioni per la compliance, soprattutto se coniugata con strumenti di simulazione e con i big data. Cetena, per esempio, utilizza questa combinazione per effettuare il Port Assesment che consente di ottimizzare l'la sicurezza nei porti, potendo provare in anteprima, attraverso la simulazione, le manovre delle navi all'interno dei porti. Engineering invece dispone di una piattaforma immersiva per l'analisi dei dati, che ne consente la visualizzazione anche in presenza di interazioni complesse tra diversi sistemi di mobilità. I dati consentono anche di ottimizzare la navigazione con rotte più efficienti e le informazioni sulle condizione atmosferiche e marine aggiornate in tempo reale, operando anche sul regime della propulsione. Lo fa di routine uno specialista come Wärtsilä. Le tecnologie nuove hanno un impatto diretto sul lavoro marittimo e, come avviene in altri settori, la chiave è la formazione. Anche qui la tecnologia è la componente abilitante, sia che si tratti di formazione al lavoro sia di formazione continua e aggiornamento. Oggi non si fa formazione nel settore marittimo senza tecnologia, come illustrato dalla parte conclusiva della sessione, un panel verticale dedicato a questo tema. Hanno partecipato i maggiori operatori del settore: Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile, IMAT, C.M.A., ForMare e M.A.S.E. Venerdì 4 ottobre Domani andrà in scena Green ports & shipping Summit, la sessione di Port&ShippingTech dedicata alla transizione ecologica. Il convegno si concentrerà sugli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale nel settore dello shipping, un tema centrale per l'Onu, attraverso l'IMO (Organizzazione Marittima Internazionale), e per l'Unione Europea. Di particolare interesse a P&ST, quest'anno la partecipazione della delegazione norvegese,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

composta da aziende e istituzioni, che condividerà il proprio know how: il Paese scandinavo rappresenta un'eccellenza mondiale nella progettazione e realizzazione di navi a zero emissioni. Tra gli eventi ospiti di domani, si segnalano inoltre: I grandi scenari dei container: uno sguardo alla sfera di cristallo a cura di SRM, il Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il convegno farà il punto con le grandi multinazionali marittime sulle rotte e sulle dinamiche che stanno caratterizzando il trasporto container via nave e che lo influenzeranno nel futuro. Blue Economy e portualità: rapporti, connessioni e sviluppi, il convegno di Assiterminal che metterà a confronto i principali protagonisti del cluster politico su diverse tematiche, dal Piano del Mare al dibattito sulla Governance dei porti e del sistema logistico del nostro Paese. Le conclusioni saranno affidate a Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Finanza-24h

Fonti Web

Mef, fuorviante parlare di aumento accise dei carburanti

Il governo non aumenterà le accise sui carburanti, ma studia un meccanismo di allineamento tra gasolio e benzina per ridurre i danni ambientali.

Finanza-24h

Mef, fuorviante parlare di aumento accise dei carburanti

10/03/2024 17:27

Il governo non aumenterà le accise sui carburanti, ma studia un meccanismo di allineamento tra gasolio e benzina per ridurre i danni ambientali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Firenze Today

Fonti Web

Il governo aumenta le accise sul gasolio, il Pd: "Da Meloni ennesimo dietrofront"

Firenze Today

Il governo aumenta le accise sul gasolio, il Pd: "Da Meloni ennesimo dietrofront"

10/03/2024 17:55

Fossi, segretario regionale dem: "In campagna elettorale erano solo slogan, pronti alla raccolta firme" Il governo vuole aumentare le accise sul gasolio . Una decisione che desta la protesta di molte associazioni, anche perché contraria a quanto ripetuto costantemente da Giorgia Meloni da anni e anche durante tutte le campagne elettoriali prima che diventasse presidente del consiglio. Molto critico anche il Pd. "Da parte del governo ancora un cambio di rotta su quanto promesso in campagna elettorale, che stavolta andrà a discapito dell'autotrasporto. Apprendiamo della volontà del governo di voler riallineare le accise del gasolio con quelle della benzina. Questa ipotesi desta sconcerto, ma conferma quanto questo governo di centrodestra durante la campagna elettorale per le elezioni politiche del 2022 abbia usato anche su questo tema solo slogan per far leva sull'elettorato. Le dichiarazioni odierne, infatti, smentiscono clamorosamente quanto detto dalla stessa premier Meloni gli scorsi anni, parole che risultano essere ancora più incredibili dopo le levate di scudi avute nelle ultime settimane in Toscana rispetto a eventuali ipotesi che hanno visto il centrodestra scagliarsi contro il presidente Giani e la maggioranza che lo sostiene. Sorge il sospetto che questo tipo di atteggiamento così arrembante fosse solo un modo per distrarre l'opinione pubblica perché non potevano non conoscere la volontà del loro governo di riallineare le accise", attaccano congiuntamente Emiliano Fossi, deputato e segretario regionale del Pd Toscana, e Francesco Gazzetti, consigliere regionale e responsabile infrastrutture del Pd Toscana. "Come Partito democratico - aggiungono Fossi e Gazzetti - seguiremo con attenzione questo tema. Registriamo le numerosissime prese di posizione da parte delle associazioni di categoria e non escludiamo di promuovere iniziative, con strumenti come la raccolta firme, in rappresentanza del dissenso rispetto a questa ipotesi se dovesse essere prima confermata e poi resa definitiva".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

First Online

Fonti Web

Usa, sciopero in 36 porti: timori per un aumento dei prezzi. Ripercussioni anche nel Mediterraneo e in Italia

First Online

Usa, sciopero in 36 porti: timori per un aumento dei prezzi. Ripercussioni anche nel Mediterraneo e in Italia

10/03/2024 06:17 Gabriella Bruschi

Lo sciopero porta a perdite giornaliere stimate in quasi 5 miliardi di dollari. Timori per l'aumento dei prezzi e attenzione da parte di Fed e Bce. I timori per il Made in Italy catene di approvvigionamento internazionali dagli attacchi dei miliziani Houthi nel Mar Rosso , senza contare l'imbuto delle forniture creatosi nel post Covid. Ora a sollevare timori per il commercio internazionale è lo sciopero indetto in ben 36 porti negli Stati Uniti, portando ripercussioni anche nei commerci del Mediterraneo , Italia compresa considerando che gli Usa sono il primo partner commerciale dell'Italia fuori dall'Europa. Stimate perdite fino quasi 5 miliardi di dollari al giorno Da ieri primo ottobre sono in sciopero i lavoratori di ben 36 porti situati tra la costa orientale e il Golfo del Messico. L'astensione dal lavoro, il primo dal 1977 e a poco più di un mese dalle presidenziali Usa , è stata proclamata dall 'International longshoremen's association (Ila), coinvolge circa 45mila addetti e paralizzerà le attività di scali in grado di movimentare tra il 40 e il 50% dei volumi di tutti i porti statunitensi. Le perdite di volume in un mese, potrebbero raggiungere i 2 milioni di contenitore, con perdite giornaliere che Jp Morgan stima tra i 3,8 e i 4,5 miliardi di dollari Problemi sulle forniture graveranno sui prezzi. Gli occhi di Fed e Bce In base alla durata della mobilitazione si vedrà la portata dell'impatto sulle catene di fornitura a livello globale con la conseguente carenza di beni di consumo e industriali e un aumento dei prezzi : la situazione è monitorata anche da Fed e Bce che sono alle prese con il controllo dell'inflazione. Uno sciopero di una settimana potrebbe avere conseguenze per un mese nello smaltimento delle merci accumulate, quindi uno stop prolungato rischia di avere effetti ancora più pesanti. "Siamo pronti a combattere per il tempo necessario, a scioperare per quanto serve", ha assicurato il leader della Ila, Harold Daggett, che spera di ottenere gli stessi successi incassati di recente dal sindacato dei metalmeccanici United Auto Workers. Poco prima di indire lo sciopero, i portuali hanno respinto un'offerta con un aumento del 50% di stipendio in sei anni, ritenendola inadeguata: il sindacato chiedeva infatti un aumento del 77% solo per sedersi al tavolo delle trattative. Il Presidente uscente Joe Biden ha già dichiarato di non voler intervenire per fermare la protesta. I porti e i prodotti coinvolti I porti coinvolti includono quelli di New York e del New Jersey, il terzo più grande della nazione per volume di merci movimentate, ma comprende anche altri porti come quello di Wilmington nel Delaware che, per esempio, sono centrali per alcuni prodotti come le banane . Conseguenze anche su altri prodotti come vino e birra , ma anche su altre materie prime utilizzate dai produttori alimentari statunitensi, come il cacao e lo zucchero, così come sul settore dei mobili e degli elettrodomestici I problemi del Mediterraneo e del porto di Genova "Con lo sciopero, ogni settimana, si stima che, a livello

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

mondiale, saranno circa 500mila i contenitori che non potranno sbarcare o raggiungere le destinazioni finali. Un danno gravissimo all'economia Usa, ai suoi consumatori, ma anche agli esportatori , che certamente vedranno lievitare il costo dei noli già nelle prossime settimane " dice Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri di Genova. Anche i porti del Mediterraneo, secondo Spediporto, subiranno pesanti ripercussioni: "sono a rischio, ogni settimana circa 71mila contenitori, in ambo le direzioni, sull'asse con la costa orientale degli Stati Uniti". Paese che, per il porto di Genova, "rappresenta un riferimento imprescindibile: gli ultimi dati disponibili da parte dell'Autorità di sistema portuale, riferiti al 2022, parlano di 336mila contenitori movimentati tra imbarco e sbarco. Una cifra superiore a quella legata, ad esempio, a tutte le destinazioni europee". Secondo il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, "a essere maggiormente colpito sarà l'export , dal momento che gli Usa sono i principali destinatari del made in Italy , al di fuori dell'Unione europea, e il secondo Paese in assoluto, dopo la Germania. Le alternative: i porti del West Coast o del Canada o l'aereo cargo Per cercare di arginare i problemi gli spedizionieri stannoo cercando di trovare delle alternzate ai trasporti. "Una soluzione alternativa, la più gettonata al momento, è quella relativa all'utilizzo dei porti della West Coast o del Canada, ma gli operatori stanno puntando anche sul cargo aereo e su una più accurata gestione delle scorte, per evitare interruzioni nella catena di approvvigionamento". Milanese, laureata, giornalista professionista dal 1986. Dopo aver collaborato con giornali e riviste per argomenti vari, ha iniziato il praticantato alla Lettera Finanziaria dell'Espresso con Giuseppe Turani. Nel 1987 è passata a Milano Finanza partecipando alla sua nascita e sviluppo. Nel 1991 si è spostata a Reuters Italia dove è rimasta fino al 2014 con la carica di vice caposervizio al Treasury desk. Specifiche competenze: finanziamenti internazionali, conti pubblici sovrani e locali, rapporti con le principali istituzioni (Bce, Bankitalia, Tesoro), macroeconomia, scenari internazionali, economia reale, società, banche, assicurazioni.

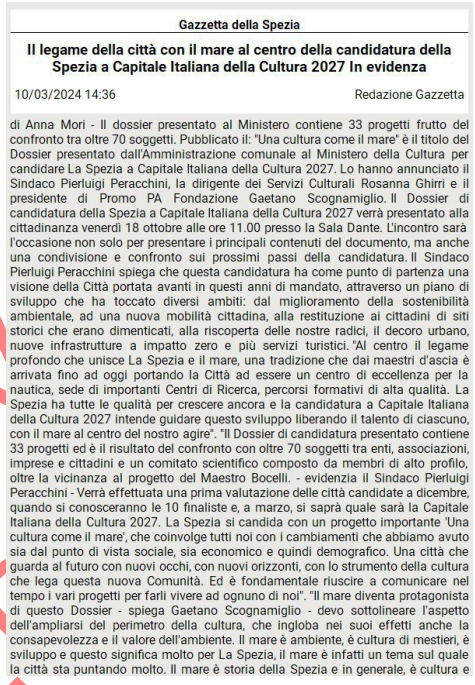
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gazzetta della Spezia

Fonti Web

Il legame della città con il mare al centro della candidatura della Spezia a Capitale Italiana della Cultura 2027 In evidenza


Gazzetta della Spezia

Il legame della città con il mare al centro della candidatura della Spezia a Capitale Italiana della Cultura 2027 In evidenza

10/03/2024 14:36 Redazione Gazzetta

di Anna Mori - Il dossier presentato al Ministero contiene 33 progetti frutto del confronto tra oltre 70 soggetti. Pubblicato il: "Una cultura come il mare" è il titolo del Dossier presentato dall'Amministrazione comunale al Ministero della Cultura per candidare La Spezia a Capitale Italiana della Cultura 2027. Lo hanno annunciato il Sindaco Pierluigi Peracchini, la dirigente dei Servizi Culturali Rosanna Ghirri e il presidente di Promo PA Fondazione Gaetano Scognamiglio. Il Dossier di candidatura della Spezia a Capitale Italiana della Cultura 2027 verrà presentato alla cittadinanza venerdì 18 ottobre alle ore 11.00 presso la Sala Dante. L'incontro sarà l'occasione non solo per presentare i principali contenuti del documento, ma anche una condivisione e confronto sui prossimi passi della candidatura. Il Sindaco Pierluigi Peracchini spiega che questa candidatura ha come punto di partenza una visione della Città portata avanti in questi anni di mandato, attraverso un piano di sviluppo che ha toccato diversi ambiti: dal miglioramento della sostenibilità ambientale, ad una nuova mobilità cittadina, alla restituzione ai cittadini di siti storici che erano dimenticati, alla riscoperta delle nostre radici, il decoro urbano, nuove infrastrutture a impatto zero e più servizi turistici. "Al centro il legame profondo che unisce La Spezia e il mare, una tradizione che dai maestri d'ascia è arrivata fino ad oggi portando la Città ad essere un centro di eccellenza per la nautica, sede di importanti Centri di Ricerca, percorsi formativi di alta qualità. La Spezia ha tutte le qualità per crescere ancora e la candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2027 intende guidare questo sviluppo liberando il talento di ciascuno, con il mare al centro del nostro agire". "Il Dossier di candidatura presentato contiene 33 progetti ed è il risultato del confronto con oltre 70 soggetti tra enti, associazioni, imprese e cittadini e un comitato scientifico composto da membri di alto profilo, oltre la vicinanza al progetto del Maestro Bocelli. - evidenzia il Sindaco Pierluigi Peracchini - Verrà effettuata una prima valutazione delle città candidate a dicembre, quando si conosceranno le 10 finaliste e, a marzo, si saprà quale sarà la Capitale Italiana della Cultura 2027. La Spezia si candida con un progetto importante 'Una cultura come il mare', che coinvolge tutti noi con i cambiamenti che abbiamo avuto sia dal punto di vista sociale, sia economico e quindi demografico. Una città che guarda al futuro con nuovi occhi, con nuovi orizzonti, con lo strumento della cultura che lega questa nuova Comunità. Ed è fondamentale riuscire a comunicare nel tempo i vari progetti per farli vivere ad ognuno di noi". "Il mare diventa protagonista di questo Dossier - spiega Gaetano Scognamiglio - devo sottolineare l'aspetto dell'ampliarsi del perimetro della cultura, che ingloba nei suoi effetti anche la consapevolezza e il valore dell'ambiente. Il mare è ambiente, è cultura di mestieri, è sviluppo e questo significa molto per La Spezia, il mare è infatti un tema sul quale la città sta

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

puntando molto. Il mare è storia della Spezia e in generale, è cultura e permea molti aspetti importanti della nostra vita". Le tappe della candidatura della Spezia a "Capitale della Cultura 2027" 1° luglio 2024 - presentazione della manifestazione di interesse alla candidatura 26 settembre 2024 - invio del Dossier di candidatura al Ministero della Cultura Entro il 12 dicembre 2024 - la Giuria della città "Capitale Italiana della Cultura" composta da sette esperti di chiara fama nel settore della cultura, arti, valorizzazione territoriale e turistica, procederanno ad esaminare le candidature ricevute Entro il 12 marzo 2025 - la Giuria convoca i 10 candidati finalisti ad un'audizione pubblica di presentazione e approfondimento del dossier di candidatura Entro il 28 marzo 2025 - la Giuria raccomanda al Ministro la candidatura più idonea ad essere insignita "Capitale Italiana della Cultura 2027", titolo che successivamente il Ministro conferirà al Consiglio dei Ministri con propria delibera 6 milioni di euro per finanziare 33 progetti L'Amministrazione comunale con una "call for ideas" ha coinvolto oltre 70 soggetti che hanno partecipato attivamente alla costruzione del Dossier, che consta di 60 pagine che contengono quattro linee di intervento, 33 progetti, oltre agli strumenti di comunicazione e promozione. Sono 6 i milioni di euro per finanziare il Programma di Candidatura: 2.000.000 del Comune della Spezia, 1.200.000 euro contributo del sistema pubblico, 1.000.000 contributo del sistema privato, 800.000 di sponsorizzazioni, 1.000.000 di euro contributo del Ministero della Cultura. Il concept del progetto Il mare al centro nel Dossier della candidatura dal titolo "Una cultura come il mare", non una metafora, ma un obiettivo concreto per una cultura variegata, interconnessa, in movimento e fondata su bellezza, sostenibilità e inclusione. Un'occasione unica per rafforzare il ruolo della Città come centro creativo, incentivando il dialogo tra diversi settori, facendo emergere aspetti poco noti del patrimonio, sperimentando un nuovo modo di vivere il rapporto con il mare. Il Dossier si sviluppa lungo quattro direttrici principali: "Correnti", che connette cultura e mare; "Venti", che stimola nuove produzioni artistiche; "Onde", per rendere la cultura inclusiva e accessibile a tutti; "Maree", che mira a consolidare l'offerta culturale della Città. Il rilancio del "Premio del Golfo" per giovani artisti, percorsi di rigenerazione urbana e sociale, Amphiorama, un museo diffuso che parte dal mare e guarda al futuro, questi alcuni dei progetti inclusi nella candidatura, dove La Spezia si propone di diventare un grande laboratorio di innovazione culturale, aprendo nuovi orizzonti, ma rileggendo il passato attraverso strumenti contemporanei, rendendo la cultura più accessibile a tutti. Il logo Il logo della candidatura trae ispirazione dal profilo della fontana futurista che si trova presso il Palazzo delle Poste, un'opera simbolo di Angiolo Mazzoni. La fontana, restituita alla città nel 2022, nacque come omaggio alla modernità della Spezia, che all'epoca aveva un acquedotto unico in Italia e alla potenza della natura, espressa dalla potenza dell'acqua della cascata. Il design, caratterizzato da quattro nicchie a cielo aperto bordate di marmo, dall'alto mostra un profilo con quattro "U" che unite formano un'onda stilizzata. Il logo della candidatura è quindi un omaggio al Futurismo spezzino, ma al tempo stesso richiama il mare, elemento vitale alla base della candidatura. Il comitato promotore Comune della Spezia; Provincia della Spezia; Regione Liguria;

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gazzetta della Spezia

Fonti Web

Camera di Commercio Riviere di Liguria; Università degli Studi di Genova; Diocesi della Spezia; Fondazione Carispezia; Rotary Club La Spezia; Miglio Blu (Antonini Navi, Baglietto, Cantieri Navali della Spezia, Fincantieri, Ferretti Group -Riva, Porto Lotti, Sanlorenzo, The Italian Sea Group, Valdettaro Group); Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Orientale; Guardia Costiera - Capitaneria di Porto La Spezia; Parco Nazionale delle Cinque Terre; Azienda Sanitaria Locale 5; Casa Circondariale della Spezia; Ufficio Scolastico Regionale della Liguria; Conservatorio Statale di Musica Giacomo Puccini; ITS Istituto Tecnico Superiore La Spezia; CNR Ismar (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Marine); ENEA (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile); INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia); DLTM - Distretto Ligure delle Tecnologie Marine; Assonautica; CNA La Spezia; Confartigianato La Spezia; Confcommercio La Spezia; Confesercenti La Spezia; Confindustria La Spezia. Il comitato scientifico Maria Cristina Bigi - Direttrice della Casa Circondariale della Spezia, impegnata in progetti di inclusione e reinserimento sociale Donatella Bianchi - Giornalista e conduttrice televisiva, già Presidente del WWF Italia Jacopo Godani - Coreografo e Direttore Artistico della Dresden Frankfurt Dance Company Angelo Riccaboni - Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università di Siena e Presidente della Fondazione Prima Guido Tonelli - Fisico al CERN di Ginevra e Professore Ordinario presso l'Università di Pisa Dario Vergassola - Scrittore, attore e conduttore Il gruppo di lavoro Comune della Spezia: Pierluigi Peracchini, Sindaco della Spezia - Rosanna Ghirri, Dirigente - Responsabile della gestione, dell'attuazione e del monitoraggio del progetto LaSpezia2027 - Maria Elena Casentini, Funzionario Responsabile - Referente del progetto Promo PA Fondazione: Irene Panzani, Project manager culturale - Roberto Spinetta, Project Manager Area Marketing e comunicazione, design logo di Candidatura - Francesca Velani, Esperta di politiche culturali. Qui sotto è possibile scaricare la presentazione. È GRATIS! Compila il form.

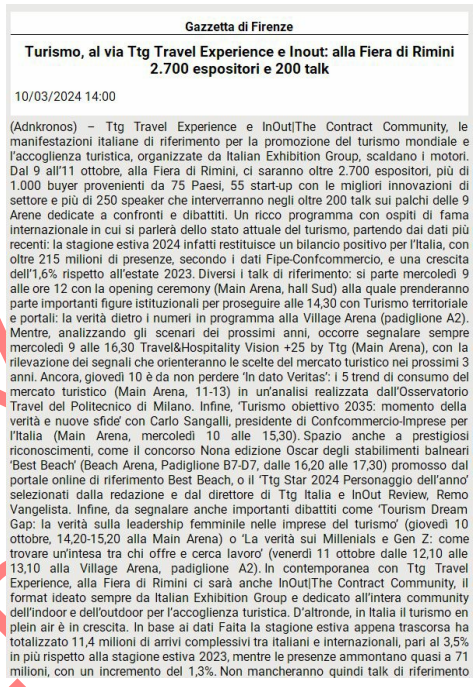
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gazzetta di Firenze

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk


Gazzetta di Firenze

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 14:00

(Adnkronos) – Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Genova24

Fonti Web

Diga, legge ad hoc per sbloccare il riempimento dei cassoni con le terre dei dragaggi

Genova24

Diga, legge ad hoc per sbloccare il riempimento dei cassoni con le terre dei dragaggi

10/03/2024 10:34 Nicola Giordanella

L'annuncio di Salvini: l'intervento normativo bypasserà le criticità emerse per la presenza di inquinanti nei fondali portuali e sui meccanismi procedurali di demolizione della vecchia diga Genova . Entro la fine di ottobre, il Consiglio dei ministri potrebbe dare il via libera al riempimento dei cassoni per la nuova diga foranea di Genova con i materiali di risulta dei dragaggi in porto e con quelli provenienti da demolizioni e scavi per la realizzazione del tunnel subportuale e di altre opere in città. L'annuncio è arrivato ieri dal vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, durante il question time alla Camera: "Per sostenere e chiarire l'operatività di questo piano economico e ambientale stiamo lavorando, col ministero dell'Ambiente, a un intervento normativo che dovrebbe essere portato entro il mese di ottobre in Consiglio dei ministri ". Il riferimento è alla gestione dei materiali necessari al riempimento dei cassoni, che, come previsto dal progetto della diga, dovrebbero arrivare dal riutilizzo di detriti provenienti dalle demolizioni e rocce da scavo anche di altri cantieri "in un'ottica di economia circolare", come riferito dallo stesso ministro. Su tutti lo smarino che sarà prodotto dal tunnel subportuale, la cui opera di scavo dovrebbe iniziare nei prossimi mesi, e che sarà probabilmente s toccato nell'area dell'ex Carbonile in attesa di essere poi utilizzato per il riempimento . La soluzione di accatastare le terre di scavo in quest'aerea è stata richiesta da Aspi per procedere coi lavori, dopo che il riempimento di calaca Concenter è finito nel vortice dell'inchiesta sulla corruzione in Liguria. Per la diga saranno poi utilizzati circa 600mila metri cubi. Ma questo non basterà: per riempire tutta la diga, come si evince dalla documentazione progettuale, saranno necessari circa 2,4 milioni di metri cubi di materiale, e solo poco più di un milione arriverà da altri cantieri o dal riutilizzo di parti di demolizioni previste. Per questo motivo nel progetto della diga è presente una quota di circa 1,2 milioni di metri cubi di materiale per il riempimento a carico dell'Autorità di Sistema Portuale. Per recuperare questo materiale, il progetto avrebbe previsto l'utilizzo delle terre ricavate dai dragaggi del bacino di Sampierdarena e dell'avanporto . Su questo passaggio, però, nei mesi scorsi erano sorti dei problemi, con la richiesta di integrazioni sul punto da parte degli uffici tecnici ambientali di Regione Liguria. Le criticità emerse sono sostanzialmente due: per quanto riguarda le i dragaggi di Sampierdarena bisognerà aspettare la demolizione della vecchia diga per arrivare alla quoto prevista di -18 msl , e per la demolizione bisogna aspettare che la corrispettiva nuova diga sia costruita per ovvi motivi di protezione delle banchine portuali. In seconda istanza, inoltre, dai campionamenti svolti sul materiale dei dragaggi sono emerse delle concentrazioni di inquinanti chimici, i residui portuali, piuttosto elevate che hanno indotto ad una caratterizzazione delle terre in fascia D e C, c he comporta, in termini non tecnici,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

l'utilizzo di queste terre per riempimenti in ambienti esclusivamente stagni, vale a dire non a contatto con il mare aperto. Una procedura possibile ma con tempistiche molto più dilatate. Un doppio cortocircuito che di fatto stava tenendo in stand by l'ultimo via libera definitvo per le operazioni di riempimento , e che di fatto avrebbe rallentato di parecchio i lavori. Anche perchè nel difficile gioco ad incastri dei grandi cantieri della città non mancano i ritardi, e procedere in maniera sincronica non è cosa semplice, se non al prezzo di attese incrociate. Qui quindi si inserisce la promessa del ministro Salvini , che ha preannunciato un intervento normativo per sbloccare questa situazione. Un intervento, al momento non definito, che potrebbe da un lato prevedere una procedura ad hoc più semplificata a livello ambientale (come ad esempio l'utilizzo delle terre dei dragaggi in maniera più "disinvolta") o a livello procedurale, vale a dire utilizzando subito le terre disponibili (per esempio risultanze di scavo di altri cantieri) per procedere con una modalità di riempimento nuova diga, demolizione della vecchia e dragaggi che possano procedere a step paralleli. Queste le ipotesi che secondo alcune fonti portuali potrebbero essere utilizzate per l'intervento del governo. Quello dell'utilizzo di terre da scavo, detriti e dragaggi per i riempimenti è stata definita come una svolta dal punto di vista di una "economia circolale" previsto dal progetto della nuova diga. Di per sè, però questa non è assolutamente una novità per il porto di Genova e la sua costa. Per fare un esempio la pista del Cristoforo Colombo fu realizzata tra gli anni 50 e gli anni 60 con 8 milioni di metri cubi di materiale in gran parte proveniente dalla demolita collina di Monte Croce e parte degli Erzelli, alture tra Sestri e Cornigliano che sarebbe state demolite per consentire lo sviluppo del cono aereo dello stesso aeroporto. Ma non solo: per i riempimenti necessari al quartiere fieristico, costruito anche questo negli anni 60, furono utilizzati i milioni di metri cubi recuperati dagli scavi necessari per la realizzazione delle gallerie autostradali di A12 e A10 . E lo stesso materiale fu utilizzato anche per la creazioni di alcune grandi spiagge del genovesato, come quella di Sori, di fatto artificiale. All'epoca non si chiamava "economia circolare" ma l'effetto era lo stesso.

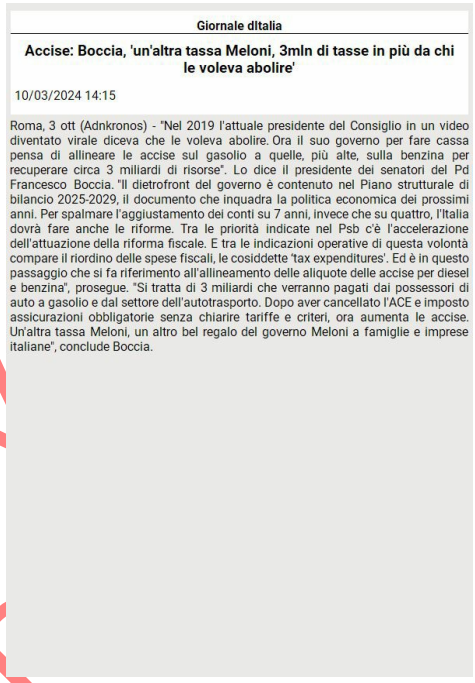
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale dItalia

Fonti Web

Accise: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mln di tasse in più da chi le voleva abolire'


Giornale dItalia

Accise: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mln di tasse in più da chi le voleva abolire'

10/03/2024 14:15

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Nel 2019 l'attuale presidente del Consiglio in un video diventato virale diceva che le voleva abolire. Ora il suo governo per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse". Lo dice il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. "Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Per spalmare l'aggiustamento dei conti su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette 'tax expenditures'. Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina", prosegue. "Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Dopo aver cancellato l'ACE e imposto assicurazioni obbligatorie senza chiarire tariffe e criteri, ora aumenta le accise. Un'altra tassa Meloni, un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane", conclude Boccia.

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Nel 2019 l'attuale presidente del Consiglio in un video diventato virale diceva che le voleva abolire. Ora il suo governo per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse". Lo dice il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. "Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Per spalmare l'aggiustamento dei conti su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette 'tax expenditures'. Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina", prosegue. "Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Dopo aver cancellato l'ACE e imposto assicurazioni obbligatorie senza chiarire tariffe e criteri, ora aumenta le accise. Un'altra tassa Meloni, un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane", conclude Boccia.

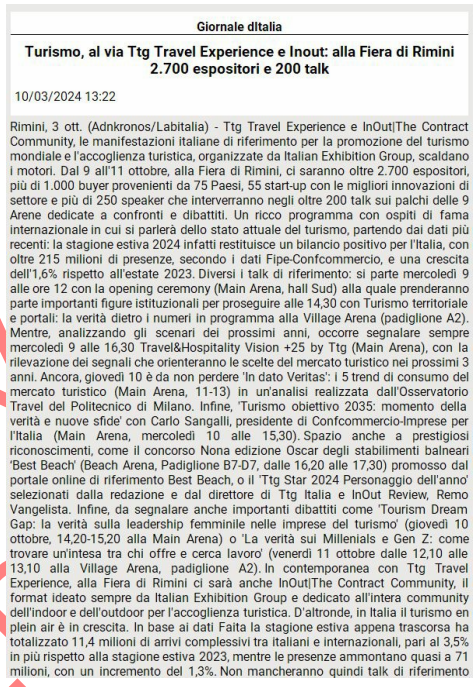
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale dItalia

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk



Giornale dItalia

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 13:22

Rimini, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento

Rimini, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

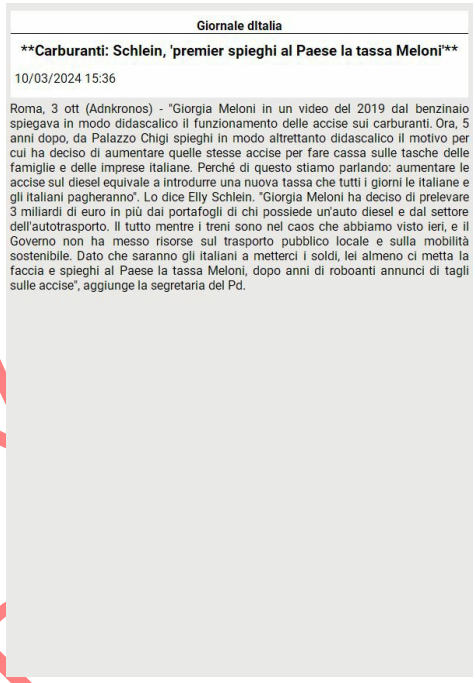
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale dItalia

Fonti Web

Carburanti: Schlein, 'premier spieghi al Paese la tassa Meloni'



Giornale dItalia

Carburanti: Schlein, 'premier spieghi al Paese la tassa Meloni'

10/03/2024 15:36

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Lo dice Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge la segretaria del Pd.

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Lo dice Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge la segretaria del Pd.

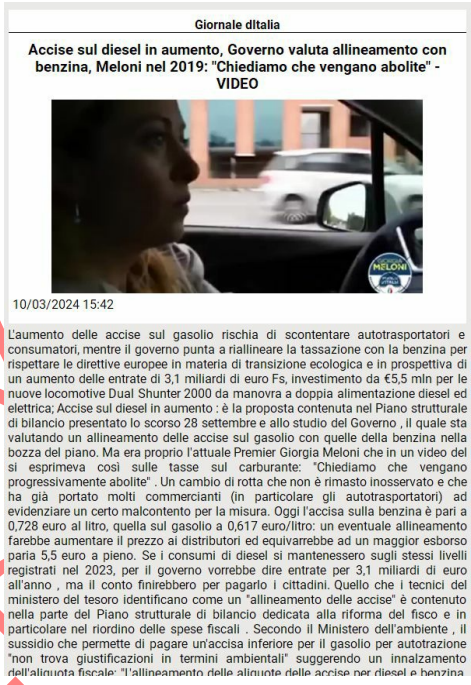
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale dItalia

Fonti Web

Accise sul diesel in aumento, Governo valuta allineamento con benzina, Meloni nel 2019: "Chiediamo che vengano abolite" - VIDEO


Giornale dItalia

Accise sul diesel in aumento, Governo valuta allineamento con benzina, Meloni nel 2019: "Chiediamo che vengano abolite" - VIDEO

10/03/2024 15:42

L'aumento delle accise sul gasolio rischia di scontentare autotrasportatori e consumatori, mentre il governo punta a riallineare la tassazione con la benzina per rispettare le direttive europee in materia di transizione ecologica e in prospettiva di un aumento delle entrate di 3,1 miliardi di euro Fs, investimento da €5,5 mln per le nuove locomotive Dual Shunter 2000 da manovra a doppia alimentazione diesel ed elettrica; Accise sul diesel in aumento : è la proposta contenuta nel Piano strutturale di bilancio presentato lo scorso 28 settembre e allo studio del Governo , il quale sta valutando un allineamento delle accise sul gasolio con quelle della benzina nella bozza del piano. Ma era proprio l'attuale Premier Giorgia Meloni che in un video del si esprimeva così sulle tasse sul carburante: "Chiediamo che vengano progressivamente abolite" . Un cambio di rotta che non è rimasto inosservato e che ha già portato molti commercianti (in particolare gli autotrasportatori) ad evidenziare un certo malcontento per la misura. Oggi l'accisa sulla benzina è pari a 0,728 euro al litro, quella sul gasolio a 0,617 euro/litro: un eventuale allineamento farebbe aumentare il prezzo ai distributori ed equivarrebbe ad un maggior esborso paria 5,5 euro a pieno. Se i consumi di diesel si mantenessero sugli stessi livelli registrati nel 2023, per il governo vorrebbe dire entrate per 3,1 miliardi di euro all'anno , ma il conto finirebbero per pagarlo i cittadini. Quello che i tecnici del ministero del tesoro identificano come un "allineamento delle accise" è contenuto nella parte del Piano strutturale di bilancio dedicata alla riforma del fisco e in particolare nel riordino delle spese fiscali . Secondo il Ministero dell'ambiente , il sussidio che permette di pagare un'accisa inferiore per il gasolio per autotrazione "non trova giustificazioni in termini ambientali" suggerendo un innalzamento dell'aliquota fiscale: "L'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina

L'aumento delle accise sul gasolio rischia di scontentare autotrasportatori e consumatori, mentre il governo punta a riallineare la tassazione con la benzina per rispettare le direttive europee in materia di transizione ecologica e in prospettiva di un aumento delle entrate di 3,1 miliardi di euro Fs, investimento da 5,5 mln per le nuove locomotive Dual Shunter 2000 da manovra a doppia alimentazione diesel ed elettrica; Accise sul diesel in aumento : è la proposta contenuta nel Piano strutturale di bilancio presentato lo scorso 28 settembre e allo studio del Governo , il quale sta valutando un allineamento delle accise sul gasolio con quelle della benzina nella bozza del piano. Ma era proprio l'attuale Premier Giorgia Meloni che in un video del si esprimeva così sulle tasse sul carburante: "Chiediamo che vengano progressivamente abolite" . Un cambio di rotta che non è rimasto inosservato e che ha già portato molti commercianti (in particolare gli autotrasportatori) ad evidenziare un certo malcontento per la misura. Oggi l'accisa sulla benzina è pari a 0,728 euro al litro, quella sul gasolio a 0,617 euro/litro: un eventuale allineamento farebbe aumentare il prezzo ai distributori ed equivarrebbe ad un maggior esborso paria 5,5 euro a pieno. Se i consumi di diesel si mantenessero sugli stessi livelli registrati nel 2023, per il governo vorrebbe dire entrate per 3,1 miliardi di euro all'anno , ma il conto finirebbero per pagarlo i cittadini. Quello che i tecnici del ministero del tesoro identificano come un "allineamento delle accise" è contenuto nella parte del Piano strutturale di bilancio dedicata alla riforma del fisco e in particolare nel riordino delle spese fiscali . Secondo il Ministero dell'ambiente , il sussidio che permette di pagare un'accisa inferiore per il gasolio per autotrazione "non trova giustificazioni in termini ambientali" suggerendo un innalzamento dell'aliquota fiscale: "L'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina sarebbe una leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transizione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale" si legge nella bozza della manovra. La rimodulazione, dunque, dovrebbe correggere quella che viene considerata una stortura sul piano della sostenibilità: il livello dell'accisa sul gasolio, 62 centesimi a litro contro i 72 circa della benzina, rappresenta di fatto un incentivo al diesel , considerato più dannoso per l'ambiente. Anche le raccomandazioni dell' Unione Europea sostengono la necessità di riallineare le accise. La riforme incluse nel Piano sta quindi nella cornice della revisione del Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi , sostenuta a gran voce anche da Partito democratico, Movimento 5 Stelle e verdi, che da tali sussidi contano di ricavare coperture. I combustibili fossili al centro del dibattito politico in America, contraddicendo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

i propositi green "No all' aumento delle accise per il gasolio. Sarebbe una stangata da 3,1 miliardi di euro sugli automobilisti" . Così Assoutenti boccia l'ipotesi di rialzo delle accise sul gasolio previsto dal Piano strutturale di bilancio allo studio del governo: "Su ogni litro di gasolio acquistato dagli automobilisti italiani, il 56,1%, pari a 0,91 euro al litro ai prezzi attuali, se ne va in tasse a titolo di Iva e accise. Situazione anche peggiore per la benzina, dove la tassazione pesa per il 59,8%, pari a 1,04 euro per ogni litro di verde" "Solo nel 2023 gli italiani hanno pagato un totale di 38 miliardi di euro a causa della tassazione (iva e accise) che grava sui carburanti venduti in Italia" , ha spiegato il presidente Gabriele Melluso , che conclude: "Ribadiamo ancora una volta come, al netto delle speculazioni sui prezzi ai distributori che si registrano in alcuni periodo dell'anno, il governo debba intervenire sul fronte della tassazione sui carburanti applicando accise mobili in grado di compensare gli aumenti dei prezzi industriali attraverso una proporzionale riduzione del peso fiscale" . Il responsabile del Centro studi di Confcommercio Mariano Bella , ha detto in audizione parlamentare che "non possiamo condividere la suggestione di manovrare le accise su alcune tipologie di carburante al fine di equipararle a quelle più elevate. La misura comporterà maggiori e forse insuperabili difficoltà ad approdare ad un sistema fiscale equo ed efficiente, un tema di sicuro interesse nell'ambito della difficile transizione green" "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno" , aggiunge Claudio Donati , segretario generale di AssoTir . Un "salasso" contro il quale i camionisti sono pronti a dare battaglia nel ricordare "che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise" . Era il biennio 2018-2019 quando prima Matteo Salvini e poi Giorgia Meloni in due video pubblicati a pochi mesi di distanza pretendevano di abolirle.

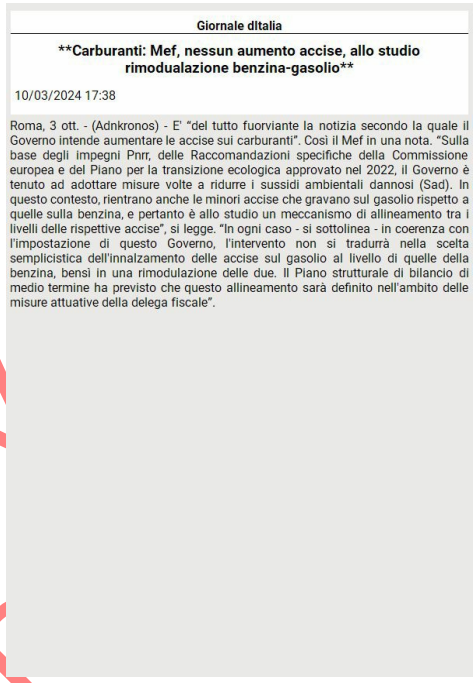
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale dItalia

Fonti Web

Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio


Giornale dItalia

Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

10/03/2024 17:38

Roma, 3 ott. - (Adnkronos) - E' "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il Mef in una nota. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise", si legge. "In ogni caso - si sottolinea - in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

Roma, 3 ott. - (Adnkronos) - E' "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il Mef in una nota. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise", si legge. "In ogni caso - si sottolinea - in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giornale dItalia

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

Giornale dItalia

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 18:18

Venezia, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

GiornaleDiLipari

Fonti Web

Milazzo: la Guardia costiera dona una pianta di ulivo alla Stella Maris

GiornaleDiLipari

Milazzo: la Guardia costiera dona una pianta di ulivo alla Stella Maris

10/03/2024 17:37

Gesto simbolico e di grande significato nei confronti dell'associazione che assiste i marittimi La Capitaneria di Porto di Milazzo, guidata dal Comandate Alessandro SARRO, ha voluto offrire in dono al Presidente dell'associazione Stella Maris di Milazzo, Matteo di Flavia, una pianta d'ulivo, per testimoniare, all'associazione che si occupa di assistere i marittimi che transitano nel porto, la vicinanza e il sostegno della Guardia Costiera; ma non solo. Stamattina, presso il Molo Marullo erano presenti Padre Saverio Cento, nella veste di Cappellano del Porto, Padre Carmelo Russo, referente Diocesano dell'Apostolato del Mare, i rappresentanti dell'Autorità di sistema Portuale ed molti operatori appartenenti al Cluster marittimo, Portuale ed industriale. Padre Saverio, ha voluto enfatizzare il ruolo dell'associazione nel perseguimento degli obiettivi della pastorale marittima, finalizzati a difendere la dignità e i diritti del personale navigante. Padre Carmelo ha voluto rimarcare alcuni obiettivi dell'Apostolato del mare finalizzati a far crescere la comprensione e la solidarietà nei confronti dei marittimi, che ancora oggi sono tra i membri meno visibili della società. Il Comandante della Capitaneria di Porto Alessandro SARRO ha voluto rimarcare il ruolo fondamentale che riveste l'associazione Stella Maris nel porto di Milazzo, che ha bisogno di crescere e strutturarsi con il sostegno del cluster marittimo, con l'obiettivo di accompagnare i lavoratori marittimi e difenderli. Pur essendo poco visibili all'umanità, i marittimi contribuiscono – attraverso i loro sforzi – a far fronte alle necessità della società odierna. Ed è con questo gesto simbolico che il Comandante della Capitaneria di Porto ha voluto dare nuovo impulso al ruolo del Comitato Territoriale per il welfare della Gente di Mare di Milazzo, rilanciando un'opera corroborata da valori etici, su cui si fonda l'agire del personale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera.

Gesto simbolico e di grande significato nei confronti dell'associazione che assiste i marittimi La Capitaneria di Porto di Milazzo, guidata dal Comandate Alessandro SARRO, ha voluto offrire in dono al Presidente dell'associazione Stella Maris di Milazzo, Matteo di Flavia, una pianta d'ulivo, per testimoniare, all'associazione che si occupa di assistere i marittimi che transitano nel porto, la vicinanza e il sostegno della Guardia Costiera; ma non solo. Stamattina, presso il Molo Marullo erano presenti Padre Saverio Cento, nella veste di Cappellano del Porto, Padre Carmelo Russo, referente Diocesano dell'Apostolato del Mare, i rappresentanti dell'Autorità di sistema Portuale e molti operatori appartenenti al Cluster marittimo, Portuale ed industriale. Padre Saverio, ha voluto enfatizzare il ruolo dell'associazione nel perseguimento degli obiettivi della pastorale marittima, finalizzati a difendere la dignità e i diritti del personale navigante. Padre Carmelo ha voluto rimarcare alcuni obiettivi dell'Apostolato del mare finalizzati a far crescere la comprensione e la solidarietà nei confronti dei marittimi, che ancora oggi sono tra i membri meno visibili della società. Il Comandante della Capitaneria di Porto Alessandro SARRO ha voluto rimarcare il ruolo fondamentale che riveste l'associazione Stella Maris nel porto di Milazzo, che ha bisogno di crescere e strutturarsi con il sostegno del cluster marittimo, con l'obiettivo di accompagnare i lavoratori marittimi e difenderli. Pur essendo poco visibili all'umanità, i marittimi contribuiscono - attraverso i loro sforzi - a far fronte alle necessità della società odierna. Ed è con questo gesto simbolico che il Comandante della Capitaneria di Porto ha voluto dare nuovo impulso al ruolo del Comitato Territoriale per il welfare della Gente di Mare di Milazzo, rilanciando un'opera corroborata da valori etici, su cui si fonda l'agire del personale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Grugliasco24

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

Grugliasco24

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:36

(Adnkronos) - Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Grugliasco24

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef."In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".- Foto Agenzia Fotogramma -(ITALPRESS).

Grugliasco24

Mef “Nessun aumento per le accise sui carburanti”

10/03/2024 17:41

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef."In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".- Foto Agenzia Fotogramma -(ITALPRESS).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

HD Blog

Fonti Web

Orsini, Confindustria: l'obiettivo del 2035 va rivisto. Si ai dazi sulle elettriche cinesi

Filippo Vendrame

HD
BLOG.it
HD Blog

Orsini, Confindustria: l'obiettivo del 2035 va rivisto. Si ai dazi sulle elettriche cinesi

10/03/2024 09:40 Filippo Vendrame

Il presidente di Confindustria chiede che il target del 2035 venga rivisto. Si ai dazi sulle auto elettriche... Il tema dell' addio alle endotermiche nel 2035 continua a far discutere in Italia . Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini è tornato a parlare di questo delicato argomento durante una conferenza stampa a Bruxelles. Orsini aveva già espresso la sua posizione nel corso della recente Assemblea annuale di Confindustria . Adesso, il numero uno di Confindustria torna a ribadire la necessità di riaprire la tempistica del 2035 Le imprese non fanno nuovi investimenti nell'auto se non c'è uno spiraglio, un'apertura sull'obiettivo del 2035 perché gli investimenti hanno un ritorno di 7-10 anni, la tempistica 2035 va riaperta. Orsini ribadisce anche la necessità di anticipare di un anno la discussione su di un eventuale cambio delle regole del Green Deal come chiesto a gran voce anche dal Governo Italiano che sta cercando appoggi da parte di altri Paesi europei. La normativa UE prevede che nel 2026 si apra una finestra che permetta di valutare il percorso della transizione ed apportare, se necessario, dei cambiamenti. Orsini come il Governo italiano chiede che questa opportunità sia anticipata al 2025. Per il presidente di Confindustria sull'elettrico occorre più tempo e non si è pronti per un passaggio alle condizioni fissate dall'Unione Europea. Apertura anche sul fronte dei biocarburanti e una precisa richiesta di adottare il principio della neutralità tecnologica come strada per arrivare a decarbonizzare il settore dei trasporti. E se raggiungessimo lo stesso risultato in termini di decarbonizzazione con altre tecnologie? Perché gli elettrocarburanti si e i biocarburanti no? Confindustria è a favore della difesa strenua delle neutralità tecnologica. E sul tema molto discusso dei dazi sulle auto elettriche prodotte in Cina, Orsini ribadisce la posizione favorevole di Confindustria. L'Italia che dovrebbe fare? L'Italia è un Paese esportatore che ha superato il Giappone nell'export: la guerra dei dazi non ci entusiasma, perché noi cresciamo perché i dazi sono calati, tuttavia è inevitabile che si difendano le nostre filiere. Sui dazi non possiamo non incrementare i dazi sulle auto elettriche. Ok ai dazi sulle auto elettriche ma comunque occorre una interlocuzioni di lungo termine secondo Orsini. Insomma, bisogna stare attenti alla politica dei dazi. L'iPhone più completo di sempre? Apple iPhone 16 Pro , compralo al miglior prezzo da Amazon a 1,369 euro.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Helpconsumatori

Fonti Web

Ipotesi allineamento accise diesel-benzina, Associazioni: inevitabili le ricadute sui consumatori

Helpconsumatori

Ipotesi allineamento accise diesel-benzina, Associazioni: inevitabili le ricadute sui consumatori

10/03/2024 17:23

MDC esprime forte preoccupazione per l'impatto che l'allineamento delle accise per diesel e benzina potrebbe avere sui consumatori. Federconsumatori: "ipotesi assurda e paradossale" Tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra è emersa l'ipotesi di " allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina " (Ansa). Per il Movimento Difesa del Cittadino si tratta di una misura che potrebbe avere conseguenze significative per i consumatori, in termini di aumento dei prezzi causati dal rincaro dei carburanti per il trasporto. L'associazione chiede, quindi, al Governo di "rivedere questa ipotesi e di valutare soluzioni alternative che non penalizzino le famiglie italiane". "È fondamentale che il Governo consideri attentamente le ricadute dell'allineamento delle accise diesel-benzina sulle famiglie e sui consumatori – commenta l'avvocato Francesco Luongo portavoce del Movimento Difesa del Cittadino (MDC) . – In un periodo di fragilità economica, è necessario adottare politiche che tutelino il potere d'acquisto dei cittadini e non lo erodano ulteriormente". Secondo MDC, in un momento in cui i prezzi dei prodotti alimentari continuano a salire nonostante il raffreddamento dell'inflazione, questa decisione rischierebbe di aggravare ulteriormente la situazione economica delle famiglie italiane. La ragione è semplice, spiega l'associazione: "il trasporto su gomma in Italia gestisce diverse tipologie di merci, tra cui prodotti alimentari, chimici, siderurgici, tessili, petroliferi, edili e rifiuti speciali. Tra queste, i prodotti alimentari rappresentano circa il 25% del totale delle merci trasportate. Un aumento dei costi del carburante si tradurrà inevitabilmente in un incremento dei costi di trasporto , che verrà verosimilmente trasferito sui prezzi finali dei beni di consumo , pesando ulteriormente sul bilancio delle famiglie. Dopo i rincari in bolletta su cui il Governo ha fatto palesemente orecchie da mercante, non vorremmo che si aggiunga questo nuovo salasso". Allineamento accise dei carburanti, Federconsumatori: inaccettabile Per Federconsumatori l'ipotesi presentata è "assurda e paradossale", "specialmente se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale, ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia". Secondo l'associazione l'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe, quindi, sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso . Secondo le stime dell' O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori , in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa +112,00 euro annui Ma le ripercussioni più gravi - spiega ancora Federconsumatori - si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione ,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a +121,00 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale , per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233,00 euro annui "Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni puto di vista - commenta ancora l'associazione -. Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa". "Ben venga, invece, l'intenzione di rimettere ordine nelle agevolazioni presenti in materia energetica - conclude - ma attenzione a non farlo, ancora una volta, in maniera peggiorativa ".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Huffington Post

Fonti Web

Quando Meloni prometteva di tagliare accise e Iva fingendo di fare benzina

Nel 2019, Giorgia Meloni denunciava su Facebook l'eccessiva tassazione sui carburanti, con accise e IVA che pesavano per quasi il 70% del costo, e chiedeva l'abolizione progressiva delle accise, simulando un rifornimento per dimostrare che la maggior parte del prezzo finiva allo Stato. Oggi, però, il suo governo ha eliminato il taglio delle accise, portando a nuovi aumenti di benzina e gasolio, pedaggi autostradali e tariffe di trasporti pubblici. Secondo Assoutenti, nel 2024 le famiglie italiane dovranno affrontare rincari per circa 2.435 euro.

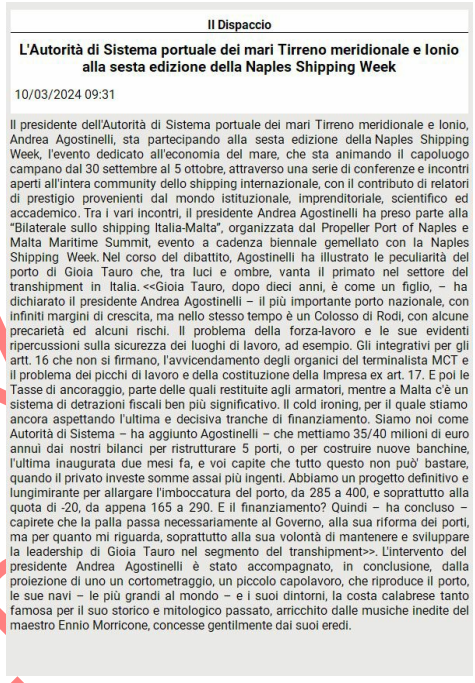
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Dispaccio

Fonti Web

L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio alla sesta edizione della Naples Shipping Week



Il Dispaccio

L'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio alla sesta edizione della Naples Shipping Week

10/03/2024 09:31

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, sta partecipando alla sesta edizione della Naples Shipping Week, l'evento dedicato all'economia del mare, che sta animando il capoluogo campano dal 30 settembre al 5 ottobre, attraverso una serie di conferenze e incontri aperti all'intera community dello shipping internazionale, con il contributo di relatori di prestigio provenienti dal mondo istituzionale, imprenditoriale, scientifico ed accademico. Tra i vari incontri, il presidente Andrea Agostinelli ha preso parte alla "Bilaterale sullo shipping Italia-Malta", organizzata dal Propeller Port of Naples e Malta Maritime Summit, evento a cadenza biennale gemellato con la Naples Shipping Week. Nel corso del dibattito, Agostinelli ha illustrato le peculiarità del porto di Gioia Tauro che, tra luci e ombre, vanta il primato nel settore del transhipment in Italia. <<Gioia Tauro, dopo dieci anni, è come un figlio, – ha dichiarato il presidente Andrea Agostinelli – il più importante porto nazionale, con infiniti margini di crescita, ma nello stesso tempo è un Colosso di Rodi, con alcune precarietà ed alcuni rischi. Il problema della forza-lavoro e le sue evidenti ripercussioni sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ad esempio. Gli integrativi per gli artt. 16 che non si firmano, l'avvicendamento degli organici del terminalista MCT e il problema dei picchi di lavoro e della costituzione della Impresa ex art. 17. E poi le Tasse di ancoraggio, parte delle quali restituite agli armatori, mentre a Malta c'è un sistema di detrazioni fiscali ben più significativo. Il cold ironing, per il quale stiamo ancora aspettando l'ultima e decisiva tranche di finanziamento. Siamo noi come Autorità di Sistema – ha aggiunto Agostinelli – che mettiamo 35/40 milioni di euro annui dai nostri bilanci per ristrutturare 5 porti, o per costruire nuove banchine, l'ultima inaugurata due mesi fa, e voi capite che tutto questo non può' bastare, quando il privato investe somme assai più ingenti. Abbiamo un progetto definitivo e lungimirante per allargare l'imboccatura del porto, da 285 a 400, e soprattutto alla quota di -20, da appena 165 a 290. E il finanziamento? Quindi – ha concluso – capirete che la palla passa necessariamente al Governo, alla sua riforma dei porti, ma per quanto mi riguarda, soprattutto alla sua volontà di mantenere e sviluppare la leadership di Gioia Tauro nel segmento del transhipment>>. L'intervento del presidente Andrea Agostinelli è stato accompagnato, in conclusione, dalla proiezione di uno un cortometraggio, un piccolo capolavoro, che riproduce il porto, le sue navi – le più grandi al mondo – e i suoi dintorni, la costa calabrese tanto famosa per il suo storico e mitologico passato, arricchito dalle musiche inedite del maestro Ennio Morricone, concesse gentilmente dai suoi eredi.

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, sta partecipando alla sesta edizione della Naples Shipping Week, l'evento dedicato all'economia del mare, che sta animando il capoluogo campano dal 30 settembre al 5 ottobre, attraverso una serie di conferenze e incontri aperti all'intera community dello shipping internazionale, con il contributo di relatori di prestigio provenienti dal mondo istituzionale, imprenditoriale, scientifico ed accademico. Tra i vari incontri, il presidente Andrea Agostinelli ha preso parte alla "Bilaterale sullo shipping Italia-Malta", organizzata dal Propeller Port of Naples e Malta Maritime Summit, evento a cadenza biennale gemellato con la Naples Shipping Week. Nel corso del dibattito, Agostinelli ha illustrato le peculiarità del porto di Gioia Tauro che, tra luci e ombre, vanta il primato nel settore del transhipment in Italia. <sistema di detrazioni fiscali ben più significativo. Il cold ironing, per il quale stiamo ancora aspettando l'ultima e decisiva tranche di finanziamento. Siamo noi come Autorità di Sistema - ha aggiunto Agostinelli - che mettiamo 35/40 milioni di euro annuì dai nostri bilanci per ristrutturare 5 porti, o per costruire nuove banchine, l'ultima inaugurata due mesi fa, e voi capite che tutto questo non può' bastare, quando il privato investe somme assai più ingenti. Abbiamo un progetto definitivo e lungimirante per allargare l'imboccatura del porto, da 285 a 400, e soprattutto alla quota di -20, da appena 165 a 290. E il finanziamento? Quindi - ha concluso - capirete che la palla passa necessariamente al Governo, alla sua riforma dei porti, ma per quanto mi riguarda, soprattutto alla sua volontà di mantenere e sviluppare la leadership di Gioia Tauro nel segmento del transhipment>>. L'intervento del presidente Andrea Agostinelli è stato accompagnato, in conclusione, dalla proiezione di uno un cortometraggio, un piccolo capolavoro, che riproduce il porto, le sue navi - le più grandi al mondo - e i suoi dintorni, la costa calabrese tanto famosa per il suo storico e mitologico passato, arricchito dalle musiche inedite del maestro Ennio Morricone, concesse gentilmente dai suoi eredi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

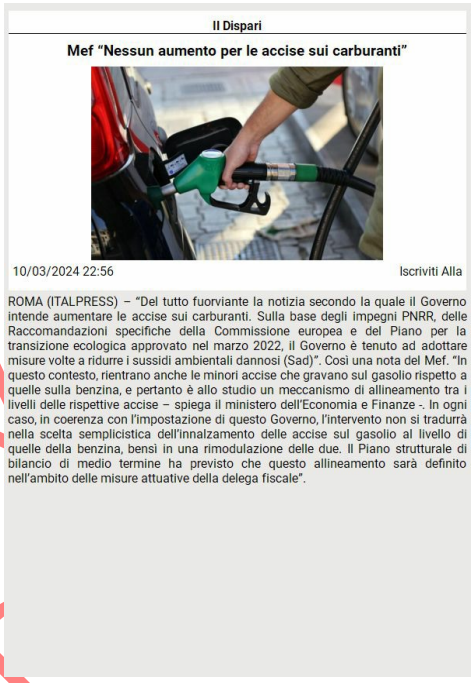
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Dispari

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".


Il Dispari

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

10/03/2024 22:56 Iscriviti Alla

ROMA (ITALPRESS) – "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise – spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Fatto Nisseno

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

Il Fatto Nisseno

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 13:52

(Adnkronos) – Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista.

(Adnkronos) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. - economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Metropolitano

Fonti Web

Accise: Faib Confesercenti, stangata per famiglie e imprese, imposte sui carburanti andrebbero ridotte, non aumentate

Il Metropolitano

Accise: Faib Confesercenti, stangata per famiglie e imprese, imposte sui carburanti andrebbero ridotte, non aumentate

10/03/2024 18:26 Redazione ilMetropolitano

Un aumento delle accise sul gasolio, mirato ad equipararle a quelle già gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro Paese è già tra le più alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata. Così Faib Confesercenti. Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade. Piuttosto, si valuti l'ipotesi di introdurre un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito IVA legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equità che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perché permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su più fronti. comunicato stampa.

Un aumento delle accise sul gasolio, mirato ad equipararle a quelle già gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro Paese è già tra le più alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata. Così Faib Confesercenti. Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade. Piuttosto, si valuti l'ipotesi di introdurre un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito IVA legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equità che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perché permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su più fronti. comunicato stampa.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

MSC Air Cargo celebra il suo nuovo aereo basato in Italia con un evento speciale

Il Nautilus

MSC Air Cargo celebra il suo nuovo aereo basato in Italia con un evento speciale

10/03/2024 17:43

Milano – MSC Air Cargo ha segnato un altro importante traguardo con la celebrazione del suo nuovo aereo nel corso di un evento esclusivo a cui hanno partecipato il CEO di MSC Group, Soren Toft, il CEO di MSC Air Cargo, Jannie Davel, e partner e clienti internazionali di spicco. Questa occasione ha permesso di presentare l'introduzione del primo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, a testimonianza dell'impegno di MSC Air Cargo per la crescita e l'innovazione nel settore del trasporto aereo merci. L'evento non ha solo celebrato l'espansione di MSC Air Cargo, ma ha anche sottolineato la dedizione dell'azienda verso i suoi partner e clienti. "Questa celebrazione è un riflesso dei nostri progressi e della forza delle nostre partnership," ha dichiarato Jannie Davel, CEO di MSC Air Cargo. "Siamo grati per la fiducia e il supporto dei nostri clienti e siamo ansiosi di raggiungere insieme traguardi ancora più ambiziosi." Oltre alle tradizionali celebrazioni, i partecipanti sono stati intrattenuti da performance affascinanti di artisti italiani, tra cui una speciale esibizione dei ginnasti della Federazione Ginnastica Artistica Italiana, celebrando il ricco patrimonio culturale e artistico italiano. Questo evento storico ha riaffermato l'impegno di MSC Air Cargo per l'eccellenza, la partnership e la fornitura di soluzioni logistiche all'avanguardia, grazie all'impegno della compagnia per rafforzare la propria rete globale. Il nuovo aereo simboleggia non solo un'importante novità sul fronte tecnico, ma è un passo in avanti verso il futuro del trasporto aereo merci, costruito sulla collaborazione e sull'impegno.

Milano - MSC Air Cargo ha segnato un altro importante traguardo con la celebrazione del suo nuovo aereo nel corso di un evento esclusivo a cui hanno partecipato il CEO di MSC Group, Soren Toft, il CEO di MSC Air Cargo, Jannie Davel, e partner e clienti internazionali di spicco. Questa occasione ha permesso di presentare l'introduzione del primo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, a testimonianza dell'impegno di MSC Air Cargo per la crescita e l'innovazione nel settore del trasporto aereo merci. L'evento non ha solo celebrato l'espansione di MSC Air Cargo, ma ha anche sottolineato la dedizione dell'azienda verso i suoi partner e clienti. "Questa celebrazione è un riflesso dei nostri progressi e della forza delle nostre partnership," ha dichiarato Jannie Davel, CEO di MSC Air Cargo. "Siamo grati per la fiducia e il supporto dei nostri clienti e siamo ansiosi di raggiungere insieme traguardi ancora più ambiziosi." Oltre alle tradizionali celebrazioni, i partecipanti sono stati intrattenuti da performance affascinanti di artisti italiani, tra cui una speciale esibizione dei ginnasti della Federazione Ginnastica Artistica Italiana, celebrando il ricco patrimonio culturale e artistico italiano. Questo evento storico ha riaffermato l'impegno di MSC Air Cargo per l'eccellenza, la partnership e la fornitura di soluzioni logistiche all'avanguardia, grazie all'impegno della compagnia per rafforzare la propria rete globale. Il nuovo aereo simboleggia non solo un'importante novità sul fronte tecnico, ma è un passo in avanti verso il futuro del trasporto aereo merci, costruito sulla collaborazione e sull'impegno.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

Presentati i Taranto Port Days 2024: talk, approfondimenti, visite guidate, sport e intrattenimento sotto il segno dell'inclusione

Il Nautilus

Presentati i Taranto Port Days 2024: talk, approfondimenti, visite guidate, sport e intrattenimento sotto il segno dell'inclusione

10/03/2024 19:14

L'11 e il 12 Ottobre tornano i Taranto Port Days, evento organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – Porto di Taranto con il patrocinio del Comune di Taranto e del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare, in collaborazione con l'Associazione The International Propeller Club – Port of Taras. Giunti quest'anno alla sesta edizione, i Taranto Port Days apriranno nuovamente il porto di Taranto alla città con un programma ricco di eventi caratterizzati dall'obiettivo comune di avvicinare diverse generazioni alla cultura portuale, in chiave inedita ed innovativa. L'edizione 2024 è stata presentata in conferenza stampa presso la sede dell'AdSP del Mar Ionio dal Presidente Sergio Prete, accompagnato dal Comandante del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Vincenzo Montanaro, dal Comandante della Capitaneria di Porto, C.V. (C.P.) Rosario Meo, dell'Assessore ai Lavori Pubblici e alle Risorse Mare del Comune di Taranto, Mimmo Ciraci in rappresentanza del Sindaco Rinaldo Melucci e dal Presidente dell'Associazione The International Propeller Club – Port of Taras, Michele Conte. "Siamo pronti e felici di ospitare questa nuova edizione dei Taranto Port Days – ha affermato il Presidente dell'AdSP del Mar Ionio, Sergio Prete. Nel corso degli anni, la manifestazione ha registrato una crescita significativa, sia in termini di presenze e partecipazione che in relazione all'impatto generato sul territorio, contribuendo a riscrivere, attraverso la risorsa mare, il legame identitario tra porto e città. Il programma illustrato questa mattina è il risultato di un grande lavoro di squadra che, con dedizione e perseveranza, ha trasformato i Port Days di Taranto in un evento fortemente atteso da tutta la comunità portuale e cittadina che, i prossimi 11 e 12 ottobre, avrà l'opportunità di vivere il porto in maniera innovativa e non convenzionale. Desidero, quindi, esprimere un sincero ringraziamento al Propeller Club di Taranto e a tutti coloro che stanno lavorando

L'11 e il 12 Ottobre tornano i Taranto Port Days, evento organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto con il patrocinio del Comune di Taranto e del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare, in collaborazione con l'Associazione The International Propeller Club - Port of Taras. Giunti quest'anno alla sesta edizione, i Taranto Port Days apriranno nuovamente il porto di Taranto alla città con un programma ricco di eventi caratterizzati dall'obiettivo comune di avvicinare diverse generazioni alla cultura portuale, in chiave inedita ed innovativa. L'edizione 2024 è stata presentata in conferenza stampa presso la sede dell'AdSP del Mar Ionio dal Presidente Sergio Prete, accompagnato dal Comandante del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Vincenzo Montanaro, dal Comandante della Capitaneria di Porto, C.V. (C.P.) Rosario Meo, dell'Assessore ai Lavori Pubblici e alle Risorse Mare del Comune di Taranto, Mimmo Ciraci in rappresentanza del Sindaco Rinaldo Melucci e dal Presidente dell'Associazione The International Propeller Club - Port of Taras, Michele Conte. "Siamo pronti e felici di ospitare questa nuova edizione dei Taranto Port Days - ha affermato il Presidente dell'AdSP del Mar Ionio, Sergio Prete. Nel corso degli anni, la manifestazione ha registrato una crescita significativa, sia in termini di presenze e partecipazione che in relazione all'impatto generato sul territorio, contribuendo a riscrivere, attraverso la risorsa mare, il legame identitario tra porto e città. Il programma illustrato questa mattina è il risultato di un grande lavoro di squadra che, con dedizione e perseveranza, ha trasformato i Port Days di Taranto in un evento fortemente atteso da tutta la comunità portuale e cittadina che, i prossimi 11 e 12 ottobre, avrà l'opportunità di vivere il porto in maniera innovativa e non convenzionale. Desidero, quindi, esprimere un sincero ringraziamento al Propeller Club di Taranto e a tutti coloro che stanno lavorando all'organizzazione di questa nuova edizione dei Taranto Port Days, dando prova di un grande spirito di appartenenza e coesione" "L'Italia, media potenza regionale a spiccata connotazione marittima, con i suoi 8.000 km di coste - ha dichiarato il Comandante del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Vincenzo Montanaro - è una Nazione naturalmente protesa nel Mar Mediterraneo con circa il 60% delle importazioni e il 50% delle esportazioni che avvengono via mare. Sul mare transita il 90 % del traffico merci, mentre il 99 % del traffico dati viaggia sulle dorsali sottomarine, insieme alle infrastrutture critiche che garantiscono l'approvvigionamento energetico del paese. Inoltre, il trasporto merci via mare è 6 volte meno inquinante rispetto al trasporto gommato. Come effetto moltiplicativo della Blue Economy per ogni euro di valore aggiunto prodotto se ne attivano altri 1,7 nel resto dell'economia. Nel Mar Mediterraneo, pur rappresentando l'1% della superficie

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

acquea, transita il 20% del traffico marittimo, il 65 % del traffico energetico verso l'Europa e il 16% del totale traffico internet mondiale. Risulta quindi evidente che la prosperità e il benessere dell'Italia, e in particolare della Puglia e della città di Taranto, la cui collocazione naturale ne fa un porto strategico nel Mediterraneo, dipendano dal mare e, di conseguenza, da un suo uso libero, sicuro e sostenibile. Un compito che la Marina Militare assicura quotidianamente impiegando una media di 30 navi, 12 aeromobili, un sommergibile e circa 4.000 marinai in aree strategiche che comprendono il Mediterraneo allargato e l'Indo - Pacifico. Dobbiamo tutti essere consapevoli che tutto ciò che succede nell'alto mare si riverbera sulle nostre coste, sui nostri porti e sulla nostra vita quotidiana non dimenticando altresì l'importanza del dominio subacqueo che ospita infrastrutture strategiche, riserve energetiche e cibo sul quale sono protesi progetti di ricerca e sperimentazione che vedono la Marina Militare impegnata tramite il Polo Nazionale della Dimensione Subacquea (con sede alla Spezia) di recente istituzione." "Il mare come patrimonio comune da preservare, tutelare e rendere "sempre più di tutti e per tutti", attraverso un approccio etico e improntato al rispetto di quelle regole imposte che ne preservano la sua infinita bellezza" - ha dichiarato il Comandante della Capitaneria di Porto, C.V. (CP) Rosario Meo. "La nuova edizione del "Taranto Port Days 2024" - ha dichiarato l'Assessore ai Lavori Pubblici e alle Risorse Mare del Comune di Taranto, Mimmo Ciraci - rappresenta un'opportunità unica per mettere in luce l'importanza della portualità e della cultura del mare, elementi fondamentali per lo sviluppo economico e sociale della nostra città. Una città che sta cambiando, che è protagonista di un percorso che, avviato su impulso dell'Amministrazione guidata dal sindaco Rinaldo Melucci, dovrà emanciparla da quei modelli industriali, ormai desueti e per nulla ecocompatibili, che hanno caratterizzato gli scorsi decenni. Taranto deve riappropriarsi del suo destino cominciando a far leva sulle grandi potenzialità che possiede e ad apprezzare risorse che meriterebbero una valorizzazione costante. Una di queste è il mare, il nostro mare. Del resto, Taranto, con il suo porto strategico al centro del Mediterraneo, deve assumere piena consapevolezza di poter ricoprire un ruolo chiave nel promuovere lo sviluppo economico attraverso il commercio marittimo, il turismo e le attività legate alla blue economy. Siamo convinti che, grazie ad eventi come i "Taranto Port Days", nati grazie al proficuo attivismo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, con la preziosa collaborazione del Propeller Club Port of Taras, si possa rafforzare la posizione del capoluogo ionico come hub marittimo di eccellenza e creare nuove opportunità di crescita per il nostro territorio. Ma non solo. Desidero rimarcare che quest'anno l'evento avrà un tema che riflette l'impegno verso un futuro più equo e sostenibile, in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU ed in particolare con l'obiettivo n. 10: Ridurre le diseguaglianze. Infatti, nel corso delle giornate del "Taranto Port Days" sarà acceso un faro sulle disabilità con il mare che, attenuando i limiti fisici ed offrendo un senso di libertà e uguaglianza, è capace di migliorare la qualità della vita di chiunque". "È con grande soddisfazione che inauguriamo oggi il Taranto Port Days - ha dichiarato Michele Conte, Presidente del The International Propeller Club - Port of Taras

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

- un evento che rappresenta una straordinaria opportunità per il nostro territorio e per l'intero sistema portuale di Taranto. In collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale, il nostro obiettivo è quello di valorizzare il porto non solo come infrastruttura strategica per il commercio e lo sviluppo economico, ma anche come un punto di incontro tra la città e il mare, un ponte verso il futuro e l'innovazione. Questo evento è il frutto di un lavoro di squadra e di una visione condivisa: quella di un porto aperto, dinamico, in costante evoluzione, che sa coniugare tradizione e modernità. Il Taranto Port Days è un'occasione per far conoscere alla comunità locale e agli ospiti internazionali l'importanza del nostro porto, non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista culturale e sociale. Quest'anno il tema dell'inclusione, rafforza ancora di più il valore sociale che il porto ha in una comunità. Ci auguriamo, che, grazie alla partecipazione di cittadini, istituzioni, imprese e professionisti del settore, questo evento saprà creare nuove sinergie e rafforzare il legame tra la città e il porto, rendendo sempre più Taranto un punto di riferimento nel Mediterraneo" Il programma dall'edizione 2024 dei Taranto Port Days I Taranto Port Days nascono nell'ambito dell'iniziativa Italian Port Days promossa a livello nazionale da Assoporti che, attraverso lo slogan "opening port life and culture to people", ambiscono a far conoscere la vita portuale e la cultura del mare creando sinergie, da nord a sud, tra le AdSP Italiane. Il tema scelto per l'edizione 2024 è l'inclusione, con un'attenzione particolare alle disabilità, in linea con l'obiettivo n.10 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che punta alla riduzione delle disuguaglianze e alla promozione delle pari opportunità. L'evento rappresenterà un tributo importante per chi lavora e vive nell'area portuale, valorizzando la dimensione inclusiva a cui ambisce il porto di Taranto. Gli elementi grafici della campagna creativa realizzata per l'edizione 2024 dei Taranto Port Days si distinguono per la capacità di trasmettere il tema dell'inclusione in maniera armonica, unendo i vari elementi iconici legati alla diversità e all'inclusione creando, idealmente e visivamente, una connessione diretta tra il Porto e il territorio. L'edizione 2024 dell'evento sarà, infatti, arricchita con momenti pensati per promuovere l'inclusione e valorizzare il ruolo delle associazioni e delle organizzazioni che lavorano quotidianamente per combattere, tra l'altro, le disuguaglianze fisiche, psicologiche e di genere. La cerimonia inaugurale dei Taranto Port Days 2024 si terrà, alle 9:00 di venerdì 11 ottobre, alla presenza delle principali Autorità civili e militari del territorio cittadino e regionale. L'opening sarà accompagnata dalle note del duo musicale SbandAut, composto da Alessandro e Antonio, due ragazzi straordinari uniti dalla passione per la musica. Come da tradizione, la cerimonia di apertura dell'evento sarà seguita dalla premiazione dei vincitori della call for artists "Taranto: la mia città porto", il contest artistico rivolto alle Scuole di ogni ordine e grado di Taranto e provincia, che anche quest'anno vedrà una nutrita partecipazione di studenti provenienti dall'arco provinciale jonico. Per loro una grande sorpresa, che verrà svelata sul palco dei Port Days. I giovani che saranno presenti nella mattinata dell'11 ottobre avranno l'opportunità di conoscere il progetto DIDACTA, che sarà a Taranto con spazi espositivi istituzionali

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

dedicati alle buone pratiche del sistema di istruzione e formazione regionale. Quest'anno con il tema inclusione sarà dato grande spazio all'OSCAD della Polizia di Stato, Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori. Nelle due giornate dell'evento, la Calata 1 del porto di Taranto (adiacente al varco Est) ospiterà talk, approfondimenti visite guidate , sport e intrattenimento. Durante i Port Days l'accesso all'area dell'evento in calata 1 sarà libero e gratuito, come la partecipazione alle numerose iniziative e manifestazioni, tra cui le visite guidate via terra e via mare, grazie alla disponibilità di Jonian Dolphin Conservation. Ampio spazio sarà dedicato ai più piccoli, grazie alla collaborazione in essere tra l'AdSP del Mar Ionio e la Biblioteca Civica "Acclavio" di Taranto che, anche quest'anno curerà i reading via mare e terra con il supporto di volontari e volontarie della rete Nati per Leggere. L'Associazione dei Vigili del Fuoco, "Pompieropoli", offrirà l'opportunità di diventare pompieri per un giorno, condividendo uno spaccato del lavoro svolto quotidianamente dai Vigili del Fuoco. Il Port Village ospiterà 16 stand, in cui Istituzioni ed operatori della port community illustreranno ai visitatori le attività e le iniziative che si svolgono nel Porto, anche attraverso l'esposizione di mezzi nautici come il "De Grazia", pattugliatore della Capitaneria di Porto che sarà visitabile dal pubblico. Nell'area che sarà dedicata agli sport a terra si alterneranno eventi sportivi - organizzati dalla Fondazione Taranto 25 con le società del territorio - accessibili a tutti, per promuovere la partecipazione attiva e inclusiva. Gli sport a mare saranno, invece, organizzati da Asd Enjoy your dive e da Mediterraneo Village, con il contributo della Marina Militare che ha messo a disposizione una piattaforma galleggiante per garantire lo svolgimento delle attività proposte. Tra le novità dell'edizione 2024, la possibilità di conoscere da vicino le tecniche di terapia assistita con gli animali, grazie alla collaborazione con Il Ghibli AsD e La Coda di Ulisse che permetteranno a tutti di apprezzare il beneficio della pet therapy. Non mancheranno i laboratori interattivi e i laboratori artigianali a cura delle associazioni La Vela, la Casa di Sofia e Logos. L'Officina Maremosso esporrà alcuni elementi tipici della costruzione navale tradizionale e del sapere dei maestri d'ascia. L'area food si aprirà alle degustazioni a cura di Masseria Cappella, Centrale del Latte, Masseria Frutti Rossi, Petrocelli Bevande, Raffo e Wine Aut. Tra i momenti convegnistici che animeranno i Port Days, il convegno "Il ruolo dei Porti nello sviluppo energetico del Paese" a cura del The International Propeller Club - Port of Taras e dedicato al tema della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile (11 ottobre - ore 16:00). Durante l'evento saranno consegnati i Falanto Awards che omaggeranno personalità e realtà che si sono distinte per le loro attività a favore del territorio e della comunità tarantina. Sabato 12 ottobre si alterneranno in Calata 1 i talk "Workability: strumenti, competenze e valori per incoraggiare la cultura dell'inclusione nel mondo del lavoro" con il patrocinio dell'Ordine dei Commercialisti e dell'Ordine dei Consulenti del lavoro (12 ottobre - ore 9:30) e "Diario di una sirena: storie di intersezionalità e discriminazioni multiple" (12 ottobre - ore 17:30) che andranno ad analizzare il tema dell'inclusione attraverso le voci e le esperienze di relatori appartenenti a molteplici ambiti professionali. Gli spettacoli di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

musica e teatro andranno in scena sulla piattaforma Kinetic - grazie alla disponibilità di Ecotaras Srl - che sarà ormeggiata in Calata 1 per trasformarsi in palco galleggiante con sfondo sulla città di Taranto. A calcare per primo la scena venerdì 11 ottobre (ore 18:30) sarà Salvatore Cosentino con la pièce teatrale "Eva non è ancora nata" il cui titolo si ispira all'omonima canzone di Giorgio Gaber. Il sostituto procuratore, insignito con premi prestigiosi come il Premio internazionale Kouros per 'Un diritto messo di traverso', sarà introdotto dalla Giudice di pace Marisa Di Santo. Il Kinetic si accenderà con gli eventi di live music in programma venerdì e sabato, portando sul palco due imperdibili concerti serali sul mare. L'11 ottobre toccherà al duo rock-crossover Golden Salt composto da Arianna Mazzarese (violino) ed Eleonora Loi (chitarra elettrica), che vanta ben 700.000 follower e più di 20 milioni di visualizzazioni sui social e porta energia sui più grandi palchi internazionali, mescolando rock, metal, elettronica e musica classica. Sabato 12 ottobre sarà la volta del Simona Molinari quintet, rappresentato dalla cantautrice pop jazz con 6 album all'attivo. L'artista vanta collaborazioni con Al Jarreau, Gilberto Gil, Andrea Bocelli, Peter Cincotti, Ornella Vanoni, Renzo Arbore, Massimo Ranieri e Raphael Gualazzi. A sostenere quest'anno Taranto Port Days 2024 sono: Vestas Blades Italia Srl (main sponsor), Banca Intesa San Paolo, Acciaierie d'Italia, Rimorchiatori Napoletani srl, SJS srl, DBA Group, SJS Engineering e Ecologica spa in qualità di sponsor; Fondazione Taranto25, Jonian Dolphin Conservation, Masseria Cappella, RAFFO, Masseria Frutti Rossi Srl, Antonio Petrocelli s.r.l., Ecotaras Srl, La Casa di Sofia Aps, l'Associazione nazionale Vigili del Fuoco, La Vela - Società Cooperativa Sociale e Cooperativa Logos, in qualità di partner. Scopri il programma completo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilfattoquotidiano.it

Fonti Web

Meloni diceva: "Pretendiamo che le accise siano abolite". Ora è pronta ad alzarle sul diesel. Pd, M5s e Avs all'attacco: "Nuova tassa"

ilfattoquotidiano.it

Meloni diceva: "Pretendiamo che le accise siano abolite". Ora è pronta ad alzarle sul diesel. Pd, M5s e Avs all'attacco: "Nuova tassa"

10/03/2024 17:03

Dall'opposizione prometteva con tanto di video virali di eliminare le accise , appena arrivata al governo ha fatto dietrofront e non ha nemmeno rinnovato il taglio introdotto lo scorso marzo dal precedente esecutivo. Ora, stando al Piano strutturale di bilancio , si appresta ad alzare quelle sul gasolio allineandole a quelle della benzina . Il conto per gli automobilisti, secondo le associazioni dei consumatori , sarà di 3 miliardi . A fronte di esborsi per accise e Iva che nel 2023 hanno toccato i 38,1 miliardi, il 22,7% in più rispetto all'anno prima. L'impatto politico per Giorgia Meloni potrebbe essere pesante: non a caso il ministero dell'Economia si è affrettato a precisare che " l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due". I contenuti del piano che delinea i tagli di spesa da fare nei prossimi sette anni e fa da cornice alla prossima manovra (con " sacrifici per tutti", come annunciato dal titolare del Mef Giancarlo Giorgetti) sono noti da qualche giorno ma giovedì le opposizioni hanno deciso di affondare il colpo. Stop al bonus carburante, quando Meloni in un video diceva: "Una vergogna, aboliamo le accise sulla benzina" 0 seconds of 57 seconds Volume 90% Press shift question mark to access a list of keyboard shortcuts Comandi Rapidi Enabled Disabled Shortcuts Open/Close / or ? Play/Pausa Spaziatrice Aumenta Volume Diminuisci Volume Scorri Avanti Scorri Dietro Sottotitoli On/Off c Schermo Intero/Esci da Modalità Schermo Intero f Disattiva Audio/Riattiva Audio m Decrease Caption Size Increase Caption Size + or = Scorri % Auto 270p 180p Live La segretaria del Pd Elly Schlein tira in ballo il video del 2019 in cui Meloni dal benzinaio spiegava il funzionamento delle accise sui carburanti dicendo: "Noi pretendiamo che vengano progressivamente abolite ". Ora, attacca, "da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos e il governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni". Per la capogruppo M5s in commissione Industria, Commercio e Agricoltura al Senato Sabrina Licheri "il voltafaccia di Meloni sulle accise dei carburanti è la prova provata delle balle raccontate dalla presidente del Consiglio durante la campagna elettorale" e "Meloni non è un Robin Hood al contrario: ormai sembra più lo sceriffo di Nottingham , che era solito tartassare i più deboli. Tagli alla pensioni, redditi ai minimi storici,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

tagli alla sanità, addio al mercato tutelato delle bollette con aumenti per i più fragili, zero aiuti sul caro-affitti e ora accise sui carburanti più alti". Nicola Fratoianni di Avs in un video pubblicato sui social sottolinea che i 3 miliardi di maggior gettito atteso "li potevano prendere da tutte le parti a cominciare dagli extraprofitti giganteschi sviluppati dalle compagnie energetiche o dall' industria farmaceutica o dall'industria delle armi o dalle banche . E invece no, fanno una nuova tassa ma come sempre la tassa sbagliata. Non inventano mai una tassa su chi ha guadagnato troppo invece li prenderanno da te che tutte le mattine sei obbligato a fare il pieno perché non hai alternative, perché devi andare a lavorare e non c'è il trasporto pubblico". Il Tesoro si schiera in difesa definendo "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Ma subito dopo conferma che "sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)" tra cui "le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilfoglio.it

Fonti Web

Meloni, Giorgetti e il problema dell'"allineamento" delle accise

ilfoglio.it

Meloni, Giorgetti e il problema dell'"allineamento" delle accise

10/03/2024 06:03 Carlo Stagnaro

Con la prossima legge di Bilancio, l'esecutivo potrebbe addirittura alzare le accise sul gasolio. Il piano di Bilancio prevede tre opzioni. La sfida tra sostenibilità fiscale e transizione ecologica. La maggioranza riuscirà a reggere le proprie contraddizioni? E le opposizioni sceglieranno la coerenza o il populismo? Come tante promesse elettorali del centrodestra, anche quella di tagliare le accise sui carburanti è da tempo andata in cavalleria . Ora però potrebbe esserci un ulteriore sviluppo: con la prossima legge di Bilancio l'esecutivo potrebbe addirittura alzarle , almeno sul gasolio per autotrazione. Tutto si gioca sull'interpretazione di un passaggio sibillino del Piano strutturale di Bilancio (Psb). Discutendo della revisione delle spese fiscali prevista dalla delega fiscale, il governo si impegna a "utilizzare il riordino delle spese fiscali in determinati ambiti di tassazione, come l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica, come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transizione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale". La domanda è: cosa significa "allineamento"? Attualmente, le accise sono fissate in circa 73 centesimi/litro per la benzina (superato solo da Olanda e Germania) e 62 centesimi/litro per il gasolio (il più alto in Europa). Questa differenza è da tempo oggetto di grandi discussioni: il Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi (Sad), compilato ogni due anni dal ministero dell'Ambiente, la considera fonte di una distorsione perché costituirebbe un incentivo implicito al diesel, caratterizzato da maggiori emissioni di inquinanti locali. Suggerisce, quindi, di stabilire un livello comune delle accise. La stessa indicazione si trova nelle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea. Lo stesso governo, attraverso il Piano per la transizione ecologica approvato con delibera Cite nel 2022, ha previsto la graduale

Con la prossima legge di Bilancio, l'esecutivo potrebbe addirittura alzare le accise sul gasolio. Il piano di Bilancio prevede tre opzioni. La sfida tra sostenibilità fiscale e transizione ecologica. La maggioranza riuscirà a reggere le proprie contraddizioni? E le opposizioni sceglieranno la coerenza o il populismo? Come tante promesse elettorali del centrodestra, anche quella di tagliare le accise sui carburanti è da tempo andata in cavalleria . Ora però potrebbe esserci un ulteriore sviluppo: con la prossima legge di Bilancio l'esecutivo potrebbe addirittura alzarle , almeno sul gasolio per autotrazione. Tutto si gioca sull'interpretazione di un passaggio sibillino del Piano strutturale di Bilancio (Psb). Discutendo della revisione delle spese fiscali prevista dalla delega fiscale, il governo si impegna a "utilizzare il riordino delle spese fiscali in determinati ambiti di tassazione, come l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica, come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transizione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale". La domanda è: cosa significa "allineamento"? Attualmente, le accise sono fissate in circa 73 centesimi/litro per la benzina (superato solo da Olanda e Germania) e 62 centesimi/litro per il gasolio (il più alto in Europa). Questa differenza è da tempo oggetto di grandi discussioni: il Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi (Sad), compilato ogni due anni dal ministero dell'Ambiente, la considera fonte di una distorsione perché costituirebbe un incentivo implicito al diesel, caratterizzato da maggiori emissioni di inquinanti locali. Suggerisce, quindi, di stabilire un livello comune delle accise. La stessa indicazione si trova nelle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea. Lo stesso governo, attraverso il Piano per la transizione ecologica approvato con delibera Cite nel 2022, ha previsto la graduale eliminazione dei Sad. Secondo il Catalogo, questa differenza dà luogo a un sussidio implicito di circa 3,4 miliardi di euro nel 2021. Le opposizioni - in particolare Pd, M5s e Avs - chiedono con insistenza l'eliminazione dei Sad, spesso proponendola come copertura per altre spese, pur criticando il governo quando Meloni e Giancarlo Giorgetti decisero di far cessare il taglio straordinario delle accise disposto da Draghi durante la crisi energetica al costo di circa un miliardo al mese. Ci sono tre possibili strade per conseguire l'"allineamento" : tagliare di 11 centesimi le accise sulla benzina, alzare di 11 centesimi quelle sul diesel o individuare un livello intermedio per entrambi. L'ultima edizione del Catalogo (2022, pubblicata subito dopo l'insediamento del governo Meloni) non prende una posizione,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

mentre la versione precedente (2021, governo Draghi) argomentava a favore dell'aumento delle imposte sul diesel. L'ambiguità del Psb lascia aperte tutte le strade, per cui è logico chiedersi - come ha fatto l'altro giorno la Staffetta quotidiana - se le accise saliranno o scenderanno, chiosando: "Formulare bene le questioni è la prima regola per risolverle". È improbabile che il governo possa permettersi un taglio delle accise sulla benzina, perché data la situazione contabile ha un disperato bisogno del gettito . Nel 2022, le accise hanno prodotto un gettito di circa 18,1 miliardi, di cui 12,5 dai gasoli (incluso per usi diversi dall'autotrazione) e 5,6 dalla benzina (erano quasi 26 miliardi dieci anni fa). Non è realistica neppure l'ipotesi di un aumento secco di 11 centesimi delle accise sul gasolio: l'unico precedente di un incremento così forte è il decreto salva-Italia di Mario Monti, che aumentò la fiscalità di 9,9 centesimi sulla benzina e di 13,6 sul gasolio, in un contesto di crisi drammatica delle finanze pubbliche. Resta quindi l'ipotesi di un livello intermedio: ma dove fissare l'asticella? Il governo potrebbe seguire due percorsi differenti. Uno è la neutralità del gettito: tenendo conto che le vendite di gasolio sono circa il triplo della benzina, ciò porterebbe a un incremento di 3-4 centesimi dell'accisa sul gasolio, a fronte di una riduzione di 6-7 sulla benzina. L'altra possibilità è puntare esattamente a metà strada: un aumento di 5,5 centesimi sul gasolio con una identica riduzione sulla benzina. Questo garantirebbe un piccolo incremento di gettito (o, più realisticamente, di compensare il naturale calo del gettito dovuto alla maggiore efficienza del parco circolante), che certo il governo non disdegnerebbe. Sarà interessante vedere se, a fronte di una manovra di razionalità economica e coerente con gli obiettivi ambientali, la maggioranza riuscirà a reggere le proprie contraddizioni. E se, a sua volta, le opposizioni sceglieranno la coerenza o il populismo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilgiornale.it

Fonti Web

Trasporti del futuro, biocarburanti decisivi

ilgiornale.it

Trasporti del futuro, biocarburanti decisivi

10/03/2024 08:23 Marco Negri

Gli esperti: "Accelerano la transizione green". La sfida delle città «Nel futuro della mobilità, e con una prospettiva di neutralità tecnologica, i biocarburanti hanno un ruolo fondamentale». Nella sua analisi è risoluto Alessandro Sabbini, responsabile delle Relazioni Istituzionali di Enilive e responsabile dei Rapporti Istituzionali Centrali di Eni, intervenuto al forum annuale di Wave - Smart Mobility (nella foto) tenutosi ieri presso l'auditorium del Museo dell'Ara Pacis a Roma. Organizzato da Core, l'evento ha riunito figure di spicco del mondo politico e aziendale per fare il punto sulle novità, in chiave sostenibile, del settore trasporti in ambito urbano, extraurbano, nonché del mondo della logistica, sempre più attenta all'impatto ambientale. L'evento è stato organizzato con il contributo dei main partner Enel, Eni e Gruppo FS Italiane, degli official partner Jaguar Land Rover, RideMovi e Unipol e con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'assessorato alla Mobilità di Roma Capitale e Rai. Media partner dell'evento è stata Rai Pubblica Utilità. Presentato durante il forum anche il sondaggio realizzato da Youtrend in esclusiva per Wave, da cui emerge che, nonostante tutto, rimaniamo a tutti gli effetti un popolo di automobilisti, anche se le abitudini stanno cambiando nelle generazioni più giovani. In Italia si usa ancora tantissimo l'automobile privata, soprattutto se si paragona l'utilizzo dell'auto a quello degli altri mezzi di trasporto disponibili sia pubblici che privati. Un numero su tutti: l'auto privata è utilizzata almeno una volta a settimana dall'87% degli intervistati. Il forum ha quindi approfondito come le tecnologie emergenti e le politiche nazionali stanno trasformando le aree urbane, con un focus su mobilità sostenibile, elettrica e intermodale. È proprio sulla

Gli esperti: "Accelerano la transizione green". La sfida delle città «Nel futuro della mobilità, e con una prospettiva di neutralità tecnologica, i biocarburanti hanno un ruolo fondamentale». Nella sua analisi è risoluto Alessandro Sabbini, responsabile delle Relazioni Istituzionali di Enilive e responsabile dei Rapporti Istituzionali Centrali di Eni, intervenuto al forum annuale di Wave - Smart Mobility (nella foto) tenutosi ieri presso l'auditorium del Museo dell'Ara Pacis a Roma. Organizzato da Core, l'evento ha riunito figure di spicco del mondo politico e aziendale per fare il punto sulle novità, in chiave sostenibile, del settore trasporti in ambito urbano, extraurbano, nonché del mondo della logistica, sempre più attenta all'impatto ambientale. L'evento è stato organizzato con il contributo dei main partner Enel, Eni e Gruppo FS Italiane, degli official partner Jaguar Land Rover, RideMovi e Unipol e con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'assessorato alla Mobilità di Roma Capitale e Rai. Media partner dell'evento è stata Rai Pubblica Utilità. Presentato durante il forum anche il sondaggio realizzato da Youtrend in esclusiva per Wave, da cui emerge che, nonostante tutto, rimaniamo a tutti gli effetti un popolo di automobilisti, anche se le abitudini stanno cambiando nelle generazioni più giovani. In Italia si usa ancora tantissimo l'automobile privata, soprattutto se si paragona l'utilizzo dell'auto a quello degli altri mezzi di trasporto disponibili sia pubblici che privati. Un numero su tutti: l'auto privata è utilizzata almeno una volta a settimana dall'87% degli intervistati. Il forum ha quindi approfondito come le tecnologie emergenti e le politiche nazionali stanno trasformando le aree urbane, con un focus su mobilità sostenibile, elettrica e intermodale. È proprio sulla necessità di accelerare la transizione energetica, in un'ottica di riduzione di emissioni di gas a effetto serra nel settore dei trasporti, che si è concentrato l'intervento di Sabbini. «La produzione dei biocarburanti può essere realizzata riconvertendo gli impianti già esistenti, come accaduto per le nostre bioraffinerie di Porto Marghera e di Gela, salvaguardando capitale sociale oltre a capitale industriale - ha continuato Sabbini - Inoltre, una distribuzione che sfrutta infrastrutture già esistenti, rende fin d'ora i biocarburanti in grado di dare un contributo alla transizione energetica. Con le stesse materie prime rinnovabili (come scarti e residui) con cui produciamo l'Hvo disponibile per i trasporti su strada, i trasporti marittimi e ferroviari, è possibile produrre anche il Saf, che, ad oggi e nel lungo periodo, è l'unica alternativa sostenibile ai carburanti fossili per il settore dell'aviazione».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilgiornale.it

Fonti Web

"Nessun aumento". Ecco tutta la verità sulle accise

ilgiornale.it

"Nessun aumento". Ecco tutta la verità sulle accise

10/03/2024 18:56 Valentina Menassi

L'obiettivo del governo, previsto nel Piano strutturale di Bilancio, è quello di incrementare le entrate riducendo i sussidi considerati dannosi per l'ambiente Non ci saranno aumenti delle accise sui carburanti, come chiarito da una nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha definito infondate le notizie relative a un possibile incremento. L'obiettivo del governo, previsto nel Piano strutturale di Bilancio, è quello di incrementare le entrate riducendo i sussidi considerati dannosi per l'ambiente, in linea con le indicazioni europee. In ogni caso, la modalità per attuare questo piano e reperire le necessarie coperture economiche, senza aggravare ulteriormente la tassazione nel settore dei trasporti, è ancora in fase di discussione. L'intento è di risparmiare 2 miliardi entro il 2025, riducendo questi incentivi già previsti nel Piano nazionale energia e clima (Pnie) presentato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin a Bruxelles. Le parole dell'esecutivo Sulla questione il ministero dell'Economia ha rimarcato che " sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina: è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due ". Quanto pesano le imposte Le imposte, composte da accise e Iva, incidono per il 60% sul prezzo finale della benzina e per il 56,2% su quello del gasolio. Escludendo le tasse, il carburante in Italia risulta più economico

L'obiettivo del governo, previsto nel Piano strutturale di Bilancio, è quello di incrementare le entrate riducendo i sussidi considerati dannosi per l'ambiente Non ci saranno aumenti delle accise sui carburanti, come chiarito da una nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha definito infondate le notizie relative a un possibile incremento. L'obiettivo del governo, previsto nel Piano strutturale di Bilancio, è quello di incrementare le entrate riducendo i sussidi considerati dannosi per l'ambiente, in linea con le indicazioni europee. In ogni caso, la modalità per attuare questo piano e reperire le necessarie coperture economiche, senza aggravare ulteriormente la tassazione nel settore dei trasporti, è ancora in fase di discussione. L'intento è di risparmiare 2 miliardi entro il 2025, riducendo questi incentivi già previsti nel Piano nazionale energia e clima (Pnie) presentato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin a Bruxelles. Le parole dell'esecutivo Sulla questione il ministero dell'Economia ha rimarcato che " sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina: è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due ". Quanto pesano le imposte Le imposte, composte da accise e Iva, incidono per il 60% sul prezzo finale della benzina e per il 56,2% su quello del gasolio. Escludendo le tasse, il carburante in Italia risulta più economico rispetto alla media europea, ma una volta aggiunte le imposte, il prezzo per il consumatore finale più che raddoppia, posizionandosi tra i più alti dell'Unione Europea. Attualmente, le accise sono di circa 73 centesimi al litro per la benzina, superate solo da Olanda e Germania, e 62 centesimi al litro per il gasolio, il livello più alto in Europa. Questa differenza ha generato un sussidio implicito di circa 3,4 miliardi di euro nel 2021 a favore del gasolio, che è più inquinante. L'obiettivo è ridurre questo vantaggio rispetto alla benzina. La disparità ha alimentato il dibattito sulla necessità di riequilibrare la tassazione tra i due carburanti, con l'intento di ridurre il vantaggio fiscale del gasolio, che contribuisce maggiormente all'inquinamento. L'obiettivo del governo è progressivamente allineare il trattamento fiscale dei due combustibili, favorendo una maggiore sostenibilità ambientale. Le ipotesi in campo Escludendo l'ipotesi di portare le accise

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

sul diesel allo stesso livello di quelle sulla benzina, già scartata dal Mef, restano due opzioni. La prima possibilità prevede un compromesso, con un aumento di 5,5 centesimi per il diesel e una corrispondente riduzione per la benzina. La seconda strada, invece, si basa su una neutralità del gettito, considerando che i consumi di gasolio sono quasi tre volte superiori a quelli della benzina: ciò comporterebbe un aumento di circa 4 centesimi per il diesel e una riduzione di circa 7 centesimi per la benzina. La prima ipotesi garantirebbe un lieve incremento di entrate fiscali.

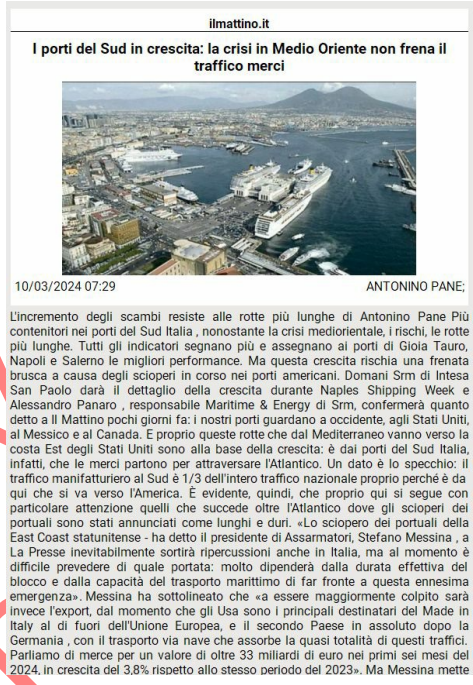
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

I porti del Sud in crescita: la crisi in Medio Oriente non frena il traffico merci


ilmattino.it

I porti del Sud in crescita: la crisi in Medio Oriente non frena il traffico merci

10/03/2024 07:29 ANTONINO PANE;

L'incremento degli scambi resiste alle rotte più lunghe di Antonino Pane Più contenitori nei porti del Sud Italia , nonostante la crisi mediorientale, i rischi, le rotte più lunghe. Tutti gli indicatori segnano più e assegnano ai porti di Gioia Tauro, Napoli e Salerno le migliori performance. Ma questa crescita rischia una frenata brusca a causa degli scioperi in corso nei porti americani. Domani Srm di Intesa San Paolo darà il dettaglio della crescita durante Naples Shipping Week e Alessandro Panaro , responsabile Maritime & Energy di Srm, confermerà quanto detto a Il Mattino pochi giorni fa: i nostri porti guardano a occidente, agli Stati Uniti, al Messico e al Canada. E proprio queste rotte che dal Mediterraneo vanno verso la costa Est degli Stati Uniti sono alla base della crescita: è dai porti del Sud Italia, infatti, che le merci partono per attraversare l'Atlantico. Un dato è lo specchio: il traffico manifatturiero al Sud è 1/3 dell'intero traffico nazionale proprio perché è da qui che si va verso l'America. È evidente, quindi, che proprio qui si segue con particolare attenzione quelli che succede oltre l'Atlantico dove gli scioperi dei portuali sono stati annunciati come lunghi e duri. «Lo sciopero dei portuali della East Coast statunitense - ha detto il presidente di Assarmatori, Stefano Messina , a La Presse inevitabilmente sortirà ripercussioni anche in Italia, ma al momento è difficile prevedere di quale portata: molto dipenderà dalla durata effettiva del blocco e dalla capacità del trasporto marittimo di far fronte a questa ennesima emergenza». Messina ha sottolineato che «a essere maggiormente colpito sarà invece l'export, dal momento che gli Usa sono i principali destinatari del Made in Italy al di fuori dell'Unione Europea, e il secondo Paese in assoluto dopo la Germania , con il trasporto via nave che assorbe la quasi totalità di questi traffici. Parliamo di merce per un valore di oltre 33 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2024, in crescita del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2023». Ma Messina mette anche in evidenza la capacità degli armatori di vincere anche di fronte alle crisi. E la conferma viene proprio dai nostri porti e dal Mezzogiorno in particolare. «La crisi del Canale di Suez, con gli attacchi degli Houthi ai mercantili in transito nell'area dello Stretto di Bab el-Mandeb, ha evidenziato ancora una volta la flessibilità di questo comparto, che in poco tempo è stato capace di riorganizzarsi con modifiche alle rotte e ai porti di scalo per garantire la consegna della merce nei tempi previsti: l'aumento dei noli, che in questo caso ha riguardato prevalentemente l'import dal Far East, non ha avuto impatti rilevanti sull'inflazione in Italia, né si sono registrati problemi legati alle forniture». Il rischio Ma torniamo agli Stati Uniti e agli scioperi che rischiano di paralizzare settori anche particolarmente vulnerabili come il commercio agricolo. E, infatti, è particolarmente preoccupata la Coldiretti che in una nota ha fatto sapere che «lo sciopero a oltranza dei lavoratori

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

portuali Usa colpisce anche le esportazioni marittime di cibo Made in Italy negli Stati Uniti che nel 2023 sono state pari a 6,4 miliardi di euro in valore. Questa situazione potrebbe influire sulla spedizione di beni deperibili come i prodotti alimentari, causando ritardi significativi che potrebbero comprometterne la qualità o aumentare i costi di trasporto. Ogni anno oltre il 95% in valore delle esportazioni agroalimentare tricolori raggiunge gli States via mare (rispetto al 63% del totale generale), con vino, olio d'olivo e pasta a guidare la classifica dei prodotti più acquistati, secondo l'analisi Coldiretti. gli Usa rappresentano anche il primo sbocco commerciale extra Ue per il cibo Made in Italy, e il terzo a livello mondiale». E Supplychainitaly il giornale online del Made in Italy, lo sciopero dei portuali Usa, che arriva a un anno dal primo attacco dei ribelli Houthi contro le navi in transito nel canale di Suez rischia, dunque, di mandare nuovamente in crisi il mercato mondiale dei contenitori, con perdite giornaliere che JP Morgan stima tra i 3,8 e i 4,5 miliardi di dollari. Va ricordato come lo sciopero interessi 36 porti situati sulla costa orientale degli Stati Uniti e nella zona del Golfo del Messico ; l'astensione dal lavoro, proclamata dall'International Longshoremen's Association (Ila), coinvolge circa 45 mila addetti, e paralizzerà le attività di scali in grado di movimentare tra il 40 e il 50% dei volumi di tutti i porti statunitensi. Le perdite di volume in un mese, potrebbero raggiungere i due milioni di contenitori secondo i dati presentati al Fiata Congress di Panama. Come arginare questa situazione? Come cercare, dunque, di arginare i problemi che si verranno a determinare? Spediporto da Genova sottolinea che la soluzione alternativa più gettonata, al momento, è quella relativa all'utilizzo dei porti della West Coast (o del Canada), ma gli operatori stanno puntando anche sul cargo aereo e su una più accurata gestione delle scorte per evitare interruzioni nella catena di approvvigionamento. Gli operatori a questo punto possono augurarsi ovviamente che la situazione possa trovare una rapida soluzione già nei prossimi giorni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Regia italiana, Blackrock, Microsoft e gli altri: perché il futuro si chiama Sud

ilmattino.it

Regia italiana, Blackrock, Microsoft e gli altri: perché il futuro si chiama Sud

10/03/2024 07:29 ROBERTO NAPOLETANO;

di Roberto Napoletano La nuova frontiera dei grandi investimenti globali è il Mezzogiorno italiano e, per quanto possa sembrare paradossale, proprio la fase di incertezza geopolitica che stiamo attraversando, segnata da due grandi guerre regionali che non sono più limitate dall'equilibrio del terrore delle due superpotenze, offre occasioni di sviluppo di portata storica. Perché è il nostro Sud che porta in dote evidenti vantaggi nella produzione di energie rinnovabili, la capacità produttiva in questo settore è quadruplicata, ed è fondamentale per gli investimenti di carattere tecnologico. Perché è il Sud italiano che è sicuro, ben regolamentato e appartiene a un Paese del G7, a potere fornire quelle garanzie di stabilità che sono oggi la prima richiesta dei grandi investitori dopo che la crisi pandemica e gli shock geopolitici in Europa e nel Mediterraneo allargato hanno riconfigurato le catene della logistica e spingono a favorire Paesi ritenuti affidabili sul piano economico e politico. Rispetto ai Sud del mondo, prevalentemente autocratici, dopo che i carri armati di Putin in Ucraina hanno spezzato l'asse Est-Ovest, mandato in recessione la Germania e fatto ritornare centrale il Mediterraneo con le sue polveriere di fuoco, è evidente il vantaggio competitivo che l'Europa intera riceve dalla sua unica piattaforma sicura di collegamento tra le due sponde del Mare Nostrum. È rappresentata dal nostro Mezzogiorno e ne fa un potenziale nuovo Eldorado nell'attrazione di capitali globali anche per la sua elevata capacità di produzione di energia nuova e tradizionale, ovviamente resa sostenibile. Lo sosteniamo da un po' perché è nei fatti anche se molti si ostinano a non volerli vedere, ma bisogna riconoscere al governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta , di averlo segnalato fin dal 2019 e in maniera incalzante più di recente prima nella lectio all'Università di Roma Tre e poi, meno di un mese fa, a Catania. Così come è doveroso riconoscere a Giorgia Meloni , lo abbiamo fatto in occasione del G7 allargato di Borgo Egnazia, un ruolo silenzioso di regia dello Stato imprenditore a difesa dell'interesse italiano che si era francamente smarrito per troppo tempo e un'azione ancora più capillare di interlocuzione finanziaria e industriale a 360 gradi con i player globali che mette il nostro Paese, e in modo speciale il suo Mezzogiorno , al centro degli investimenti produttivi. Sono quelli, per capirci, che generano lavoro di qualità e mettono le basi di un futuro che tutela la dignità delle persone e sostiene la forza di un'economia sana. Sono comportamenti che si inseriscono dentro la intuizione politica del Piano Mattei , che riprende lo spirito della collaborazione non predatoria con l'Africa dei La Pira, dei Moro e dei Dossetti, e rivelano complessivamente una visione che appartenne ai Padri Fondatori dell'Europa Adenauer, Schuman, De Gasperi in un contesto di oggi molto differente da quello di allora. L'incontro di lunedì scorso a Palazzo Chigi con il presidente e amministratore delegato del fondo di investimento statunitense

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

BlackRock, Larry Fink, è passato un po' sottotono nel dibattito pubblico, di certo sbagliando. Questo incontro si segnala innanzitutto perché mette in evidenza la volontà di capitali internazionali di investire in casa nostra "nell'ambito dello sviluppo di data center' e delle correlate infrastrutture energetiche di supporto". La conferma più evidente è venuta ieri dall'incontro tra la premier Meloni e il presidente e vice chair di Microsoft, Brad Smith, con l'annuncio di un mega-investimento che mette insieme l'area Nord e un hub di dati chiave per Mediterraneo e Nord Africa. Tale volontà si basa su alcuni elementi di fatto indiscutibili. Se BlackRock e altri, come Microsoft, Amazon, Apple, OpenAI e così via, vogliono fare o finanziare per davvero i data center energivori del futuro, non può non essere chiaro a tutti che li devono fare prevalentemente nel Sud italiano, intrecciandosi con i Sud del mondo. Altrimenti non reggono. Questa è la pura verità. Perché il livello abnorme di energia di cui si ha bisogno non è disponibile altrove in quelle dimensioni. Il merito di chi ci governa è quello di operare, a differenza di un passato insensibile agli stimoli mandati fin dal 2019, al fine di rendere concreta tale opportunità mettendo in piedi la zona economica speciale unica (Zes), una trama coordinata di relazioni internazionali e la costituzione finalmente di un gruppo di lavoro ristretto presso Palazzo Chigi . Solo così si possono rendere effettive le politiche di attrazione dei capitali. Il rafforzamento di fattori di contesto produttivo quali la dotazione di infrastrutture, la disponibilità di risorse di lavoro qualificate, l'efficienza delle Amministrazioni pubbliche, sono essenziali per perseguire con decisione gli obiettivi stabiliti in questi ambiti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Muoversi in questa direzione è la priorità assoluta e si sta facendo. È indispensabile, a questo proposito, ricordare quanto disse proprio Panetta a fine aprile di quest'anno nella sua lectio all'Università di Roma Tre in occasione del conferimento di una laurea honoris causa. Parlò esplicitamente come esempio di opportunità da cogliere della localizzazione dei data center necessari per il funzionamento dell'intelligenza artificiale proprio nel nostro Mezzogiorno. Disse che l'alimentazione di questi impianti richiederà, nel 2026, energia elettrica pari a quella utilizzata ogni anno dall'intera economia giapponese. Aggiunse: per soddisfare un tale fabbisogno sarà necessario aumentare in misura significativa l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, e gli sviluppatori internazionali stanno esaminando le aree economiche dotate delle necessarie risorse naturali. Tra queste aree, segnalò, il dibattito pubblico internazionale fa di frequente riferimento all'Italia meridionale. Non possiamo perdere questa occasione. Per fare un esempio e capire bene di che cosa stiamo parlando: un solo data center consuma energia quanto ne consuma oggi una città come Milano . Non venga in mente, per carità, a qualche regione o ente territoriale di mettersi di traverso con questa o quella osservazione burocratica e si impongano piuttosto, anche in questo ambito come nel Pnrr, poteri decisionali ricentralizzati. Come avviene in Spagna che è, di fatto, l'unico concorrente. Gli investitori guardano al Sud italiano e, per noi, si tratta dell'ultima grande chiamata per il futuro che abbiamo snobbato troppo spesso per privilegiare il solito piagnisteo di fondi pubblici. Si tratta di un'occasione irripetibile. Soprattutto in questo contesto di grandi guerre e crisi regionali, che

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ci portano sull'orlo di una terza guerra mondiale rimanendone per fortuna sempre fuori, ma determinano una incertezza politica e di sicurezza che riduce la propensione a investire e le aree in cui è possibile investire. Questo è già accaduto e continua ad accadere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Pnrr, così gli scali portuali possono svilupparsi ancora

ilmattino.it

Pnrr, così gli scali portuali possono svilupparsi ancora

10/03/2024 07:47

Non riuscivamo a capire un fenomeno, in campo logistico ancora inspiegabile: avevamo avuto una pandemia e poi un evento bellico come l'invasione russa dell'Ucraina, e dopo l'invasione russa gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso , che aveva compromesso il transito di navi porta-container attraverso Suez. Non riuscivamo a capire un fenomeno, un fenomeno che in campo logistico è ancora inspiegabile: avevamo avuto una pandemia e dopo la pandemia un evento bellico come l'invasione russa dell' Ucraina , e dopo l'invasione russa gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso, un attacco che aveva compromesso il transito di navi porta-container attraverso Suez (transito che rappresenta oltre il 20 per cento del transiti container mondiale). Da un anno, infine, assistiamo praticamente ad una guerra sempre più tragica tra l' Iran, Israele e Libano Ebbene questo teatro bellico, come detto prima inimmaginabile per chi segue da anni i fenomeni logistici del Mediterraneo, portava automaticamente ad un misurabile fenomeno trasportistico: il crollo della nostra offerta portuale. La sorpresa In realtà non pensavamo e non immaginavamo che la portualità campana e calabrese, una portualità tutta ubicata nel Mezzogiorno , non solo potesse reggere il crollo fisiologico del trasporto ma, addirittura, crescere e dare un segnale forte sulla capacità infrastrutturale, strutturale e gestionale di questi tre impianti portuali Napoli, Salerno e Gioia Tauro. Proprio questa sorpresa, come detto prima da parte degli esperti di logistica, ci impone un interrogativo: come mai queste tre realtà portuali abbiano superato una congiuntura così rilevante, come mai abbiano mantenuto per il nostro Paese delle condizioni davvero invidiabili da parte di altri impianti portuali del Mediterraneo? La prima risposta è legata alla qualità di un porto come quello di Gioia Tauro che oltre ai fondali aggiunge una elevata professionalità nelle attività di puro transhipment. La seconda risposta è invece legata alla centralità all'interno del bacino del Mediterraneo di tale porto, quasi una forza baricentrica tra Suez e Gibilterra. Per

Non riuscivamo a capire un fenomeno, in campo logistico ancora inspiegabile: avevamo avuto una pandemia e poi un evento bellico come l'invasione russa dell'Ucraina, e dopo l'invasione russa gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso , che aveva compromesso il transito di navi porta-container attraverso Suez. Non riuscivamo a capire un fenomeno, un fenomeno che in campo logistico è ancora inspiegabile: avevamo avuto una pandemia e dopo la pandemia un evento bellico come l'invasione russa dell' Ucraina , e dopo l'invasione russa gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso, un attacco che aveva compromesso il transito di navi porta-container attraverso Suez. Non riuscivamo a capire un fenomeno, in campo logistico ancora inspiegabile: avevamo avuto una pandemia e poi un evento bellico come l'invasione russa dell'Ucraina, e dopo l'invasione russa gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso , che aveva compromesso il transito di navi porta-container attraverso Suez (transito che rappresenta oltre il 20 per cento del transiti container mondiale). Da un anno, infine, assistiamo praticamente ad una guerra sempre più tragica tra l' Iran, Israele e Libano Ebbene questo teatro bellico, come detto prima inimmaginabile per chi segue da anni i fenomeni logistici del Mediterraneo, portava automaticamente ad un misurabile fenomeno trasportistico: il crollo della nostra offerta portuale. La sorpresa In realtà non pensavamo e non immaginavamo che la portualità campana e calabrese, una portualità tutta ubicata nel Mezzogiorno , non solo potesse reggere il crollo fisiologico del trasporto ma, addirittura, crescere e dare un segnale forte sulla capacità infrastrutturale, strutturale e gestionale di questi tre impianti portuali Napoli, Salerno e Gioia Tauro. Proprio questa sorpresa, come detto prima da parte degli esperti di logistica, ci impone un interrogativo: come mai queste tre realtà portuali abbiano superato una congiuntura così rilevante, come mai abbiano mantenuto per il nostro Paese delle condizioni davvero invidiabili da parte di altri impianti portuali del Mediterraneo? La prima risposta è legata alla qualità di un porto come quello di Gioia Tauro che oltre ai fondali aggiunge una elevata professionalità nelle attività di puro transhipment. La seconda risposta è invece legata alla centralità all'interno del bacino del Mediterraneo di tale porto, quasi una forza baricentrica tra Suez e Gibilterra. Per quanto riguarda poi Napoli e Salerno , oltre all'efficienza gestionale, non possiamo non ricordare la forza retroportuale di Napoli e di Salerno; una forza retroportuale che trova nell'interporto di Nola Marcianise grandi condizioni di stoccaggio, di mercato e di trasformazione. I ritardi in via di recupero Questo imprevedibile successo deve però farci meditare a lungo sui ritardi accumulati dal 2015 al 2022 nella realizzazione di infrastrutture come l'asse ferroviario Napoli-Bari e Brindisi-Taranto-Battipaglia. Sembra strano ma, come ricordato un mese fa, in presenza di tali assi il nostro Paese avrebbe offerto al Mediterraneo un HUB integrato sia sul fronte tirrenico, sia sul fronte ionico che sul fronte adriatico. Fortunatamente il ministro Raffaele Fitto ha cercato in tutti i modi, sia con il PNRR che con i Fondi di Sviluppo e Coesione di accelerare queste opere per ridare al porto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

di Napoli, al porto di Salerno, al porto di Gioia Tauro, ma anche e soprattutto ai porti di Taranto, Bari e Brindisi quelle condizioni che fanno del Mezzogiorno un HUB logistico vincente nel Mediterraneo, un HUB logistico aperto su più fronti geografici e geo-economici. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

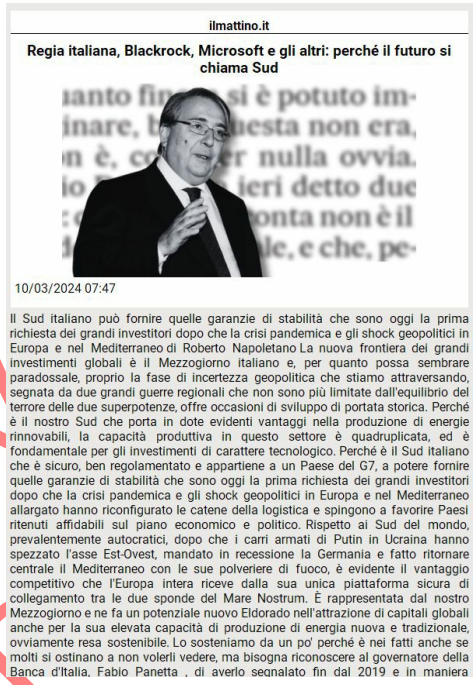
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Regia italiana, Blackrock, Microsoft e gli altri: perché il futuro si chiama Sud


ilmattino.it

Regia italiana, Blackrock, Microsoft e gli altri: perché il futuro si chiama Sud

10/03/2024 07:47

Il Sud italiano può fornire quelle garanzie di stabilità che sono oggi la prima richiesta dei grandi investitori dopo che la crisi pandemica e gli shock geopolitici in Europa e nel Mediterraneo di Roberto Napoletano La nuova frontiera dei grandi investimenti globali è il Mezzogiorno italiano e, per quanto possa sembrare paradossale, proprio la fase di incertezza geopolitica che stiamo attraversando, segnata da due grandi guerre regionali che non sono più limitate dall'equilibrio del terrore delle due superpotenze, offre occasioni di sviluppo di portata storica. Perché è il nostro Sud che porta in dote evidenti vantaggi nella produzione di energie rinnovabili, la capacità produttiva in questo settore è quadruplicata, ed è fondamentale per gli investimenti di carattere tecnologico. Perché è il Sud italiano che è sicuro, ben regolamentato e appartiene a un Paese del G7, a potere fornire quelle garanzie di stabilità che sono oggi la prima richiesta dei grandi investitori dopo che la crisi pandemica e gli shock geopolitici in Europa e nel Mediterraneo allargato hanno riconfigurato le catene della logistica e spingono a favorire Paesi ritenuti affidabili sul piano economico e politico. Rispetto ai Sud del mondo, prevalentemente autocratici, dopo che i carri armati di Putin in Ucraina hanno spezzato l'asse Est-Ovest, mandato in recessione la Germania e fatto ritornare centrale il Mediterraneo con le sue polveriere di fuoco, è evidente il vantaggio competitivo che l'Europa intera riceve dalla sua unica piattaforma sicura di collegamento tra le due sponde del Mare Nostrum. È rappresentata dal nostro Mezzogiorno e ne fa un potenziale nuovo Eldorado nell'attrazione di capitali globali anche per la sua elevata capacità di produzione di energia nuova e tradizionale, ovviamente resa sostenibile. Lo sosteniamo da un po' perché è nei fatti anche se molti si ostinano a non volerli vedere, ma bisogna riconoscere al governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta , di averlo segnalato fin dal 2019 e in maniera incalzante più di recente prima nella lectio all'Università di Roma Tre e poi, meno di un mese fa, a Catania. Così come è doveroso riconoscere a Giorgia Meloni , lo abbiamo fatto in occasione del G7 allargato di Borgo Egnazia, un ruolo silenzioso di regia dello Stato imprenditore a difesa dell'interesse italiano che si era francamente smarrito per troppo tempo e un'azione ancora più capillare di interlocuzione finanziaria e industriale a 360 gradi con i player globali che mette il nostro Paese, e in modo speciale il suo Mezzogiorno , al centro degli investimenti produttivi. Sono quelli, per capirci, che generano lavoro di qualità e mettono le basi di un futuro che tutela la dignità delle persone e sostiene la forza di un'economia sana. Sono comportamenti che si inseriscono dentro la intuizione politica del Piano Mattei , che riprende lo spirito della collaborazione non predatoria con l'Africa dei La Pira, dei Moro e dei Dossetti, e rivelano complessivamente una visione che appartenne ai Padri Fondatori dell'Europa Adenauer, Schuman, De Gasperi in un contesto di oggi molto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

differente da quello di allora. L'incontro di lunedì scorso a Palazzo Chigi con il presidente e amministratore delegato del fondo di investimento statunitense BlackRock, Larry Fink, è passato un po' sottotono nel dibattito pubblico, di certo sbagliando. Questo incontro si segnala innanzitutto perché mette in evidenza la volontà di capitali internazionali di investire in casa nostra "nell'ambito dello sviluppo di data center' e delle correlate infrastrutture energetiche di supporto". La conferma più evidente è venuta ieri dall'incontro tra la premier Meloni e il presidente e vice chair di Microsoft, Brad Smith, con l'annuncio di un mega-investimento che mette insieme l'area Nord e un hub di dati chiave per Mediterraneo e Nord Africa. Tale volontà si basa su alcuni elementi di fatto indiscutibili. Se BlackRock e altri, come Microsoft, Amazon, Apple, OpenAI e così via, vogliono fare o finanziare per davvero i data center energivori del futuro, non può non essere chiaro a tutti che li devono fare prevalentemente nel Sud italiano, intrecciandosi con i Sud del mondo. Altrimenti non reggono. Questa è la pura verità. Perché il livello abnorme di energia di cui si ha bisogno non è disponibile altrove in quelle dimensioni. Il merito di chi ci governa è quello di operare, a differenza di un passato insensibile agli stimoli mandati fin dal 2019, al fine di rendere concreta tale opportunità mettendo in piedi la zona economica speciale unica (Zes), una trama coordinata di relazioni internazionali e la costituzione finalmente di un gruppo di lavoro ristretto presso Palazzo Chigi . Solo così si possono rendere effettive le politiche di attrazione dei capitali. Il rafforzamento di fattori di contesto produttivo quali la dotazione di infrastrutture, la disponibilità di risorse di lavoro qualificate, l'efficienza delle Amministrazioni pubbliche, sono essenziali per perseguire con decisione gli obiettivi stabiliti in questi ambiti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Muoversi in questa direzione è la priorità assoluta e si sta facendo. È indispensabile, a questo proposito, ricordare quanto disse proprio Panetta a fine aprile di quest'anno nella sua lectio all'Università di Roma Tre in occasione del conferimento di una laurea honoris causa. Parlò esplicitamente come esempio di opportunità da cogliere della localizzazione dei data center necessari per il funzionamento dell'intelligenza artificiale proprio nel nostro Mezzogiorno. Disse che l'alimentazione di questi impianti richiederà, nel 2026, energia elettrica pari a quella utilizzata ogni anno dall'intera economia giapponese. Aggiunse: per soddisfare un tale fabbisogno sarà necessario aumentare in misura significativa l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, e gli sviluppatori internazionali stanno esaminando le aree economiche dotate delle necessarie risorse naturali. Tra queste aree, segnalò, il dibattito pubblico internazionale fa di frequente riferimento all'Italia meridionale. Non possiamo perdere questa occasione. Per fare un esempio e capire bene di che cosa stiamo parlando: un solo data center consuma energia quanto ne consuma oggi una città come Milano . Non venga in mente, per carità, a qualche regione o ente territoriale di mettersi di traverso con questa o quella osservazione burocratica e si impongano piuttosto, anche in questo ambito come nel Pnrr, poteri decisionali ricentralizzati. Come avviene in Spagna che è, di fatto, l'unico concorrente. Gli investitori guardano al Sud italiano e, per noi, si tratta dell'ultima grande chiamata per il futuro che abbiamo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

snobbato troppo spesso per privilegiare il solito piagnisteo di fondi pubblici. Si tratta di un'occasione irripetibile. Soprattutto in questo contesto di grandi guerre e crisi regionali, che ci portano sull'orlo di una terza guerra mondiale rimanendone per fortuna sempre fuori, ma determinano una incertezza politica e di sicurezza che riduce la propensione a investire e le aree in cui è possibile investire. Questo è già accaduto e continua ad accadere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

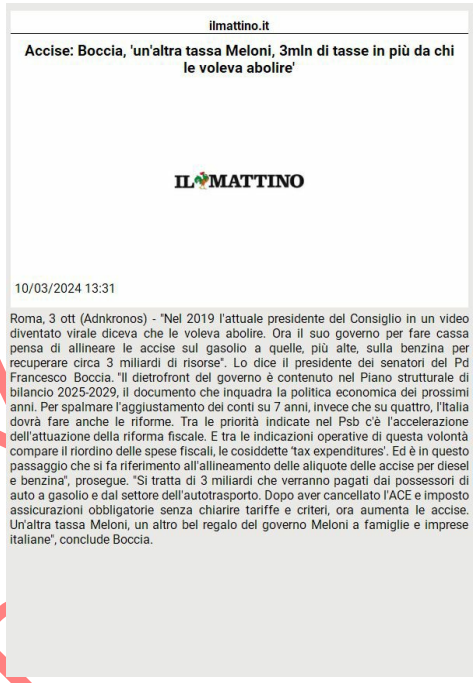
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Accise: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mln di tasse in più da chi le voleva abolire'


ilmattino.it

Accise: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mln di tasse in più da chi le voleva abolire'

IL MATTINO

10/03/2024 13:31

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Nel 2019 l'attuale presidente del Consiglio in un video diventato virale diceva che le voleva abolire. Ora il suo governo per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse". Lo dice il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. "Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Per spalmare l'aggiustamento dei conti su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette 'tax expenditures'. Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina", prosegue. "Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Dopo aver cancellato l'ACE e imposto assicurazioni obbligatorie senza chiarire tariffe e criteri, ora aumenta le accise. Un'altra tassa Meloni, un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane", conclude Boccia.

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Nel 2019 l'attuale presidente del Consiglio in un video diventato virale diceva che le voleva abolire. Ora il suo governo per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse". Lo dice il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. "Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Per spalmare l'aggiustamento dei conti su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette 'tax expenditures'. Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina", prosegue. "Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Dopo aver cancellato l'ACE e imposto assicurazioni obbligatorie senza chiarire tariffe e criteri, ora aumenta le accise. Un'altra tassa Meloni, un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane", conclude Boccia.

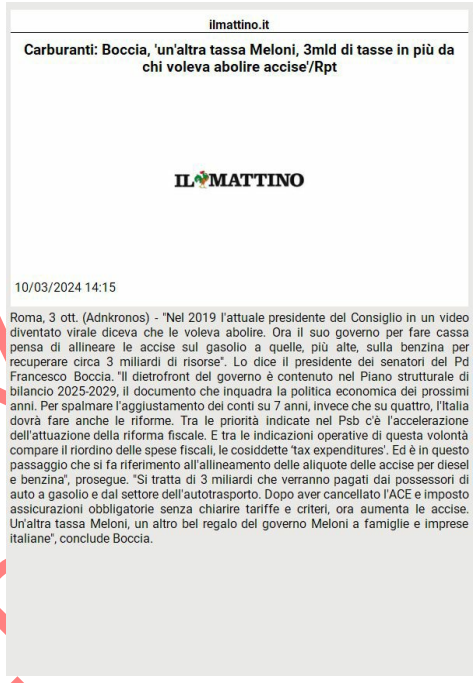
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Carburanti: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mld di tasse in più da chi voleva abolire accise'/Rpt


ilmattino.it

Carburanti: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mld di tasse in più da chi voleva abolire accise'/Rpt

IL MATTINO

10/03/2024 14:15

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Nel 2019 l'attuale presidente del Consiglio in un video diventato virale diceva che le voleva abolire. Ora il suo governo per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse". Lo dice il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. "Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Per spalmare l'aggiustamento dei conti su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette 'tax expenditures'. Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina", prosegue. "Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Dopo aver cancellato l'ACE e imposto assicurazioni obbligatorie senza chiarire tariffe e criteri, ora aumenta le accise. Un'altra tassa Meloni, un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane", conclude Boccia.

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Nel 2019 l'attuale presidente del Consiglio in un video diventato virale diceva che le voleva abolire. Ora il suo governo per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse". Lo dice il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. "Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Per spalmare l'aggiustamento dei conti su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette 'tax expenditures'. Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina", prosegue. "Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Dopo aver cancellato l'ACE e imposto assicurazioni obbligatorie senza chiarire tariffe e criteri, ora aumenta le accise. Un'altra tassa Meloni, un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane", conclude Boccia.

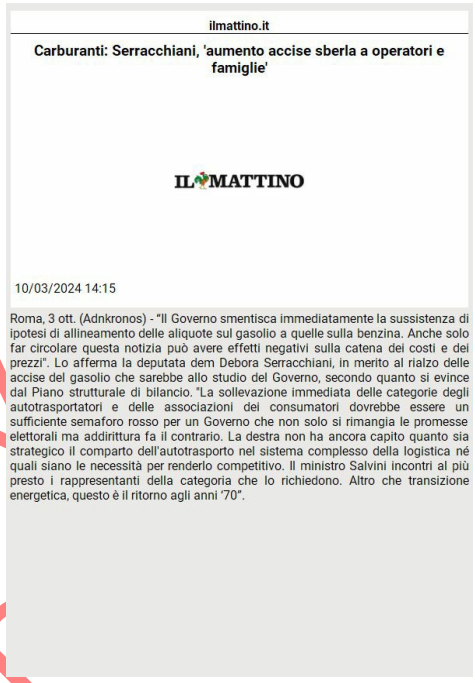
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Carburanti: Serracchiani, 'aumento accise sberla a operatori e famiglie'


ilmattino.it

Carburanti: Serracchiani, 'aumento accise sberla a operatori e famiglie'

IL MATTINO

10/03/2024 14:15

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Il Governo smentisca immediatamente la sussistenza di ipotesi di allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina. Anche solo far circolare questa notizia può avere effetti negativi sulla catena dei costi e dei prezzi". Lo afferma la deputata dem Debora Serracchiani, in merito al rialzo delle accise del gasolio che sarebbe allo studio del Governo, secondo quanto si evince dal Piano strutturale di bilancio. "La sollevazione immediata delle categorie degli autotrasportatori e delle associazioni dei consumatori dovrebbe essere un sufficiente semaforo rosso per un Governo che non solo si rimangia le promesse elettorali ma addirittura fa il contrario. La destra non ha ancora capito quanto sia strategico il comparto dell'autotrasporto nel sistema complesso della logistica né quali siano le necessità per renderlo competitivo. Il ministro Salvini incontri al più presto i rappresentanti della categoria che lo richiedono. Altro che transizione energetica, questo è il ritorno agli anni '70".

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Il Governo smentisca immediatamente la sussistenza di ipotesi di allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina. Anche solo far circolare questa notizia può avere effetti negativi sulla catena dei costi e dei prezzi". Lo afferma la deputata dem Debora Serracchiani, in merito al rialzo delle accise del gasolio che sarebbe allo studio del Governo, secondo quanto si evince dal Piano strutturale di bilancio. "La sollevazione immediata delle categorie degli autotrasportatori e delle associazioni dei consumatori dovrebbe essere un sufficiente semaforo rosso per un Governo che non solo si rimangia le promesse elettorali ma addirittura fa il contrario. La destra non ha ancora capito quanto sia strategico il comparto dell'autotrasporto nel sistema complesso della logistica né quali siano le necessità per renderlo competitivo. Il ministro Salvini incontri al più presto i rappresentanti della categoria che lo richiedono. Altro che transizione energetica, questo è il ritorno agli anni '70".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

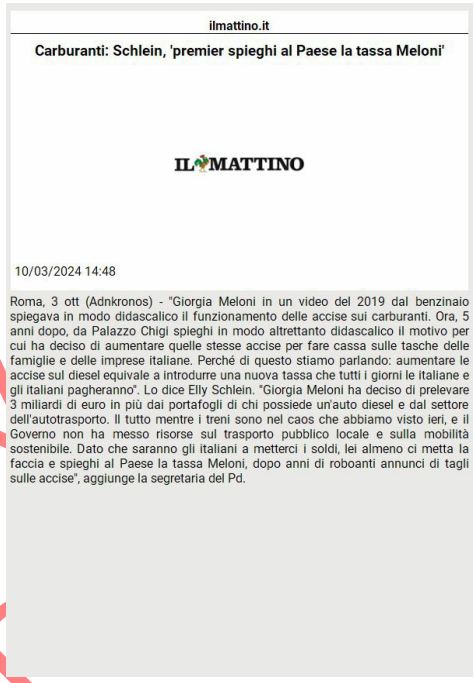
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Carburanti: Schlein, 'premier spieghi al Paese la tassa Meloni'

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Lo dice Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge la segretaria del Pd.


ilmattino.it

Carburanti: Schlein, 'premier spieghi al Paese la tassa Meloni'

IL MATTINO

10/03/2024 14:48

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Lo dice Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge la segretaria del Pd.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

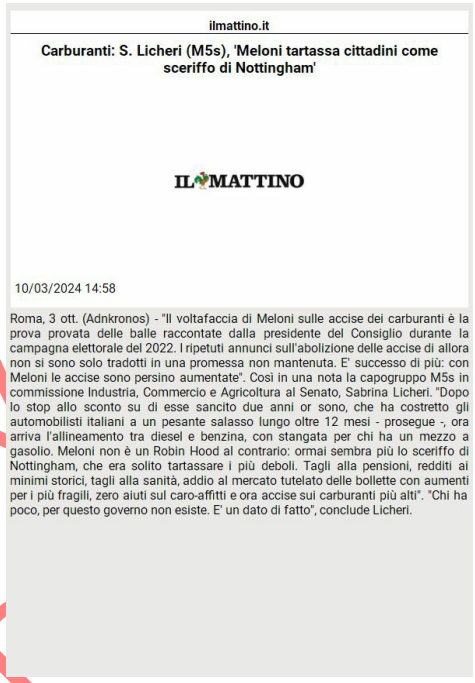
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Carburanti: S. Licheri (M5s), 'Meloni tartassa cittadini come sceriffo di Nottingham'

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Il voltafaccia di Meloni sulle accise dei carburanti è la prova provata delle balle raccontate dalla presidente del Consiglio durante la campagna elettorale del 2022. I ripetuti annunci sull'abolizione delle accise di allora non si sono solo tradotti in una promessa non mantenuta. E' successo di più: con Meloni le accise sono persino aumentate". Così in una nota la capogruppo M5s in commissione Industria, Commercio e Agricoltura al Senato, Sabrina Licheri. "Dopo lo stop allo sconto su di esse sancito due anni or sono, che ha costretto gli automobilisti italiani a un pesante salasso lungo oltre 12 mesi - prosegue -, ora arriva l'allineamento tra diesel e benzina, con stangata per chi ha un mezzo a gasolio. Meloni non è un Robin Hood al contrario: ormai sembra più lo sceriffo di Nottingham, che era solito tartassare i più deboli. Tagli alla pensioni, redditi ai minimi storici, tagli alla sanità, addio al mercato tutelato delle bollette con aumenti per i più fragili, zero aiuti sul caro-affitti e ora accise sui carburanti più alti". "Chi ha poco, per questo governo non esiste. E' un dato di fatto", conclude Licheri.


ilmattino.it

Carburanti: S. Licheri (M5s), 'Meloni tartassa cittadini come sceriffo di Nottingham'

IL MATTINO

10/03/2024 14:58

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Il voltafaccia di Meloni sulle accise dei carburanti è la prova provata delle balle raccontate dalla presidente del Consiglio durante la campagna elettorale del 2022. I ripetuti annunci sull'abolizione delle accise di allora non si sono solo tradotti in una promessa non mantenuta. E' successo di più: con Meloni le accise sono persino aumentate". Così in una nota la capogruppo M5s in commissione Industria, Commercio e Agricoltura al Senato, Sabrina Licheri. "Dopo lo stop allo sconto su di esse sancito due anni or sono, che ha costretto gli automobilisti italiani a un pesante salasso lungo oltre 12 mesi - prosegue -, ora arriva l'allineamento tra diesel e benzina, con stangata per chi ha un mezzo a gasolio. Meloni non è un Robin Hood al contrario: ormai sembra più lo sceriffo di Nottingham, che era solito tartassare i più deboli. Tagli alla pensioni, redditi ai minimi storici, tagli alla sanità, addio al mercato tutelato delle bollette con aumenti per i più fragili, zero aiuti sul caro-affitti e ora accise sui carburanti più alti". "Chi ha poco, per questo governo non esiste. E' un dato di fatto", conclude Licheri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

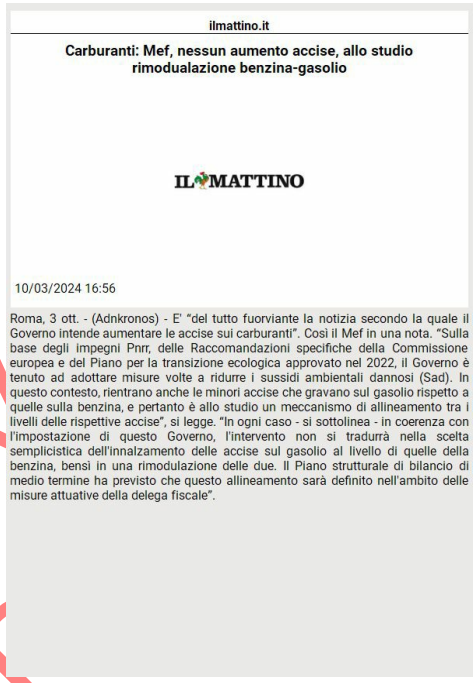
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

Roma, 3 ott. - (Adnkronos) - E' "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il Mef in una nota. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise", si legge. "In ogni caso - si sottolinea - in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".


ilmattino.it

Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

IL MATTINO

10/03/2024 16:56

Roma, 3 ott. - (Adnkronos) - E' "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il Mef in una nota. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise", si legge. "In ogni caso - si sottolinea - in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

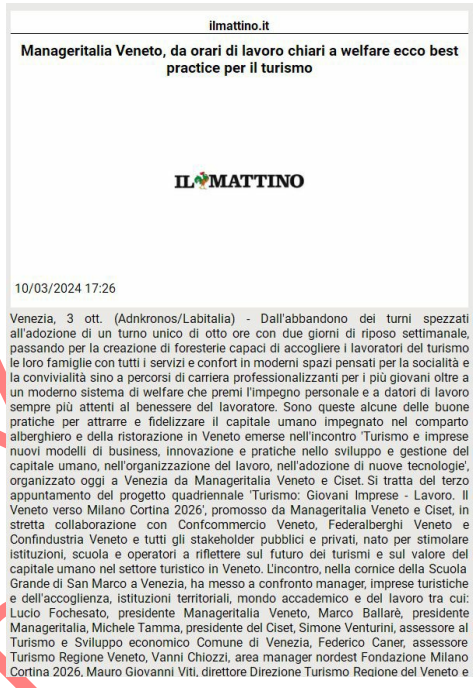
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo


ilmattino.it

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

IL MATTINO

10/03/2024 17:26

Venezia, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e

Venezia, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

perché senza capitale umano il turismo non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

di Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità.

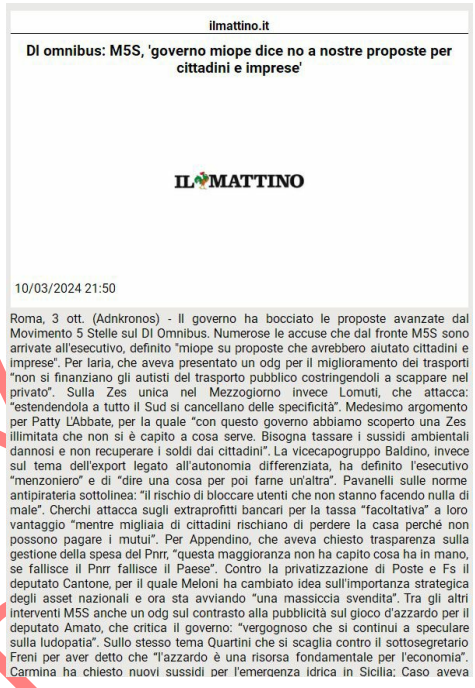
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Dl omnibus: M5S, 'governo miope dice no a nostre proposte per cittadini e imprese'


ilmattino.it

Dl omnibus: M5S, 'governo miope dice no a nostre proposte per cittadini e imprese'

IL MATTINO

10/03/2024 21:50

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - Il governo ha bocciato le proposte avanzate dal Movimento 5 Stelle sul Dl Omnibus. Numerose le accuse che dal fronte M5S sono arrivate all'esecutivo, definito "miope su proposte che avrebbero aiutato cittadini e imprese". Per Iaria, che aveva presentato un odg per il miglioramento dei trasporti "non si finanziano gli autisti del trasporto pubblico costringendoli a scappare nel privato". Sulla Zes unica nel Mezzogiorno invece Lomuti, che attacca: "estendendola a tutto il Sud si cancellano delle specificità". Medesimo argomento per Patty L'Abbate, per la quale "con questo governo abbiamo scoperto una Zes illimitata che non si è capito a cosa serve. Bisogna tassare i sussidi ambientali dannosi e non recuperare i soldi dai cittadini". La vicecapogruppo Baldino, invece sul tema dell'export legato all'autonomia differenziata, ha definito l'esecutivo "menzoniero" e di "dire una cosa per poi farne un'altra". Pavanelli sulle norme antipirateria sottolinea: "il rischio di bloccare utenti che non stanno facendo nulla di male". Cherchi attacca sugli extraprofitti bancari per la tassa "facoltativa" a loro vantaggio "mentre migliaia di cittadini rischiano di perdere la casa perché non possono pagare i mutui". Per Appendino, che aveva chiesto trasparenza sulla gestione della spesa del Pnrr, "questa maggioranza non ha capito cosa ha in mano, se fallisce il Pnrr fallisce il Paese". Contro la privatizzazione di Poste e Fs il deputato Cantone, per il quale Meloni ha cambiato idea sull'importanza strategica degli asset nazionali e ora sta avviando "una massiccia svendita". Tra gli altri interventi M5S anche un odg sul contrasto alla pubblicità sul gioco d'azzardo per il deputato Amato, che critica il governo: "vergognoso che si continui a speculare sulla ludopatia". Sullo stesso tema Quartini che si scaglia contro il sottosegretario Freni per aver detto che "l'azzardo è una risorsa fondamentale per l'economia". Carmina ha chiesto nuovi sussidi per l'emergenza idrica in Sicilia; Caso aveva chiesto interventi a sostegno per l'università e ha accusato l'esecutivo di non comprendere "l'allarme di tutti i rettori e degli atenei per i tagli"; Cappelletti è invece intervenuto sui decreti attuativi di Transizione 5.0 che l'ha resa "un mostro burocratico". Ad intervenire anche il deputato Caramiello, il quale ha manifestato la sua contrarietà ai provvedimenti del governo contro la Canapa: "nel dl sicurezza il governo colpisce un nuovo asset straordinario, che nulla ha a che fare con le droghe". Marianna Ricciardi accusa il governo Meloni di "gettare la maschera" sulle agevolazioni per cui vuole fare interventi di medicina estetica "mentre si tassano i pannolini per i bambini". Infine Morfino definisce il governo "totalmente disinteressato all'ambiente e alla Sicilia" riferendosi all'emendamento approvato dalla maggioranza per permettere al Presidente Schifani di costruire due inceneritori gestendo in prima persona le gare d'appalto.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmessaggero.it

Fonti Web

Intelligenza artificiale made in Italy, ecco la strategia: stabilità, riforme e meno burocrazia

ilmessaggero.it

Intelligenza artificiale made in Italy, ecco la strategia: stabilità, riforme e meno burocrazia

10/03/2024 06:32

Palazzo Chigi punta alla leadership europea sulle nuove tecnologie per attrarre big tech e nuovi investitori Auto, jet e chip. E pure film e pannelli solari. Ma, sopratutto, data center e intelligenza artificiale. Alla fine il mandato che Giorgia Meloni si è imposta nelle sue articolate peregrinazioni globali pare piuttosto chiaro, almeno sul fronte economico: attrarre, attrarre, attrarre. Investimenti, competenze e nuovi alleati. Una missione per cui lunedì a palazzo Chigi si è palesato anche chi come Larry Fink, il ceo di BlackRock, non era esattamente nel pantheon della premier fino a qualche anno fa. Idem ieri per il presidente di Microsoft Brad Smith, per Elon Musk o per i vertici dei principali colossi tecnologici mondiali incontrati negli Stati Uniti, in Cina o in Giappone. A tutti Meloni ha dipinto un Paese che in nome di una stabilità politica «senza precedenti» è pronto a fare un balzo in avanti nelle classifiche europee, agganciando quantomeno la Spagna sulla quota di investimenti diretti esteri raggranellati ogni anno (oggi 18,2 contro 35,9 miliardi di dollari). L'EXPLOIT Al netto dell'importanza immediata che rivestono a livello occupazionale settori come quello dell'automotive e dell'acciaio, la premier è convinta che un eventuale exploit italiano oggi passi per l'all-in che il governo sta tentando sull'Intelligenza artificiale. Tant'è che, ragionano attorno a Meloni, la scommessa di provarsi a rendere leader continentale di un settore tanto innovativo oggi ha prodotto un interesse enorme, in primis quello di BlackRock, il più grande fondo di investimenti del mondo. Costruire nella Penisola una rete di data center in grado di favorire lo sviluppo dell'AI e sostenerla con una rete energetica in grado di autosostenersi (da qui il ruolo strategico di Enel e delle ex miniere di carbone presenti sul territorio), secondo i vertici dell'esecutivo donerebbe all'Italia un'importanza geo-strategica mai avuta. In primo luogo perché dotarsi di strutture di questo tipo permetterebbe poi di attrarre i colossi che ne hanno bisogno per implementare le proprie intelligenze artificiali. Significherebbe "costringere" OpenAI o Alphabet-Google ad usare l'Italia come loro necessario sbocco europeo. In seconda istanza, sul lungo periodo Roma si ritroverebbe ad essere pure un ponte verso Africa e Balcani. IL TAVOLO La volontà, Meloni, ce la sta mettendo tutta. È stata sua l'idea di un tavolo operativo per agevolare al massimo l'identificazione delle aree di intervento, immaginando un investimento da diversi miliardi e un modello che possa essere replicato anche con valori di scala un po' più bassi. La richiesta è quella di stabilire un filo diretto con la porzione italiana del colosso Usa in modo da produrre i primi risultati nei prossimi sei mesi. Una sorta di versione potenziata della figura di commissario ad hoc alla "sburocratizzazione" che il governo ha istituito per quelle imprese straniere che arrivano in Italia con almeno un miliardo di euro da investire. Per di più l'intesa con il colosso Usa si estenderebbe anche ad altre infrastrutture critiche nostrane,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

a partire dal potenziamento di porti e aeroporti. Per i primi del resto l'esecutivo sta già lavorando ad una riforma che superi l'attuale frammentazione gestionale e possa spingere il potenziamento grazie a nuovi investitori. Per BlackRock e per gli altri che hanno manifestato interesse, prima ancora delle aree e delle cifre, ci sono allo studio le modalità. Gli americani - forti di un portafogli enorme e di una partnership specifica con Microsoft - propongono di sbarcare nel settore attraverso un partenariato pubblico-privato. Una formula che all'Italia piace eccome. Per poter procedere però si attende la riforma integrativa del nuovo codice appalti in arrivo nelle prossime settimane. Un testo che, dopo una lunga trattativa con Europa, pare essersi sbloccato, accordando nuovi incentivi a chi vorrà investire i propri capitali in Italia e consentire al Paese di non superare lo scoglio del 2026, anno della prevista chiusura dei progetti del Pnrr. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilmessaggero.it

Fonti Web

Manovra, Giorgetti: «Servono sacrifici per tutti». Poi frenata dal Mef: «No a nuove tasse»

ilmessaggero.it

Manovra, Giorgetti: «Servono sacrifici per tutti». Poi frenata dal Mef: «No a nuove tasse»

10/04/2024 01:11

Il ministro annuncia la stretta fiscale su utili e ricavi. Piazza Affari perde l'1,5%. Il Tesoro: «Interessate solo le grandi imprese». Salvini: «Nessuna nuova tassa» Non ci sono solo le banche. Nella prossima manovra di bilancio i «sacrifici» saranno richiesti a tutti. Ai privati, alle piccole imprese, alle medie, alle grandi. Anche la Pubblica amministrazione dovrà diventare «più performante ma con costi minori». Ad annunciare la stretta fiscale è stato direttamente il ministro dell'Economia . E lo ha fatto parlando al media più ascoltato dai mercati, l'agenzia di stampa Bloomberg. La Borsa italiana ha reagito con un calo improvviso di circa l'1,5 per cento, dal quale non è più riuscita riprendersi fino a fine seduta. A mercati chiusi, fonti del Tesoro hanno precisato che non è allo studio «nessuna nuova tassazione per gli individui». E poi in serata è intervenuto il leader della Lega, Matteo Salvini, per chiarire «che questo governo non aumenterà le tasse». Il Pd invece ha accusato il ministro di gettare gli investitori nel panico. A Bloomberg Giorgetti ha spiegato che verranno tassati «i profitti e i ricavi, e sarà uno sforzo che l'intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi». Non si tratterà di un contributo "volontario" perché, ha spiegato il titolare del Tesoro, «le aziende non fanno beneficenza». Il governo si muoverà nel solco dell'articolo 53 della Costituzione, che prevede che tutti sono chiamati a contribuire al sostegno del Paese secondo le proprie possibilità. Come questo avverrà, è ancora da definire nei dettagli. IL PASSAGGIO Giorgetti ha chiarito che il contributo di autonomi e Partite Iva avverrà attraverso il concordato preventivo biennale, dal quale il governo si attende che emergano redditi rilevanti. Questo anche grazie alla spinta della sanatoria approvata con il decreto omnibus e che permetterà uno "scudo" sugli accertamenti degli ultimi cinque anni. Il ministro ha fatto riferimento anche alle attività transfrontaliere e a tasse non solo sui profitti, ma anche sui ricavi. Un riferimento che sembra rimandare alla digital tax italiana, il prelievo del 3 per cento sui ricavi nel Paese dei giganti del web e che potrebbe essere rivisto al rialzo. Ma il piatto forte resta la tassazione sulle imprese che hanno aumentato i loro profitti. Giorgetti ha parlato di quei settori che beneficiano di «circostanze eccezionali». Ha fatto un riferimento alla Difesa, che con la guerra in Ucraina, quella in Medio Oriente e con una generale corsa al riarmo, sta generando profitti straordinari. Ma ci sono anche il settore farmaceutico, l'energia, le reti di trasporto come aeroporti e autostrade che hanno beneficiato del boom del turismo internazionale. Tecnicamente, come sarà possibile "prelevare" più tasse senza toccare le aliquote? Giorgetti ha parlato di «tassare gli utili determinati nel modo corretto». La strada insomma, potrebbe essere quella della riforma delle tax expenditures, la revisione degli oneri detraibili e deducibili per le imprese in modo da far emergere

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

una maggiore base imponibile da tassare. E non vale solo per le imprese. Gli sconti fiscali potrebbero essere ulteriormente rivisti per i redditi più alti e legati alla numerosità dei nuclei familiari. IL MECCANISMO Un sentiero comunque stretto, come dimostra la polemica immediatamente scoppiata su una delle indicazioni contenute nel Piano strutturale di Bilancio: il riallineamento delle accise tra benzina e diesel. Il gasolio storicamente sconta una tassazione inferiore alla verde che lo rende più economico alla pompa. Le opposizioni sono andate all'attacco, accusando il governo di voler aumentare il prezzo del pieno. Il ministero del Tesoro, con una nota, ieri ha precisato che la misura allo studio, prevista sin dal 2022 e tra le richieste europee inserite tra le altre cose nell Pnrr, non si tradurrà in un automatico aumento delle accise sul diesel. Sarà una manovra di riallineamento tra verde e gasolio. Probabile, insomma, che ci sia una contemporanea riduzione dell'accisa sulla benzina e un riallineamento a questo nuovo valore di quella sul diesel. Una sorta di incontro a metà strada tra i prezzi dei due carburanti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

Assotir, 'salasso sul gasolio, pronti a dare battaglia'

Alla vigilia elettorale maggioranza aveva promesso taglio accise "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, segretario generale di Assotir, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. Alla luce dell'"allineamento" fiscale tra benzina e diesel di cui parla il Psb, l'associazione si dice pronta "a dare battaglia". "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise".

ilrestodelcarlino.it

Assotir, 'salasso sul gasolio, pronti a dare battaglia'

10/03/2024 11:47

Alla vigilia elettorale maggioranza aveva promesso taglio accise "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, segretario generale di Assotir, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. Alla luce dell'"allineamento" fiscale tra benzina e diesel di cui parla il Psb, l'associazione si dice pronta "a dare battaglia". "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilsecoloxix.it

Fonti Web

Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

ilsecoloxix.it

Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

10/03/2024 09:30

Il titolare del Mef in Cdm: "Alternativa è aumentare le tasse" "Preferite fare la spending review ai ministeri o alzare le tasse?". È questo il richiamo fatto ieri in Consiglio dei ministri, alla vigilia dell'inizio delle audizioni parlamentari sul Piano strutturale di bilancio, dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti supportato dalla premier Giorgia Meloni. In uno scenario che vede il governo a caccia di risorse in vista della redazione della manovra che va messa nero su bianco nelle entro le prossime due settimane, Giorgetti e Meloni chiedono uno sforzo ai ministri per tagliare le spese inutili. Per Giorgetti c'è margine per reperire risorse anche senza incidere nella "carne viva" dei servizi erogati. La caccia alle coperture passa anche dal rispetto degli obiettivi della spending review , che fissano a 2 miliardi il target per il 2025 . Il consiglio dei ministri è stato l'occasione per la premier e per il titolare del Mef per tornare in pressing sui dicasteri ad autodisciplinarsi, riducendo "sprechi" e "inefficienze". Anche perché altrimenti, avrebbe ripetuto il titolare dell'Economia, toccheranno a tutti "tagli lineari". Sulla stessa linea anche Meloni, intervenuta dopo Giorgetti. Secondo la premier ulteriori risparmi sono "possibili" . Meloni si sarebbe rivolta, con accento scherzoso, in particolare al neo ministro della Cultura Alessandro Giuli: "Alessa', vedi che devi fa'...'". Tutti i ministri se ne sono andati con l'avvertimento che nelle prossime settimane sarà fatta una "verifica". Il puzzle della manovra non è ancora completo, ma con le risorse finora individuate il contatore sarebbe già più o meno a quota 20 miliardi. L'ultimo tassello è delineato nelle tabelle del Piano strutturale di bilancio. Nel quadro programmatico (quello che tiene conto anche dell'effetto delle misure della legge di bilancio) il deficit del 2025 è fissato al 3,3% , mentre a legislazione vigente è pari al 2,9%: questi 0,4 punti di differenza, che equivalgono a circa 9 miliardi, sono la dote in deficit destinata a dare una mano alla messa a punto del capitolo coperture. Nel serbatoio delle risorse ci sono poi i circa 4 miliardi frutto dell'abrogazione dell'Ace (un'agevolazione per le imprese) e dell'introduzione della global minimum tax, che sono destinati a rifinanziare per un altro anno la nuova Irpef a tre aliquote. Si lavora anche ad estendere il taglio ai ceti medi, ovvero i dipendenti con reddito fino a 50-60mila euro, ma questo step dipende dall'esito del concordato per le partite Iva. Per aderire al patto biennale con il Fisco c'è tempo fino al 31 ottobre. Solo dalla spinta del ravvedimento speciale appena approvato il governo punta a racimolare almeno 1,5 miliardi. Ad arricchire l'elenco delle risorse a disposizione, oltre ai 2 miliardi attesi dalla spending review, c'è anche il lavoro in corso per sfoltire la selva delle tax expenditures. Un dossier complesso, aperto già lo scorso anno e che potenzialmente potrebbe fruttare fino ad un miliardo di risorse. L'obiettivo è un'attenta operazione di pulizia, ma senza toccare le

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

detrazioni per spese mediche, casa e lavoro. Il tema è toccato anche nel Psb, che parla di "allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica". Aumentare le accise sul gasolio si tradurrebbe in un incasso per lo Stato intorno ai 3 miliardi, calcola Assoutenti, che grida alla "stangata" sugli automobilisti. Una ipotesi che agita anche la categoria degli autotrasportatori: la Fai Conftrasporto avverte che non accetterà peggioramenti e chiede al governo "certezze". Tra le partite ancora aperte da cui dipendono potenziali altre risorse, oltre alla revisione delle tax expenditures e al concordato preventivo biennale, c'è anche anche il delicato dossier del contributo volontario da chiedere alle banche, e non solo.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilsecoloxix.it

Fonti Web

Gasolio, Assotir: per Autotrasporto aumento accise stangata da oltre 350 milioni euro

ilsecoloxix.it

Gasolio, Assotir: per Autotrasporto aumento accise stangata da oltre 350 milioni euro

10/03/2024 12:50

Manigrasso, occorre una smentita immediata del Governo ma poi si affrontino gli annosi problemi del settore "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di Assotir, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". "Forse – commenta ancora il Segretario Generale di Assotir, - anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". "Questa ipotesi – aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di Assotir, - c onferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che "è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo affliggono il settore dell'Autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive – prosegue Manigrasso. - L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione

Manigrasso, occorre una smentita immediata del Governo ma poi si affrontino gli annosi problemi del settore "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di Assotir, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". "Forse - commenta ancora il Segretario Generale di Assotir, - anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". "Questa ipotesi - aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di Assotir, - c onferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che "è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo affliggono il settore dell'Autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive - prosegue Manigrasso. - L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione economica, o il caro-gasolio che sia), non deve impedire di affrontare la questione delle regole nuove necessarie per dare un futuro al settore. La priorità in particolare è la subvezione, ovvero quel fenomeno di intermediazione parassitaria che oggi fa prosperare tante societ à di 'Trasportatori senza camion'", conclude la Presidente di Assotir.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilsecoloxix.it

Fonti Web

PSB, Confcommercio: "Sfida per controllo spesa pubblica e crescita"

ilsecoloxix.it

PSB, Confcommercio: "Sfida per controllo spesa pubblica e crescita"

10/03/2024 12:52

L'audizione del direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato "Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine rappresenta una sfida complessa: da un lato, richiede l'attuazione di una politica fiscale responsabile e prudente, orientata alla riduzione del deficit, con particolare attenzione alla gestione della spesa netta e un rigoroso processo di razionalizzazione della spesa pubblica. Dall'altro, la sostenibilità del debito pubblico a medio termine, alla luce del nuovo Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del PNRR, rende indispensabile la programmazione e l'implementazione di riforme e investimenti capaci di stimolare l'occupazione, la produttività e la crescita". È quanto ha affermato il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione sul Piano strutturale di bilancio davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. "Il successo di questo percorso – ha proseguito Bella – sarà strettamente legato agli investimenti pubblici e privati, cruciali per affrontare la transizione digitale e sfruttare il potenziale dell'intelligenza artificiale, così come la transizione energetica e le sfide della sostenibilità ambientale. Il tutto dovrà essere sviluppato in una logica di convergenza con la sostenibilità economica e sociale, rispettando il principio della neutralità tecnologica. Per quanto riguarda occupazione, produttività e crescita, il settore terziario di mercato può giocare un ruolo fondamentale: nel 2023 ha rappresentato il 43,6% del PIL e il 50,5% dell'occupazione del nostro Paese. Lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano sono credibili. La battuta d'arresto che stimiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilità di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale. È comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai

L'audizione del direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato "Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine rappresenta una sfida complessa: da un lato, richiede l'attuazione di una politica fiscale responsabile e prudente, orientata alla riduzione del deficit, con particolare attenzione alla gestione della spesa netta e un rigoroso processo di razionalizzazione della spesa pubblica. Dall'altro, la sostenibilità del debito pubblico a medio termine, alla luce del nuovo Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del PNRR, rende indispensabile la programmazione e l'implementazione di riforme e investimenti capaci di stimolare l'occupazione, la produttività e la crescita". È quanto ha affermato il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione sul Piano strutturale di bilancio davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. "Il successo di questo percorso - ha proseguito Bella - sarà strettamente legato agli investimenti pubblici e privati, cruciali per affrontare la transizione digitale e sfruttare il potenziale dell'intelligenza artificiale, così come la transizione energetica e le sfide della sostenibilità ambientale. Il tutto dovrà essere sviluppato in una logica di convergenza con la sostenibilità economica e sociale, rispettando il principio della neutralità tecnologica. Per quanto riguarda occupazione, produttività e crescita, il settore terziario di mercato può giocare un ruolo fondamentale: nel 2023 ha rappresentato il 43,6% del PIL e il 50,5% dell'occupazione del nostro Paese. Lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano sono credibili. La battuta d'arresto che stimiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilità di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale. È comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai rinnovi contrattuali, i consumi delle famiglie languono. Stimiamo che possano tornare a crescere nei prossimi mesi, anche grazie a una politica monetaria meno restrittiva e alla conferma per il 2025 delle indispensabili riduzioni del carico fiscale. Il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee è l'eccessiva complessità. Viene così delusa la legittima aspettativa di poter disporre, finalmente, di un sistema di conteggi semplice, chiaro e condivisibile, almeno nelle linee generali, dall'opinione pubblica. La complessità non giova alla partecipazione dei cittadini al grande progetto collettivo di un'Europa più competitiva, più prospera, più solidale". "In ogni caso - ha concluso Bella - riforme e investimenti per valorizzare il capitale umano, una riorganizzazione del sistema fiscale che includa una revisione organica dell'IRPEF e una solida strategia per incentivare l'occupazione, soprattutto femminile, e gli investimenti, insieme all'apertura dei mercati per favorire il pluralismo imprenditoriale, l'innovazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

tecnologica e organizzativa, e una maggiore efficienza nei trasporti e nella logistica, sono elementi chiave per aumentare la produttività. E la crescita della produttività nel settore dei servizi può dare un contributo decisivo alla crescita complessiva del nostro Paese".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilsecoloxix.it

Fonti Web

Parte da Genova il progetto Iris: cavi superconduttori senza dispersioni

ilsecoloxix.it

Parte da Genova il progetto Iris: cavi superconduttori senza dispersioni

10/03/2024 14:23

Il progetto presentato a Trieste è portato avanti da Asg Superconductors (gruppo Malacalza) con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Genova - Ridurre di cinque volte la dispersione di energia dei cavi elettrici ad alta tensione e sviluppare nuove tecnologie basate sui superconduttori: sono alcuni degli obiettivi del progetto Iris, finanziato con i fondi del Pnrr - NextGenerationEU nato dalla collaborazione fra ricerca e industria, con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Asg Superconductors di Genova, presentato al Big Science Business Forum in corso a Trieste. "Per raggiungere il green deal occorrono nuove fonti energetiche pulite, ma è necessario anche innovare l'infrastruttura di rete per azzerare dispersioni e ridurre l'impatto ambientale", sottolinea Marco Nassi, ceo di Asg Superconductors . In quest'ottica il progetto Iris (Innovative Research Infrastructure on applied Superconductivity) punta a realizzare cavi utilizzando un innovativo materiale superconduttivo ad alta temperatura, il di-boruro di magnesio (MgB2). "La tecnologia superconduttiva basata su MgB2 è stata già collaudata al Cern nell'ambito di HiLumi-Lhc, il progetto di aggiornamento del grande acceleratore di particelle Lhc", ha detto Lucio Rossi, della Statale di Milano e dell'Infn e anche responsabile del progetto Iris. "Con Iris - ha aggiunto - facciamo un ulteriore passo in avanti, sviluppandola per il trasporto sostenibile di grandi potenze elettriche". Utilizzare per il trasporto dell'elettricità cavi basati sulla tecnologia che il progetto Iris sta sviluppando potrebbe ridurre di un fattore cinque le perdite dovute a dissipazione e dispersione rispetto alle linee tradizionali. Ad esempio, ipotizzando di utilizzare una linea superconduttiva da mille km che trasporti 3 GW di potenza (pari a circa il 5% della produzione termoelettrica in Italia), si risparmierebbe l'equivalente di 150mila tonnellate di CO2 all'anno. Un progetto per un valore di oltre 12 milioni che punta a realizzare un prototipo entro il 2025 e vede coinvolti anche l'Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi Spin del Consiglio Nazionale delle Ricerche e le Università di Genova, Federico II di Napoli, di Salerno e del Salento.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

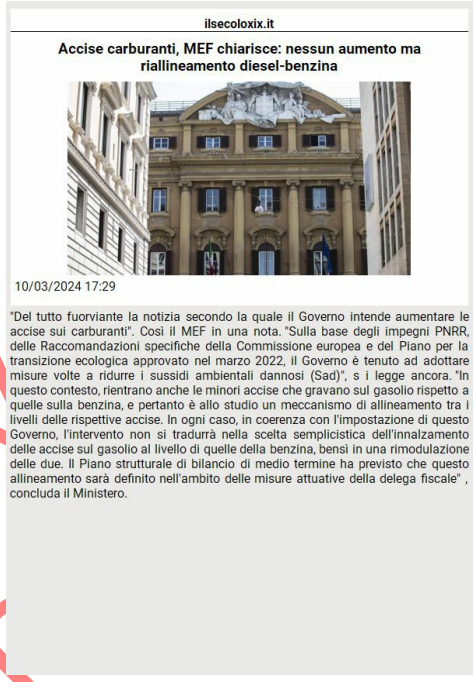
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilsecoloxix.it

Fonti Web

Accise carburanti, MEF chiarisce: nessun aumento ma riallineamento diesel-benzina

"Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il MEF in una nota. "Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)", s i legge ancora. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale" , concluda il Ministero.


ilsecoloxix.it

Accise carburanti, MEF chiarisce: nessun aumento ma riallineamento diesel-benzina

10/03/2024 17:29

"Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il MEF in una nota. "Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)", s i legge ancora. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale" , concluda il Ministero.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilsecoloxix.it

Fonti Web

Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro nevralgico del Turismo

ilsecoloxix.it

Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro nevralgico del Turismo

10/03/2024 17:16

TTG Travel Experience e InOut|The Contract Community , le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre alla Fiera di Rimini ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30Travel&Hospitality Vision +25 by TTG (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere In dato Veritas : i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfidecon Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti , come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari ' Best Beach ' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il TTG Star 2024 personaggio dell'anno selezionati dalla redazione e dal direttore di TTG Italia e InOut Review , Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti comeTourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con TTG Travel Experience , alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community , il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor . Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo, mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilsole24ore.com

Fonti Web

Carburanti, ipotesi accisa del diesel allineata a quella della benzina: cosa sappiamo

L'ipotesi è quella di operare un allineamento al rialzo delle accise sul diesel (il gasolio). Attualmente, infatti, le accise pesano per 61,7 centesimi al litro sul gasolio a fronte dei 72,8 centesimi per la benzina Un ritocco a rialzo delle accise del gasolio che al momento sono più basse rispetto a quella della benzina. A leggere tra le righe le intenzioni indicate nel psb (piano strutturale di bilancio) in vista della prossima manovra la soluzione è almeno allo studio del Governo. Ma che cosa significherebbe? Secondo le prime stime di alcune associazioni di consumatori questo porterebbe a un rischio concreto di rincari (Assoutenti ha parlato addirittura di «stangata da 3,1 miliardi di euro su automobilisti).

ilsole24ore.com

Carburanti, ipotesi accisa del diesel allineata a quella della benzina: cosa sappiamo

10/03/2024 08:42

L'ipotesi è quella di operare un allineamento al rialzo delle accise sul diesel (il gasolio). Attualmente, infatti, le accise pesano per 61,7 centesimi al litro sul gasolio a fronte dei 72,8 centesimi per la benzina Un ritocco a rialzo delle accise del gasolio che al momento sono più basse rispetto a quella della benzina. A leggere tra le righe le intenzioni indicate nel psb (piano strutturale di bilancio) in vista della prossima manovra la soluzione è almeno allo studio del Governo. Ma che cosa significherebbe? Secondo le prime stime di alcune associazioni di consumatori questo porterebbe a un rischio concreto di rincari (Assoutenti ha parlato addirittura di «stangata da 3,1 miliardi di euro su automobilisti).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilsole24ore.com

Fonti Web

Autonomia, Cirio: "Buon inizio, Forza Italia monitorerà applicazione riforma" 03 ottobre 2024

ilsole24ore.com

Autonomia, Cirio: "Buon inizio, Forza Italia monitorerà applicazione riforma" 03 ottobre 2024

10/03/2024 16:47

(LaPresse) Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte, ha partecipato a Roma a un incontro con il ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli per l'avvio dei negoziati sull'Autonomia: "Il ministro Calderoli ci ha convocati e noi ci siamo presentati forti di un mandato di un Consiglio regionale di cui io non facevo parte perché la richiesta è stata approvata dal mio predecessore Chiamparino. Innanzitutto il governo è stato molto accorto perché con la introduzione della clausola sulla preventiva approvazione dei lep garantisce che questa Autonomia porti i suoi benefici senza creare disparità tra le regioni". "Il mio partito con Tajani ha poi voluto ha voluto ulteriormente porre uno strumento di garanzia qual'è l'osservatorio sull' Autonomia che monitorerà passo passo l'applicazione di questa riforma - ha proseguito Cirio - Avere l'autonomia differenziata sula Protezione civile vuol dire per un presidente di Regione intervenire tempestivamente dichiarando lo stato di calamità. Oggi questo non si può fare ma bisogna aspettare mesi da parte del governo e questo crea problemi non tanto nell'assistenza ma sulla parte economica per i risarcimenti". loading...

(LaPresse) Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte, ha partecipato a Roma a un incontro con il ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli per l'avvio dei negoziati sull'Autonomia: "Il ministro Calderoli ci ha convocati e noi ci siamo presentati forti di un mandato di un Consiglio regionale di cui io non facevo parte perché la richiesta è stata approvata dal mio predecessore Chiamparino. Innanzitutto il governo è stato molto accorto perché con la introduzione della clausola sulla preventiva approvazione dei lep garantisce che questa Autonomia porti i suoi benefici senza creare disparità tra le regioni". "Il mio partito con Tajani ha poi voluto ha voluto ulteriormente porre uno strumento di garanzia qual'è l'osservatorio sull' Autonomia che monitorerà passo passo l'applicazione di questa riforma - ha proseguito Cirio - Avere l'autonomia differenziata sula Protezione civile vuol dire per un presidente di Regione intervenire tempestivamente dichiarando lo stato di calamità. Oggi questo non si può fare ma bisogna aspettare mesi da parte del governo e questo crea problemi non tanto nell'assistenza ma sulla parte economica per i risarcimenti". loading...

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilsole24ore.com

Fonti Web

Il petrolio riprenderà a salire?

ilsole24ore.com

Il petrolio riprenderà a salire?

10/03/2024 18:43 ENRICO PAGLIARINI;

L'escalation della crisi in Medio Oriente mette sotto pressione il mercato delle materie prime. I timori di una rappresaglia di Israele dopo l'attacco subito dall'Iran ha fatto infiammare il petrolio che ha toccato la soglia psicologica di 75 dollari al barile durante la seduta, ai massimi degli ultimi undici mesi. Ne parliamo con Sissi Bellomo , Il Sole 24 Ore. Assotir, 'salasso sul gasolio, pronti a dare battaglia' Oltre alle oscillazioni sul petrolio c'è un altro rischio che incombe sul prezzo dei carburanti: un ritocco a rialzo delle accise del gasolio che al momento sono più basse rispetto a quella della benzina. A leggere tra le righe le intenzioni indicate nel psb (piano strutturale di bilancio) in vista della prossima manovra la soluzione è almeno allo studio del Governo. Ne parliamo con Claudio Donati , segretario generale di Assotir. Giorgetti: manovra richiederà sacrifici, no tassa extra profitti ma serve contributo di tutti «Approveremo una manovra che richiederà sacrifici da tutti». Così il ministro dell Economia Giancarlo Giorgetti all evento di Bloomberg Future of Finance Italy. Il ministro ha detto anche che verranno tassati «i profitti e i ricavi, e sarà uno sforzo che l intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi». Approfondiamo il tema con Gianni Trovati , de Il Sole 24 Ore Microsoft investe 4,3 miliardi di euro in Italia per Cloud e Al Microsoft punta oltre 4 miliardi di euro sull Italia per data center e intelligenza artificiale. Il gruppo americano, si legge in una nota, prevede un investimento di 4,3 miliardi di euro nei prossimi due anni per espandere la sua infrastruttura di data center hyperscale cloud e di Intelligenza Artificiale, che vanno ad aggiungersi ai 1,5 miliardi investiti in datacenter per servizi cloud nella zona di Milano a giugno 2023 .Si tratta del più importante piano del gruppo di Redmond in Italia fino a oggi e ad esso sarà affiancato un programma di formazione per far crescere le competenze digitali di oltre 1 milione di italiani entro la fine del 2025. Ne discutiamo con Enrico Pagliarini , Radio24.

L'escalation della crisi in Medio Oriente mette sotto pressione il mercato delle materie prime. I timori di una rappresaglia di Israele dopo l'attacco subito dall'Iran ha fatto infiammare il petrolio che ha toccato la soglia psicologica di 75 dollari al barile durante la seduta, ai massimi degli ultimi undici mesi. Ne parliamo con Sissi Bellomo , Il Sole 24 Ore. Assotir, 'salasso sul gasolio, pronti a dare battaglia' Oltre alle oscillazioni sul petrolio c'è un altro rischio che incombe sul prezzo dei carburanti: un ritocco a rialzo delle accise del gasolio che al momento sono più basse rispetto a quella della benzina. A leggere tra le righe le intenzioni indicate nel psb (piano strutturale di bilancio) in vista della prossima manovra la soluzione è almeno allo studio del Governo. Ne parliamo con Claudio Donati , segretario generale di Assotir. Giorgetti: manovra richiederà sacrifici, no tassa extra profitti ma serve contributo di tutti «Approveremo una manovra che richiederà sacrifici da tutti». Così il ministro dell Economia Giancarlo Giorgetti all evento di Bloomberg Future of Finance Italy. Il ministro ha detto anche che verranno tassati «i profitti e i ricavi, e sarà uno sforzo che l intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi». Approfondiamo il tema con Gianni Trovati , de Il Sole 24 Ore Microsoft investe 4,3 miliardi di euro in Italia per Cloud e Al Microsoft punta oltre 4 miliardi di euro sull Italia per data center e intelligenza artificiale. Il gruppo americano, si legge in una nota, prevede un investimento di 4,3 miliardi di euro nei prossimi due anni per espandere la sua infrastruttura di data center hyperscale cloud e di Intelligenza Artificiale, che vanno ad aggiungersi ai 1,5 miliardi investiti in datacenter per servizi cloud nella zona di Milano a giugno 2023 .Si tratta del più importante piano del gruppo di Redmond in Italia fino a oggi e ad esso sarà affiancato un programma di formazione per far crescere le competenze digitali di oltre 1 milione di italiani entro la fine del 2025. Ne discutiamo con Enrico Pagliarini , Radio24.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ilsussidiario.net

Fonti Web

Accise diesel/ Ipotesi di allineare il prezzo alla benzina: costi gasolio (3 ottobre 2024)

ilsussidiario.net

Accise diesel/ Ipotesi di allineare il prezzo alla benzina: costi gasolio (3 ottobre 2024)

10/03/2024 09:31 Danilo Aurilio

Il minor costo delle accise diesel garantiva un risparmio importante sulla spesa per rifornire i propri mezzi. Un'agevolazione presto abolita. Molto presto si potrebbe dire addio allo sconto sulle accise del diesel cosicchè il prezzo tra il gasolio e la benzina sia allineato . Una soluzione a cui starebbe pensando il Governo per favorire velocemente la transizione alle case green. Se l'idea dovesse diventare realtà, il diesel potrebbe costare dagli attuali 61,7 centesimi al litro a centesimi di euro al litro. Un incremento importante che andrebbe ad aggravare il portafoglio dei contribuenti italiani. Accise diesel: quali cambiamenti aspettarsi Lo sconto goduto fino ad oggi sulle accise diesel potrebbe ben presto esser rimosso . Dal Centro Studi promotor emerge un dato importante: soltanto nel 2023 i consumi del gasolio hanno avuto un incremento pari a 28 miliardi di litri Sul Messaggero si legge come ambi i carburanti (benzina e diesel) siano ritenuti fortemente dannosi all'ambiente. Il Governo a tal proposito, ha pensato bene che allineare i due costi potrebbe favorire e accelerare la transizione green Nel dunque, anche il diesel potrebbe rientrare negli oramai noti " SAD ", ovvero i Sussidi ambientalmente dannosi Le associazioni di categoria suppongono che le spese logistiche potrebbero aumentare fino al 10% / 15% rispetto alle spese attuali. Ciò comporterebbe inevitabilmente un aggravio sul consumatore finale, che si ritroverebbe a pagare il diesel quanto la benzina. Allineamento strutturale La riduzione dello sconto sulle accise del diesel potrebbe arrivare direttamente in Legge di Bilancio, nella nuova riforma fiscale 2025 . Il Piano Strutturale di fatto, mira a dare un riordine generale alle "tax expenditures", ovvero ai costi fiscali. E a tal proposito come ci ricorda Il Messaggero come priorità pare vi sia: " L'allineamento delle aliquote delle accise per benzina e diesel e/o politiche mirate al riordino delle agevolazioni disposte in materia energetica, come leva strategica per conseguire parallelamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale ". Questa misura graverebbe sulle tasche dei consumatori finali, che come abbiamo anticipato potrebbero poter pagare il diesel tanto quanto la benzina.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

iltempo.it

Fonti Web

Accise, nessun aumento: ecco qual è l'obiettivo del governo

iltempo.it

Accise, nessun aumento: ecco qual è l'obiettivo del governo

10/03/2024 20:21

Nessun aumento delle accise sui carburanti. Lo ha chiarito in una nota il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che così ha fatto luce sulle infondate notizie relative a un possibile incremento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. E ancora: "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". L'obiettivo del governo, previsto nel Piano strutturale di Bilancio, è di incrementare le entrate riducendo i sussidi considerati dannosi per l'ambiente. La modalità per attuare questo piano e reperire le necessarie coperture economiche, senza aggravare ulteriormente la tassazione nel settore dei trasporti, è ancora in fase di discussione. Si punta a risparmiare 2 miliardi entro il 2025, riducendo questi incentivi già previsti nel Piano nazionale energia e clima (Pnie) presentato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin a Bruxelles.

Nessun aumento delle accise sui carburanti. Lo ha chiarito in una nota il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che così ha fatto luce sulle infondate notizie relative a un possibile incremento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. E ancora: "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". L'obiettivo del governo, previsto nel Piano strutturale di Bilancio, è di incrementare le entrate riducendo i sussidi considerati dannosi per l'ambiente. La modalità per attuare questo piano e reperire le necessarie coperture economiche, senza aggravare ulteriormente la tassazione nel settore dei trasporti, è ancora in fase di discussione. Si punta a risparmiare 2 miliardi entro il 2025, riducendo questi incentivi già previsti nel Piano nazionale energia e clima (Pnie) presentato dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin a Bruxelles.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

iltempo.it

Fonti Web

Otto e mezzo, accise e sacrifici. Sechi: "È una maratona, bisogna pareggiare"

iltempo.it

Otto e mezzo, accise e sacrifici. Sechi: "È una maratona, bisogna pareggiare"

10/03/2024 21:18

La manovra "richiederà sacrifici da tutti". Con queste parole il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha commentato la manovra di governo nel corso dell'evento di Bloomberg Future of Finance Italy. Ciò, però, non vuol dire che siano allo studio nuove tasse. Lo ha precisato il sottosegretario al Mef Federico Freni: "Invito a sentire esattamente le parole del ministro Giorgetti: non c'è allo studio nessun aumento delle tasse per nessuno. Le nuove tasse non fanno parte del Dna di questo governo, lo abbiamo detto due anni fa e lo ribadiamo, evitiamo boutade". Non ci saranno aumenti delle accise sui carburanti, ha fatto sapere in una nota il Ministero dell'Economia e delle Finanze. E proprio da questa notizia Lilli Gruber ha dato avvio al dibattito a Otto e mezzo. Mario Sechi è intervenuto per fare luce su come stanno davvero le cose. "Puoi alzare le accise sul gasolio e diminuire, contemporaneamente, quelle sulla benzina e pareggiare. Probabilmente è quello che faranno perché bisogna correggere una cosa che si chiama sussidio ambientale dannoso", ha spiegato il direttore di Libero. "È importante come lo fanno", ha fatto notare. Lilli Gruber l'ha incalzato. "Per abolire le accise ci vuole un percorso molto lungo. È una maratona. Non sono i 100 metri e non sono i 200 metri. Ci saranno altre tre leggi di bilancio, questo è sicuro. Alle tre manovre fatte finora, i mercati hanno reagito bene. Naturalmente, non siamo soli nell'universo. L'Italia è in un contesto internazionale. Meloni ha promesso sempre stabilità, prudenza contabile: questo è quello che ha sempre detto", ha scandito il giornalista dal centro dello studio.

La manovra "richiederà sacrifici da tutti". Con queste parole il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha commentato la manovra di governo nel corso dell'evento di Bloomberg Future of Finance Italy. Ciò, però, non vuol dire che siano allo studio nuove tasse. Lo ha precisato il sottosegretario al Mef Federico Freni: "Invito a sentire esattamente le parole del ministro Giorgetti: non c'è allo studio nessun aumento delle tasse per nessuno. Le nuove tasse non fanno parte del Dna di questo governo, lo abbiamo detto due anni fa e lo ribadiamo, evitiamo boutade". Non ci saranno aumenti delle accise sui carburanti, ha fatto sapere in una nota il Ministero dell'Economia e delle Finanze. E proprio da questa notizia Lilli Gruber ha dato avvio al dibattito a Otto e mezzo. Mario Sechi è intervenuto per fare luce su come stanno davvero le cose. "Puoi alzare le accise sul gasolio e diminuire, contemporaneamente, quelle sulla benzina e pareggiare. Probabilmente è quello che faranno perché bisogna correggere una cosa che si chiama sussidio ambientale dannoso", ha spiegato il direttore di Libero. "È importante come lo fanno", ha fatto notare. Lilli Gruber l'ha incalzato. "Per abolire le accise ci vuole un percorso molto lungo. È una maratona. Non sono i 100 metri e non sono i 200 metri. Ci saranno altre tre leggi di bilancio, questo è sicuro. Alle tre manovre fatte finora, i mercati hanno reagito bene. Naturalmente, non siamo soli nell'universo. L'Italia è in un contesto internazionale. Meloni ha promesso sempre stabilità, prudenza contabile: questo è quello che ha sempre detto", ha scandito il giornalista dal centro dello studio.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Infobuild Energia

Fonti Web

Energia 2023: in Italia meno dipendenza dall'estero e più rinnovabili

Infobuild Energia

Energia 2023: in Italia meno dipendenza dall'estero e più rinnovabili

10/04/2024 03:16 Conto Energia

Il Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica ha presentato la Relazione sulla situazione energetica: nel 2023 in Italia ci sono stati significativi progressi verso una maggiore indipendenza energetica e una diffusione più ampia delle fonti rinnovabili, rafforzando la sicurezza energetica nazionale Il panorama energetico italiano del 2023 è stato più indipendente dagli approvvigionamenti esteri e orientato verso un maggiore uso di fonti rinnovabili. E' quanto emerge dalla Relazione Annuale sulla Situazione Energetica Nazionale, presentata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Secondo i dati raccolti, il 2023 ha segnato un importante passo avanti verso una maggiore sicurezza energetica, in linea con gli obiettivi delineati dal PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), e un minor impatto ambientale grazie alla diffusione delle rinnovabili. Questa flessione è stata possibile grazie a un calo delle importazioni di combustibili solidi (-38%), gas naturale (-15%) ed energie rinnovabili (-22%). Anche se l'importazione di petrolio è diminuita solo leggermente (-2,5%), la produzione nazionale di energia ha visto un incremento del 4,2%, grazie in particolare all'espansione delle fonti rinnovabili, come il solare e l'eolico. Questa riduzione della dipendenza estera è stata favorita anche dalla contrazione dei consumi energetici a livello nazionale. Le famiglie italiane hanno infatti ridotto il proprio consumo di energia del 4,3% rispetto al 2022, spendendo complessivamente 101,6 miliardi di euro, con un calo del 4,2%. Fra i principali fattori che hanno contribuito a questa contrazione la Relazione segnala un clima più mite e misure governative volte a promuovere un utilizzo più efficiente delle risorse energetiche. Lo scorso anno in Italia sono stati investiti più di 6,7 miliardi di euro in nuovi impianti di energia rinnovabile, che hanno garantito più di 39.000 posti di lavoro. Nel settore elettrico, fotovoltaico ed eolico hanno registrato una crescita significativa, mentre nel

Il Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica ha presentato la Relazione sulla situazione energetica: nel 2023 in Italia ci sono stati significativi progressi verso una maggiore indipendenza energetica e una diffusione più ampia delle fonti rinnovabili, rafforzando la sicurezza energetica nazionale Il panorama energetico italiano del 2023 è stato più indipendente dagli approvvigionamenti esteri e orientato verso un maggiore uso di fonti rinnovabili. E' quanto emerge dalla Relazione Annuale sulla Situazione Energetica Nazionale, presentata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Secondo i dati raccolti, il 2023 ha segnato un importante passo avanti verso una maggiore sicurezza energetica, in linea con gli obiettivi delineati dal PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), e un minor impatto ambientale grazie alla diffusione delle rinnovabili. Questa flessione è stata possibile grazie a un calo delle importazioni di combustibili solidi (-38%), gas naturale (-15%) ed energie rinnovabili (-22%). Anche se l'importazione di petrolio è diminuita solo leggermente (-2,5%), la produzione nazionale di energia ha visto un incremento del 4,2%, grazie in particolare all'espansione delle fonti rinnovabili, come il solare e l'eolico. Questa riduzione della dipendenza estera è stata favorita anche dalla contrazione dei consumi energetici a livello nazionale. Le famiglie italiane hanno infatti ridotto il proprio consumo di energia del 4,3% rispetto al 2022, spendendo complessivamente 101,6 miliardi di euro, con un calo del 4,2%. Fra i principali fattori che hanno contribuito a questa contrazione la Relazione segnala un clima più mite e misure governative volte a promuovere un utilizzo più efficiente delle risorse energetiche. Lo scorso anno in Italia sono stati investiti più di 6,7 miliardi di euro in nuovi impianti di energia rinnovabile, che hanno garantito più di 39.000 posti di lavoro. Nel settore elettrico, fotovoltaico ed eolico hanno registrato una crescita significativa, mentre nel comparto termico si è visto un incremento nell'uso delle pompe di calore. Per quanto riguarda i trasporti, il biometano e i biocarburanti stanno guadagnando terreno, contribuendo a una mobilità più sostenibile. Questo processo di transizione energetica verso fonti più pulite non solo migliora l'indipendenza energetica del Paese, ma riduce anche le emissioni di gas serra, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo e delle strategie di decarbonizzazione. Il rapporto, formato da 150 pagine, con due approfondimenti che riguardano "l'impatto della classe energetica sui prezzi delle case" e "gli investimenti in tecnologie verdi e domanda di lavoro". Consiglia questa notizia ai tuoi amici.

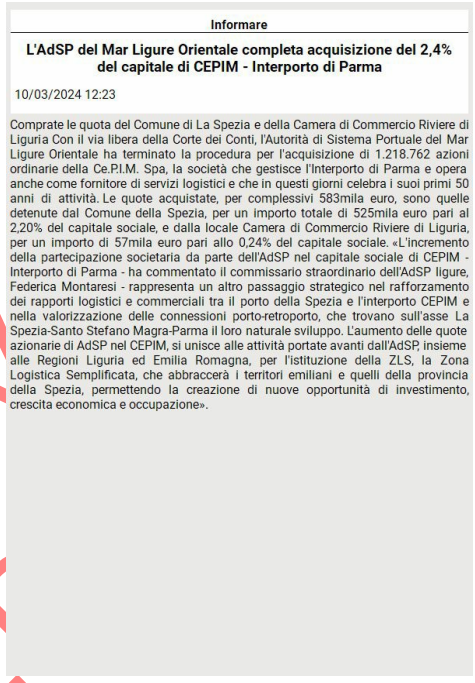
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Informare

Fonti Web

L'AdSP del Mar Ligure Orientale completa acquisizione del 2,4% del capitale di CEPIM - Interporto di Parma



Informare

L'AdSP del Mar Ligure Orientale completa acquisizione del 2,4% del capitale di CEPIM - Interporto di Parma

10/03/2024 12:23

Comprate le quota del Comune di La Spezia e della Camera di Commercio Riviere di Liguria Con il via libera della Corte dei Conti, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha terminato la procedura per l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie della Ce.P.I.M. Spa, la società che gestisce l'Interporto di Parma e opera anche come fornitore di servizi logistici e che in questi giorni celebra i suoi primi 50 anni di attività. Le quote acquistate, per complessivi 583mila euro, sono quelle detenute dal Comune della Spezia, per un importo totale di 525mila euro pari al 2,20% del capitale sociale, e dalla locale Camera di Commercio Riviere di Liguria, per un importo di 57mila euro pari allo 0,24% del capitale sociale. «L'incremento della partecipazione societaria da parte dell'AdSP nel capitale sociale di CEPIM - Interporto di Parma - ha commentato il commissario straordinario dell'AdSP ligure, Federica Montaresi - rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto CEPIM e nella valorizzazione delle connessioni porto-retroporto, che trovano sull'asse La Spezia-Santo Stefano Magra-Parma il loro naturale sviluppo. L'aumento delle quote azionarie di AdSP nel CEPIM, si unisce alle attività portate avanti dall'AdSP, insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della ZLS, la Zona Logistica Semplificata, che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione».

Comprate le quota del Comune di La Spezia e della Camera di Commercio Riviere di Liguria Con il via libera della Corte dei Conti, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha terminato la procedura per l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie della Ce.P.I.M. Spa, la società che gestisce l'Interporto di Parma e opera anche come fornitore di servizi logistici e che in questi giorni celebra i suoi primi 50 anni di attività. Le quote acquistate, per complessivi 583mila euro, sono quelle detenute dal Comune della Spezia, per un importo totale di 525mila euro pari al 2,20% del capitale sociale, e dalla locale Camera di Commercio Riviere di Liguria, per un importo di 57mila euro pari allo 0,24% del capitale sociale. «L'incremento della partecipazione societaria da parte dell'AdSP nel capitale sociale di CEPIM - Interporto di Parma - ha commentato il commissario straordinario dell'AdSP ligure, Federica Montaresi - rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto CEPIM e nella valorizzazione delle connessioni porto-retroporto, che trovano sull'asse La Spezia-Santo Stefano Magra-Parma il loro naturale sviluppo. L'aumento delle quote azionarie di AdSP nel CEPIM, si unisce alle attività portate avanti dall'AdSP, insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della ZLS, la Zona Logistica Semplificata, che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Informare

Fonti Web

T&E, il solo sistema basato su un Global Fuel Standard non basta per decarbonizzare lo shipping

Informare

T&E, il solo sistema basato su un Global Fuel Standard non basta per decarbonizzare lo shipping

10/03/2024 17:39

L'organizzazione evidenzia la necessità che sia accompagnato dall'applicazione di una tassa globale sulle emissioni Una tassa globale sul carbonio o l'applicazione di sanzioni nell'ambito di norme su uno standard globale sui carburanti navali sono due soluzioni che non condurranno all'obiettivo di dercarbonizzare il trasporto marittimo a meno che non vengano utilizzate entrambe. Lo sostiene Transport & Environment (T&E), l'organizzazione indipendente che promuove la decarbonizzazione dei trasporti in Europa entro il 2050, che - con riferimento ai lavori dell'82esima sessione del Marine Environment Protection Committee (MEPC) dell'International Maritime Organization (IMO) in corso a Londra - ha evidenziato la necessità di percorrere contemporaneamente le due strade. T&E ha ricordato che da una parte ci sono coloro che sostengono la tassa sul carbonio quale parte costituente il principio "chi inquina paga", da applicarsi anche allo shipping, e dall'altra ci sono coloro che premono per un sistema di sanzioni nell'ambito di un sistema basato su un Global Fuel Standard (GFS) il cui scopo è di promuovere l'uso di carburanti puliti nel settore del trasporto marittimo, con alcuni - ha precisato T&E - che sostengono che non c'è bisogno di una tassa sul carbonio se vengono applicate sanzioni per non la non conformità al GFS. Per T&E, invece, anche con un ambizioso standard GFS sul fuel navale, nei prossimi decenni la stragrande maggioranza delle emissioni dello shipping sfuggirebbe al pagamento di costi e ciò non consentirebbe di raccogliere fondi per realizzare una equa e giusta transizione energetica. Per l'organizzazione, solo un'adozione combinata dello standard GFS e di una tassa globale sui gas serra potrebbe consentire di assicurare che le compagnie di navigazione inizino a sostenere i costi delle loro emissioni e che ciò contribuisca a finanziare la decarbonizzazione dello shipping.

L'organizzazione evidenzia la necessità che sia accompagnato dall'applicazione di una tassa globale sulle emissioni Una tassa globale sul carbonio o l'applicazione di sanzioni nell'ambito di norme su uno standard globale sui carburanti navali sono due soluzioni che non condurranno all'obiettivo di dercarbonizzare il trasporto marittimo a meno che non vengano utilizzate entrambe. Lo sostiene Transport & Environment (T&E), l'organizzazione indipendente che promuove la decarbonizzazione dei trasporti in Europa entro il 2050, che - con riferimento ai lavori dell'82esima sessione del Marine Environment Protection Committee (MEPC) dell'International Maritime Organization (IMO) in corso a Londra - ha evidenziato la necessità di percorrere contemporaneamente le due strade. T&E ha ricordato che da una parte ci sono coloro che sostengono la tassa sul carbonio quale parte costituente il principio "chi inquina paga", da applicarsi anche allo shipping, e dall'altra ci sono coloro che premono per un sistema di sanzioni nell'ambito di un sistema basato su un Global Fuel Standard (GFS) il cui scopo è di promuovere l'uso di carburanti puliti nel settore del trasporto marittimo, con alcuni - ha precisato T&E - che sostengono che non c'è bisogno di una tassa sul carbonio se vengono applicate sanzioni per non la non conformità al GFS. Per T&E, invece, anche con un ambizioso standard GFS sul fuel navale, nei prossimi decenni la stragrande maggioranza delle emissioni dello shipping sfuggirebbe al pagamento di costi e ciò non consentirebbe di raccogliere fondi per realizzare una equa e giusta transizione energetica. Per l'organizzazione, solo un'adozione combinata dello standard GFS e di una tassa globale sui gas serra potrebbe consentire di assicurare che le compagnie di navigazione inizino a sostenere i costi delle loro emissioni e che ciò contribuisca a finanziare la decarbonizzazione dello shipping.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Informazione Fiscale

Fonti Web

Bonus casa 2025, verso la riforma: certificati bianchi al posto delle detrazioni

Informazione Fiscale

Bonus casa 2025, verso la riforma: certificati bianchi al posto delle detrazioni

10/03/2024 11:44

Bonus casa 2025, cosa sono i certificati bianchi e perché se ne parla? Nella riforma delle agevolazioni arriva la novità dei titoli di efficienza energetica al posto delle detrazioni. Le anticipazioni nel Piano Strutturale di Bilancio Bonus casa 2025 certificati bianchi al posto delle detrazioni fiscali Questa una delle novità contenute nel Piano Strutturale di Bilancio , che fornisce alcune anticipazioni sulla riforma delle agevolazioni edilizie Il sistema di bonus per i lavori in casa, fino ad oggi riconosciuti nella forma di detrazioni fiscali, potrebbe lasciare il posto all'attribuzione di titoli negoziabili rilasciati sulla base dei risparmi energetici conseguiti. L' importo dell'incentivo riconosciuto verrebbe così "modulato" in base al risparmio di energia conseguito e quindi solo ex post. Cerchiamo di capirci di più. Bonus casa 2025, dalle detrazioni ai certificati bianchi: cosa potrebbe cambiare È il Piano Strutturale di Bilancio a tracciare i contorni della riforma dei bonus casa , per i quali nel 2025 si attendono profonde modifiche. Al codice degli incentivi atteso nelle prossime settimane si affianca l'ipotesi di una riduzione del peso delle detrazioni fiscali , sistema di riconoscimento delle agevolazioni sui lavori edilizi che presenta diverse criticità, dall'esclusione degli incapienti (e quindi dei titolari di redditi più bassi) all'impossibilità di effettuare un monitoraggio preventivo delle risorse a carico del bilancio pubblico. Complice l'esperienza del superbonus , ma soprattutto alla luce dell'attuazione della Direttiva Case Green , dalla Legge di Bilancio 2025 si attendono quindi novità importanti sui bonus casa La direzione tracciata dal Piano Strutturale di Bilancio appare chiara e tra i punti che meritano attenzione vi è l'intento di adozione di misure che favoriscano e creino: “un mercato per i certificati bianchi per il settore residenziale civile per incentivare gli interventi più efficienti e ridurre il ruolo delle detrazioni fiscali”. Bonus casa 2025: cosa sono i certificati bianchi Cosa sono quindi i certificati bianchi , strumento con il quale le famiglie potrebbero trovare a doversi interfacciare? Un'utile spiegazione arriva dal GSE, il Gestore dei Servizi Energetici Si tratta in sostanza di titoli, trasformabili in denaro (e quindi monetizzabili) , ai quali è possibile accedere in caso di lavori che consentono di ridurre i consumi energetici. Ad oggi si tratta di uno strumento utilizzato per lo più in ambito industriale, infrastrutturale e ad esempio nel settore dei trasporti, ma è già possibile accedervi anche per i lavori effettuati in ambito residenziale. Bonus casa 2025, con i certificati bianchi l'importo delle agevolazioni segue il risparmio energetico È il meccanismo di accesso, in parallelo al criterio di calcolo dei titoli spettanti, a rendere attualmente poco noto il sistema dei certificati bianchi. A poter attivare la procedura secondo le regole vigenti sono esclusivamente le Esco (energy service

Bonus casa 2025, cosa sono i certificati bianchi e perché se ne parla? Nella riforma delle agevolazioni arriva la novità dei titoli di efficienza energetica al posto delle detrazioni. Le anticipazioni nel Piano Strutturale di Bilancio Bonus casa 2025 certificati bianchi al posto delle detrazioni fiscali Questa una delle novità contenute nel Piano Strutturale di Bilancio , che fornisce alcune anticipazioni sulla riforma delle agevolazioni edilizie Il sistema di bonus per i lavori in casa, fino ad oggi riconosciuti nella forma di detrazioni fiscali, potrebbe lasciare il posto all'attribuzione di titoli negoziabili rilasciati sulla base dei risparmi energetici conseguiti. L' importo dell'incentivo riconosciuto verrebbe così “modulato” in base al risparmio di energia conseguito e quindi solo ex post. Cerchiamo di capirci di più. Bonus casa 2025, dalle detrazioni ai certificati bianchi: cosa potrebbe cambiare È il Piano Strutturale di Bilancio a tracciare i contorni della riforma dei bonus casa , per i quali nel 2025 si attendono profonde modifiche. Al codice degli incentivi atteso nelle prossime settimane si affianca l'ipotesi di una riduzione del peso delle detrazioni fiscali , sistema di riconoscimento delle agevolazioni sui lavori edilizi che presenta diverse criticità, dall'esclusione degli incapienti (e quindi dei titolari di redditi più bassi) all'impossibilità di effettuare un monitoraggio preventivo delle risorse a carico del bilancio pubblico. Complice l'esperienza del superbonus , ma soprattutto alla luce dell'attuazione della Direttiva Case Green , dalla Legge di Bilancio 2025 si attendono quindi novità importanti sui bonus casa La direzione tracciata dal Piano Strutturale di Bilancio appare chiara e tra i punti che meritano attenzione vi è l'intento di adozione di misure che favoriscano e creino: “un mercato per i certificati bianchi per il settore residenziale civile per incentivare gli interventi più efficienti e ridurre il ruolo delle detrazioni fiscali”. Bonus casa 2025: cosa sono i certificati bianchi Cosa sono quindi i certificati bianchi , strumento con il quale le

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

company), soggetti pubblici e privati che hanno nominato un esperto in gestione di energia e coloro che sono in possesso di un sistema di gestione dell'energia. Tramite i soggetti di cui sopra è consentito accedere all'incentivo anche ai privati , per interventi che vanno dall'installazione di illuminazione LED, di motori elettrici o ancora ad esempio in caso di installazione o sostituzione di caldaie . In ogni caso, la procedura si attiva in primis con la misurazione dei consumi pre-intervento e con la presentazione del progetto di intervento , da sottoporre al vaglio del GSE. In caso di approvazione, e solo successivamente all'esecuzione dei lavori, si valuta il risparmio di energia conseguito. Dopo un periodo di monitoraggio dell'effettiva riduzione dei consumi vengono emessi i certificati bianchi dal GSE , il cui valore unitario oscilla dai 240 ai 260 euro. L'importo spettante, che nel caso specifico si traduce nella quantità di certificati bianchi ottenibili, è quindi stabilito solo alla fine dei lavori e dopo un periodo di verifiche, rendendo di fatto difficile quantificare la misura dell'agevolazione riconosciuta ex ante. Inoltre, la monetizzazione dell'agevolazione avviene mediante un sistema di vendita, tramite una specifica piattaforma. Una serie di passaggi e tecnicismi che rendono complesso l'accesso a questa tipologia di agevolazione, a differenza delle detrazioni fiscali Bonus casa 2025, maggiore attenzione alle famiglie in condizione di povertà energetica Sebbene quindi il meccanismo dei certificati bianchi potrebbe garantire in primis un monitoraggio più attento delle risorse da destinare alle agevolazioni edilizie, è fondamentale renderlo alla portata di tutti , snellendo alcuni passaggi che attualmente ne ostacolano l'efficacia. Se quindi il superamento delle detrazioni fiscali è al centro dell'attenzione del Governo, la riforma appare quantomai delicata e complessa. In ogni caso, sono in corso valutazioni anche per tutelare maggiormente le famiglie in condizione di povertà energetica. Lo si legge in una postilla del Piano Strutturale di Bilancio , che parla della possibilità di introdurre meccanismi premiali a garanzia dell'equità e della sostenibilità sociale della nuova possibile struttura dei bonus edilizi. L'unico punto fermo è al momento la necessità di ristrutturare il sistema delle agevolazioni , favorendo la riqualificazione energetica degli edifici privati anche alla luce della necessità di intercettare l'obiettivo della direttiva Case Green. L'Italia dovrà conseguire una riduzione del consumo medio di energia primaria dell'intero parco immobiliare residenziale pari almeno al 16 per cento rispetto al 2020 entro il 2030 , di cui il 55 per cento da conseguire nel 43 per cento degli edifici con prestazioni peggiori. Un target definito "particolarmente sfidante per l'Italia" , considerando che il 70 per cento del parco immobiliare è costituito da abitazioni a ridottissime prestazioni energetica.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Informazioni Marittime

Fonti Web

Il porto di La Spezia entra nell'Interporto di Parma

Informazioni Marittime

Il porto di La Spezia entra nell'Interporto di Parma

10/03/2024 14:31

L'Autorità di sistema portuale acquisisce una quota di CEPIM. Montaresi: "Rafforziamo le connessioni retroportuali" Con il via libera della Corte dei Conti, l'Autorità di sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha terminato la procedura per l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie della società CEPIM-Interporto di Parma, società operativa da cinquant'anni (nata nel 1974) operante nel settore dell'intermodalità e della logistica. L'onere complessivo è di circa 582 mila euro. Le quote acquistate sono quelle detenute dal Comune della Spezia, per un importo totale di circa 525 mila euro, pari al 2,20 per cento del capitale sociale e dalla locale Camera di Commercio Riviere di Liguria, per un importo totale di circa 57 mila euro, pari allo 0,24 per cento del capitale sociale. Come spiega la commissaria dell'AdSP, Federica Montaresi, «l'incremento della partecipazione societaria da parte dell'AdSP nel capitale sociale di CEPIM-Interporto di Parma rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto CEPIM e nella valorizzazione delle connessioni porto-retroporto, che trovano sull'asse La Spezia– Santo Stefano Magra–Parma il loro naturale sviluppo. L'aumento delle quote azionarie di AdSP nel CEPIM si unisce alle attività portate avanti dall'AdSP, insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della ZLS, la Zona Logistica Semplificata, che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione». I porti della Spezia e di Marina di Carrara, per la loro collocazione geografica, si inseriscono infatti tra i principali scali di destinazione finale del trasporto containers e merci per le attività industriali e manifatturiere dell'intera Pianura Padana, tra le regioni più rilevanti nell'interscambio commerciale con il porto della Spezia, con un traffico contenitori di circa 220 mila TEU pieni annui, pari al 28 per cento dell'intero traffico gateway. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, in questo contesto, possono rappresentare,

L'Autorità di sistema portuale acquisisce una quota di CEPIM. Montaresi: "Rafforziamo le connessioni retroportuali" Con il via libera della Corte dei Conti, l'Autorità di sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha terminato la procedura per l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie della società CEPIM-Interporto di Parma, società operativa da cinquant'anni (nata nel 1974) operante nel settore dell'intermodalità e della logistica. L'onere complessivo è di circa 582 mila euro. Le quote acquistate sono quelle detenute dal Comune della Spezia, per un importo totale di circa 525 mila euro, pari al 2,20 per cento del capitale sociale e dalla locale Camera di Commercio Riviere di Liguria, per un importo totale di circa 57 mila euro, pari allo 0,24 per cento del capitale sociale. Come spiega la commissaria dell'AdSP, Federica Montaresi, «l'incremento della partecipazione societaria da parte dell'AdSP nel capitale sociale di CEPIM-Interporto di Parma rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto CEPIM e nella valorizzazione delle connessioni porto-retroporto, che trovano sull'asse La Spezia- Santo Stefano Magra-Parma il loro naturale sviluppo. L'aumento delle quote azionarie di AdSP nel CEPIM si unisce alle attività portate avanti dall'AdSP, insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della ZLS, la Zona Logistica Semplificata, che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione». I porti della Spezia e di Marina di Carrara, per la loro collocazione geografica, si inseriscono infatti tra i principali scali di destinazione finale del trasporto containers e merci per le attività industriali e manifatturiere dell'intera Pianura Padana, tra le regioni più rilevanti nell'interscambio commerciale con il porto della Spezia, con un traffico contenitori di circa 220 mila TEU pieni annui, pari al 28 per cento dell'intero traffico gateway. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, in questo contesto, possono rappresentare, in maniera sempre più incisiva, i gates di accesso di un'area importante della regione Emilia -Romagna, tale da costituire un sistema logistico comprendente sbocchi a mare e retroporti coincidenti, dal punto di vista territoriale, con le zone di influenza della società CEPIM. Condividi Tag la spezia Articoli correlati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Informazioni Marittime

Fonti Web

Autoproduzione, Salvini: "Non c'è alcuna liberalizzazione"

Informazioni Marittime

Autoproduzione, Salvini: "Non c'è alcuna liberalizzazione"

10/03/2024 15:18

Intervenendo a un question time al Senato, il ministro delle Infrastrutture ribadisce la disciplina in materia, che limita fortemente le compagnie marittime per tutelare il lavoro portuale «La giurisprudenza non afferma alcun diritto delle imprese di navigazione all'autoproduzione con personale di bordo, confermando che [per l'attività] deve essere utilizzato personale di terra. Non c'è nessuna liberalizzazione sul rizzaggio e derizzaggio né sarebbe possibile, tenuto conto dei vincoli normativi». Lo ha sottolineato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, durante un question time tenutosi mercoledì scorso al Senato. L'attività a cui si fa riferimento è l'autoproduzione portuale, ovvero la possibilità per l'armatore di utilizzare personale di bordo per le attività portuali di terra legate all'arrivo e alla partenza come il rizzaggio e derizzaggio. Modificata nel 2020 per fronteggiare l'emergenza Covid, l'articolo 16 della legge 84/94 prevede l'autoproduzione solo qualora non fosse possibile soddisfare la domanda di svolgimento di operazioni portuali mediante le imprese autorizzate al rifornimento di lavoro portuale temporaneo. Per essere autorizzata all'autoproduzione la nave, e quindi la compagnia marittima, deve ovviamente soddisfare una serie di requisiti. Una serie di recenti sentenze e interpellanze hanno ulteriormente regolamentato l'autoproduzione, come quella del Consiglio di Stato del 2020 e l'interpellanza del Comando delle Capitanerie di porto del 2023 in risposta a una richiesta indiretta di Caronte&Tourist a Lampedusa. Nella sostanza, queste precisazioni hanno sottolineato in primo luogo i contenuti normativi di base – cioè che l'autoproduzione è lecita solo se mancano i portuali a terra – e in secondo luogo che l'equipaggio di bordo impiegato per l'autoproduzione deve essere esclusivamente dedicato a queste operazioni e non può essere parte del personale marittimo, quello contenuto nella tabella di armamento della nave. Infine, il CCNL di settore può stabilire una quota a favore del personale di terra dedicato

Intervenendo a un question time al Senato, il ministro delle Infrastrutture ribadisce la disciplina in materia, che limita fortemente le compagnie marittime per tutelare il lavoro portuale «La giurisprudenza non afferma alcun diritto delle imprese di navigazione all'autoproduzione con personale di bordo, confermando che [per l'attività] deve essere utilizzato personale di terra. Non c'è nessuna liberalizzazione sul rizzaggio e derizzaggio né sarebbe possibile, tenuto conto dei vincoli normativi». Lo ha sottolineato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, durante un question time tenutosi mercoledì scorso al Senato. L'attività a cui si fa riferimento è l'autoproduzione portuale, ovvero la possibilità per l'armatore di utilizzare personale di bordo per le attività portuali di terra legate all'arrivo e alla partenza come il rizzaggio e derizzaggio. Modificata nel 2020 per fronteggiare l'emergenza Covid, l'articolo 16 della legge 84/94 prevede l'autoproduzione solo qualora non fosse possibile soddisfare la domanda di svolgimento di operazioni portuali mediante le imprese autorizzate al rifornimento di lavoro portuale temporaneo. Per essere autorizzata all'autoproduzione la nave, e quindi la compagnia marittima, deve ovviamente soddisfare una serie di requisiti. Una serie di recenti sentenze e interpellanze hanno ulteriormente regolamentato l'autoproduzione, come quella del Consiglio di Stato del 2020 e l'interpellanza del Comando delle Capitanerie di porto del 2023 in risposta a una richiesta indiretta di Caronte&Tourist a Lampedusa. Nella sostanza, queste precisazioni hanno sottolineato in primo luogo i contenuti normativi di base - cioè che l'autoproduzione è lecita solo se mancano i portuali a terra - e in secondo luogo che l'equipaggio di bordo impiegato per l'autoproduzione deve essere esclusivamente dedicato a queste operazioni e non può essere parte del personale marittimo, quello contenuto nella tabella di armamento della nave. Infine, il CCNL di settore può stabilire una quota a favore del personale di terra dedicato all'autoproduzione. «Il ministero delle Infrastrutture, insieme alle autorità di sistema portuale - conclude Salvini - continuerà a monitorare la corretta disciplina sulle operazioni portuali perché da queste regole dipende lo sforzo comune a tutelare le prospettive occupazionali del lavoro portuale, nonché la qualità e la sicurezza dei relativi servizi». Condividi Tag lavoro autoproduzione Articoli correlati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Informazioni Marittime

Fonti Web

Msc Air Cargo introduce il primo aereo di proprietà

Informazioni Marittime

Msc Air Cargo introduce il primo aereo di proprietà

10/03/2024 16:12

È un Boeing 777-200 Freighter, registrato in Italia dopo oltre trent'anni Msc Air Cargo ha segnato un altro importante traguardo con la celebrazione del suo nuovo aereo nel corso di un evento di presentazione a Milano a cui hanno partecipato il CEO di Msc Group, Soren Toft, il CEO di Msc Air Cargo, Jannie Davel, insieme a partner e clienti internazionali. Questa occasione ha permesso di presentare l'introduzione del primo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre trent'anni, il primo di proprietà per Msc Air Cargo. L'evento, si legge in una nota, non ha solo celebrato l'espansione di Msc Air Cargo ma ha anche sottolineato la dedizione dell'azienda verso i suoi partner e clienti. «Questa celebrazione è un riflesso dei nostri progressi e della forza delle nostre partnership», commenta Davel. «Siamo grati per la fiducia e il supporto dei nostri clienti e siamo ansiosi di raggiungere insieme traguardi ancora più ambiziosi». Oltre alle tradizionali celebrazioni, i partecipanti sono stati intrattenuti da una speciale esibizione dei ginnasti della Federazione Ginnastica Artistica Italiana. Questo evento storico, conclude la nota, ha riaffermato l'impegno di Msc Air Cargo «per l'eccellenza, la partnership e la fornitura di soluzioni logistiche all'avanguardia, grazie all'impegno della compagnia per rafforzare la propria rete globale. Il nuovo aereo simboleggia non solo un'importante novità sul fronte tecnico, ma è un passo in avanti verso il futuro del trasporto aereo merci, costruito sulla collaborazione e sull'impegno». Condividi Tag msc Articoli correlati.

È un Boeing 777-200 Freighter, registrato in Italia dopo oltre trent'anni Msc Air Cargo ha segnato un altro importante traguardo con la celebrazione del suo nuovo aereo nel corso di un evento di presentazione a Milano a cui hanno partecipato il CEO di Msc Group, Soren Toft, il CEO di Msc Air Cargo, Jannie Davel, insieme a partner e clienti internazionali. Questa occasione ha permesso di presentare l'introduzione del primo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre trent'anni, il primo di proprietà per Msc Air Cargo. L'evento, si legge in una nota, non ha solo celebrato l'espansione di Msc Air Cargo ma ha anche sottolineato la dedizione dell'azienda verso i suoi partner e clienti. «Questa celebrazione è un riflesso dei nostri progressi e della forza delle nostre partnership», commenta Davel. «Siamo grati per la fiducia e il supporto dei nostri clienti e siamo ansiosi di raggiungere insieme traguardi ancora più ambiziosi». Oltre alle tradizionali celebrazioni, i partecipanti sono stati intrattenuti da una speciale esibizione dei ginnasti della Federazione Ginnastica Artistica Italiana. Questo evento storico, conclude la nota, ha riaffermato l'impegno di Msc Air Cargo «per l'eccellenza, la partnership e la fornitura di soluzioni logistiche all'avanguardia, grazie all'impegno della compagnia per rafforzare la propria rete globale. Il nuovo aereo simboleggia non solo un'importante novità sul fronte tecnico, ma è un passo in avanti verso il futuro del trasporto aereo merci, costruito sulla collaborazione e sull'impegno». Condividi Tag msc Articoli correlati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Informazioni Marittime

Fonti Web

A Napoli affluenza record per il primo giorno di Port&ShippingTech

Informazioni Marittime

A Napoli affluenza record per il primo giorno di Port&ShippingTech

10/03/2024 19:14

Partita la sedicesima edizione della main conference di Naples Shipping Week Il primo giorno di Port&ShippingTech 2024 ha superato ogni aspettativa in termini di affluenza; 850 partecipanti alla Stazione Marittima per le sette sessioni in programma il primo giorno. La 16ª edizione della main conference di Naples Shipping Week è partita alla grande, inaugurando un programma di convegni ricco e coinvolgente. Anche quello di domani si preannuncia altrettanto interessante, promettendo lo stesso livello di partecipazione e qualità dei contenuti. Cosa accadrà domani? Ecco nel dettaglio cosa prevede l'agenda del 4 ottobre: 9.00 - 16.00 presso la sala Perseide, va in scena il Green Ports&Shipping Summit, uno degli appuntamenti più attesi di tutta la manifestazione. Decarbonizzazione, elettrificazione, autoproduzione ed efficienza energetica, abbattimento di emissioni e rifiuti del trasporto marittimo e dei porti saranno i temi affrontati nel corso dell'intera giornata. Il convegno si concentrerà sugli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale nel settore dello shipping, un tema centrale per l'Onu, attraverso l'IMO (Organizzazione Marittima Internazionale), e per l'Unione Europea. Di particolare interesse a P&ST, quest'anno la partecipazione della delegazione norvegese, composta da aziende e istituzioni, che condividerà il proprio know how: il Paese scandinavo rappresenta un'eccellenza mondiale nella progettazione e realizzazione di navi a zero emissioni. 9.00-11.00 in parallelo nella sala Calipso, si terrà il convegno dal titolo Professioni marittime: dopo la formazione, cosa? La sessione ha l'obiettivo di affrontare il tema del gap nello shipping tra la carente domanda di lavoro a fronte di un'offerta sempre più crescente. Come il mercato marittimo attirare nuove professionalità e know-how? 11.30 alle 13.00 si prosegue in sala Dione: a partire si terrà Cruise trends: fleets and infrastructures, il convegno a cura di Terminal Napoli con il supporto organizzativo di Clickutility Team. Si tratta

Partita la sedicesima edizione della main conference di Naples Shipping Week Il primo giorno di Port&ShippingTech 2024 ha superato ogni aspettativa in termini di affluenza; 850 partecipanti alla Stazione Marittima per le sette sessioni in programma il primo giorno. La 16ª edizione della main conference di Naples Shipping Week è partita alla grande, inaugurando un programma di convegni ricco e coinvolgente. Anche quello di domani si preannuncia altrettanto interessante, promettendo lo stesso livello di partecipazione e qualità dei contenuti. Cosa accadrà domani? Ecco nel dettaglio cosa prevede l'agenda del 4 ottobre: 9.00 - 16.00 presso la sala Perseide, va in scena il Green Ports&Shipping Summit, uno degli appuntamenti più attesi di tutta la manifestazione. Decarbonizzazione, elettrificazione, autoproduzione ed efficienza energetica, abbattimento di emissioni e rifiuti del trasporto marittimo e dei porti saranno i temi affrontati nel corso dell'intera giornata. Il convegno si concentrerà sugli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale nel settore dello shipping, un tema centrale per l'Onu, attraverso l'IMO (Organizzazione Marittima Internazionale), e per l'Unione Europea. Di particolare interesse a P&ST, quest'anno la partecipazione della delegazione norvegese, composta da aziende e istituzioni, che condividerà il proprio know how: il Paese scandinavo rappresenta un'eccellenza mondiale nella progettazione e realizzazione di navi a zero emissioni. 9.00-11.00 in parallelo nella sala Calipso, si terrà il convegno dal titolo Professioni marittime: dopo la formazione, cosa? La sessione ha l'obiettivo di affrontare il tema del gap nello shipping tra la carente domanda di lavoro a fronte di un'offerta sempre più crescente. Come il mercato marittimo attirare nuove professionalità e know-how? 11.30 alle 13.00 si prosegue in sala Dione: a partire si terrà Cruise trends: fleets and infrastructures, il convegno a cura di Terminal Napoli con il supporto organizzativo di Clickutility Team. Si tratta di momento di analisi su le opportunità e criticità del settore Il settore crocieristico, fondamentale per il turismo in Italia ma dal quale sta potrebbe emergere una crisi infrastrutturale. 14.30 - 17.30 la 16^ edizione di P&ST si chiude con la sessione Nessun porto è un'isola: economia terrestre e logistica marittima per approfondire la stretta integrazione tra distretti produttivi, infrastrutture e servizi logistici di terra e porti. Anche la sessione di venerdì vedrà la presenza di diversi convegni hosted: 9.00-11.00 sala Dione - I grandi scenari dei container: uno sguardo alla sfera di cristallo Convegno a cura di SRM SRM discute con le grandi multinazionali marittime facendo il punto sulle rotte e sulle dinamiche che stanno caratterizzando il trasporto container via nave e che lo influenzeranno nel futuro. 11.00-11.30 sala Dione - Innovazione e start-up Convegno a cura di Fabbrica dell'Innovazione e Intesa Sanpaolo Innovation Center 16.00-17.30 sala Perseide - BlueEconomy e portualità: rapporti, connessioni e sviluppi Convegno a cura

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

di Assiterminal in cui, a quasi due anni dall'insediamento dell'attuale Governo, i principali protagonisti del cluster politico faranno il punto sulle diverse iniziative che si stanno susseguendo: dal Piano del Mare al dibattito sulla Governance dei porti e del sistema logistico del nostro Paese. Condividi Articoli correlati.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

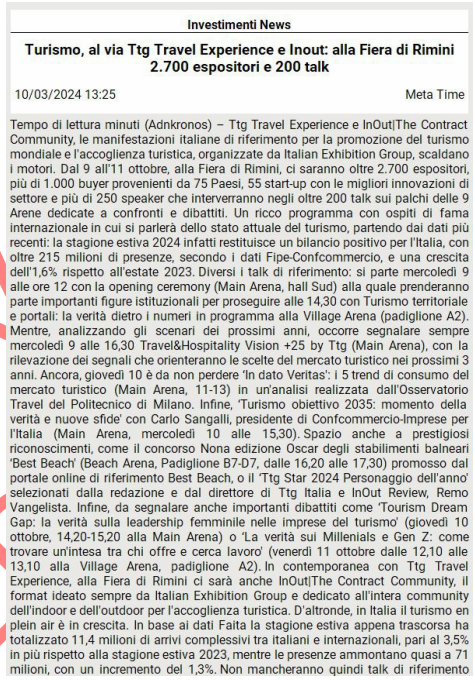
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Investimenti News

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

Meta Time


Investimenti News

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 13:25 Meta Time

Tempo di lettura minuti (Adnkronos) – Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. Correlati.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Italia Ambiente

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk T

Italia Ambiente

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk T

10/03/2024 12:59

(Adnkronos) – Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. - economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Italia Ambiente

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo M

Italia Ambiente

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo M

ITALIAAMBIENTE24
L'AGENZIA D'INFORMAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ.
Non perderti niente,
ISCRIVITI!

10/03/2024 17:29

(Adnkronos) – Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese – Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità. -lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info).

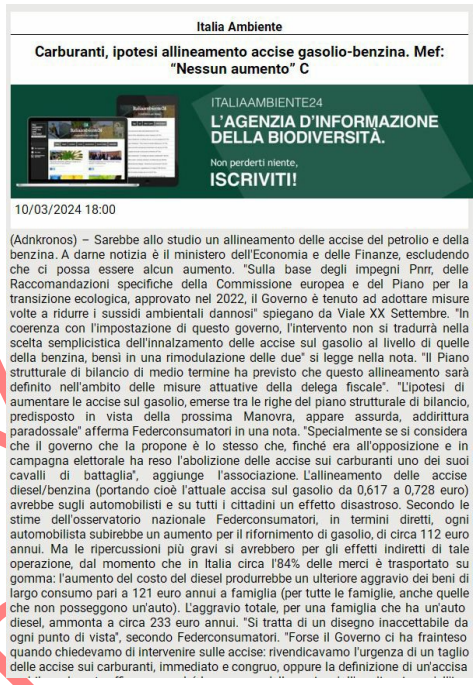
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Italia Ambiente

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento" C


Italia Ambiente

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento" C

ITALIAAMBIENTE24
L'AGENZIA D'INFORMAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ.
Non perderti niente,
ISCRIVITI!

10/03/2024 18:00

(Adnkronos) – Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". "L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio, predisposto in vista della prossima Manovra, appare assurda, addirittura paradossale" afferma Federconsumatori in una nota. "Specialmente se si considera che il governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia", aggiunge l'associazione. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'osservatorio nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa 112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233 euro annui. "Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni punto di vista", secondo Federconsumatori. "Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'iva sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa". "Un aumento delle accise sul gasolio, mirato a equipararle a quelle già gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Italia Ambiente

Fonti Web

Paese è già tra le più alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata'' afferma Faib Confesercenti in una nota. Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio ''genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade'', sottolinea l'associazione. Faib propone di introdurre ''un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito iva legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equità che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perché permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su più fronti''. 'L'aumento delle accise sui carburanti, e in particolare sul gasolio, non solo rappresenta un aggravio immediato per famiglie e imprese, ma rischia di innescare una pericolosa e perversa spirale inflazionistica che andrebbe a colpire l'intera economia'' dichiara il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, in una nota. ''Oltre a contraddire la linea politica del governo, la misura non sembra tenere conto delle difficoltà economiche che stanno già affrontando i cittadini italiani. Pertanto, un ripensamento su questa strategia appare non solo opportuno, ma necessario per evitare conseguenze economiche ancora più gravi'', aggiunge. Una misura di questo tipo, secondo il presidente, ''risulterebbe fortemente penalizzante per l'economia italiana. Sia le famiglie sia le imprese ne risentirebbero in maniera profonda, con ripercussioni a catena che finirebbero per erodere il potere d'acquisto dei cittadini e aumentare i costi di gestione per le aziende, innescando una spirale perversa di aumenti dei prezzi al consumatore finale''. ''Uno degli aspetti più controversi di questa proposta di aumento delle accise - secondo Ferrara - è la sua evidente contraddizione con la linea politica del governo guidato da Giorgia Meloni. Durante la campagna elettorale e nei primi mesi di governo, l'esecutivo si è più volte dichiarato contrario a nuove tasse sui carburanti, ritenendo che tali misure avrebbero solo peggiorato la situazione economica per famiglie e imprese''. -economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

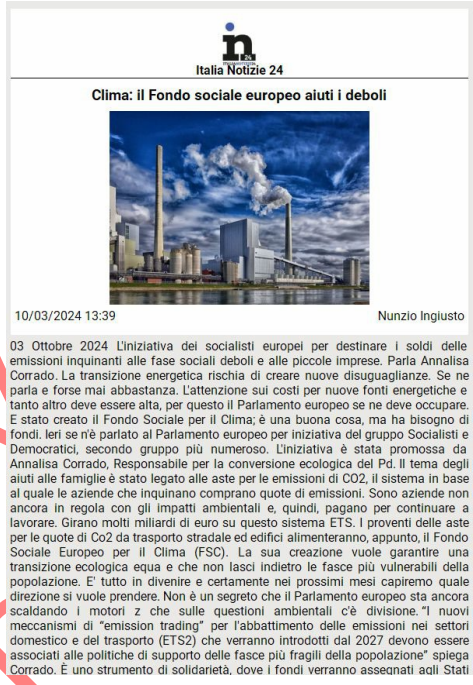
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Italia Notizie 24

Fonti Web

Clima: il Fondo sociale europeo aiuti i deboli


Italia Notizie 24

Clima: il Fondo sociale europeo aiuti i deboli

10/03/2024 13:39 Nunzio Ingiusto

03 Ottobre 2024 L'iniziativa dei socialisti europei per destinare i soldi delle emissioni inquinanti alle fase sociali deboli e alle piccole imprese. Parla Annalisa Corrado. La transizione energetica rischia di creare nuove disuguaglianze. Se ne parla e forse mai abbastanza. L'attenzione sui costi per nuove fonti energetiche e tanto altro deve essere alta, per questo il Parlamento europeo se ne deve occupare. E stato creato il Fondo Sociale per il Clima; è una buona cosa, ma ha bisogno di fondi. Ieri se n'è parlato al Parlamento europeo per iniziativa del gruppo Socialisti e Democratici, secondo gruppo più numeroso. L'iniziativa è stata promossa da Annalisa Corrado, Responsabile per la conversione ecologica del Pd. Il tema degli aiuti alle famiglie è stato legato alle aste per le emissioni di CO2, il sistema in base al quale le aziende che inquinano comprano quote di emissioni. Sono aziende non ancora in regola con gli impatti ambientali e, quindi, pagano per continuare a lavorare. Girano molti miliardi di euro su questo sistema ETS. I proventi delle aste per le quote di Co2 da trasporto stradale ed edifici alimenteranno, appunto, il Fondo Sociale Europeo per il Clima (FSC). La sua creazione vuole garantire una transizione ecologica equa e che non lasci indietro le fasce più vulnerabili della popolazione. E' tutto in divenire e certamente nei prossimi mesi capiremo quale direzione si vuole prendere. Non è un segreto che il Parlamento europeo sta ancora scaldando i motori z che sulle questioni ambientali c'è divisione. "I nuovi meccanismi di "emission trading" per l'abbattimento delle emissioni nei settori domestico e del trasporto (ETS2) che verranno introdotti dal 2027 devono essere associati alle politiche di supporto delle fasce più fragili della popolazione" spiega Corrado. È uno strumento di solidarietà, dove i fondi verranno assegnati agli Stati...

03 Ottobre 2024 L'iniziativa dei socialisti europei per destinare i soldi delle emissioni inquinanti alle fase sociali deboli e alle piccole imprese. Parla Annalisa Corrado. La transizione energetica rischia di creare nuove disuguaglianze. Se ne parla e forse mai abbastanza. L'attenzione sui costi per nuove fonti energetiche e tanto altro deve essere alta, per questo il Parlamento europeo se ne deve occupare. E stato creato il Fondo Sociale per il Clima; è una buona cosa, ma ha bisogno di fondi. Ieri se n'è parlato al Parlamento europeo per iniziativa del gruppo Socialisti e Democratici, secondo gruppo più numeroso. L'iniziativa è stata promossa da Annalisa Corrado, Responsabile per la conversione ecologica del Pd. Il tema degli aiuti alle famiglie è stato legato alle aste per le emissioni di CO2, il sistema in base al quale le aziende che inquinano comprano quote di emissioni. Sono aziende non ancora in regola con gli impatti ambientali e, quindi, pagano per continuare a lavorare. Girano molti miliardi di euro su questo sistema ETS. I proventi delle aste per le quote di Co2 da trasporto stradale ed edifici alimenteranno, appunto, il Fondo Sociale Europeo per il Clima (FSC). La sua creazione vuole garantire una transizione ecologica equa e che non lasci indietro le fasce più vulnerabili della popolazione. E' tutto in divenire e certamente nei prossimi mesi capiremo quale direzione si vuole prendere. Non è un segreto che il Parlamento europeo sta ancora scaldando i motori z che sulle questioni ambientali c'è divisione. "I nuovi meccanismi di "emission trading" per l'abbattimento delle emissioni nei settori domestico e del trasporto (ETS2) che verranno introdotti dal 2027 devono essere associati alle politiche di supporto delle fasce più fragili della popolazione" spiega Corrado. È uno strumento di solidarietà, dove i fondi verranno assegnati agli Stati membri secondo una formula progressiva che deve considerare le loro necessità. Ma i governi devono avere idee chiare per ripartire i soldi. Inutile girare intorno bisogna preparare veri e propri Piani Climatici Social i. La sinistra europea li propone e gli altri gruppi ? Gli Stati hanno tempo fino a giugno 2025 per presentare i Piani. Diciamo che devono essere concreti per distribuire i proventi del Fondo a famiglie, microimprese e a soggetti fragili. L'On. Corrado è stata molto chiara sul lavoro da qui a tre anni. In questo contesto, tutta l'Ue sta scontando l'aumento della povertà energetica e i Piani clima saranno una sfida cruciale per il futuro dell'Unione. "Oggi disponiamo delle tecnologie per uscire dai combustibili fossili e per farlo in modo economicamente vantaggioso per tutti. La sfida è sostenere le fasce più esposte della società in questa transizione, con un utilizzo dedicato ed efficiente delle risorse", sostiene Corrado. Se la sinistra è convinta di questo percorso ha l'occasione per riunire intorno a se milioni di persone e il mondo del lavoro che teme la transizione energetica. L'Italia, dove la politica è divisa su mille questioni,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

può diventare il Paese che sperimenta prima degli altri la redistribuzione dei soldi di chi inquina ? Domanda aperta. Post Views: Mi piace: Mi piace Caricamento... Articoli correlati Il Parlamento europeo ha dato il via libera ai tre pilastri chiave del pacchetto "Fit for 55", la strategia per ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55% entro il 2030. I testi adottati dall'Eurocamera riguardano la riforma del sistema di scambio di quote di emissioni, che includerà In "Italpress" Vero o falso ? Purtroppo non è un gioco: la difesa dell'ambiente è una questione molto seria. Apprendere che il Parlamento europeo due giorni fa ha approvato nuove leggi sulla lotta ai cambiamenti climatici suscita la domanda se si faccia sul serio o piuttosto non si mettano in campo norme che In "Primo piano" BRUXELLES (BELGIO) (ITALPRESS) - Il Parlamento Europeo ha approvato la sua posizione negoziale su tre importanti atti legislativi dell'UE che fanno parte del pacchetto "Pronti per il 55% nel 2030" (Fit for 55). Si tratta del pacchetto legislativo dell'Unione europea che ha lo scopo di ridurre le emissioni di gas In "Italpress" Contenuto Pubblicitario Info sull'autore Nato a Pomigliano d'Arco (Napoli). Giornalista, laureato in Scienze Politiche, ha scritto per l'Unità, Paese Sera, Il Mattino, il Borghese, Il Denaro, Specchio Economico, Reportage. Si occupa prevalentemente di ambiente, energia, green economy. È stato head energy in Eni e Italgas, Consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, membro di Comitati e Commissioni energetiche, direttore di periodici locali. É responsabile del gruppo Energia e Ambiente della Free Lance International Press. Oltre che per Italia Notizie 24 scrive anche per www.FIRSTonline.info ,Espresso Sud www.tuttieuropaventitrenta.eu Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Italia Notizie 24

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

Italia Notizie 24

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

ITALIANOTIZIE24

10/03/2024 19:40

ROMA (ITALPRESS) – "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise – spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". – Foto Agenzia Fotogramma – (ITALPRESS). Post Views: Mi piace: Mi piace Caricamento... Articoli correlati Smantellati due gruppi criminali che hanno commercializzato prodotti petroliferi illegalmente introdotti in Italia, per la successiva vendita a basso costo, in evasione dell'Iva e delle accise; e gasolio per uso agricolo e miscele non autorizzate, destinati all'uso autotrazione. L'indagine è stata coordinata dalla Procura europea di Palermo e affidata ai... In "Italpress" "Il governo Draghi aveva introdotto l'abbassamento delle accise quando la benzina aveva superato il prezzo di due euro". Così il presidente di Noi Moderati, Maurizio Lupi, a margine di una conferenza stampa con il candidato alla presidenza della Regione Lazio Francesco Rocca. xb1/sat/gtr In "Italpress" BARLETTA (ITALPRESS) - I finanzieri del Comando

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". - Foto Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS). Post Views: Mi piace: Mi piace Caricamento... Articoli correlati Smantellati due gruppi criminali che hanno commercializzato prodotti petroliferi illegalmente introdotti in Italia, per la successiva vendita a basso costo, in evasione dell'Iva e delle accise; e gasolio per uso agricolo e miscele non autorizzate, destinati all'uso autotrazione. L'indagine è stata coordinata dalla Procura europea di Palermo e affidata ai In "Italpress" "Il governo Draghi aveva introdotto l'abbassamento delle accise quando la benzina aveva superato il prezzo di due euro". Così il presidente di Noi Moderati, Maurizio Lupi, a margine di una conferenza stampa con il candidato alla presidenza della Regione Lazio Francesco Rocca. xb1/sat/gtr In "Italpress" BARLETTA (ITALPRESS) - I finanzieri del Comando Provinciale di Barletta, nelle ultime settimane, hanno intensificato i servizi di controllo economico sul territorio della provincia, effettuando un costante monitoraggio della rete di distribuzione stradale, nonché ponendo l'attenzione al contrasto delle frodi perpetrate in materia di accise e di imposte indirette sulla In "Italpress" Contenuto Pubblicitario Categoria Italpress.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Italia-informa.com

Fonti Web

Veneto, turismo e nuove strategie: turni unici, welfare aziendale e foresterie per attrarre lavoratori

Italia-informa.com

Veneto, turismo e nuove strategie: turni unici, welfare aziendale e foresterie per attrarre lavoratori

10/03/2024 18:02 BARBARA BIZZARRI;

- di: Barbara Bizzarri Dal superamento dei turni spezzati all'introduzione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, fino alla creazione di foresterie moderne per accogliere i lavoratori del turismo e le loro famiglie, complete di servizi e spazi di socialità: ecco alcune delle buone pratiche emerse durante l'incontro " Turismo e imprese: nuovi modelli di business, innovazione e sviluppo del capitale umano ", organizzato a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset con il focus di attrarre e fidelizzare i lavoratori del settore turistico, un comparto cruciale per l'economia della regione. Veneto, turismo e nuove strategie: turni unici, welfare aziendale e foresterie per attrarre lavoratori La sfida del capitale umano, soprattutto in vista delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, è al centro del progetto quadriennale " Turismo: Giovani – Imprese – Lavoro ", promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, con il supporto di Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto . Il progetto mira a coinvolgere istituzioni, imprese e scuole in un percorso di riflessione e innovazione sul futuro del turismo in Veneto, valorizzando il capitale umano come elemento fondamentale per la competitività. Innovazione tecnologica e welfare al centro del dibattito L'incontro, tenutosi nella suggestiva cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha visto la partecipazione di manager, imprenditori del turismo, istituzioni locali e accademici, tra cui Lucio Fochesato presidente di Manageritalia Veneto , e Michele Tamma presidente del Ciset . Al centro del dibattito, la necessità per le imprese di innovare i processi di gestione del personale, migliorare l'organizzazione del lavoro e adottare modelli di welfare capaci di premiare l'impegno individuale. Lucio Fochesato ha sottolineato l'urgenza di prepararsi per il 2026: "Le Olimpiadi saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo permetterci di perdere tempo. Dobbiamo mettere al centro della nostra offerta non solo la qualità dei servizi turistici, ma soprattutto il valore del nostro personale ". Per attrarre nuovi lavoratori nel settore, secondo Fochesato, è necessario "costruire nuovi modelli di business che, anche grazie alle tecnologie, valorizzino il lavoratore con contratti vantaggiosi e percorsi di carriera professionalizzanti , elementi indispensabili per rendere il settore nuovamente attrattivo". Capitale umano e flessibilità: una nuova sfida per il turismo Michele Tamma del Ciset ha evidenziato come il mercato del lavoro e le esigenze dei giovani stiano cambiando: "Le nuove generazioni, in particolare la Gen Z, cercano flessibilità e vogliono conciliare vita professionale e personale. Tuttavia, c'è anche l' esigenza di garantire una stabilità minima per permettere a imprese e lavoratori di investire reciprocamente e crescere". L'evoluzione del mercato richiede quindi un equilibrio tra flessibilità e sicurezza, per mantenere alta la competitività delle imprese e valorizzare le persone. Simone Venturini assessore al Turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del Comune di Venezia (nella foto) , ha evidenziato l'importanza di migliorare le condizioni di vita per i lavoratori nelle città turistiche: "L'alloggio, i trasporti e stipendi adeguati sono fondamentali per garantire una buona qualità della vita. Come amministrazione, stiamo collaborando con associazioni di categoria e imprenditori per individuare soluzioni che rendano il lavoro nel turismo sostenibile e attrattivo". Carenza di personale qualificato e nuove opportunità L'indagine presentata dall' Ufficio Studi Cgia di Mestre ha fotografato la situazione attuale del comparto turistico veneto: nel 2023 sono attive oltre 36mila imprese, con più di 51mila sedi operative. Il settore registra un +7% rispetto al 2019, ma la carenza di personale qualificato rimane un problema critico. Tra il 2019 e il 2023, sono state effettuate oltre 14.500 assunzioni, di cui 10.400 giovani tra i 15 e i 29 anni, mentre le assunzioni di lavoratori over 55 sono aumentate del 4,3%. Tuttavia, il settore continua a essere poco attrattivo per i laureati, con un calo del 16%, mentre crescono le assunzioni di lavoratori senza titolo di studio (+75%). Le soluzioni per il futuro Tra le soluzioni discusse per affrontare la carenza di personale qualificato, è emersa la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro, introducendo turni più flessibili e migliorando i benefit per i dipendenti. È fondamentale anche offrire percorsi di formazione che permettano ai lavoratori di acquisire competenze spendibili sul mercato e individuare chiari percorsi di carriera per garantire una crescita professionale ed economica. Infine, un tema particolarmente sentito è quello dell' alloggio per i lavoratori . Le foresterie, pensate non solo come semplici alloggi ma come veri e propri spazi per la socialità e il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, possono rappresentare una leva importante per attrarre e fidelizzare il capitale umano nel settore turistico. L'incontro ha dimostrato come il turismo veneto si stia preparando a grandi sfide, e soprattutto come la valorizzazione del capitale umano sia la chiave per un futuro prospero e sostenibile.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

italiaoggi.it

Fonti Web

Giorgetti, sacrifici per tutti

italiaoggi.it

Giorgetti, sacrifici per tutti

10/04/2024 01:30 MAURIZIO MOLINARI;MARIO ORFEO;

«Non esistono contributi volontari delle aziende, quello che esiste è la stella polare che è l'articolo 53 della Costituzione, secondo cui ciascuno è chiamato a contribuire in base alla propria capacità. Stiamo per approvare una legge di bilancio che chiederà sacrifici a tutti». Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, lo ha dichiarato in un'intervista per il forum 'Future of Finance: Italy Economic Outlook 2024' organizzato da Bloomberg. «Verranno tassati i profitti e i ricavi extra e sarà uno sforzo che l'intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi». Parole che hanno fatto perdere terreno alla Borsa di Milano: il Ftse Mib ha ceduto d'un colpo l'1,5%. «Non è corretto parlare di extraprofitti» ha spiegato ancora Giorgetti, «ma di andare a tassare i profitti a chi li ha fatti: è uno sforzo che tutto il sistema paese deve fare». «Siamo impegnati in un percorso particolarmente esigente di rientro dal deficit. Rientreremo sotto il 3% nel 2026, mentre altri come la Francia lo faranno nel 2029». «Non soltanto rispettiamo gli obiettivi che ci siamo dati, ma addirittura facciamo meglio», ha sottolineato. «Ritengo che la credibilità sia fondamentale. Questo governo deve dare un messaggio di credibilità e quello che promettiamo lo facciamo». Giorgetti ha anticipato che il comparto della Difesa rientrerà tra quelli che, avendo beneficiato di condizioni di mercato favorevoli sarà chiamato a dare il proprio contributo alla Legge di Bilancio: «Paradossalmente, oggi l'industria di chi produce armi, con tutte queste guerre va particolarmente bene». I dati di finanza pubblica, ha evidenziato Giorgetti, «per quest'anno andranno meglio di come abbiamo comunicato ai mercati e alla Commissione», visto che l'obiettivo di deficit del 4,4% «sembrava irrealistico e ora è stato aggiornato al 3,8%, quasi un unicum nel contesto europeo». «Continuiamo a ritenere che l'obiettivo dell'1% di crescita del Pil quest'anno sia realistico e se non sarà l'1% sarà un dato molto molto prossimo a quel risultato», ha dichiarato ancora, In questo contesto, «la manifattura, l'industria non va bene ma è più che compensata dai servizi» e al momento l'Italia fa «meglio di altri» in Europa. Giorgetti ha anche annunciato un'ulteriore vendita delle quote di Mps. Entro la fine dell'anno il Tesoro metterà sul mercato una nuova tranche. Non solo. Ha aggiunto che «sarà un autunno-inverno denso sul fronte privatizzazioni»: il Mef, infatti, metterà in vendita anche una tranche di Poste. Il Tesoro è primo azionista della banca senese con una quota del 26,73%. Un anno fa aveva il 64%. L'esercito libanese ha affermato di aver risposto al fuoco contro le forze israeliane dopo che uno dei suoi soldati è stato ucciso in un attacco, segnando la prima volta che l'esercito libanese ha partecipato ai combattimenti contro Israele. «Uno dei soldati è stato martirizzato a causa dell'attacco del nemico israeliano a un centro militare nella regione di Bint Jbeil, nel sud. I membri

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del centro hanno risposto alle fonti di fuoco», ha riferito l'esercito libanese. Presunte tangenti per 400mila euro nell'inchiesta della Procura di Milano che riguarda appalti per lavori stradali per 400 milioni di euro. Sono 9 le persone indagate, tra cui due funzionari Anas, con le accuse di corruzione, turbata libertà degli incanti e rivelazione di segreto d'ufficio. Perquisite le sedi Anas di Milano e Roma e la società Anas-Struttura territoriale Lombardia. Disposte 12 perquisizioni con l'ipotesi di corruzione e turbativa d'asta fra cui il Consorzio stabile SIS, appaltatore-concessionario per Anas e società leader nelle grandi infrastrutture da oltre 200 milioni di euro di ricavi all'anno guidato dalla famiglia Dogliani. Il gruppo ha in mano la gestione delle tratte autostradali della Torino-Ivrea-Quincinetto, la bretella di collegamento A4/A5 Ivrea-Santhià, la diramazione Torino-Pinerolo e del sistema tangenziale torinese. «A quanto ne so sono episodi che risalgono al 2020 e facevo altro. Se qualcuno ha sbagliato paghi», ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini. È finito in carcere Franco Alfieri, attuale sindaco di Capaccio Paestum e presidente della Provincia di Salerno, esponente del Pd. I militari del comando provinciale della Guardia di Finanza di Salerno hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali e reali nei confronti suoi e di altri cinque indagati cui risultano contestati a vario titolo i reati di turbata libertà degli incanti e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio. Sequestrati 543mila euro. La commissione parlamentare antimafia acquisisce gli atti dell'inchiesta sugli ultras di Inter e Milan. Nei prossimi giorni saranno valutate anche eventuali audizioni in merito alla vicenda. Nel carcere milanese di San Vittore, gli 8 ultras di Milan e Inter arrestati in seguite alle indagini che hanno svelato gli affari illeciti, dal bagarinaggio sui biglietti fino alle estorsioni su parcheggi e catering a San Siro, sono rimasti in silenzio nel corso degli interrogatori. «Marco Bucci candidato presidente in Liguria? Come dissi per la povera Jole Santelli in Calabria, gli elettori liguri devono essere consapevoli che stanno votando una persona malata che potrebbe non terminare il mandato». L'ha dichiarato l'ex presidente della commissione parlamentare antimafia ed ex M5s Nicola Morra suscitando dure reazioni nel centrodestra. «Sarò governatore non per un solo mandato ma per due, cioè per dieci anni, sto benissimo», ha reagito l'attuale sindaco di Genova, candidato presidente del centrodestra alla Regione Liguria. «Non so se il centrodestra già pensa al dopo Bucci, spero di no. Di sicuro il candidato naturale era Edoardo Rixi della Lega», aveva aggiunto Morra. Argomentazioni che anche il presidente del consiglio Giorgia Meloni ha definito «inaccettabili». «La malattia non limita capacità, se eletto sarà grande governatore». Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha avuto un colloquio telefonico con la segretaria del Pd, Elly Schlein, sulla crisi in Medio Oriente e sugli ultimi sviluppi. La Commissione Ue ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia Ue sugli stipendi degli insegnanti precari. Per non aver posto fine all'uso abusivo di contratti a tempo determinato e a condizioni di lavoro discriminatorie. «La Commissione ritiene che gli sforzi delle autorità siano stati, finora, insufficienti e pertanto sta deferendo l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea», si legge. Amazon.com è alla ricerca di 250mila lavoratori negli Stati Uniti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

da inserire in organico in vista delle festività invernali, un numero pari a quello impiegato del 2023, ma la paga oraria aumenterà di almeno 1,50 dollari, a oltre 22 dollari l'ora. L'aumento varrà per tutti i suoi 800mila lavoratori nella logistica e nei magazzini degli Stati Uniti. Principio di incendio al motore di un volo Ryanair diretto da Brindisi a Torino. A bordo del velivolo (Fr 8826) c'erano 184 passeggeri più i membri dell'equipaggio che sono stati fatti scendere dagli scivoli d'emergenza. Non ci sono feriti. Martedi scorso lungo la pista di atterraggio dell'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo) si era verificato lo scoppio degli pneumatici del carrello posteriore del volo Ryanair FR 846 proveniente da Barcellona El Prat. John Elkann lascia la presidenza di Gedi, di cui rimane azionista attraverso Exor, a quanto si apprende al suo posto diventa presidente Maurizio Scanavino, che lascia la carica di ad a Gabriele Comuzzo. Alla direzione di Repubblica arriva Mario Orfeo dal Tg3, Maurizio Molinari resta come editorialista.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

italiaoggi.it

Fonti Web

Il deragliamento delle ferrovie

italiaoggi.it

Il deragliamento delle ferrovie

10/04/2024 02:01 MATTEO SALVINI;

Matteo Salvini Sarà stata pure colpa di un infido chiodo la debacle di mercoledì con migliaia di persone incattivite su convogli fermi e stazioni in tilt ma il ministro Matteo Salvini non può lavarsene le mani promettendo di dare in pasto agli sconcertati utenti lo scalpo del colpevole. Sarebbe assai più proficuo che decidesse di affrontare un disservizio ormai cronico e approntasse, insieme ai tecnici di cui dispongono il ministero e le ferrovie, gli opportuni antidoti in grado di rimettere il trasporto ferroviario sui giusti binari. È triste leggere sulle ultime edizioni di alcune guide turistiche straniere l'avvertenza che in Italia viaggiare in treno è aleatorio. Così com'è singolare che anche da parte del governo si ripetano gli appelli ambientalisti a ridurre l'uso dell'auto e poi non ci si preoccupi di offrire una valida alternativa ferroviaria. Un giorno di black out può capitare ed è veniale, il ripetersi sistematico di guasti, ritardi, cancellazioni, caos è invece colpa grave a carico di chi è responsabile del settore sia a livello politico che tecnico. È segno che qualcosa non funziona e bisogna provvedere, non solo rimuovendo un chiodo. Botta e risposta tra sinistra e destra sulle responsabilità I tantissimi che utilizzano frequentemente i treni per i loro spostamenti e da tempo sono penalizzati per un funzionamento a singhiozzo si meritano seri, strutturali e urgenti interventi e non risibili liti politiche, come il botta e risposta tra Nicola Fratoianni , leader di Alleanza Verdi Sinistra e Tilde Misani , capogruppo Lega in commissione Trasporti al Senato. Fratoianni: «Quando c'era lui... i treni non partivano nemmeno. C'è un ministro che continua a straparlare di ogni cosa, ma il lavoro per cui gli è stato assegnato il dicastero non lo fa, con tutta evidenza. È davvero ora che Salvini vada a casa per incapacità e la smetta di fare danni». Misani: «Il guasto conferma il malgoverno del Pd che per decenni non ha fatto nulla e ne stiamo pagando le conseguenze. Inutile scandalizzarsi oggi se a Roma, e non solo, sono attivi impianti obsoleti che la sinistra al governo (e al Mit) non ha mai sostituito. Ora taccia». Ferraris: l'età media

Matteo Salvini Sarà stata pure colpa di un infido chiodo la debacle di mercoledì con migliaia di persone incattivite su convogli fermi e stazioni in tilt ma il ministro Matteo Salvini non può lavarsene le mani promettendo di dare in pasto agli sconcertati utenti lo scalpo del colpevole. Sarebbe assai più proficuo che decidesse di affrontare un disservizio ormai cronico e approntasse, insieme ai tecnici di cui dispongono il ministero e le ferrovie, gli opportuni antidoti in grado di rimettere il trasporto ferroviario sui giusti binari. È triste leggere sulle ultime edizioni di alcune guide turistiche straniere l'avvertenza che in Italia viaggiare in treno è aleatorio. Così com'è singolare che anche da parte del governo si ripetano gli appelli ambientalisti a ridurre l'uso dell'auto e poi non ci si preoccupi di offrire una valida alternativa ferroviaria. Un giorno di black out può capitare ed è veniale, il ripetersi sistematico di guasti, ritardi, cancellazioni, caos è invece colpa grave a carico di chi è responsabile del settore sia a livello politico che tecnico. È segno che qualcosa non funziona e bisogna provvedere, non solo rimuovendo un chiodo. Botta e risposta tra sinistra e destra sulle responsabilità I tantissimi che utilizzano frequentemente i treni per i loro spostamenti e da tempo sono penalizzati per un funzionamento a singhiozzo si meritano seri, strutturali e urgenti interventi e non risibili liti politiche, come il botta e risposta tra Nicola Fratoianni , leader di Alleanza Verdi Sinistra e Tilde Misani , capogruppo Lega in commissione Trasporti al Senato. Fratoianni: «Quando c'era lui i treni non partivano nemmeno. C'è un ministro che continua a straparlare di ogni cosa, ma il lavoro per cui gli è stato assegnato il dicastero non lo fa, con tutta evidenza. È davvero ora che Salvini vada a casa per incapacità e la smetta di fare danni». Misani: «Il guasto conferma il malgoverno del Pd che per decenni non ha fatto nulla e ne stiamo pagando le conseguenze. Inutile scandalizzarsi oggi se a Roma, e non solo, sono attivi impianti obsoleti che la sinistra al governo (e al Mit) non ha mai sostituito. Ora taccia». Ferraris: l'età media delle infrastrutture ferroviarie in Italia è di circa 70 anni Tutti colpevoli, nessun colpevole? Buttandola nella polemica spicciola non si va da nessuna parte. Meglio prendere in considerazione quanto dice Luigi Ferraris , ex ad di Ferrovie dello Stato : «L'età media delle infrastrutture ferroviarie in Italia è di circa 70 anni. Bisogna rinnovare e inoltre sviluppare un modello simile a quello spagnolo con linee e stazioni dedicate all'alta velocità, evitando le ibridazioni con regionali, intercity e treni merci che congestionano stazioni e reti». Perché non si procede? E dire che tra il 1990 e il 2016 le ferrovie hanno inghiottito quasi 500 miliardi di denaro pubblico, a fronte dei quali sono stati inaugurati appena 70 chilometri di binari. L' Italia, con 16.700 chilometri di binari (la metà ancora a binario unico) è nettamente dietro Germania Francia (50 mila), Spagna (20

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

mila). Gli investimenti previsti nei prossimi 10 anni, anche grazie al Pnrr, ammontano a 124 miliardi . Sarà la volta buona per incominciare a rimodellare il servizio e portarlo a livello europeo? Due parlamentari di Forza Italia Andrea Caroppo e Mauro D'Attis , leccesi e frequenti utilizzatori del Frecciarossa per recarsi a Roma hanno censito lo stato del servizio nell'ultimo anno: «Il quadro è drammatico: oltre il 50% dei treni è arrivato in ritardo , in alcune fasce orarie si sfiora il 70%. È un problema cronico». L' Agenzia Ue per le ferrovie scrive nel suo ultimo rapporto che l'Italia ha il primato degli « incidenti precursori di disastri», ovvero eventi che solo per fortuna non hanno avuto gravi conseguenze. Ne ha contati in quattro anni (rispetto a una media europea di 6) tra rotaie rotte , binari che hanno ceduto e segnali non rispettati. Un dato confermato dall'Autorità (italiana) di regolazione dei trasporti che nella sua relazione al parlamento ha sottolineato: «Ogni anno si contano circa 10.000 interruzioni di linea (quindi 27 interruzioni al giorno)». E sollecita: «Un significativo cambio di rotta gestionale e industriale per evitare il collasso di singole modalità e garantire competitività e vivibilità al Paese». Una relazione che nessuno ha raccolto, è stata un grido nel vuoto. Un economista dei trasporti, docente all'università Bicocca di Milano, Andrea Giuricin , puntualizza: «C'è da tenere in considerazione che l'Italia ha costruito circa 1.000 chilometri di infrastruttura Alta Velocità contro gli oltre 3.000 chilometri di Francia e Spagna e anche con gli investimenti importanti ed essenziali del Pnrr (si pensi alla Napoli - Bari o la Milano - Venezia), il numero di chilometri resterà inferiore rispetto agli altri due Paesi europei. Il gestore dell'infrastruttura, Rete Ferroviaria Italiana , sta spingendo in maniera importante (con l'appoggio dei diversi governi) per recuperare il gap accumulato in termini di chilometri di infrastrutture AV costruiti, ma è chiaro che l'Italia è anche quel Paese dove fare le grandi opere non è mai stato particolarmente facile (ed economico)». Un altro economista, Leonardo Virgadamo , insieme a Carlo Cottarelli , hanno analizzato per l'Osservatorio conti pubblici della Bocconi la situazione delle ferrovie siciliane e quasi alzato bandiera bianca: «La velocità effettiva per le tratte ferroviarie tra i capoluoghi di provincia siciliani è di 26-28 km/h a seconda dell'orario di partenza. Inoltre, spesso non è disponibile neanche un treno ogni ora per andare da un capoluogo a un altro, e la situazione è particolarmente difficile per chi viaggia dopo le ore 18». La debacle ferroviaria va da Nord a Sud Ma non solo la Sicilia si dibatte nella crisi ferroviaria. Nell'ultima settimana: il treno San Severo-Foggia si è fermato per un problema tecnico, a Monopoli stop per sovraccarico di passeggeri (sic), blocco alla Faenza-Russi per colpa di un palo, due incidenti ai passaggi a livello hanno fermano la Novara-Milano e la Como-Milano , treni cancellati per un guasto alla linea Torino-Bardonecchia , un treno bloccato a Bracciano per un guasto a un deviatore poco dopo la stazione, e si potrebbe continuare. Sempre coi passeggeri inferociti. Infatti come avviene nei pronto soccorso verso il personale sanitario, così nelle ferrovie i passeggeri spesso se la prendono con gli incolpevoli addetti al servizio ed è anche per questo che i sindacati si fanno sentire: «I guasti tecnici agli impianti dell'infrastruttura o al materiale rotabile -sostiene la Uiltrasporti - stanno diventando una vera e propria emergenza che

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

penalizza cittadini e lavoratori. Il sempre più massiccio ricorso a esternalizzazioni e procedure di appalti per attività che rappresentavano il core business del Gruppo FS, incide in modo determinante sulla regolarità dei servizi, ma anche sulla qualità del lavoro di manutentori e personale viaggiante, costretti a lavorare in condizioni di forte disagio anche nei confronti dell'utenza». Riproduzione riservata.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Italpress

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

Italpress

Mef “Nessun aumento per le accise sui carburanti”

10/03/2024 17:36

ROMA (ITALPRESS) – “Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)”. Così una nota del Mef. “In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise – spiega il ministero dell’Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l’impostazione di questo Governo, l’intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell’innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell’ambito delle misure attuative della delega fiscale”. – Foto Agenzia Fotogramma – (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all’indirizzo info@italpress.com.

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". - Foto Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

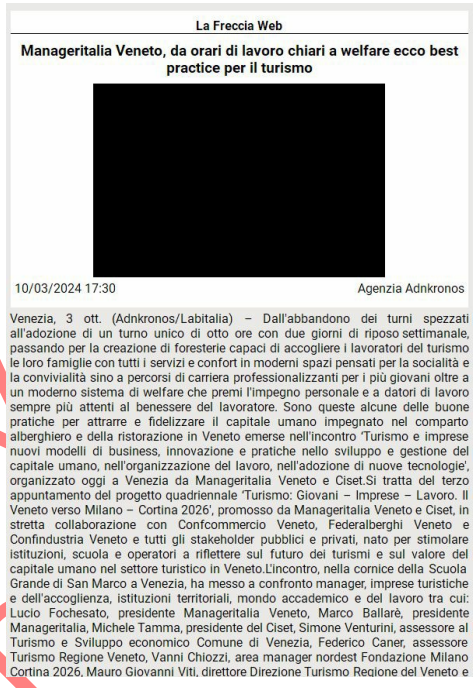
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Freccia Web

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo


La Freccia Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:30 Agenzia Adnkronos

Venezia, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) – Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset.Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese – Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto.L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri.L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023)."Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo"."Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma."Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

e Sviluppo economico Comune di Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi".Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%).In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La mescolanza

Fonti Web

Ryanair sotto la lente: secondo incidente in pochi giorni

La mescolanza

Ryanair sotto la lente: secondo incidente in pochi giorni

10/03/2024 12:36

Un principio di incendio al motore di un volo Ryanair, in partenza da Brindisi e diretto a Torino, ha portato alla chiusura dello scalo salentino, poi riaperto. A bordo del velivolo (Fr 8826) c'erano 184 passeggeri più i membri dell'equipaggio che sono stati evacuati. Non ci sono feriti. Solo martedì scorso un altro incidente su un volo Ryanair, lo scoppio di 4 pneumatici sulla pista di Orio al Serio, con la chiusura dello scalo per tutto il giorno. "Il problema – evidenzia in una nota di Aeroporti di Puglia – verificatosi quando l'aeromobile era già allineato in testata per il decollo, ha comportato l'evacuazione dei passeggeri attraverso gli scivoli di emergenza. Tutte le operazioni si sono svolte nella massima sicurezza per i passeggeri e l'equipaggio". I passeggeri si trovano "già in aerostazione dove sono assistiti da personale di Aeroporti di Puglia – prosegue -. I tecnici della compagnia sono all'opera per gli interventi di loro competenza e necessari affinché Aeroporti di Puglia possa procedere alle successive verifiche di agibilità della pista di volo e procedere alla riapertura dello scalo". "Questa mattina, all'aeroporto di Brindisi, si è verificato un nuovo incidente, l'ennesimo, su un aereo Ryanair. Abbiamo chiesto quindi un'audizione urgente in Commissione Trasporti alla Camera dei vertici Enac, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che – è bene ricordarlo – è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri". Così in una nota Andrea Caroppo, vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, Mauro D'Attis, deputato di Forza Italia e Segretario del partito in Puglia e i deputati azzurri membri della commissione Trasporti Mauro D'Attis, Alessandro Sorte, segretario regionale FI Lombardia, e Paola Boscaini. "A causa di un principio d'incendio al motore di un aereo in partenza 184 passeggeri più i membri dell'equipaggio sono stati evacuati e lo scalo è stato chiuso. Fortunatamente, non ci sono stati feriti, ma si tratta del secondo incidente in pochi giorni che coinvolge la compagnia irlandese. Appena 2 giorni fa sono esplosi i pneumatici di un aereo in fase di atterraggio a Bergamo: nessun ferito, ma l'aeroporto è rimasto chiuso per ore. Lo scorso maggio, un volo partito da Bari e diretto a Londra è rientrato nella città pugliese per problemi alla strumentazione; pochi giorni dopo un volo partito da Bologna con direzione Bruxelles è stato fatto atterrare a Lussemburgo per un principio di incendio. E questi sono solo alcuni dei tanti, troppi incidenti che hanno coinvolto negli ultimi mesi Ryanair, in Italia e in Europa", concludono. ANSA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia

Fonti Web

Dove la ferrovia incontra il mare: MOST Italy+ stabilisce un nuovo standard nella formazione logistica intermodale

La Provincia di Civitavecchia

Dove la ferrovia incontra il mare: MOST Italy+ stabilisce un nuovo standard nella formazione logistica intermodale

10/03/2024 12:11

CIVITAVECCHIA – L'Escola Europea – Intermodal Transport ha appena concluso con grande successo il corso MOST Italy+, un programma che ha saputo unire in modo innovativo la ferrovia e il trasporto marittimo. Questa edizione speciale ha offerto ai partecipanti un'esperienza immersiva e unica, dimostrando come l'integrazione tra due modalità di trasporto possa rivoluzionare l'efficienza e la sostenibilità delle operazioni logistiche. Il corso, svoltosi dal 28 settembre al 3 ottobre 2024, è iniziato con un viaggio a bordo di una nave Ro-Pax della Grimaldi Lines, salpando da Civitavecchia a Barcellona. Prima della partenza, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di visitare il porto di Civitavecchia, immergendosi nelle dinamiche portuali. Una volta giunti a Barcellona, il programma ha superato ogni aspettativa, ampliando i contenuti con le visite didattiche agli hub logistici di Barcellona e Perpignan (Francia). Qui, i partecipanti hanno preso parte a dei workshops incentrati sull'intermodalità ferroviaria, toccando con mano la sinergia tra mare e rotaia, visitando terminali strategici come il Terminal Intermodale Ambrogio e Lorry Rail Le Boulou. «Il MOST Italy+ segna un importante passo in avanti nella formazione dei professionisti del trasporto intermodale. L'integrazione del trasporto ferroviario non solo amplia le competenze dei partecipanti, ma consente loro di comprendere come l'intermodalità possa potenziare la sostenibilità e l'efficienza logistica», ha dichiarato Marco Muci, Country Manager per l'Italia dell'Escola Europea. Durante i sei giorni del corso, i partecipanti hanno avuto modo di approfondire vari aspetti chiave: le operazioni marittime, con visite ai porti di Civitavecchia e Barcellona; workshop pratici sulla gestione delle navi Ro-Pax, dei terminal e della logistica portuale; loa logistica ferroviaria, grazie a un'intensa giornata di workshop a Perpignan durante la quale hanno esplorato l'importanza del collegamento ferroviario ad alta velocità tra Francia e Spagna; case study di gruppo, in cui i partecipanti si sono cimentati nel calcolo di costi e tempi per diverse soluzioni intermodali. Questa edizione speciale ha attratto professionisti e studenti provenienti da tutta Italia, uniti dalla voglia di approfondire le loro conoscenze sul trasporto marittimo a corto raggio e sull'intermodalità ferroviaria, un connubio sempre più determinante per costruire catene logistiche di approvvigionamento sostenibili. Il corso si è concluso con il viaggio di ritorno a Civitavecchia, dove i partecipanti hanno avuto l'occasione di presentare i risultati dei loro casi di studio, contribuendo a una discussione finale sull'evoluzione del trasporto intermodale in Europa. Un'avventura formativa che non solo ha ampliato le conoscenze dei partecipanti, ma ha anche lanciato una sfida al futuro del settore logistico. Commenti.

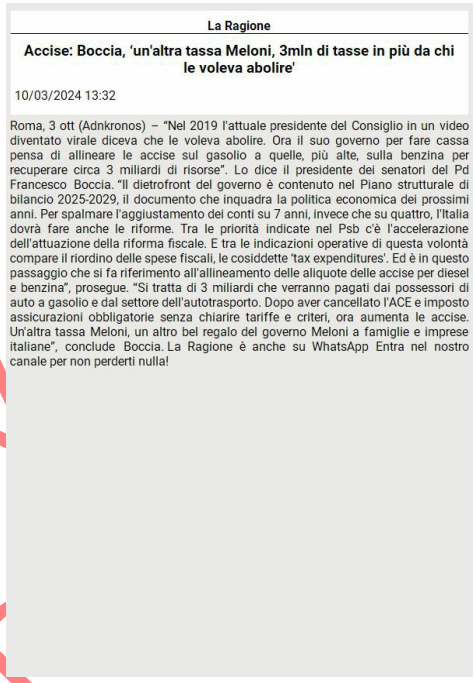
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Ragione

Fonti Web

Accise: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mln di tasse in più da chi le voleva abolire'


La Ragione

Accise: Boccia, 'un'altra tassa Meloni, 3mln di tasse in più da chi le voleva abolire'

10/03/2024 13:32

Roma, 3 ott (Adnkronos) – "Nel 2019 l'attuale presidente del Consiglio in un video diventato virale diceva che le voleva abolire. Ora il suo governo per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse". Lo dice il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. "Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Per spalmare l'aggiustamento dei conti su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette 'tax expenditures'. Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina", prosegue. "Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Dopo aver cancellato l'ACE e imposto assicurazioni obbligatorie senza chiarire tariffe e criteri, ora aumenta le accise. Un'altra tassa Meloni, un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane", conclude Boccia. La Ragione è anche su WhatsApp Entra nel nostro canale per non perderti nulla!

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Nel 2019 l'attuale presidente del Consiglio in un video diventato virale diceva che le voleva abolire. Ora il suo governo per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse". Lo dice il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. "Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni. Per spalmare l'aggiustamento dei conti su 7 anni, invece che su quattro, l'Italia dovrà fare anche le riforme. Tra le priorità indicate nel Psb c'è l'accelerazione dell'attuazione della riforma fiscale. E tra le indicazioni operative di questa volontà compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette 'tax expenditures'. Ed è in questo passaggio che si fa riferimento all'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina", prosegue. "Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Dopo aver cancellato l'ACE e imposto assicurazioni obbligatorie senza chiarire tariffe e criteri, ora aumenta le accise. Un'altra tassa Meloni, un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane", conclude Boccia. La Ragione è anche su WhatsApp Entra nel nostro canale per non perderti nulla!

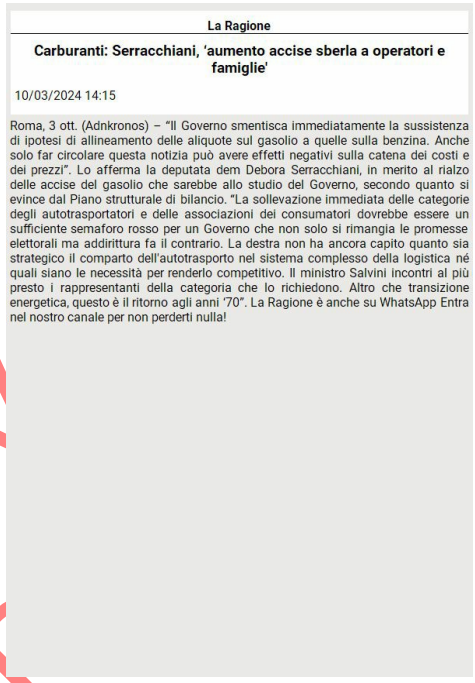
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Ragione

Fonti Web

Carburanti: Serracchiani, 'aumento accise sberla a operatori e famiglie'


La Ragione

Carburanti: Serracchiani, 'aumento accise sberla a operatori e famiglie'

10/03/2024 14:15

Roma, 3 ott. (Adnkronos) – "Il Governo smentisca immediatamente la sussistenza di ipotesi di allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina. Anche solo far circolare questa notizia può avere effetti negativi sulla catena dei costi e dei prezzi". Lo afferma la deputata dem Debora Serracchiani, in merito al rialzo delle accise del gasolio che sarebbe allo studio del Governo, secondo quanto si evince dal Piano strutturale di bilancio. "La sollevazione immediata delle categorie degli autotrasportatori e delle associazioni dei consumatori dovrebbe essere un sufficiente semaforo rosso per un Governo che non solo si rimangia le promesse elettorali ma addirittura fa il contrario. La destra non ha ancora capito quanto sia strategico il comparto dell'autotrasporto nel sistema complesso della logistica né quali siano le necessità per renderlo competitivo. Il ministro Salvini incontri al più presto i rappresentanti della categoria che lo richiedono. Altro che transizione energetica, questo è il ritorno agli anni '70". La Ragione è anche su WhatsApp Entra nel nostro canale per non perderti nulla!

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Il Governo smentisca immediatamente la sussistenza di ipotesi di allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina. Anche solo far circolare questa notizia può avere effetti negativi sulla catena dei costi e dei prezzi". Lo afferma la deputata dem Debora Serracchiani, in merito al rialzo delle accise del gasolio che sarebbe allo studio del Governo, secondo quanto si evince dal Piano strutturale di bilancio. "La sollevazione immediata delle categorie degli autotrasportatori e delle associazioni dei consumatori dovrebbe essere un sufficiente semaforo rosso per un Governo che non solo si rimangia le promesse elettorali ma addirittura fa il contrario. La destra non ha ancora capito quanto sia strategico il comparto dell'autotrasporto nel sistema complesso della logistica né quali siano le necessità per renderlo competitivo. Il ministro Salvini incontri al più presto i rappresentanti della categoria che lo richiedono. Altro che transizione energetica, questo è il ritorno agli anni '70". La Ragione è anche su WhatsApp Entra nel nostro canale per non perderti nulla!

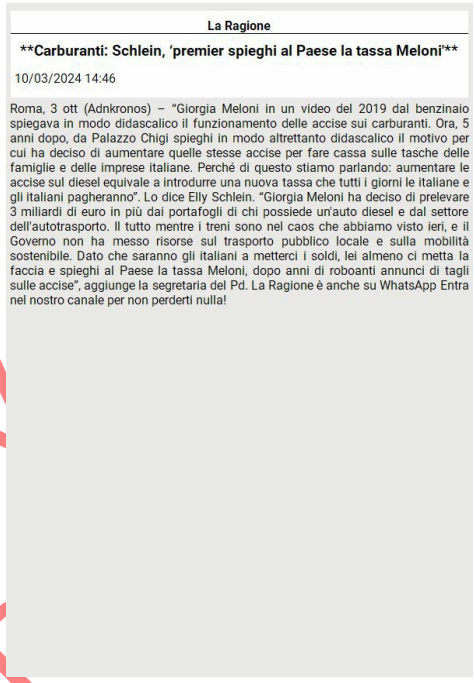
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Ragione

Fonti Web

Carburanti: Schlein, 'premier spieghi al Paese la tassa Meloni'


La Ragione

Carburanti: Schlein, 'premier spieghi al Paese la tassa Meloni'

10/03/2024 14:46

Roma, 3 ott (Adnkronos) – "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Lo dice Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge la segretaria del Pd. La Ragione è anche su WhatsApp Entra nel nostro canale per non perderti nulla!

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Lo dice Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge la segretaria del Pd. La Ragione è anche su WhatsApp Entra nel nostro canale per non perderti nulla!

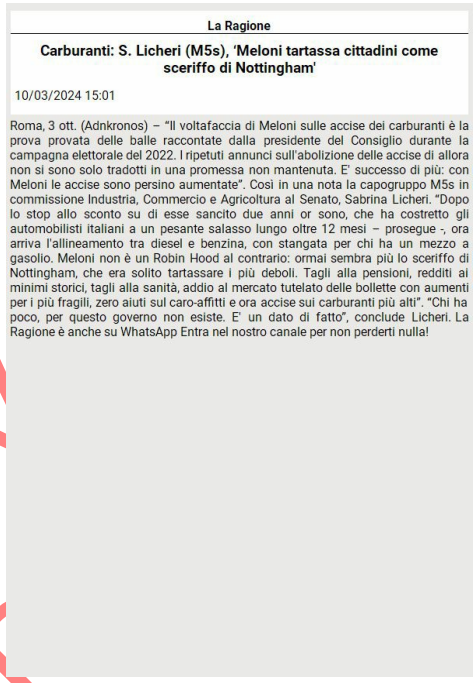
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Ragione

Fonti Web

Carburanti: S. Licheri (M5s), 'Meloni tartassa cittadini come sceriffo di Nottingham'



La Ragione

Carburanti: S. Licheri (M5s), 'Meloni tartassa cittadini come sceriffo di Nottingham'

10/03/2024 15:01

Roma, 3 ott. (Adnkronos) – "Il voltafaccia di Meloni sulle accise dei carburanti è la prova provata delle balle raccontate dalla presidente del Consiglio durante la campagna elettorale del 2022. I ripetuti annunci sull'abolizione delle accise di allora non si sono solo tradotti in una promessa non mantenuta. E' successo di più: con Meloni le accise sono persino aumentate". Così in una nota la capogruppo M5s in commissione Industria, Commercio e Agricoltura al Senato, Sabrina Licheri. "Dopo lo stop allo sconto su di esse sancito due anni or sono, che ha costretto gli automobilisti italiani a un pesante salasso lungo oltre 12 mesi – prosegue -, ora arriva l'allineamento tra diesel e benzina, con stangata per chi ha un mezzo a gasolio. Meloni non è un Robin Hood al contrario: ormai sembra più lo sceriffo di Nottingham, che era solito tartassare i più deboli. Tagli alla pensioni, redditi ai minimi storici, tagli alla sanità, addio al mercato tutelato delle bollette con aumenti per i più fragili, zero aiuti sul caro-affitti e ora accise sui carburanti più alti". "Chi ha poco, per questo governo non esiste. E' un dato di fatto", conclude Licheri. La Ragione è anche su WhatsApp Entra nel nostro canale per non perderti nulla!

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - "Il voltafaccia di Meloni sulle accise dei carburanti è la prova provata delle balle raccontate dalla presidente del Consiglio durante la campagna elettorale del 2022. I ripetuti annunci sull'abolizione delle accise di allora non si sono solo tradotti in una promessa non mantenuta. E' successo di più: con Meloni le accise sono persino aumentate". Così in una nota la capogruppo M5s in commissione Industria, Commercio e Agricoltura al Senato, Sabrina Licheri. "Dopo lo stop allo sconto su di esse sancito due anni or sono, che ha costretto gli automobilisti italiani a un pesante salasso lungo oltre 12 mesi - prosegue -, ora arriva l'allineamento tra diesel e benzina, con stangata per chi ha un mezzo a gasolio. Meloni non è un Robin Hood al contrario: ormai sembra più lo sceriffo di Nottingham, che era solito tartassare i più deboli. Tagli alla pensioni, redditi ai minimi storici, tagli alla sanità, addio al mercato tutelato delle bollette con aumenti per i più fragili, zero aiuti sul caro-affitti e ora accise sui carburanti più alti". "Chi ha poco, per questo governo non esiste. E' un dato di fatto", conclude Licheri. La Ragione è anche su WhatsApp Entra nel nostro canale per non perderti nulla!

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

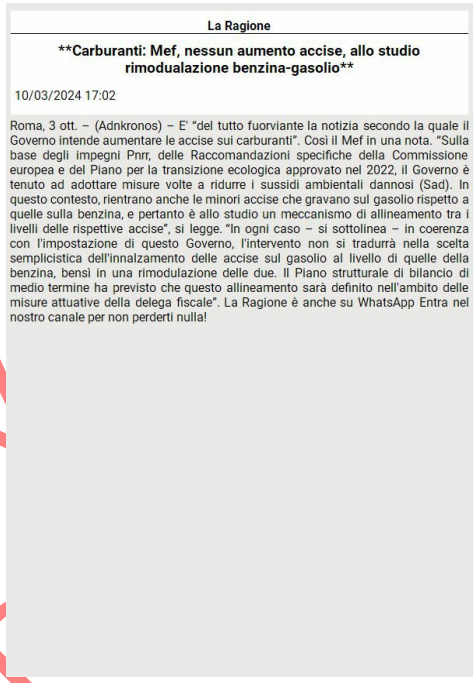
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Ragione

Fonti Web

Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

Roma, 3 ott. - (Adnkronos) - E' "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il Mef in una nota. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise", si legge. "In ogni caso - si sottolinea - in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". La Ragione è anche su WhatsApp Entra nel nostro canale per non perderti nulla!


La Ragione

Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

10/03/2024 17:02

Roma, 3 ott. – (Adnkronos) – E' "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il Mef in una nota. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise", si legge. "In ogni caso – si sottolinea – in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". La Ragione è anche su WhatsApp Entra nel nostro canale per non perderti nulla!

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Ragione

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

La Ragione

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:32

Venezia, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) – Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese – Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e

Venezia, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani - Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano - Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Ragione

Fonti Web

del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Ragione

Fonti Web

Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità.

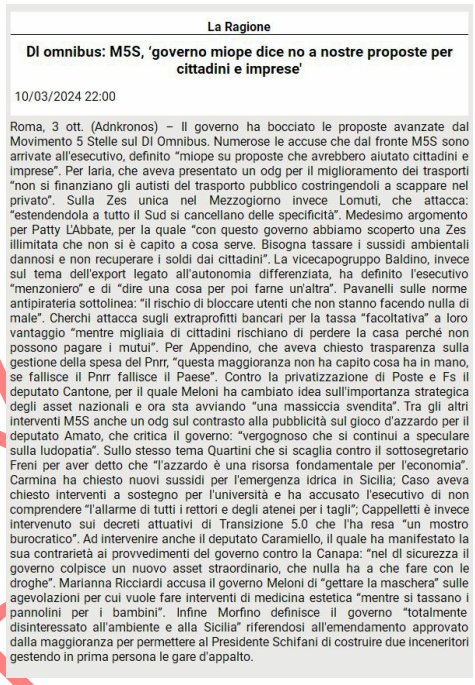
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Ragione

Fonti Web

Dl omnibus: M5S, 'governo miope dice no a nostre proposte per cittadini e imprese'



La Ragione

Dl omnibus: M5S, 'governo miope dice no a nostre proposte per cittadini e imprese'

10/03/2024 22:00

Roma, 3 ott. (Adnkronos) – Il governo ha bocciato le proposte avanzate dal Movimento 5 Stelle sul Dl Omnibus. Numerose le accuse che dal fronte M5S sono arrivate all'esecutivo, definito "miope su proposte che avrebbero aiutato cittadini e imprese". Per Iaria, che aveva presentato un odg per il miglioramento dei trasporti "non si finanziano gli autisti del trasporto pubblico costringendoli a scappare nel privato". Sulla Zes unica nel Mezzogiorno invece Lomuti, che attacca: "estendendola a tutto il Sud si cancellano delle specificità". Medesimo argomento per Patty L'Abbate, per la quale "con questo governo abbiamo scoperto una Zes illimitata che non si è capito a cosa serve. Bisogna tassare i sussidi ambientali dannosi e non recuperare i soldi dai cittadini". La vicecapogruppo Baldino, invece sul tema dell'export legato all'autonomia differenziata, ha definito l'esecutivo "menzoniero" e di "dire una cosa per poi farne un'altra". Pavanelli sulle norme antipirateria sottolinea: "il rischio di bloccare utenti che non stanno facendo nulla di male". Cherchi attacca sugli extraprofitti bancari per la tassa "facoltativa" a loro vantaggio "mentre migliaia di cittadini rischiano di perdere la casa perché non possono pagare i mutui". Per Appendino, che aveva chiesto trasparenza sulla gestione della spesa del Pnrr, "questa maggioranza non ha capito cosa ha in mano, se fallisce il Pnrr fallisce il Paese". Contro la privatizzazione di Poste e Fs il deputato Cantone, per il quale Meloni ha cambiato idea sull'importanza strategica degli asset nazionali e ora sta avviando "una massiccia svendita". Tra gli altri interventi M5S anche un odg sul contrasto alla pubblicità sul gioco d'azzardo per il deputato Amato, che critica il governo: "vergognoso che si continui a speculare sulla ludopatia". Sullo stesso tema Quartini che si scaglia contro il sottosegretario Freni per aver detto che "l'azzardo è una risorsa fondamentale per l'economia". Carmina ha chiesto nuovi sussidi per l'emergenza idrica in Sicilia; Caso aveva chiesto interventi a sostegno per l'università e ha accusato l'esecutivo di non comprendere "l'allarme di tutti i rettori e degli atenei per i tagli"; Cappelletti è invece intervenuto sui decreti attuativi di Transizione 5.0 che l'ha resa "un mostro burocratico". Ad intervenire anche il deputato Caramiello, il quale ha manifestato la sua contrarietà ai provvedimenti del governo contro la Canapa: "nel dl sicurezza il governo colpisce un nuovo asset straordinario, che nulla ha a che fare con le droghe". Marianna Ricciardi accusa il governo Meloni di "gettare la maschera" sulle agevolazioni per cui vuole fare interventi di medicina estetica "mentre si tassano i pannolini per i bambini". Infine Morfino definisce il governo "totalmente disinteressato all'ambiente e alla Sicilia" riferendosi all'emendamento approvato dalla maggioranza per permettere al Presidente Schifani di costruire due inceneritori gestendo in prima persona le gare d'appalto.

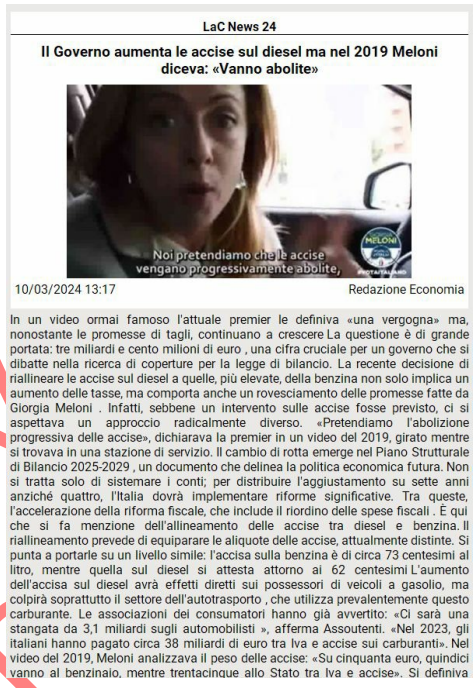
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

LaC News 24

Fonti Web

Il Governo aumenta le accise sul diesel ma nel 2019 Meloni diceva: «Vanno abolite»


LaC News 24

Il Governo aumenta le accise sul diesel ma nel 2019 Meloni diceva: «Vanno abolite»

10/03/2024 13:17 Redazione Economia

In un video ormai famoso l'attuale premier le definiva «una vergogna» ma, nonostante le promesse di tagli, continuano a crescere La questione è di grande portata: tre miliardi e cento milioni di euro , una cifra cruciale per un governo che si dibatte nella ricerca di coperture per la legge di bilancio. La recente decisione di riallineare le accise sul diesel a quelle, più elevate, della benzina non solo implica un aumento delle tasse, ma comporta anche un rovesciamento delle promesse fatte da Giorgia Meloni . Infatti, sebbene un intervento sulle accise fosse previsto, ci si aspettava un approccio radicalmente diverso. «Pretendiamo l'abolizione progressiva delle accise», dichiarava la premier in un video del 2019, girato mentre si trovava in una stazione di servizio. Il cambio di rotta emerge nel Piano Strutturale di Bilancio 2025-2029 , un documento che delinea la politica economica futura. Non si tratta solo di sistemare i conti; per distribuire l'aggiustamento su sette anni anziché quattro, l'Italia dovrà implementare riforme significative. Tra queste, l'accelerazione della riforma fiscale, che include il riordino delle spese fiscali . È qui che si fa menzione dell'allineamento delle accise tra diesel e benzina. Il riallineamento prevede di equiparare le aliquote delle accise, attualmente distinte. Si punta a portarle su un livello simile: l'accisa sulla benzina è di circa 73 centesimi al litro, mentre quella sul diesel si attesta attorno ai 62 centesimi. L'aumento dell'accisa sul diesel avrà effetti diretti sui possessori di veicoli a gasolio, ma colpirà soprattutto il settore dell'autotrasporto , che utilizza prevalentemente questo carburante. Le associazioni dei consumatori hanno già avvertito: «Ci sarà una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti », afferma Assoutenti. «Nel 2023, gli italiani hanno pagato circa 38 miliardi di euro tra Iva e accise sui carburanti». Nel video del 2019, Meloni analizzava il peso delle accise: «Su cinquanta euro, quindici vanno al benzinaio, mentre trentacinque allo Stato tra Iva e accise». Si definiva «una vergogna» e prometteva di ridurre progressivamente le accise. Tuttavia, a gennaio 2023, il governo Meloni non ha rinnovato il taglio delle accise deciso da Draghi. Infine, ha promesso un futuro taglio strutturale, ma le accise continuano ad aumentare.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

lagazzettadelmezzogiorno.it

Fonti Web

Schlein, Meloni spieghi al Paese l'aumento delle accise

(ANSA) - ROMA, 03 OTT - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Così in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge. (ANSA).

lagazzettadelmezzogiorno.it

Schlein, Meloni spieghi al Paese l'aumento delle accise

10/03/2024 16:26 Ansa Agenzia

(ANSA) - ROMA, 03 OTT - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Così in una nota la segretaria del Pd Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge. (ANSA).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

lagazzettadelmezzogiorno.it

Fonti Web

Fiera del Levante, il programma di venerdì 4 ottobre

lagazzettadelmezzogiorno.it

Fiera del Levante, il programma di venerdì 4 ottobre

10/03/2024 23:44

Ascolta questo articolo ora... Continuano gli appuntamenti dell'edizione 2024 per la Campionaria. Ore 09.00, Padiglione 152, sala 2 – Il codice della crisi d'impresa: la continuità aziendale quale valore economico sociale – L'evento vedrà la partecipazione, nelle vesti di relatori, di docenti universitari, professionisti del settore e figure in posizioni apicali della pubblica amministrazione. La discussione si soffermerà sugli aspetti economico-sociali della crisi d'impresa e sugli strumenti di prevenzione della stessa Intervengono: Michele Emiliano (presidente Regione Puglia), Gianna Elisa Berlingerio (direttore dipartimento Sviluppo economico Regione Puglia), Alessandro Delli Noci (assessore Sviluppo economico Regione Puglia), Sebastiano Leo (assessore Lavoro Regione Puglia), Alfonso Pappalardo (presidente Tribunale di Bari), Ugo Patroni Griffi (presidente Agenzia rapporti con l'esterno Università di Bari), Giuseppe Fauceglia (Università di Salerno), Stefania Pacchi (Università di Siena), Raffaella Simone (Quarta sezione civile specializzata in materia d'imprese Tribunale di Bari), Emmanuele Virgintino (presidente Centro studi diritto fallimentare Bari), Sabrina Bruno (Università della Calabria e Luiss G. Garli), Francesco Campobasso (Università di Bari), Sandro Pettinato (Unioncamere), Claudia Claudi (dirigente sezione Politiche per lo sviluppo delle aree produttive e industriali Regione Puglia), Antonio Devito (direttore generale Puglia Sviluppo), Giuseppe Pastore (dirigente sezione Competitività Regione Puglia), Silvia Pellegrini (direttore dipartimento Politiche del lavoro e formazione Regione Puglia), Roberto Voza (Università di Bari), Madia D'Onghia (Università di Foggia), Leo Caroli (presidente Comitato Sepac Regione Puglia), Serena Triggiani (assessore Ambiente Regione Puglia) Ore 09.00, Padiglione 152, sala 1 – Programma "Interreg IPA South

Ascolta questo articolo ora... Continuano gli appuntamenti dell'edizione 2024 per la Campionaria. Ore 09.00, Padiglione 152, sala 2 - Il codice della crisi d'impresa: la continuità aziendale quale valore economico sociale - L'evento vedrà la partecipazione, nelle vesti di relatori, di docenti universitari, professionisti del settore e figure in posizioni apicali della pubblica amministrazione. La discussione si soffermerà sugli aspetti economico-sociali della crisi d'impresa e sugli strumenti di prevenzione della stessa Intervengono: Michele Emiliano (presidente Regione Puglia), Gianna Elisa Berlingerio (direttore dipartimento Sviluppo economico Regione Puglia), Alessandro Delli Noci (assessore Sviluppo economico Regione Puglia), Sebastiano Leo (assessore Lavoro Regione Puglia), Alfonso Pappalardo (presidente Tribunale di Bari), Ugo Patroni Griffi (presidente Agenzia rapporti con l'esterno Università di Bari), Giuseppe Fauceglia (Università di Salerno), Stefania Pacchi (Università di Siena), Raffaella Simone (Quarta sezione civile specializzata in materia d'imprese Tribunale di Bari), Emmanuele Virgintino (presidente Centro studi diritto fallimentare Bari), Sabrina Bruno (Università della Calabria e Luiss G. Garli), Francesco Campobasso (Università di Bari), Sandro Pettinato (Unioncamere), Claudia Claudi (dirigente sezione Politiche per lo sviluppo delle aree produttive e industriali Regione Puglia), Antonio Devito (direttore generale Puglia Sviluppo), Giuseppe Pastore (dirigente sezione Competitività Regione Puglia), Silvia Pellegrini (direttore dipartimento Politiche del lavoro e formazione Regione Puglia), Roberto Voza (Università di Bari), Madia D'Onghia (Università di Foggia), Leo Caroli (presidente Comitato Sepac Regione Puglia), Serena Triggiani (assessore Ambiente Regione Puglia) Ore 09.00, Padiglione 152, sala 1 - Programma "Interreg IPA South Adriatic 2021-2027 (Italia-Albania-Montenegro) - Progetto SA SKILLS. Insediamento del tavolo permanente transfrontaliero (CrossBorder Permanent Table CBPT) - Evento su invito Ore 09.30, Padiglione 152, sala 4 - Eolico offshore in Puglia: prospettive di sviluppo - L'evento sarà l'occasione per avviare la discussione sui potenziali sviluppi dell'eolico offshore nelle aree marittime pugliesi in sinergia con gli altri settori della blue economy anche in prospettiva transnazionale. Durante l'evento verrà rappresentato lo stato dell'arte sulla tematica dell'offshore e della pianificazione dello spazio marittimo oltre che delle progettualità innovative Intervengono: Donato Liguori (ministero dei Trasporti), Massimiliano Atelli (presidente della commissione Pnrr-Pniec del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica), Giuseppe Pasquale Roberto Catalano (capo di Gabinetto Presidenza Regione Puglia), contrammiraglio Antonio Catino (Direzione marittima di Bari), Piero Bianco (Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale), Sergio Prete (presidente Autorità di sistema portuale

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del Mar Ionio - Porto di Taranto), Caterina Dibitonto (dirigente servizio Pianificazione, progettazione, innovazione e decarbonizzazione Regione Puglia), Giuseppe Angelini (dirigente sezione Autorizzazioni ambientali Regione Puglia), Francesco Corvace (dirigente sezione Transizione energetica Regione Puglia), Stefania Geronimo (dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità urbana Regione Puglai), Giuseppe Rubino (dirigente struttura speciale Cooperazione euro-mediterranea Regione Puglia), Sergio Camporeale (Politecnico di Bari), Ore 09.30, Centro Congressi, sala 1 - La Regione Puglia nel progetto Rural Bioup: strategie e filiere - Giornata di approfondimento dedicata ai progetti sperimentali sulla filiera della canapa e le colture minori in Puglia, con due focus per comprendere prospettive e innovazioni tecnologiche in campo Intervengono: Giuseppe De Mastro (DiSSPA Università di Bari), Luigi Trotta (dirigente sezione Competitività delle filiere Regione Puglia), Raffaella Di Terlizzi (Competitività delle filiere Regione Puglia), Sofia Mannelli (presidente Chimica Verde), Carmela Riccardi (azienda agricola Olère di Ostuni), Andrea Ortenzi (ceo Wakonda), Giacomo Linoci (azienda agricola Linoci di Grottaglie), Angelo Incorvaia (Opuntia Italia) Ore 10.00, Padiglione 152, sala 3 - Progetto allestimento del Polo bibliotecario regionale nell'ex Caserma Rossani - Presentazione del nuovo polo bibliotecario regionale nell'ex Caserma Rossani Ore 10.30, Centro Congressi, sala 8 - Giornata della sostenibilità: "Il Sud alla prova di un mondo che cambia, tra intelligenza artificiale e transizione energetica - Convegno organizzato da Autoclub Group Intervengono: Gaetano Frulli (presidente Nuova Fiera del Levante), Vito Leccese (sindaco di Bari), Michele Emiliano (presidente Regione Puglia), Dionisio Ciccarese (direttore Marketing Autoclub Group), Riccardo Amirante (professore ordinario Macchine e sistemi per l'energia e l'ambiente Politecnico di Bari), Davide Chiaroni (professore ordinario Strategy & Marketing Politecnico di Milano), Miriam Loiacono (ceo Autoclub Group), Marco Pascali (vicedirettore Quattroruote), Antonio Messeni Petruzzelli (professore ordinario Gestione dell'innovazione Politecnico di Bari), Matteo Pertosa (ceo e fondatore Vaimoo), Pierfelice Rosato (professore associato Economia e gestione delle imprese Università di Bari), Gianni Sebastiano, Gaj Loiacono (ceo Autoclub Group), Domenico Morrone (professore ordinario Economia e gestione delle imprese Università Lum), Michele Ottomanelli (professore ordinario Trasporti Politecnico di Bari e responsabile scientifico Centro nazionale per la mobilità sostenibile MOST), Gianpiero Strisciuglio (amministratore delegato e direttore generale RFI) Ore 11.00, Padiglione Comune di Bari - Bari Lavora: le misure del Comune di Bari per promuovere apprendimento in situazione e mobilitazione al lavoro - Seminario Intervengono: Letizia Carrera (sociologa, Università di Bari), Vito Genco (consorzio Mestieri Puglia), Mina Bonante (responsabile Porta Futuro Bari), Maria Cristina Di Pierro (direttore settore Innovazione sociale Comune di Bari), Marisa Lupelli (direttore ripartizione Programmazione, innovazione e comunicazione Comune di Bari) Ore 11.00, Stand Esercito Italiano - Il presidente di Nuova Fiera del Levante Gaetano Frulli parteciperà alla cerimonia dell'alzabandiera insieme ad altre importanti figure istituzionali - Evento Ore 13 e 17, Padiglione 96 - Pesce di Puglia - Cooking show (necessaria prenotazione al desk dedicato attivo nel Padiglione 96, ingresso gratuito) Ore 14.00, Centro Congressi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

- Export Desk Ice - Desk di supporto alle imprese pugliesi che intendono avviare e/o sviluppare la propria presenza sui mercati internazionali Ore 14.30, Centro Congressi, sale 3 e 4 - Alimentare, cosmesi, erboristeria - Seminario Intervengono: Rachele Invernizzi (vicepresidente Federcanapa), Severina Pacifico (DiSTABiF Università della Campania e presidente Comitato scientifico Federcanapa), Tullia Gallina Toschi (DISTAL Università di Bologna), Lorenza Romanese (direttrice EIHA), Michela Carlomagno (Università della Campania L. Vanvitelli), Davide Carati (ANSCE Bio Generic), Lawrance Myall (Agroseelectiva ss. agr. e segretario ICI), Jacopo Paolini (Enecta srl), Stefano Zaccherotti (Ambra srl), Valentina Capone (cooperativa Canapa del Sud) Ore 15.00, Padiglione 152, sala 1 - Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027: Infoday per i potenziali beneficiari capofila (LBs) - L'infoday ha come scopo spiegare i singoli passaggi del caricamento dell'application form e i suoi relativi allegati sul Mis, chiarire eventuali dubbi e rispondere alle domande dei potenziali beneficiari, oltre che costituire una prima occasione di incontro e confronto con i componenti del joint secreteriat e dell'Autorità di gestione del programma Intervengono: Alessandro Delli Noci (assessore Sviluppo economico Regione Puglia), Raffaele Parlangeli (direttore dipartimento per le Politiche di coesione e il Sud), Maria Nezeriti (direttore Autorità di gestione programma Grecia-Italia 2021-2027 Ministero Economia Repubblica Greca), Gianna Elisa Berlingerio (direttore dipartimento Sviluppo economico Regione Puglia), Giuseppe Rubino (dirigente struttura speciale Cooperazione euro-mediterranea Regione Puglia), Claudio Polignano (dirigente struttura di progetto Interreg Management Structure) Ore 15.00, Padiglione 152, sala 3 - La Puglia che si muove: Pianificazione, trasporto pubblico locale e sicurezza stradale - Focus sulle politiche per la mobilità della Regione Puglia e sulle azioni intraprese per la promozione della sicurezza stradale in collaborazione con Asset-Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio e Ufficio scolastico regionale Intervengono: Gaetano Frulli (presidente Nuova Fiera del Levante), Michele Emiliano (presidente Regione Puglia), Debora Ciliento (assessore ai Trasporti e alla mobilità sostenibile Regione Puglia), Vito Antonio Antonacci (direttore dipartimento Mobilità Regione Puglia), Elio Sannicandro (direttore generale Asset), Mario Trifiletti (dirigente Usr Puglia), Carmela Iadaresta (dirigente sezione Trasporto pubblico locale e intermodalità Regione Puglia), Irene Di Tria (dirigente sezione Infrastrutture per la mobilità Regione Puglia), Stefano Ciurnelli (project manager e coordinatore tecnico-scientifico del Piano regionale dei trasporti e dei servizi della Regione Puglia), Michele Ottomanelli (professore ordinario Trasporti Politecnico di Bari e responsabile dipartimento Mobilità sostenibile MOST) Ore 15.00, Padiglione 152, sala 4 - Riunione Osservatorio regionale Agenda digitale #PugliaDigtale2030 - Riunione dell'Osservatorio regionale dell'Agenda digitale pugliese per fare il punto della situazione sul percorso di aggiornamento del documento #PugliaDigitale2030 e per delineare ulteriori scenari di sviluppo Ore 15.00, Centro Congressi, sale 6 e 7 - L'utilizzo dei fondi interprofessionali nel settore marittimo - Convegno promosso da associazione Randa e Fondimpresa Formazione Crea Futuro Intervengono: Maurizio Bernava (componente comitato Direzione strategia e

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

sviluppo business di Fondimpresa), Mario Mega (direttore dipartimento Sviluppo e innovazione tecnologica Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale), Raffaele Nitti (presidente Randa), Andrea Troisi (direttore Centro studi Randa), Davide Catizone (direttore Area formazione Randa) Ore 16.00, Centro Congressi - Puglia: the International Land of Fashion - Workshop aperto alle aziende e ai professionisti del settore del fashion system Ore 17.00, Padiglione 96 - La vita in masseria: come eravamo - Spettacolo fatto di ricordi e suggestioni rurali a cura del team di progetto delle Masserie Didattiche. Le voci narranti accompagneranno il pubblico attraverso i ricordi di tempi andati, evocando in modo divertente ma dolcemente nostalgico quella che era la vita del '900 nei borghi rurali di Puglia. Accompagnando gli artisti con canti e balli, gli ospiti presenti nel Padiglione 96 torneranno a respirare l'atmosfera di un tempo, pensando a quello che eravamo e quello che siamo diventati Durante la giornata, inoltre, nello stand dell'Aeronautica Militare i visitatori potranno salire su un simulatore ludico di volo dell'Eurofighter , mentre in quello della Guardia di Finanza verranno svolti briefing illustrativi delle attività e dei mezzi del comparto delle Fiamme Gialle, dimostrazioni tecnico-pratiche a cura delle unità cinofile, attività di orientamento al reclutamento e all'addestramento presso gli istituti di formazione della Guardia di Finanza. Nello stand della Polizia di Stato ci sarà un'esposizione con simulatore e in quello dell'Arma dei Carabinieri un simulatore 3D di una scena del crimine . Negli spazi dell'Esercito , infine, i visitatori potranno apprezzare una mostra di materiali radio in occasione del 150esimo anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, un'esposizione di mezzi e materiali in dotazione all'esercito, interventi musicali della banda della Brigata meccanizzata "Pinerolo", simulatore di check-in/out e servizio doganale attrazioni interattive tra cui parete d'arrampicata, percorso ginnico sportivo e percorso in ambiente notturno con l'utilizzo di visori. Sarà inoltre possibile ammirare materiale in sperimentazione quale il cane robot "Cesare" e la Blindo Centauro 2 e ascoltare i brani proposti da Radio Esercito Eventi e spettacoli (gratuiti , compresi nel prezzo del biglietto) Ore 21.00 - "Il cotto e il crudo", celebre spettacolo comico del duo Toti e Tata, al secolo Emilio Solfrizzi e Antonio Stornaiolo Durante il giorno sono in programma spettacoli itineranti di artisti di strada.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

lanazione.it

Fonti Web

Da Lucca a Santiago. Il "Buen Camino" firmato Michael Profeti

Il giovane scrittore lucchese Michael Profeti pubblica "Buen Camino", racconto del suo viaggio spirituale sul Cammino di Santiago con il padre. E' uscita in questi giorni l'opera prima di un giovane scrittore di Lucca, Michael Profeti, dal titolo "Buen Camino" edito da Giovane Holden Edizioni. Michael si è laureato in Economia Aziendale con una specializzazione in Marketing e Ricerche di mercato presso l'università di Pisa, attualmente lavora alla Confcommercio di Lucca e Massa Carrara. Si tratta dell'appassionato racconto di un passaggio fondamentale della vita di Michael, ovvero un viaggio da Lucca fino alla Galizia, lungo il cammino di Santiago de Compostela, uno dei percorsi spirituali più visitati al mondo e fonte di ispirazione per tantissime persone, devote o solamente alla ricerca di se stesse. Michael racconta con molto trasporto il suo cammino, circa 100 km da Sarria fino alla meta finale, la Cattedrale di Santiago, viaggio effettuato con suo padre Fabio. Un viaggio nell'anima, per riscoprire la bellezza delle piccole cose, per alimentare un rapporto, quello fra padre e figlio, che la fatica e la riflessione maturano ulteriormente, arricchendo entrambi.

lanazione.it

Da Lucca a Santiago. Il “Buen Camino“ firmato Michael Profeti

10/03/2024 05:43

Il giovane scrittore lucchese Michael Profeti pubblica "Buen Camino", racconto del suo viaggio spirituale sul Cammino di Santiago con il padre. E' uscita in questi giorni l'opera prima di un giovane scrittore di Lucca, Michael Profeti, dal titolo "Buen Camino" edito da Giovane Holden Edizioni. Michael si è laureato in Economia Aziendale con una specializzazione in Marketing e Ricerche di mercato presso l'università di Pisa, attualmente lavora alla Confcommercio di Lucca e Massa Carrara. Si tratta dell'appassionato racconto di un passaggio fondamentale della vita di Michael, ovvero un viaggio da Lucca fino alla Galizia, lungo il cammino di Santiago de Compostela, uno dei percorsi spirituali più visitati al mondo e fonte di ispirazione per tantissime persone, devote o solamente alla ricerca di se stesse. Michael racconta con molto trasporto il suo cammino, circa 100 km da Sarria fino alla meta finale, la Cattedrale di Santiago, viaggio effettuato con suo padre Fabio. Un viaggio nell'anima, per riscoprire la bellezza delle piccole cose, per alimentare un rapporto, quello fra padre e figlio, che la fatica e la riflessione maturano ulteriormente, arricchendo entrambi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

lanazione.it

Fonti Web

Le idee di Federalberghi: "La tassa di soggiorno diventi tassa di scopo. Dmo: è la strada giusta"

lanazione.it

Le idee di Federalberghi: "La tassa di soggiorno diventi tassa di scopo. Dmo: è la strada giusta"

10/03/2024 06:39 SARA BESSI;

Ieri l'assemblea annuale dell'associazione: sviluppo turistico al centro. Il presidente Venturi: "Bene la strategia dell'assessora Bartalini". La proposta: "Mettiamo a pagamento il Castello dell'Imperatore". PRATO Pronti a serrare i ranghi per lanciare la sfida del turismo e per far sì che Prato, possa farsi scoprire e diventare attrattiva per flussi di viaggiatori italiani e stranieri. Uno slancio per il quale è necessario che la città si doti di strumenti atti a far germogliare quella potenzialità insita in una città ricca di storia, arte, cultura, tradizioni ed enogastronomia. Le azioni da intraprendere sono state al centro del confronto che si è svolto ieri mattina all'Assemblea di Federalberghi all'Art Hotel Milano. Sul tavolo questioni stringenti che chiedono coraggio e scelte, come l'attivazione della gestione manageriale del turismo con la struttura Dmo, l'utilizzo dell'imposta di soggiorno e la sua possibile trasformazione in tassa di scopo, trasporti ed eventi che rendano interessante da scoprire Prato ed il suo territorio in tutti i mesi dell'anno. Temi che Sauro Venturi, presidente di Federalberghi, e Davide Bonari, hanno affrontato di fronte ad una nutrita platea con l'assessora Chiara Bartalini (la sindaca Ilaria Bugetti non è stata presente perché convocata al Comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura). Tra il pubblico anche Lorenzo Tinagli, presidente del Consiglio comunale, Tiziano Tempestini direttore di Confcommercio Pistoia e Prato, il segretario generale di Federalberghi Toscana Pierluigi Masini e Ilaria Matini, vice segretario generale. "Siamo tutti d'accordo con l'attivazione della Dmo - afferma Venturi - Al riguardo l'assessora Bartalini ha espresso la volontà di partire con la gestione manageriale del turismo entro un anno. Abbiamo preso atto che l'assessora intende strutturare bene lo strumento e si augura di aver a disposizione un discreto portafoglio proveniente dall'imposta di soggiorno: al riguardo, al momento, il regolamento non è preciso e dice soltanto di usarla nell'ambito del turismo". Federalberghi si dichiara della partita per la Dmo e anche perché l'imposta di soggiorno, al momento presente solo a Prato, possa trasformarsi in tassa di scopo. "Ciò significherebbe che quei soldi verrebbero utilizzati esclusivamente per azioni legate al turismo e alla ricettività - prosegue Venturi - La sensazione, a livello nazionale, è che non manchi tanto ad arrivare ad una riforma della tassa. Per noi sarebbe importante". Per il presidente le possibili risorse provenienti dalla tassa di scopo "potrebbe essere usate per l'istituzione della Dmo, struttura capace di fare promozione del territorio o per organizzare eventi e appuntamenti che vadano oltre ai concerti del Settembre pratese e che possano coprire altri periodi dell'anno. E' indispensabile pensare e creare occasioni per attirare l'attenzione delle persone e far muovere in positivo il nome di Prato". Venturi sostiene che "la nostra città per molti che vi si fermano per caso è una scoperta piacevole. Con la Dmo si potrebbe fare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

un passo in più: fare in modo che la gente sia incuriosita di visitare Prato, una città che non nasce come turistica. Per noi è una sfida importante, difficile e lunga. Ma bisogna lavorare proprio per questo obiettivo". La Dmo ben strutturata e con punti di partenza sui quali impegnarsi si rivelerebbe un trampolino determinante per il futuro del turismo. "Da qui potremo poi decidere su che cosa declinare le peculiarità pratesi". Uno dei nodi da risolvere riguarda i trasporti. "Abbiamo ricevuto rassicurazioni circa la realizzazione della tranvia da Peretola fino a Prato - prosegue Venturi - Pare stia andando tutto a dama con la Regione. Una notizia che apprendiamo con favore". Come pure c'è un altro vulnus da risolvere: la questione sicurezza. "Più che altro abbiamo a che fare con problemi legati alla microcriminalità. I clienti che visitano il centro talvolta non hanno la percezione di tranquillità. Ci sarebbe bisogno di un maggior pattugliamento. Esigenza alla quale l'assessora ha risposto dicendo che il Comune si sta muovendo per avere un potenziamento di forze dell'ordine". "Prato ha bisogno non solo di grandi eventi - sottolinea il vice presidente Bonari - Prato deve diventare meta turistica per le bellezze, l'arte e la cultura che detiene". Tra le proposte presentate da Bonari all'assessora anche "l'ipotesi di mettere a pagamento il Castello dell'Imperatore, come è stato fatto per il Pantheon. Come pure la possibilità di partecipare a fiere specifiche per la promozione, insieme anche a Toscana Promozione. Proposte che hanno lasciato un po' scettica l'assessora". Un accenno al fenomeno degli affitti brevi. "A Prato se ne contano 200 - dice Bonari - il Comune ci ha assicurato che è un fenomeno sotto controllo". Poco spazio, infine per far sviluppare il turismo congressuale, in crescita a Firenze , mentre a novembre è attesa una novità: "Per la prima volta l'ente bilaterale del turismo, di cui sono consigliere, - conclude il vice presidente - farà a novembre un corso gratuito per hotel, per albergatori e dipendenti". Sara Bessi.

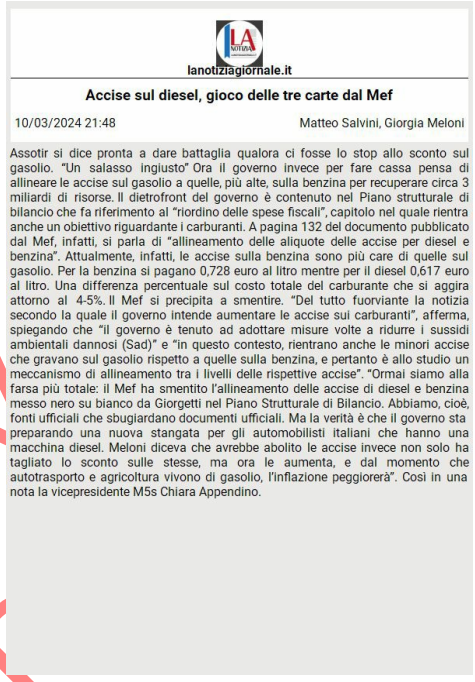
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

lanotiziagiornale.it

Fonti Web

Accise sul diesel, gioco delle tre carte dal Mef



lanotiziagiornale.it

Accise sul diesel, gioco delle tre carte dal Mef

10/03/2024 21:48 Matteo Salvini, Giorgia Meloni

Assotir si dice pronta a dare battaglia qualora ci fosse lo stop allo sconto sul gasolio. “Un salasso ingiusto” Ora il governo invece per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse. Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio che fa riferimento al “riordino delle spese fiscali”, capitolo nel quale rientra anche un obiettivo riguardante i carburanti. A pagina 132 del documento pubblicato dal Mef, infatti, si parla di “allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina”. Attualmente, infatti, le accise sulla benzina sono più care di quelle sul gasolio. Per la benzina si pagano 0,728 euro al litro mentre per il diesel 0,617 euro al litro. Una differenza percentuale sul costo totale del carburante che si aggira attorno al 4-5%. Il Mef si precipita a smentire. “Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti”, afferma, spiegando che “il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)” e “in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise”. “Ormai siamo alla farsa più totale: il Mef ha smentito l’allineamento delle accise di diesel e benzina messo nero su bianco da Giorgetti nel Piano Strutturale di Bilancio. Abbiamo, cioè, fonti ufficiali che sbugiardano documenti ufficiali. Ma la verità è che il governo sta preparando una nuova stangata per gli automobilisti italiani che hanno una macchina diesel. Meloni diceva che avrebbe abolito le accise invece non solo ha tagliato lo sconto sulle stesse, ma ora le aumenta, e dal momento che autotrasporto e agricoltura vivono di gasolio, l’inflazione peggiorerà”. Così in una nota la vicepresidente M5s Chiara Appendino.

Assotir si dice pronta a dare battaglia qualora ci fosse lo stop allo sconto sul gasolio. "Un salasso ingiusto" Ora il governo invece per fare cassa pensa di allineare le accise sul gasolio a quelle, più alte, sulla benzina per recuperare circa 3 miliardi di risorse. Il dietrofront del governo è contenuto nel Piano strutturale di bilancio che fa riferimento al "riordino delle spese fiscali", capitolo nel quale rientra anche un obiettivo riguardante i carburanti. A pagina 132 del documento pubblicato dal Mef, infatti, si parla di "allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina". Attualmente, infatti, le accise sulla benzina sono più care di quelle sul gasolio. Per la benzina si pagano 0,728 euro al litro mentre per il diesel 0,617 euro al litro. Una differenza percentuale sul costo totale del carburante che si aggira attorno al 4-5%. Il Mef si precipita a smentire. "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti", afferma, spiegando che "il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)" e "in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". "Ormai siamo alla farsa più totale: il Mef ha smentito l'allineamento delle accise di diesel e benzina messo nero su bianco da Giorgetti nel Piano Strutturale di Bilancio. Abbiamo, cioè, fonti ufficiali che sbugiardano documenti ufficiali. Ma la verità è che il governo sta preparando una nuova stangata per gli automobilisti italiani che hanno una macchina diesel. Meloni diceva che avrebbe abolito le accise invece non solo ha tagliato lo sconto sulle stesse, ma ora le aumenta, e dal momento che autotrasporto e agricoltura vivono di gasolio, l'inflazione peggiorerà". Così in una nota la vicepresidente M5s Chiara Appendino.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

LaPresse

Fonti Web

Manovra, autotrasportatori contro aumento accise diesel: "Stangata da 350 milioni"

LaPresse

Manovra, autotrasportatori contro aumento accise diesel: "Stangata da 350 milioni"

10/03/2024 11:42 Riproduzione Riservata

Per l'Associazione Nazionale Consumatori il rincaro produrrebbe un maggior esborso di 261 euro l'anno per chi ha un'auto La preoccupazione degli autotrasportatori per la previsione, all'interno del Piano strutturale di bilancio presentato dal governo, di un "allineamento" delle accise sul gasolio e sulla benzina, che potrebbe portare l' imposta sul diesel dagli attuali 61,47 cent a 72,84 centesimi al litro. "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno ", commenta Claudio Donati, segretario generale di Assotir. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo. Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise", prosegue Donati. "Forse anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier", commenta ancora il segretario generale di Assotir. "Questa ipotesi - aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di Assotir, - conferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo affliggono il settore dell'Autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive - prosegue Manigrasso. - L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione economica, o il caro-gasolio che sia), non deve impedire di affrontare la questione delle regole nuove necessarie per dare un futuro al settore. La priorità in particolare è la subvezione, ovvero quel fenomeno di intermediazione parassitaria che oggi fa prosperare tante società di 'Trasportatori senza camion'" conclude la Presidente di Assotir. Situazione anche peggiore per la benzina, dove la tassazione pesa per il 59,8%, pari a 1,04 euro per ogni litro di verde". Il presidente Gabriele Melluso spiega che "solo nel 2023 gli italiani hanno pagato un totale di 38 miliardi di euro a causa della tassazione (iva e accise) che grava sui carburanti venduti in Italia. Oggi l'accisa sulla benzina è pari a 0,728 euro al litro, quella sul gasolio a 0,617 euro/litro: un eventuale allineamento delle accise sul gasolio al livello di quelle in vigore sulla benzina, farebbe aumentare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

il prezzo ai distributori ed equivarrebbe ad un maggior esborso pari a 5,5 euro a pieno, determinando una stangata totale sugli automobilisti da 3,1 miliardi di euro all'anno, qualora i consumi di diesel si mantenessero ai livelli del 2023. E conclude: "Ribadiamo ancora una volta come, al netto delle speculazioni sui prezzi ai distributori che si registrano in alcuni periodo dell'anno, il governo debba intervenire sul fronte della tassazione sui carburanti applicando accise mobili in grado di compensare gli aumenti dei prezzi industriali attraverso una proporzionale riduzione del peso fiscale ".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

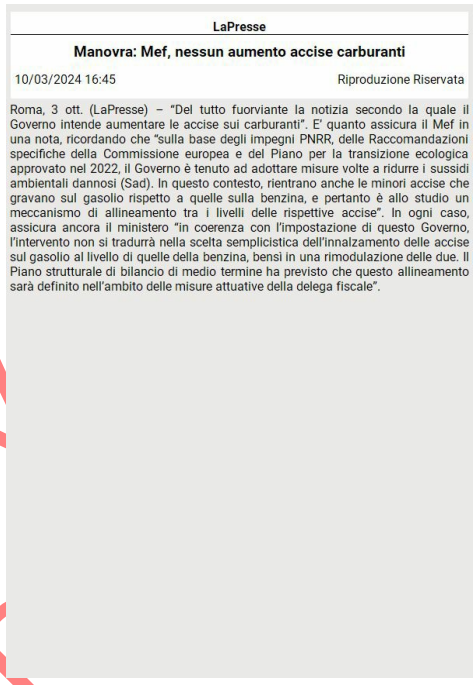
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

LaPresse

Fonti Web

Manovra: Mef, nessun aumento accise carburanti

Roma, 3 ott. (LaPresse) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". E' quanto assicura il Mef in una nota, ricordando che "sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". In ogni caso, assicura ancora il ministero "in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".



LaPresse

Manovra: Mef, nessun aumento accise carburanti

10/03/2024 16:45 Riproduzione Riservata

Roma, 3 ott. (LaPresse) – "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". E' quanto assicura il Mef in una nota, ricordando che "sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". In ogni caso, assicura ancora il ministero "in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

laprovincia.it

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

ROMA - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". - Foto Agenzia Fotogramma -. sat/com 03-Ott-24 17:30.

laprovincia.it

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

10/03/2024 17:40

ROMA - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". - Foto Agenzia Fotogramma -. sat/com 03-Ott-24 17:30.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

larepubblica.it

Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

10/03/2024 09:29

(Teleborsa) - "Preferite fare la spending review ai ministeri o alzare le tasse?". È questo il richiamo fatto ieri in Consiglio dei ministri, alla vigilia dell'inizio delle audizioni parlamentari sul Piano strutturale di bilancio, dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti supportato dalla premier Giorgia Meloni. In uno scenario che vede il governo a caccia di risorse in vista della redazione della manovra che va messa nero su bianco nelle entro le prossime due settimane, Giorgetti e Meloni chiedono uno sforzo ai ministri per tagliare le spese inutili. Per Giorgetti c'è margine per reperire risorse anche senza incidere nella "carne viva" dei servizi erogati. La caccia alle coperture passa anche dal rispetto degli obiettivi della spending review , che fissano a 2 miliardi il target per il 2025 . Il consiglio dei ministri è stato l'occasione per la premier e per il titolare del Mef per tornare in pressing sui dicasteri ad autodisciplinarsi, riducendo "sprechi" e "inefficienze". Anche perché altrimenti, avrebbe ripetuto il titolare dell'Economia, toccheranno a tutti "tagli lineari". Sulla stessa linea anche Meloni, intervenuta dopo Giorgetti. Secondo la premier ulteriori risparmi sono "possibili" . Meloni si sarebbe rivolta, con accento scherzoso, in particolare al neo ministro della Cultura Alessandro Giuli: "Alessa', vedi che devi fa'...'". Tutti i ministri se ne sono andati con l'avvertimento che nelle prossime settimane sarà fatta una "verifica". Il puzzle della manovra non è ancora completo, ma con le risorse finora individuate il contatore sarebbe già più o meno a quota 20 miliardi. L'ultimo tassello è delineato nelle tabelle del Piano strutturale di bilancio. Nel quadro programmatico (quello che tiene conto anche dell'effetto delle misure della legge di bilancio) il deficit del 2025 è fissato al 3,3% , mentre a legislazione vigente è pari al 2,9%: questi 0,4 punti di differenza, che equivalgono a circa 9 miliardi, sono la dote in deficit destinata a dare una mano alla messa a punto del capitolo coperture. Nel serbatoio delle risorse ci sono poi i circa 4 miliardi frutto dell'abrogazione dell'Ace (un'agevolazione per le imprese) e dell'introduzione della global minimum tax, che sono destinati a rifinanziare per un altro anno la nuova Irpef a tre aliquote. Si lavora anche ad estendere il taglio ai ceti medi, ovvero i dipendenti con reddito fino a 50-60mila euro, ma questo step dipende dall'esito del concordato per le partite Iva. Per aderire al patto biennale con il Fisco c'è tempo fino al 31 ottobre. Solo dalla spinta del ravvedimento speciale appena approvato il governo punta a racimolare almeno 1,5 miliardi. Ad arricchire l'elenco delle risorse a disposizione, oltre ai 2 miliardi attesi dalla spending review, c'è anche il lavoro in corso per sfoltire la selva delle tax expenditures. Un dossier complesso, aperto già lo scorso anno e che potenzialmente potrebbe fruttare fino ad un miliardo di risorse. L'obiettivo è un'attenta operazione di pulizia, ma senza toccare le detrazioni per spese mediche, casa e lavoro. Il tema è toccato anche

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

nel Psb, che parla di "allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica". Aumentare le accise sul gasolio si tradurrebbe in un incasso per lo Stato intorno ai 3 miliardi, calcola Assoutenti, che grida alla "stangata" sugli automobilisti. Una ipotesi che agita anche la categoria degli autotrasportatori: la Fai Conftrasporto avverte che non accetterà peggioramenti e chiede al governo "certezze". Tra le partite ancora aperte da cui dipendono potenziali altre risorse, oltre alla revisione delle tax expenditures e al concordato preventivo biennale, c'è anche anche il delicato dossier del contributo volontario da chiedere alle banche, e non solo.

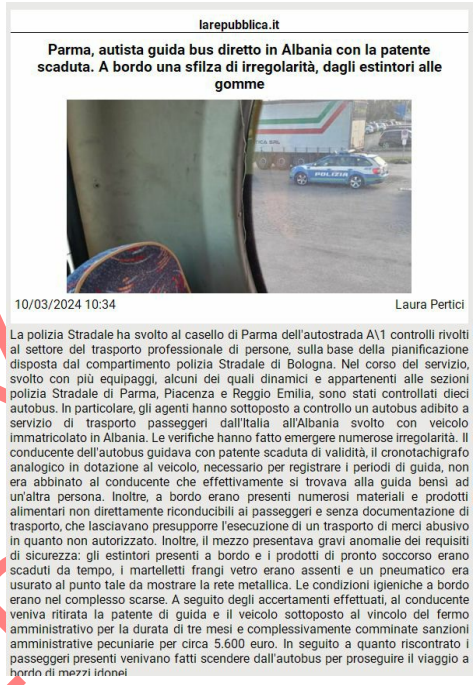
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Parma, autista guida bus diretto in Albania con la patente scaduta. A bordo una sfilza di irregolarità, dagli estintori alle gomme


larepubblica.it

Parma, autista guida bus diretto in Albania con la patente scaduta. A bordo una sfilza di irregolarità, dagli estintori alle gomme

10/03/2024 10:34 Laura Pertici

La polizia Stradale ha svolto al casello di Parma dell'autostrada A\1 controlli rivolti al settore del trasporto professionale di persone, sulla base della pianificazione disposta dal compartimento polizia Stradale di Bologna. Nel corso del servizio, svolto con più equipaggi, alcuni dei quali dinamici e appartenenti alle sezioni polizia Stradale di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, sono stati controllati dieci autobus. In particolare, gli agenti hanno sottoposto a controllo un autobus adibito a servizio di trasporto passeggeri dall'Italia all'Albania svolto con veicolo immatricolato in Albania. Le verifiche hanno fatto emergere numerose irregolarità. Il conducente dell'autobus guidava con patente scaduta di validità, il cronotachigrafo analogico in dotazione al veicolo, necessario per registrare i periodi di guida, non era abbinato al conducente che effettivamente si trovava alla guida bensì ad un'altra persona. Inoltre, a bordo erano presenti numerosi materiali e prodotti alimentari non direttamente riconducibili ai passeggeri e senza documentazione di trasporto, che lasciavano presupporre l'esecuzione di un trasporto di merci abusivo in quanto non autorizzato. Inoltre, il mezzo presentava gravi anomalie dei requisiti di sicurezza: gli estintori presenti a bordo e i prodotti di pronto soccorso erano scaduti da tempo, i martelletti frangi vetro erano assenti e un pneumatico era usurato al punto tale da mostrare la rete metallica. Le condizioni igieniche a bordo erano nel complesso scarse. A seguito degli accertamenti effettuati, al conducente veniva ritirata la patente di guida e il veicolo sottoposto al vincolo del fermo amministrativo per la durata di tre mesi e complessivamente comminate sanzioni amministrative pecuniarie per circa 5.600 euro. In seguito a quanto riscontrato i passeggeri presenti venivano fatti scendere dall'autobus per proseguire il viaggio a bordo di mezzi idonei...

La polizia Stradale ha svolto al casello di Parma dell'autostrada A\1 controlli rivolti al settore del trasporto professionale di persone, sulla base della pianificazione disposta dal compartimento polizia Stradale di Bologna. Nel corso del servizio, svolto con più equipaggi, alcuni dei quali dinamici e appartenenti alle sezioni polizia Stradale di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, sono stati controllati dieci autobus. In particolare, gli agenti hanno sottoposto a controllo un autobus adibito a servizio di trasporto passeggeri dall'Italia all'Albania svolto con veicolo immatricolato in Albania. Le verifiche hanno fatto emergere numerose irregolarità. Il conducente dell'autobus guidava con patente scaduta di validità, il cronotachigrafo analogico in dotazione al veicolo, necessario per registrare i periodi di guida, non era abbinato al conducente che effettivamente si trovava alla guida bensì ad un'altra persona. Inoltre, a bordo erano presenti numerosi materiali e prodotti alimentari non direttamente riconducibili ai passeggeri e senza documentazione di trasporto, che lasciavano presupporre l'esecuzione di un trasporto di merci abusivo in quanto non autorizzato. Inoltre, il mezzo presentava gravi anomalie dei requisiti di sicurezza: gli estintori presenti a bordo e i prodotti di pronto soccorso erano scaduti da tempo, i martelletti frangi vetro erano assenti e un pneumatico era usurato al punto tale da mostrare la rete metallica. Le condizioni igieniche a bordo erano nel complesso scarse. A seguito degli accertamenti effettuati, al conducente veniva ritirata la patente di guida e il veicolo sottoposto al vincolo del fermo amministrativo per la durata di tre mesi e complessivamente comminate sanzioni amministrative pecuniarie per circa 5.600 euro. In seguito a quanto riscontrato i passeggeri presenti venivano fatti scendere dall'autobus per proseguire il viaggio a bordo di mezzi idonei.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Cepim, il Porto di Spezia aumenta le quote: "Nuovo passo verso la zona logistica semplificata"

larepubblica.it

Cepim, il Porto di Spezia aumenta le quote: “Nuovo passo verso la zona logistica semplificata”

10/03/2024 11:08 Laura Pertici

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale ha ottenuto il via libera dalla Corte dei Conti per l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie della società Cepim Interporto di Parma per un onere complessivo è di 582.778 euro. Il sistema portuale spezzino ha rilevato la quota del Comune della Spezia per 525.456 euro, pari al 2,20% del capitale sociale, e dalla locale Camera di commercio Riviere di Liguria per 57.322 euro pari allo 0,24% del capitale sociale. L'annuncio arriva nei giorni in cui Cepim celebra i 50 anni di attività con l'inaugurazione del nuovo terminal ferroviario. "L'incremento della partecipazione societaria da parte dell'AdSPnel capitale sociale di Interporto di Parma rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto Cepim e nella valorizzazione delle connessioni porto-retroporto, che trovano sull'asse La Spezia-Santo Stefano Magra-Parma il loro naturale sviluppo", ha detto il commissario straordinario Federica Montaresi". "L'aumento delle quote azionarie di AdSP nel Cepim, si unisce alle attività portate avanti insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della zona logistica semplificata che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione".

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale ha ottenuto il via libera dalla Corte dei Conti per l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie della società Cepim Interporto di Parma per un onere complessivo è di 582.778 euro. Il sistema portuale spezzino ha rilevato la quota del Comune della Spezia per 525.456 euro, pari al 2,20% del capitale sociale, e dalla locale Camera di commercio Riviere di Liguria per 57.322 euro pari allo 0,24% del capitale sociale. L'annuncio arriva nei giorni in cui Cepim celebra i 50 anni di attività con l'inaugurazione del nuovo terminal ferroviario. "L'incremento della partecipazione societaria da parte dell'AdSPnel capitale sociale di Interporto di Parma rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto Cepim e nella valorizzazione delle connessioni porto-retroporto, che trovano sull'asse La Spezia-Santo Stefano Magra-Parma il loro naturale sviluppo", ha detto il commissario straordinario Federica Montaresi". "L'aumento delle quote azionarie di AdSP nel Cepim, si unisce alle attività portate avanti insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della zona logistica semplificata che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione".

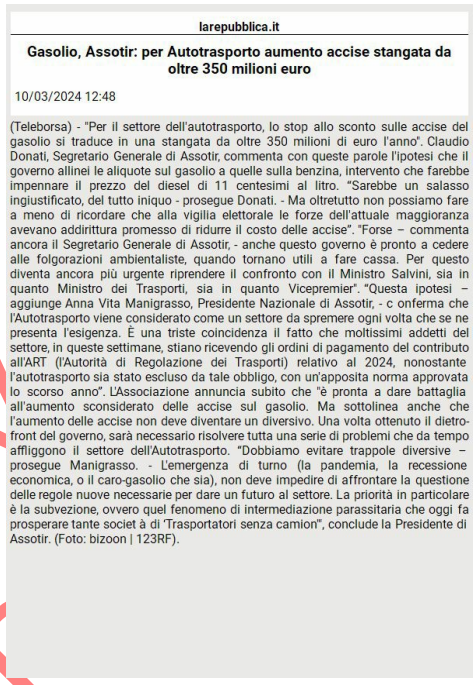
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Gasolio, Assotir: per Autotrasporto aumento accise stangata da oltre 350 milioni euro



larepubblica.it

Gasolio, Assotir: per Autotrasporto aumento accise stangata da oltre 350 milioni euro

10/03/2024 12:48

(Teleborsa) - "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di Assotir, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". "Forse – commenta ancora il Segretario Generale di Assotir, - anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". "Questa ipotesi – aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di Assotir, - c onferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che "è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che affliggono il settore dell'Autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive – prosegue Manigrasso. - L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione economica, o il caro-gasolio che sia), non deve impedire di affrontare la questione delle regole nuove necessarie per dare un futuro al settore. La priorità in particolare è la subvezione, ovvero quel fenomeno di intermediazione parassitaria che oggi fa prosperare tante societ à di 'Trasportatori senza camion'", conclude la Presidente di Assotir. (Foto: bizoon | 123RF).

(Teleborsa) - "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di Assotir, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". "Forse - commenta ancora il Segretario Generale di Assotir, - anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". "Questa ipotesi - aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di Assotir, - c onferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che "è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo affliggono il settore dell'Autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive - prosegue Manigrasso. - L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione economica, o il caro-gasolio che sia), non deve impedire di affrontare la questione delle regole nuove necessarie per dare un futuro al settore. La priorità in particolare è la subvezione, ovvero quel fenomeno di intermediazione parassitaria che oggi fa prosperare tante societ à di 'Trasportatori senza camion'", conclude la Presidente di Assotir. (Foto: bizoon | 123RF).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Gasolio, Assotir: per Autotrasporto aumento accise stangata da oltre 350 milioni euro

larepubblica.it

Gasolio, Assotir: per Autotrasporto aumento accise stangata da oltre 350 milioni euro

10/03/2024 12:48

(Teleborsa) - "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di Assotir, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". "Forse – commenta ancora il Segretario Generale di Assotir, - anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". "Questa ipotesi – aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di Assotir, - c onferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che "è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo affliggono il settore dell'Autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive – prosegue Manigrasso. - L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione economica, o il caro-gasolio che sia), non deve impedire di affrontare la questione delle regole nuove necessarie per dare un futuro al settore. La priorità in particolare è la subvezione, ovvero quel fenomeno di intermediazione parassitaria che oggi fa prosperare tante societ à di 'Trasportatori senza camion'", conclude la Presidente di Assotir. (Foto: bizoon | 123RF) Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

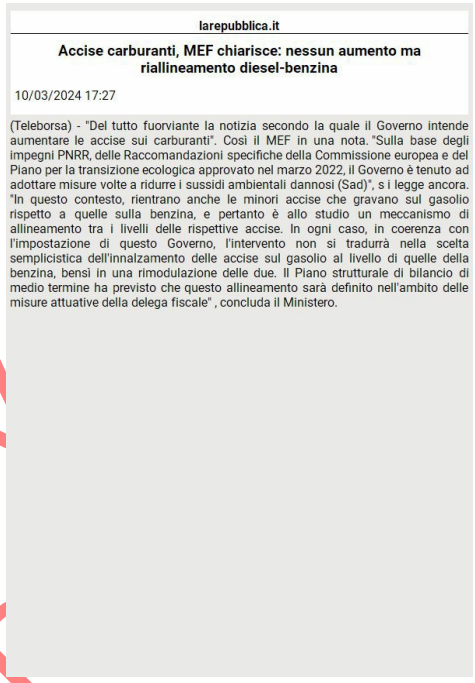
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Accise carburanti, MEF chiarisce: nessun aumento ma riallineamento diesel-benzina

(Teleborsa) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il MEF in una nota. "Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)", s i legge ancora. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale" , concluda il Ministero.


larepubblica.it

Accise carburanti, MEF chiarisce: nessun aumento ma riallineamento diesel-benzina

10/03/2024 17:27

(Teleborsa) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il MEF in una nota. "Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)", s i legge ancora. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale" , concluda il Ministero.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro nevralgico del Turismo

larepubblica.it

Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro nevralgico del Turismo

10/03/2024 17:16

(Teleborsa) - TTG Travel Experience e InOut|The Contract Community , le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre alla Fiera di Rimini ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30Travel&Hospitality Vision +25 by TTG (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere In dato Veritas : i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfidecon Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti , come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari ' Best Beach ' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il TTG Star 2024 personaggio dell'anno selezionati dalla redazione e dal direttore di TTG Italia e InOut Review , Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti comeTourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con TTG Travel Experience , alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community , il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor . Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo, mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

lastampa.it

Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

10/03/2024 09:29

"Preferite fare la spending review ai ministeri o alzare le tasse?". È questo il richiamo fatto ieri in Consiglio dei ministri, alla vigilia dell'inizio delle audizioni parlamentari sul Piano strutturale di bilancio, dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti supportato dalla premier Giorgia Meloni. In uno scenario che vede il governo a caccia di risorse in vista della redazione della manovra che va messa nero su bianco nelle entro le prossime due settimane, Giorgetti e Meloni chiedono uno sforzo ai ministri per tagliare le spese inutili. Per Giorgetti c'è margine per reperire risorse anche senza incidere nella "carne viva" dei servizi erogati. La caccia alle coperture passa anche dal rispetto degli obiettivi della spending review , che fissano a 2 miliardi il target per il 2025 . Il consiglio dei ministri è stato l'occasione per la premier e per il titolare del Mef per tornare in pressing sui dicasteri ad autodisciplinarsi, riducendo "sprechi" e "inefficienze". Anche perché altrimenti, avrebbe ripetuto il titolare dell'Economia, toccheranno a tutti "tagli lineari". Sulla stessa linea anche Meloni, intervenuta dopo Giorgetti. Secondo la premier ulteriori risparmi sono "possibili" . Meloni si sarebbe rivolta, con accento scherzoso, in particolare al neo ministro della Cultura Alessandro Giuli: "Alessa', vedi che devi fa'...'". Tutti i ministri se ne sono andati con l'avvertimento che nelle prossime settimane sarà fatta una "verifica". Il puzzle della manovra non è ancora completo, ma con le risorse finora individuate il contatore sarebbe già più o meno a quota 20 miliardi. L'ultimo tassello è delineato nelle tabelle del Piano strutturale di bilancio. Nel quadro programmatico (quello che tiene conto anche dell'effetto delle misure della legge di bilancio) il deficit del 2025 è fissato al 3,3% , mentre a legislazione vigente è pari al 2,9%: questi 0,4 punti di differenza, che equivalgono a circa 9 miliardi, sono la dote in deficit destinata a dare una mano alla messa a punto del capitolo coperture. Nel serbatoio delle risorse ci sono poi i circa 4 miliardi frutto dell'abrogazione dell'Ace (un'agevolazione per le imprese) e dell'introduzione della global minimum tax, che sono destinati a rifinanziare per un altro anno la nuova Irpef a tre aliquote. Si lavora anche ad estendere il taglio ai ceti medi, ovvero i dipendenti con reddito fino a 50-60mila euro, ma questo step dipende dall'esito del concordato per le partite Iva. Per aderire al patto biennale con il Fisco c'è tempo fino al 31 ottobre. Solo dalla spinta del ravvedimento speciale appena approvato il governo punta a racimolare almeno 1,5 miliardi. Ad arricchire l'elenco delle risorse a disposizione, oltre ai 2 miliardi attesi dalla spending review, c'è anche il lavoro in corso per sfoltire la selva delle tax expenditures. Un dossier complesso, aperto già lo scorso anno e che potenzialmente potrebbe fruttare fino ad un miliardo di risorse. L'obiettivo è un'attenta operazione di pulizia, ma senza toccare le detrazioni per spese mediche, casa e lavoro. Il tema è toccato anche

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

nel Psb, che parla di "allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica". Aumentare le accise sul gasolio si tradurrebbe in un incasso per lo Stato intorno ai 3 miliardi, calcola Assoutenti, che grida alla "stangata" sugli automobilisti. Una ipotesi che agita anche la categoria degli autotrasportatori: la Fai Conftrasporto avverte che non accetterà peggioramenti e chiede al governo "certezze". Tra le partite ancora aperte da cui dipendono potenziali altre risorse, oltre alla revisione delle tax expenditures e al concordato preventivo biennale, c'è anche anche il delicato dossier del contributo volontario da chiedere alle banche, e non solo.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

Accise più alte sul gasolio? Per le famiglie rincari per più di 7 miliardi

lastampa.it

Accise più alte sul gasolio? Per le famiglie rincari per più di 7 miliardi

10/03/2024 12:36 Sandra Riccio

Doppia stangata in arrivo per gli automobilisti. La soluzione è allo studio del Governo. Doppia stangata in arrivo per gli automobilisti . Da un lato il rincaro del greggio a causa dell' escalation in Medio Oriente sta riportando in alto le quotazioni dei carburanti. Dall'altro un possibile ritocco al rialzo delle accise del gasolio, che al momento sono più basse rispetto a quella della benzina, farà scattare ancora più all'insù i prezzi alla pompa. Il possibile incremento delle accise emerge tra le intenzioni indicate nel Psb (Piano strutturale di bilancio) in vista della prossima manovra. La soluzione è allo studio del Governo. Più di 5 euro a pieno « Oggi, su ogni litro di gasolio acquistato dagli automobilisti italiani, il 56,1%, pari a 0,91 euro al litro ai prezzi attuali, se ne va in tasse a titolo di Iva e accise. Situazione anche peggiore per la benzina, dove la tassazione pesa per il 59,8%, pari a 1,04 euro per ogni litro di verde». Lo afferma Assoutenti, che boccia l'ipotesi di rialzo delle accise sul gasolio previsto dal Piano strutturale di bilancio allo studio del governo. «Solo nel 2023 gli italiani hanno pagato un totale di 38 miliardi di euro a causa della tassazione (Iva e accise) che grava sui carburanti venduti in Italia – spiega il presidente Gabriele Melluso –. Oggi l'accisa sulla benzina è pari a 0,728 euro al litro, quella sul gasolio a 0,617 euro/litro: un eventuale allineamento delle accise sul gasolio al livello di quelle in vigore sulla benzina, farebbe aumentare il prezzo ai distributori ed equivarrebbe ad un maggior esborso pari a 5,5 euro a pieno, determinando una stangata totale sugli automobilisti da 3,1 miliardi di euro all'anno, qualora i consumi di diesel si mantenessero ai livelli del 2023». «Ribadiamo ancora una volta come, al netto delle speculazioni sui prezzi ai distributori che si registrano in alcuni periodo dell'anno, il governo debba intervenire sul fronte della tassazione applicata ai carburanti applicando accise mobili in grado di compensare gli aumenti dei prezzi industriali attraverso una proporzionale riduzione del peso fiscale» - conclude il presidente Gabriele Melluso. Rincari per più di 7 miliardi L'impatto non è solo sul rifornimento delle famiglie al distributore . «Il rialzo delle accise sul gasolio potrebbe costare alle famiglie italiane 7,5 miliardi di euro in termini di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio». Lo afferma il Codacons, che stima l'impatto di un eventuale allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina. «Considerati i consumi di gasolio in Italia, l'aumento delle accise determinerebbe un rialzo immediato dei

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

prezzi del diesel venduto ai distributori, con una maggiore spesa per la collettività di oltre 3 miliardi di euro solo a titolo di rifornimenti alla pompa - analizza il Codacons - Vanno poi considerati gli effetti indiretti di una simile misura: in Italia l'88% della merce viaggia su gomma, e i prezzi dei prodotti venduti nei negozi e nei supermercati italiani risentono in modo diretto dei costi di trasporto e di logistica. L'impatto sui listini al dettaglio dei beni trasportati e, quindi, sull'inflazione, determinerà maggiori esborsi a carico delle famiglie stimabili, a parità di consumi, in 4,5 miliardi di euro annui che, sommati ai 3 miliardi dei costi di rifornimento, porta il conto totale a 7,5 miliardi di euro» - conclude il Codacons.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

PSB, Confcommercio: "Sfida per controllo spesa pubblica e crescita"

lastampa.it

PSB, Confcommercio: "Sfida per controllo spesa pubblica e crescita"

10/03/2024 12:50

"Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine rappresenta una sfida complessa: da un lato, richiede l'attuazione di una politica fiscale responsabile e prudente, orientata alla riduzione del deficit, con particolare attenzione alla gestione della spesa netta e un rigoroso processo di razionalizzazione della spesa pubblica. Dall'altro, la sostenibilità del debito pubblico a medio termine, alla luce del nuovo Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del PNRR, rende indispensabile la programmazione e l'implementazione di riforme e investimenti capaci di stimolare l'occupazione, la produttività e la crescita". È quanto ha affermato il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione sul Piano strutturale di bilancio davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. "Il successo di questo percorso – ha proseguito Bella – sarà strettamente legato agli investimenti pubblici e privati, cruciali per affrontare la transizione digitale e sfruttare il potenziale dell'intelligenza artificiale, così come la transizione energetica e le sfide della sostenibilità ambientale. Il tutto dovrà essere sviluppato in una logica di convergenza con la sostenibilità economica e sociale, rispettando il principio della neutralità tecnologica. Per quanto riguarda occupazione, produttività e crescita, il settore terziario di mercato può giocare un ruolo fondamentale: nel 2023 ha rappresentato il 43,6% del PIL e il 50,5% dell'occupazione del nostro Paese. Lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano sono credibili. La battuta d'arresto che stimiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilità di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale. È comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai rinnovi contrattuali, i consumi delle famiglie languono. Stimiamo che possano tornare a crescere nei prossimi mesi, anche grazie a una politica monetaria meno

"Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine rappresenta una sfida complessa: da un lato, richiede l'attuazione di una politica fiscale responsabile e prudente, orientata alla riduzione del deficit, con particolare attenzione alla gestione della spesa netta e un rigoroso processo di razionalizzazione della spesa pubblica. Dall'altro, la sostenibilità del debito pubblico a medio termine, alla luce del nuovo Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del PNRR, rende indispensabile la programmazione e l'implementazione di riforme e investimenti capaci di stimolare l'occupazione, la produttività e la crescita". È quanto ha affermato il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione sul Piano strutturale di bilancio davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. "Il successo di questo percorso - ha proseguito Bella - sarà strettamente legato agli investimenti pubblici e privati, cruciali per affrontare la transizione digitale e sfruttare il potenziale dell'intelligenza artificiale, così come la transizione energetica e le sfide della sostenibilità ambientale. Il tutto dovrà essere sviluppato in una logica di convergenza con la sostenibilità economica e sociale, rispettando il principio della neutralità tecnologica. Per quanto riguarda occupazione, produttività e crescita, il settore terziario di mercato può giocare un ruolo fondamentale: nel 2023 ha rappresentato il 43,6% del PIL e il 50,5% dell'occupazione del nostro Paese. Lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano sono credibili. La battuta d'arresto che stimiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilità di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale. È comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai rinnovi contrattuali, i consumi delle famiglie languono. Stimiamo che possano tornare a crescere nei prossimi mesi, anche grazie a una politica monetaria meno restrittiva e alla conferma per il 2025 delle indispensabili riduzioni del carico fiscale. Il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee è l'eccessiva complessità. Viene così delusa la legittima aspettativa di poter disporre, finalmente, di un sistema di conteggi semplice, chiaro e condivisibile, almeno nelle linee generali, dall'opinione pubblica. La complessità non giova alla partecipazione dei cittadini al grande progetto collettivo di un'Europa più competitiva, più prospera, più solidale". "In ogni caso - ha concluso Bella - riforme e investimenti per valorizzare il capitale umano, una riorganizzazione del sistema fiscale che includa una revisione organica dell'IRPEF e una solida strategia per incentivare l'occupazione, soprattutto femminile, e gli investimenti, insieme all'apertura dei mercati per favorire il pluralismo imprenditoriale, l'innovazione tecnologica e organizzativa, e una maggiore efficienza nei trasporti e nella logistica, sono elementi chiave per aumentare la produttività.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

E la crescita della produttività nel settore dei servizi può dare un contributo decisivo alla crescita complessiva del nostro Paese".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

Scontro sulle accise. Il Tesoro prova a spegnere le polemiche: nessun rialzo, una rimodulazione

lastampa.it

Scontro sulle accise. Il Tesoro prova a spegnere le polemiche: nessun rialzo, una rimodulazione

10/04/2024 01:03

Schlein: «Una nuova tassa Meloni, ma Giorgia non voleva cancellarle?» ROMA. La "bomba" delle accise rischia di fare parecchi danni a Giorgia Meloni, quell'ipotesi di «allineare» le imposte che pesano su benzina e diesel è per la premier come la kryptonite per Superman. L'idea non è un chiacchiericcio di corridoio, è scritta nero su bianco nel Piano strutturale di bilancio (Psb), il documento che il governo deve presentare alla Commissione europea per illustrare le previsioni di spesa, investimenti e riforme per i prossimi quattro anni. La parola «allineare» ha scatenato consumatori, imprese, trasportatori, perché l'accisa sul diesel è al momento più bassa di quella sulla benzina e tutti hanno interpretato quel verbo nel senso che verranno aumentate le imposte sul gasolio. Troppo facile per le opposizioni rinfacciare alla premier il video del 2019 in cui l'allora leader di Fdi urlava che le accise andavano abbassate. La polemica monta dal primo mattino, la segretaria Pd Elly Schlein ha gioco facile a parlare di «tassa Meloni» , citando appunto il video di 5 anni fa. «Ci ricordiamo tutti Giorgia Meloni davanti ai benzinai a promettere di cancellare le accise. Ebbene, invece, la verità è un'altra: lo dice questo documento del governo in cui mostra che vogliono aumentare le accise sul diesel. Un'altra "tassa Meloni" per tre miliardi sulle imprese». Francesco Boccia, capogruppo Pd al Senato, rincara: «Si tratta di 3 miliardi che verranno pagati dai possessori di auto a gasolio e dal settore dell'autotrasporto. Un altro bel regalo del governo Meloni a famiglie e imprese italiane». Attaccano anche Giuseppe Conte, Avs, +Europa, Iv, Azione. Ma si fa sentire anche Forza Italia, Antonio Tajani dice «vedremo le norme che verranno approvate in Consiglio dei ministri» e Raffaele Nevi aggiunge: «Forza Italia è sempre stata e rimane contraria ad innalzare la tassazione in Italia. Siamo stati chiamati al governo per diminuire tasse, burocrazia e rilanciare investimenti e questo siamo intenzionati a fare». Un colpo basso per l'immagine della premier che, raccontano parlamentari Fdi a lei vicini, sarebbe intervenuta chiedendo di correggere il racconto di una misura che a suo giudizio sarebbe stata comunicata male e avrebbe permesso una «strumentalizzazione» da parte della stampa e delle opposizioni. E a metà pomeriggio il Mef diffonde una nota per precisare: è «del tutto fuorviante», viene fatto filtrare, dire che «il governo intende aumentare le accise sui carburanti». È l'Europa, viene sottolineato, che chiede di ridurre i «sussidi ambientalmente dannosi» e tra questi «rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise». Insomma, «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due». In altre parole, si lavorerebbe ad una contemporanea riduzione delle imposte sulla benzina,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

per bilanciare in qualche modo l'aumento di quelle sul diesel. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, a Bloomberg , ha parlato di nuove tasse. Sarà poi il suo sottosegretario Federico Freni, a frenare. Così come il leader leghista Matteo Salvini: «Non c'è n essun aumento di tasse o di accise, non è questo il governo che aumenterà le tasse», assicura. Poi però aggiunge: «Le banche l'anno scorso hanno fatto 40 miliardi di utili, penso che un loro contributo spontaneo farebbe bene all'Italia». E Tommaso Foti, capogruppo Fdi alla Camera, aggiunge: «Le misure proposte sono dirette a tutelare l'ambiente e a ridurre i sussidi dannosi, senza penalizzare i cittadini». Rassicurazioni che non placano le polemiche, le opposizioni insistono, Matteo Renzi rilancia: «Oggi i documenti dimostrano che Meloni aumenterà il gasolio. Lo hanno negato ma lo hanno scritto. Verba volant, scripta manent». E per Chiara Appendino, M5S, «siamo alla farsa, il Mef sbugiarda il piano di Giorgetti».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

LeccePrima

Fonti Web

Sicurezza, richiesta l'audizione dei vertici di Enac per un focus su Ryanair

LeccePrima

Sicurezza, richiesta l'audizione dei vertici di Enac per un focus su Ryanair

10/03/2024 17:24

I deputati di Forza Italia membri della Commissione Trasporti, tra cui Andrea Caroppo e Mauro D'Attis, hanno sollecitato la convocazione dell'Ente Nazionale Aviazione Civile dopo quanto accaduto sulla pista dell'Aeroporto del Salento BRINDISI – Presto la commissione Trasporti della Camera potrebbe convocare per un'audizione i vertici di Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile) per un focus sulla compagnia area Ryanair: è quello che chiedono i deputati di Forza Italia membri della commissione stessa. Tra loro Andrea Caroppo, che ne è il vice presidente, e Mauro d'Attis che è anche il segretario pugliese del partito. La sollecitazione arriva dopo quanto avvenuto questa mattina all'Aeroporto del Salento , con la chiusura dello scalo per alcune ore a causa del principio di incendio che ha interessato, in fase di preparazione al rullaggio, l'aeromobile del vettore irlandese - prima compagnia in Italia per trasporto civile - che avrebbe dovuto portare a Torino 184 passeggeri e sei membri dell'equipaggio. "Fortunatamente, non ci sono stati feriti, ma si tratta del secondo incidente in pochi giorni che coinvolge la compagnia irlandese – hanno scritto in una nota gli azzurri -. Appena due giorni fa sono esplosi i pneumatici di un aereo in fase di atterraggio a Bergamo: nessun ferito, ma l'aeroporto è rimasto chiuso per ore. Lo scorso maggio, un volo partito da Bari e diretto a Londra è rientrato nella città pugliese per problemi alla strumentazione; pochi giorni dopo un volo partito da Bologna con direzione Bruxelles è stato fatto atterrare a Lussemburgo per un principio di incendio. E questi sono solo alcuni dei tanti, troppi incidenti che hanno coinvolto negli ultimi mesi Ryanair, in Italia e in Europa". LeccePrima è anche su Whatsapp. Seguici sul nostro canale Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Lecce usa la nostra Partner App gratuita.

I deputati di Forza Italia membri della Commissione Trasporti, tra cui Andrea Caroppo e Mauro D'Attis, hanno sollecitato la convocazione dell'Ente Nazionale Aviazione Civile dopo quanto accaduto sulla pista dell'Aeroporto del Salento BRINDISI - Presto la commissione Trasporti della Camera potrebbe convocare per un'audizione i vertici di Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile) per un focus sulla compagnia area Ryanair: è quello che chiedono i deputati di Forza Italia membri della commissione stessa. Tra loro Andrea Caroppo, che ne è il vice presidente, e Mauro d'Attis che è anche il segretario pugliese del partito. La sollecitazione arriva dopo quanto avvenuto questa mattina all'Aeroporto del Salento , con la chiusura dello scalo per alcune ore a causa del principio di incendio che ha interessato, in fase di preparazione al rullaggio, l'aeromobile del vettore irlandese - prima compagnia in Italia per trasporto civile - che avrebbe dovuto portare a Torino 184 passeggeri e sei membri dell'equipaggio. "Fortunatamente, non ci sono stati feriti, ma si tratta del secondo incidente in pochi giorni che coinvolge la compagnia irlandese - hanno scritto in una nota gli azzurri -. Appena due giorni fa sono esplosi i pneumatici di un aereo in fase di atterraggio a Bergamo: nessun ferito, ma l'aeroporto è rimasto chiuso per ore. Lo scorso maggio, un volo partito da Bari e diretto a Londra è rientrato nella città pugliese per problemi alla strumentazione; pochi giorni dopo un volo partito da Bologna con direzione Bruxelles è stato fatto atterrare a Lussemburgo per un principio di incendio. E questi sono solo alcuni dei tanti, troppi incidenti che hanno coinvolto negli ultimi mesi Ryanair, in Italia e in Europa". LeccePrima è anche su Whatsapp. Seguici sul nostro canale Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Lecce usa la nostra Partner App gratuita.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Libere Notizia

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento". Adnkronos - ultimora

Libere Notizia

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento". Adnkronos – ultimora

10/03/2024 19:10

(Adnkronos) – Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". "L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio, predisposto in vista della prossima Manovra, appare assurda, addirittura paradossale" afferma Federconsumatori in una nota. "Specialmente se si considera che il governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia", aggiunge l'associazione. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'osservatorio nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa 112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233 euro annui. "Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni punto di vista", secondo Federconsumatori. "Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'iva sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa". "Un aumento delle accise sul gasolio, mirato a equipararle a quelle già gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Paese è già tra le più alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata" afferma Faib Confesercenti in una nota. Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio "genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade", sottolinea l'associazione. Faib propone di introdurre "un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito iva legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equità che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perché permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su più fronti". 'L'aumento delle accise sui carburanti, e in particolare sul gasolio, non solo rappresenta un aggravio immediato per famiglie e imprese, ma rischia di innescare una pericolosa e perversa spirale inflazionistica che andrebbe a colpire l'intera economia" dichiara il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, in una nota. "Oltre a contraddire la linea politica del governo, la misura non sembra tenere conto delle difficoltà economiche che stanno già affrontando i cittadini italiani. Pertanto, un ripensamento su questa strategia appare non solo opportuno, ma necessario per evitare conseguenze economiche ancora più gravi", aggiunge. Una misura di questo tipo, secondo il presidente, "risulterebbe fortemente penalizzante per l'economia italiana. Sia le famiglie sia le imprese ne risentirebbero in maniera profonda, con ripercussioni a catena che finirebbero per erodere il potere d'acquisto dei cittadini e aumentare i costi di gestione per le aziende, innescando una spirale perversa di aumenti dei prezzi al consumatore finale". "Uno degli aspetti più controversi di questa proposta di aumento delle accise - secondo Ferrara - è la sua evidente contraddizione con la linea politica del governo guidato da Giorgia Meloni. Durante la campagna elettorale e nei primi mesi di governo, l'esecutivo si è più volte dichiarato contrario a nuove tasse sui carburanti, ritenendo che tali misure avrebbero solo peggiorato la situazione economica per famiglie e imprese". economia .

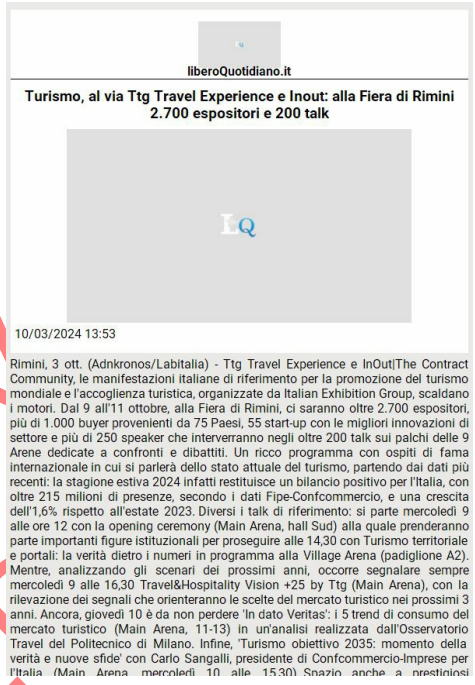
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

liberoQuotidiano.it

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk


liberoQuotidiano.it

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 13:53

Rimini, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30) Spazio anche a prestigiosi

Rimini, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

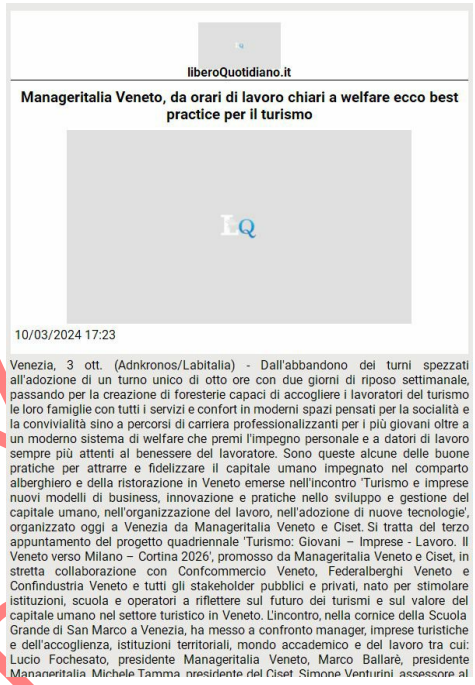
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

liberoQuotidiano.it

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo


liberoQuotidiano.it

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:23

Venezia, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

liberoQuotidiano.it

Fonti Web

Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

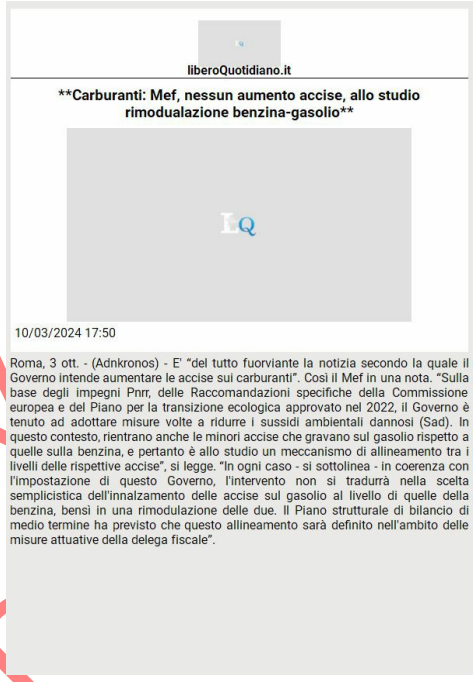
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

liberoQuotidiano.it

Fonti Web

Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

Roma, 3 ott. - (Adnkronos) - E' "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il Mef in una nota. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise", si legge. "In ogni caso - si sottolinea - in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".


liberoQuotidiano.it

Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

10/03/2024 17:50

Roma, 3 ott. - (Adnkronos) - E' "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il Mef in una nota. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise", si legge. "In ogni caso - si sottolinea - in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

liberoQuotidiano.it

Fonti Web

Repubblica, altra smentita: "Il governo aumenta le accise sul diesel"? No...

liberoQuotidiano.it

Repubblica, altra smentita: "Il governo aumenta le accise sul diesel"? No...

la Repubblica

03 Ottobre 2024 - Aggiornato alle 17.09 13° Genova

Sezioni Edizioni Locali Il Quotidiano Servizi A-Z

Israele Ucraina Treni Roma Aeroporto Brindisi Manovra Bremer Meteo

10/03/2024 19:09

Gli automobilisti italiani sono stati presi questa mattina guardando il sito di Repubblica sono stati colti di sorpresa: "Il governo alza le accise sul disel". Nell'articolo dell'edizione online del quotidiano di Largo Fochetti si legge: " L'azzardo vale tre miliardi. Tre miliardi e cento milioni per la precisione, quantomai necessaria per un governo che affanna nella ricerca delle coperture per la legge di bilancio. Ma la decisione di riallineare le accise sul diesel a quelle, più alte, della benzina, e quindi di aumentarle, contempla anche un seconda conseguenza, questa volta tutt'altro che conveniente per Giorgia Meloni: la sconfessione di convinzioni e promesse. Perché un intervento sulle in accise era sì previsto, ma in ben altra direzione". Parole che pesano. Passa qualche ora e dal Mef arriva la secca smentita: "Nessuno aumento sulle accise dei carburanti. È del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Lo rende noto il Mef. Il Tesoro ricorda che "sulla base degli impegni Pnrr , delle raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". In questo contesto, spiega il Mef "rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". In ogni caso, "in coerenza con l'impostazione di questo Governo", il Ministero fa sapere che "l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". La smentita arriva nel giorno in cui viene annunciato il cambio della guardia a Repubblica con l'arrivo di Orfeo al posto di Molinari. Una giornata particolare no?

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

Lifestyle Blog

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 14:07

Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

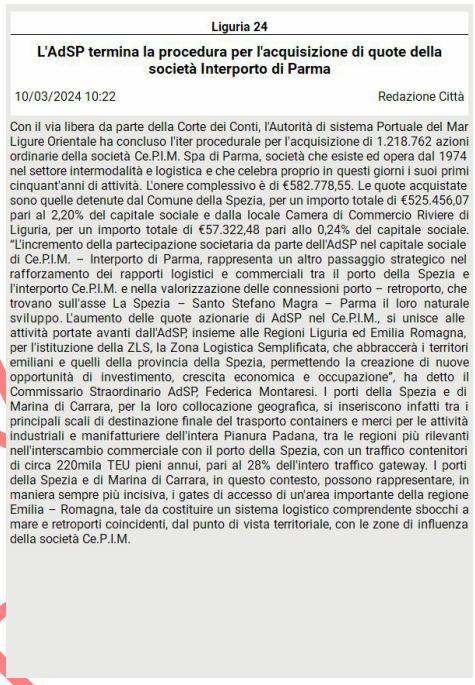
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Liguria 24

Fonti Web

L'AdSP termina la procedura per l'acquisizione di quote della società Interporto di Parma



Liguria 24

L'AdSP termina la procedura per l'acquisizione di quote della società Interporto di Parma

10/03/2024 10:22 Redazione Città

Con il via libera da parte della Corte dei Conti, l'Autorità di sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha concluso l'iter procedurale per l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie della società Ce.P.I.M. Spa di Parma, società che esiste ed opera dal 1974 nel settore intermodalità e logistica e che celebra proprio in questi giorni i suoi primi cinquant'anni di attività. L'onere complessivo è di €582.778,55. Le quote acquistate sono quelle detenute dal Comune della Spezia, per un importo totale di €525.456,07 pari al 2,20% del capitale sociale e dalla locale Camera di Commercio Riviere di Liguria, per un importo totale di €57.322,48 pari allo 0,24% del capitale sociale. "L'incremento della partecipazione societaria da parte dell'AdSP nel capitale sociale di Ce.P.I.M. – Interporto di Parma, rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto Ce.P.I.M. e nella valorizzazione delle connessioni porto – retroporto, che trovano sull'asse La Spezia – Santo Stefano Magra – Parma il loro naturale sviluppo. L'aumento delle quote azionarie di AdSP nel Ce.P.I.M., si unisce alle attività portate avanti dall'AdSP, insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della ZLS, la Zona Logistica Semplificata, che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione", ha detto il Commissario Straordinario AdSP, Federica Montaresi. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, per la loro collocazione geografica, si inseriscono infatti tra i principali scali di destinazione finale del trasporto containers e merci per le attività industriali e manifatturiere dell'intera Pianura Padana, tra le regioni più rilevanti nell'interscambio commerciale con il porto della Spezia, con un traffico contenitori di circa 220mila TEU pieni annui, pari al 28% dell'intero traffico gateway. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, in questo contesto, possono rappresentare, in maniera sempre più incisiva, i gates di accesso di un'area importante della regione Emilia – Romagna, tale da costituire un sistema logistico comprendente sbocchi a mare e retroporti coincidenti, dal punto di vista territoriale, con le zone di influenza della società Ce.P.I.M.

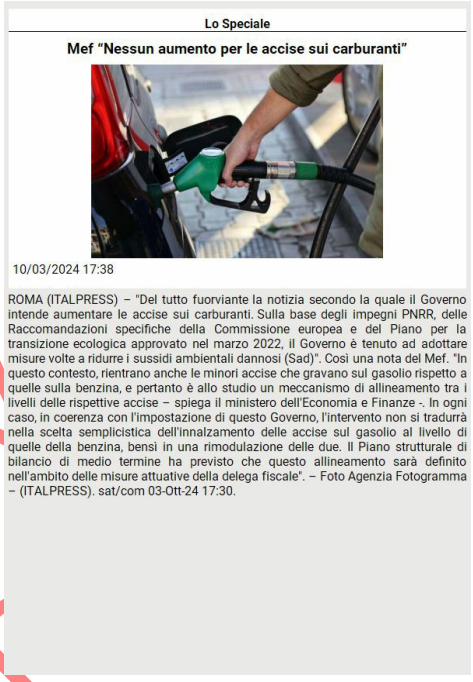
Con il via libera da parte della Corte dei Conti, l'Autorità di sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha concluso l'iter procedurale per l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie della società Ce.P.I.M. Spa di Parma, società che esiste ed opera dal 1974 nel settore intermodalità e logistica e che celebra proprio in questi giorni i suoi primi cinquant'anni di attività. L'onere complessivo è di 582.778,55. Le quote acquistate sono quelle detenute dal Comune della Spezia, per un importo totale di 525.456,07 pari al 2,20% del capitale sociale e dalla locale Camera di Commercio Riviere di Liguria, per un importo totale di 57.322,48 pari allo 0,24% del capitale sociale. "L'incremento della partecipazione societaria da parte dell'AdSP nel capitale sociale di Ce.P.I.M. - Interporto di Parma, rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto Ce.P.I.M. e nella valorizzazione delle connessioni porto - retroporto, che trovano sull'asse La Spezia - Santo Stefano Magra - Parma il loro naturale sviluppo. L'aumento delle quote azionarie di AdSP nel Ce.P.I.M., si unisce alle attività portate avanti dall'AdSP, insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della ZLS, la Zona Logistica Semplificata, che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione", ha detto il Commissario Straordinario AdSP, Federica Montaresi. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, per la loro collocazione geografica, si inseriscono infatti tra i principali scali di destinazione finale del trasporto containers e merci per le attività industriali e manifatturiere dell'intera Pianura Padana, tra le regioni più rilevanti nell'interscambio commerciale con il porto della Spezia, con un traffico contenitori di circa 220mila TEU pieni annui, pari al 28% dell'intero traffico gateway. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, in questo contesto, possono rappresentare, in maniera sempre più incisiva, i gates di accesso di un'area importante della regione Emilia - Romagna, tale da costituire un sistema logistico comprendente sbocchi a mare e retroporti coincidenti, dal punto di vista territoriale, con le zone di influenza della società Ce.P.I.M.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". - Foto Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS). sat/com 03-Ott-24 17:30.


Lo Speciale

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

10/03/2024 17:38

ROMA (ITALPRESS) – "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise – spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". – Foto Agenzia Fotogramma – (ITALPRESS). sat/com 03-Ott-24 17:30.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Lo Spiffero

Fonti Web

Autonomia: Cirio, "confronto partito bene con Protezione civile"

Sp
Lo Spiffero

Autonomia: Cirio, "confronto partito bene con Protezione civile"

10/03/2024 16:41

"Noi ci siamo presentati forti di un mandato del consiglio regionale del Piemonte che, pensate, nella mia regione è un consiglio di cui io non facevo parte perché la richiesta di autonomia differenziata del Piemonte è stata approvata dal mio predecessore Chiamparino e dal consiglio regionale di allora e io su quella mi muovo. Poi noi nel dicembre 2019 l'avevamo implementata di alcune materie, di alcune funzioni che ritenevamo corrette e oggi siamo qua al tavolo convocati dal Governo proprio per iniziare un confronto che noi crediamo sia un confronto importante soprattutto perché è previsto dalla nostra Costituzione". Lo ha affermato il governatore del Piemonte Alberto Cirio al termine dell'incontro con il ministro Roberto Calderoli sulle materie non Lep della legge sulla Autonomia differenziata. "Il governo ha avuto un merito, e la presidente Meloni in questo è stata molto accorta, perché attraverso l'introduzione della preventiva clausola della determinazione dei Lep è riuscita a garantire - ha detto ancora Cirio - che questo tipo di autonomia porti i suoi benefici e non sia invece un'occasione di disparità o diseguaglianze tra le regioni e questa è una clausola di salvaguardia in cui noi crediamo molto. Peraltro il mio partito e il mio segretario nazionale, Antonio Tajani, hanno voluto ulteriormente porre un elemento di garanzia come l'Osservatorio". La protezione civile, ha osservato Cirio, "credo che sia la prova più concreta di come l'autonomia possa essere davvero una buona cosa. Lo dico come Presidente di una Regione che quest'anno ricorda i 30 anni da un alluvione che nel 1994 ha creato morte e distruzione nella mia regione. Avere l'autonomia differenziata sulla protezione civile vuol dire che un presidente di regione potrà, laddove esistono evidentemente i requisiti, dichiarare lo stato di calamità naturale nella propria regione, cosa che oggi non può fare".

"Noi ci siamo presentati forti di un mandato del consiglio regionale del Piemonte che, pensate, nella mia regione è un consiglio di cui io non facevo parte perché la richiesta di autonomia differenziata del Piemonte è stata approvata dal mio predecessore Chiamparino e dal consiglio regionale di allora e io su quella mi muovo. Poi noi nel dicembre 2019 l'avevamo implementata di alcune materie, di alcune funzioni che ritenevamo corrette e oggi siamo qua al tavolo convocati dal Governo proprio per iniziare un confronto che noi crediamo sia un confronto importante soprattutto perché è previsto dalla nostra Costituzione". Lo ha affermato il governatore del Piemonte Alberto Cirio al termine dell'incontro con il ministro Roberto Calderoli sulle materie non Lep della legge sulla Autonomia differenziata. "Il governo ha avuto un merito, e la presidente Meloni in questo è stata molto accorta, perché attraverso l'introduzione della preventiva clausola della determinazione dei Lep è riuscita a garantire - ha detto ancora Cirio - che questo tipo di autonomia porti i suoi benefici e non sia invece un'occasione di disparità o diseguaglianze tra le regioni e questa è una clausola di salvaguardia in cui noi crediamo molto. Peraltro il mio partito e il mio segretario nazionale, Antonio Tajani, hanno voluto ulteriormente porre un elemento di garanzia come l'Osservatorio". La protezione civile, ha osservato Cirio, "credo che sia la prova più concreta di come l'autonomia possa essere davvero una buona cosa. Lo dico come Presidente di una Regione che quest'anno ricorda i 30 anni da un alluvione che nel 1994 ha creato morte e distruzione nella mia regione. Avere l'autonomia differenziata sulla protezione civile vuol dire che un presidente di regione potrà, laddove esistono evidentemente i requisiti, dichiarare lo stato di calamità naturale nella propria regione, cosa che oggi non può fare".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Local Page

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

Local Page

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:26

(Adnkronos) – Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese – Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Local Page

Fonti Web

Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Local Page

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

Local Page

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

10/03/2024 17:56 Meta Time, Noto Serif

(Adnkronos) – Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". "L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio, predisposto in vista della prossima Manovra, appare assurda, addirittura paradossale" afferma Federconsumatori in una nota. "Specialmente se si considera che il governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia", aggiunge l'associazione. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'osservatorio nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa 112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233 euro annui. "Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni punto di vista", secondo Federconsumatori. "Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'iva sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa". "Un aumento delle accise sul gasolio, mirato a equipararle a quelle già gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Local Page

Fonti Web

Paese è già tra le più alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata" afferma Faib Confesercenti in una nota. Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio "genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade", sottolinea l'associazione. Faib propone di introdurre "un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito iva legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equità che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perché permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su più fronti". 'L'aumento delle accise sui carburanti, e in particolare sul gasolio, non solo rappresenta un aggravio immediato per famiglie e imprese, ma rischia di innescare una pericolosa e perversa spirale inflazionistica che andrebbe a colpire l'intera economia" dichiara il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, in una nota. "Oltre a contraddire la linea politica del governo, la misura non sembra tenere conto delle difficoltà economiche che stanno già affrontando i cittadini italiani. Pertanto, un ripensamento su questa strategia appare non solo opportuno, ma necessario per evitare conseguenze economiche ancora più gravi", aggiunge. Una misura di questo tipo, secondo il presidente, "risulterebbe fortemente penalizzante per l'economia italiana. Sia le famiglie sia le imprese ne risentirebbero in maniera profonda, con ripercussioni a catena che finirebbero per erodere il potere d'acquisto dei cittadini e aumentare i costi di gestione per le aziende, innescando una spirale perversa di aumenti dei prezzi al consumatore finale". "Uno degli aspetti più controversi di questa proposta di aumento delle accise - secondo Ferrara - è la sua evidente contraddizione con la linea politica del governo guidato da Giorgia Meloni. Durante la campagna elettorale e nei primi mesi di governo, l'esecutivo si è più volte dichiarato contrario a nuove tasse sui carburanti, ritenendo che tali misure avrebbero solo peggiorato la situazione economica per famiglie e imprese". © RIPRODUZIONE RISERVATA Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Lombardia Post

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

(Adnkronos) - Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazion I contenuti di VeneziePost sono a pagamento. Per visualizzare questo articolo e tutti i nostri contenuti scegli tra queste opzioni Sei già iscritto a VeneziePost? Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali.

Lombardia Post

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

lombardiapost

Raccontiamo il futuro della Lombardia

10/03/2024 18:08

(Adnkronos) - Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazion I contenuti di VeneziePost sono a pagamento. Per visualizzare questo articolo e tutti i nostri contenuti scegli tra queste opzioni Sei già iscritto a VeneziePost? Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Lombardiaeconomy

Fonti Web

Toyota Material Handling Marketing 6.0

Lombardiaeconomy

Toyota Material Handling Marketing 6.0

10/03/2024 12:00

I valori fondamentali di Toyota Material Handling includono sfida, rispetto, genchi genbutsu, lavoro di gruppo (team work) e miglioramento continuo (Kaizen), riflettendo il Toyota Way. Vediamolo insieme a Stefano Zaccaria, direttore marketing di Toyota Material Handling Italia Toyota Material Handling Italia si distingue per una cultura aziendale che valorizza il miglioramento continuo, la collaborazione e il rispetto. I suoi principi chiave – sfida, rispetto, genchi genbutsu , lavoro di squadra e Kaizen – formano il sistema Toyota Way , che guida l'efficienza e la qualità nelle operazioni quotidiane. Questi valori si riflettono sia nei comportamenti interni che nelle relazioni con clienti e collaboratori, creando un ambiente inclusivo e orientato al miglioramento continuo . L'approccio di Toyota Material Handling si allinea anche con la filosofia della Society 5.0 , mirando a conciliare innovazione tecnologica e benessere sociale. Quali valori fondamentali caratterizzano la cultura aziendale di Toyota Material Handling? «I cinque principali valori che caratterizzano la cultura aziendale di Toyota Material Handling Italia sono rappresentati dal valore della sfida (challenge), del rispetto (respect), dell'approfondimento e della necessità della diretta costatazione e presa d'atto delle ragioni relative alle problematiche inerenti la realtà operativa che si forma ed evolve nei diversi luoghi di produzione (genchi genbutsu), dal fondamentale valore del lavoro di gruppo (team work) e del miglioramento continuo (Kaizen Questi cinque valori formano il noto sistema del Toyota Way che, insieme al costrutto valoriale della qualità totale e ai principi dell'organizzazione efficiente, efficace e sobria, universalmente nota come lean organization , caratterizzano la cultura aziendale di tutte le organizzazioni Toyota e, in particolare, di Toyota Material Handling». Come si riflettono questi valori nella vita quotidiana dei lavoratori e dei collaboratori? «La cultura aziendale di Toyota Material Handling si riflette anzitutto sul modus pensandi et operandi delle persone e dei collaboratori che condividono tali valori e

I valori fondamentali di Toyota Material Handling includono sfida, rispetto, genchi genbutsu, lavoro di gruppo (team work) e miglioramento continuo (Kaizen), riflettendo il Toyota Way. Vediamolo insieme a Stefano Zaccaria, direttore marketing di Toyota Material Handling Italia Toyota Material Handling Italia si distingue per una cultura aziendale che valorizza il miglioramento continuo, la collaborazione e il rispetto. I suoi principi chiave – sfida, rispetto, genchi genbutsu , lavoro di squadra e Kaizen – formano il sistema Toyota Way , che guida l'efficienza e la qualità nelle operazioni quotidiane. Questi valori si riflettono sia nei comportamenti interni che nelle relazioni con clienti e collaboratori, creando un ambiente inclusivo e orientato al miglioramento continuo . L'approccio di Toyota Material Handling si allinea anche con la filosofia della Society 5.0 , mirando a conciliare innovazione tecnologica e benessere sociale. Quali valori fondamentali caratterizzano la cultura aziendale di Toyota Material Handling? «I cinque principali valori che caratterizzano la cultura aziendale di Toyota Material Handling Italia sono rappresentati dal valore della sfida (challenge), del rispetto (respect), dell'approfondimento e della necessità della diretta costatazione e presa d'atto delle ragioni relative alle problematiche inerenti la realtà operativa che si forma ed evolve nei diversi luoghi di produzione (genchi genbutsu), dal fondamentale valore del lavoro di gruppo (team work) e del miglioramento continuo (Kaizen Questi cinque valori formano il noto sistema del Toyota Way che, insieme al costrutto valoriale della qualità totale e ai principi dell'organizzazione efficiente, efficace e sobria, universalmente nota come lean organization , caratterizzano la cultura aziendale di tutte le organizzazioni Toyota e, in particolare, di Toyota Material Handling». Come si riflettono questi valori nella vita quotidiana dei lavoratori e dei collaboratori? «La cultura aziendale di Toyota Material Handling si riflette anzitutto sul modus pensandi et operandi delle persone e dei collaboratori che condividono tali valori e

visioni e, conseguentemente, attivano comportamenti virtuosi generando una produzione dell'offerta aziendale di elevata qualità generativa di valore per tutti e di innovazione continua. La stessa cultura informa l'agire efficiente delle nutrite reti dei collaboratori che eliminano sprechi e inefficienze e concorrono alla sistemica risoluzione dei problemi e alla concretizzazione delle opportunità. In particolare, il valore del rispetto informa e guida i comportamenti etici e qualifica l'osservanza delle norme e delle regole generando la necessaria trasparenza in ogni transazione. Lo stesso valore del rispetto si estende e qualifica le interazioni tra le persone favorendo il dialogo e lo sviluppo collaborativo che, a sua volta, contribuisce all'efficientamento del lavoro di gruppo. Il lavoro di gruppo costituisce la vera sfida per la generazione di vincenti sinergie e per lo sviluppo dell'efficienza e della produttività

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

aziendale. La declinazione del valore del rispetto si estende anche al corale approccio all'ambiente permettendo l'innalzamento della qualità green dell'offerta sostenibile, la sicurezza delle attività produttive, dei prodotti, l'elevata qualità dei servizi e delle soluzioni erogate. Infine, la cultura aziendale e il valore del rispetto qualificano l'orientamento al cliente generando attenzione ai dettagli, disponibilità e cura del cliente, nonché la messa a disposizione personalizzata delle tecnologie e delle soluzioni meglio adatte alla risoluzione dei problemi specifici del cliente generative di valore aggiunto e di reciproca soddisfazione. Da ultimo, il valore del rispetto si riflette su tutti i collaboratori coltivando le loro attitudini e capacità e sviluppando, attraverso l'erogazione di qualificati programmi di formazione e di educazione continua, le competenze professionali distintive e specialistiche che facilitano la creazione di un clima cooperativo e di un ambiente inclusivo che favorisce gli scambi di conoscenze e di competenze, velocizza la crescita professionale e lo sviluppo del potenziale professionale». Cos'è per Toyota Material Handling la Society 5.0 e in che modo la filosofia del Kaizen influenza la transizione verso di essa? «Le radici della lungimirante cultura Toyota da sempre orientata alla società. Il concetto di Society 5.0 nasce anni fa in Giappone. Il Giappone, come l'Italia, è un Paese caratterizzato dal problema della denatalità e dal progressivo invecchiamento della popolazione. Alle prese coi problemi di carenza di manodopera e delle nuove sfide dell'avanzamento tecnologico, Toyota decide di affrontare tali problematiche facendo propria e qualificando la filosofia Society 5.0. Mediante lo sviluppo di un piano pluriennale aggiorna e sviluppa una nuova strategia sociale che prende le mosse dalla radicata e consolidata cultura aziendale e da lungo tempo concretamente orientata al sociale. Il miglioramento continuo e la cultura Kaizen orientano Toyota all'adozione della strategia Society 5.0. Le origini dell'importanza e del valore attribuito da Toyota alla società. Una riprova del consolidato e concreto orientamento di Toyota alla società e al ruolo sociale è riscontrabile già dall'analisi dello stesso logo aziendale che caratterizza lo storico brand Toyota. La sua attenta analisi e decodifica evidenzia come mentre l'ellisse verticale rappresenta, da sempre, per Toyota la centralità della persona umana e dei suoi valori , l'ellisse orizzontale rappresenta l'articolato valore delle tecnologie , delle macchine, dei sistemi e dei metodi di produzione e di sviluppo dell'offerta; nonché, in particolare, del TPS - il Toyota Production System -, il metodo e l'approccio lean di produzione, globalmente adottato e apprezzato, e dell'importanza dell'offerta produttiva, dei macchinari per la logistica, delle soluzioni logistiche per il trasporto e per la mobilità delle cose, nonché, in primis, delle autovetture per la mobilità delle persone. La centralità della persona e l'importanza dei sistemi e delle tecniche di produzione, delle tecnologie, dei macchinari e delle macchine convivono armonicamente all'interno delle continue evoluzioni della società moderna, la cui preminente attenzione e importanza da sempre attribuita da Toyota è rappresentata dall'ellisse esterna che incorpora le altre due ellissi. Ciò denota l'importanza e la primaria attenzione che la società ha da sempre caratterizzato gli scopi, la cultura, la visione e le strategie di Toyota. L'evoluzione dell'importanza della società per Toyota

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

è oggi nuovamente caratterizzata: dalle articolate visioni, dalle declinazioni strategico-organizzative e operative della filosofia Society 5.0, la cui implementazione si concretizza nell'articolata serie di nuove linee guida e iniziative programmatiche che orientano le nuove scelte strategiche, organizzative e operative aziendali; contribuiscono al miglioramento della qualità totale della vita personale e professionale dei collaboratori aziendali; qualificano l'attrazione di nuovi talenti e contribuiscono alla loro motivazione; generano processi di valorizzazione sociale interna creano inedite sinergie sociali interne ed esterne all'organizzazione aziendale; sviluppano rilevanti iniziative di collaborazione interna ed esterna che impattano positivamente sulla produttività totale dell'ecosistema aziendale; facilitano le partnership a monte con i fornitori esterni e a valle con le reti dei distributori, di organizzazioni di soluzioni e dei clienti sempre più attratti e motivati dalle nuove iniziative di marketing immersivo e sociale 6.0 innescano processi di sviluppo delle competenze di tutti i collaboratori aziendali interni ed esterni a seguito dell'attivazione di nuovi e qualificati programmi di formazione e di educazione; avvicinano l'azienda e l'organizzazione aziendale alle comunità locali e a tutti gli stakeholders locali e non favoriscono la nascita e lo sviluppo di collaborazioni virtuose tra l'azienda e le numerose organizzazioni, istituzioni, associazioni, fondazioni pubbliche e private; attivano nuovi progetti di lungo periodo di trasformazione ecologica e ambientale e di iniziative pluriennali di decarbonizzazione, nuovi programmi di riduzione progressiva delle emissioni di CO2 e di ottimizzazione dei consumi di acqua riguardanti sia l'offerta aziendale che i luoghi di produzione e di distribuzione; qualificano iniziative circolari di riuso e virtuosi programmi di riciclo; creano comunanze e motivazioni aggiuntive tra le persone, con le famiglie, con le comunità e con l'intera nuova società generando oltre al valore aggiunto dell'offerta aziendale, innovazioni e nuovi ecosistemi di sostenibilità, di solidarietà e sussidiarietà sociale. Infine, come efficacemente ha affermato il premio Nobel dell'economia Milton Friedman : "Le aziende servono meglio la società svolgendo il loro lavoro di soddisfare i clienti, generando occupazione e guadagnando un ritorno onesto sugli investimenti per i proprietari"». In che modo l'azienda promuove un equilibrio tra vita professionale e personale delle persone? «Toyota Material Handling Italia promuove il concetto di bio-imprenditorialità , che prevede anche l'equilibrio tra vita professionale e personale attraverso diverse iniziative concrete. Toyota Material Handling Italia collabora con l'agenzia EU-OSHA per garantire ambienti di lavoro sicuri e sani per tutte le persone che lavorano nelle organizzazioni Toyota, alle quali viene fornita formazione continua e l'opportunità di sviluppo professionale, con l'obiettivo di farle crescere e migliorare le loro competenze. Attraverso strumenti come i circoli di qualità e colloqui individuali di sviluppo, Toyota favorisce il lavoro di squadra e la crescita personale. L'azienda è impegnata a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo , garantendo pari opportunità a tutte le persone. Toyota misura regolarmente la soddisfazione delle persone che lavorano nell'organizzazione per assicurarsi che il loro benessere sia sempre al centro delle politiche aziendali. Queste e altre iniziative dimostrano l'impegno di Toyota Material Handling

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

nel creare un ambiente di lavoro equilibrato e sostenibile ». Come ha affrontato Toyota Material Handling le sfide del mercato e quali strategie avete adottato per garantire la resilienza dell'azienda e delle persone che ci lavorano? «Toyota Material Handling affronta le continue sfide del mercato applicando una serie di strategie innovative e mirate per garantire la resilienza dell'azienda e il benessere delle persone. L'azienda pone un forte accento sulla sostenibilità , in linea con il Green Deal europeo , che mira a ridurre le emissioni di gas serra del 90 per cento entro il 2050. Questo include l'elettrificazione delle attrezzature interne e del trasporto su strada. Toyota investe nella digitalizzazione per migliorare la visualizzazione della catena di fornitura e aumentare l'efficienza operativa. Con l'evoluzione delle tecnologie e dei processi, Toyota Material Handling pone un'enfasi particolare sulla formazione continua dei dipendenti per sviluppare le competenze necessarie a supportare le operazioni automatizzate e digitali. Queste strategie permettono a Toyota Material Handling di mantenere una posizione di leadership nel settore e di garantire la resilienza dell'azienda e delle sue persone di fronte alle sfide del mercato».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Massa Carrara News

Fonti Web

Tommaso Pisino insediato ufficialmente come comandante della Capitaneria di Porto

Massa Carrara News

Tommaso Pisino insediato ufficialmente come comandante della Capitaneria di Porto

10/03/2024 16:46 Tara Srls

Tommaso Pisino è il nuovo comandante della Capitaneria di Porto di Marina di Carrara. La cerimonia ufficiale ha avuto luogo all'interno della sala convegni dell'autorità di sistema portuale, al cospetto di autorità civili e religiose come il sindaco di Carrara Serena Arrighi, il sindaco di Massa Francesco Persiani, il sindaco di Montignoso Gianni Lorenzetti e il vescovo Fra Mario Vaccari. Il passaggio di consegne, segnato da un discorso commovente del Capitano di Fregata Monica Selene Mazzarese, che ha rivolto il proprio saluto di commiato alle donne e agli uomini del Corpo, e ringraziato la sua famiglia e il suo equipaggio, si è svolto secondo il rito formale. Mi hanno insegnato che c'è un tempo per ogni cosa. C'è un tempo per fare: per pianificare, per costruire, per agire. E c'è un tempo per andare: questo è il mio tempo di adesso. Troppo presto, mi sono detta. Troppo presto, mi avete detto ognuno di voi, con rammarico, con partecipazione. Questo mi ha restituito, con orgoglio, il senso, la misura, il valore dell'essere stata, nell'assolvimento del mio incarico, al servizio di un territorio, di un'intera comunità. Pronto ad iniziare il suo percorso il nuovo comandante che, nonostante sia arrivato da poco a Carrara, dice di sentirsi già a casa e di essere convinto di poter intraprendere un percorso sereno. Il mio operato sarà rivolto ad assicurare e garantire gli usi civili del mare e tutte le funzioni operative attribuite dell'Autorità marittima: dalla salvaguardia della vita umana, alla polizia marittima, alla sicurezza nella sua accezione più ampia (della navigazione, delle operazioni commerciali, delle attività turistico-ricreative, dei traffici marittimi), alla tutela dell'ambiente costiero e marino e delle risorse naturali. Non mancherò di dedicare particolare attenzione al porto, garantendone la sua sicurezza certamente in sintonia con l'AdSP e le amministrazioni a vario titolo interessate. La prima certezza che oggi mi rassicura è poter contare su un equipaggio di altissimo livello; sono bastati pochi giorni per apprezzare il vostro valore e la vostra dedizione. A voi la mia gratitudine per tutto quanto faremo insieme.

Tommaso Pisino è il nuovo comandante della Capitaneria di Porto di Marina di Carrara. La cerimonia ufficiale ha avuto luogo all'interno della sala convegni dell'autorità di sistema portuale, al cospetto di autorità civili e religiose come il sindaco di Carrara Serena Arrighi, il sindaco di Massa Francesco Persiani, il sindaco di Montignoso Gianni Lorenzetti e il vescovo Fra Mario Vaccari. Il passaggio di consegne, segnato da un discorso commovente del Capitano di Fregata Monica Selene Mazzarese, che ha rivolto il proprio saluto di commiato alle donne e agli uomini del Corpo, e ringraziato la sua famiglia e il suo equipaggio, si è svolto secondo il rito formale. Mi hanno insegnato che c'è un tempo per ogni cosa. C'è un tempo per fare: per pianificare, per costruire, per agire. E c'è un tempo per andare: questo è il mio tempo di adesso. Troppo presto, mi sono detta. Troppo presto, mi avete detto ognuno di voi, con rammarico, con partecipazione. Questo mi ha restituito, con orgoglio, il senso, la misura, il valore dell'essere stata, nell'assolvimento del mio incarico, al servizio di un territorio, di un'intera comunità. Pronto ad iniziare il suo percorso il nuovo comandante che, nonostante sia arrivato da poco a Carrara, dice di sentirsi già a casa e di essere convinto di poter intraprendere un percorso sereno. Il mio operato sarà rivolto ad assicurare e garantire gli usi civili del mare e tutte le funzioni operative attribuite dell'Autorità marittima: dalla salvaguardia della vita umana, alla polizia marittima, alla sicurezza nella sua accezione più ampia (della navigazione, delle operazioni commerciali, delle attività turistico-ricreative, dei traffici marittimi), alla tutela dell'ambiente costiero e marino e delle risorse naturali. Non mancherò di dedicare particolare attenzione al porto, garantendone la sua sicurezza certamente in sintonia con l'AdSP e le amministrazioni a vario titolo interessate. La prima certezza che oggi mi rassicura è poter contare su un equipaggio di altissimo livello; sono bastati pochi giorni per apprezzare il vostro valore e la vostra dedizione. A voi la mia gratitudine per tutto quanto faremo insieme.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

milanofinanza.it

Fonti Web

Carburanti, allineamento delle accise di diesel (62 centesimi) e benzina (73): 3,1 miliardi in più per lo Stato

MF
milanofinanza.it

Carburanti, allineamento delle accise di diesel (62 centesimi) e benzina (73): 3,1 miliardi in più per lo Stato

10/03/2024 13:30 Silvia Valente

Nel piano strutturale di bilancio 2025-2029 si parla di un riordino delle spese fiscali tra cui quelle sui carburanti per aumentare l'efficienza del sistema fiscale italiano e sostenere la transizione energetica e ambientale | È stallo sulla riforma dei carburanti Il governo punta a raccogliere poco più di 3 miliardi per la manovra dall'allineamento delle accise sul diesel a quelle, più alte, della benzina. Un'ipotesi che affiora nel piano strutturale di bilancio 2025-2029, il documento che inquadra la politica economica dei prossimi anni, nella sezione delle riforme che l'Italia dovrà portare avanti per 7 anni. Infatti tra le indicazioni operative compare il riordino delle spese fiscali, le cosiddette tax expenditures In particolare, c'è un passaggio che fa riferimento all' allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina . Oltre a incrementare il gettito che deriva dalla vendita dei carburanti, il governo punta al riallineamento delle aliquote delle accise «come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transizione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale», come si legge nel piano strutturale di bilancio. Nella pratica l'accisa - l'imposta fissa inclusa nel prezzo del carburante che si paga quando si fa rifornimento dal benzinaio - sul diesel è attualmente di circa 62 centesimi per litro di carburante e dovrebbe essere portata a quota 73 centesimi , ossia a quella della benzina. Un aumento che andrebbe a pesare sui possessori di auto a gasolio, ma soprattutto sul settore dell'autotrasporto, dove questa tipologia di carburante è più utilizzata. Le associazioni dei consumatori hanno già calcolato l'impatto della misura: «Si rischia una stangata da 3,1 miliardi sugli automobilisti», denuncia Assoutenti. «Solo nel 2023», spiega il presidente dell'associazione, Gabriele Melluso, «gli italiani hanno pagato un totale di 38 miliardi di euro a causa della tassazione (Iva e accise) che grava sui carburanti venduti in Italia». (riproduzione riservata).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

milanofinanza.it

Fonti Web

Ragusa punta al distretto

MF
milanofinanza.it

Ragusa punta al distretto

10/04/2024 04:02 Gianni Marotta

Una rete di imprese locali del settore dell'Information technology e della comunicazione unita all'agroalimentare d'eccellenza A coordinare c'è l'hub della Popolare di Ragusa a supporto delle start up A Ragusa nasce "Oasi Digitale", una rete di imprese locali che operano nel settore dell'information technology, della comunicazione, della formazione e dell'agroalimentare d'eccellenza, per aiutare le piccole e medie imprese siciliane nella crescita digitale. Una rete composta complessivamente da 13 aziende, con 1300 dipendenti e 350 milioni di euro di fatturato. La provincia di Ragusa punta a presentarsi come nuovo modello economico regionale dove le piccole imprese digitali si affiancano ad imprese di grandi dimensioni in grado di creare quell'oasi digitale da cui partire per affrontare la competizione nazionale e internazionale. Nel 2023 la Sicilia ha registrato 1545 aziende operanti nell'Information and Communication Technology, con Catania e Palermo al vertice, seguite da Ragusa. In questo triangolo si concentra il 76% del fatturato dell'ICT made in Sicily e il 73% degli occupati nel settore. Il 22% del fatturato ICT siciliano proviene da dieci grandi aziende, di cui il 42% è generato da quelle ragusane. Ragusa annovera Argo Software, azienda produttrice a livello nazionale di software per la gestione scolastica; Asso, società che offre servizi digitali, Datamatic, impresa specializzata nell'automazione per la logistica avanzata di porti e interporti. Elettrosystem, azienda sviluppatrice di software e impianti per l'automazione industriale e la robotica per l'industria 4.0; eVision, software house specializzata in soluzioni per aziende della grande distribuzione alimentare e le pmi. E ancora: Intrapresa, società di web development, cyber security e app mobile per il settore dell'oil & gas e la green Energy. Medialive, società di comunicazione, grafica e marketing, Mosaicoelearning, azienda fornitrice di corsi online e soluzioni e-learning per la formazione aziendale ed educativa; NQ Italia, impresa attiva nell'efficientamento energetico e nella realizzazione di impianti tecnologici; Ricca IT, società che si occupa di sicurezza informatica e integrazione di sistemi, Visual Software, ditta fornitrice di tecnologie per il settore auto motive e poi LBG Sicilia, azienda produttrice di ingredienti alimentari naturali e di soluzioni su misura per l'industria alimentare e del pet food. A loro fianco c'é la Banca Agricola Popolare di Sicilia con la controllata Greentech Mediterranean Innovation Hub come incubatore tecnologico e finanziario a suppporto di progetti innovativi al settore ICT nelle declinazioni greentech, agritech, green Energy, blue economy e mobility & logistics. Lo scopo di "Oasi Digitale" è quella di trasformare Ragusa in un hub tecnologico d'avanguardia, creare un ambiente collaborativo che ispiri le nuove generazioni, promuovere la creatività, l'innovazione e la connessione favorendo il dialogo tra imprese, istituzioni e scuole. La rete di impresa ha come presidente Stefano Ricca (Ricca IT) e come vice Chiara Lo Presti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

(Argo Software) che saranno affiancati da un comitati per la realizzazione dei progetti. "Vogliamo creare un ecosistema digitale innovativo nel territorio ibleo, valorizzando i talenti locali e offrendo loro opportunità di crescita che non li costringano a cercare altrove - dichiara Stefano Ricca, presidente di Oasi Digitale - Ragusa ha un potenziale enorme e con il contributo delle aziende della nostra rete siamo pronti a trasformare le sfide del settore ICT in opportunità concrete". "Offriremo alle nuove generazioni percorsi che possano prepararli ad affrontare le esigenze di un mercato globale sempre più competitivo, senza dover lasciare il nostro territorio", ha aggiunto Chiara Lo Presti. (riproduzione riservata).

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Mi-Lorenteggio

Fonti Web

Annalisa Corrado (MEP S&D): "La sfida dell'Europa è sostenere le fasce più esposte della società nella transizione ecologica"

Mi-Lorenteggio

Annalisa Corrado (MEP S&D): "La sfida dell'Europa è sostenere le fasce più esposte della società nella transizione ecologica"

10/03/2024 09:29

Incontro sul ruolo del Social Climate Found europeo per contrastare i costi crescenti dell'energia ieri al Parlamento Europ (mi-lorenteggio.com) Bruxelles, 3 ottobre 2024 – Annalisa Corrado, MEP S&D e Responsabile per la conversione ecologica nella Segreteria Nazionale del PD, ha ospitato ieri al Parlamento Europeo un importante evento dedicato al tema degli strumenti economici per accompagnare famiglie e imprese nella transizione energetica. I proventi delle aste per le quote di Co2 da trasporto stradale ed edifici alimenteranno il nuovo Fondo Sociale Europeo per il Clima (FSC), la cui istituzione mira a garantire una transizione ecologica che sia equa e che non lasci indietro le fasce più vulnerabili della popolazione. "I nuovi meccanismi di "emission trading" per l'abbattimento delle emissioni nei settori domestico e del trasporto (ETS2) che verranno introdotti dal 2027 devono essere associati alle politiche di supporto delle fasce più fragili della popolazione. Per questo è stato creato il Fondo Sociale per il Clima, che verrà infatti alimentato dai ricavi delle aste ETS2. Un vero e proprio strumento di solidarietà europea, dove i fondi verranno assegnati agli Stati membri secondo una formula progressiva che consideri le loro necessità e a seguito della loro presentazione dei Piani Climatici Sociali", ha dichiarato Corrado. Gli Stati membri hanno tempo fino a giugno 2025 per presentare i loro Piani Sociali Nazionali per il Clima (PSNC), che definiranno le modalità di distribuzione dei proventi del fondo per proteggere i gruppi vulnerabili: famiglie, microimprese e utenti dei trasporti che necessitano di un supporto speciale nell'affrontare gli effetti economici legati al cambiamento climatico. Con l'aumento della povertà energetica in Europa e le crescenti critiche all'agenda verde dell'UE, il successo dei piani sociali per il clima rappresenterà una sfida cruciale per il futuro della politica climatica dell'Unione. L'evento ha rappresentato un'opportunità di confronto per i principali attori coinvolti nella progettazione del FSC, un'occasione per apprendere, attraverso esperti del settore, quali sfide e quali ostacoli ne ostacolano un'attuazione efficace, oltre a esplorarne potenziali soluzioni. "Oggi disponiamo delle tecnologie per uscire dai combustibili fossili e per farlo in modo economicamente vantaggioso per tutti. La sfida è sostenere le fasce più esposte della società in questa transizione, con un utilizzo dedicato ed efficiente delle risorse", ha concluso Corrado. Redazione.

Incontro sul ruolo del Social Climate Found europeo per contrastare i costi crescenti dell'energia ieri al Parlamento Europ (mi-lorenteggio.com) Bruxelles, 3 ottobre 2024 - Annalisa Corrado, MEP S&D e Responsabile per la conversione ecologica nella Segreteria Nazionale del PD, ha ospitato ieri al Parlamento Europeo un importante evento dedicato al tema degli strumenti economici per accompagnare famiglie e imprese nella transizione energetica. I proventi delle aste per le quote di Co2 da trasporto stradale ed edifici alimenteranno il nuovo Fondo Sociale Europeo per il Clima (FSC), la cui istituzione mira a garantire una transizione ecologica che sia equa e che non lasci indietro le fasce più vulnerabili della popolazione. "I nuovi meccanismi di "emission trading" per l'abbattimento delle emissioni nei settori domestico e del trasporto (ETS2) che verranno introdotti dal 2027 devono essere associati alle politiche di supporto delle fasce più fragili della popolazione. Per questo è stato creato il Fondo Sociale per il Clima, che verrà infatti alimentato dai ricavi delle aste ETS2. Un vero e proprio strumento di solidarietà europea, dove i fondi verranno assegnati agli Stati membri secondo una formula progressiva che consideri le loro necessità e a seguito della loro presentazione dei Piani Climatici Sociali", ha dichiarato Corrado. Gli Stati membri hanno tempo fino a giugno 2025 per presentare i loro Piani Sociali Nazionali per il Clima (PSNC), che definiranno le modalità di distribuzione dei proventi del fondo per proteggere i gruppi vulnerabili: famiglie, microimprese e utenti dei trasporti che necessitano di un supporto speciale nell'affrontare gli effetti economici legati al cambiamento climatico. Con l'aumento della povertà energetica in Europa e le crescenti critiche all'agenda verde dell'UE, il successo dei piani sociali per il clima rappresenterà una sfida cruciale per il futuro della politica climatica dell'Unione. L'evento ha rappresentato un'opportunità di confronto per i principali attori coinvolti nella progettazione del FSC, un'occasione per apprendere, attraverso esperti del settore, quali sfide e quali ostacoli ne ostacolano un'attuazione efficace, oltre a esplorarne potenziali soluzioni. "Oggi disponiamo delle tecnologie per uscire dai combustibili fossili e per farlo in modo economicamente vantaggioso per tutti. La sfida è sostenere le fasce più esposte della società in questa transizione, con un utilizzo dedicato ed efficiente delle risorse", ha concluso Corrado. Redazione.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Mincio&Dintorni

Fonti Web

Una cultura come il mare: LA SPEZIA è ufficialmente candidata a CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2027

Mincio&Dintorni

Una cultura come il mare: LA SPEZIA è ufficialmente candidata a CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2027

10/03/2024 17:06

La Spezia, 3 ottobre 2024 – "Una cultura come il mare": La Spezia è ufficialmente candidata a Capitale Italiana della Cultura 2027. Ne hanno dato l'annuncio questa mattina in conferenza stampa il Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, la dirigente dei Servizi Culturali Rosanna Ghirri e Gaetano Scognamiglio, Presidente di Promo P.A Fondazione confermando l'invio del Dossier della candidatura al Ministero della Cultura. "La candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2027 parte innanzitutto da una visione chiara della Città che vorremmo e che abbiamo portato avanti in questi anni con un vasto piano di sviluppo che ha toccato i più svariati ambiti: implementazione della sostenibilità ambientale, una nuova mobilità cittadina, la restituzione di siti storici dimenticati, la riscoperta delle nostre radici culturali, più servizi turistici ma anche più decoro urbano e nuove infrastrutture a impatto zero. – dichiara il Sindaco Pierluigi Peracchini – Al centro il legame profondo che unisce La Spezia e il mare e che, dalla lontana tradizione dei maestri d'ascia, l'ha portata oggi ad essere un centro di eccellenza nel settore della nautica e sede di importanti Centri di Ricerca internazionali, creando numerose opportunità nel campo della Blue Economy, supportate da percorsi formativi di alta qualità. La Spezia ha tutte le potenzialità per crescere ancora e la Candidatura a Capitale Italiana della cultura 2027 intende guidare questo sviluppo liberando il talento di ciascuno, rispettando diversità e inclinazioni, con la cultura, come il mare, al centro del nostro agire. Il dossier che abbiamo presentato è frutto della collaborazione di cittadini, imprese, associazioni e istituzioni, oltre 70 soggetti coinvolti nel percorso di costruzione del dossier e un comitato scientifico composto da membri di alto profilo, oltre alla vicinanza espressa dal Maestro Bocelli al progetto. A tutti loro il mio sentito ringraziamento, insieme abbiamo sognato una città più innovativa, sostenibile ed inclusiva e insieme la realizzeremo." Il concept del progetto. Con una visione ispirata al mare, La Spezia si candida a Capitale Italiana della Cultura 2027: "Una cultura come il mare", il titolo del Dossier, non è solo una metafora ma un obiettivo concreto per una cultura variegata, interconnessa e sempre in movimento fondata sulla bellezza, la sostenibilità e l'inclusione. Un'occasione storica senza precedenti ed unica per rafforzare la nostra Città come centro creativo, incentivando il dialogo tra diversi settori, facendo emergere aspetti poco noti del proprio patrimonio, sperimentando un nuovo modo di vivere il rapporto con il mare. Il rilancio del Premio del Golfo per giovani artisti, percorsi di rigenerazione urbana e sociale e Amphiorama , un museo diffuso che parte dal mare e guarda al futuro, sono solo alcuni dei progetti caratterizzanti della candidatura. "Una cultura come il mare" diventa così un veicolo per affrontare le sfide di oggi, promuovendo una maggiore consapevolezza ambientale e sociale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e l'Accordo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

di Parigi. La Spezia2027 si sviluppa lungo quattro direttrici principali: "correnti", che connette cultura e mare; "Venti", che stimola le nuove produzioni artistiche; "Onde", per rendere la cultura inclusiva e accessibile a tutti; e "Maree", che mira a consolidare e stabilizzare l'offerta culturale della Città. La Spezia si propone di diventare un grande laboratorio di innovazione culturale, capace di aprire nuovi orizzonti per la Città-Mare, rileggendo il passato attraverso strumenti contemporanei e offrendo a tutti un accesso più diretto alla cultura. Con creatività e sensibilità artistica, la Città vuole affrontare le sfide del presente e costruire un futuro sostenibile. La Spezia Capitale Cultura 2027: 6 milioni di euro per finanziare i 33 progetti. Candidare La Spezia a Capitale Italiana della Cultura 2027 ha già significato rivoluzionato il modo di fare cultura nella nostra Città. In una vera e propria "chiamata alle idee", tutto il tessuto culturale, pubblico, privato e del terzo settore, l'associazionismo, il contesto imprenditoriale e commerciale, tutte le Pubbliche Amministrazioni - oltre 70 soggetti coinvolti - hanno partecipato attivamente alla costruzione del Dossier. Il Dossier consta di sessanta pagine di contenuti, quattro linee di intervento, 33 progetti, oltre alle attività e agli strumenti di comunicazione e promozione. 6 milioni di euro per finanziare il Programma di Candidatura: 2.000.000,00 euro del Comune della Spezia 1.200.000,00 euro Contributo del sistema pubblico 1.000.000,00 euro Contributo del sistema privato 800.000,00 euro Sponsorizzazioni 1.000.000 euro Contributo MIC Il logo. Il logo della candidatura della Spezia a Capitale Italiana della Cultura 2027 trae ispirazione dal profilo della fontana futurista situata presso il Palazzo delle Poste, un'opera simbolo progettata da Angiolo Mazzoni, uno dei principali architetti di edifici pubblici del XX secolo. L'edificio, costruito secondo i canoni del Futurismo, ospita all'interno il grande mosaico degli artisti Fillia e Prampolini ed è completato esternamente da una fontana. La fontana, restituita alle sue forme originali alla Città nel 2022, nacque come omaggio alla modernità della Città che all'epoca aveva un acquedotto unico in Italia e alla potenza della natura, espressa attraverso l'effetto a cascata dell'acqua. Il suo design, caratterizzato da quattro alte nicchie a cielo aperto bordate di marmo, offre un profilo visivo che, visto dall'alto, mostra una serie di quattro "U" unite a formare un'onda stilizzata. Il logo è un omaggio al Futurismo spezzino e alla sua eredità architettonica, ma al tempo stesso richiama il mare, elemento vitale e perpetuo alla base della candidatura. Il logo è formato da una serie di linee affiancate per dare dinamismo al simbolo. Pensato per essere altamente riconoscibile, il logo è estremamente versatile riflettendo la vivacità e la continua evoluzione culturale della Spezia. Venerdì 18 ottobre ore 11.00 presso Sala Dante: presentazione alla cittadinanza del Dossier di candidatura La Spezia Capitale Italiana della Cultura 2027. È previsto per venerdì 18 ottobre alle ore 10.30 presso la Sala Dante la presentazione del Dossier di candidatura La Spezia Capitale Italiana della Cultura 2027. Durante l'incontro, saranno illustrati i principali contenuti del Dossier e ci sarà un'opportunità di condivisione e di confronto sui prossimi passi della candidatura. Il comitato promotore. Comune della Spezia; Provincia della Spezia; Regione Liguria; Camera di Commercio Riviere di Liguria; Università degli Studi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

di Genova; Diocesi della Spezia; Fondazione Carispezia; Rotary Club La Spezia; Miglio Blu (Antonini Navi, Baglietto, Cantieri Navali della Spezia, Fincantieri, Ferretti Group -Riva, Porto Lotti, Sanlorenzo, The Italian Sea Group, Valdettaro Group); Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Orientale; Guardia Costiera - Capitaneria di Porto La Spezia; Parco Nazionale delle Cinque Terre; Azienda Sanitaria Locale 5; Casa Circondariale della Spezia; Ufficio Scolastico Regionale della Liguria; Conservatorio Statale di Musica Giacomo Puccini; ITS Istituto Tecnico Superiore La Spezia; CNR Ismar (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Marine); ENEA (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile); INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia); DLTM - Distretto Ligure delle Tecnologie Marine; Assonautica; CNA La Spezia; Confartigianato La Spezia; Confcommercio La Spezia; Confesercenti La Spezia; Confindustria La Spezia. Il comitato scientifico. Maria Cristina Bigi - Direttrice della Casa Circondariale della Spezia, impegnata in progetti di inclusione e reinserimento sociale Donatella Bianchi - Giornalista e conduttrice televisiva, già Presidente del WWF Italia Jacopo Godani - Coreografo e Direttore Artistico della Dresden Frankfurt Dance Company Angelo Riccaboni - Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università di Siena e Presidente della Fondazione Prima Guido Tonelli - Fisico al CERN di Ginevra e Professore Ordinario presso l'Università di Pisa Dario Vergassola - Scrittore, attore e conduttore Il gruppo di lavoro. Comune della Spezia Pierluigi Peracchini, Sindaco della Spezia Rosanna Ghirri, Dirigente - Responsabile della gestione, dell'attuazione e del monitoraggio del progetto LaSpezia2027 Maria Elena Casentini, Funzionario Responsabile - Referente del progetto Promo PA Fondazione Irene Panzani, Project manager culturale Roberto Spinetta, Project Manager Area Marketing e comunicazione, design logo di Candidatura Francesca Velani, Esperta di politiche culturali Le tappe per La Spezia "Capitale Italiana della Cultura 2027". Il 1° luglio La Spezia ha manifestato il suo interesse a candidarsi Il 26 settembre è stato inviato il Dossier di candidatura al MIC Entro il 12 dicembre 2024, la Giuria della città "Capitale italiana della cultura" (composta con decreto del Ministro da sette esperti indipendenti di chiara fama nel settore della cultura, delle arti, della valorizzazione territoriale e turistica, di cui tre designati dal Ministro, tre designati dalla Conferenza Unificata e uno con funzione di Presidente della Giuria, nominato d'intesa dal Ministro e la Conferenza Unificata) esamina le candidature ammesse. Entro il 12 marzo 2025, la Giuria del Ministero della Cultura convoca ciascuno dei Comuni, Città Metropolitane e alle Unioni dei Comuni, ad un'audizione pubblica di presentazione e di approfondimento del dossier di candidatura. Entro il 28 marzo 2025 la Giuria raccomanda al Ministro della Cultura la candidatura del Comune, Città Metropolitane e Unioni dei Comuni ritenuta più idonea ad essere insignita del titolo di "Capitale italiana della cultura" per l'anno 2027, dandone opportuna motivazione. A seguire, su proposta del Ministro, il titolo di "Capitale della Cultura" per l'anno 2027 è successivamente conferito dal Consiglio dei Ministri con propria delibera.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Modena2000

Fonti Web

Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina

Modena2000

Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina

10/03/2024 17:44

L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra, appare assurda, addirittura paradossale. Specialmente se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa +112,00 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a +121,00 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233,00 euro annui. Quando non sono le tensioni in Medio Oriente a far lievitare i costi dei carburanti, spingendo al rialzo i prezzi dei beni, ci pensa quindi il Governo. Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni puto di vista. Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa. Oltre a ciò, ben venga l'intenzione di rimettere ordine nelle agevolazioni presenti in materia energetica, ma attenzione a non farlo, ancora una volta, in maniera peggiorativa!

L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra, appare assurda, addirittura paradossale. Specialmente se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa +112,00 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a +121,00 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233,00 euro annui. Quando non sono le tensioni in Medio Oriente a far lievitare i costi dei carburanti, spingendo al rialzo i prezzi dei beni, ci pensa quindi il Governo. Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni puto di vista. Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa. Oltre a ciò, ben venga l'intenzione di rimettere ordine nelle agevolazioni presenti in materia energetica, ma attenzione a non farlo, ancora una volta, in maniera peggiorativa!

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Modena2000

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

"In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".

Modena2000

Mef “Nessun aumento per le accise sui carburanti”

10/03/2024 20:37 Agenzia Fotogramma

“In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise – spiega il ministero dell’Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l’impostazione di questo Governo, l’intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell’innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell’ambito delle misure attuative della delega fiscale”.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

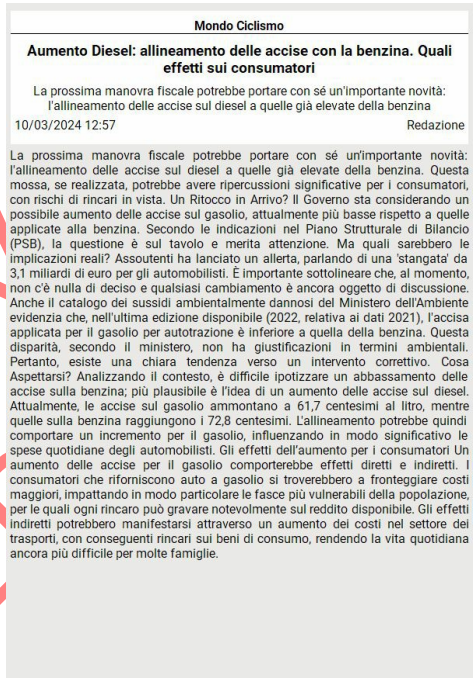
Mondo Ciclismo

Fonti Web

Aumento Diesel: allineamento delle accise con la benzina. Quali effetti sui consumatori

La prossima manovra fiscale potrebbe portare con sé un'importante novità: l'allineamento delle accise sul diesel a quelle già elevate della benzina

Redazione


Mondo Ciclismo

Aumento Diesel: allineamento delle accise con la benzina. Quali effetti sui consumatori

La prossima manovra fiscale potrebbe portare con sé un'importante novità: l'allineamento delle accise sul diesel a quelle già elevate della benzina

10/03/2024 12:57 Redazione

La prossima manovra fiscale potrebbe portare con sé un'importante novità: l'allineamento delle accise sul diesel a quelle già elevate della benzina. Questa mossa, se realizzata, potrebbe avere ripercussioni significative per i consumatori, con rischi di rincari in vista. Un Ritocco in Arrivo? Il Governo sta considerando un possibile aumento delle accise sul gasolio, attualmente più basse rispetto a quelle applicate alla benzina. Secondo le indicazioni nel Piano Strutturale di Bilancio (PSB), la questione è sul tavolo e merita attenzione. Ma quali sarebbero le implicazioni reali? Assoutenti ha lanciato un allerta, parlando di una 'stangata' da 3,1 miliardi di euro per gli automobilisti. È importante sottolineare che, al momento, non c'è nulla di deciso e qualsiasi cambiamento è ancora oggetto di discussione. Anche il catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi del Ministero dell'Ambiente evidenzia che, nell'ultima edizione disponibile (2022, relativa ai dati 2021), l'accisa applicata per il gasolio per autotrazione è inferiore a quella della benzina. Questa disparità, secondo il ministero, non ha giustificazioni in termini ambientali. Pertanto, esiste una chiara tendenza verso un intervento correttivo. Cosa Aspettarsi? Analizzando il contesto, è difficile ipotizzare un abbassamento delle accise sulla benzina; più plausibile è l'idea di un aumento delle accise sul diesel. Attualmente, le accise sul gasolio ammontano a 61,7 centesimi al litro, mentre quelle sulla benzina raggiungono i 72,8 centesimi. L'allineamento potrebbe quindi comportare un incremento per il gasolio, influenzando in modo significativo le spese quotidiane degli automobilisti. Gli effetti dell'aumento per i consumatori Un aumento delle accise per il gasolio comporterebbe effetti diretti e indiretti. I consumatori che riforniscono auto a gasolio si troverebbero a fronteggiare costi maggiori, impattando in modo particolare le fasce più vulnerabili della popolazione, per le quali ogni rincaro può gravare notevolmente sul reddito disponibile. Gli effetti indiretti potrebbero manifestarsi attraverso un aumento dei costi nel settore dei trasporti, con conseguenti rincari sui beni di consumo, rendendo la vita quotidiana ancora più difficile per molte famiglie.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Money

Fonti Web

Quanto petrolio ha l'Iran?

Money

Quanto petrolio ha l'Iran?

10/03/2024 15:42

Quanto petrolio possiede l'Iran e perché un attacco di Israele ai suoi giacimenti o impianti di raffinazione sarebbero un pericolo per il mondo? Quanto petrolio produce l'Iran ? La domanda è quanto mai pertinente nel contesto della guerra in Medio Oriente , che rischia seriamente di allargarsi nella regione ricca di greggio dopo il lancio di 180 missili iraniani in Israele. La Repubblica islamica gioca un ruolo strategico nell'area. Membro dell'OPEC, si stima che l'Iran fornisca fino al 4% del greggio mondiale grazie ai suoi giacimenti e alla sua capacità di raffinazione. Per questo, tutti i riflettori si sono accesi sulla vendetta israeliana: Tel Aviv ha promesso di agire per punire il nemico e potrebbe proprio colpire gli impianti petroliferi - fonte di ricchezza per la nazione persiana - con lo scopo di impoverire il regime iraniano. Tra le conseguenze di una simile operazione, però, ci sarebbe anche il balzo del prezzo del greggio a causa di un'offerta che diventerebbe più scarsa. Secondo gli analisti, qualsiasi attacco dell'IDF alla capacità di esportazione dell'Iran potrebbe ridurre di 1,5 milioni di barili di greggio al giorno dal mercato globale in una sola notte. Un piccolo attacco alle infrastrutture energetiche, come gli asset downstream, potrebbe rimuovere da 300.000 a 450.000 barili di produzione giornaliera. Ma quanto petrolio ha l'Iran? La risposta in una mappa. Quanto è forte l'Iran nella produzione di greggio? La mappa In una nota, gli analisti petroliferi di S&P Global hanno evidenziato che l'escalation del conflitto in Medio Oriente in un'operazione militare su larga scala potrebbe avere ripercussioni sulle risorse energetiche a monte (ad esempio attacchi ai siti di produzione iraniani) o a metà strada (attacchi ai porti di carico di greggio e carburante iraniani o attacchi di rappresaglia degli Houthi nel Mar Rosso o nel Golfo di Aden), causando un rialzo per i prezzi. In una mappa dettagliata su dati OPEC e AIE, S&P Commodities Insight ha messo in chiaro la potenza petrolifera iraniana, segnando in arancione i giacimenti di petrolio e in azzurro gli impianti di raffinazione, con segnalati anche i porti strategici per l'esportazione: Secondo i dati OPEC del 2023, le riserve comprovate di petrolio greggio del Paese ammontano a 208,6 miliardi di barili. La produzione per l'anno è stata di oltre 4 milioni di barili al giorno secondo i calcoli di Statista. L'Iran ha uno dei più grandi settori di raffinazione in Medio Oriente con circa 2,4 milioni di barili al giorno di capacità nel 2023 distribuiti in 10 siti principali. Le sue tre più grandi raffinerie sono l'impianto di Isfahan da 370.000 barili al giorno, la raffineria di Abadan da 360.000 barili al giorno e il sito di Bandar Abbas da 320.000 barili al giorno. La National Iranian Oil Refining and Distribution Company , o NIORDC, di proprietà statale, ha il controllo finale sul trasporto, lo stoccaggio, la commercializzazione e la distribuzione dei prodotti petroliferi in Iran. Secondo il rapporto, sebbene sette raffinerie

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Money

Fonti Web

iraniane siano state parzialmente privatizzate dal 2010, la NIORDC continua a gestire e detenere azioni in tutte le raffinerie, esercitando un elevato grado di controllo sul complesso energetico. Si ritiene che grandi quantità di azioni nelle attività di raffinazione dell'Iran siano detenute da gruppi che hanno legami con le Guardie Rivoluzionarie dell'Iran e con l'ex Presidente Mahmoud Ahmadinejad. Se vuoi colpire davvero il simbolo del prestigio e della forza iraniana, la rete impiantistica del petrolio è un bersaglio ideale. Ma l'attenzione è ai massimi livelli. Gli Usa, infatti, difficilmente acconsentirebbero mosse israeliane volte ad alzare i prezzi del greggio nel mondo. Da non perdere su Money.it Hai apprezzato questo articolo? Lascia il tuo commento! Hai già dato un'occhiata a Money.it Premium? Scoprilo adesso Prova Gratis il Trading Online con un conto demo Scopri tutto su Bitcoin e ChatGPT nella sezione Corsi di Money Premium Elezioni USA 2024: tutte le analisi nella sezione dedicata Il Libro Bianco sull'educazione digitale di Money.it, scaricalo gratis Vuoi regalare un abbonamento a Money.it Premium? Puoi farlo qui.

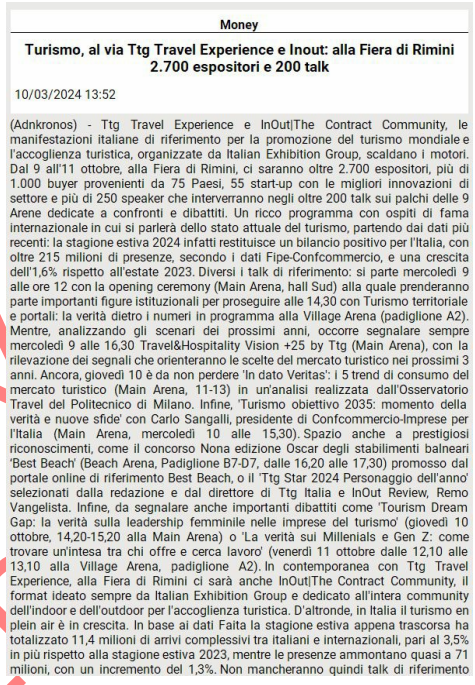
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Money

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk


Money

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 13:52

(Adnkronos) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze

(Adnkronos) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

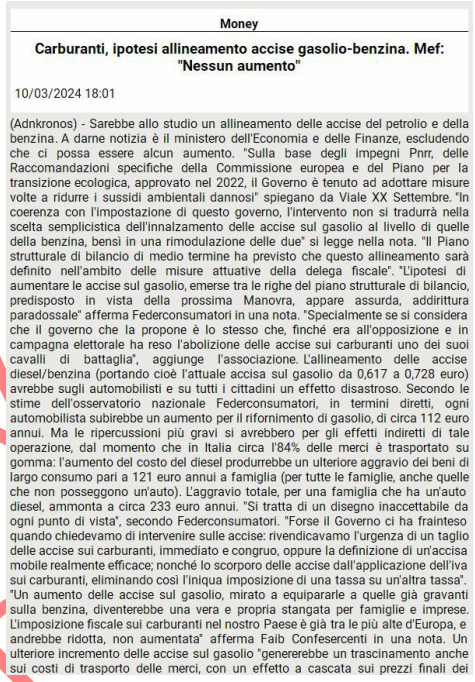
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Money

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"


Money

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

10/03/2024 18:01

(Adnkronos) - Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". "L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio, predisposto in vista della prossima Manovra, appare assurda, addirittura paradossale" afferma Federconsumatori in una nota. "Specialmente se si considera che il governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia", aggiunge l'associazione. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'osservatorio nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa 112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233 euro annui. "Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni punto di vista", secondo Federconsumatori. "Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'iva sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa". "Un aumento delle accise sul gasolio, mirato a equipararle a quelle già gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Money

Fonti Web

Paese è già tra le più alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata" afferma Faib Confesercenti in una nota. Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio "genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade", sottolinea l'associazione. Faib propone di introdurre "un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito iva legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equità che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perché permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su più fronti". 'L'aumento delle accise sui carburanti, e in particolare sul gasolio, non solo rappresenta un aggravio immediato per famiglie e imprese, ma rischia di innescare una pericolosa e perversa spirale inflazionistica che andrebbe a colpire l'intera economia" dichiara il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, in una nota. "Oltre a contraddire la linea politica del governo, la misura non sembra tenere conto delle difficoltà economiche che stanno già affrontando i cittadini italiani. Pertanto, un ripensamento su questa strategia appare non solo opportuno, ma necessario per evitare conseguenze economiche ancora più gravi", aggiunge. Una misura di questo tipo, secondo il presidente, "risulterebbe fortemente penalizzante per l'economia italiana. Sia le famiglie sia le imprese ne risentirebbero in maniera profonda, con ripercussioni a catena che finirebbero per erodere il potere d'acquisto dei cittadini e aumentare i costi di gestione per le aziende, innescando una spirale perversa di aumenti dei prezzi al consumatore finale". "Uno degli aspetti più controversi di questa proposta di aumento delle accise - secondo Ferrara - è la sua evidente contraddizione con la linea politica del governo guidato da Giorgia Meloni. Durante la campagna elettorale e nei primi mesi di governo, l'esecutivo si è più volte dichiarato contrario a nuove tasse sui carburanti, ritenendo che tali misure avrebbero solo peggiorato la situazione economica per famiglie e imprese". Argomenti:.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Money

Fonti Web

Maxi cantiere ferrovie, costo record di 33 miliardi di euro in Italia

Money
Maxi cantiere ferrovie, costo record di 33 miliardi di euro in Italia
10/03/2024 20:01
È in atto un massiccio piano di investimenti in Italia per cambiare radicalmente il trasporto ferroviario. Ecco tutti i cantieri aperti. Il recente stop alla circolazione ferroviaria per problemi allo snodo di Roma, ha portato a galla i vecchi problemi che l'infrastruttura ferroviaria ha in Italia. Per un errore di una ditta esterna, nella giornata di mercoledì 2 ottobre, il trasporto ferroviario è andato letteralmente in tilt con decine di treni cancellati e ore e ore di ritardi accumulati. Un qualcosa che non è più sostenibile in un paese moderno. Una semplice negligenza ha portato una serie di errori a catena e malfunzionamenti che ha causato tantissimi disagi. Rfi ha sospeso il contratto con la ditta esterna affidataria dei lavori. Eppure nel giro di pochi anni l'apparato ferroviario italiano sarà stravolto e reso più efficiente da tantissimi lavori di ammodernamento che possano, si spera, in futuro anche evitare episodi del genere e rendere i treni sempre puntali. Gli investimenti in corso tra lavori già appaltati e quelli che lo saranno entro fine anno che Rfi, la società del gruppo Fs che gestisce la rete ferroviaria nazionale, ha stanziato si aggirano sui 33,2 miliardi di euro . Tra questi, una parte è finanziato con i fondi del Pnrr, per la precisione 9,8 miliardi. Entro fine anno saranno riversati sulle ferrovie altri 11,2 miliardi di cui 4,73 miliardi finanziati con fondi del Pnrr. In totale saranno 24 i miliardi di soldi proveniente dall'Europa che saranno affidati a Rfi per l'ammodernamento della rete. I cantieri sono molteplici e vanno da Nord a Sud. Quasi la metà degli investimenti, il 47% è destinato a cantieri aperti al meridione. L'alta velocità Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania sono alcune delle opere più importanti su cui si sta lavorando. Cantieri per miliardi di euro per ammodernare la rete ferroviaria italiana Allargare sempre più i collegamenti in Italia con la rete alta velocità è l'obiettivo primario di Rfi. La maggior parte dei cantieri sono come detto al Sud, territorio per anni abbandonato con infrastrutture vecchie e obsolete. Miliardi di euro per 3 cantieri dell'alta velocità che collegheranno Napoli a Bari, Salerno a Reggio Calabria e Palermo a Catania. Sulla Napoli-Bari i lavori sono iniziati e sono a buon punto. Il cronoprogramma, salvo ritardi, prevede l'apertura nel 2027 con tempi di percorrenza dimezzati tra le due tratte. Cantieri aperti anche sulla Palermo-Catania-Messina , 178 km per un investimento che supera gli 11 miliardi di euro. Infine la Salerno-Reggio Calabria , collegamento importantissimo sopratutto per il trasporto merci da e verso il porto di Gioia Tauro. La gara per il primo lotto dei lavori è stata lanciata nel 2022 per totali 2,16 miliardi di euro. Salendo lo stivale arriviamo al Nord dove sono in atto lavori per costruire l'alta velocità Verona-Padova . Sono 76,5 chilometri di tratta che cambieranno le sorti ad Est del nostro paese. Con il completamento, il collegamento Milano-Venezia

È in atto un massiccio piano di investimenti in Italia per cambiare radicalmente il trasporto ferroviario. Ecco tutti i cantieri aperti. Il recente stop alla circolazione ferroviaria per problemi allo snodo di Roma, ha portato a galla i vecchi problemi che l'infrastruttura ferroviaria ha in Italia. Per un errore di una ditta esterna, nella giornata di mercoledì 2 ottobre, il trasporto ferroviario è andato letteralmente in tilt con decine di treni cancellati e ore e ore di ritardi accumulati. Un qualcosa che non è più sostenibile in un paese moderno. Una semplice negligenza ha portato una serie di errori a catena e malfunzionamenti che ha causato tantissimi disagi. Rfi ha sospeso il contratto con la ditta esterna affidataria dei lavori. Eppure nel giro di pochi anni l'apparato ferroviario italiano sarà stravolto e reso più efficiente da tantissimi lavori di ammodernamento che possano, si spera, in futuro anche evitare episodi del genere e rendere i treni sempre puntali. Gli investimenti in corso tra lavori già appaltati e quelli che lo saranno entro fine anno che Rfi, la società del gruppo Fs che gestisce la rete ferroviaria nazionale, ha stanziato si aggirano sui 33,2 miliardi di euro . Tra questi, una parte è finanziato con i fondi del Pnrr, per la precisione 9,8 miliardi. Entro fine anno saranno riversati sulle ferrovie altri 11,2 miliardi di cui 4,73 miliardi finanziati con fondi del Pnrr. In totale saranno 24 i miliardi di soldi proveniente dall'Europa che saranno affidati a Rfi per l'ammodernamento della rete. I cantieri sono molteplici e vanno da Nord a Sud. Quasi la metà degli investimenti, il 47% è destinato a cantieri aperti al meridione. L'alta velocità Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania sono alcune delle opere più importanti su cui si sta lavorando. Cantieri per miliardi di euro per ammodernare la rete ferroviaria italiana Allargare sempre più i collegamenti in Italia con la rete alta velocità è l'obiettivo primario di Rfi. La maggior parte dei cantieri sono come detto al Sud, territorio per anni abbandonato con infrastrutture vecchie e obsolete. Miliardi di euro per 3 cantieri dell'alta velocità che collegheranno Napoli a Bari, Salerno a Reggio Calabria e Palermo a Catania. Sulla Napoli-Bari i lavori sono iniziati e sono a buon punto. Il cronoprogramma, salvo ritardi, prevede l'apertura nel 2027 con tempi di percorrenza dimezzati tra le due tratte. Cantieri aperti anche sulla Palermo-Catania-Messina , 178 km per un investimento che supera gli 11 miliardi di euro. Infine la Salerno-Reggio Calabria , collegamento importantissimo sopratutto per il trasporto merci da e verso il porto di Gioia Tauro. La gara per il primo lotto dei lavori è stata lanciata nel 2022 per totali 2,16 miliardi di euro. Salendo lo stivale arriviamo al Nord dove sono in atto lavori per costruire l'alta velocità Verona-Padova . Sono 76,5 chilometri di tratta che cambieranno le sorti ad Est del nostro paese. Con il completamento, il collegamento Milano-Venezia

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

sarà unico e moderno. E sarà fondamentale non solo per il trasporto delle persone ma anche delle merci visto che si andrà a collegare con le altre linee tuttora in costruzione come il Terzo Valico dei Giovi e l'attraversamento del Brennero che collegherà l'Italia all'Austria. Da non perdere su Money.it Hai apprezzato questo articolo? Lascia il tuo commento! Hai già dato un'occhiata a Money.it Premium? Scoprilo adesso Prova Gratis il Trading Online con un conto demo Scopri tutto su Bitcoin e ChatGPT nella sezione Corsi di Money Premium Elezioni USA 2024: tutte le analisi nella sezione dedicata Il Libro Bianco sull'educazione digitale di Money.it, scaricalo gratis Vuoi regalare un abbonamento a Money.it Premium? Puoi farlo qui Argomenti.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

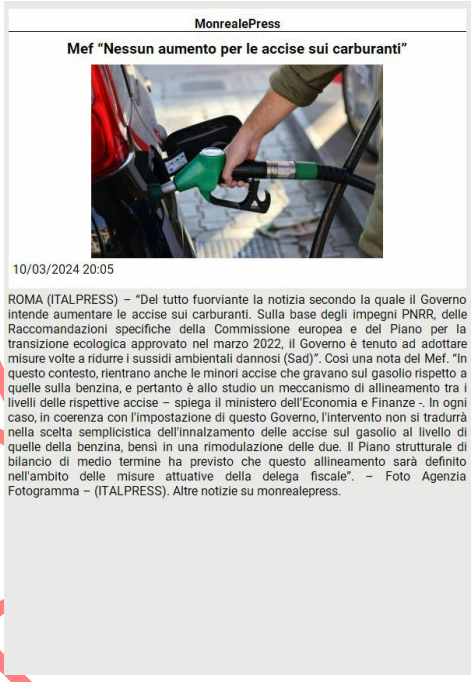
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

MonrealePress

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". - Foto Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS). Altre notizie su monrealepress.


MonrealePress

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

10/03/2024 20:05

ROMA (ITALPRESS) – "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise – spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". – Foto Agenzia Fotogramma – (ITALPRESS). Altre notizie su monrealepress.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

MyMovies.it

Fonti Web

Stasera in TV: i film da non perdere di venerdì 4 ottobre 2024

MyMovies.it

Stasera in TV: i film da non perdere di venerdì 4 ottobre 2024

10/04/2024 04:43

La mia Africa Two Mothers o Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare ? Ecco i migliori film in programma stasera. Regia di Sydney Pollack . Un Film con Meryl Streep Robert Redford Klaus Maria Brandauer Michael Kitchen Malick Bowens Joseph Thiaka Stephen Kinyanjui Michael Gough Suzanna Hamilton Rachel Kempson . Titolo originale: Out of Africa . Genere Drammatico - USA, 1985. Nel 1914 la danese Karen Dinesen arriva nel Kenya per occuparsi di una piantagione di caffè, acquistata dal marito (e cugino), il barone svedese Bror von Blixen-Finecke che, dopo averla contagiata di sifilide, la trascura. Divorziata, s'innamora di Denys Finch-Hatton, inglese avventuroso, che muore in un incidente aereo. Regia di Anne Fontaine . Un Film con Naomi Watts Robin Wright Xavier Samuel James Frecheville Ben Mendelsohn Sophie Lowe Jessica Tovey Gary Sweet Alyson Standen Dane Eade . Titolo originale: Adore . Genere Drammatico - Francia, Australia, 2013. Inseparabili fin da bambine, Lil e Roz vivono in perfetta simbiosi con i loro figli, due ragazzi dalla grazia singolare che sembrano quasi un'estensione delle madri. I mariti sono assenti. Inspiegabilmente, e tuttavia come piegandosi all'inevitabile, le due donne si avvicinano una al figlio dell'altra, in una relazione che si fa subito passionale. Al riparo dallo sguardo degli estranei, in un paradiso balneare quasi soprannaturale, il quartetto vivra' una storia fuori dall'ordinario fino a quando l'età non metterà fine al disordine. Almeno apparentemente... Regia di Joseph Kosinski . Un Film con Tom Cruise Morgan Freeman Olga Kurylenko Andrea Riseborough Nikolaj Coster-Waldau Melissa Leo Z. Dieterich Philip Odango Paul Gunawan Efraiem Hanna . Genere Azione - USA, 2013. Jack Harper è uno degli ultimi riparatori di droni operanti sulla Terra, parte di una massiccia operazione per estrarre risorse vitali. Dopo decenni di guerra contro una terrificante minaccia conosciuta come Scavs, la missione di Jack è quasi terminata. Vivendo e perlustrando gli straordinari cieli da migliaia di metri d'altezza, la sua esistenza crolla quando salva una bella straniera da uno spacecraft precipitato. Il suo arrivo innesca una serie di eventi che lo costringono a mettere in questione tutto ciò che conosceva e mettono nelle sue mani il destino dell'umanità. Regia di Rob Marshall . Un Film con Gerard Monaco Paul Bazely Azmyth Kaminski Lee Nicholas Harris Chuck Williams Juan Carlos Vellido Richard Thomson Danny Le Boyer Tristan Laurence Chuy Garcia . Titolo originale: Pirates of the Caribbean: On Stranger Tides . Genere Azione - USA, 2011. Dopo essere sfuggito alle guardie del re nel tentativo di liberare il vecchio compagno di mare Gibbs, Jack Sparrow si ritrova prigioniero sulla nave di Barbanera, grazie alla bella e inaffidabile figlia di quest'ultimo, Angelica, in passato sedotta e abbandonata da Jack stesso e ora a capo della ciurma di zombie del padre. Suo malgrado, il nostro fa dunque rotta verso la Fontana della giovinezza, facendo presto squadra con Barbossa, che si finge al servizio della corona d'Inghilterra

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO
venerdì 04 ottobre 2024

ma in verità cerca la vendetta su Barbanera, responsabile della gamba di legno che lo invalida. Regia di Gary Fleder . Un Film con John Cusack Gene Hackman Dustin Hoffman Rachel Weisz Bruce McGill Jeremy Piven Orlando Jones Bill Nunn Celia Weston Marco St. John . Titolo originale: Runaway jury . Genere Drammatico - USA, 2003. New Orleans. Una giovane vedova intenta un processo contro una potente società d'armi che ritiene responsabile dell'omicidio di suo marito. Una causa difficile da vincere ma alla quale crede il suo avvocato Rohr (Dustin Hoffman). E' altrettanto convinta di vincere la parte avversaria grazie ai metodi poco ortodossi del consulente Fitch (Gene Hackman) per selezionare la giuria perfetta frugando negli angoli più nascosti della vita dei potenziali giurati. Con la complicità di Nick Easter (John Cusack) selezionato nella giuria, si intromette una donna misteriosa, Marlee. Regia di Joel Schumacher . Un Film con Susan Sarandon Anthony LaPaglia Tommy Lee Jones J.T. Walsh Brad Renfro Will Patton . Titolo originale: The Client . Genere Thriller - USA, 1994. Mark Sway ha solo undici anni e paga cara una sigaretta fumata di nascosto. Assiste infatti al suicidio di un avvocato implicato con la mafia e così si ritrova addosso sia Cosa Nostra (che vuol farlo tacere) che l'Fbi (con intenti opposti). Ha proprio bisogno di un buon avvocato e si mette in mano a Reggie Love. Dal libro omonimo di John Grisham, con un buon ritmo narrativo e un ottimo cast di attori. Regia di Robert Zemeckis . Un Film con Isabella Rossellini Goldie Hawn Bruce Willis Meryl Streep Sydney Pollack Adam Storke Ian Ogilvy John Ingle . Titolo originale: Death Becomes her . Genere Commedia - USA, 1992. La storia di due amiche/nemiche di Beverly Hills: una scrittrice e un'attrice, ossessionate dalla paura di invecchiare, comprano da una maga di dubbia onestà un elisir di lunga vita. Ma l'eternità non è una faccenda da poco e farci i conti si rivelerà più faticoso del previsto. Regia di Clint Eastwood . Un Film con Robert Winley Jack Radosta S.A. Griffin Tom Friedkin Loren Adkins Jim Hitson Kathleen Wygle Herman Poppe Tom Oglesby Allen Keller . Titolo originale: Pale Rider . Genere Western - USA, 1985. Un gruppo di onesti cercatori d'oro dà molto fastidio ad un ricco uomo d'affari senza scrupoli che, con la violenza, spera di cacciarli. Ma arriva un predicatore solitario, che si mette dalla parte dei cercatori e li aiuta, a suon di pallottole e dinamite, a eliminare tutti i cattivi. Regia di David Lean . Un Film con Anthony Quinn Alec Guinness Anthony Quayle José Ferrer Peter O'Toole Claude Rains Jack Hawkins Omar Sharif Arthur Kennedy Donald Wolfit . Titolo originale: Lawrence of Arabia . Genere Storico - Gran Bretagna, 1962. Nel 1917 l'Inghilterra aveva delle precise mire sull'Arabia e sull'Egitto. I disegni politici erano intralciati dai turchi e dall'incapacità delle tribù arabe di riuscire a far fronte comune. Thomas Edmund Lawrence, ufficiale inglese dal temperamento singolare e poco conforme ai tradizionali codici militari, innamorato dell'Arabia e del deserto, diventa amico di alcuni capi arabi e riesce a metter d'accordo popoli diversissimi fra loro e a conquistare Aqaba, porto strategico sul mar Rosso. È un'impresa enorme, e gli viene riconosciuta, ma al momento opportuno, quando si tratta di mantenere le promesse, i capi si tirano indietro.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Open Online

Fonti Web

Giorgia Meloni cambia idea sulle accise. Il piano del governo per riallineare diesel e benzina fa infuriare Assotir: «Stangata da 3 miliardi»

Open Online

Giorgia Meloni cambia idea sulle accise. Il piano del governo per riallineare diesel e benzina fa infuriare Assotir: «Stangata da 3 miliardi»

10/03/2024 15:37 Gianluca Brambilla

La misura inserita nel Psb coglie di sorpresa il settore dell'autotrasporto: «La maggioranza ci aveva promesso che avrebbe tolto le accise, non che le avrebbe aumentate» Tre miliardi e cento milioni di euro. È questa la cifra che il governo prevede di incassare con la decisione di riallineare le accise sul diesel a quelle, più elevate, sulla benzina. L'intenzione dell'esecutivo è stata messa nero su bianco nel Piano strutturale di bilancio (Psb) a medio termine, pubblicato dal ministero dell'Economia lo scorso 28 settembre. Il documento redatto da Giancarlo Giorgetti spiega di voler dare priorità al riordino delle spese fiscali. E tra gli interventi programmati c'è anche «l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina». Ad oggi, su un litro di benzina si pagano circa 73 centesimi di accisa, su un litro di gasolio (diesel) se ne pagano 62. Questa differenza è dovuta al fatto che per anni il gasolio ha potuto beneficiare di alcune agevolazioni fiscali che ora il governo sembra intenzionato a cancellare. Il taglio ai sussidi ambientalmente dannosi La questione relativa alle diverse accise applicate a benzina e gasolio era finita di recente anche sul tavolo del ministero dell'Ambiente. Più precisamente, nel catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi, ossia tutte quelle misure che – direttamente o indirettamente – riducono il costo di utilizzo di fonti fossili o di sfruttamento delle risorse naturali. «In Italia l'accisa applicata per il gasolio per autotrazione è inferiore a quella della benzina e ciò non trova giustificazioni in termini ambientali», si legge nel documento del 2022 del Mase. «L'aliquota di accisa del gasolio – prosegue il testo – dovrebbe essere innalzata al livello della benzina. Infatti, il trattamento più favorevole del gasolio contribuisce certamente al grave problema dell'Italia di inquinamento atmosferico». Giorgia Meloni e quelle promesse sulle accise che «vanno progressivamente abolite» Che qualcosa andasse cambiato, insomma, già lo si era capito. In pochi però si aspettavano che il governo avrebbe effettivamente rimesso mano alla questione. Se non altro perché l'eliminazione delle accise è stata una delle grandi battaglie politiche di Giorgia Meloni prima di sbarcare al governo. «Noi pretendiamo che le accise vengano progressivamente abolite», tuonava la leader di Fratelli d'Italia nel 2019 in un video girato a una stazione di rifornimento. E a giugno di quello stesso anno, su Twitter scriveva : «Gli italiani continuano a essere spennati alla pompa di benzina Per forza, le tasse sui carburanti sono tra le più alte al mondo! Abbassare se non abolire alcune folli e anacronistiche accise che gravano sugli automobilisti sarebbe un atto di civiltà!». Assotir protesta: «Pronti a dare battaglia, il governo ci aveva promesso ben altro» Ora che Giorgia Meloni siede a Palazzo Chigi, potrebbe essere proprio il suo governo il primo a riallineare le accise sul gasolio a quelle sulla benzina. Un aumento di prezzo che

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Open Online

Fonti Web

ricadrebbe su chi possiede un'auto a diesel, ma in generale anche su tutto il settore dell'autotrasporto, dove il gasolio resta il carburante di gran lunga più utilizzato. «Per il nostro settore, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno», calcola Claudio Donati, segretario generale di Assotir. Alla luce dell'«allineamento» fiscale di cui parla il Piano strutturale di bilancio, l'associazione si dice pronta «a dare battaglia» contro quello che ritiene essere «un salasso ingiustificato, del tutto iniquo». E, per giunta, totalmente inaspettato: «Non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise». Proseguono le audizioni in Camera e Senato: «La modifica dell'accisa sul diesel è inevitabile» Nel frattempo, la stesura definitiva del Piano strutturale di bilancio continua. Oggi, giovedì 3 ottobre, si è tenuto un nuovo giro di audizioni alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato in cui si è parlato, tra le altre cose, anche del riallineamento delle accise su diesel e benzina. «La modifica dell'accisa del diesel è una decisione inevitabile all'interno di un processo in cui penetrerà una tecnologia elettrica che è quattro volte più efficiente, e quindi necessariamente vedrà quattro volte meno entrate fiscali rispetto a quelle odierne. Non perché è meno tassata l'elettricità, ma proprio perché c'è un'innovazione tecnologica che riduce i consumi energetici per lo stesso servizio», ha fatto notare Matteo Leonardi, presidente di Ecco, think tank per il clima. Secondo l'esperto, un intervento come il riallineamento delle accise va visto nel medio e lungo termine e va integrato con «una revisione della fiscalità energetica generale» e con misure in grado di «accompagnare tutti durante la decarbonizzazione». leggi anche.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Open Online

Fonti Web

L'Ires, la Robin Hood Tax e le accise su benzina e gasolio: le nuove tasse e i «sacrifici per tutti» di Giorgetti

Open Online

L'Ires, la Robin Hood Tax e le accise su benzina e gasolio: le nuove tasse e i «sacrifici per tutti» di Giorgetti

10/04/2024 05:12 Alessandro D Amato

Il ministero dell'economia studia «rimodulazioni» mentre il ministro chiama alla «contribuzione per tutti». L'ira della premier Meloni anche per le accise. Che secondo lei dovevano essere abolite. E invece... L'ipotesi dell'aumento dell'Ires per chi guadagna di più. La Robin Hood Tax per la finanza. E gli aumenti delle accise su benzina e diesel, chiamati più gentilmente «rimodulazioni». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ieri 3 ottobre ha fatto crollare le Borse con le sue parole sulla manovra «sacrifici e tasse». E sulla «chiamata alla contribuzione per tutti». Poi ha smentito in serata. Precisando che non esistono idee di aumenti della tassazione diretta sugli individui. Ma da Palazzo Chigi filtra la «sorpresa» di Giorgia Meloni . Da quelle parti si sottolinea «l'imprudenza» di un ministro che va proprio da Bloomberg, agenzia market-sensitive, a parlare di nuove tasse. Ma dalle parti della premier il nervosismo è generato dalle accise. Visto che lei stessa nel 2019 diceva che andavano abolite. E che con una rimodulazione del diesel si potrebbero ricavare tre miliardi. Le nuove tasse Una delle ipotesi a cui si lavora a via XX Settembre è l'aumento dell'Imposta sui redditi delle società. Oggi è pari al 24% e devono versarla le società per azioni, le srl, le cooperative e quelle di mutua assicurazione. Oltre agli enti pubblici e ai trust, ma solo per i redditi prodotti in Italia. Secondo Repubblica il ministro pensa a un'addizionale Ires selettiva e progressiva. Ieri ha citato l'articolo 53 della Costituzione: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva». Tenendo conto che «il sistema tributario è informato a criteri di progressività». Di cosa si tratta? La spiegazione è nella velina fatta diramare dal ministero in serata: «Si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che operano in determinati settori in cui l'utile ha beneficiato in qualche modo di condizioni favorevoli esterne affinché contribuiscano». La legge di bilancio L'idea di Giorgetti è che questa tassazione salverebbe individui e piccole imprese e colpirebbe chirurgicamente chi ha guadagnato di più. Fino a ieri il governo aveva parlato di un contributo solidale sugli extraprofitti, quasi a intendere che fosse più o meno volontario. Che avrebbe dovuto essere dell'1-2% per avere più risorse da spendere nella legge di bilancio in arrivo. Adesso sta puntando a qualcosa di diverso. «Per approvare la manovra chiederemo sacrifici a tutti», aveva detto. E quindi non solo banche, assicurazioni, colossi farmaceutiche e grandi aziende, «ma anche imprese, privati e la pubblica amministrazione». Questa sarebbe quindi la Robin Hood Tax in versione Giorgetti. Quella di Giulio Tremonti durante il governo Berlusconi venne dichiarata incostituzionale nel 2015. Dopo aver fruttato all'erario circa 4 miliardi di euro. Le accise Poi ci sono le accise. «Noi pretendiamo che le accise vengano progressivamente abolite», diceva la premier in un video da una stazione di servizio nel 2019. Mentre

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Open Online

Fonti Web

Matteo Salvini negli anni ne ha fatto un suo cavallo di battaglia, salvo "dimenticare" di cancellarle una volta al governo tra 2018 e 2019. Nel Piano Strutturale di Bilancio si parla precisamente di riordinare le tax expeditures . Un "vaste programme", visto che da Renzi in poi tutti i premier hanno promesso di voler riformare il sistema delle agevolazioni fiscali che oggi rende il fisco più equo nell'ottica di una riforma che dovrebbe mettere più soldi in tasca alle famiglie. Ma questo non è mai accaduto. Nel Psb però Giorgetti dice una cosa ben precisa: parla di «allineamento delle aliquote per diesel e benzina». Le aliquote di diesel e benzina Oggi hanno un peso differente. Quella sulla benzina è pari a 73 centesimi al litro, quella sul diesel arriva a 62. L'aumento del gasolio, inutile dirlo, andrebbe a colpire soprattutto la logistica, visto che gli autotrasportatori utilizzano soprattutto quel carburante. Le associazioni dei consumatori hanno calcolato che il riallineamento secco porterebbe a una maggiore tassazione complessiva pari a 3,1 miliardi di euro. A gennaio 2023, quando il governo Meloni non ha rinnovato il taglio delle accise voluto da Draghi , la premier aveva detto: «Sono ancora convinta che prima o poi riusciremo a fare un taglio strutturale delle accise». A metà pomeriggio il Mef ha sostenuto che sia stata l'Europa a chiedere di eliminare i sussidi ambientalmente dannosi. E tra questi rientrerebbero le minori accise sulla benzina rispetto al gasolio. I motori e l'inquinamento C'è un problema, anzi due. In primo luogo una tassa è l'esatto contrario di un sussidio e l'Ue parlava di sussidi. E in secondo luogo è materia di discussione se il diesel delle auto attualmente in circolazione inquini più o meno della benzina. Anche se emette meno Co2 e i nuovi motori inquinano meno . Perché comunque emettono una maggiore quantità di particolato fine e di ossidi di azoto. Poi il ministero ha specificato che l'intervento «non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle sulla benzina». Ma si effettuerà «una rimodulazione delle due». Questo significa, semplicemente, che si abbasserà quella sul gasolio mentre si innalzerà quella sulla benzina. Se l'effetto di questo movimento di costi è a somma zero, però, il governo non avrà soldi in più da spendere per la manovra. E quindi è evidente che non sarà a somma zero. E qualcuno ci perderà. Oppure non servirà a niente. «Non c'è alternativa all'aumento delle tasse» Intanto Roberto Perotti, professore di economia all'università Bocconi, dice a La Stampa che il governo non ha scelta. «Fra il 2020 e il 2021 abbiamo preso impegni di spesa per quattrocento miliardi di euro, tra gestione dell'emergenza Covid Recovery Plan e Superbonus . Il risultato è che ora non riusciamo a trovare nemmeno cinque miliardi per la spesa sanitaria». Perotti spiega che «compensare la decontribuzione per i redditi più bassi con aumenti di tasse non è il massimo. E temo non sarà possibile ridurre la spesa: nessun governo ha la forza politica di farlo. Dunque a meno di un sorprendente aumento della crescita, per tenere in ordine i conti restano le tasse». Le grandi imprese e la patrimoniale Sulle grandi imprese, sottolinea Perotti, perché «è la strada più praticabile. Tutti le odiano, così come le banche». Oppure una patrimoniale alla francese: «Per ottenere

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

un gettito adeguato occorrerebbe scontentare molte persone. L'alternativa è scontentarne poche per un gettito irrisorio». leggi anche.

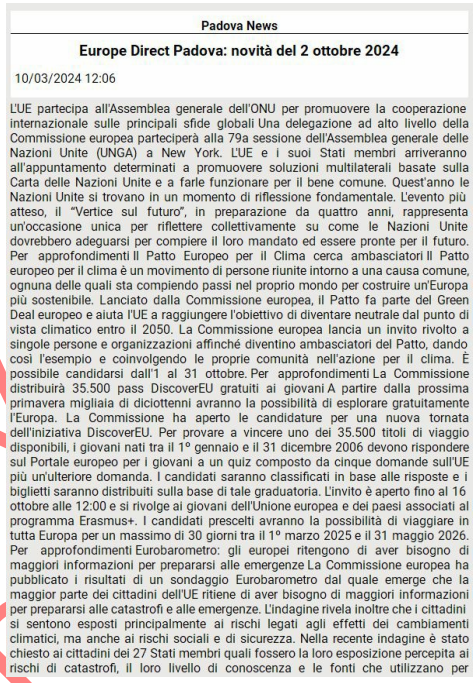
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Padova News

Fonti Web

Europe Direct Padova: novità del 2 ottobre 2024


Padova News

Europe Direct Padova: novità del 2 ottobre 2024

10/03/2024 12:06

L'UE partecipa all'Assemblea generale dell'ONU per promuovere la cooperazione internazionale sulle principali sfide globali Una delegazione ad alto livello della Commissione europea parteciperà alla 79a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA) a New York. L'UE e i suoi Stati membri arriveranno all'appuntamento determinati a promuovere soluzioni multilaterali basate sulla Carta delle Nazioni Unite e a farle funzionare per il bene comune. Quest'anno le Nazioni Unite si trovano in un momento di riflessione fondamentale. L'evento più atteso, il "Vertice sul futuro", in preparazione da quattro anni, rappresenta un'occasione unica per riflettere collettivamente su come le Nazioni Unite dovrebbero adeguarsi per compiere il loro mandato ed essere pronte per il futuro. Per approfondimenti Il Patto Europeo per il Clima cerca ambasciatori Il Patto europeo per il clima è un movimento di persone riunite intorno a una causa comune, ognuna delle quali sta compiendo passi nel proprio mondo per costruire un'Europa più sostenibile. Lanciato dalla Commissione europea, il Patto fa parte del Green Deal europeo e aiuta l'UE a raggiungere l'obiettivo di diventare neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. La Commissione europea lancia un invito rivolto a singole persone e organizzazioni affinché diventino ambasciatori del Patto, dando così l'esempio e coinvolgendo le proprie comunità nell'azione per il clima. È possibile candidarsi dall'1 al 31 ottobre. Per approfondimenti La Commissione distribuirà 35.500 pass DiscoverEU gratuiti ai giovani A partire dalla prossima primavera migliaia di diciottenni avranno la possibilità di esplorare gratuitamente l'Europa. La Commissione ha aperto le candidature per una nuova tornata dell'iniziativa DiscoverEU. Per provare a vincere uno dei 35.500 titoli di viaggio disponibili, i giovani nati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2006 devono rispondere sul Portale europeo per i giovani a un quiz composto da cinque domande sull'UE più un'ulteriore domanda. I candidati saranno classificati in base alle risposte e i biglietti saranno distribuiti sulla base di tale graduatoria. L'invito è aperto fino al 16 ottobre alle 12:00 e si rivolge ai giovani dell'Unione europea e dei paesi associati al programma Erasmus+. I candidati prescelti avranno la possibilità di viaggiare in tutta Europa per un massimo di 30 giorni tra il 1° marzo 2025 e il 31 maggio 2026. Per approfondimenti Eurobarometro: gli europei ritengono di aver bisogno di maggiori informazioni per prepararsi alle emergenze La Commissione europea ha pubblicato i risultati di un sondaggio Eurobarometro dal quale emerge che la maggior parte dei cittadini dell'UE ritiene di aver bisogno di maggiori informazioni per prepararsi alle catastrofi e alle emergenze. L'indagine rivela inoltre che i cittadini si sentono esposti principalmente ai rischi legati agli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche ai rischi sociali e di sicurezza. Nella recente indagine è stato chiesto ai cittadini dei 27 Stati membri quali fossero

L'UE partecipa all'Assemblea generale dell'ONU per promuovere la cooperazione internazionale sulle principali sfide globali Una delegazione ad alto livello della Commissione europea parteciperà alla 79a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA) a New York. L'UE e i suoi Stati membri arriveranno all'appuntamento determinati a promuovere soluzioni multilaterali basate sulla Carta delle Nazioni Unite e a farle funzionare per il bene comune. Quest'anno le Nazioni Unite si trovano in un momento di riflessione fondamentale. L'evento più atteso, il "Vertice sul futuro", in preparazione da quattro anni, rappresenta un'occasione unica per riflettere collettivamente su come le Nazioni Unite dovrebbero adeguarsi per compiere il loro mandato ed essere pronte per il futuro. Per approfondimenti Il Patto Europeo per il Clima cerca ambasciatori Il Patto europeo per il clima è un movimento di persone riunite intorno a una causa comune, ognuna delle quali sta compiendo passi nel proprio mondo per costruire un'Europa più sostenibile. Lanciato dalla Commissione europea, il Patto fa parte del Green Deal europeo e aiuta l'UE a raggiungere l'obiettivo di diventare neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. La Commissione europea lancia un invito rivolto a singole persone e organizzazioni affinché diventino ambasciatori del Patto, dando così l'esempio e coinvolgendo le proprie comunità nell'azione per il clima. È possibile candidarsi dall'1 al 31 ottobre. Per approfondimenti La Commissione distribuirà 35.500 pass DiscoverEU gratuiti ai giovani A partire dalla prossima primavera migliaia di diciottenni avranno la possibilità di esplorare gratuitamente l'Europa. La Commissione ha aperto le candidature per una nuova tornata dell'iniziativa DiscoverEU. Per provare a vincere uno dei 35.500 titoli di viaggio disponibili, i giovani nati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2006 devono rispondere sul Portale europeo per i giovani a un quiz composto da cinque domande sull'UE più un'ulteriore domanda. I candidati saranno classificati in base alle risposte e i biglietti saranno distribuiti sulla base di tale graduatoria. L'invito è aperto fino al 16 ottobre alle 12:00 e si rivolge ai giovani dell'Unione europea e dei paesi associati al programma Erasmus+. I candidati prescelti avranno la possibilità di viaggiare in tutta Europa per un massimo di 30 giorni tra il 1° marzo 2025 e il 31 maggio 2026. Per approfondimenti Eurobarometro: gli europei ritengono di aver bisogno di maggiori informazioni per prepararsi alle emergenze La Commissione europea ha pubblicato i risultati di un sondaggio Eurobarometro dal quale emerge che la maggior parte dei cittadini dell'UE ritiene di aver bisogno di maggiori informazioni per prepararsi alle catastrofi e alle emergenze. L'indagine rivela inoltre che i cittadini si sentono esposti principalmente ai rischi legati agli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche ai rischi sociali e di sicurezza. Nella recente indagine è stato chiesto ai cittadini dei 27 Stati membri quali fossero

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

la loro esposizione percepita ai rischi di catastrofi, il loro livello di conoscenza e le fonti che utilizzano per informarsi sui rischi di catastrofi. Nell'indagine è stato inoltre chiesto quanto fossero preparati alle catastrofi e quanto si fidassero dei servizi di emergenza e delle autorità. Per approfondimenti L'UE coordina una nuova operazione di evacuazione medica, la prima direttamente da Gaza L'Unione europea ha coordinato la prima operazione di evacuazione medica direttamente da Gaza, trasferendo in Romania otto pazienti bisognosi di cure urgenti e 24 familiari accompagnatori. Si tratta della quinta operazione nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'UE dopo la sua attivazione da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). L'operazione, mirante ad assicurare l'evacuazione medica di pazienti palestinesi da Gaza verso l'Europa, è stata condotta in stretta collaborazione con la Romania, l'OMS e il coordinamento delle attività governative nei territori d'Israele (COGAT). I pazienti sono stati trasportati in sicurezza verso alcuni ospedali di Bucarest, dove riceveranno le cure mediche necessarie. In virtù di questo meccanismo erano stati già evacuati verso la Spagna, il Belgio e l'Italia altri 45 pazienti urgentemente bisognosi di cure. Per approfondimenti (Padovanet - rete civica del Comune di Padova).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Padova News

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

Padova News

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:24

(Adnkronos) – Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese – Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Padova News

Fonti Web

Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità. (Adnkronos - Lavoro).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

panorama.it

Fonti Web

03 Ottobre 2024 Sempre più energia elettrica e più pulita, ma serve non disperderla rinnovando le reti

panorama.it

03 Ottobre 2024 Sempre più energia elettrica e più pulita, ma serve non disperderla rinnovando le reti

10/03/2024 15:27

Nasce Iris, il progetto per superconduttori per migliorare la distribuzione, la ricerca e l'ambiente Si parla fin troppo di elettrificazione ed energia pulita da produrre, ma poco di quanto si possano, anzi si devono, ancora migliorare il trasporto e la conservazione dell'energia stessa per migliorare i rendimenti e l'efficienza delle reti elettriche. Per questo, con lo scopo di mettere a punto il più performante cavo superconduttivo mai realizzato in Italia, è stata creata una nuova sinergia tra l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e ASG Superconductors che prende il nome di Iris (Innovative Research Infrastructure on applied Superconductivity), un progetto finanziato con i fondi del Pnrr e di NextGenerationEU stanziati per le infrastrutture di ricerca dalla Missione 4 del Ministero dell'Università e della Ricerca (Mur). Il progetto ha un valore di oltre 12 milioni di euro e sarà realizzato entro il 2025. ASG Superconductors si è, infatti, aggiudicata la principale gara bandita nell'ambito del progetto Iris dall'Infn, che ne è promotore e capofila. Lo scopo è la realizzazione di un'infrastruttura distribuita sul territorio nazionale in grado di sviluppare tecnologie innovative superconduttive a più alta temperatura rispetto a quelle convenzionali e a più alto campo magnetico. Esse trovano impiego sia nella ricerca, per costruire i magneti degli acceleratori di particelle di prossima generazione, sia in altri ambiti come quello energetico, dove possono essere utilizzate per realizzare cavi ad alta potenza per il trasporto di energia senza dissipazione sotto forma di calore. In altre parole, la sostenibilità è, in primis, non disperdere energia e in questo campo ci sono ampi margini di miglioramento. Per capire quanto: ipotizzando di utilizzare una linea superconduttiva lunga 1000 km che trasporti 3 Gigawatt di potenza (pari a circa il 5% della produzione termoelettrica in Italia), si risparmierebbe l'equivalente di 150.000 tonnellate di CO2 l'anno. E si potrebbero, inoltre, azzerare le emissioni elettromagnetiche e il riscaldamento del suolo, minimizzando gli spazi necessari alla posa delle linee aeree o dei cavi convenzionali con grande beneficio per l'ambiente e con una significativa riduzione dei costi di realizzazione e gestione. Powered by Per il raggiungimento di questo obiettivo, IRIS realizzerà un prototipo di un cavo fatto di un innovativo materiale superconduttivo ad alta temperatura, il di-boruro di magnesio (in sigla MgB2), e un'infrastruttura per validare questa e altre soluzioni introducendo gli standard internazionali (Iso, Ieee, Iec ecc.) fondamentali per l'ingresso e la diffusione delle nuove tecnologie nei mercati. Il progetto Iris rappresenta quindi un'opportunità unica per fare un concreto passo in avanti al livello di maturità tecnologica delle tecnologie superconduttive per il trasporto della potenza elettrica. Lucio Rossi, responsabile del progetto, professore all'Università Statale di Milano e associato con incarico di ricerca all'Infn commenta: "La tecnologia superconduttiva basata

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

su MgB2 è stata già collaudata al Cern di Ginevra nell'ambito di HiLumi-Lhc, il progetto di aggiornamento del grande acceleratore di particelle (Lhc). Con Iris faremo un ulteriore passo in avanti sviluppandola per il trasporto sostenibile di grandi potenze elettriche. A questo scopo, il di-boruro di magnesio offre un vantaggio importante: consente l'impiego di temperature criogeniche (estremamente fredde) molto più accessibili rispetto a quelle oggi necessarie per i magneti superconduttori dell'acceleratore Lhc. E ciò rende questa tecnologia adatta a sviluppi industriali orientati al risparmio energetico". Asg Superconductors, società attiva nel settore dei magneti e sistemi superconduttivi con oltre 60 anni di storia e molta esperienza in progetti internazionali, svolgerà un ruolo strategico perché si occuperà delle attività di progettazione, produzione e qualifica del prototipo del nuovo cavo che sarà lungo 130 metri e verrà collaudato a Salerno presso la Test Facility for Large Magnets and Superconducting Lines , un laboratorio gestito dall'Infn e dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Salerno con la partecipazione dall'Istituto Spin (Institute for SuPerconductors, INnovative materials and devices) del Centro Nazionale delle ricerche. Marco Nassi, Ceo dell'azienda, spiega: "Per raggiungere quanto ci si prefigge con il Green Deal occorrono nuove fonti energetiche pulite ma è anche necessario innovare l'infrastruttura di rete per azzerare dispersioni e ridurre quindi l'impatto ambientale; la superconduttività e la nostra tecnologia MgB2 hanno già dimostrato la loro affidabilità sia nei progetti di ricerca, sia nel settore medicale e ora, grazie al progetto Iris che ci vede coinvolti con un Istituto di riferimento come l'Infn, diventerà sempre più matura per trasferire innovazione e vantaggi in un settore chiave come quello delle reti elettriche e del trasporto dell'energia. Mi piace ricordare che in Italia esistono competenze scientifiche e industriali molto forti che consentono di immaginare un ruolo da protagonista del Paese nello sviluppo di reti innovative su scala sia locale che internazionale". Questa tecnologia può quindi ridurre i costi operativi e quelli delle tecnologie tradizionali; rinnovando le infrastrutture di rete si migliora il trasporto e l'immagazzinamento dell'energia elettrica, con dispersioni prossime allo zero. Infine, la nuova tecnologia sarà pienamente compatibile con la filiera dell'immagazzinamento dell'idrogeno liquido, perché può operare alla stessa temperatura: l'infrastruttura sarà, quindi, estremamente efficiente in termini di costi di raffreddamento e di spazio occupato.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

panorama.it

Fonti Web

03 Ottobre 2024 Roma, un inferno di Giubileo

Simone Di

panorama.it

03 Ottobre 2024 Roma, un inferno di Giubileo

10/03/2024 14:32 Simone Di

A cento giorni dall'inizio del grande evento della fede voluto da papa Francesco - e che il sindaco Gualtieri «mette a terra» a suo modo - i cantieri di Roma sono in drammatico ritardo. E la Città eterna è sempre più in tilt. Nonostante ciò, i 4,3 miliardi di euro per gli interventi fanno girare molti business... Servirebbe un miracolo per far chiudere tutti i cantieri in tempo per il Giubileo che inizierà tra cento giorni esatti a Roma. La Città Eterna è diventata la Capitale dell'Attesa Eterna. La Grande Bellezza si è fatta Grande Lentezza. E l'unico prodigio che si è visto, da queste parti, riguarda i due operai che sono usciti illesi dal crollo del cavalcavia sulla diramazione Roma Sud dell'A1 per la risistemazione della viabilità a Tor Vergata, che doveva essere ristrutturato proprio in occasione dell'evento che inizierà ufficialmente con l'apertura della Porta Santa il 24 dicembre prossimo. E che porterà nell'Urbe oltre 80 milioni tra semplici turisti e fedeli, l'equivalente dell'intera popolazione tedesca. Powered by «Stiamo trasformando il volto di Roma» ha spiegato entusiasta il sindaco con la chitarra, il piddino Roberto Gualtieri. «Basta con il degrado» ha giurato seduto sulla montagna di soldi (circa 4,3 miliardi di euro) che sono stati stanziati per le celebrazioni religiose. Sono 279 i cantieri programmati per le riqualificazione degli spazi pubblici e per la mobilità, per l'accoglienza dei pellegrini e per il potenziamento delle infrastrutture. A oggi il cronoprogramma segna ritardi di almeno nove mesi sulla tabella di marcia: solo il 60 per cento delle opere è stato cantierizzato mentre tutto il resto (affidamento, individuazione del concessionario e progettazione) galleggia sulla triste soglia del 10 per cento di avanzamento. Altri 336 interventi sono attesi, invece, per il consolidamento di opere e siti di interesse storico e archeologico. Dei 116 appalti

A cento giorni dall'inizio del grande evento della fede voluto da papa Francesco - e che il sindaco Gualtieri «mette a terra» a suo modo - i cantieri di Roma sono in drammatico ritardo. E la Città eterna è sempre più in tilt. Nonostante ciò, i 4,3 miliardi di euro per gli interventi fanno girare molti business... Servirebbe un miracolo per far chiudere tutti i cantieri in tempo per il Giubileo che inizierà tra cento giorni esatti a Roma. La Città Eterna è diventata la Capitale dell'Attesa Eterna. La Grande Bellezza si è fatta Grande Lentezza. E l'unico prodigio che si è visto, da queste parti, riguarda i due operai che sono usciti illesi dal crollo del cavalcavia sulla diramazione Roma Sud dell'A1 per la risistemazione della viabilità a Tor Vergata, che doveva essere ristrutturato proprio in occasione dell'evento che inizierà ufficialmente con l'apertura della Porta Santa il 24 dicembre prossimo. E che porterà nell'Urbe oltre 80 milioni tra semplici turisti e fedeli, l'equivalente dell'intera popolazione tedesca. Powered by «Stiamo trasformando il volto di Roma» ha spiegato entusiasta il sindaco con la chitarra, il piddino Roberto Gualtieri. «Basta con il degrado» ha giurato seduto sulla montagna di soldi (circa 4,3 miliardi di euro) che sono stati stanziati per le celebrazioni religiose. Sono 279 i cantieri programmati per le riqualificazione degli spazi pubblici e per la mobilità, per l'accoglienza dei pellegrini e per il potenziamento delle infrastrutture. A oggi il cronoprogramma segna ritardi di almeno nove mesi sulla tabella di marcia: solo il 60 per cento delle opere è stato cantierizzato mentre tutto il resto (affidamento, individuazione del concessionario e progettazione) galleggia sulla triste soglia del 10 per cento di avanzamento. Altri 336 interventi sono attesi, invece, per il consolidamento di opere e siti di interesse storico e archeologico. Dei 116 appalti gestiti direttamente da Roma Capitale ne sono stati conclusi appena due. Il resto arriverà alla spicciolata a Giubileo iniziato e, addirittura, dopo. Il restyling di Via Ottaviano, per esempio, dovrebbe terminare solo nella primavera del 2025 così come la riqualificazione delle aree di Castel Sant'Angelo e di San Giovanni in Laterano, dove si trova il Vicariato di Roma. Il rifacimento della stazione Termini è previsto, addirittura, nel 2026. Ma nulla è davvero deciso. Parola di Matteo (25,13): «Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora». La concentrazione di cantieri ha mandato letteralmente in tilt una circolazione già messa in ginocchio dalla crisi del trasporto pubblico locale. La Metro A manda in pista solo 23 treni sui 30 necessari e, da due anni, sospende il servizio alle 21, mentre la B dovrebbe contare almeno su 28 veicoli a fronte dei 16 attuali. Due delle stazioni più importanti della futura Via Crucis dei pellegrini - Colosseo e San Pietro - sono malconce. La prima dovrebbe essere

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

in piena funzionalità non prima di agosto 2025 mentre la seconda, che conta circa nove milioni di passeggeri all'anno, dietro solo a Termini, sconta enormi difficoltà nella sostituzione dei binari e nella revisione dei convogli e si presenterà all'appuntamento religioso senza ascensori per i portatori di handicap. Ai quali sarà possibile l'accesso alla struttura solo utilizzando i montascale che, però, richiedono l'assistenza di un operatore Atac - l'azienda dei trasporti capitolina - non sempre disponibile. Bisognerà poi mettere in sicurezza fermate e impianti e arginare il fenomeno dei borseggiatori. In appena due anni (2020-2022, ultimi dati disponibili) c'è stato un boom di denunce contro i battaglioni di mariuoli, molto spesso nomadi ed extracomunitari, che saccheggiano i pendolari alla media di 90 raid al giorno. Ma se sul ferro deragliano le speranze di una mobilità sostenibile, sulla gomma rimbalzano invece le responsabilità del Campidoglio che è arrivato completamente impreparato alla celebrazione. Come ha pure denunciato monsignor Rino Fisichella, pro-prefetto del dicastero per l'Evangelizzazione e responsabile dell'organizzazione del Giubileo del Vaticano: «Il cantiere di piazza Risorgimento ci dà un po' di timore perché non vediamo ancora nessun operaio al lavoro». I nuovi bus acquistati dall'Amministrazione Gualtieri andranno a rimpiazzare le vecchie carrette fin troppo facili all'autocombustione (in giro ci sono ancora vecchi diesel Euro 3). L'«appaltone» da 121 tram, interessato da un contenzioso dagli esiti imprevedibili, potrebbe invece non essere sufficiente a coprire le carenze di un settore strategico. Impossibile costruire nuove tranvie. L'unica che sarà (forse) pronta per il Giubileo è quella da 1,3 chilometri che collega il Verano a Tiburtina, comunque fuori dai grandi flussi turistici. Né si potrà ripiegare sui taxi: le nuove mille licenze supplementari non riusciranno in alcun modo a soddisfare l'utenza ferma alle pensiline. Roma è l'unica città al mondo in cui la geometria euclidea non vale: la distanza più breve tra due punti non è mai una linea retta, ma una lunga traiettoria curva che allunga di due o tre volte i tempi di percorrenza. «Glielo dico subito», esordisce con chi scrive il tassista che ci ha raccolti dopo una lunga attesa a Termini, «la città è bloccata. Se va di fretta, le consiglio di trovare un altro mezzo, magari si affitti un motorino. Piazza Venezia è bloccata, Via Del Corso è off limits. Arrivare al centro è un'impresa. C'è traffico ovunque. I cantieri... i cantieri...». Chi ha un'auto propria vive quotidianamente il dramma del parcheggio. Il piano parking comunale è «del tutto insufficiente rispetto alla domanda», c'è scritto negli stessi documenti dell'Amministrazione. E le continue variazioni dei progetti abbattono la «qualità» e «l'efficacia delle soluzioni». Tutti a piedi, allora? Mica facile: nel 2023 sono stati investiti (e sono morti) cinque pedoni su 2.351 incidenti stradali. Nei primi tre mesi del 2024, siamo già a otto vittime. Più facile camminare sulle acque che sulle strisce. L'unica cosa che sembra funzionare nella grande giostra del Giubileo sono gli affari per quelli che a vario titolo ci lavorano. Il sindaco Roberto Gualtieri, che ne è commissario straordinario, non solo ha firmato un sostanzioso incremento in busta paga (fino a 1.600 euro all'anno) per i dipendenti del suo Campidoglio, ma si è anche allargato gli staff comunali con quasi cento nuovi collaboratori. Dalla moltiplicazione dei pani e dei pesci a quella dei contratti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

il passo è breve: d'altronde, i soldi sono l'ultimo dei problemi oggi. A preoccupare è l'orologio. Così capita che la struttura commissariale abbia sottoscritto un affidamento diretto di quasi un milione di euro per i servizi di «direzione, organizzazione e coordinamento dei grandi eventi» per il parco archeologico di Centocelle e Tor Vergata. E altre centinaia di migliaia di euro sono stati pagati senza bando (la legge lo consente per le «somme urgenze») per coordinamenti tecnici, tavoli istituzionali e studi di ingegneria e architettura per la «progettazione degli allestimenti temporanei». Per la comunicazione, sono stati firmati 11 affidamenti diretti per un totale di 340 mila euro . Non si capisce, quindi, perché di fronte a tanta ricchezza, il sindaco Gualtieri si sia intestardito a portare avanti l'idea di far pagare due euro a chi visiterà Fontana di Trevi già da fine anno. Ma la sinistra non era quella della cultura libera e fruibile per tutti? Nell'incoerenza del Pd capitolino annega anche il diritto all'accoglienza tanto caro al Nazareno: Gualtieri ha deciso di vestire i panni del cattivo Donald Trump e di costruire, in Viale Pretoriano e zona archeologica, un muro anti clochard per tenere lontani turisti e poveri Cristi. Occhio non vede, cuore non duole. Luca (6,20) : «Beati voi poveri perché vostro è il regno dei Cieli». A Roma sono oltre mille i senzatetto che dormono in strada nel disinteresse più totale. Tanto che a Porta Pia, a poca distanza da Via Veneto, a fine settembre, una donna romana di 42 anni è stata stuprata in un sottopasso da un clochard marocchino. Pochi giorni prima, era stata sgomberata una baraccopoli nel quartiere San Lorenzo. Mossa che non è piaciuta nemmeno a Elly Schlein. La sua fedelissima consigliera regionale dem, Emanuela Droghei, ha bacchettato il suo stesso sindaco: «Non si sgombera mai senza una soluzione per le persone disgraziate che vivono per strada senza una alternativa. Dobbiamo evitare di cedere alla tentazione dell'ordine e della pulizia». Ambizione cui invece anelerebbe un romano doc come Carlo Verdone che, qualche tempo fa, ha spiegato lapidario: «Roma sembra il bagno a cielo aperto di un autogrill». Forse sarebbe meglio dire una fogna considerato che la Capitale è ai primi posti in Europa per numero di topi, stimati in 7,5 milioni di esemplari. Un esercito di roditori che già si leccano i baffi per l'abbuffata che arriverà con le colline di spazzatura giubilare. D'altronde, da quattro anni è fermo l'appalto di derattizzazione da oltre sei milioni di euro, e sanno di rischiare nulla. Alla mancanze degli uomini si aggiunge poi l'ira della Natura. Passeggiare per l'Urbe può costare caro. Gli alberi continuano a collassare per mancate cure e manutenzione (due dirigenti del Comune sono indagati). Ne sono caduti due in zona Appio Latino e altri a Roma Est, Piazzale Clodio e all'Eur. In tre anni sono state poi abbattute 18 mila piante senza però alcuna seria ipotesi di riforestazione. Il verde fa diventare rossi di vergogna da queste parti. Tra luglio e agosto scorsi tre giganteschi incendi hanno funestato Monte Carnevale e Monte Mario. Quattro soccorritori sono rimasti gravemente feriti nel tentativo di arginare le fiamme che hanno minacciato addirittura la sede Rai di Via Teulada. Per la Procura, è colpa di chi doveva occuparsi del taglio delle erbacce altamente combustibili e non l'ha fatto (leggi: Campidoglio). «Sporcizia, favelas, abusi,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

divieti e cenere, mezzi pubblici ridicoli e strade colabrodo: eppure Roberto Gualtieri, che ama giocare a carte durante i lavori dell'Assemblea capitolina, pensa di ricandidarsi alla guida della Capitale d'Italia. Chissà se ne avrà parlato con i romani», attacca il capogruppo leghista in Campidoglio, Fabrizio Santori. «Dopo la figuraccia dell'Expo 2030, a giorni saremo costretti a subire anche la disfatta del Giubileo. Invitiamo il primo cittadino a riflettere: di fallimenti cresciuti all'ombra di ideologie da salotto ne abbiamo abbastanza». In realtà ci sarebbe un'ultima, disastrosa scommessa fatta dalla fascia tricolore: installare ulteriori 51 varchi elettronici nella Ztl fascia verde (la più estesa del continente) per imbottigliare nel traffico 500 mila vetture, 100 mila veicoli commerciali e 87 mila moto. Roma Caput mundi o Roma kaputt ? Che il Signore ce la mandi buona.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Parma 2000

Fonti Web

Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina

Parma 2000

Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina

10/03/2024 20:35

L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra, appare assurda, addirittura paradossale. Specialmente se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa +112,00 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a +121,00 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233,00 euro annui. Quando non sono le tensioni in Medio Oriente a far lievitare i costi dei carburanti, spingendo al rialzo i prezzi dei beni, ci pensa quindi il Governo. Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni puto di vista. Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa. Oltre a ciò, ben venga l'intenzione di rimettere ordine nelle agevolazioni presenti in materia energetica, ma attenzione a non farlo, ancora una volta, in maniera peggiorativa!

L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra, appare assurda, addirittura paradossale. Specialmente se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa +112,00 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a +121,00 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233,00 euro annui. Quando non sono le tensioni in Medio Oriente a far lievitare i costi dei carburanti, spingendo al rialzo i prezzi dei beni, ci pensa quindi il Governo. Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni puto di vista. Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa. Oltre a ciò, ben venga l'intenzione di rimettere ordine nelle agevolazioni presenti in materia energetica, ma attenzione a non farlo, ancora una volta, in maniera peggiorativa!

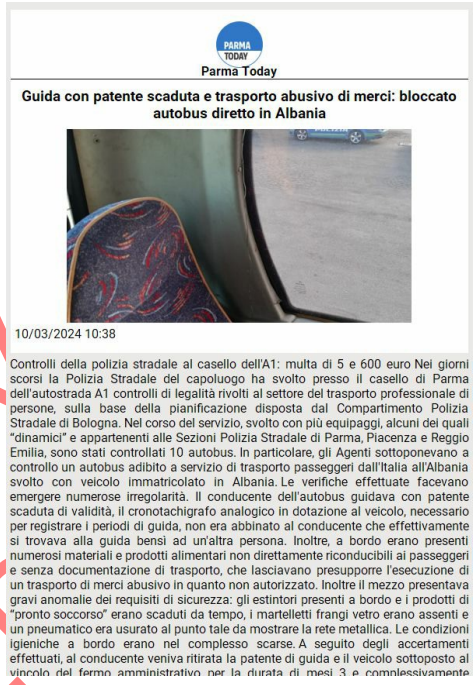
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Parma Today

Fonti Web

Guida con patente scaduta e trasporto abusivo di merci: bloccato autobus diretto in Albania


Parma Today

Guida con patente scaduta e trasporto abusivo di merci: bloccato autobus diretto in Albania

10/03/2024 10:38

Controlli della polizia stradale al casello dell'A1: multa di 5 e 600 euro Nei giorni scorsi la Polizia Stradale del capoluogo ha svolto presso il casello di Parma dell'autostrada A1 controlli di legalità rivolti al settore del trasporto professionale di persone, sulla base della pianificazione disposta dal Compartimento Polizia Stradale di Bologna. Nel corso del servizio, svolto con più equipaggi, alcuni dei quali "dinamici" e appartenenti alle Sezioni Polizia Stradale di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, sono stati controllati 10 autobus. In particolare, gli Agenti sottoponevano a controllo un autobus adibito a servizio di trasporto passeggeri dall'Italia all'Albania svolto con veicolo immatricolato in Albania. Le verifiche effettuate facevano emergere numerose irregolarità. Il conducente dell'autobus guidava con patente scaduta di validità, il cronotachigrafo analogico in dotazione al veicolo, necessario per registrare i periodi di guida, non era abbinato al conducente che effettivamente si trovava alla guida bensì ad un'altra persona. Inoltre, a bordo erano presenti numerosi materiali e prodotti alimentari non direttamente riconducibili ai passeggeri e senza documentazione di trasporto, che lasciavano presupporre l'esecuzione di un trasporto di merci abusivo in quanto non autorizzato. Inoltre il mezzo presentava gravi anomalie dei requisiti di sicurezza: gli estintori presenti a bordo e i prodotti di "pronto soccorso" erano scaduti da tempo, i martelletti frangi vetro erano assenti e un pneumatico era usurato al punto tale da mostrare la rete metallica. Le condizioni igieniche a bordo erano nel complesso scarse. A seguito degli accertamenti effettuati, al conducente veniva ritirata la patente di guida e il veicolo sottoposto al vincolo del fermo amministrativo per la durata di mesi 3 e complessivamente

Controlli della polizia stradale al casello dell'A1: multa di 5 e 600 euro Nei giorni scorsi la Polizia Stradale del capoluogo ha svolto presso il casello di Parma dell'autostrada A1 controlli di legalità rivolti al settore del trasporto professionale di persone, sulla base della pianificazione disposta dal Compartimento Polizia Stradale di Bologna. Nel corso del servizio, svolto con più equipaggi, alcuni dei quali "dinamici" e appartenenti alle Sezioni Polizia Stradale di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, sono stati controllati 10 autobus. In particolare, gli Agenti sottoponevano a controllo un autobus adibito a servizio di trasporto passeggeri dall'Italia all'Albania svolto con veicolo immatricolato in Albania. Le verifiche effettuate facevano emergere numerose irregolarità. Il conducente dell'autobus guidava con patente scaduta di validità, il cronotachigrafo analogico in dotazione al veicolo, necessario per registrare i periodi di guida, non era abbinato al conducente che effettivamente si trovava alla guida bensì ad un'altra persona. Inoltre, a bordo erano presenti numerosi materiali e prodotti alimentari non direttamente riconducibili ai passeggeri e senza documentazione di trasporto, che lasciavano presupporre l'esecuzione di un trasporto di merci abusivo in quanto non autorizzato. Inoltre il mezzo presentava gravi anomalie dei requisiti di sicurezza: gli estintori presenti a bordo e i prodotti di "pronto soccorso" erano scaduti da tempo, i martelletti frangi vetro erano assenti e un pneumatico era usurato al punto tale da mostrare la rete metallica. Le condizioni igieniche a bordo erano nel complesso scarse. A seguito degli accertamenti effettuati, al conducente veniva ritirata la patente di guida e il veicolo sottoposto al vincolo del fermo amministrativo per la durata di mesi 3 e complessivamente comminate sanzioni amministrative pecuniarie per circa 5.600 Euro. In seguito a quanto riscontrato i passeggeri presenti venivano fatti scendere dall'autobus per proseguire il viaggio a bordo di mezzi idonei. ParmaToday è in caricamento.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Periodico Daily

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

Meta Time

Periodico Daily

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 12:54 Meta Time

(Adnkronos) – Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. - economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Politicamentecorretto.com

Fonti Web

Annalisa Corrado (MEP S&D): "La sfida dell'Europa è sostenere le fasce più esposte della società nella transizione ecologica".

Politicamentecorretto.com

Annalisa Corrado (MEP S&D): "La sfida dell'Europa è sostenere le fasce più esposte della società nella transizione ecologica".

Partito Democratico

10/03/2024 10:36

Annalisa Corrado (MEP S&D): "La sfida dell'Europa è sostenere le fasce più esposte della società nella transizione ecologica". Incontro sul ruolo del Social Climate Found europeo per contrastare i costi crescenti dell'energia ieri al Parlamento Europeo. Bruxelles, 3 ottobre 2024 Annalisa Corrado, MEP S&D e Responsabile per la conversione ecologica nella Segreteria Nazionale del PD, ha ospitato ieri al Parlamento Europeo un importante evento dedicato al tema degli strumenti economici per accompagnare famiglie e imprese nella transizione energetica. I proventi delle aste per le quote di Co2 da trasporto stradale ed edifici alimenteranno il nuovo Fondo Sociale Europeo per il Clima (FSC), la cui istituzione mira a garantire una transizione ecologica che sia equa e che non lasci indietro le fasce più vulnerabili della popolazione. "I nuovi meccanismi di "emission trading" per l'abbattimento delle emissioni nei settori domestico e del trasporto (ETS2) che verranno introdotti dal 2027 devono essere associati alle politiche di supporto delle fasce più fragili della popolazione. Per questo è stato creato il Fondo Sociale per il Clima, che verrà infatti alimentato dai ricavi delle aste ETS2. Un vero e proprio strumento di solidarietà europea, dove i fondi verranno assegnati agli Stati membri secondo una formula progressiva che consideri le loro necessità e a seguito della loro presentazione dei Piani Climatici Sociali", ha dichiarato Corrado. Gli Stati membri hanno tempo fino a giugno 2025 per presentare i loro Piani Sociali Nazionali per il Clima (PSNC), che definiranno le modalità di distribuzione dei proventi del fondo per proteggere i gruppi vulnerabili: famiglie, microimprese e utenti dei trasporti che necessitano di un supporto speciale nell'affrontare gli effetti economici legati al cambiamento climatico. Con l'aumento della povertà energetica in Europa e le crescenti critiche all'agenda verde dell'UE, il successo dei piani sociali per il clima rappresenterà una sfida cruciale per il futuro della politica climatica dell'Unione. L'evento ha rappresentato un'opportunità di confronto per i principali attori coinvolti nella progettazione del FSC, un'occasione per apprendere, attraverso esperti del settore, quali sfide e quali ostacoli ne ostacolano un'attuazione efficace, oltre a esplorarne potenziali soluzioni. "Oggi disponiamo delle tecnologie per uscire dai combustibili fossili e per farlo in modo economicamente vantaggioso per tutti. La sfida è sostenere le fasce più esposte della società in questa transizione, con un utilizzo dedicato ed efficiente delle risorse", ha concluso Corrado.

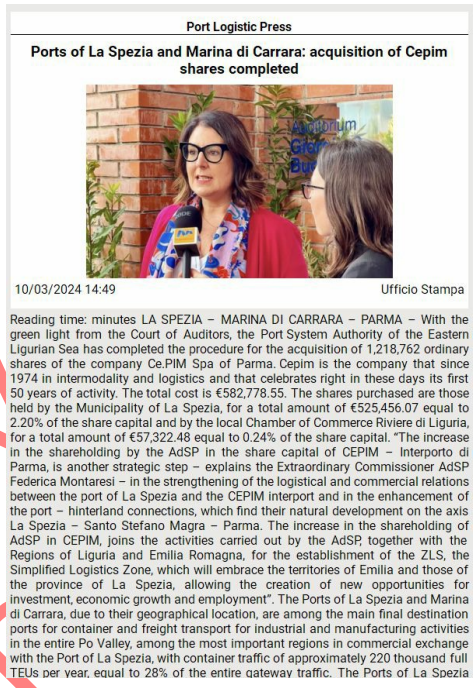
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Port Logistic Press

Fonti Web

Ports of La Spezia and Marina di Carrara: acquisition of Cepim shares completed


Port Logistic Press

Ports of La Spezia and Marina di Carrara: acquisition of Cepim shares completed

10/03/2024 14:49 Ufficio Stampa

Reading time: minutes LA SPEZIA – MARINA DI CARRARA – PARMA – With the green light from the Court of Auditors, the Port System Authority of the Eastern Ligurian Sea has completed the procedure for the acquisition of 1,218,762 ordinary shares of the company Ce.PIM Spa of Parma. Cepim is the company that since 1974 in intermodality and logistics and that celebrates right in these days its first 50 years of activity. The total cost is €582,778.55. The shares purchased are those held by the Municipality of La Spezia, for a total amount of €525,456.07 equal to 2.20% of the share capital and by the local Chamber of Commerce Riviere di Liguria, for a total amount of €57,322.48 equal to 0.24% of the share capital. "The increase in the shareholding by the AdSP in the share capital of CEPIM – Interporto di Parma, is another strategic step – explains the Extraordinary Commissioner AdSP Federica Montaresi – in the strengthening of the logistical and commercial relations between the port of La Spezia and the CEPIM interport and in the enhancement of the port – hinterland connections, which find their natural development on the axis La Spezia – Santo Stefano Magra – Parma. The increase in the shareholding of AdSP in CEPIM, joins the activities carried out by the AdSP, together with the Regions of Liguria and Emilia Romagna, for the establishment of the ZLS, the Simplified Logistics Zone, which will embrace the territories of Emilia and those of the province of La Spezia, allowing the creation of new opportunities for investment, economic growth and employment". The Ports of La Spezia and Marina di Carrara, due to their geographical location, are among the main final destination ports for container and freight transport for industrial and manufacturing activities in the entire Po Valley, among the most important regions in commercial exchange with the Port of La Spezia, with container traffic of approximately 220 thousand full TEUs per year, equal to 28% of the entire gateway traffic. The Ports of La Spezia and Marina di Carrara, in this context, can represent, in an increasingly incisive manner, the access gates of an important area of the Emilia-Romagna region, such as to constitute a logistics system including sea outlets and hinterlands coinciding, from a territorial point of view, with the areas of influence of the Ce.PIM Company Share : Other Articles :.

Reading time: minutes LA SPEZIA – MARINA DI CARRARA – PARMA – With the green light from the Court of Auditors, the Port System Authority of the Eastern Ligurian Sea has completed the procedure for the acquisition of 1,218,762 ordinary shares of the company Ce.PIM Spa of Parma. Cepim is the company that since 1974 in intermodality and logistics and that celebrates right in these days its first 50 years of activity. The total cost is €582,778.55. The shares purchased are those held by the Municipality of La Spezia, for a total amount of €525,456.07 equal to 2.20% of the share capital and by the local Chamber of Commerce Riviere di Liguria, for a total amount of €57,322.48 equal to 0.24% of the share capital. "The increase in the shareholding by the AdSP in the share capital of CEPIM – Interporto di Parma, is another strategic step – explains the Extraordinary Commissioner AdSP Federica Montaresi – in the strengthening of the logistical and commercial relations between the port of La Spezia and the CEPIM interport and in the enhancement of the port – hinterland connections, which find their natural development on the axis La Spezia – Santo Stefano Magra – Parma. The increase in the shareholding of AdSP in CEPIM, joins the activities carried out by the AdSP, together with the Regions of Liguria and Emilia Romagna, for the establishment of the ZLS, the Simplified Logistics Zone, which will embrace the territories of Emilia and those of the province of La Spezia, allowing the creation of new opportunities for investment, economic growth and employment". The Ports of La Spezia and Marina di Carrara, due to their geographical location, are among the main final destination ports for container and freight transport for industrial and manufacturing activities in the entire Po Valley, among the most important regions in commercial exchange with the Port of La Spezia, with container traffic of approximately 220 thousand full TEUs per year, equal to 28% of the entire gateway traffic. The Ports of La Spezia and Marina di Carrara, in this context, can represent, in an increasingly incisive manner, the access gates of an important area of the Emilia-Romagna region, such as to constitute a logistics system including sea outlets and hinterlands coinciding, from a territorial point of view, with the areas of influence of the Ce.PIM Company Share : Other Articles :.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Port Logistic Press

Fonti Web

MSC Air Cargo celebra il suo nuovo aereo a base in Italia con un evento speciale

Port Logistic Press

MSC Air Cargo celebra il suo nuovo aereo a base in Italia con un evento speciale

10/03/2024 16:17 Ufficio Stampa

Tempo di lettura: minuti Milano – MSC Air Cargo ha segnato un altro importante traguardo con la celebrazione del suo nuovo aereo nel corso di un evento esclusivo presenti il Ceo di MSC Group, Soren Toft, il Ceo di MSC Air Cargo, Jannie Davel, e partner e importanti clienti internazionali. Questa occasione ha permesso di presentare l'introduzione del primo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, a testimonianza dell'impegno di MSC Air Cargo per la crescita e l'innovazione nel settore del trasporto aereo merci. L'evento non ha solo celebrato l'espansione di MSC Air Cargo, ma ha anche sottolineato la dedizione dell'azienda verso i suoi partner e clienti. "Questa celebrazione è un riflesso dei nostri progressi e della forza delle nostre partnership," ha dichiarato Jannie Davel, CEO di MSC Air Cargo . "Siamo grati per la fiducia e il supporto dei nostri clienti e siamo ansiosi di raggiungere insieme traguardi ancora più ambiziosi." Oltre alle tradizionali celebrazioni, i partecipanti sono stati intrattenuti da performance affascinanti di artisti italiani, tra cui una speciale esibizione dei ginnasti della Federazione Ginnastica Artistica Italiana, celebrando il ricco patrimonio culturale e artistico italiano. Questo evento storico ha riaffermato l'impegno di MSC Air Cargo per l'eccellenza, la partnership e la fornitura di soluzioni logistiche all'avanguardia, grazie all'impegno della compagnia per rafforzare la propria rete globale. Il nuovo aereo simboleggia non solo un'importante novità sul fronte tecnico, ma è un passo in avanti verso il futuro del trasporto aereo merci, costruito sulla collaborazione e sull'impegno. Per richieste o ulteriori informazioni, contattare: media@msc.com MSC Air Cargo – MSC Air Cargo è parte del Gruppo MSC, leader globale nel settore dei trasporti e della logistica. Impegnata a offrire soluzioni di spedizione aerea innovative e su misura, MSC Air Cargo opera una flotta moderna di Boeing 777-200 Freighters, servendo mercati chiave e destinazioni in Europa, Americhe e Asia. Con

Tempo di lettura: minuti Milano - MSC Air Cargo ha segnato un altro importante traguardo con la celebrazione del suo nuovo aereo nel corso di un evento esclusivo presenti il Ceo di MSC Group, Soren Toft, il Ceo di MSC Air Cargo, Jannie Davel, e partner e importanti clienti internazionali. Questa occasione ha permesso di presentare l'introduzione del primo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, a testimonianza dell'impegno di MSC Air Cargo per la crescita e l'innovazione nel settore del trasporto aereo merci. L'evento non ha solo celebrato l'espansione di MSC Air Cargo, ma ha anche sottolineato la dedizione dell'azienda verso i suoi partner e clienti. "Questa celebrazione è un riflesso dei nostri progressi e della forza delle nostre partnership," ha dichiarato Jannie Davel, CEO di MSC Air Cargo . "Siamo grati per la fiducia e il supporto dei nostri clienti e siamo ansiosi di raggiungere insieme traguardi ancora più ambiziosi." Oltre alle tradizionali celebrazioni, i partecipanti sono stati intrattenuti da performance affascinanti di artisti italiani, tra cui una speciale esibizione dei ginnasti della Federazione Ginnastica Artistica Italiana, celebrando il ricco patrimonio culturale e artistico italiano. Questo evento storico ha riaffermato l'impegno di MSC Air Cargo per l'eccellenza, la partnership e la fornitura di soluzioni logistiche all'avanguardia, grazie all'impegno della compagnia per rafforzare la propria rete globale. Il nuovo aereo simboleggia non solo un'importante novità sul fronte tecnico, ma è un passo in avanti verso il futuro del trasporto aereo merci, costruito sulla collaborazione e sull'impegno. Per richieste o ulteriori informazioni, contattare: media@msc.com MSC Air Cargo - MSC Air Cargo è parte del Gruppo MSC, leader globale nel settore dei trasporti e della logistica. Impegnata a offrire soluzioni di spedizione aerea innovative e su misura, MSC Air Cargo opera una flotta moderna di Boeing 777-200 Freighters, servendo mercati chiave e destinazioni in Europa, Americhe e Asia. Con un focus sulla soddisfazione del cliente e sull'eccellenza operativa, MSC Air Cargo è dedicata a plasmare il futuro della logistica aerea. Per ulteriori informazioni, visita www.msc.com/aircargo MSC - MSC Mediterranean Shipping Company, con sede a Ginevra, Svizzera, è un leader globale nei trasporti e nella logistica, di proprietà privata e fondata nel 1970 da Gianluigi Aponte. Come una delle principali compagnie di navigazione container del mondo, MSC

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ha 675 uffici in 155 paesi nel mondo con quasi 200.000 dipendenti. Con accesso a una rete integrata di risorse di trasporto su strada, ferrovia, aria e mare che si estende a livello globale, l'azienda si vanta di offrire un servizio globale con conoscenze locali. La linea di navigazione di MSC opera su oltre 300 rotte commerciali, toccando oltre 520 porti. Condividi : Altri Articoli :.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Port Logistic Press

Fonti Web

Agostinelli al Naples Shipping Week: ecco le luci e le ombre sul Porto di Gioia Tauro

Port Logistic Press

Agostinelli al Naples Shipping Week: ecco le luci e le ombre sul Porto di Gioia Tauro

10/03/2024 16:33 Ufficio Stampa

Tempo di lettura: minuti Napoli – "Gioia Tauro, dopo dieci anni, è come un figlio, il più importante porto nazionale, con infiniti margini di crescita, ma nello stesso tempo è un Colosso di Rodi, con alcune precarietà e alcuni rischi". Ha iniziato con questa sintesi la descrizione del Porto di Gioia Tauro il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, sta partecipando alla sesta edizione della Naples Shipping Week, l'evento dedicato all'economia del mare con la partecipazione della community dello shipping italiano e internazionale. Il presidente Andrea Agostinelli ha preso parte alla "Bilaterale sullo shipping Italia-Malta", organizzata dal Propeller Port of Naples e Malta Maritime Summit, evento a cadenza biennale gemellato con la Naples Shipping Week, sede nella quale ha illustrato le peculiarità del porto di Gioia Tauro che, tra luci e ombre, vanta, come si sa, il primato nel settore del transhipment in Italia. Tra "alcune precarietà" Agostinelli ha elencato "il problema della forza-lavoro e le sue evidenti ripercussioni sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ad esempio". Proseguendo poi: "Gli integrativi per gli artt. 16 che non si firmano, l'avvicendamento degli organici del terminalista MCT e il problema dei picchi di lavoro e della costituzione della Impresa ex art. 17. E poi le Tasse di ancoraggio, parte delle quali restituite agli armatori, mentre a Malta c'è un sistema di detrazioni fiscali ben più significativo. Il cold ironing, per il quale stiamo ancora aspettando l'ultima e decisiva tranche di finanziamento. Siamo noi come Autorità di Sistema – ha aggiunto – che mettiamo 35/40 milioni di euro annuì dai nostri bilanci per ristrutturare 5 porti, o per costruire nuove banchine, l'ultima inaugurata due mesi fa. E voi capite che tutto questo non può bastare, quando il privato investe somme assai più ingenti. Abbiamo un progetto definitivo e lungimirante per allargare l'imboccatura del porto, da 285 a 400, e soprattutto alla quota di -20, da appena 165

Tempo di lettura: minuti Napoli - "Gioia Tauro, dopo dieci anni, è come un figlio, il più importante porto nazionale, con infiniti margini di crescita, ma nello stesso tempo è un Colosso di Rodi, con alcune precarietà e alcuni rischi". Ha iniziato con questa sintesi la descrizione del Porto di Gioia Tauro il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, sta partecipando alla sesta edizione della Naples Shipping Week, l'evento dedicato all'economia del mare con la partecipazione della community dello shipping italiano e internazionale. Il presidente Andrea Agostinelli ha preso parte alla "Bilaterale sullo shipping Italia-Malta", organizzata dal Propeller Port of Naples e Malta Maritime Summit, evento a cadenza biennale gemellato con la Naples Shipping Week, sede nella quale ha illustrato le peculiarità del porto di Gioia Tauro che, tra luci e ombre, vanta, come si sa, il primato nel settore del transhipment in Italia. Tra "alcune precarietà" Agostinelli ha elencato "il problema della forza-lavoro e le sue evidenti ripercussioni sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ad esempio". Proseguendo poi: "Gli integrativi per gli artt. 16 che non si firmano, l'avvicendamento degli organici del terminalista MCT e il problema dei picchi di lavoro e della costituzione della Impresa ex art. 17. E poi le Tasse di ancoraggio, parte delle quali restituite agli armatori, mentre a Malta c'è un sistema di detrazioni fiscali ben più significativo. Il cold ironing, per il quale stiamo ancora aspettando l'ultima e decisiva tranche di finanziamento. Siamo noi come Autorità di Sistema - ha aggiunto - che mettiamo 35/40 milioni di euro annuì dai nostri bilanci per ristrutturare 5 porti, o per costruire nuove banchine, l'ultima inaugurata due mesi fa. E voi capite che tutto questo non può bastare, quando il privato investe somme assai più ingenti. Abbiamo un progetto definitivo e lungimirante per allargare l'imboccatura del porto, da 285 a 400, e soprattutto alla quota di -20, da appena 165 a 290. E il finanziamento?" "Quindi - ha concluso - capirete che la palla passa necessariamente al Governo, alla sua riforma dei porti, ma per quanto mi riguarda, soprattutto alla sua volontà di mantenere e sviluppare la leadership di Gioia Tauro nel segmento del transhipment". L'intervento del presidente Andrea Agostinelli è stato accompagnato, in conclusione, dalla proiezione di uno un cortometraggio, un piccolo capolavoro, che riproduce il porto, le sue navi - le più grandi al mondo - e i suoi dintorni, la costa calabrese tanto famosa per il suo storico e mitologico passato, arricchito dalle musiche inedite del maestro Ennio Morricone, concesse gentilmente dai suoi eredi. Condividi : Altri Articoli :.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Port News

Fonti Web

Sciopero nei porti USA, nuova crisi all'orizzonte

Port News

Sciopero nei porti USA, nuova crisi all'orizzonte

10/03/2024 10:16

I lavoratori dei porti della East Coast degli Stati Uniti (USEC) sono entrati nel terzo giorno di sciopero. E già si cominciano a contare i danni e i disagi nel settore economico e trasportistico. La congestione dei porti e i conseguenti ritardi dei servizi marittimi potrebbero infatti creare enormi problemi al commercio mondiale. Linerlyitica fa osservare come alcuni scali portuali della east coast, a cominciare da Savannah, Charleston e Norfolk, abbiano già iniziato ad avere problemi di congestione a partire dalla settimana precedente a quella in cui hanno avuto inizio le proteste, registrando ritardi fino a tre giorni a causa delle interruzioni provocate dall'uragano Helene, che ha colpito la costa della Virginia, la Georgia, la Florida e la Carolina. Intanto i caricatori si stanno spostando verso porti alternativi come quelli della costa occidentale o quelli canadesi, e ci sono già segnalazioni di compagnie di navigazione che hanno deciso di saltare del tutto gli scali nei porti "compromessi" della costa orientale. Secondo la consultancy firm britannica sono 90 le portacontainer che nei prossimi sette giorni potrebbero trovarsi costrette a rimanere in rada, in attesa di un attracco in uno dei porti dell'USEC. In ballo ci sono 500mila TEU di capacità complessiva. Tra gli scali più colpiti ci sono New York/New Jersey, Savannah, Norfolk e Houston, che dovrebbero vedere il maggior numero di attese navi. Secondo Sea Intelligence, la prima settimana di sciopero potrebbe provocare una perdita di capacità globale molto più alta di quella prevista da Linerlytica. La società di analisi parla di una perdita potenziale di 775.000 TEU, risultato cui perviene facendo una semplice somma tra il numero di navi già bloccate sulla costa orientale e le navi in arrivo. In sostanza, si tratta del 2,5% della capacità globale. Uno sciopero di due settimane potrebbe invece mettere fuori servizio il 3,9% della capacità complessiva. Mentre, nel caso in cui la situazione dovesse protrarsi ancora più a lungo, si potrebbe registrare una perdita potenziale della capacità globale del 5,3 e del 6,8%, nell'ipotesi in cui lo sciopero duri

I lavoratori dei porti della East Coast degli Stati Uniti (USEC) sono entrati nel terzo giorno di sciopero. E già si cominciano a contare i danni e i disagi nel settore economico e trasportistico. La congestione dei porti e i conseguenti ritardi dei servizi marittimi potrebbero infatti creare enormi problemi al commercio mondiale. Linerlyitica fa osservare come alcuni scali portuali della east coast, a cominciare da Savannah, Charleston e Norfolk, abbiano già iniziato ad avere problemi di congestione a partire dalla settimana precedente a quella in cui hanno avuto inizio le proteste, registrando ritardi fino a tre giorni a causa delle interruzioni provocate dall'uragano Helene, che ha colpito la costa della Virginia, la Georgia, la Florida e la Carolina. Intanto i caricatori si stanno spostando verso porti alternativi come quelli della costa occidentale o quelli canadesi, e ci sono già segnalazioni di compagnie di navigazione che hanno deciso di saltare del tutto gli scali nei porti "compromessi" della costa orientale. Secondo la consultancy firm britannica sono 90 le portacontainer che nei prossimi sette giorni potrebbero trovarsi costrette a rimanere in rada, in attesa di un attracco in uno dei porti dell'USEC. In ballo ci sono 500mila TEU di capacità complessiva. Tra gli scali più colpiti ci sono New York/New Jersey, Savannah, Norfolk e Houston, che dovrebbero vedere il maggior numero di attese navi. Secondo Sea Intelligence, la prima settimana di sciopero potrebbe provocare una perdita di capacità globale molto più alta di quella prevista da Linerlytica. La società di analisi parla di una perdita potenziale di 775.000 TEU, risultato cui perviene facendo una semplice somma tra il numero di navi già bloccate sulla costa orientale e le navi in arrivo. In sostanza, si tratta del 2,5% della capacità globale. Uno sciopero di due settimane potrebbe invece mettere fuori servizio il 3,9% della capacità complessiva. Mentre, nel caso in cui la situazione dovesse protrarsi ancora più a lungo, si potrebbe registrare una perdita potenziale della capacità globale del 5,3 e del 6,8%, nell'ipotesi in cui lo sciopero duri rispettivamente tre e quattro settimane. La formazione di code di navi al largo delle coste statunitensi potrebbe tradursi nel giro di poche settimane in una generalizzata diminuzione della capacità di trasporto per i carichi in uscita dalle regioni dell'Asia, Sud America ed Europa, costringendo per altro i caricatori ad affrontare crescenti problemi e prezzi più elevati per il noleggio dei container vuoti. "A meno che l'associazione datoriale, la USMX, non faccia marcia indietro e soddisfi i requisiti del sindacato, l'ILA, sembrano esserci poche possibilità che lo sciopero si risolva velocemente" afferma il ceo di Vespucci Maritime, Lars Jensen, esprimendo con ciò un'opinione molto diffusa non solo tra gli analisti ma anche tra le stesse compagnie di navigazione. Che, in vista di una prolungata situazione di emergenza, hanno già annunciato nuovi aumenti tariffari. MSC ha ad esempio rivisto al rialzo il proprio Emergency Operation Surcharge

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

per le spedizioni marittime dal Nord Europa al Nord America. La tariffa extra che verrà applicata a partire dal 1° novembre è ora di 2500 dollari a FEU, in aumento di un migliaio di dollari rispetto ai valori extra-tariffari applicati dal vettore a partire dallo scorso primo ottobre. Non solo, sempre a partire dal primo novembre il gruppo italo-svizzero che fa capo a Gianluigi Aponte applicherà sulle stessa rotta un Peak Season Surcharge di 2000 dollari a FEU (in aumento di 1000 dollari rispetto al supplemento precedente). CMA CGM, che il 19 settembre scorso aveva annunciato nuovi local port charge effettivi a partire dall'11 ottobre per tutte le esportazioni e le importazioni nei porti della costa orientale USA, ha oggi dichiarato lo stato di causa di forza maggiore, annunciando che potrebbe vedersi costretta ad addebitare alla clientela eventuali costi operativi aggiuntivi per via dei ritardi eventualmente cumulati dalle proprie navi in rada sulla costa orientale. Anche ONE ha dichiarato la forza maggiore e ha affermato che si riserverà di applicare i diritti previsti dai termini della propria polizza di carico per far fronte alla nuova emergenza. Il carrier giapponese ha anche modificato il proprio servizio AI5 Eur-America, omettendo Port Everglades e sostituendolo con quello canadese di Halifax Infine, HMM ha annunciato che a partire dal 1° novembre applicherà un General Rate Increase di 3000 dollari a FEU per le spedizioni via mare in eastbound sia verso gli Stati Uniti che verso il Canada. Chiaramente, la riduzione della capacità offerta nei trade mondiali potrebbe avere come conseguenza immediata quella di contribuire a rialzare le rate di nolo, in calo ormai costante da diverse settimane. Secondo i calcoli effettuati da Sea Intelligence, ad ogni punto percentuale di perdita della capacità dovrebbe corrispondere un aumento delle rate di 993 dollari a FEU lungo le rotte tra l'Asia e la costa orientale e di 803 dollari a FEU sul trade tra l'Asia e la Costa occidentale statunitense. Tradotto, nella prima settimana di sciopero le rate lungo queste due rotte potrebbero aumentare rispettivamente di 2480 e 2000 dollari a FEU.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

PORTS OF GENOA

Fonti Web

Terza edizione corso di formazione di base "Safety First" 2024

PORTS OF GENOA

Terza edizione corso di formazione di base “Safety First” 2024

10/03/2024 10:02

Da lunedì 8 a venerdì 11 ottobre 2024, presso Palazzo San Giorgio, avrà luogo la terza edizione del corso di formazione di base “Safety First, la sicurezza prima di tutto” per l'anno 2024, destinato al personale impegnato nelle operazioni e nei servizi portuali. L'obiettivo della formazione, che si sviluppa su un totale di 16 ore suddivise in quattro giorni, è fornire una corretta formazione sul tema della sicurezza e della prevenzione degli infortuni sul lavoro in ambito portuale e di diffonderne la cultura. La partecipazione è obbligatoria e rivolta ai lavoratori dipendenti recentemente assunti che operano nelle attività portuali delle aziende iscritte nei Registri Obbligatori, ai sensi dell'art. 16 della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e ss.mm. Durante il corso, verranno approfonditi argomenti riguardanti la sicurezza e nozioni di base relative alla medicina del lavoro e ai profili igienico-ambientali. Il Servizio Controllo del Territorio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale gestirà il corso, avvalendosi di funzionari interni, della ASL 3 Genovese e del Chimico di Porto, oltre a esperti in formazione, prevenzione e sicurezza sul lavoro. Per maggiori informazioni, programma e calendario dei corsi, visita la pagina Sicurezza del Lavoro > Corsi di formazione Tag:.

Da lunedì 8 a venerdì 11 ottobre 2024, presso Palazzo San Giorgio, avrà luogo la terza edizione del corso di formazione di base "Safety First, la sicurezza prima di tutto" per l'anno 2024, destinato al personale impegnato nelle operazioni e nei servizi portuali. L'obiettivo della formazione, che si sviluppa su un totale di 16 ore suddivise in quattro giorni, è fornire una corretta formazione sul tema della sicurezza e della prevenzione degli infortuni sul lavoro in ambito portuale e di diffonderne la cultura. La partecipazione è obbligatoria e rivolta ai lavoratori dipendenti recentemente assunti che operano nelle attività portuali delle aziende iscritte nei Registri Obbligatori, ai sensi dell'art. 16 della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e ss.mm. Durante il corso, verranno approfonditi argomenti riguardanti la sicurezza e nozioni di base relative alla medicina del lavoro e ai profili igienico-ambientali. Il Servizio Controllo del Territorio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale gestirà il corso, avvalendosi di funzionari interni, della ASL 3 Genovese e del Chimico di Porto, oltre a esperti in formazione, prevenzione e sicurezza sul lavoro. Per maggiori informazioni, programma e calendario dei corsi, visita la pagina Sicurezza del Lavoro > Corsi di formazione Tag:.

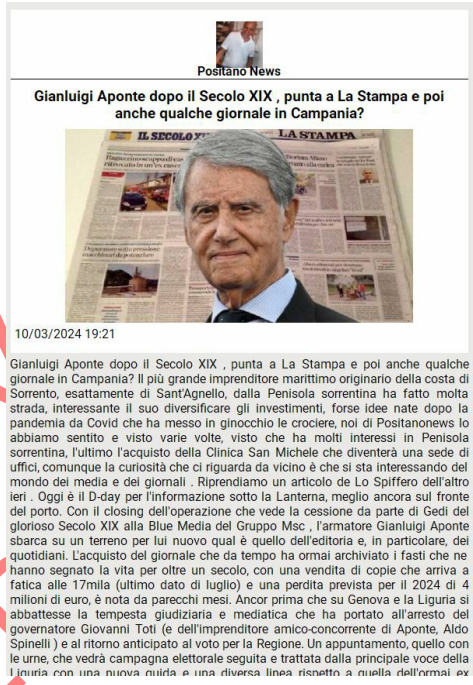
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Positano News

Fonti Web

Gianluigi Aponte dopo il Secolo XIX , punta a La Stampa e poi anche qualche giornale in Campania?


Positano News

Gianluigi Aponte dopo il Secolo XIX , punta a La Stampa e poi anche qualche giornale in Campania?

10/03/2024 19:21

Gianluigi Aponte dopo il Secolo XIX , punta a La Stampa e poi anche qualche giornale in Campania? Il più grande imprenditore marittimo originario della costa di Sorrento, esattamente di Sant'Agnello, dalla Penisola sorrentina ha fatto molta strada, interessante il suo diversificare gli investimenti, forse idee nate dopo la pandemia da Covid che ha messo in ginocchio le crociere, noi di Positanonews lo abbiamo sentito e visto varie volte, visto che ha molti interessi in Penisola sorrentina, l'ultimo l'acquisto della Clinica San Michele che diventerà una sede di uffici, comunque la curiosità che ci riguarda da vicino è che si sta interessando del mondo dei media e dei giornali . Riprendiamo un articolo de Lo Spiffero dell'altro ieri . Oggi è il D-day per l'informazione sotto la Lanterna, meglio ancora sul fronte del porto. Con il closing dell'operazione che vede la cessione da parte di Gedi del glorioso Secolo XIX alla Blue Media del Gruppo Msc , l'armatore Gianluigi Aponte sbarca su un terreno per lui nuovo qual è quello dell'editoria e, in particolare, dei quotidiani. L'acquisto del giornale che da tempo ha ormai archiviato i fasti che ne hanno segnato la vita per oltre un secolo, con una vendita di copie che arriva a fatica alle 17mila (ultimo dato di luglio) e una perdita prevista per il 2024 di 4 milioni di euro, è nota da parecchi mesi. Ancor prima che su Genova e la Liguria si abbattesse la tempesta giudiziaria e mediatica che ha portato all'arresto del governatore Giovanni Toti (e dell'imprenditore amico-concorrente di Aponte, Aldo Spinelli) e al ritorno anticipato al voto per la Regione. Un appuntamento, quello con le urne, che vedrà campagna elettorale seguita e trattata dalla principale voce della Liguria con una nuova guida e una diversa linea rispetto a quella dell'ormai ex direttrice (come aveva messo in gerenza) Stefania Aloia , prima donna a dirigere il giornale genovese e fino ad ora unico direttore nella sua lunga storia ad essere durato così poco. Per lei un ritorno a Repubblica che aveva lasciato con i galloni di vicedirettore. Al suo posto c'è Michele Brambilla , lombardo, classe 1958, una lunga carriera tra Giornale Corriere della Sera Libero Stampa , alcune direzioni come quelle della Gazzetta di Parma e del Quotidiano Nazionale, autore del fortunato e divisivo " L'eskimo in redazione " sugli anni del terrorismo. Cattolico, moderato, una lunga esperienza anche nei giornali regionali, questo il profilo scelto da Aponte per dirigere il giornale che ha acquistato insieme alla galassia di pubblicazioni che ruota attorno al mondo dello shipping e che va da The MediTelegraph all' Avvisatore Marittimo , dal Giornale del Ponente Ligure all' Automazione Navale Tecnologie e Mare & Trasporti . "Il comandante" come viene chiamato l'armatore sorrentino di nascita, ma ormai elvetico di residenza dov'è il secondo uomo più ricco della Confederazione, con una flotta che conta il triplo di unità rispetto alla Marina Militare italiana, non pare abbia

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

dovuto corteggiare più di tanto, anzi per nulla, John Elkann per acquistare il Decimonono. La cifra di cui si parla è attorno ai 14 milioni. Ma proprio quando ormai il passaggio del Secolo XIX è cosa fatta, negli ambienti vicini all'armatore, da oggi anche editore, una voce ovviamente per nulla confermata, ma non per questo da escludere totalmente secondo cui al "Comandante" sarebbe stata ventilata l'idea di non fermarsi al pur importante quotidiano ligure, ma ragionare anche sull'acquisizione della Stampa , altra testata del gruppo Gedi in profonda crisi (51.731 copie a luglio con un calo del 14,23% in un anno) e oramai ricondotta al perimetro regionale. Una proposta che certamente non vedrebbe la questione economica come ostacolo, considerata la potenza di Aponte che appena la scorsa estate ha firmato una commessa da 5 miliardi per l'acquisto di 22 portacontainer. Roba da considerare una testata, al massimo, come uno yacht. Che, però, Elkann non pare intenzionato a tenere nella sua flotta, destinata ad inverso destino rispetto a quella di Aponte, ad ogni costo. Chissà che, anche per l'affetto (oltre che per gli interessi) per la sua terra Il Comandante non ci faccia un pensiero, poi magari subito scacciato dalla proverbiale oculatezza nell'impiego delle palanche che certamente ha acquisito insieme a più della metà del porto sotto la Lanterna. E per quanto riguarda la Campania e in particolare la provincia di Napoli e Penisola sorrentina? Stamane, Il Fatto Quotidiano ha sollevato un tema di forte interesse nel panorama dell'editoria italiana: il tentativo di Gianluigi Aponte, magnate del settore marittimo e fondatore di MSC, di omologare Il Secolo XIX alle testate locali della penisola sorrentina, da tempo influenzate dal suo potere economico e dai suoi uomini sul territorio. Secondo l'inchiesta, Aponte, attraverso la sua rete di contatti e influenze, starebbe cercando di estendere il suo controllo mediatico, già consolidato su varie testate locali campane, anche verso uno dei più importanti quotidiani del nord Italia, Il Secolo XIX . Questo giornale storico, fondato a Genova e considerato un punto di riferimento per l'informazione ligure e nazionale, potrebbe dunque subire una trasformazione in linea con le dinamiche editoriali che caratterizzano alcune testate sorrentine. Queste ultime, infatti, sarebbero già da tempo sostenute e indirizzate da figure vicine ad Aponte, il cui potere economico è fortemente radicato nella regione. Le testate locali della penisola sorrentina, che Aponte avrebbe "foraggiato" attraverso i suoi uomini di fiducia, sono spesso considerate strumenti di diffusione di una narrazione favorevole agli interessi economici e imprenditoriali del gruppo MSC. In un contesto in cui il turismo e il settore marittimo sono vitali per l'economia locale, il controllo dell'informazione diventa un elemento cruciale per orientare l'opinione pubblica e gestire eventuali critiche o problematiche che potrebbero emergere nei confronti del colosso dei trasporti. L'eventuale omologazione di Il Secolo XIX alle dinamiche di queste testate locali rappresenterebbe un cambiamento significativo per l'editoria nazionale, con il rischio di compromettere l'indipendenza e la pluralità di una delle testate più autorevoli del Paese. Il quotidiano genovese, infatti, si è sempre distinto per la sua attenzione alle questioni politiche, economiche e sociali della Liguria e del nord Italia,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

mantenendo un profilo giornalistico autonomo e critico. La prospettiva di un maggior controllo mediatico da parte di Aponte solleva dunque interrogativi sull'evoluzione del panorama editoriale italiano e sulla possibilità che altri giornali possano essere influenzati da interessi imprenditoriali locali o nazionali. Questo scenario, secondo quanto riportato dal Fatto Quotidiano , potrebbe compromettere la qualità e l'indipendenza del giornalismo in aree cruciali per l'informazione pubblica. Resta da vedere se Il Secolo XIX riuscirà a mantenere la sua autonomia editoriale o se dovrà cedere alle pressioni di un colosso come Gianluigi Aponte, che con il suo impero finanziario sembra voler estendere la sua influenza anche nel campo della comunicazione, oltre che in quello economico.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Prima Radio

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". - Foto Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS). Condividi su Facebook Whatsapp Telegram.

Prima Radio

Mef “Nessun aumento per le accise sui carburanti”

10/03/2024 23:07

ROMA (ITALPRESS) – “Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)”. Così una nota del Mef. “In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise – spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale”. – Foto Agenzia Fotogramma – (ITALPRESS). Condividi su Facebook Whatsapp Telegram.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Puglia Live

Fonti Web

"Sulla stessa barca": il Comune di Bari presenta l'avvio della strategia per il sostegno all'economia del mare

Puglia Live

"Sulla stessa barca": il Comune di Bari presenta l'avvio della strategia per il sostegno all'economia del mare

10/03/2024 17:21

Questa mattina, nel padiglione del Comune di Bari alla Fiera del Levante, l'assessore alla Blue economy Pietro Petruzzelli ha presentato alla città i dettagli del percorso avviato dall'amministrazione comunale per costruire la strategia per sostenere l'economia blu della città, un macro-distretto composto dai settori che hanno quale perno del proprio sviluppo la risorsa mare (acquacoltura, pesca, energia, trasporti, porti, cantieristica navale, turismo costiero, sport nautici, manifattura per la produzione di beni per usi costieri). Con i suoi 42 km di costa, oggetto di importanti programmi di rigenerazione urbana e costiera finalizzati al recupero del rapporto tra il sistema urbano e il mare, i numerosi investimenti privati per la valorizzazione delle aree costiere in termini di fruibilità delle stesse, la attività di ricerca sull'ecosistema marino locale e con la crescita di una variegata e intraprendente comunità del mare, Bari ha oggi tutte le carte in regola per ritagliarsi un ruolo da protagonista nello scenario mediterraneo dell'economia del mare. Per raggiungere questo obiettivo, l'amministrazione comunale intende favorire e stimolare un percorso di partecipazione e coinvolgimento attivo di tutti gli attori istituzionali, economici e sociali che già oggi, con le loro attività quotidiane, sono impegnati a fare di Bari una città di mare, e non solo una città con il mare. La strategia parte dall'analisi di alcuni numeri: con 42 km di costa e 316.000 abitanti, Bari è la città più popolosa del mare Adriatico. Sulla costa cittadina attualmente si sviluppa un valore aggregato dell'economia del mare pari a 930 milioni di euro, grazie alla presenza di 4.000 imprese operanti e 18.000 persone occupate. Numeri che rappresentano il presupposto di una riflessione nuova da parte dell'amministrazione comunale che, con la creazione dell'assessorato alla Blue economy, ha inteso investire su un nuovo modello di sviluppo per l'economia del mare basato sulla creazione di una nuova comunità del mare che abbia quali nodi

Questa mattina, nel padiglione del Comune di Bari alla Fiera del Levante, l'assessore alla Blue economy Pietro Petruzzelli ha presentato alla città i dettagli del percorso avviato dall'amministrazione comunale per costruire la strategia per sostenere l'economia blu della città, un macro-distretto composto dai settori che hanno quale perno del proprio sviluppo la risorsa mare (acquacoltura, pesca, energia, trasporti, porti, cantieristica navale, turismo costiero, sport nautici, manifattura per la produzione di beni per usi costieri). Con i suoi 42 km di costa, oggetto di importanti programmi di rigenerazione urbana e costiera finalizzati al recupero del rapporto tra il sistema urbano e il mare, i numerosi investimenti privati per la valorizzazione delle aree costiere in termini di fruibilità delle stesse, la attività di ricerca sull'ecosistema marino locale e con la crescita di una variegata e intraprendente comunità del mare, Bari ha oggi tutte le carte in regola per ritagliarsi un ruolo da protagonista nello scenario mediterraneo dell'economia del mare. Per raggiungere questo obiettivo, l'amministrazione comunale intende favorire e stimolare un percorso di partecipazione e coinvolgimento attivo di tutti gli attori istituzionali, economici e sociali che già oggi, con le loro attività quotidiane, sono impegnati a fare di Bari una città di mare, e non solo una città con il mare. La strategia parte dall'analisi di alcuni numeri: con 42 km di costa e 316.000 abitanti, Bari è la città più popolosa del mare Adriatico. Sulla costa cittadina attualmente si sviluppa un valore aggregato dell'economia del mare pari a 930 milioni di euro, grazie alla presenza di 4.000 imprese operanti e 18.000 persone occupate. Numeri che rappresentano il presupposto di una riflessione nuova da parte dell'amministrazione comunale che, con la creazione dell'assessorato alla Blue economy, ha inteso investire su un nuovo modello di sviluppo per l'economia del mare basato sulla creazione di una nuova comunità del mare che abbia quali nodi strategici la qualità della vita, l'equità, l'ecologia e l'innovazione. "Gli obiettivi di questa strategia, nel breve e medio periodo, consistono nel costruire un processo partecipativo che metta al centro gli attori urbani che già oggi vivono e lavorano sul mare - ha dichiarato l'assessore Pietro Petruzzelli -. Dopo aver avviato e seguito una lunga stagione di rigenerazione urbana, che ha visto finanziati e avviati progetti di riqualificazione fisica lungo tutta la costa, e che ha avuto il suo culmine nel finanziamento di Costa sud, il parco marino lungo 6 km i cui lavori sono già cominciati, vogliamo costruire una vera e propria comunità del mare: un insieme di stakeholders pubblici e privati con i quali redigere un documento strategico su cui intendiamo individuare e convogliare risorse per programmare e costruire policy di incentivi e supporto agli insediamenti economici ma anche allo sviluppo di reti urbane sociali innovative che diventino protagoniste della nuova Bari: una città che dal mare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

genera valore, lavoro, benessere e sostenibilità". All'incontro ha partecipato anche Giovanna Iacovone , vicesindaca e assessora alla Rigenerazione urbana e sociale: "Fino a qualche anno fa avremmo potuto prendere in prestito per Bari il titolo del libro di Anna Maria Ortese "Il mare non bagna Napoli" - ha osservato - ma oggi, grazie al lavoro degli ultimi anni, esiste una nuova consapevolezza del rapporto con il mare cittadino. Questo evento costituisce un momento partecipativo che si inscrive in un percorso più ampio di "disegno collettivo della città" che stiamo avviando avvalendoci di tutti i contributi utili a mettere a valore la rigenerazione intesa come processo di integrazione tra infrastrutture e attività costiere con le aree "interne" della città, anche, per esempio, utilizzando il sistema delle lame, ovviamente individuando opportune strategie di conservazione".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

QuiFinanza

Fonti Web

Allineamento accise benzina-diesel, il Mef smentisce gli aumenti sulle imposte del gasolio

QuiFinanza

Allineamento accise benzina-diesel, il Mef smentisce gli aumenti sulle imposte del gasolio

10/03/2024 22:08

Il ministero dell'Economia è intervenuto sull'ipotesi del ritocco verso l'alto delle accise del diesel per riallineare le imposte a quelle della benzina Claudio Carollo Giornalista politico-economico Classe '88, è giornalista professionista dal 2017. Scrive di attualità economico-politica, cronaca e sport. Nessun rialzo delle accise sul gasolio . Il ministero dell'Economia smentisce l'ipotesi di un aumento delle imposte sul diesel circolata con la pubblicazione del Piano strutturale di bilancio. Nel documento di programmazione economica di medio termine il Governo ha indicato l'obiettivo di risparmiare 2 miliardi di euro dal taglio "sussidi ambientalmente dannosi" parlando di allineamento con il tributo applicato al prezzo della benzina. Un'eventualità che ha scatenato la reazione dell'opposizione e delle associazioni di consumatori. La smentita "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti", ha precisato in una nota il ministero dell'Economia in risposta alle ricostruzioni, ricordando che "sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". "In questo contesto rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise" ha spiegato il Mef, chiarendo che "in ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due". "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine – conclude la nota – ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". Le ipotesi A scatenare il dibattito è stato un passaggio del Piano strutturale di bilancio in vista della Manovra 2025 , dal quale non sarebbe errato desumere la possibilità di maggiori tasse sul diesel "Utilizzare il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) - scrive il Governo nel Psb - in determinati ambiti di tassazione, come l' allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica, come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale". Se dunque il ministero dell'Economia ha smentito l'aumento delle accise sul diesel, per realizzare l'"allineamento" sul tavolo rimarrebbe l' ipotesi di un ritocco all'insù di 5,5 centesimi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

delle accise del diesel con equivalente diminuzione dell'imposta sulla benzina o di applicare una neutralità del gettito, con un rialzo di circa 4 centesimi per il gasolio e circa 7 in meno per la verde. Le reazioni di Pd e consumatori Sulla possibilità di aumentare le imposte sul gasolio si erano scagliate le associazioni dei consumatori con in testa Assoutenti, che ha stimato a seguito della misura una "stangata da 3,1 miliardi di euro sugli automobilisti". Ipotesi bocciata anche da Federconsumatori, che ha calcolato un esborso di 233 euro in più per ogni famiglia con un'auto diesel: "L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio, predisposto in vista della prossima Manovra, appare assurda, addirittura paradossale - si legge in una nota - Specialmente se si considera che il governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia". "L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso " spiega l'associazione riportando le stime dell'osservatorio nazionale Federconsumatori, secondo cui "in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa 112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto)".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Quotidiano Contribuenti

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

(Adnkronos) - Quali sono i rischi inflazionistici secondo le associazioni dei consumatori e le imprese Source: Adnkronos.

Quotidiano Contribuenti

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

10/03/2024 18:32

(Adnkronos) – Quali sono i rischi inflazionistici secondo le associazioni dei consumatori e le imprese Source: Adnkronos.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

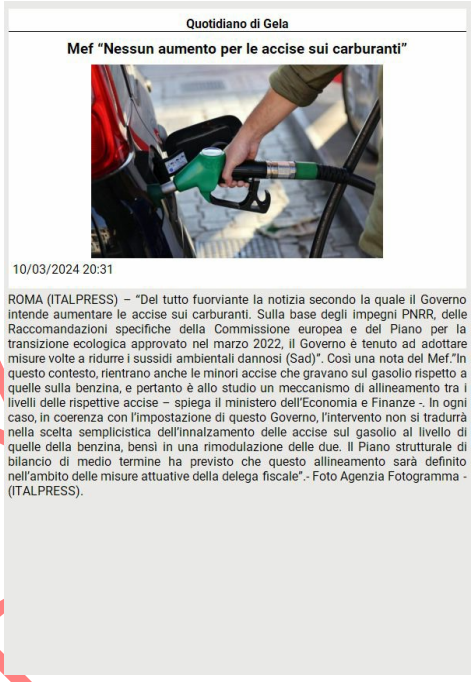
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Quotidiano di Gela

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef."In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale".- Foto Agenzia Fotogramma -(ITALPRESS).


Quotidiano di Gela

Mef “Nessun aumento per le accise sui carburanti”

10/03/2024 20:31

ROMA (ITALPRESS) – “Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)”. Così una nota del Mef.”In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise – spiega il ministero dell’Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l’impostazione di questo Governo, l’intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell’innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell’ambito delle misure attuative della delega fiscale”.- Foto Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

quotidianodisicilia.it

Fonti Web

Offerte di lavoro del giorno, opportunità in Sicilia: posizioni aperte (3 ottobre 2024)

QdS.it

quotidianodisicilia.it

Offerte di lavoro del giorno, opportunità in Sicilia: posizioni aperte (3 ottobre 2024)

10/03/2024 09:54

Ecco gli annunci più interessanti del giorno da tutta la Sicilia. Disoccupato e/o alla ricerca del primo impiego? QdS pubblica ogni giorno le offerte di lavoro più interessanti in Sicilia, permettendo di trovare nuove opportunità: ecco gli annunci selezionati per la giornata di giovedì 3 ottobre 2024 Per offerte di grandi gruppi nazionali e internazionali, da Coca Cola a Stmicroelectronics , da Ferrovie dello Stato a Poste Italiane , vi invitiamo a seguire costantemente la sezione "Lavoro e Concorsi" di QdS.it Offerte di lavoro di oggi, 3 ottobre 2024 (Sicilia) Di seguito le 10 offerte di lavoro del giorno attive sul territorio siciliano selezionate dal QdS. ER Services Sagl ricerca a Palermo un "International Sales and Leasing" per società cliente attiva nel settore delle spedizioni marittime con sede a Lugano. Pappalardo Ricambi è alla ricerca delle seguenti figure: Addetto alle vendite di ricambi auto - Prima esperienza (Belpasso, CT); Magazziniere - corriere ricambi auto (San Giovanni La Punta, CT; Siracusa); Corriere - magazziniere - venditore ricambi auto (Siracusa); Corriere moto-munito, magazziniere ricambi auto (Santa Maria di Licodia, CT). Siportal , affermata società di telecomunicazioni, ricerca un responsabile amministrativo a Lentini. COSMOPOL SPA , azienda nel settore della vigilanza, ha pubblicato un'offerta di lavoro per "addetti al servizio di cortesia" a Catania e Palagonia (CT); Sessa1930 , rinomata pasticceria artigianale, avvia collaborazione con esperti nella preparazione delle cialde di cannoli in Sicilia. Scautotrasporti Srl assume la figura di corriere/autista con patente di guida C+CQC su Messina. Offresi contratto a tempo pieno e indeterminato, con retribuzione di 1.650,00 - 1.700,00 al mese. Giaconia selezione repartista full-time per Conad a Trapani. Lidl Italia ha attive su LinkedIn diverse offerte di lavoro in Sicilia. In particolare, la catena di supermercati ricerca: Addetti alle vendite part-time 8 ore domenicali (Canicattì, AG; Catania, Palermo, Vittoria, RG; Augusta, SR); Operatori di filiale (Catania, San Filippo del Mela, ME); Addetti alle vendite a chiamata (Catania); Apprendisti addetti alle vendite part-time (Niscemi, CL). BTW , azienda di SYS-DAT GROUP specializzata in soluzioni digitali multicanale, ricerca un SEO/ADV specialist Junior a Palermo. Lavoro in formula ibrida. Roberto Cavalli ricerca Sales Assistant (addetti alle vendite) per il punto vendita di Agira (EN). Le figure più richieste Le offerte di lavoro attive in Sicilia sono molto variegate. Tra le figure più richieste ci sono quelle di addetti alla vendita e di addetti nel campo della ristorazione, ma ci sono tante posizioni aperte anche per tecnici, geometri e esperti di contabilità e amministrazione. Come candidarsi e rimanere aggiornati Queste sono le 10 offerte del giorno attive in Sicilia selezionate dal QdS per la giornata del 3 ottobre 2024. Per rimanere aggiornati sulle varie opportunità, si consiglia di tenere d'occhio la sezione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

quotidianodisicilia.it

Fonti Web

"Lavoro e concorsi" di QdS.it, ma anche le varie piattaforme dedicate al lavoro, da Indeed a Manpower alla Silav della Regione Siciliana. Iscriviti gratis al canale WhatsApp di QdS.it, news e aggiornamenti CLICCA QUI Immagine di repertorio Vuoi attivare le notifiche di QDS?

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

quotidianodisicilia.it

Fonti Web

Porto e piastra logistica, il nuovo volto di Tremestieri Porto e piastra logistica, il nuovo volto di Tremestieri

QdS.it

quotidianodisicilia.it

Porto e piastra logistica, il nuovo volto di Tremestieri Porto e piastra logistica, il nuovo volto di Tremestieri

10/03/2024 09:59 Lina Bruno

Affidata la progettazione della piattaforma dotata di spazi per il preimbarco e destinata alla gestione del traffico commerciale. L'opera sorgerà in un'area di circa 100 mila metri quadrati MESSINA – Cambierà volto la vasta area di Tremestieri, nella zona Sud di Messina , dove sorgerà il porto e la piastra logistica per gestire il traffico merci corredate di strade di collegamento. A giugno, dopo due anni di stop, sono ripresi i lavori dei nuovi approdi con l'obiettivo di completarli entro il 2026. Il porto di Tremestieri ospiterà tutto il traffico leggero e pesante che attraversa lo Stretto di Messina e diventerà il principale snodo strategico di tipo Ro/Ro. Con il porto di Tremestieri si allungheranno i tempi di attraversamento I tempi di attraversamento per auto e tir aumenteranno dagli attuali 20 minuti della rada San Francesco fino a 50 minuti, oltre a quelli necessari per imbarco e sbarco. Ma Messina potrà riappropriarsi della costa tra Boccetta e Annunziata e liberarsi dalla schiavitù di attraversamento cioè di milioni di mezzi che ogni anno passano in città per traghettare, provocando inquinamento atmosferico e acustico e deterioramento delle strade. A fine settembre è stata affidata la progettazione per la nuova piastra logistica e di spazi per il pre-imbarco alla Via Ingegneria srl di Roma, che dovrà completarla entro quattro mesi. Gli indirizzi di riferimento sono quelli della convenzione stipulata a giugno fra Comune e Autorità di sistema portuale dello Stretto. L'accordo stabilisce le aree che verranno interessate dalla piattaforma e, contestualmente, le aree che dovranno venire espropriate. "Le procedure per l'approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico e per l'acquisizione delle aree private saranno svolte dal Comune di...

Affidata la progettazione della piattaforma dotata di spazi per il preimbarco e destinata alla gestione del traffico commerciale. L'opera sorgerà in un'area di circa 100 mila metri quadrati MESSINA - Cambierà volto la vasta area di Tremestieri, nella zona Sud di Messina , dove sorgerà il porto e la piastra logistica per gestire il traffico merci corredate di strade di collegamento. A giugno, dopo due anni di stop, sono ripresi i lavori dei nuovi approdi con l'obiettivo di completarli entro il 2026. Il porto di Tremestieri ospiterà tutto il traffico leggero e pesante che attraversa lo Stretto di Messina e diventerà il principale snodo strategico di tipo Ro/Ro. Con il porto di Tremestieri si allungheranno i tempi di attraversamento I tempi di attraversamento per auto e tir aumenteranno dagli attuali 20 minuti della rada San Francesco fino a 50 minuti, oltre a quelli necessari per imbarco e sbarco. Ma Messina potrà riappropriarsi della costa tra Boccetta e Annunziata e liberarsi dalla schiavitù di attraversamento cioè di milioni di mezzi che ogni anno passano in città per traghettare, provocando inquinamento atmosferico e acustico e deterioramento delle strade. A fine settembre è stata affidata la progettazione per la nuova piastra logistica e di spazi per il pre-imbarco alla Via Ingegneria srl di Roma, che dovrà completarla entro quattro mesi. Gli indirizzi di riferimento sono quelli della convenzione stipulata a giugno fra Comune e Autorità di sistema portuale dello Stretto. L'accordo stabilisce le aree che verranno interessate dalla piattaforma e, contestualmente, le aree che dovranno venire espropriate. "Le procedure per l'approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico e per l'acquisizione delle aree private saranno svolte dal Comune di Messina". Per quanto riguarda gli oneri, "le spese connesse all'affidamento dell'incarico allo studio tecnico per l'elaborazione del progetto, saranno assunte dall' Adsp dello Stretto attingendo alle risorse del triennio 2021- 2023 e residui biennio 2019-2020 del Ministero delle Infrastrutture". Data la conformazione orografica del territorio, le strutture non possono essere posizionate nelle adiacenze del nuovo porto di Tremestieri, ma verranno collocate in aree limitrofe opportunamente collegate. Piazzali attrezzati per la sosta dei mezzi in attesa dell'imbarco La piastra logistica sarà dotata di piazzali attrezzati per la sosta dei mezzi in attesa dell'imbarco e sarà in grado di filtrare gran parte del traffico commerciale, indirizzandolo direttamente verso il porto ma anche alleggerendo il centro urbano, grazie al collegamento con i principali raccordi autostradali , "fungendo da centro di smistamento per la grande e media distribuzione tramite un magazzino di cross docking (coordinamento entrata e uscita merci) e da centro di distribuzione urbana per gli esercizi di prossimità e la piccola distribuzione in generale". Fornirà inoltre supporto al tessuto produttivo locale , fungendo da District Park. La piattaforma, secondo quanto si legge nello schema dell'Autorità

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

portuale, dovrà essere ben collegata sia al porto di Tremestieri che alla viabilità primaria per facilitare l'imbarco e lo sbarco dei mezzi quando sarà disposto il trasferimento nel nuovo porto dell'intero traffico. L 'area su cui sorgerà l'infrastruttura è di circa 100 mila mq . Al suo interno, oltre all'autoparco, saranno realizzati anche magazzini e strutture necessarie per lo stoccaggio di eventuali trasporti refrigerati. Non solo piazzali di stoccaggio dei mezzi in attesa quindi ma anche un'area retroportuale con funzioni logistiche per valorizzare attività che potrebbero ottenere vantaggi di contiguità e servizi mirati. "La zona compresa tra il Torrente Larderia e il Torrente San Filippo - secondo il documento di indirizzo progettuale - è inserita all'interno della pianificazione della Zes Sicilia orientale e pertanto potrà costituire un luogo di grande interesse per investitori, potendo mettere insieme nuovi spazi di produzione e servizi logistici intermodali non escludendo la possibilità che nell'area si realizzi una Zona franca doganale". Attualmente nell'area ci sono alcuni capannoni, spazi per lo stoccaggio di auto in vendita dei concessionari locali, aree adibite a uso agricolo e florovivaistico e altre incolte. Un investimento complessivo dell'opera di 93 milioni di euro Dalle analisi preliminari effettuate dall' Adsp dello Stretto l'importo dei lavori a base d'asta è stato stimato preliminarmente in 62 milioni di euro inclusi gli oneri della sicurezza, più 31 milioni di somme a disposizione (12 milioni per acquisizioni aree e immobili e indennizzi espropri, 7.8 milioni di iva, 5 milioni di spese tecniche per progettazione esecutiva, 2.5 milioni per spese tecniche per progetto di fattibilità tecnico economica, relazione geologica e piano d'indagine). A fronte di un investimento complessivo dell'opera di 93 milioni di euro, si prevede un cofinanziamento privato di 20 milioni di euro che devono essere ancora reperiti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

quotidianonet.com

Fonti Web

Giorgetti gela i mercati: "Prepariamoci tutti ad affrontare sacrifici". E scoppia il caso accise

quotidianonet.com

Giorgetti gela i mercati: "Prepariamoci tutti ad affrontare sacrifici". E scoppia il caso accise

10/03/2024 22:46

Il Mef evoca misure lacrime e sangue. I timori della Borsa e lo stupore di Meloni. Polemica sull'"allineamento" delle imposte sul diesel. Rebus extraprofitti Roma, 3 ottobre 2024 – Quella che Giancarlo Giorgetti tira, approfittando dell'intervista a Bloomberg , è una vera e propria bomba. L'immediata discesa a precipizio delle borse sta lì a confermarlo. Come lo stupore della premier non solo per i tempi (a mercati aperti) ma anche per i modi. Stavolta il ministro dell'Economia evita le abituali reticenze e va giù piatto: "Ci apprestiamo ad approvare una manovra che richiederà sacrifici da tutti: lo impone la marcia forzata verso il rientro del parametro del 3% sul deficit in sette anni. Sarà uno sforzo che l'intero paese deve sostenere; individui, ma anche società piccole, medie, grandi e la Pubblica amministrazione" . Ciò che intende dire è un rebus: non si tratta di un'operazione sugli extraprofitti delle banche, già tentata senza successo anche per la contrarietà di Forza Italia. A indicare la strada per Giorgetti è la Costituzione, e cita l'articolo 53: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, 57 anni Il titolare del Mef sembra alludere a quella che per il centrodestra è una bestemmia: una tassazione progressiva . Corre a gettare acqua sul fuoco il viceministro leghista Freni: "Non si parla di nuove tasse, non sono nel nostro dna". E mentre i meloniani definiscono una "forzatura" certe interpretazioni, nel centrodestra c'è chi avverte: " Di tasse meglio non parlare mai". Ora: un'idea chiara sin nei dettagli ancora il Mef non ce l'ha, è però consapevole di non potercela fare solo con il taglio delle spese. Servono nuove entrate e una nuova entrata, comunque la si chiami, sempre imposta è. Quello a cui pensa il governo, per il momento, è un contributo di solidarietà non limitato agli extra profitti ma calibrato " sull'entità dei profitti e dei redditi" . Dal Mef spiegano che si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che operano in settori in cui l'utile ha beneficiato di condizioni favorevoli esterne. Si parla di banche: "Un loro contributo spontaneo farebbe bene", dice Matteo Salvini. Nel mirino pure assicurazioni, difesa ed energia. Non finisce qui: La questione della tassa sui profitti si intreccia con la bufera scatenata dal possibile aumento delle accise sul gasolio. Una tempesta in un bicchier d'acqua, assicurano all'unisono Chigi e Mef: il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue, deve adottare misure per ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad) "e in questo contesto rientrano le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina". In ogni caso, "non si tratterebbe di un aumento ma di una rimodulazione". La soluzione che si fa strada è mantenere il totale delle accise per litro invariato, alzando un po' quello sul gasolio e abbassando un po' quella sulla benzina. Ma il livello della polemica resta altissimo: di fronte al passaggio del piano strutturale di Bilancio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

che indica, nell'ambito del riordino delle tax expenditures "l'allineamento delle accise" si scatena l'ira di autotrasportatori e consumatori contro il "salasso" del governo. Scende in campo l'opposizione che rilancia un video del 2019, durante la campagna elettorale, in cui Giorgia Meloni pretendeva che le accise venissero "progressivamente abolite". Ora, riassume gli umori Elly Schlein , "spieghi il motivo per cui ha deciso di aumentarle per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese". L'assalto della leader democratica è nell'ordine delle cose, anche se, fa notare qualche parlamentare della maggioranza, "molti tra gli emendamenti presentati dal Pd alla manovra lo scorso anno prevedevano come copertura una riduzione delle Sad, al cui interno c'è anche un aumento delle accise". Ma questo è il "teatrino della politica". Resta il fatto che per la maggioranza il guaio è grosso : se c'è una cosa che gli elettori non sopportano è l'aumento della benzina. Di qui i messaggi tranquillizzanti lanciati dal centrodestra. Ma il quadro indicato da Giorgetti è chiaro. Nei prossimi anni l'Italia dovrà affrontare uno sforzo eccezionale e non potrà che essere doloroso.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

quotidianonet.com

Fonti Web

Caos treni, il sindacalista dei ferrovieri: "Cercano un capro espiatorio, ma il tema è gestire le emergenze"

quotidianonet.com

Caos treni, il sindacalista dei ferrovieri: “Cercano un capro espiatorio, ma il tema è gestire le emergenze”

10/04/2024 04:37

Stefano Malorgio, segretario generale Filt-Cgil: se davvero tutto è dovuto a un chiodo bisogna preoccuparsi. “Rete sovraccarica e inadeguata. La domanda di Salvini dovrebbe essere: come evitare che accada?” Il ministro Salvini parla di un chiodo che avrebbe determinato l'enorme paralisi dei treni. Possibile che tutto possa dipendere da questo? Che non esista un sistema di emergenza? “Molte volte il ministro Salvini parla senza cognizione di causa, cerca più la battuta che la sostanza – avvisa secco Stefano Malorgio, leader del sindacato dei trasporti della Cgil –. Vedremo l'esito finale dell'inchiesta aziendale, ma se tutto fosse dovuto a un chiodo ci dovremmo preoccupare. Il sistema ferroviario è complesso e fragile ed è stato pensato perché un qualsiasi evento imprevisto non debba mettere in ginocchio un'infrastruttura così importante per il Paese. La domanda che ci poniamo e che si dovrebbe porre il ministro è se i sistemi di emergenza sono adeguati a intervenire in questi casi”. Stefano Malorgio, 51 anni, leccese di Tricase, è entrato in Fs nel 1996 e ha iniziato l'attività sindacale nel 2000 L'azienda ha sospeso il contratto alla ditta che si occupava della manutenzione. Non si rischia di andare alla ricerca del capro espiatorio per una situazione ben più drammatica e con responsabilità più elevate? Tutta colpa di un operaio? “Purtroppo chi ha la massima responsabilità in questo Paese tende sempre a scaricare le colpe sugli altri. Si dovrà accertare se un operaio abbia incidentalmente trinciato un cavo, ma la politica si dovrebbe interrogare su come evitare che questo possa accadere a partire dalla risposta ad una domanda. Il sistema di appalti e subappalti ha effettivamente qualificato i sistemi di manutenzione? A noi pare di no”. Qual è la catena delle cose che non funzionano e che hanno determinato una situazione che si ripete ormai con frequenza? “Siamo di fronte a un fatto eccezionale, ma non possiamo negare il fatto che sia un periodo in cui sulla rete e sul materiale rotabile

Stefano Malorgio, segretario generale Filt-Cgil: se davvero tutto è dovuto a un chiodo bisogna preoccuparsi. "Rete sovraccarica e inadeguata. La domanda di Salvini dovrebbe essere: come evitare che accada?" Il ministro Salvini parla di un chiodo che avrebbe determinato l'enorme paralisi dei treni. Possibile che tutto possa dipendere da questo? Che non esista un sistema di emergenza? "Molte volte il ministro Salvini parla senza cognizione di causa, cerca più la battuta che la sostanza - avvisa secco Stefano Malorgio, leader del sindacato dei trasporti della Cgil -. Vedremo l'esito finale dell'inchiesta aziendale, ma se tutto fosse dovuto a un chiodo ci dovremmo preoccupare. Il sistema ferroviario è complesso e fragile ed è stato pensato perché un qualsiasi evento imprevisto non debba mettere in ginocchio un'infrastruttura così importante per il Paese. La domanda che ci poniamo e che si dovrebbe porre il ministro è se i sistemi di emergenza sono adeguati a intervenire in questi casi". Stefano Malorgio, 51 anni, leccese di Tricase, è entrato in Fs nel 1996 e ha iniziato l'attività sindacale nel 2000 L'azienda ha sospeso il contratto alla ditta che si occupava della manutenzione. Non si rischia di andare alla ricerca del capro espiatorio per una situazione ben più drammatica e con responsabilità più elevate? Tutta colpa di un operaio? "Purtroppo chi ha la massima responsabilità in questo Paese tende sempre a scaricare le colpe sugli altri. Si dovrà accertare se un operaio abbia incidentalmente trinciato un cavo, ma la politica si dovrebbe interrogare su come evitare che questo possa accadere a partire dalla risposta ad una domanda. Il sistema di appalti e subappalti ha effettivamente qualificato i sistemi di manutenzione? A noi pare di no". Qual è la catena delle cose che non funzionano e che hanno determinato una situazione che si ripete ormai con frequenza? "Siamo di fronte a un fatto eccezionale, ma non possiamo negare il fatto che sia un periodo in cui sulla rete e sul materiale rotabile ne accadono di tutti i colori. Ogni problema ha una sua dinamica e trovare un minimo comune denominatore è difficile ma non impossibile. Noi non siamo interessati, a differenza del ministro, a cercare capri espiatori, ma pensiamo che qualcosa si possa fare. Certamente la pressione alla quale il sistema ferroviario è sottoposto, in termini di numero di treni, contrapposto alla inadeguatezza della nostra infrastruttura, non aiuta e produce una serie di interventi con conseguenti difficoltà. L'esternalizzazione di moltissime attività di manutenzione delle infrastrutture ferroviarie non ha giovato anche per la conseguente perdita di quel know-how che prima era in capo all'azienda e ai lavoratori e alle lavoratrici". Che cosa si rischia con la possibile privatizzazione di Fs? "Intanto trovo fastidioso parlare della presunta inefficienza aziendale per spingere verso la privatizzazione. Il gruppo Fs è dal nostro punto di vista ancora un'azienda sana, con grandi professionalità e lavoratori e lavoratrici che anche nelle ore più difficili hanno dimostrato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

la capacità di intervenire ed interloquire con chi viaggia e, credetemi, non è facile. Sul merito delle privatizzazione ventilata, di cui non si conoscono i contorni, parla l'esperienza di altri Paesi in questo campo, Regno Unito per citare un caso, ma anche ciò che è accaduto in altre realtà italiane con l'ingresso di fondi più o meno speculativi sul versante infrastrutturale, generando un conflitto tra l'interesse pubblico e la redditività dell'investimento. Due concetti che quasi mai vanno d'accordo. Non è questa la soluzione se si vuole guardare ad investimenti e qualità. In realtà però la dinamica di questa discussione non ha nulla a che fare con il miglioramento delle infrastrutture ma con la necessità di questo governo di fare cassa, obiettivo tra l'altro tutt'altro che semplice, per finanziare una legge di Bilancio per di più iniqua. Un'entrata di cassa domani che diventerà un buco nero dopodomani".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

RavennaNotizie.it

Fonti Web

Interventi strategici nell'area artigianale delle Bassette a Ravenna: controlli, segnaletica e pulizia tra le priorità affrontate

RavennaNotizie.it

Interventi strategici nell'area artigianale delle Bassette a Ravenna: controlli, segnaletica e pulizia tra le priorità affrontate

10/03/2024 12:33

Grazie alle sollecitazioni di Confartigianato e CNA di Ravenna e all'attivazione di un tavolo tecnico che ha facilitato un dialogo costante con l'Amministrazione comunale, sono stati realizzati importanti interventi nell'area artigianale delle Bassette, con ulteriori lavori programmati per i prossimi mesi. Tra le priorità affrontate, la regolamentazione della sosta in Via M. Bassi, un tema particolarmente sentito dalle imprese. Per risolvere il problema della sosta selvaggia dei semirimorchi è stato creato un equilibrio tra gli spazi destinati agli autocarri e quelli per le autovetture. Entro il mese di ottobre, sarà completata l'installazione della segnaletica orizzontale e verticale, consentendo così il recupero di una ventina di stalli per autocarri e garantendo al contempo posti auto riservati ai dipendenti e ai clienti delle aziende presenti. A supporto di queste iniziative, la Polizia Locale ha intensificato i controlli, elevando 55 contravvenzioni negli ultimi mesi e proseguendo con attività di monitoraggio periodico per assicurare il rispetto delle regole su tutto il territorio delle Bassette. Recentemente, l'attenzione si è concentrata anche su piazzale Pedalski e le aree verdi circostanti, oggetto di un intervento di pulizia straordinaria per ripristinare il decoro, riportando la situazione alla normalità. Un altro importante intervento è stato realizzato in Via Negrini, dove, dal 1° ottobre, è entrata in funzione una toilette chimica pubblica a servizio degli autisti che sostano per rispettare la normativa sui tempi di guida e riposo. La struttura, finanziata dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale e gestita in convenzione con AZIMUT, si trova in una posizione strategica vicino al parcheggio automezzi dietro la CAMST, in un'area verde dotata di tavoli e panchine. Nell'ottica di un riassetto complessivo dell'area, segnaliamo anche l'intervento di riqualificazione dell'area verde tra l'ex pesa e la Moschea. Qui, sono state rimosse la vecchia recinzione ormai deteriorata e una grande quantità di rovi e arbusti che ne ostacolavano l'uso. Le associazioni artigiane, insieme all'Amministrazione comunale, sottolineano l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato per il mantenimento del decoro e della pulizia nelle aree pertinenti alle imprese. È fondamentale l'impegno dei privati nella cura delle loro proprietà, come marciapiedi e parcheggi, per garantire un ambiente pulito e ordinato. Per sensibilizzare l'intera comunità su questi temi, CNA e Confartigianato, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e HERA, organizzeranno una giornata ecologica nell'area delle Bassette. L'evento coinvolgerà le attività produttive locali e tutti i cittadini interessati, dimostrando che la partnership pubblico-privata sta funzionando. Inoltre, sono in corso di aggiudicazione i lavori di riasfaltatura in via Romea Nord, nell'area conosciuta come "anello fagiolo", che si conta possano cominciare entro l'anno. I lavori prevedono una fresatura profonda per ripristinare i sottofondi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ammalorati per un importo di circa un milione di euro. Confartigianato e CNA ribadiscono la necessità di mantenere elevati gli standard di cura e manutenzione nell'area, per garantire la qualità dell'intero sistema produttivo e presentare un biglietto da visita positivo per le imprese e per il territorio. Un impegno che deve essere costante e che dovrà coinvolgere anche le altre aree artigianali e industriali del territorio.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Rete55 News

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

Rete55 News

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 13:53

(Adnkronos) -Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide'con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo'(giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico'(BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. ---economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

RTL

Fonti Web

Brindisi, fiammata dal motore in fase di rullaggio su un volo Ryanair. Passeggeri evacuati

Brindisi, fiammata dal motore in fase di rullaggio su un volo Ryanair. Passeggeri evacuati

10/03/2024 14:30

Paura ma nessun ferito. Dopo qualche ora di stop, l'Aeroporto è stato riaperto. Non sono chiare le cause del guasto. Solo due giorni fa disagi per un altro volo a Orio Al Serio All'aeroporto di Brindisi erano le 8.30. A bordo del volo Ryanair FR8826 c'erano 184 passeggeri, diretti a Torino, e sei membri dell'equipaggio. Tutto pronto per il decollo, quando, improvvisamente, nella fase di rullaggio, dal motore è partita una forte fiammata, che ha innescato un principio di incendio. Immediata l'evacuazione con gli scivoli d'emergenza. Un po' di paura ma nessun ferito. L'aeroporto è stato chiuso temporaneamente e alcuni passeggeri, diretti negli aeroporti internazionali, sono stati trasferiti a Bari in pullman, per garantire loro le coincidenze. VERTICI ENAC IN AUDIZIONE Intanto i Vigili del Fuoco hanno domato le fiamme e sono al lavoro tuttora, impegnati nelle operazioni di raffreddamento del motore. Al momento non sono chiare le cause del guasto, che arriva due giorni dopo l'esplosione degli pneumatici di un altro volo Ryanair a Bergamo, che aveva mandato in tilt l'aeroporto di Orio al Serio. La Commissione Trasporti della Camera vuole vederci chiaro e ha convocato i vertici di Enac. Lo ha annunciato il vicepresidente della Commissione Andrea Caroppo, sottolineando che il focus vuole essere sulla sicurezza dei voli della compagnia irlandese, che è "il primo vettore in Italia per traffico passeggeri". Lo scalo brindisino, intanto, è stato riaperto al traffico. Argomenti Gli ultimi articoli di Ludovica Marafini Israele smentisce la possibilità di un cessate il fuoco in Libano. Onu, "il Paese è sull'orlo del baratro" Saviano, crolla una palazzina con dentro una famiglia. Morti due bambini, si scava tra le macerie Medio Oriente, a Beirut morti anche due alti comandanti di Hezbollah. A Gaza attacco su una ex scuola Renato Vallanzasca esce dal carcere, accolta l'istanza di trasferimento in una Rsa Polaris Dawn, successo per la prima "passeggiata" spaziale privata di Space X Addio a Luca Giurato. Il giornalista e conduttore è scomparso a 84 anni L'Iran attacca Israele. Missili su Tel Aviv e Gerusalemme, contraerea in azione Israele, "imminente un attacco dall'Iran". In Libano raid su Beirut.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Sardegna Reporter

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

Sardegna Reporter

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:30 Gianfranco Fadda

(Adnkronos) – Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese – Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità. - lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Sardegna Reporter

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

Sardegna Reporter

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

10/03/2024 18:01 Gianfranco Fadda

(Adnkronos) – Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". "L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio, predisposto in vista della prossima Manovra, appare assurda, addirittura paradossale" afferma Federconsumatori in una nota. "Specialmente se si considera che il governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia", aggiunge l'associazione. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'osservatorio nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa 112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233 euro annui. "Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni punto di vista", secondo Federconsumatori. "Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'iva sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa". "Un aumento delle accise sul gasolio, mirato a equipararle a quelle già gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Sardegna Reporter

Fonti Web

Paese è già tra le più alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata" afferma Faib Confesercenti in una nota. Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio "genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade", sottolinea l'associazione. Faib propone di introdurre "un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito iva legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equità che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perché permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su più fronti". 'L'aumento delle accise sui carburanti, e in particolare sul gasolio, non solo rappresenta un aggravio immediato per famiglie e imprese, ma rischia di innescare una pericolosa e perversa spirale inflazionistica che andrebbe a colpire l'intera economia" dichiara il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, in una nota. "Oltre a contraddire la linea politica del governo, la misura non sembra tenere conto delle difficoltà economiche che stanno già affrontando i cittadini italiani. Pertanto, un ripensamento su questa strategia appare non solo opportuno, ma necessario per evitare conseguenze economiche ancora più gravi", aggiunge. Una misura di questo tipo, secondo il presidente, "risulterebbe fortemente penalizzante per l'economia italiana. Sia le famiglie sia le imprese ne risentirebbero in maniera profonda, con ripercussioni a catena che finirebbero per erodere il potere d'acquisto dei cittadini e aumentare i costi di gestione per le aziende, innescando una spirale perversa di aumenti dei prezzi al consumatore finale". "Uno degli aspetti più controversi di questa proposta di aumento delle accise - secondo Ferrara - è la sua evidente contraddizione con la linea politica del governo guidato da Giorgia Meloni. Durante la campagna elettorale e nei primi mesi di governo, l'esecutivo si è più volte dichiarato contrario a nuove tasse sui carburanti, ritenendo che tali misure avrebbero solo peggiorato la situazione economica per famiglie e imprese". - economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

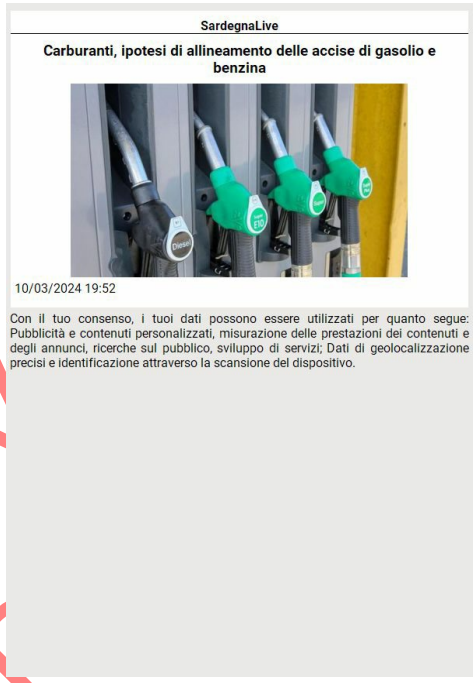
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

SardegnaLive

Fonti Web

Carburanti, ipotesi di allineamento delle accise di gasolio e benzina

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.


SardegnaLive

Carburanti, ipotesi di allineamento delle accise di gasolio e benzina

10/03/2024 19:52

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Naples Shipping Week: Agostinelli alla Bilaterale sullo shipping Italia-Malta

Sea Reporter

Naples Shipping Week: Agostinelli alla Bilaterale sullo shipping Italia-Malta

10/03/2024 17:32 Redazione Seareporter

Ott 3, 2024 – Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli , sta partecipando alla sesta edizione della Naples Shipping Week, l'evento dedicato all'economia del mare, che sta animando il capoluogo campano dal 30 settembre al 5 ottobre, attraverso una serie di conferenze e incontri aperti all'intera community dello shipping internazionale, con il contributo di relatori di prestigio provenienti dal mondo istituzionale, imprenditoriale, scientifico ed accademico. Tra i vari incontri, il presidente Andrea Agostinelli ha preso parte alla " Bilaterale sullo shipping Italia-Malta ", organizzata dal Propeller Port of Naples e Malta Maritime Summit, evento a cadenza biennale gemellato con la Naples Shipping Week Nel corso del dibattito, Agostinelli ha illustrato le peculiarità del porto di Gioia Tauro che, tra luci e ombre, vanta il primato nel settore del transhipment in Italia. <<Gioia Tauro, dopo dieci anni, è come un figlio, – ha dichiarato il presidente Andrea Agostinelli – il più importante porto nazionale, con infiniti margini di crescita, ma nello stesso tempo è un Colosso di Rodi, con alcune precarietà ed alcuni rischi. Il problema della forza-lavoro e le sue evidenti ripercussioni sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ad esempio. Gli integrativi per gli artt. 16 che non si firmano, l'avvicendamento degli organici del terminalista MCT e il problema dei picchi di lavoro e della costituzione della Impresa ex art. 17. E poi le Tasse di ancoraggio, parte delle quali restituite agli armatori, mentre a Malta c'è un sistema di detrazioni fiscali ben più significativo. Il cold ironing, per il quale stiamo ancora aspettando l'ultima e decisiva tranche di finanziamento. Siamo noi come Autorità di Sistema – ha aggiunto Agostinelli – che mettiamo 35/40 milioni di euro annuì dai nostri bilanci per ristrutturare 5 porti, o per costruire nuove banchine, l'ultima inaugurata due mesi fa, e voi capite che tutto questo non può' bastare, quando il privato investe somme assai più ingenti. Abbiamo un progetto

Ott 3, 2024 - Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli , sta partecipando alla sesta edizione della Naples Shipping Week, l'evento dedicato all'economia del mare, che sta animando il capoluogo campano dal 30 settembre al 5 ottobre, attraverso una serie di conferenze e incontri aperti all'intera community dello shipping internazionale, con il contributo di relatori di prestigio provenienti dal mondo istituzionale, imprenditoriale, scientifico ed accademico. Tra i vari incontri, il presidente Andrea Agostinelli ha preso parte alla " Bilaterale sullo shipping Italia-Malta ", organizzata dal Propeller Port of Naples e Malta Maritime Summit, evento a cadenza biennale gemellato con la Naples Shipping Week Nel corso del dibattito, Agostinelli ha illustrato le peculiarità del porto di Gioia Tauro che, tra luci e ombre, vanta il primato nel settore del transhipment in Italia. <sistema di detrazioni fiscali ben più significativo. Il cold ironing, per il quale stiamo ancora aspettando l'ultima e decisiva tranche di finanziamento. Siamo noi come Autorità di Sistema - ha aggiunto Agostinelli - che mettiamo 35/40 milioni di euro annuì dai nostri bilanci per ristrutturare 5 porti, o per costruire nuove banchine, l'ultima inaugurata due mesi fa, e voi capite che tutto questo non può' bastare, quando il privato investe somme assai più ingenti. Abbiamo un progetto definitivo e lungimirante per allargare l'imboccatura del porto, da 285 a 400, e soprattutto alla quota di -20, da appena 165 a 290. E il finanziamento? Quindi - ha concluso - capirete che la palla passa necessariamente al Governo, alla sua riforma dei porti, ma per quanto mi riguarda, soprattutto alla sua volontà di mantenere e sviluppare la leadership di Gioia Tauro nel segmento del transhipment>>. L'intervento del presidente Andrea Agostinelli è stato accompagnato, in conclusione, dalla proiezione di uno un cortometraggio, un piccolo capolavoro, che riproduce il porto, le sue navi - le più grandi al mondo - e i suoi dintorni, la costa calabrese tanto famosa per il suo storico e mitologico passato, arricchito dalle musiche inedite del maestro Ennio Morricone , concesse gentilmente dai suoi eredi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Assotir, l'aumento delle accise sul gasolio per l'Autotrasporto è una stangata da oltre 350 milioni di euro

Sea Reporter

Assotir, l'aumento delle accise sul gasolio per l'Autotrasporto è una stangata da oltre 350 milioni di euro

10/03/2024 17:49 Redazione Seareporter

Assotir, l'aumento delle accise sul gasolio per l'Autotrasporto è una stangata da oltre 350 milioni di euro Ott 3, 2024 Roma – "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di ASSOTIR, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo – prosegue Donati. – Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". " Forse – commenta ancora il Segretario Generale di ASSOTIR, – anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". " Questa ipotesi – aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, – conferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo affliggono il settore dell'Autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive – prosegue Manigrasso. – L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione economica, o il caro-gasolio che sia), non deve impedire di affrontare la questione delle regole nuove necessarie per dare un futuro al settore. La priorità in particolare è la subvezione, ovvero quel fenomeno di intermediazione parassitaria che oggi fa prosperare tante società di 'Trasportatori senza camion'" conclude la Presidente di ASSOTIR.

Assotir, l'aumento delle accise sul gasolio per l'Autotrasporto è una stangata da oltre 350 milioni di euro Ott 3, 2024 Roma - "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di ASSOTIR, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". " Forse - commenta ancora il Segretario Generale di ASSOTIR, - anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". " Questa ipotesi - aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, - conferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo affliggono il settore dell'Autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive - prosegue Manigrasso. - L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione economica, o il caro-gasolio che sia), non deve impedire di affrontare la questione delle regole nuove necessarie per dare un futuro al settore. La priorità in particolare è la subvezione, ovvero quel fenomeno di intermediazione parassitaria che oggi fa prosperare tante società di 'Trasportatori senza camion'" conclude la Presidente di ASSOTIR.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Accise: Serracchiani, aumento è sberla a operatori e famiglie

Sea Reporter

Accise: Serracchiani, aumento è sberla a operatori e famiglie

10/03/2024 18:09 Redazione Seareporter

Ott 3, 2024 "Il Governo smentisca immediatamente la sussistenza di ipotesi di allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina. Anche solo far circolare questa notizia può avere effetti negativi sulla catena dei costi e dei prezzi. La sollevazione immediata delle categorie degli autotrasportatori e delle associazioni dei consumatori dovrebbe essere un sufficiente semaforo rosso per un Governo che non solo si rimangia le promesse elettorali ma addirittura fa il contrario. La destra non ha ancora capito quanto sia strategico il comparto dell'autotrasporto nel sistema complesso della logistica né quali siano le necessità per renderlo competitivo. Il ministro Salvini incontri al più presto i rappresentanti della categoria che lo richiedono. Altro che transizione energetica, questo è il ritorno agli anni '70". Lo afferma la deputata dem Debora Serracchiani, in merito al rialzo delle accise del gasolio che sarebbe allo studio del Governo, secondo quanto si evince dal Piano strutturale di bilancio.

Ott 3, 2024 "Il Governo smentisca immediatamente la sussistenza di ipotesi di allineamento delle aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina. Anche solo far circolare questa notizia può avere effetti negativi sulla catena dei costi e dei prezzi. La sollevazione immediata delle categorie degli autotrasportatori e delle associazioni dei consumatori dovrebbe essere un sufficiente semaforo rosso per un Governo che non solo si rimangia le promesse elettorali ma addirittura fa il contrario. La destra non ha ancora capito quanto sia strategico il comparto dell'autotrasporto nel sistema complesso della logistica né quali siano le necessità per renderlo competitivo. Il ministro Salvini incontri al più presto i rappresentanti della categoria che lo richiedono. Altro che transizione energetica, questo è il ritorno agli anni '70". Lo afferma la deputata dem Debora Serracchiani, in merito al rialzo delle accise del gasolio che sarebbe allo studio del Governo, secondo quanto si evince dal Piano strutturale di bilancio.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

MSC Air Cargo celebra il suo nuovo aereo basato in Italia con un evento speciale

Sea Reporter

MSC Air Cargo celebra il suo nuovo aereo basato in Italia con un evento speciale

10/03/2024 18:12 Redazione Seareporter

Ott 3, 2024 – MSC Air Cargo ha segnato un altro importante traguardo con la celebrazione del suo nuovo aereo nel corso di un evento esclusivo a cui hanno partecipato il CEO di MSC Group, Soren Toft, il CEO di MSC Air Cargo, Jannie Davel, e partner e clienti internazionali di spicco. Questa occasione ha permesso di presentare l'introduzione del primo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, a testimonianza dell'impegno di MSC Air Cargo per la crescita e l'innovazione nel settore del trasporto aereo merci. L'evento non ha solo celebrato l'espansione di MSC Air Cargo, ma ha anche sottolineato la dedizione dell'azienda verso i suoi partner e clienti. "Questa celebrazione è un riflesso dei nostri progressi e della forza delle nostre partnership," ha dichiarato Jannie Davel, CEO di MSC Air Cargo . "Siamo grati per la fiducia e il supporto dei nostri clienti e siamo ansiosi di raggiungere insieme traguardi ancora più ambiziosi." Oltre alle tradizionali celebrazioni, i partecipanti sono stati intrattenuti da performance affascinanti di artisti italiani, tra cui una speciale esibizione dei ginnasti della Federazione Ginnastica Artistica Italiana, celebrando il ricco patrimonio culturale e artistico italiano. Questo evento storico ha riaffermato l'impegno di MSC Air Cargo per l'eccellenza, la partnership e la fornitura di soluzioni logistiche all'avanguardia, grazie all'impegno della compagnia per rafforzare la propria rete globale. Il nuovo aereo simboleggia non solo un'importante novità sul fronte tecnico, ma è un passo in avanti verso il futuro del trasporto aereo merci, costruito sulla collaborazione e sull'impegno.

Ott 3, 2024 - MSC Air Cargo ha segnato un altro importante traguardo con la celebrazione del suo nuovo aereo nel corso di un evento esclusivo a cui hanno partecipato il CEO di MSC Group, Soren Toft, il CEO di MSC Air Cargo, Jannie Davel, e partner e clienti internazionali di spicco. Questa occasione ha permesso di presentare l'introduzione del primo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, a testimonianza dell'impegno di MSC Air Cargo per la crescita e l'innovazione nel settore del trasporto aereo merci. L'evento non ha solo celebrato l'espansione di MSC Air Cargo, ma ha anche sottolineato la dedizione dell'azienda verso i suoi partner e clienti. "Questa celebrazione è un riflesso dei nostri progressi e della forza delle nostre partnership," ha dichiarato Jannie Davel, CEO di MSC Air Cargo . "Siamo grati per la fiducia e il supporto dei nostri clienti e siamo ansiosi di raggiungere insieme traguardi ancora più ambiziosi." Oltre alle tradizionali celebrazioni, i partecipanti sono stati intrattenuti da performance affascinanti di artisti italiani, tra cui una speciale esibizione dei ginnasti della Federazione Ginnastica Artistica Italiana, celebrando il ricco patrimonio culturale e artistico italiano. Questo evento storico ha riaffermato l'impegno di MSC Air Cargo per l'eccellenza, la partnership e la fornitura di soluzioni logistiche all'avanguardia, grazie all'impegno della compagnia per rafforzare la propria rete globale. Il nuovo aereo simboleggia non solo un'importante novità sul fronte tecnico, ma è un passo in avanti verso il futuro del trasporto aereo merci, costruito sulla collaborazione e sull'impegno.

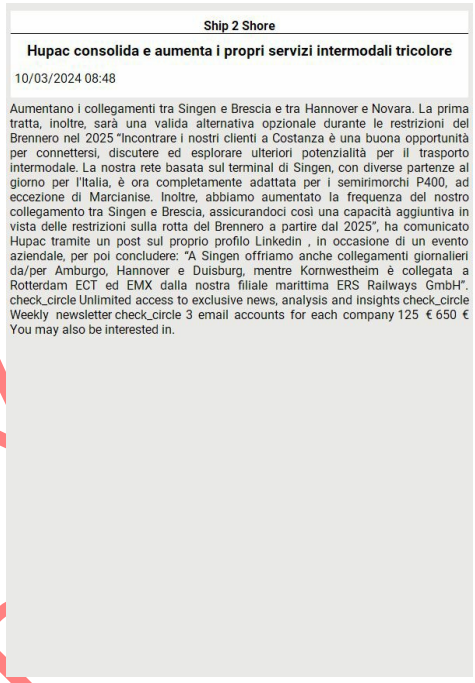
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ship 2 Shore

Fonti Web

Hupac consolida e aumenta i propri servizi intermodali tricolore



Ship 2 Shore

Hupac consolida e aumenta i propri servizi intermodali tricolore

10/03/2024 08:48

Aumentano i collegamenti tra Singen e Brescia e tra Hannover e Novara. La prima tratta, inoltre, sarà una valida alternativa opzionale durante le restrizioni del Brennero nel 2025 "Incontrare i nostri clienti a Costanza è una buona opportunità per connettersi, discutere ed esplorare ulteriori potenzialità per il trasporto intermodale. La nostra rete basata sul terminal di Singen, con diverse partenze al giorno per l'Italia, è ora completamente adattata per i semirimorchi P400, ad eccezione di Marcianise. Inoltre, abbiamo aumentato la frequenza del nostro collegamento tra Singen e Brescia, assicurandoci così una capacità aggiuntiva in vista delle restrizioni sulla rotta del Brennero a partire dal 2025", ha comunicato Hupac tramite un post sul proprio profilo Linkedin , in occasione di un evento aziendale, per poi concludere: "A Singen offriamo anche collegamenti giornalieri da/per Amburgo, Hannover e Duisburg, mentre Kornwestheim è collegata a Rotterdam ECT ed EMX dalla nostra filiale marittima ERS Railways GmbH". check_circle Unlimited access to exclusive news, analysis and insights check_circle Weekly newsletter check_circle 3 email accounts for each company 125 € 650 € You may also be interested in.

Aumentano i collegamenti tra Singen e Brescia e tra Hannover e Novara. La prima tratta, inoltre, sarà una valida alternativa opzionale durante le restrizioni del Brennero nel 2025 "Incontrare i nostri clienti a Costanza è una buona opportunità per connettersi, discutere ed esplorare ulteriori potenzialità per il trasporto intermodale. La nostra rete basata sul terminal di Singen, con diverse partenze al giorno per l'Italia, è ora completamente adattata per i semirimorchi P400, ad eccezione di Marcianise. Inoltre, abbiamo aumentato la frequenza del nostro collegamento tra Singen e Brescia, assicurandoci così una capacità aggiuntiva in vista delle restrizioni sulla rotta del Brennero a partire dal 2025", ha comunicato Hupac tramite un post sul proprio profilo Linkedin , in occasione di un evento aziendale, per poi concludere: "A Singen offriamo anche collegamenti giornalieri da/per Amburgo, Hannover e Duisburg, mentre Kornwestheim è collegata a Rotterdam ECT ed EMX dalla nostra filiale marittima ERS Railways GmbH". check_circle Unlimited access to exclusive news, analysis and insights check_circle Weekly newsletter check_circle 3 email accounts for each company 125 650 You may also be interested in.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

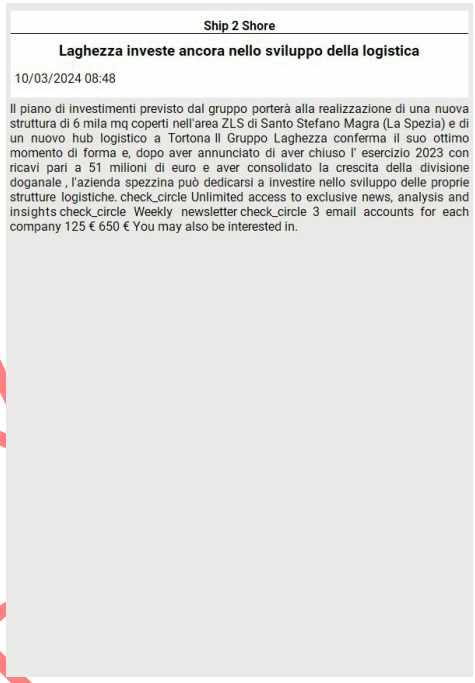
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ship 2 Shore

Fonti Web

Laghezza investe ancora nello sviluppo della logistica

Il piano di investimenti previsto dal gruppo porterà alla realizzazione di una nuova struttura di 6 mila mq coperti nell'area ZLS di Santo Stefano Magra (La Spezia) e di un nuovo hub logistico a Tortona Il Gruppo Laghezza conferma il suo ottimo momento di forma e, dopo aver annunciato di aver chiuso l' esercizio 2023 con ricavi pari a 51 milioni di euro e aver consolidato la crescita della divisione doganale , l'azienda spezzina può dedicarsi a investire nello sviluppo delle proprie strutture logistiche. check_circle Unlimited access to exclusive news, analysis and insights check_circle Weekly newsletter check_circle 3 email accounts for each company 125 € 650 € You may also be interested in.


Ship 2 Shore

Laghezza investe ancora nello sviluppo della logistica

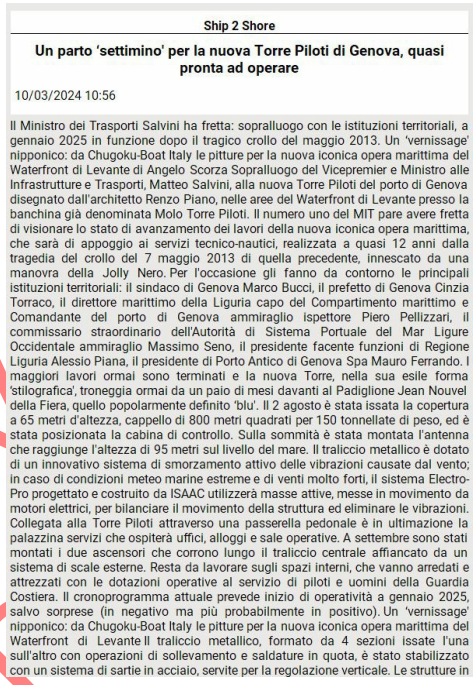
10/03/2024 08:48

Il piano di investimenti previsto dal gruppo porterà alla realizzazione di una nuova struttura di 6 mila mq coperti nell'area ZLS di Santo Stefano Magra (La Spezia) e di un nuovo hub logistico a Tortona Il Gruppo Laghezza conferma il suo ottimo momento di forma e, dopo aver annunciato di aver chiuso l' esercizio 2023 con ricavi pari a 51 milioni di euro e aver consolidato la crescita della divisione doganale , l'azienda spezzina può dedicarsi a investire nello sviluppo delle proprie strutture logistiche. check_circle Unlimited access to exclusive news, analysis and insights check_circle Weekly newsletter check_circle 3 email accounts for each company 125 € 650 € You may also be interested in.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Un parto 'settimino' per la nuova Torre Piloti di Genova, quasi pronta ad operare



Ship 2 Shore

Un parto 'settimino' per la nuova Torre Piloti di Genova, quasi pronta ad operare

10/03/2024 10:56

Il Ministro dei Trasporti Salvini ha fretta: sopralluogo con le istituzioni territoriali, a gennaio 2025 in funzione dopo il tragico crollo del maggio 2013. Un 'vernissage' nipponico: da Chugoku-Boat Italy le pitture per la nuova iconica opera marittima del Waterfront di Levante di Angelo Scorza Sopralluogo del Vicepremier e Ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, alla nuova Torre Piloti del porto di Genova disegnato dall'architetto Renzo Piano, nelle aree del Waterfront di Levante presso la banchina già denominata Molo Torre Piloti. Il numero uno del MIT pare avere fretta di visionare lo stato di avanzamento dei lavori della nuova iconica opera marittima, che sarà di appoggio ai servizi tecnico-nautici, realizzata a quasi 12 anni dalla tragedia del crollo del 7 maggio 2013 di quella precedente, innescato da una manovra della Jolly Nero. Per l'occasione gli fanno da contorno le principali istituzioni territoriali: il sindaco di Genova Marco Bucci, il prefetto di Genova Cinzia Torraco, il direttore marittimo della Liguria capo del Compartimento marittimo e Comandante del porto di Genova ammiraglio ispettore Piero Pellizzari, il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ammiraglio Massimo Seno, il presidente facente funzioni di Regione Liguria Alessio Piana, il presidente di Porto Antico di Genova Spa Mauro Ferrando. I maggiori lavori ormai sono terminati e la nuova Torre, nella sua esile forma 'stilografica', troneggia ormai da un paio di mesi davanti al Padiglione Jean Nouvel della Fiera, quello popolarmente definito 'blu'. Il 2 agosto è stata issata la copertura a 65 metri d'altezza, cappello di 800 metri quadrati per 150 tonnellate di peso, ed è stata posizionata la cabina di controllo. Sulla sommità è stata montata l'antenna che raggiunge l'altezza di 95 metri sul livello del mare. Il traliccio metallico è dotato di un innovativo sistema di smorzamento attivo delle vibrazioni causate dal vento; in caso di condizioni meteo marine estreme e di venti molto forti, il sistema Electro-Pro progettato e costruito da ISAAC utilizzerà masse attive, messe in movimento da motori elettrici, per bilanciare il movimento della struttura ed eliminare le vibrazioni. Collegata alla Torre Piloti attraverso una passerella pedonale è in ultimazione la palazzina servizi che ospiterà uffici, alloggi e sale operative. A settembre sono stati montati i due ascensori che corrono lungo il traliccio centrale affiancato da un sistema di scale esterne. Resta da lavorare sugli spazi interni, che vanno arredati e attrezzati con le dotazioni operative al servizio di piloti e uomini della Guardia Costiera. Il cronoprogramma attuale prevede inizio di operatività a gennaio 2025, salvo sorprese (in negativo ma più probabilmente in positivo). Un 'vernissage' nipponico: da Chugoku-Boat Italy le pitture per la nuova iconica opera marittima del Waterfront di Levante Il traliccio metallico, formato da 4 sezioni issate l'una sull'altro con operazioni di sollevamento e saldature in quota, è stato stabilizzato con un sistema di sartie in acciaio, servite per la regolazione verticale. Le strutture in

Il Ministro dei Trasporti Salvini ha fretta: sopralluogo con le istituzioni territoriali, a gennaio 2025 in funzione dopo il tragico crollo del maggio 2013. Un 'vernissage' nipponico: da Chugoku-Boat Italy le pitture per la nuova iconica opera marittima del Waterfront di Levante di Angelo Scorza Sopralluogo del Vicepremier e Ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, alla nuova Torre Piloti del porto di Genova disegnato dall'architetto Renzo Piano, nelle aree del Waterfront di Levante presso la banchina già denominata Molo Torre Piloti. Il numero uno del MIT pare avere fretta di visionare lo stato di avanzamento dei lavori della nuova iconica opera marittima, che sarà di appoggio ai servizi tecnico-nautici, realizzata a quasi 12 anni dalla tragedia del crollo del 7 maggio 2013 di quella precedente, innescato da una manovra della Jolly Nero. Per l'occasione gli fanno da contorno le principali istituzioni territoriali: il sindaco di Genova Marco Bucci, il prefetto di Genova Cinzia Torraco, il direttore marittimo della Liguria capo del Compartimento marittimo e Comandante del porto di Genova ammiraglio ispettore Piero Pellizzari, il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ammiraglio Massimo Seno, il presidente facente funzioni di Regione Liguria Alessio Piana, il presidente di Porto Antico di Genova Spa Mauro Ferrando. I maggiori lavori ormai sono terminati e la nuova Torre, nella sua esile forma 'stilografica', troneggia ormai da un paio di mesi davanti al Padiglione Jean Nouvel della Fiera, quello popolarmente definito 'blu'. Il 2 agosto è stata issata la copertura a 65 metri d'altezza, cappello di 800 metri quadrati per 150 tonnellate di peso, ed è stata posizionata la cabina di controllo. Sulla sommità è stata montata l'antenna che raggiunge l'altezza di 95 metri sul livello del mare. Il traliccio metallico è dotato di un innovativo sistema di smorzamento attivo delle vibrazioni causate dal vento; in caso di condizioni meteo marine estreme e di venti molto forti, il sistema Electro-Pro progettato e costruito da ISAAC utilizzerà masse attive, messe in movimento da motori elettrici, per bilanciare il movimento della struttura ed eliminare le vibrazioni. Collegata alla Torre Piloti attraverso una passerella pedonale è in ultimazione la palazzina servizi che ospiterà uffici, alloggi e sale operative. A settembre sono stati montati i due ascensori che corrono lungo il traliccio centrale affiancato da un sistema di scale esterne. Resta da lavorare sugli spazi interni, che vanno arredati e attrezzati con le dotazioni operative al servizio di piloti e uomini della Guardia Costiera. Il cronoprogramma attuale prevede inizio di operatività a gennaio 2025, salvo sorprese (in negativo ma più probabilmente in positivo). Un 'vernissage' nipponico: da Chugoku-Boat Italy le pitture per la nuova iconica opera marittima del Waterfront di Levante Il traliccio metallico, formato da 4 sezioni issate l'una sull'altro con operazioni di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ship 2 Shore

Fonti Web

sollevamento e saldature in quota, è stato stabilizzato con un sistema di sartie in acciaio, servite per la regolazione verticale. Le strutture in carpenteria metallica realizzate negli stabilimenti dell'impresa friulana Cimolai, sono state assemblate nel cantiere di Ponte Rubattino e trasportate via mare a destino. Le intelaiature in acciaio sono state sottoposte a cicli di trattamento con tecnologie e vernici utilizzate per gli impianti off-shore, in assoluto i più esposti agli effetti corrosivi della salsedine e delle intemperie. Sulla nuova Torre Piloti di Genova sono stati utilizzati cicli di pitturazione anticorrosiva forniti dalla società specializzata giapponese Chugoku, certificati ISO 12944: EPICON ZINC HB-2 SH, primer allo zinco; BANNOH 2000, intermedio epossidico ad alto spessore; UNYMARINE HS, finitura poliuretanica. I prodotti e i cicli di pitturazione Chugoku (la ex BOAT partecipata dal gruppo genovese Boero) erano stati scelti anche per verniciare il nuovo Ponte San Giorgio di Genova, che ha rimpiazzato il fu Ponte Morandi, e per il MOSE di Venezia, il sistema di protezione dall'alta marea in Laguna veneta, ed anche, naturalmente, dai più importanti armatori e cantieri di tutto il mondo. "Siamo stati onorati di partecipare con i nostri prodotti al nuovo progetto dell'Architetto Renzo Piano, edificato da Cimolai, non solo per la valenza stilistica e funzionale del progetto ma soprattutto per il valore emozionale della memoria che tale costruzione porta con sé" commenta Massimo Zanone, Director Chugoku-Boat Italy SpA. "Il ciclo di pitturazione seguito è sostanzialmente lo stesso applicato da noi anche sul Ponte San Giorgio ed ha una certificazione per la lunga durabilità anticorrosiva oltre a rispondere alle più alte esigenze estetiche. I prodotti utilizzati sono di tecnologia formulativa giapponese di Chugoku che è stata prodotta nel nostro sito produttivo in Italia".

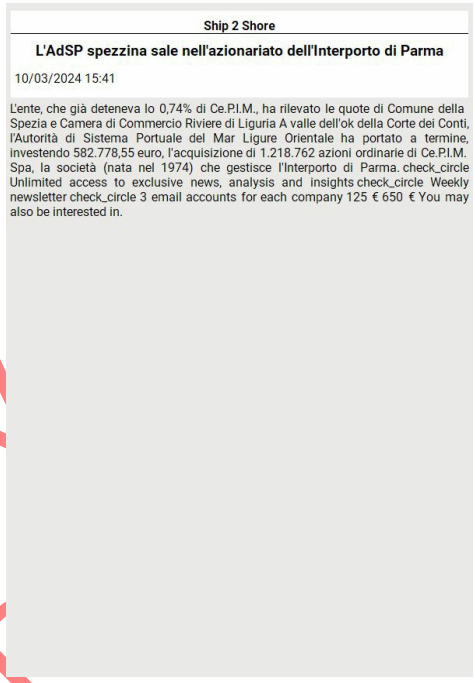
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ship 2 Shore

Fonti Web

L'AdSP spezzina sale nell'azionariato dell'Interporto di Parma


Ship 2 Shore

L'AdSP spezzina sale nell'azionariato dell'Interporto di Parma

10/03/2024 15:41

L'ente, che già deteneva lo 0,74% di Ce.P.I.M., ha rilevato le quote di Comune della Spezia e Camera di Commercio Riviere di Liguria A valle dell'ok della Corte dei Conti, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha portato a termine, investendo 582.778,55 euro, l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie di Ce.P.I.M. Spa, la società (nata nel 1974) che gestisce l'Interporto di Parma. check_circle Unlimited access to exclusive news, analysis and insights check_circle Weekly newsletter check_circle 3 email accounts for each company 125 € 650 € You may also be interested in.

L'ente, che già deteneva lo 0,74% di Ce.P.I.M., ha rilevato le quote di Comune della Spezia e Camera di Commercio Riviere di Liguria A valle dell'ok della Corte dei Conti, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha portato a termine, investendo 582.778,55 euro, l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie di Ce.P.I.M. Spa, la società (nata nel 1974) che gestisce l'Interporto di Parma. check_circle Unlimited access to exclusive news, analysis and insights check_circle Weekly newsletter check_circle 3 email accounts for each company 125 650 You may also be interested in.

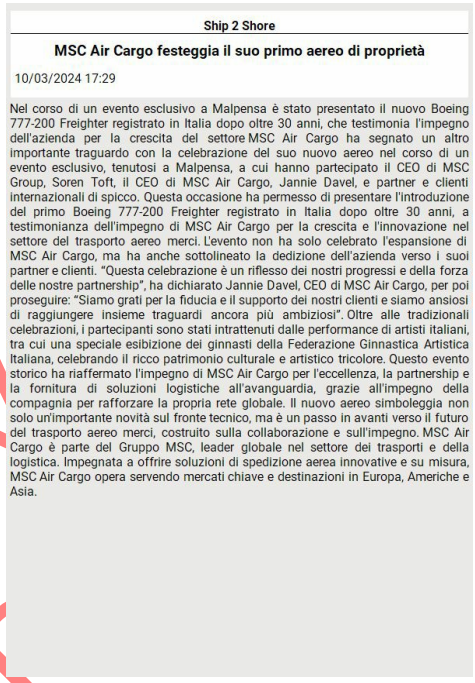
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ship 2 Shore

Fonti Web

MSC Air Cargo festeggia il suo primo aereo di proprietà


Ship 2 Shore

MSC Air Cargo festeggia il suo primo aereo di proprietà

10/03/2024 17:29

Nel corso di un evento esclusivo a Malpensa è stato presentato il nuovo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, che testimonia l'impegno dell'azienda per la crescita del settore MSC Air Cargo ha segnato un altro importante traguardo con la celebrazione del suo nuovo aereo nel corso di un evento esclusivo, tenutosi a Malpensa, a cui hanno partecipato il CEO di MSC Group, Soren Toft, il CEO di MSC Air Cargo, Jannie Davel, e partner e clienti internazionali di spicco. Questa occasione ha permesso di presentare l'introduzione del primo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, a testimonianza dell'impegno di MSC Air Cargo per la crescita e l'innovazione nel settore del trasporto aereo merci. L'evento non ha solo celebrato l'espansione di MSC Air Cargo, ma ha anche sottolineato la dedizione dell'azienda verso i suoi partner e clienti. "Questa celebrazione è un riflesso dei nostri progressi e della forza delle nostre partnership", ha dichiarato Jannie Davel, CEO di MSC Air Cargo, per poi proseguire: "Siamo grati per la fiducia e il supporto dei nostri clienti e siamo ansiosi di raggiungere insieme traguardi ancora più ambiziosi". Oltre alle tradizionali celebrazioni, i partecipanti sono stati intrattenuti dalle performance di artisti italiani, tra cui una speciale esibizione dei ginnasti della Federazione Ginnastica Artistica Italiana, celebrando il ricco patrimonio culturale e artistico tricolore. Questo evento storico ha riaffermato l'impegno di MSC Air Cargo per l'eccellenza, la partnership e la fornitura di soluzioni logistiche all'avanguardia, grazie all'impegno della compagnia per rafforzare la propria rete globale. Il nuovo aereo simboleggia non solo un'importante novità sul fronte tecnico, ma è un passo in avanti verso il futuro del trasporto aereo merci, costruito sulla collaborazione e sull'impegno. MSC Air Cargo è parte del Gruppo MSC, leader globale nel settore dei trasporti e della logistica. Impegnata a offrire soluzioni di spedizione aerea innovative e su misura, MSC Air Cargo opera servendo mercati chiave e destinazioni in Europa, Americhe e Asia.

Nel corso di un evento esclusivo a Malpensa è stato presentato il nuovo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, che testimonia l'impegno dell'azienda per la crescita del settore MSC Air Cargo ha segnato un altro importante traguardo con la celebrazione del suo nuovo aereo nel corso di un evento esclusivo, tenutosi a Malpensa, a cui hanno partecipato il CEO di MSC Group, Soren Toft, il CEO di MSC Air Cargo, Jannie Davel, e partner e clienti internazionali di spicco. Questa occasione ha permesso di presentare l'introduzione del primo Boeing 777-200 Freighter registrato in Italia dopo oltre 30 anni, a testimonianza dell'impegno di MSC Air Cargo per la crescita e l'innovazione nel settore del trasporto aereo merci. L'evento non ha solo celebrato l'espansione di MSC Air Cargo, ma ha anche sottolineato la dedizione dell'azienda verso i suoi partner e clienti. "Questa celebrazione è un riflesso dei nostri progressi e della forza delle nostre partnership", ha dichiarato Jannie Davel, CEO di MSC Air Cargo, per poi proseguire: "Siamo grati per la fiducia e il supporto dei nostri clienti e siamo ansiosi di raggiungere insieme traguardi ancora più ambiziosi". Oltre alle tradizionali celebrazioni, i partecipanti sono stati intrattenuti dalle performance di artisti italiani, tra cui una speciale esibizione dei ginnasti della Federazione Ginnastica Artistica Italiana, celebrando il ricco patrimonio culturale e artistico tricolore. Questo evento storico ha riaffermato l'impegno di MSC Air Cargo per l'eccellenza, la partnership e la fornitura di soluzioni logistiche all'avanguardia, grazie all'impegno della compagnia per rafforzare la propria rete globale. Il nuovo aereo simboleggia non solo un'importante novità sul fronte tecnico, ma è un passo in avanti verso il futuro del trasporto aereo merci, costruito sulla collaborazione e sull'impegno. MSC Air Cargo è parte del Gruppo MSC, leader globale nel settore dei trasporti e della logistica. Impegnata a offrire soluzioni di spedizione aerea innovative e su misura, MSC Air Cargo opera servendo mercati chiave e destinazioni in Europa, Americhe e Asia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ship Mag

Fonti Web

L'Adsp del Mar Ligure Orientale investe 600mila euro e cresce nell'Interporto di Parma

Ship Mag

L'Adsp del Mar Ligure Orientale investe 600mila euro e cresce nell'Interporto di Parma

10/03/2024 10:39

Rilevate le quote di Comune di Spezia e Camera di Commercio. Il commissario straordinario Federica Montaresi: "Vogliamo rafforzare i rapporti logistici e commerciali" La Spezia – Un investimento di quasi 600mila euro per acquistare le quote del Comune della Spezia e della Camera di Commercio Riviere di Liguria , così l'Adsp del Mar Ligure Orientale ha rafforzato la sua presenza nel capitale azionario di Cepim, l'interporto di Parma, società che esiste ed opera dal 1974 e in questi giorni festeggia i i suoi primi 50 anni di attività. "L'incremento della partecipazione societaria rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto Cepim e nella valorizzazione delle connessioni porto – retroporto, che trovano sull'asse tra La Spezia, Santo Stefano Magra e Parma il loro naturale sviluppo. Questa iniziativa si unisce alle attività portate avanti dall'Adsp, insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della Zls che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia , permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione", ha detto il commissario straordinario dell'Adsp Federica Montaresi. I porti della Spezia e di Marina di Carrara si inseriscono infatti tra i principali scali di destinazione finale del trasporto container e merci per le attività industriali e manifatturiere dell'intera pianura padana con un traffico contenitori di circa 220mila TEU pieni annui, pari al 28% dell'intero traffico gateway.

Rilevate le quote di Comune di Spezia e Camera di Commercio. Il commissario straordinario Federica Montaresi: "Vogliamo rafforzare i rapporti logistici e commerciali" La Spezia - Un investimento di quasi 600mila euro per acquistare le quote del Comune della Spezia e della Camera di Commercio Riviere di Liguria , così l'Adsp del Mar Ligure Orientale ha rafforzato la sua presenza nel capitale azionario di Cepim, l'interporto di Parma, società che esiste ed opera dal 1974 e in questi giorni festeggia i i suoi primi 50 anni di attività. "L'incremento della partecipazione societaria rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto Cepim e nella valorizzazione delle connessioni porto - retroporto, che trovano sull'asse tra La Spezia, Santo Stefano Magra e Parma il loro naturale sviluppo. Questa iniziativa si unisce alle attività portate avanti dall'Adsp, insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della Zls che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia , permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione", ha detto il commissario straordinario dell'Adsp Federica Montaresi. I porti della Spezia e di Marina di Carrara si inseriscono infatti tra i principali scali di destinazione finale del trasporto container e merci per le attività industriali e manifatturiere dell'intera pianura padana con un traffico contenitori di circa 220mila TEU pieni annui, pari al 28% dell'intero traffico gateway.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

Le imprese ferroviarie cargo si ribellano alle mani (del Governo) in tasca

Politica&Associazioni Nuovo taglio alle risorse Pnrr per i nuovi carri: Fermerci reagisce con l'allarme sul settore e la richiesta di 42 milioni annui aggiuntivi per fronteggiare gap infrastrutturali che nel 2024 si stima costeranno un altro -6,7% di traffico di REDAZIONE SHIPPING ITALY L'ipotesi di azioni clamorose, come un fermo in stile autotrasporto, è esclusa, ma non l'eventuale intrapresa da parte delle singole imprese di azioni legali, perché l'esasperazione nel settore delle imprese ferroviarie cargo ha raggiunto livelli importanti. Lo hanno testimoniato Clemente Carta e Giuseppe Rizzi, presidente e direttore generale di Fermerci, in un incontro con la stampa volto a fare il punto su un momento ritenuto di svolta per il comparto, ben sintetizzato da tre richieste di incontro coi vertici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti presentate negli ultimi 60 giorni e andate finora a vuoto. A far tracimare il vaso è l'ormai pressoché inarrestabile previsione dell'ultimo Decreto Omnibus (da convertirsi entro 7 giorni) in base a cui il Governo ha deciso (tentativo già approntato mesi fa e scongiurato all'ultima curva) di tagliare 55 milioni di euro delle risorse stanziate nel 2021 per il rinnovo del parco mezzi delle imprese del settore: "Sulla base di quanto stanziato dal fondo complementare al Pnrr nel 2021 le imprese hanno avviato investimenti che a fine 2023 ammontavano a oltre 700 milioni di euro per l'acquisto di 196 locomotive. Il danno di un taglio di queste risorse è evidente ed enorme e qualcuno potrebbe chiederne conto in Tribunale" hanno allertato Carta e Rizzi. Senza considerare che la mannaia cade in un periodo critico per le ferrovie merci: "Le interruzioni delle linee ferroviarie dovute ai lavori infrastrutturali del Pnrr, che si protrarranno fino al 2026, hanno già ridotto la capacità di trasporto ferroviario di oltre il 50% nel 2024, con punte del 60% durante i mesi estivi. L'impatto sui traffici è evidente: -3,2% nel 2023, pari a -1,7 milioni di treni-km, una stima di -6,7% quest'anno. Il tutto a latere di problematiche esogene che vanno dalle interruzioni causa incidenti ai valichi del Frejus e del San Gottardo alle crisi geopolitiche in essere". Uno scenario apocalittico, "che per le imprese ferroviarie potrebbe tradursi nell'incapacità a restare sul mercato. La perdita di fatturato complessiva, che abbiamo calcolato insieme alle associazioni Fercargo e Assorotabili, sottoscrittrici delle indicazioni e richieste al Mit, ammonterà a 90 milioni di euro. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è già diffuso, in ballo fra diretto e indotto ci sono 15mila lavoratori" hanno ancora evidenziato i vertici di Fermerci. Ecco perché l'allarme è affiancato da una proposta, oggetto dell'interlocuzione richiesta e ancora non concessa dal Ministero: "Oltre a mantenere le risorse del Pnrr-Pnc, riteniamo che andrebbe costituito un fondo ulteriore da affiancare alle misure in essere e mantenere fino al termine dei lavori sulla rete, onde compensare gli enormi disagi patiti da chi come noi lavora soprattutto di notte, proprio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

quando le interruzioni di percorribilità sono massime". Nello specifico Fermerci ritiene che tale fondo annuale dovrebbe ammontare a 42 milioni di euro: 20 a integrare la "norma merci" (anche conosciuta come sconto tracce) che oggi vale 100 milioni, 20 ad alzare il plafond dell'odierno ferrobonus (22 milioni annui) e 2 per la formazione, "da destinarsi per intero agli studenti, non alle imprese". Nella piattaforma dei desiderata anche "migliore pianificazione delle interruzioni ferroviarie, creazione di ferrobonus regionali e agevolazione di quelli portuali, attuazione delle misure di digitalizzazione del Pnrr, alleggerimento delle procedure di pagamento dei bonus, sostegno per i costi di adeguamento al sistema Ertms". A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

Setramar vuole espandersi nel porto di Venezia

Shipping Italy

Setramar vuole espandersi nel porto di Venezia

10/03/2024 23:36 Nicola Capuzzo

Porti La controllata Lloyd Ravenna ha presentato istanza concorrente a quella di Terminal Rinfuse Venezia. Vezzani ritira l'istanza per il terminal auto di REDAZIONE SHIPPING ITALY Passato recentemente nelle mani del fondo Davidson Kemper e affidatosi a un nuovo vertice operativo, non a caso proveniente da una realtà (Fhp) presente anche a Marghera), il gruppo logistico ravennate Setramar sta mirando a un'espansione temrinalistica in Veneto. A testimonianza di un crescente fermento nel settore delle rinfuse, del breakbulk e delle merci varie, infatti, l'Autorità di sistema portuale di Venezia, nel nominare la commissione competente a risolvere la competizione, ha reso noto che nei termini previsti è stata presentata (e ritenuta dall'ente ammissibile e procedibile) un'istanza concorrente a quella recentemente ricevuta da Trv – Terminal Rinfuse Venezia (gruppo Euroports) per la proroga 25ennale del proprio compendio: a sottoporla è stata appunto Lloyd Ravenna, controllata di Setramar. In ballo c'è un compendio demaniale sul Molo B di Marghera da 278.500 mq, su cui lavorano 46 addetti per l'attuale concessionario Trv, che nel 2023, si legge nel bilancio chiuso con fatturato cresciuto a 21 milioni di euro e una perdita di 688mila euro, ha visto "una lieve riduzione dei volumi, influenzata particolarmente dal settore cereali e farine, compensato in parte da un consistente aumento del rottame ferroso". Sul fronte dei terminal di Marghera, intanto, va registrato come, dopo aver rilanciato poche settimane fa la propria proposta per la realizzazione di un nuovo terminal auto presso la banchina ex Sirma, il gruppo Vezzani abbia chiesto e ottenuto pochi giorni dopo l'archiviazione della propria istanza. La società non ha commentato ma secondo fonti dell'Adsp si tratterebbe di un passaggio formale prodromico alla riformulazione della domanda. Da registrare, infine, l'avvio, a proposito di Fhp, di un contenzioso sul rinnovo della concessione chioggiotta della sua controllata Sorima. A istruirlo la conterranea K-Logistica. A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Porti La controllata Lloyd Ravenna ha presentato istanza concorrente a quella di Terminal Rinfuse Venezia. Vezzani ritira l'istanza per il terminal auto di REDAZIONE SHIPPING ITALY Passato recentemente nelle mani del fondo Davidson Kemper e affidatosi a un nuovo vertice operativo, non a caso proveniente da una realtà (Fhp) presente anche a Marghera), il gruppo logistico ravennate Setramar sta mirando a un'espansione temrinalistica in Veneto. A testimonianza di un crescente fermento nel settore delle rinfuse, del breakbulk e delle merci varie, infatti, l'Autorità di sistema portuale di Venezia, nel nominare la commissione competente a risolvere la competizione, ha reso noto che nei termini previsti è stata presentata (e ritenuta dall'ente ammissibile e procedibile) un'istanza concorrente a quella recentemente ricevuta da Trv - Terminal Rinfuse Venezia (gruppo Euroports) per la proroga 25ennale del proprio compendio: a sottoporla è stata appunto Lloyd Ravenna, controllata di Setramar. In ballo c'è un compendio demaniale sul Molo B di Marghera da 278.500 mq, su cui lavorano 46 addetti per l'attuale concessionario Trv, che nel 2023, si legge nel bilancio chiuso con fatturato cresciuto a 21 milioni di euro e una perdita di 688mila euro, ha visto "una lieve riduzione dei volumi, influenzata particolarmente dal settore cereali e farine, compensato in parte da un consistente aumento del rottame ferroso". Sul fronte dei terminal di Marghera, intanto, va registrato come, dopo aver rilanciato poche settimane fa la propria proposta per la realizzazione di un nuovo terminal auto presso la banchina ex Sirma, il gruppo Vezzani abbia chiesto e ottenuto pochi giorni dopo l'archiviazione della propria istanza. La società non ha commentato ma secondo fonti dell'Adsp si tratterebbe di un passaggio formale prodromico alla riformulazione della domanda. Da registrare, infine, l'avvio, a proposito di Fhp, di un contenzioso sul rinnovo della concessione chioggiotta della sua controllata Sorima. A istruirlo la conterranea K-Logistica. A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

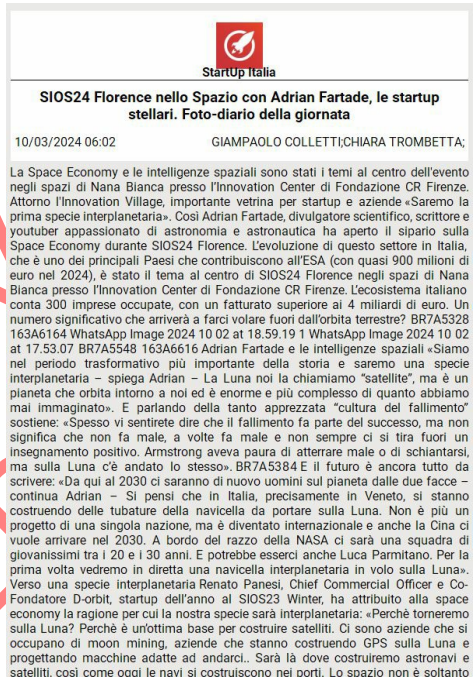
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

StartUp Italia

Fonti Web

SIOS24 Florence nello Spazio con Adrian Fartade, le startup stellari. Foto-diario della giornata

Fondazione Cr Firenze, Luca Parmitano, Quanto Vale, Hanno Parlato, Marco Englaro, Giampaolo Colletti, Chiara Trombetta


StartUp Italia

SIOS24 Florence nello Spazio con Adrian Fartade, le startup stellari. Foto-diario della giornata

10/03/2024 06:02 GIAMPAOLO COLLETTI;CHIARA TROMBETTA;

La Space Economy e le intelligenze spaziali sono stati i temi al centro dell'evento negli spazi di Nana Bianca presso l'Innovation Center di Fondazione CR Firenze. Attorno l'Innovation Village, importante vetrina per startup e aziende «Saremo la prima specie interplanetaria». Così Adrian Fartade, divulgatore scientifico, scrittore e youtuber appassionato di astronomia e astronautica ha aperto il sipario sulla Space Economy durante SIOS24 Florence. L'evoluzione di questo settore in Italia, che è uno dei principali Paesi che contribuiscono all'ESA (con quasi 900 milioni di euro nel 2024), è stato il tema al centro di SIOS24 Florence negli spazi di Nana Bianca presso l'Innovation Center di Fondazione CR Firenze. L'ecosistema italiano conta 300 imprese occupate, con un fatturato superiore ai 4 miliardi di euro. Un numero significativo che arriverà a farci volare fuori dall'orbita terrestre? BR7A5328 163A6164 WhatsApp Image 2024 10 02 at 18.59.19 1 WhatsApp Image 2024 10 02 at 17.53.07 BR7A5548 163A6616 Adrian Fartade e le intelligenze spaziali «Siamo nel periodo trasformativo più importante della storia e saremo una specie interplanetaria – spiega Adrian – La Luna noi la chiamiamo "satellite", ma è un pianeta che orbita intorno a noi ed è enorme e più complesso di quanto abbiamo mai immaginato». E parlando della tanto apprezzata "cultura del fallimento" sostiene: «Spesso vi sentirete dire che il fallimento fa parte del successo, ma non significa che non fa male, a volte fa male e non sempre ci si tira fuori un insegnamento positivo. Armstrong aveva paura di atterrare male o di schiantarsi, ma sulla Luna c'è andato lo stesso». BR7A5384 E il futuro è ancora tutto da scrivere: «Da qui al 2030 ci saranno di nuovo uomini sul pianeta dalle due facce – continua Adrian – Si pensi che in Italia, precisamente in Veneto, si stanno costruendo delle tubature della navicella da portare sulla Luna. Non è più un progetto di una singola nazione, ma è diventato internazionale e anche la Cina ci vuole arrivare nel 2030. A bordo del razzo della NASA ci sarà una squadra di giovanissimi tra i 20 e i 30 anni. E potrebbe esserci anche Luca Parmitano. Per la prima volta vedremo in diretta una navicella interplanetaria in volo sulla Luna». Verso una specie interplanetaria Renato Panesi, Chief Commercial Officer e Co-Fondatore D-orbit, startup dell'anno al SIOS23 Winter, ha attribuito alla space economy la ragione per cui la nostra specie sarà interplanetaria: «Perchè torneremo sulla Luna? Perchè è un'ottima base per costruire satelliti. Ci sono aziende che si occupano di moon mining, aziende che stanno costruendo GPS sulla Luna e progettando macchine adatte ad andarci.. Sarà là dove costruiremo astronavi e satelliti, così come oggi le navi si costruiscono nei porti. Lo spazio non è soltanto una nuova risorsa ma un nuovo ambiente, cerchiamo di accederci in maniera sostenibile». E il co-founder avverte gli startupper di: «dotarsi subito di CFO, dà immagine di solidità quando si cercano finanziamenti». 163A6273 E

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

aggiunge: «Quando abbiamo iniziato a dare vita alla nostra startup è stata dura: eravamo due ragazzi di 34 anni che andavano dai venture capitalist e duravamo dai 30 secondi ai 2 minuti le volte in cui eravamo più fortunati, finché non abbiamo trovato degli ingegneri pazzi come noi che ci hanno creduto e che sono diventati investitori e ci hanno finanziati. Ci hanno voluti mettere alla prova. Se io oggi guardo il mio primo business plan, niente è andato come pensavamo. Tutto è stato diverso. Con 200mila euro abbiamo costruito il nostro primo prototipo, poi è arrivato il finanziamento ma ci sono stati dei ritardi burocratici che hanno allungato di mesi questo processo. Ci siamo trovati a non avere neanche da mangiare perché erano finiti i soldi». L'Innovation Village All'interno della location, il tradizionale appuntamento con l 'Innovation Village, spazio popolato da diverse startup e PMI innovative dove si sono tenuti momenti di business matching e incontri con investitori, VC e business angels. BR7A5166 BR7A5120 BR7A5127 BR7A5155 BR7A5159 Quanto vale la Space Economy? Collegata da Washington, Elisa Zambito Marsala, Responsabile Education Ecosystem and global value programs Intesa Sanpaolo, ha spiegato: «La Blue economy vale oltre 1,5 trilioni di dollari, le Life Sciences oltre 3 trilioni e la Space Economy oltre 400 miliardi di dollari con una proiezione di 1 triliardo in pochi anni e l'Italia gioca in zona Champions. Il nostro Gruppo ha deciso di sviluppare programmi, attivare osservatori e supportare lo sviluppo di competenze». 163A6299 Videogames, quanto vale la industry in Italia? Paolo Paglianti, Head of Communications di Slitherine LTD, e Dino Lanaro, presentatore, attore e content creator, hanno fatto il punto sulla industry dei videogames, in Italia sempre più in crescita: «I videogames nel mondo hanno superato la musica, nel 2023 valevano oltre 200 miliardi di dollari e il fatturato in Italia è intorno ai 2 miliardi, mentre la musica e il cinema valgono 500 milioni - spiega Paglianti - C'è una grande disparità. Minecraft è il gioco più venduto di sempre credo perchè aiuta a costruire qualcosa e i giocatori si sentono liberi e stimola la creatività». E nel rapporto genitore-figlio per Paolo oggi è importante condividere anche qualche videogame assieme: «Giocare con i figli può essere una scoperta - e aggiunge - Ci sono dei blockbuster che vendono milioni di copie e altri che ne vendono 200 e non riescono a stare in piedi. Oggi nell'industria del gaming devi avere le idee chiare, oppure ti affidi a un publisher». Insomma, il margine di errore se vuoi avere successo è, praticamente, zero. 163A6350 Di videogiochi hanno parlato anche Marco Englaro, Cloud Solution Architect di Microsoft Italia, e di Daniele Mazzei, CPO e Co-Founder di Zerynth. «Nella nostra cassetta degli attrezzi digitale di oggi - spiega Englaro - Sono davvero numerosi gli strumenti che ci aiutano ad avere più tempo per noi, da usare per esempio per videogiocare, ma anche per la formazione personale». «I nuovi modelli di business oggi sono disruptive - spiega Mazzei - E l'AI generativa è lo strumento principe di questa era storica. Ora il nuovo linguaggio di programmazione è quello naturale ma nessuno si sveglia la mattina con l'idea di colloquiare con un bot. Una cosa è la tecnologia, un'altra un prodotto. La tecnologia non è sufficiente a creare un prodotto». E tra i consigli che Mazzei si sente di dare spiega: «Vorrei dire ai giovani d'oggi che devono studiare. Ieri c'erano le hard skills, oggi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

le evoluzioni tecnologiche. Nel futuro vedo tanto lavoro e sogno un modo in cui non debba mettere un codice fiscale ogni volta che si deve compilare un documento». 163A6402 Crederci davvero, prima di tutto PLAI, l'acceleratore di Mondadori Group, nelle promettenti realtà nascenti ci crede davvero e va a caccia di nuove realtà: «Siamo un acceleratore verticalizzato sulle startup di AI. La rivoluzione è in atto, l'Intelligenza artificiale cambierà le nostre vite: per questo come Mondadori abbiamo creduto fosse necessario attivare un processo di trasformazione aziendale e contaminazione. L'idea è stata quella di guardare al di fuori delle nostre mura. Dove? Nella direzione degli startupper», ha affermato Stefano Argiolas, CEO di PLAI. Di creare network tra le startup e l'ecosistema del tessile pratese già da qualche anno è sceso in campo progetto PRISMA, che, come ha raccontato l'assessora all'Innovazione, Economia Circolare, Sviluppo Economico e Commercio del Comune di Prato, Benedetta Squittieri : «Lavora sul circolare, il tessile e le innovazioni con le microimprese e ha fatto quello che sappiamo fare meglio a Prato: lavorare in rete e metterci a disposizione come istituzioni». WhatsApp Image 2024 10 02 at 18.59.19 1 BR7A5505 A chiudere la giornata, il racconto di una serie di storie imprenditoriali a lieto fine, ovvero di exit con Paolo Barberis, founder Nana Bianca, Alberto Baggio, CEO e co-founder di Booncy, Massimiliano Mancini, COO e co-founder di Booncy, Marco Farnararo, Co-founder e co-CEO di Webravo, Claudio Veratti, Co-founder e co-CEO di Webravo e Michele Legnaioli, Co-founder e co-CEO di Webravo. WhatsApp Image 2024 10 02 at 19.36.14 BR7A5548 163A6616 A dare appuntamento al prossimo SIOS Winter, in programma il 17 dicembre a palazzo Mezzanotte, Simone Pepino, CEO di StartupItalia e Hoopygang, Edoardo Negri, COO di StartupItalia, il direttore del magazine Giampaolo Colletti e l'Head of Media & Events Chiara Trombetta.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

StartUp Italia

Fonti Web

Caos treni, le cose da sapere per ottenere il risarcimento del 100% del biglietto

StartUp Italia

Caos treni, le cose da sapere per ottenere il risarcimento del 100% del biglietto

10/03/2024 15:44 MASSIMILIANO DONA;

Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, avverte: «Chiediamo che tutti i passeggeri coinvolti siano risarciti con un indennizzo totale del prezzo da corrispondere in modo automatico e in contanti» Il caos treni che da ieri sta causando cancellazioni e ritardi in tutta Italia ha suscitato – e sta suscitando in queste ore – tra i pendolari proteste e polemiche. Ma se il nervoso per chi si è trovato dinanzi ad attese interminabili non è rimborsabile, il costo del biglietto del treno lo è. Anche se fino a una certa somma. Ecco come ottenerlo da Italo e Trenitalia. Come ottenere il rimborso del treno su Italo Chi ha viaggiato con Italo può richiedere l 'indennizzo per essere giunto a destinazione con un ritardo del treno superiore a 60 minuti, che viene riconosciuto automaticamente entro 30 giorni. Tra i 60 minuti e i 119 minuti, la compagnia ferroviaria riconosce automaticamente un indennizzo pari al 25% del prezzo del biglietto. Con un ritardo in arrivo superiore ai 120 minuti, il rimborso è pari al 50%. L'indennizzo verrà riconosciuto automaticamente tramite voucher o, se si è iscritti al programma ""Italo Più", su "Borsellino Italo". In entrambi i casi, Italo invia un'email con cui comunica l'avvenuto indennizzo e il pendolare potrà verificare direttamente sul sito il suo accredito accedendo alla sezione "Assistenza". In caso di trasporto intermodale (Italo + Itabus), se il ritardo a destinazione è causato da un ritardo del bus non è previsto nessun indennizzo. Se il treno deve ancora partire ed è previsto un ritardo superiore ai 60 minuti o se viene cancellato in partenza si può richiedere il rimborso del prezzo del biglietto senza alcuna trattenuta per : - la parte di viaggio non ancora effettuata; - l'intero viaggio se non si ha più bisogno di arrivare a destinazione. Inoltre, in questo caso, si può chiedere di tornare al punto di partenza non appena possibile con il primo Italo utile. Nel caso in cui il biglietto sia di andata e ritorno e il ritardo o la cancellazione interessi il treno di andata, si potrà richiedere il rimborso integrale di entrambi i viaggi o decidere di mantenere quello di ritorno mentre se il ritardo è superiore ai 60 minuti - o la cancellazione interessa il viaggio di ritorno - il pendolare potrà richiedere il rimborso integrale del solo il viaggio di ritorno. Come ottenere il rimborso su Trenitalia Collegandosi a questo link è possibile ottenere una percentuale di rimborso sul treno che ha subito un ritardo. La politica di Trenitalia prevede che per i Frecciarossa, Frecciargento e Frecciabianca che hanno accumulato un ritardo compreso tra i 30 e i 59 minuti, il pendolare percepisca un bonus pari al 25% del prezzo del biglietto, che potrà essere utilizzato entro 12 mesi per l'acquisto di un nuovo biglietto. Questo non si cumula con l'indennità riconosciuta in caso di ritardo superiore ai 59 minuti, per i quali è invece previsto: 25% del prezzo del biglietto per un ritardo compreso tra 60 e 119 minuti; 50% del prezzo del biglietto per un ritardo di almeno 120 minuti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

StartUp Italia

Fonti Web

Il pendolare può scegliere se ricevere l'indennizzo: con un bonus per acquistare entro 12 mesi un nuovo biglietto; in contanti per pagamenti effettuati in contanti; mediante il riaccredito per pagamenti effettuati con carta di credito. Se a fare ritardo è stato un treno regionale, è possibile chiedere un'indennità pari al: 25% del prezzo del biglietto in caso di ritardo compreso tra 60 e 119 minuti (per biglietti di importo pari almeno a 16,00); 50% del prezzo del biglietto in caso di ritardo pari o superiore a 120 minuti (per biglietti di importo pari almeno a 8,00). Mentre, per quanto riguarda i treni internazionali, in caso di ritardo oltre i 59 minuti è possibile chiedere un'indennità pari al: 25% del prezzo del biglietto per un ritardo compreso tra 60 e 119 minuti; 50% del prezzo del biglietto per un ritardo di almeno 120 minuti. Si può richiedere l'indennità al termine del viaggio per i treni Frecce, Intercity e Intercity Notte entro un anno dalla data in cui si è verificato il disagio o dalla scadenza dell'abbonamento (del pass o delle altre specifiche tessere), nelle seguenti modalità: su questo sito, solo per i biglietti acquistati on line o su app, utilizzando la funzionalità "Richiedi Indennizzo" disponibile dopo aver richiamato il viaggio qui o dall'area riservata. Scopri come fare ; compilando l'apposito web form disponibile su questo sito; all'agenzia di viaggio che ha emesso il biglietto; presso qualsiasi biglietteria; al Call Center, solo per i biglietti acquistati tramite il Call Center o su questo sito e app. Per i treni regionali, si può chiedere l'indennità nelle seguenti modalità : compilando l'apposito web form disponibile su questo sito; compilando il modulo disponibile in biglietteria e su questo sito e spedendolo per posta alla Direzione Regionale/Provinciale competente per la località di destinazione del viaggio entro e non oltre 1 anno dall'evento, allegando il biglietto in originale obliterato alla partenza e all'arrivo o, in caso di biglietto elettronico, la stampa cartacea in.pdf. Che cosa suggerisce l'Unione Nazionale Consumatori? Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, consiglia a chi si è trovato in difficoltà di chiedere il rimborso del costo totale del biglietto. «Chiediamo che tutti i passeggeri coinvolti siano risarciti con un indennizzo pari al 100% del prezzo del biglietto da corrispondere in modo automatico e in contanti. Non possiamo accettare, infatti, la mera applicazione di quanto prevede il Regolamento europeo in materia, una miseria pari al 25% del prezzo del biglietto in caso di ritardo compreso tra 60 e 119 minuti e al 50% se pari o superiore a 120 minuti», e insiste: «Men che meno è sufficiente, in caso di rinuncia al viaggio, la possibilità di scegliere tra ottenere il rimborso del biglietto, proseguire il viaggio o seguire un itinerario alternativo, visto che si è bloccata tutta l'Italia».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

StraNotizie

Fonti Web

Accise sul Diesel: Meloni Rivede la Posizione Dopo il Video Controverso, ma il Mef Smentisce

StraNotizie

Accise sul Diesel: Meloni Rivede la Posizione Dopo il Video Controverso, ma il Mef Smentisce

10/03/2024 18:01 Meta Time

Nel 2019, Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, aveva promesso l'abolizione delle accise sul carburante. Tuttavia, per il 2024, il governo Meloni ha deciso di aumentare le accise sul diesel, allineandole a quelle più elevate della benzina. Questa scelta ha suscitato forti reazioni da parte delle associazioni dei consumatori e dell'opposizione politica. Il Ministero dell'Economia ha precisato che non si tratterà di un semplice innalzamento, ma di una rimodulazione delle accise, sottolineando la necessità di ridurre i sussidi ambientali dannosi. Secondo il Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il governo intende portare le aliquote del diesel e della benzina allo stesso livello, aumentando quindi quelle sul diesel, che attualmente ammontano a circa 62 centesimi per litro, rispetto ai 73 centesimi della benzina. Il Ministero ha definito il dibattito sulle accise "fuorviante", affermando che l'intento è di trovare un modo per armonizzare i due livelli senza gravare ulteriormente sui consumatori. Le associazioni dei consumatori hanno avvertito che l'aumento delle accise potrebbe comportare un costo aggiuntivo di circa 3,1 miliardi di euro per gli automobilisti. Secondo Assoutenti, nel 2023 gli italiani hanno già pagato 38 miliardi di euro a causa della tassazione sui carburanti. Le critiche sono arrivate anche dalla politica, con il Partito Democratico che ha sollecitato Meloni a spiegare il motivo di questo cambio di rotta, evidenziando che l'aumento delle accise sul diesel rappresenta di fatto una nuova tassa per le famiglie e le imprese. Elly Schlein, segretaria del Pd, ha messo in luce il contraddittorio tra le promesse passate di abbattere le accise e la decisione attuale di aumentarle, mentre Francesco Boccia, capogruppo del Pd al Senato, ha accusato il governo di creare un ulteriore carico fiscale sulle spalle degli automobilisti e degli autotrasportatori. L'aumento delle accise sul diesel rappresenta quindi un cambiamento significativo nella politica fiscale del governo Meloni, generando preoccupazioni per l'impatto sui cittadini già gravati da altre spese.

Nel 2019, Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, aveva promesso l'abolizione delle accise sul carburante. Tuttavia, per il 2024, il governo Meloni ha deciso di aumentare le accise sul diesel, allineandole a quelle più elevate della benzina. Questa scelta ha suscitato forti reazioni da parte delle associazioni dei consumatori e dell'opposizione politica. Il Ministero dell'Economia ha precisato che non si tratterà di un semplice innalzamento, ma di una rimodulazione delle accise, sottolineando la necessità di ridurre i sussidi ambientali dannosi. Secondo il Piano strutturale di bilancio 2025-2029, il governo intende portare le aliquote del diesel e della benzina allo stesso livello, aumentando quindi quelle sul diesel, che attualmente ammontano a circa 62 centesimi per litro, rispetto ai 73 centesimi della benzina. Il Ministero ha definito il dibattito sulle accise "fuorviante", affermando che l'intento è di trovare un modo per armonizzare i due livelli senza gravare ulteriormente sui consumatori. Le associazioni dei consumatori hanno avvertito che l'aumento delle accise potrebbe comportare un costo aggiuntivo di circa 3,1 miliardi di euro per gli automobilisti. Secondo Assoutenti, nel 2023 gli italiani hanno già pagato 38 miliardi di euro a causa della tassazione sui carburanti. Le critiche sono arrivate anche dalla politica, con il Partito Democratico che ha sollecitato Meloni a spiegare il motivo di questo cambio di rotta, evidenziando che l'aumento delle accise sul diesel rappresenta di fatto una nuova tassa per le famiglie e le imprese. Elly Schlein, segretaria del Pd, ha messo in luce il contraddittorio tra le promesse passate di abbattere le accise e la decisione attuale di aumentarle, mentre Francesco Boccia, capogruppo del Pd al Senato, ha accusato il governo di creare un ulteriore carico fiscale sulle spalle degli automobilisti e degli autotrasportatori. L'aumento delle accise sul diesel rappresenta quindi un cambiamento significativo nella politica fiscale del governo Meloni, generando preoccupazioni per l'impatto sui

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Stylise

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

Stylise

Mef “Nessun aumento per le accise sui carburanti”

10/03/2024 19:48 Meta Time

giovedì, Ottobre 3, 2024 Accedi Cerca Home Top News Mef “Nessun aumento per le accise sui carburanti” Mef “Nessun aumento per le accise sui carburanti” By Redazione stylise.it 3 Ottobre 2024 ROMA (ITALPRESS) – “Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)”. Così una nota del Mef. “In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise – spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale”. – Foto Agenzia Fotogramma – (ITALPRESS). Redazione stylise.it Articolo precedente Giorgetti “No a retorica su extraprofitti, ma serve contributo di tutti” Articolo successivo Amata “In Sicilia +3,5% turisti nel primo semestre, trainano stranieri”.

giovedì, Ottobre 3, 2024 Accedi Cerca Home Top News Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti" Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti" By Redazione stylise.it 3 Ottobre 2024 ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". - Foto Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS). Redazione stylise.it Articolo precedente Giorgetti "No a retorica su extraprofitti, ma serve contributo di tutti" Articolo successivo Amata "In Sicilia +3,5% turisti nel primo semestre, trainano stranieri".

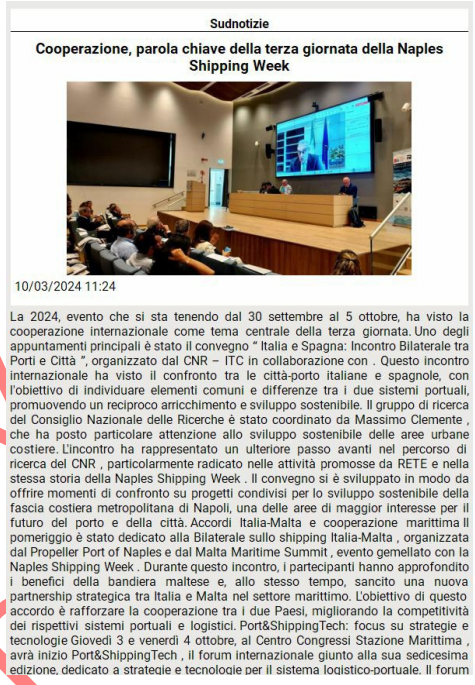
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Sudnotizie

Fonti Web

Cooperazione, parola chiave della terza giornata della Naples Shipping Week


Sudnotizie

Cooperazione, parola chiave della terza giornata della Naples Shipping Week

10/03/2024 11:24

La 2024, evento che si sta tenendo dal 30 settembre al 5 ottobre, ha visto la cooperazione internazionale come tema centrale della terza giornata. Uno degli appuntamenti principali è stato il convegno " Italia e Spagna: Incontro Bilaterale tra Porti e Città ", organizzato dal CNR – ITC in collaborazione con . Questo incontro internazionale ha visto il confronto tra le città-porto italiane e spagnole, con l'obiettivo di individuare elementi comuni e differenze tra i due sistemi portuali, promuovendo un reciproco arricchimento e sviluppo sostenibile. Il gruppo di ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche è stato coordinato da Massimo Clemente , che ha posto particolare attenzione allo sviluppo sostenibile delle aree urbane costiere. L'incontro ha rappresentato un ulteriore passo avanti nel percorso di ricerca del CNR , particolarmente radicato nelle attività promosse da RETE e nella stessa storia della Naples Shipping Week . Il convegno si è sviluppato in modo da offrire momenti di confronto su progetti condivisi per lo sviluppo sostenibile della fascia costiera metropolitana di Napoli, una delle aree di maggior interesse per il futuro del porto e della città. Accordi Italia-Malta e cooperazione marittima Il pomeriggio è stato dedicato alla Bilaterale sullo shipping Italia-Malta , organizzata dal Propeller Port of Naples e dal Malta Maritime Summit , evento gemellato con la Naples Shipping Week . Durante questo incontro, i partecipanti hanno approfondito i benefici della bandiera maltese e, allo stesso tempo, sancito una nuova partnership strategica tra Italia e Malta nel settore marittimo. L'obiettivo di questo accordo è rafforzare la cooperazione tra i due Paesi, migliorando la competitività dei rispettivi sistemi portuali e logistici. Port&ShippingTech: focus su strategie e tecnologie Giovedì 3 e venerdì 4 ottobre, al Centro Congressi Stazione Marittima , avrà inizio Port&ShippingTech , il forum internazionale giunto alla sua sedicesima edizione, dedicato a strategie e tecnologie per il sistema logistico-portuale.

La 2024, evento che si sta tenendo dal 30 settembre al 5 ottobre, ha visto la cooperazione internazionale come tema centrale della terza giornata. Uno degli appuntamenti principali è stato il convegno " Italia e Spagna: Incontro Bilaterale tra Porti e Città ", organizzato dal CNR – ITC in collaborazione con . Questo incontro internazionale ha visto il confronto tra le città-porto italiane e spagnole, con l'obiettivo di individuare elementi comuni e differenze tra i due sistemi portuali, promuovendo un reciproco arricchimento e sviluppo sostenibile. Il gruppo di ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche è stato coordinato da Massimo Clemente , che ha posto particolare attenzione allo sviluppo sostenibile delle aree urbane costiere. L'incontro ha rappresentato un ulteriore passo avanti nel percorso di ricerca del CNR , particolarmente radicato nelle attività promosse da RETE e nella stessa storia della Naples Shipping Week . Il convegno si è sviluppato in modo da offrire momenti di confronto su progetti condivisi per lo sviluppo sostenibile della fascia costiera metropolitana di Napoli, una delle aree di maggior interesse per il futuro del porto e della città. Accordi Italia-Malta e cooperazione marittima Il pomeriggio è stato dedicato alla Bilaterale sullo shipping Italia-Malta , organizzata dal Propeller Port of Naples e dal Malta Maritime Summit , evento gemellato con la Naples Shipping Week . Durante questo incontro, i partecipanti hanno approfondito i benefici della bandiera maltese e, allo stesso tempo, sancito una nuova partnership strategica tra Italia e Malta nel settore marittimo. L'obiettivo di questo accordo è rafforzare la cooperazione tra i due Paesi, migliorando la competitività dei rispettivi sistemi portuali e logistici. Port&ShippingTech: focus su strategie e tecnologie Giovedì 3 e venerdì 4 ottobre, al Centro Congressi Stazione Marittima , avrà inizio Port&ShippingTech , il forum internazionale giunto alla sua sedicesima edizione, dedicato a strategie e tecnologie per il sistema logistico-portuale. Il forum riunirà i principali attori del settore marittimo italiano, con un programma ricco di dibattiti sulle sfide più attuali del Paese in campo marittimo. Il titolo di questa edizione, "Quali le rotte per l'Italia marittima tra tecnologie, green e conflitti", pone l'accento sulle sfide che l'Italia dovrà affrontare per mantenere competitivo il settore dello shipping in un contesto in rapido cambiamento. Durante la due giorni di incontri, verranno affrontati temi cruciali per il cluster marittimo e portuale, tra cui la filiera dello shipping italiano , la transizione energetica e ambientale , lo sviluppo dei "porti verdi" , oltre alle sfide legate al fattore umano e al mercato del lavoro nel settore marittimo. Questi argomenti sono di grande importanza, poiché riflettono la necessità di conciliare innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e competitività economica in un settore strategico per l'Italia. Visite alla Nave Luigi Dattilo: un'esperienza aperta al pubblico Un altro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Sudnotizie

Fonti Web

appuntamento di rilievo della Naples Shipping Week è rappresentato dalle visite guidate alla Nave Luigi Dattilo , curate dalla Guardia Costiera . Le visite si svolgeranno martedì 1° ottobre, mercoledì 2 ottobre, venerdì 4 ottobre e sabato 5 ottobre, con due fasce orarie giornaliere (9.30-11.30 e 14.30-17.00). Non è necessaria la prenotazione e la partecipazione è gratuita. Queste visite rappresentano un' opportunità per il pubblico di conoscere più da vicino il lavoro della Guardia Costiera e di esplorare una delle navi più moderne e tecnologicamente avanzate della flotta. Naples Shipping Week: un evento consolidato nel panorama marittimo internazionale La Naples Shipping Week è nata grazie alla collaborazione tra il Propeller Club Port of Naples , che aggrega i principali rappresentanti del cluster marittimo italiano , e la ClickutilityTeam , società leader nell'organizzazione di eventi B2B nei settori della mobilità sostenibile, logistica, energia , ambiente e tecnologie avanzate. Questo evento biennale ha acquisito una rilevanza internazionale, diventando un punto di riferimento per chi opera nel settore dello shipping e della logistica marittima. La Naples Shipping Week si distingue per la sua capacità di creare momenti di incontro tra attori pubblici e privati, con l'obiettivo di trovare soluzioni comuni alle sfide che caratterizzano il settore. L'importanza strategica di Napoli come hub marittimo emerge chiaramente durante questi eventi, che mirano a rafforzare il ruolo del porto napoletano come uno dei principali motori dell'economia del Mediterraneo. La cooperazione internazionale, il focus sulla sostenibilità e l'innovazione tecnologica sono elementi chiave che guideranno il futuro dello shipping in Italia e nel mondo, come sottolineato dai numerosi interventi durante la giornata. In conclusione, la terza giornata della Naples Shipping Week ha messo in evidenza quanto la collaborazione tra Paesi e città-porto sia fondamentale per il progresso del settore marittimo. L'incontro tra Italia e Spagna, così come la bilaterale Italia-Malta, testimoniano la volontà di costruire ponti tra nazioni e settori economici, per affrontare insieme le sfide globali e rafforzare la competitività dei rispettivi porti. Il forum Port&ShippingTech si conferma un appuntamento cruciale per esplorare le tecnologie e le strategie del futuro, mantenendo sempre alta l'attenzione sulla sostenibilità e la crescita del settore logistico-portuale. Port&ShippingTech - Il programma Giovedì 3 ottobre 09:00 - 11:00 Sala Perseide Italia Paese anfibio , una sessione incentrata sul ruolo geopolitico dell'Italia, sempre in bilico tra Mediterraneo ed Europa, e su come questa dicotomia si rifletta nello shipping e nelle catene di approvvigionamento. 11:30 - 13:00 Sala Perseide La filiera dello shipping italiano 11:30 - 13:00 Sala Dione La rivoluzione tecnologica nello shipping Nel pomeriggio, tre eventi hosted: 14:30 - 16:30 Sala Perseide I nuovi marittimi e le tecnologie di bordo a cura di USCLAC-UNCDIM-SMACD 14:30 - 18:00 Sala Calipso Protecting people and planet by innovating technology today, for a better tomorrow , convegno a cura di KONGSBERG 14:30 - 18:00 Sala Dione MOST: Innovation and Sustainability in Transport , a cura del Venerdì 4 ottobre 09:00 - 16:00 Sala Perseide Green Ports&Shipping Summit . Focus su decarbonizzazione, elettrificazione , autoproduzione e abbattimento delle emissioni nel trasporto marittimo e nei porti. 09:00 - 11:00 Sala Calipso Professioni marittime: dopo la formazione, cosa? 11:30 - 13:00 Sala

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Sudnotizie

Fonti Web

Dione Cruise trends: fleets and infrastructures , convegno a cura di Terminal Napoli 14:30 - 17:30 Sala Dione Nessun porto è un'isola: economia terrestre e logistica marittima . Discussione sull'integrazione tra distretti produttivi, infrastrutture e servizi logistici di terra e porti. Convegni hosted di venerdì: 09:00 - 11:00 Sala Dione I grandi scenari dei container , convegno a cura di SRM 16:00 - 17:30 Sala Perseide BlueEconomy e portualità , convegno a cura di Assiterminal 11:00 - 11:30 Sala Dione Innovazione e start-up , a cura di Fabbrica dell'Innovazione e Intesa Sanpaolo Innovation Center (foto fornite da Ufficio stampa Naples Shipping Week) Condividi sui social: Lascia un commento.

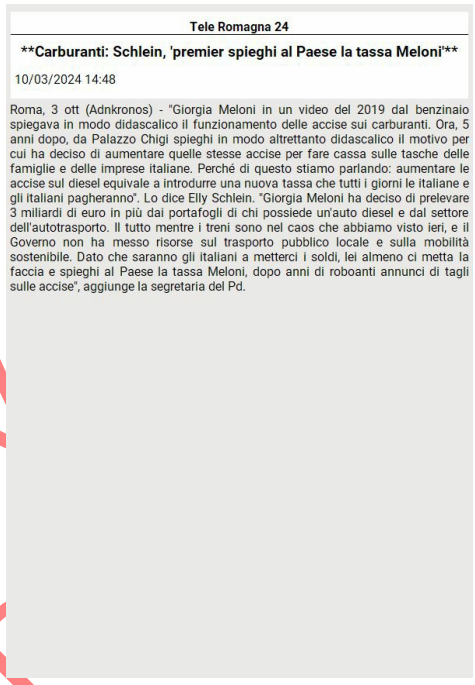
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Tele Romagna 24

Fonti Web

Carburanti: Schlein, 'premier spieghi al Paese la tassa Meloni'


Tele Romagna 24

Carburanti: Schlein, 'premier spieghi al Paese la tassa Meloni'

10/03/2024 14:48

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Lo dice Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge la segretaria del Pd.

Roma, 3 ott (Adnkronos) - "Giorgia Meloni in un video del 2019 dal benzinaio spiegava in modo didascalico il funzionamento delle accise sui carburanti. Ora, 5 anni dopo, da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane. Perché di questo stiamo parlando: aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno". Lo dice Elly Schlein. "Giorgia Meloni ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos che abbiamo visto ieri, e il Governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni, dopo anni di roboanti annunci di tagli sulle accise", aggiunge la segretaria del Pd.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Teleborsa

Fonti Web

Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

Teleborsa

Manovra, Meloni e Giorgetti in pressing sui ministri: "Tagliate le spese"

10/03/2024 09:29

Il titolare del Mef in Cdm: "Alternativa è aumentare le tasse" (Teleborsa) - "Preferite fare la spending review ai ministeri o alzare le tasse?". È questo il richiamo fatto ieri in Consiglio dei ministri, alla vigilia dell'inizio delle audizioni parlamentari sul Piano strutturale di bilancio, dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti supportato dalla premier Giorgia Meloni. In uno scenario che vede il governo a caccia di risorse in vista della redazione della manovra che va messa nero su bianco nelle entro le prossime due settimane, Giorgetti e Meloni chiedono uno sforzo ai ministri per tagliare le spese inutili. Per Giorgetti c'è margine per reperire risorse anche senza incidere nella "carne viva" dei servizi erogati. La caccia alle coperture passa anche dal rispetto degli obiettivi della spending review , che fissano a 2 miliardi il target per il 2025 . Il consiglio dei ministri è stato l'occasione per la premier e per il titolare del Mef per tornare in pressing sui dicasteri ad autodisciplinarsi, riducendo "sprechi" e "inefficienze". Anche perché altrimenti, avrebbe ripetuto il titolare dell'Economia, toccheranno a tutti "tagli lineari". Sulla stessa linea anche Meloni, intervenuta dopo Giorgetti. Secondo la premier ulteriori risparmi sono "possibili" . Meloni si sarebbe rivolta, con accento scherzoso, in particolare al neo ministro della Cultura Alessandro Giuli: "Alessa', vedi che devi fa'...". Tutti i ministri se ne sono andati con l'avvertimento che nelle prossime settimane sarà fatta una "verifica". Il puzzle della manovra non è ancora completo, ma con le risorse finora individuate il contatore sarebbe già più o meno a quota 20 miliardi. L'ultimo tassello è delineato nelle tabelle del Piano strutturale di bilancio. Nel quadro programmatico (quello che tiene conto anche dell'effetto delle misure della legge di bilancio) il deficit del 2025 è fissato al 3,3% , mentre a legislazione vigente è pari al 2,9%: questi 0,4 punti di differenza, che equivalgono a circa 9 miliardi, sono la dote in deficit destinata a dare una mano alla messa a punto del capitolo coperture. Nel serbatoio delle risorse ci sono poi i circa 4 miliardi frutto dell'abrogazione dell'Ace (un'agevolazione per le imprese) e dell'introduzione della global minimum tax, che sono destinati a rifinanziare per un altro anno la nuova Irpef a tre aliquote. Si lavora anche ad estendere il taglio ai ceti medi, ovvero i dipendenti con reddito fino a 50-60mila euro, ma questo step dipende dall'esito del concordato per le partite Iva. Per aderire al patto biennale con il Fisco c'è tempo fino al 31 ottobre. Solo dalla spinta del ravvedimento speciale appena approvato il governo punta a racimolare almeno 1,5 miliardi. Ad arricchire l'elenco delle risorse a disposizione, oltre ai 2 miliardi attesi dalla spending review, c'è anche il lavoro in corso per sfoltire la selva delle tax expenditures. Un dossier complesso, aperto già lo scorso anno e che potenzialmente potrebbe fruttare fino ad un miliardo di risorse. L'obiettivo è un'attenta operazione di pulizia, ma senza toccare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

le detrazioni per spese mediche, casa e lavoro. Il tema è toccato anche nel Psb, che parla di "allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica". Aumentare le accise sul gasolio si tradurrebbe in un incasso per lo Stato intorno ai 3 miliardi, calcola Assoutenti, che grida alla "stangata" sugli automobilisti. Una ipotesi che agita anche la categoria degli autotrasportatori: la Fai Conftrasporto avverte che non accetterà peggioramenti e chiede al governo "certezze". Tra le partite ancora aperte da cui dipendono potenziali altre risorse, oltre alla revisione delle tax expenditures e al concordato preventivo biennale, c'è anche anche il delicato dossier del contributo volontario da chiedere alle banche, e non solo.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Teleborsa

Fonti Web

Gasolio, Assotir: per Autotrasporto aumento accise stangata da oltre 350 milioni euro

Teleborsa

Gasolio, Assotir: per Autotrasporto aumento accise stangata da oltre 350 milioni euro

10/03/2024 12:38

Manigrasso, occorre una smentita immediata del Governo ma poi si affrontino gli annosi problemi del settore (Teleborsa) - "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di Assotir, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". "Forse – commenta ancora il Segretario Generale di Assotir, - anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". "Questa ipotesi – aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di Assotir, - c onferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che "è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo affliggono il settore dell'Autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive – prosegue Manigrasso. - L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione

Manigrasso, occorre una smentita immediata del Governo ma poi si affrontino gli annosi problemi del settore (Teleborsa) - "Per il settore dell'autotrasporto, lo stop allo sconto sulle accise del gasolio si traduce in una stangata da oltre 350 milioni di euro l'anno". Claudio Donati, Segretario Generale di Assotir, commenta con queste parole l'ipotesi che il governo allinei le aliquote sul gasolio a quelle sulla benzina, intervento che farebbe impennare il prezzo del diesel di 11 centesimi al litro. "Sarebbe un salasso ingiustificato, del tutto iniquo - prosegue Donati. - Ma oltretutto non possiamo fare a meno di ricordare che alla vigilia elettorale le forze dell'attuale maggioranza avevano addirittura promesso di ridurre il costo delle accise". "Forse - commenta ancora il Segretario Generale di Assotir, - anche questo governo è pronto a cedere alle folgorazioni ambientaliste, quando tornano utili a fare cassa. Per questo diventa ancora più urgente riprendere il confronto con il Ministro Salvini, sia in quanto Ministro dei Trasporti, sia in quanto Vicepremier". "Questa ipotesi - aggiunge Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di Assotir, - c onferma che l'Autotrasporto viene considerato come un settore da spremere ogni volta che se ne presenta l'esigenza. È una triste coincidenza il fatto che moltissimi addetti del settore, in queste settimane, stiano ricevendo gli ordini di pagamento del contributo all'ART (l'Autorità di Regolazione dei Trasporti) relativo al 2024, nonostante l'autotrasporto sia stato escluso da tale obbligo, con un'apposita norma approvata lo scorso anno". L'Associazione annuncia subito che "è pronta a dare battaglia all'aumento sconsiderato delle accise sul gasolio. Ma sottolinea anche che l'aumento delle accise non deve diventare un diversivo. Una volta ottenuto il dietro-front del governo, sarà necessario risolvere tutta una serie di problemi che da tempo affliggono il settore dell'Autotrasporto. "Dobbiamo evitare trappole diversive - prosegue Manigrasso. - L'emergenza di turno (la pandemia, la recessione economica, o il caro-gasolio che sia), non deve impedire di affrontare la questione delle regole nuove necessarie per dare un futuro al settore. La priorità in particolare è la subvezione, ovvero quel fenomeno di intermediazione parassitaria che oggi fa prosperare tante societ à di 'Trasportatori senza camion'", conclude la Presidente di Assotir. (Foto: bizoon | 123RF).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Teleborsa

Fonti Web

PSB, Confcommercio: "Sfida per controllo spesa pubblica e crescita"

Teleborsa

PSB, Confcommercio: "Sfida per controllo spesa pubblica e crescita"

10/03/2024 12:42

L'audizione del direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato (Teleborsa) - "Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine rappresenta una sfida complessa: da un lato, richiede l'attuazione di una politica fiscale responsabile e prudente, orientata alla riduzione del deficit, con particolare attenzione alla gestione della spesa netta e un rigoroso processo di razionalizzazione della spesa pubblica. Dall'altro, la sostenibilità del debito pubblico a medio termine, alla luce del nuovo Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del PNRR, rende indispensabile la programmazione e l'implementazione di riforme e investimenti capaci di stimolare l'occupazione, la produttività e la crescita". È quanto ha affermato il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione sul Piano strutturale di bilancio davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. "Il successo di questo percorso – ha proseguito Bella – sarà strettamente legato agli investimenti pubblici e privati, cruciali per affrontare la transizione digitale e sfruttare il potenziale dell'intelligenza artificiale, così come la transizione energetica e le sfide della sostenibilità ambientale. Il tutto dovrà essere sviluppato in una logica di convergenza con la sostenibilità economica e sociale, rispettando il principio della neutralità tecnologica. Per quanto riguarda occupazione, produttività e crescita, il settore terziario di mercato può giocare un ruolo fondamentale: nel 2023 ha rappresentato il 43,6% del PIL e il 50,5% dell'occupazione del nostro Paese. Lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano sono credibili. La battuta d'arresto che stimiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilità di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale. È comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai

L'audizione del direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato (Teleborsa) - "Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine rappresenta una sfida complessa: da un lato, richiede l'attuazione di una politica fiscale responsabile e prudente, orientata alla riduzione del deficit, con particolare attenzione alla gestione della spesa netta e un rigoroso processo di razionalizzazione della spesa pubblica. Dall'altro, la sostenibilità del debito pubblico a medio termine, alla luce del nuovo Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del PNRR, rende indispensabile la programmazione e l'implementazione di riforme e investimenti capaci di stimolare l'occupazione, la produttività e la crescita". È quanto ha affermato il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione sul Piano strutturale di bilancio davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. "Il successo di questo percorso - ha proseguito Bella - sarà strettamente legato agli investimenti pubblici e privati, cruciali per affrontare la transizione digitale e sfruttare il potenziale dell'intelligenza artificiale, così come la transizione energetica e le sfide della sostenibilità ambientale. Il tutto dovrà essere sviluppato in una logica di convergenza con la sostenibilità economica e sociale, rispettando il principio della neutralità tecnologica. Per quanto riguarda occupazione, produttività e crescita, il settore terziario di mercato può giocare un ruolo fondamentale: nel 2023 ha rappresentato il 43,6% del PIL e il 50,5% dell'occupazione del nostro Paese. Lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano sono credibili. La battuta d'arresto che stimiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilità di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale. È comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai rinnovi contrattuali, i consumi delle famiglie languono. Stimiamo che possano tornare a crescere nei prossimi mesi, anche grazie a una politica monetaria meno restrittiva e alla conferma per il 2025 delle indispensabili riduzioni del carico fiscale. Il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee è l'eccessiva complessità. Viene così delusa la legittima aspettativa di poter disporre, finalmente, di un sistema di conteggi semplice, chiaro e condivisibile, almeno nelle linee generali, dall'opinione pubblica. La complessità non giova alla partecipazione dei cittadini al grande progetto collettivo di un'Europa più competitiva, più prospera, più solidale". "In ogni caso - ha concluso Bella - riforme e investimenti per valorizzare il capitale umano, una riorganizzazione del sistema fiscale che includa una revisione organica dell'IRPEF e una solida strategia per incentivare l'occupazione, soprattutto femminile, e gli investimenti, insieme all'apertura dei mercati per favorire il pluralismo imprenditoriale, l'innovazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

tecnologica e organizzativa, e una maggiore efficienza nei trasporti e nella logistica, sono elementi chiave per aumentare la produttività. E la crescita della produttività nel settore dei servizi può dare un contributo decisivo alla crescita complessiva del nostro Paese".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Teleborsa

Fonti Web

Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro nevralgico del Turismo

Teleborsa

Con TTG Travel Experience e InOut la Fiera di Rimini diventa il centro nevralgico del Turismo

10/03/2024 17:05

(Teleborsa) - TTG Travel Experience e InOut|The Contract Community , le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre alla Fiera di Rimini ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30Travel&Hospitality Vision +25 by TTG (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere In dato Veritas : i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfidecon Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti , come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari ' Best Beach ' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il TTG Star 2024 personaggio dell'anno selezionati dalla redazione e dal direttore di TTG Italia e InOut Review , Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti comeTourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con TTG Travel Experience , alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community , il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor . Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo, mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

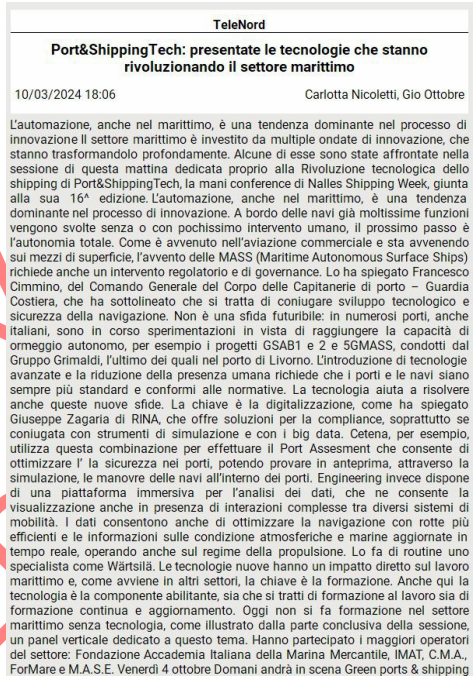
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

TeleNord

Fonti Web

Port&ShippingTech: presentate le tecnologie che stanno rivoluzionando il settore marittimo

Carlotta Nicoletti, Gio Ottobre


TeleNord

Port&ShippingTech: presentate le tecnologie che stanno rivoluzionando il settore marittimo

10/03/2024 18:06 Carlotta Nicoletti, Gio Ottobre

L'automazione, anche nel marittimo, è una tendenza dominante nel processo di innovazione Il settore marittimo è investito da multiple ondate di innovazione, che stanno trasformandolo profondamente. Alcune di esse sono state affrontate nella sessione di questa mattina dedicata proprio alla Rivoluzione tecnologica dello shipping di Port&ShippingTech, la mani conference di Nalles Shipping Week, giunta alla sua 16^ edizione. L'automazione, anche nel marittimo, è una tendenza dominante nel processo di innovazione. A bordo delle navi già moltissime funzioni vengono svolte senza o con pochissimo intervento umano, il prossimo passo è l'autonomia totale. Come è avvenuto nell'aviazione commerciale e sta avvenendo sui mezzi di superficie, l'avvento delle MASS (Maritime Autonomous Surface Ships) richiede anche un intervento regolatorio e di governance. Lo ha spiegato Francesco Cimmino, del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, che ha sottolineato che si tratta di coniugare sviluppo tecnologico e sicurezza della navigazione. Non è una sfida futuribile: in numerosi porti, anche italiani, sono in corso sperimentazioni in vista di raggiungere la capacità di ormeggio autonomo, per esempio i progetti GSAB1 e 2 e 5GMASS, condotti dal Gruppo Grimaldi, l'ultimo dei quali nel porto di Livorno. L'introduzione di tecnologie avanzate e la riduzione della presenza umana richiede che i porti e le navi siano sempre più standard e conformi alle normative. La tecnologia aiuta a risolvere anche queste nuove sfide. La chiave è la digitalizzazione, come ha spiegato Giuseppe Zagaria di RINA, che offre soluzioni per la compliance, soprattutto se coniugata con strumenti di simulazione e con i big data. Cetena, per esempio, utilizza questa combinazione per effettuare il Port Assesment che consente di ottimizzare l' la sicurezza nei porti, potendo provare in anteprima, attraverso la simulazione, le manovre delle navi all'interno dei porti. Engineering invece dispone di una piattaforma immersiva per l'analisi dei dati, che ne consente la visualizzazione anche in presenza di interazioni complesse tra diversi sistemi di mobilità. I dati consentono anche di ottimizzare la navigazione con rotte più efficienti e le informazioni sulle condizione atmosferiche e marine aggiornate in tempo reale, operando anche sul regime della propulsione. Lo fa di routine uno specialista come Wärtsilä. Le tecnologie nuove hanno un impatto diretto sul lavoro marittimo e, come avviene in altri settori, la chiave è la formazione. Anche qui la tecnologia è la componente abilitante, sia che si tratti di formazione al lavoro sia di formazione continua e aggiornamento. Oggi non si fa formazione nel settore marittimo senza tecnologia, come illustrato dalla parte conclusiva della sessione, un panel verticale dedicato a questo tema. Hanno partecipato i maggiori operatori del settore: Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile, IMAT, C.M.A., ForMare e M.A.S.E. Venerdì 4 ottobre Domani andrà in scena Green ports & shipping

L'automazione, anche nel marittimo, è una tendenza dominante nel processo di innovazione Il settore marittimo è investito da multiple ondate di innovazione, che stanno trasformandolo profondamente. Alcune di esse sono state affrontate nella sessione di questa mattina dedicata proprio alla Rivoluzione tecnologica dello shipping di Port&ShippingTech, la mani conference di Nalles Shipping Week, giunta alla sua 16^ edizione. L'automazione, anche nel marittimo, è una tendenza dominante nel processo di innovazione. A bordo delle navi già moltissime funzioni vengono svolte senza o con pochissimo intervento umano, il prossimo passo è l'autonomia totale. Come è avvenuto nell'aviazione commerciale e sta avvenendo sui mezzi di superficie, l'avvento delle MASS (Maritime Autonomous Surface Ships) richiede anche un intervento regolatorio e di governance. Lo ha spiegato Francesco Cimmino, del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, che ha sottolineato che si tratta di coniugare sviluppo tecnologico e sicurezza della navigazione. Non è una sfida futuribile: in numerosi porti, anche italiani, sono in corso sperimentazioni in vista di raggiungere la capacità di ormeggio autonomo, per esempio i progetti GSAB1 e 2 e 5GMASS, condotti dal Gruppo Grimaldi, l'ultimo dei quali nel porto di Livorno. L'introduzione di tecnologie avanzate e la riduzione della presenza umana richiede che i porti e le navi siano sempre più standard e conformi alle normative. La tecnologia aiuta a risolvere anche queste nuove sfide. La chiave è la digitalizzazione, come ha spiegato Giuseppe Zagaria di RINA, che offre soluzioni per la compliance, soprattutto se coniugata con strumenti di simulazione e con i big data. Cetena, per esempio, utilizza questa combinazione per effettuare il Port Assesment che consente di ottimizzare l' la sicurezza nei porti, potendo provare in anteprima, attraverso la simulazione, le manovre delle navi all'interno dei porti. Engineering invece dispone di una piattaforma immersiva per l'analisi dei dati, che ne consente la visualizzazione anche in presenza di interazioni complesse tra diversi sistemi di mobilità. I dati consentono anche di ottimizzare la navigazione con rotte più efficienti e le informazioni sulle condizione atmosferiche e marine aggiornate in tempo reale, operando anche sul regime della propulsione. Lo fa di routine uno specialista come Wärtsilä. Le tecnologie nuove hanno un impatto diretto sul lavoro marittimo e, come avviene in altri settori, la chiave è la formazione. Anche qui la tecnologia è la componente abilitante, sia che si tratti di formazione al lavoro sia di formazione continua e aggiornamento. Oggi non si fa formazione nel settore marittimo senza tecnologia, come illustrato dalla parte conclusiva della sessione, un panel verticale dedicato a questo tema. Hanno partecipato i maggiori operatori del settore: Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile, IMAT, C.M.A., ForMare e M.A.S.E. Venerdì 4 ottobre Domani andrà in scena Green ports & shipping

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

TeleNord

Fonti Web

Summit, la sessione di Port&ShippingTech dedicata alla transizione ecologica. Il convegno si concentrerà sugli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale nel settore dello shipping, un tema centrale per l'Onu, attraverso l'IMO (Organizzazione Marittima Internazionale), e per l'Unione Europea. Di particolare interesse a P&ST, quest'anno la partecipazione della delegazione norvegese, composta da aziende e istituzioni, che condividerà il proprio know how: il Paese scandinavo rappresenta un'eccellenza mondiale nella progettazione e realizzazione di navi a zero emissioni. Tra gli eventi ospiti di domani, si segnalano inoltre: I grandi scenari dei container: uno sguardo alla sfera di cristallo a cura di SRM, il Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il convegno farà il punto con le grandi multinazionali marittime sulle rotte e sulle dinamiche che stanno caratterizzando il trasporto container via nave e che lo influenzeranno nel futuro. Blue Economy e portualità: rapporti, connessioni e sviluppi, il convegno di Assiterminal che metterà a confronto i principali protagonisti del cluster politico su diverse tematiche, dal Piano del Mare al dibattito sulla Governance dei porti e del sistema logistico del nostro Paese. Le conclusioni saranno affidate a Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

tgabruzzo24 -

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

tgabruzzo24

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 16:05

Sharing is caring! (Adnkronos) – Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista.

Sharing is caring! (Adnkronos) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. - economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Today

Fonti Web

Cosa sappiamo dell'aumento del prezzo dei carburanti

TODAY
Today
Cosa sappiamo dell'aumento del prezzo dei carburanti
10/03/2024 18:04 Fabio Salamida
Un comunicato del Mef prova a smentire le notizie circolate nei giorni scorsi, ma di fatto conferma che ci sarà un "allineamento" tra le accise di benzina e diesel "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti". È quanto appare in una nota del Mef, che prova a smentire le notizie circolate negli ultimi giorni su un aumento delle accise sui carburanti previsto dalla prossima Legge di Bilancio. La nota del Mef: "Non sarà aumento ma rimodulazione" In verità, il comunicato del ministero guidato dal ministro Giancarlo Giorgetti , che oggi ha annunciato una manovra con molti sacrifici per tutti , non dice affatto che non ci saranno aumenti, ma l'esatto contrario: "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022 - si legge ancora - il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina. E pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due". Insomma, salvo clamorose operazioni in negativo, il ritocco ci sarà e servirà per "allineare" le accise tra i due carburanti, aumentando quelle sul diesel proprio come era stato ipotizzato. Che poi l'aumento sia finalizzato a un "allineamento" interesserà poco ai possessori di auto, veicoli commerciali e camion alimentati a diesel. Un'operazione che potrebbe portare nelle casse dello Stato circa tre miliardi, risorse preziose in una manovra

Un comunicato del Mef prova a smentire le notizie circolate nei giorni scorsi, ma di fatto conferma che ci sarà un "allineamento" tra le accise di benzina e diesel "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti". È quanto appare in una nota del Mef, che prova a smentire le notizie circolate negli ultimi giorni su un aumento delle accise sui carburanti previsto dalla prossima Legge di Bilancio. La nota del Mef: "Non sarà aumento ma rimodulazione" In verità, il comunicato del ministero guidato dal ministro Giancarlo Giorgetti , che oggi ha annunciato una manovra con molti sacrifici per tutti , non dice affatto che non ci saranno aumenti, ma l'esatto contrario: "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022 - si legge ancora - il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina. E pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due". Insomma, salvo clamorose operazioni in negativo, il ritocco ci sarà e servirà per "allineare" le accise tra i due carburanti, aumentando quelle sul diesel proprio come era stato ipotizzato. Che poi l'aumento sia finalizzato a un "allineamento" interesserà poco ai possessori di auto, veicoli commerciali e camion alimentati a diesel. Un'operazione che potrebbe portare nelle casse dello Stato circa tre miliardi, risorse preziose in una manovra 2025 in cui, anche a causa del nuovo patto di stabilità, bisognerà raschiare il fondo del barile. Quando Giorgia Meloni e Matteo Salvini promettevano di abolire le accise La precisazione del ministero dell'Economia appare ancor più surreale se si pensa che sia la premier Giorgia Meloni che il suo alleato leghista, Matteo Salvini , in passato hanno fatto dell'abolizione delle accise sui carburanti un vero e proprio cavallo di battaglia delle loro rispettive propagande. Proprio in questi giorni è tornato d'attualità un video pubblicato sui social nel 2029 dalla stessa Meloni in cui, con una grottesca recita, prometteva di toglierle. "Noi pretendiamo che vengano progressivamente abolite", diceva nel filmato. Oggi promette di non aumentarle, ma anche questa seconda promessa rischia seriamente di essere tradita. "Da Palazzo Chigi spieghi in modo altrettanto didascalico il motivo per cui ha deciso di aumentare quelle stesse accise per fare cassa sulle tasche delle famiglie e delle imprese italiane", tuona la segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein , che aggiunge: "Ha deciso di prelevare 3 miliardi di euro in più dai portafogli di chi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

possiede un'auto diesel e dal settore dell'autotrasporto. Il tutto mentre i treni sono nel caos e il governo non ha messo risorse sul trasporto pubblico locale e sulla mobilità sostenibile. Dato che saranno gli italiani a metterci i soldi, lei almeno ci metta la faccia e spieghi al Paese la tassa Meloni".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Travel Quotidiano

Fonti Web

Confcommercio La Spezia debutta al Ttg con All in One Tourism Solutions

Travel Quotidiano

Confcommercio La Spezia debutta al Ttg con All in One Tourism Solutions

10/03/2024 13:23

Confcommercio La Spezia lancia un nuovo consorzio: All in One Tourism Solutions. «Si tratta di un gruppo di professionisti – spiega Roberto Martini, direttore di Confcommercio La Spezia – tra tour operator, alberghi, extralberghiero, ville di lusso, ristorazione, nautica e trasporto Ncc, in grado di fornire un servizio completo ai turisti che scelgono la nostra provincia». Il Consorzio per la precisione ha debuttato alla Spezia in primavera in occasione di un Evento organizzato per i buyer stranieri, ma l'obiettivo è di elevare la qualità della partecipazione alle Fiere. «Per questo motivo il Ttg di Rimini – aggiunge Martini – rappresenta un evento che ci consente di uscire dai nostri confini. Nel frattempo stiamo preparando un sito internet dedicato e poi pianificheremo un programma per il 2025 in funzione degli sviluppi, perché la volontà è di fare presenza anche nel campo europeo». Gli operatori entrati in All in One Tourism Solutions La Spezia sono tutti di alto livello, legati all'identità di un territorio ricchissimo dal punto di vista storico, culturale ed ambientale, che offre non solo le conosciutissime 5 Terre, non solo mare ma anche un entroterra da scoprire con tanti borghi ricchi di storia e tradizioni. «Gli operatori puntano prima di tutto a promuovere tutte le eccellenze e le peculiarità del territorio – commenta il direttore di Confcommercio – Lo scopo del nuovo gruppo è quello di lavorare in sinergia per portare valore aggiunto». Nel 2025 Confcommercio La Spezia festeggerà gli 80 anni : l'associazione ha visto una città ed una provincia crescere tra industria, portuale e commercio. «Oggi La Spezia – conclude Martini – è tra le città più importanti nel Turismo. Confcommercio, che ha sempre avuto attenzione all'economia del territorio, mantiene alta la concentrazione sugli aspetti più importanti del Turismo facendo in modo che non imploda. Questo significa puntare su accoglienza, servizi di buon livello perché il ricordo da parte del viaggiatore sia buono. Il territorio è cambiato ed oggi il turismo rappresenta un

Confcommercio La Spezia lancia un nuovo consorzio: All in One Tourism Solutions. «Si tratta di un gruppo di professionisti - spiega Roberto Martini, direttore di Confcommercio La Spezia - tra tour operator, alberghi, extralberghiero, ville di lusso, ristorazione, nautica e trasporto Ncc, in grado di fornire un servizio completo ai turisti che scelgono la nostra provincia». Il Consorzio per la precisione ha debuttato alla Spezia in primavera in occasione di un Evento organizzato per i buyer stranieri, ma l'obiettivo è di elevare la qualità della partecipazione alle Fiere. «Per questo motivo il Ttg di Rimini - aggiunge Martini - rappresenta un evento che ci consente di uscire dai nostri confini. Nel frattempo stiamo preparando un sito internet dedicato e poi pianificheremo un programma per il 2025 in funzione degli sviluppi, perché la volontà è di fare presenza anche nel campo europeo». Gli operatori entrati in All in One Tourism Solutions La Spezia sono tutti di alto livello, legati all'identità di un territorio ricchissimo dal punto di vista storico, culturale ed ambientale, che offre non solo le conosciutissime 5 Terre, non solo mare ma anche un entroterra da scoprire con tanti borghi ricchi di storia e tradizioni. «Gli operatori puntano prima di tutto a promuovere tutte le eccellenze e le peculiarità del territorio - commenta il direttore di Confcommercio - Lo scopo del nuovo gruppo è quello di lavorare in sinergia per portare valore aggiunto». Nel 2025 Confcommercio La Spezia festeggerà gli 80 anni : l'associazione ha visto una città ed una provincia crescere tra industria, portuale e commercio. «Oggi La Spezia - conclude Martini - è tra le città più importanti nel Turismo. Confcommercio, che ha sempre avuto attenzione all'economia del territorio, mantiene alta la concentrazione sugli aspetti più importanti del Turismo facendo in modo che non imploda. Questo significa puntare su accoglienza, servizi di buon livello perché il ricordo da parte del viaggiatore sia buono. Il territorio è cambiato ed oggi il turismo rappresenta un punto focale per tutta l'area per questo vogliamo aiutare le imprese a fare squadra». Condividi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Trentino Tv

Fonti Web

Brennero: Anita, preoccupano nuove limitazioni dell'Austria

Trentino Tv

Brennero: Anita, preoccupano nuove limitazioni dell'Austria

10/03/2024 05:57 Giovedi Ottobre

ANITA, l'Associazione di Confindustria che rappresenta le imprese dell'autotrasporto merci e della logistica, esprime preoccupazione in merito al pacchetto di misure presentato oggi da Asfinag - la società pubblica di gestione delle strade austriache - che per affrontare i lavori di rifacimento del Ponte Lueg sul tratto autostradale della A13 avrebbe previsto, a partire dal 1° gennaio 2025, l'introduzione di ulteriori divieti non meglio specificati per il transito dei mezzi pesanti sull'asse del Brennero. "Nutriamo forti preoccupazioni nei confronti del pacchetto di misure annunciato da Asfinag, che metterebbe ancora una volta l'Austria nelle condizioni di contingentare il traffico merci dall'Italia su di un corridoio, lo Scan-Med, pilastro delle reti Ten-t", ha detto Thomas Baumgartner, Past President ANITA con delega al Brennero. "Inoltre, le riduzioni della carreggiata già operate sul versante italiano della A22 in occasione di cantieri per la manutenzione, dimostrano come nei giorni feriali il traffico sia regolare e diventi problematico solo in corrispondenza di festività, quando in autostrada si riversa il traffico turistico. Per questo ci appelliamo al Ministro Salvini, perché vigili affinché venga riservato al settore un trattamento equo, senza discriminazioni tese ad avvantaggiare i veicoli ad uso turistico o privato così come i trasporti con partenza o arrivo in Austria, ai quali spesso viene garantito il vantaggio della libera circolazione, e impedisca all'Austria di trascurare nuovamente il diritto europeo introducendo nuove limitazioni al traffico prive di legittimità". "Viceversa - ha concluso Baumgartner - a farne le spese sarà l'industria delle filiere del made in Italy, che grazie al trasporto merci su gomma è resa competitiva a vantaggio dell'export e dell'economia italiana".

ANITA, l'Associazione di Confindustria che rappresenta le imprese dell'autotrasporto merci e della logistica, esprime preoccupazione in merito al pacchetto di misure presentato oggi da Asfinag - la società pubblica di gestione delle strade austriache - che per affrontare i lavori di rifacimento del Ponte Lueg sul tratto autostradale della A13 avrebbe previsto, a partire dal 1° gennaio 2025, l'introduzione di ulteriori divieti non meglio specificati per il transito dei mezzi pesanti sull'asse del Brennero. "Nutriamo forti preoccupazioni nei confronti del pacchetto di misure annunciato da Asfinag, che metterebbe ancora una volta l'Austria nelle condizioni di contingentare il traffico merci dall'Italia su di un corridoio, lo Scan-Med, pilastro delle reti Ten-t", ha detto Thomas Baumgartner, Past President ANITA con delega al Brennero. "Inoltre, le riduzioni della carreggiata già operate sul versante italiano della A22 in occasione di cantieri per la manutenzione, dimostrano come nei giorni feriali il traffico sia regolare e diventi problematico solo in corrispondenza di festività, quando in autostrada si riversa il traffico turistico. Per questo ci appelliamo al Ministro Salvini, perché vigili affinché venga riservato al settore un trattamento equo, senza discriminazioni tese ad avvantaggiare i veicoli ad uso turistico o privato così come i trasporti con partenza o arrivo in Austria, ai quali spesso viene garantito il vantaggio della libera circolazione, e impedisca all'Austria di trascurare nuovamente il diritto europeo introducendo nuove limitazioni al traffico prive di legittimità". "Viceversa - ha concluso Baumgartner - a farne le spese sarà l'industria delle filiere del made in Italy, che grazie al trasporto merci su gomma è resa competitiva a vantaggio dell'export e dell'economia italiana".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

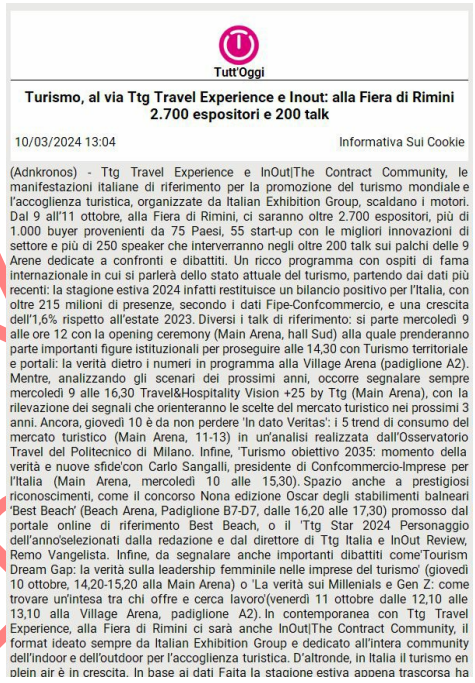
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Tutt'Oggi

Fonti Web

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

Informativa Sui Cookie


Tutt'Oggi

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 13:04 Informativa Sui Cookie

(Adnkronos) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide'con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno'selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro'(venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Tutt'Oggi

Fonti Web

ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico'(BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. (Adnkronos) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

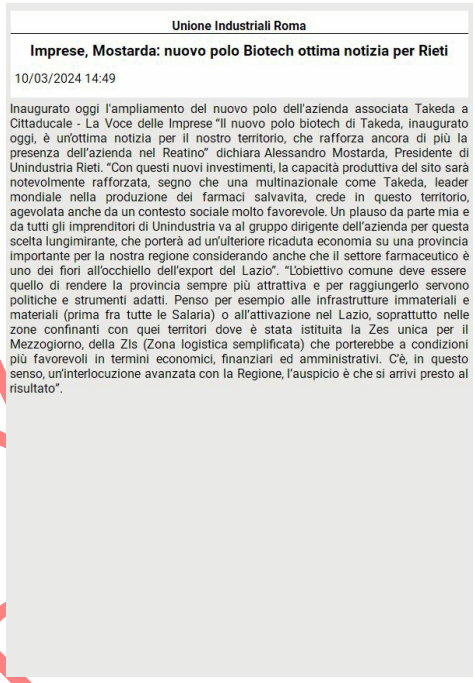
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Imprese, Mostarda: nuovo polo Biotech ottima notizia per Rieti



Unione Industriali Roma

Imprese, Mostarda: nuovo polo Biotech ottima notizia per Rieti

10/03/2024 14:49

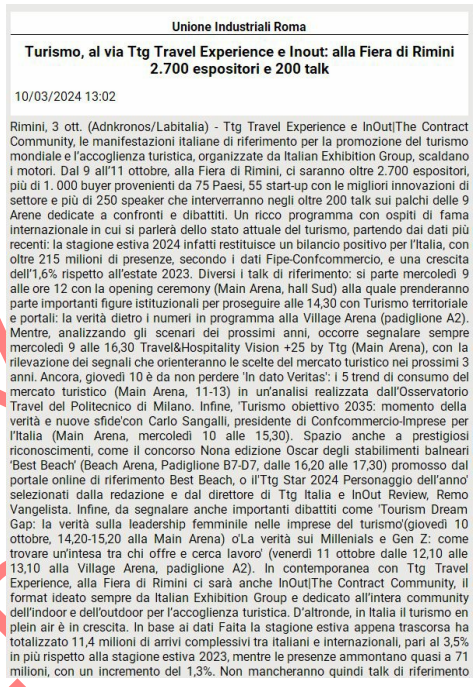
Inaugurato oggi l'ampliamento del nuovo polo dell'azienda associata Takeda a Cittaducale - La Voce delle Imprese "Il nuovo polo biotech di Takeda, inaugurato oggi, è un'ottima notizia per il nostro territorio, che rafforza ancora di più la presenza dell'azienda nel Reatino" dichiara Alessandro Mostarda, Presidente di Unindustria Rieti. "Con questi nuovi investimenti, la capacità produttiva del sito sarà notevolmente rafforzata, segno che una multinazionale come Takeda, leader mondiale nella produzione dei farmaci salvavita, crede in questo territorio, agevolata anche da un contesto sociale molto favorevole. Un plauso da parte mia e da tutti gli imprenditori di Unindustria va al gruppo dirigente dell'azienda per questa scelta lungimirante, che porterà ad un'ulteriore ricaduta economia su una provincia importante per la nostra regione considerando anche che il settore farmaceutico è uno dei fiori all'occhiello dell'export del Lazio". "L'obiettivo comune deve essere quello di rendere la provincia sempre più attrattiva e per raggiungerlo servono politiche e strumenti adatti. Penso per esempio alle infrastrutture immateriali e materiali (prima fra tutte le Salaria) o all'attivazione nel Lazio, soprattutto nelle zone confinanti con quei territori dove è stata istituita la Zes unica per il Mezzogiorno, della Zls (Zona logistica semplificata) che porterebbe a condizioni più favorevoli in termini economici, finanziari ed amministrativi. C'è, in questo senso, un'interlocuzione avanzata con la Regione, l'auspicio è che si arrivi presto al risultato".

Inaugurato oggi l'ampliamento del nuovo polo dell'azienda associata Takeda a Cittaducale - La Voce delle Imprese "Il nuovo polo biotech di Takeda, inaugurato oggi, è un'ottima notizia per il nostro territorio, che rafforza ancora di più la presenza dell'azienda nel Reatino" dichiara Alessandro Mostarda, Presidente di Unindustria Rieti. "Con questi nuovi investimenti, la capacità produttiva del sito sarà notevolmente rafforzata, segno che una multinazionale come Takeda, leader mondiale nella produzione dei farmaci salvavita, crede in questo territorio, agevolata anche da un contesto sociale molto favorevole. Un plauso da parte mia e da tutti gli imprenditori di Unindustria va al gruppo dirigente dell'azienda per questa scelta lungimirante, che porterà ad un'ulteriore ricaduta economia su una provincia importante per la nostra regione considerando anche che il settore farmaceutico è uno dei fiori all'occhiello dell'export del Lazio". "L'obiettivo comune deve essere quello di rendere la provincia sempre più attrattiva e per raggiungerlo servono politiche e strumenti adatti. Penso per esempio alle infrastrutture immateriali e materiali (prima fra tutte le Salaria) o all'attivazione nel Lazio, soprattutto nelle zone confinanti con quei territori dove è stata istituita la Zes unica per il Mezzogiorno, della Zls (Zona logistica semplificata) che porterebbe a condizioni più favorevoli in termini economici, finanziari ed amministrativi. C'è, in questo senso, un'interlocuzione avanzata con la Regione, l'auspicio è che si arrivi presto al risultato".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk


Unione Industriali Roma

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 13:02

Rimini, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1. 000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide'con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia, con la prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo'(giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento quindi talk di riferimento

Rimini, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1. 000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide'con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo'(giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Ttg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

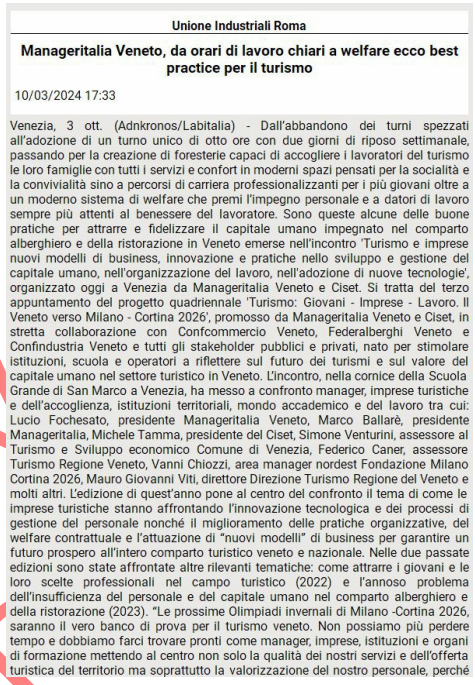
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico'(BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo



Unione Industriali Roma

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 17:33

Venezia, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani - Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano - Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza" ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

unionesarda.it

Fonti Web

«Taglio delle tasse per sostenere i consumi»

unionesarda.it

«Taglio delle tasse per sostenere i consumi»

10/04/2024 00:32

Per restare aggiornato entra nel nostro Una Sardegna che cresce grazie al turismo ma nella quale è fondamentale risolvere il nodo dei trasporti. E la richiesta di confermare il taglio delle tasse nella prossima manovra finanziaria. Carlo Sangalli, leader di Confcommercio torna nell'Isola per la Conferenza di sistema della sua organizzazione, e dal Forte Village di Santa Margherita di Pula lancia nuovi messaggi al Governo Meloni e anche alla Regione che ospita per tre giorni i circa mille rappresentanti di una delle confederazioni datoriali più importanti del Paese. Come ogni anno vi ritroverete in Sardegna con la vostra organizzazione, quale il senso e l'obiettivo di questo appuntamento? «La Conferenza di Sistema rappresenta un importante momento di confronto, ascolto e riflessione per l'intera organizzazione. Quest'anno, vogliamo approfondire le prospettive per i settori del commercio, del turismo, dei servizi e dei trasporti. Partendo dalla nuova Europa al Pnrr, dalla transizione energetica alla digitalizzazione e passando per l'impatto economico e sociale dell'Intelligenza Artificiale. Ma anche condividere le buone pratiche e le strategie di crescita. È un'occasione per fare rete, rafforzare la coesione interna e tracciare le linee guida per un'azione efficace a livello nazionale e territoriale». Partiamo dalla situazione generale, l'Italia è veramente tornata al pre pandemia? «La nostra economia gode di buona salute. Con l'occupazione ai massimi storici e l'inflazione che continua a calare, l'Italia ha recuperato, in termini economici, ciò che sembrava impossibile, cioè i 9 punti di prodotto lordo persi nel solo 2020. Permangono, però, incertezza ed elementi di criticità di lungo termine, in particolare la produttività che ristagna da almeno trent'anni. Inoltre, consumi e produzione industriale continuano ad essere deboli. Dunque, la crescita per il 2024 sulla quale bisogna puntare - e che non può discostarsi troppo dall'1% - è ancora tutta da costruire. E questo vale anche per la Sardegna che per l'anno in corso dovrebbe registrare un Pil a +0,9% e consumi a +0,6%». L'economia italiana si sta terziarizzando, sta perdendo manifattura e crescono i servizi. Possiamo reggere? «La terziarizzazione dell'economia è un processo globale e in atto da tempo. Oltre al maggiore contributo al Pil, anche l'occupazione nel terziario di mercato continua a crescere superando oggi il 50% del totale nazionale. Voglio ricordare che questo settore, tra il 1995 ed il 2023, ha creato in Italia circa tre milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro. E, negli ultimi dieci anni, in Europa su circa 17 milioni di nuovi posti di lavoro, oltre l'80 per cento dipende dalle imprese dei nostri settori. Insomma, la manifattura è certamente un pilastro del nostro sistema economico ma il terziario di mercato conferma la sua centralità nel creare nuova occupazione e crescita diffusa». Il turismo fornisce un contributo importante alla crescita del Paese? «È un settore che sta registrando performance straordinarie. Il saldo netto della bilancia turistica

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

per lo scorso anno è, infatti, di oltre 26 miliardi di euro. E, nonostante le presenze di italiani a giugno e luglio siano state sotto le attese, nel complesso i primi sette mesi del 2024 indicano una crescita di oltre il 2% rispetto al 2023. Inoltre, nel trimestre giugno-agosto, solo per la ristorazione, la spesa dei turisti che hanno visitato il nostro Paese è stata di quasi 12 miliardi di euro. Insomma, ci aspettiamo un consuntivo 2024 in crescita e molto positivo». La Sardegna però non riesce a destagionalizzare a causa dei problemi dei trasporti, soprattutto con voli che d'inverno diventano praticamente quasi zero a parte quelli in continuità. «Il problema dei trasporti è cruciale per l'Isola. È necessario un piano che garantisca collegamenti efficienti tutto l'anno, non solo per i residenti ma anche per il turismo. Destagionalizzare significa investire in infrastrutture e politiche di sviluppo adeguate. Ma soprattutto occorre garantire la continuità territoriale del Paese, dando concreta attuazione al nuovo articolo 119 della Costituzione che riconosce le peculiarità delle isole, promuovendo misure per contrastare gli svantaggi della condizione di insularità». La riforma del Fisco e il bonus tredicesime non sono un po' poco? «Con la nuova legge di bilancio occorre confermare il taglio del cuneo fiscale e l'accorpamento delle aliquote Irpef e ridurre progressivamente, e in modo strutturale, il carico fiscale su famiglie e imprese. Il problema resta incentivare i consumi - il 60% del Pil - per sostenere la domanda interna e rilanciare l'economia». Cosa serve per riportare i negozi nei centri storici? «Nonostante la scomparsa di oltre 111mila negozi al dettaglio negli ultimi dieci anni, il settore del commercio di vicinato rimane vitale e reattivo e mantiene il suo valore sociale insostituibile. Lo conferma anche l'ultima indagine che abbiamo realizzato in collaborazione con Swg secondo la quale gli italiani desiderano vivere in quartieri con la presenza di negozi di prossimità. Reagire, dunque, non è solo necessario ma anche possibile». Come? «Servono progetti di riqualificazione urbana per rilanciare e rafforzare servizi, vivibilità, sicurezza e attrattività delle città. La rinnovata collaborazione con l'Anci e il progetto Cities di Confcommercio rilanciano il nostro impegno per favorire uno sviluppo urbano sostenibile e valorizzare il ruolo sociale ed economico delle attività di prossimità. Occorre puntare su efficienza e produttività, anche attraverso l'innovazione e la ridefinizione dell'offerta. Inoltre sono urgenti politiche pubbliche e urbane che riconoscano e promuovano il valore del commercio di prossimità utilizzando al meglio i fondi europei». La transizione energetica sta portando a un assalto speculativo nell'Isola. «Le misure per la transizione energetica devono essere equilibrate e attente a evitare distorsioni di mercato nel rispetto della neutralità tecnologica. È indispensabile la piena accessibilità da parte delle imprese dei servizi alle misure - in atto e che verranno - per il risparmio energetico, la diversificazione delle fonti e l'impulso alla transizione verso le rinnovabili. Passaggi obbligati tanto per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione quanto per l'indipendenza energetica». RIPRODUZIONE RISERVATA Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato. Accedi agli articoli premium Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

unionesarda.it

Fonti Web

Fiamme sull'aereo Ryanair, scalo fermo per 3 ore

unionesarda.it

Fiamme sull'aereo Ryanair, scalo fermo per 3 ore

10/04/2024 00:32

Per restare aggiornato entra nel nostro BRINDISI. Era allineato in pista per avviare il decollo, con a bordo 184 passeggeri e sei membri dell'equipaggio, quando uno dei motori è andato fuoco. Due giorni dopo lo scoppio degli pneumatici di un aereo sulla pista di Orio al Serio, ieri mattina a Brindisi nuovo incidente per Ryanair. Nessuno è rimasto ferito, quando le fiamme hanno iniziato ad sprigionarsi dal motore è stata subito attivata la procedura d'emergenza e i vigili del fuoco del distaccamento aeroportuale hanno spento l'incendio. Le operazioni di messa sicurezza hanno imposto la chiusura dello scalo per quasi tre ore. Sull'aereo inizialmente ci sono stati momenti di paura: alcuni passeggeri hanno notato le fiamme e si sono spaventati mentre i bambini a bordo scoppiavano in lacrime. Poi l'apertura del portellone e la discesa sugli scivoli di tutti i passeggeri, presi in carico dal personale di Aeroporti di Puglia, mentre alcuni voli previsti in quella fascia oraria svenivano dirottati su altri aeroporti e altri venivano posticipati. Il volo per Torino è decollato alle 13:36, cinque ore dopo l'orario previsto. I deputati di Fi Andrea Caroppo, Mauro D'Attis, Alessandro Sorte e Paola Boscaini chiedono «un'audizione urgente in commissione Trasporti alla Camera dei vertici Enac, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che - è bene ricordarlo - è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri». RIPRODUZIONE RISERVATA Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato. • Accedi agli articoli premium • Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi.

Per restare aggiornato entra nel nostro BRINDISI. Era allineato in pista per avviare il decollo, con a bordo 184 passeggeri e sei membri dell'equipaggio, quando uno dei motori è andato fuoco. Due giorni dopo lo scoppio degli pneumatici di un aereo sulla pista di Orio al Serio, ieri mattina a Brindisi nuovo incidente per Ryanair. Nessuno è rimasto ferito, quando le fiamme hanno iniziato ad sprigionarsi dal motore è stata subito attivata la procedura d'emergenza e i vigili del fuoco del distaccamento aeroportuale hanno spento l'incendio. Le operazioni di messa sicurezza hanno imposto la chiusura dello scalo per quasi tre ore. Sull'aereo inizialmente ci sono stati momenti di paura: alcuni passeggeri hanno notato le fiamme e si sono spaventati mentre i bambini a bordo scoppiavano in lacrime. Poi l'apertura del portellone e la discesa sugli scivoli di tutti i passeggeri, presi in carico dal personale di Aeroporti di Puglia, mentre alcuni voli previsti in quella fascia oraria svenivano dirottati su altri aeroporti e altri venivano posticipati. Il volo per Torino è decollato alle 13:36, cinque ore dopo l'orario previsto. I deputati di Fi Andrea Caroppo, Mauro D'Attis, Alessandro Sorte e Paola Boscaini chiedono «un'audizione urgente in commissione Trasporti alla Camera dei vertici Enac, con un focus sulla sicurezza dei voli Ryanair, che - è bene ricordarlo - è il primo vettore in Italia per traffico passeggeri». RIPRODUZIONE RISERVATA Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato. Accedi agli articoli premium Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

unionesarda.it

Fonti Web

Giorgetti: servono sacrifici da tutti

unionesarda.it

Giorgetti: servono sacrifici da tutti

10/04/2024 00:32

Levata di scudi sull'aumento delle accise. Il Mef: riallineare diesel e benzina Per restare aggiornato entra nel nostro La manovra richiederà «sacrifici da tutti», perché risanare i conti pubblici come ci chiede l'Ue è uno sforzo che dovranno sostenere individui, pubblica amministrazione, aziende grandi e piccole. Niente beneficenza Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non fa sconti a nessuno mentre parla a Bloomberg del prossimo bilancio. Ma la sola idea di tassare i profitti delle imprese che sono andate meglio sul mercato fa chiudere la Borsa di Milano a -1,5%: la peggiore in Europa, peggio anche dell'1,32 di Parigi che scivola sull'annuncio di «imposta eccezionale» sulle imprese e sui contribuenti più ricchi ipotizzata dal governo di Michel Barnier. Giorgetti chiarisce che stavolta «non ci sarà la replica della discussione sugli extraprofitti delle banche» che ci fu l'anno scorso. Anche perché extraprofitti «è un termine scorretto»: bisogna «tassare i giusti profitti, gli utili», calcolati «in modo corretto». Irrealistica l'idea di un versamento volontario: «Le aziende non fanno beneficenza, i contributi volontari non esistono». Dal Mef poi spiegano che si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che hanno beneficiato di condizioni favorevoli esterne. Sulle modalità del loro contributo è in corso un confronto. «Niente nuove tasse», viene comunque messo in chiaro, anche perché qualche fibrillazione arriva da dentro la maggioranza con il portavoce di Fi, Raffaele Nevi, che sostiene con forza: «Forza Italia è sempre stata e rimane contraria ad innalzare la tassazione in Italia». I settori coinvolti dallo sforzo? Il tam tam parla di banche, assicurazioni, difesa ed energia. Che infatti soffrono in borsa. I sussidi dannosi E in giornata il governo deve definire «del tutto fuorviante» l'ipotesi di un aumento delle accise sui carburanti. Un passaggio del Piano strutturale di

Levata di scudi sull'aumento delle accise. Il Mef: riallineare diesel e benzina Per restare aggiornato entra nel nostro La manovra richiederà «sacrifici da tutti», perché risanare i conti pubblici come ci chiede l'Ue è uno sforzo che dovranno sostenere individui, pubblica amministrazione, aziende grandi e piccole. Niente beneficenza Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non fa sconti a nessuno mentre parla a Bloomberg del prossimo bilancio. Ma la sola idea di tassare i profitti delle imprese che sono andate meglio sul mercato fa chiudere la Borsa di Milano a -1,5%: la peggiore in Europa, peggio anche dell'1,32 di Parigi che scivola sull'annuncio di «imposta eccezionale» sulle imprese e sui contribuenti più ricchi ipotizzata dal governo di Michel Barnier. Giorgetti chiarisce che stavolta «non ci sarà la replica della discussione sugli extraprofitti delle banche» che ci fu l'anno scorso. Anche perché extraprofitti «è un termine scorretto»: bisogna «tassare i giusti profitti, gli utili», calcolati «in modo corretto». Irrealistica l'idea di un versamento volontario: «Le aziende non fanno beneficenza, i contributi volontari non esistono». Dal Mef poi spiegano che si chiederà uno sforzo alle imprese più grandi che hanno beneficiato di condizioni favorevoli esterne. Sulle modalità del loro contributo è in corso un confronto. «Niente nuove tasse», viene comunque messo in chiaro, anche perché qualche fibrillazione arriva da dentro la maggioranza con il portavoce di Fi, Raffaele Nevi, che sostiene con forza: «Forza Italia è sempre stata e rimane contraria ad innalzare la tassazione in Italia». I settori coinvolti dallo sforzo? Il tam tam parla di banche, assicurazioni, difesa ed energia. Che infatti soffrono in borsa. I sussidi dannosi E in giornata il governo deve definire «del tutto fuorviante» l'ipotesi di un aumento delle accise sui carburanti. Un passaggio del Piano strutturale di bilancio scatena l'alzata di scudi di autotrasportatori, consumatori e opposizioni che rispolverano le promesse della campagna elettorale. Il governo, in linea con il Pnrr e le raccomandazioni Ue - spiega il ministero dell'Economia - deve ridurre i sussidi ambientali dannosi e «in questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina». Quello che è allo studio è «un meccanismo di allineamento», ma, in ogni caso, «l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due». RIPRODUZIONE RISERVATA Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato. Accedi agli articoli premium Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

Utilitalia

Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk

10/03/2024 13:18

Adnkronos Turismo, al via Ttg Travel Experience e Inout: alla Fiera di Rimini 2.700 espositori e 200 talk Rimini, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Ttg Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group, scaldano i motori. Dal 9 all'11 ottobre, alla Fiera di Rimini, ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by Ttg (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere 'In dato Veritas': i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, 'Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide' con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il 'Ttg Star 2024 Personaggio dell'anno' selezionati dalla redazione e dal direttore di Ttg Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come 'Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo' (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o 'La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro' (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). In contemporanea con Tg Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde, in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Utilitalia

Fonti Web

italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco 'Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo', mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso 'La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico' (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. Condividi su.

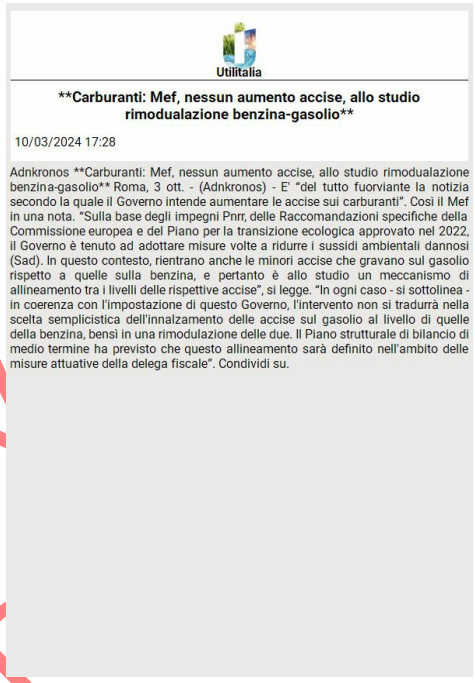
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Utilitalia

Fonti Web

Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio


Utilitalia

Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio

10/03/2024 17:28

Adnkronos **Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio** Roma, 3 ott. - (Adnkronos) - E' "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il Mef in una nota. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise", si legge. "In ogni caso - si sottolinea - in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". Condividi su.

Adnkronos **Carburanti: Mef, nessun aumento accise, allo studio rimodualazione benzina-gasolio** Roma, 3 ott. - (Adnkronos) - E' "del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti". Così il Mef in una nota. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise", si legge. "In ogni caso - si sottolinea - in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". Condividi su.

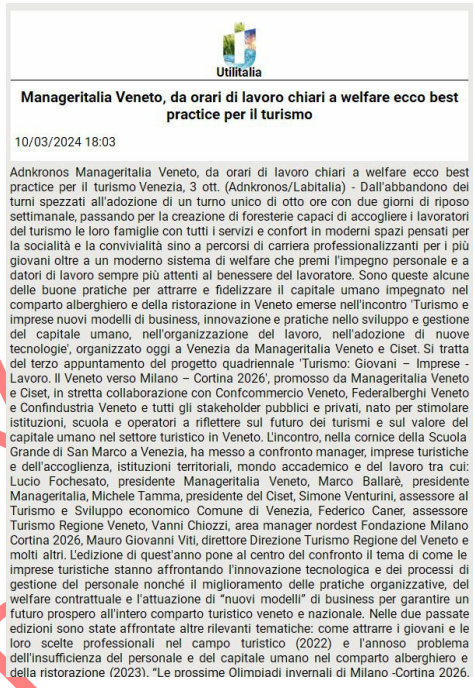
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Utilitalia

Fonti Web

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo


Utilitalia

Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo

10/03/2024 18:03

Adnkronos Manageritalia Veneto, da orari di lavoro chiari a welfare ecco best practice per il turismo Venezia, 3 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Dall'abbandono dei turni spezzati all'adozione di un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale, passando per la creazione di foresterie capaci di accogliere i lavoratori del turismo le loro famiglie con tutti i servizi e confort in moderni spazi pensati per la socialità e la convivialità sino a percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e a datori di lavoro sempre più attenti al benessere del lavoratore. Sono queste alcune delle buone pratiche per attrarre e fidelizzare il capitale umano impegnato nel comparto alberghiero e della ristorazione in Veneto emerse nell'incontro 'Turismo e imprese nuovi modelli di business, innovazione e pratiche nello sviluppo e gestione del capitale umano, nell'organizzazione del lavoro, nell'adozione di nuove tecnologie', organizzato oggi a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale 'Turismo: Giovani – Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026', promosso da Manageritalia Veneto e Ciset, in stretta collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto e tutti gli stakeholder pubblici e privati, nato per stimolare istituzioni, scuola e operatori a riflettere sul futuro dei turismi e sul valore del capitale umano nel settore turistico in Veneto. L'incontro, nella cornice della Scuola Grande di San Marco a Venezia, ha messo a confronto manager, imprese turistiche e dell'accoglienza, istituzioni territoriali, mondo accademico e del lavoro tra cui: Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto, Marco Ballarè, presidente Manageritalia, Michele Tamma, presidente del Ciset, Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia, Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto, Vanni Chiozzi, area manager nordest Fondazione Milano Cortina 2026, Mauro Giovanni Viti, direttore Direzione Turismo Regione del Veneto e molti altri. L'edizione di quest'anno pone al centro del confronto il tema di come le imprese turistiche stanno affrontando l'innovazione tecnologica e dei processi di gestione del personale nonché il miglioramento delle pratiche organizzative, del welfare contrattuale e l'attuazione di "nuovi modelli" di business per garantire un futuro prospero all'intero comparto turistico veneto e nazionale. Nelle due passate edizioni sono state affrontate altre rilevanti tematiche: come attrarre i giovani e le loro scelte professionali nel campo turistico (2022) e l'annoso problema dell'insufficienza del personale e del capitale umano nel comparto alberghiero e della ristorazione (2023). "Le prossime Olimpiadi invernali di Milano -Cortina 2026, saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Utilitalia

Fonti Web

solo la qualità dei nostri servizi e dell'offerta turistica del territorio ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale, perché senza capitale umano il turismo non si fa!", sottolinea Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto. "Abbiamo la responsabilità -prosegue- di costruire insieme a tutti gli operatori del settore nuovi modelli di business che, anche grazie alle nuove tecnologie, mettano al centro il lavoratore attraverso contratti vantaggiosi, un sistema di welfare aziendale che premi il merito affiancati anche da percorsi di carriera professionalizzanti capaci di garantire un futuro per i più giovani. Tutti elementi, che richiedono competenze manageriali nella gestione delle imprese, con cui attrarre e fidelizzare i nuovi lavoratori nel turismo. Solo così - conclude Fochesato - potremmo far fronte all'attuale scarsità di personale e fare tornare il lavoro nel comparto turistico ancora attrattivo". "Le tendenze del mercato del lavoro, i nuovi assetti sociali, le giovani generazioni - sottolinea Michele Tamma, presidente del Ciset, centro internazionale di studi sull'economia turistica - pongono di fronte ad un quadro che negli ultimi anni è cambiato e difficilmente tornerà indietro. Anche se certamente non solo, nel mondo del turismo e dei servizi, tale evoluzione si avverte in modo forte, in Italia come in Europa. L'esigenza di soluzioni flessibili, cresciuta nel tempo per le imprese, ora è una richiesta sempre più marcata anche da parte di persone, in specie giovani - come la gen Z - che cercano la via per conciliare vita professionale, familiare, sociale". "Allo stesso tempo, l'imperativo di elevare la qualità della capacità di competere delle imprese, del lavoro e dei luoghi di lavoro, delle opportunità e dignità dei percorsi personali, crea l'esigenza di trovare soluzioni in grado di conciliare le diverse spinte generate da un quadro più frammentato e articolato di un tempo. La sfida è rispondere, con approcci, tecnologie, e pratiche nuove in grado di mantenere, pur nella flessibilità e frammentazione, quel quantum di stabilità e certezze indispensabili, sia per le imprese che per i lavoratori, per investire reciprocamente, innovare, trovare efficienza", conclude Tamma. "Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto per il periodo 2025-2027, come Regione miriamo a fare del capitale umano il punto di partenza per un cambio di passo nel rapporto tra lavoratore e azienda. Un'azienda che funziona, funziona sicuramente meglio se il suo lavoratore si sente parte del sistema", commenta Federico Caner, assessore Turismo Regione Veneto. "Abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro al fine di analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende e, simultaneamente, a rinvigorire la concezione del lavoro nel settore turistico, attraverso anche una "campagna profonda" per rilanciare il lavoro nel turismo e la facilitazione del ricambio imprenditoriale, Un progetto proposto dal CISET presso le aziende del settore", continua. "La valorizzazione del capitale umano nel turismo è l'elemento essenziale per la crescita del settore e per continuare ad attrarre lavoratori in questo ambito. Dobbiamo mettere al centro della discussione economica e politica il tema dell'alloggio, dei trasporti e di stipendi adeguati capaci di garantire non solo la "sopravvivenza"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Utilitalia

Fonti Web

ma una buona qualità della vita nelle città a vocazione turistica come a Venezia e non solo", sottolinea Simone Venturini, assessore al Turismo e Sviluppo economico Comune di Venezia che conclude: "Come amministrazione siamo impegnati grazie al dialogo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e i lavoratori a individuare soluzioni che consentano a chi lavora nel comparto di vivere al meglio la città e i suoi servizi". Il confronto tra gli addetti ai lavori ha preso il via dall'analisi dei dati sui servizi turistici dell'ufficio studi Cgia di Mestre con l'indagine dal titolo 'L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto tra mutamenti e demografia', che vedono nel 2023 la presenza di oltre 36mila imprese attive per 51mila localizzazioni. Un quadro simile all'Emilia Romagna, la prima in Italia, ma con un maggiore numero di addetti (222mila) il 9,5% del totale nazionale e un +7% rispetto all'anno record 2019). Delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel 1* semestre 2024, salgono le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative/intrattenimento (+1.800 e +34%). In crescita il full-time (+13%) che sale al 56,5% sul totale assunzioni mentre il part-time cresce del 5,6% e riguarda il 43% delle nuove assunzioni. L'intero settore, negli ultimi quattro anni, continua a confermarsi poco attrattivo per i laureati -16%. Di converso, salgono le assunzioni dei «senza titolo» che fanno segnare +75% (7.600). crescono anche i diplomati + 5,2% pari a 3900 lavoratori. Quasi il 30% lavoratori stranieri, di questi il 70% non ha titolo di studio o solo quello elementare. L'indagine oltre a sottolineare la carenza di personale qualificato dovuta a un minor interesse dei lavoratori più giovani nel turismo e alla fuoriuscita di risorse con competenze e esperienza, ha fornito anche indicazioni utili per operatori, imprese e istituzioni volte a motivare e fidelizzare i collaboratori nonché a migliorare la percezione del lavoro nel turismo.Tra le altre, la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro ripensando turni e mansioni anche con il supporto della tecnologia e ponendo maggiore attenzione ai bisogni e al benessere del dipendente attraverso benefit e premialità azioni di sostegno al welfare. L'implementazione di percorsi di formazione, interni o esterni all'azienda, che consentano al lavoratore di ampliare le proprie competenze rendendole spendibili sul mercato del lavoro. L'individuazione di chiari percorsi di carriera che consentano una adeguata crescita economica e professionale. Fondamentale l'attenzione, da parte della componete datoriale, dell'accomodation del personale non più solo semplici alloggi ma vere strutture capaci di offrire servizi di qualità sempre più rivolti alla persona e alla famiglia volti a favorire la socialità, così da far sentire il lavoratore membro di una comunità. Condividi su.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Vai Elettrico

Fonti Web

Meloni aumenta le accise sul gasolio, ma non lo fa certo per ambientalismo

Vai Elettrico

Meloni aumenta le accise sul gasolio, ma non lo fa certo per ambientalismo

10/03/2024 18:14 Luca Pagni

Il governo potrebbe aumentare le accise sul gasolio per “allinearle” a quelle sulla benzina. L’operazione potrebbe costare agli automobilisti e alle imprese di trasporto fino a 3 miliardi. Prima di arrivare a Palazzo Chigi, Giorgia Meloni avevo promosso campagne sui social contro le accise promettendo di tagliarle Se ci fosse uno spot “perfetto” per spiegare come i politici promettono una cosa quando sono all’opposizione e ne fanno una diametralmente opposta quando sono al governo, non potrebbe che essere impersonato da Giorgia Meloni. La leader di Fratelli d’Italia all’opposizione aveva promesso il taglio delle accise. Ora, mette nero su bianco che il governo è intenzionato a metterci mano. Ma usando la leva fiscale per tassare ancora di più gli italiani. E’ tutto scritto nel Piano strutturale di bilancio (Pbs), uno dei documenti propedeutici alla stesura della Manovra del governo. Un documento che contiene, tra le altre cose, indicazioni su dove recuperare risorse o razionalizzare le spese. Nel testo appena presentato è scritto: «Utilizzare il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) in determinati ambiti di tassazione, come l’allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica ”. Interessante notare che il documento scrive anche che “ l’allineamento ” si potrebbe usare “ come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell’efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transizione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale ». Questo è quanto è scritto nei documenti ufficiali. A cui è bene aggiungere qualche spiegazione. La prima: allineamento significa pareggiare le accise su benzina e gasolio. Al momento, le accise pesano per 61,7 centesimi al litro sul gasolio, mentre per la benzina parliamo di 72,8 centesimi al litro. Secondo punto: cosa significa “ pieno raggiungimento della strategia di transizione energetica e ambientale ”? In

Il governo potrebbe aumentare le accise sul gasolio per "allinearle" a quelle sulla benzina. L'operazione potrebbe costare agli automobilisti e alle imprese di trasporto fino a 3 miliardi. Prima di arrivare a Palazzo Chigi, Giorgia Meloni avevo promosso campagne sui social contro le accise promettendo di tagliarle Se ci fosse uno spot "perfetto" per spiegare come i politici promettono una cosa quando sono all'opposizione e ne fanno una diametralmente opposta quando sono al governo, non potrebbe che essere impersonato da Giorgia Meloni. La leader di Fratelli d'Italia all'opposizione aveva promesso il taglio delle accise. Ora, mette nero su bianco che il governo è intenzionato a metterci mano. Ma usando la leva fiscale per tassare ancora di più gli italiani. E' tutto scritto nel Piano strutturale di bilancio (Pbs), uno dei documenti propedeutici alla stesura della Manovra del governo. Un documento che contiene, tra le altre cose, indicazioni su dove recuperare risorse o razionalizzare le spese. Nel testo appena presentato è scritto: «Utilizzare il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) in determinati ambiti di tassazione, come l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica ". Interessante notare che il documento scrive anche che " l'allineamento " si potrebbe usare " come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale ». Questo è quanto è scritto nei documenti ufficiali. A cui è bene aggiungere qualche spiegazione. La prima: allineamento significa pareggiare le accise su benzina e gasolio. Al momento, le accise pesano per 61,7 centesimi al litro sul gasolio, mentre per la benzina parliamo di 72,8 centesimi al litro. Secondo punto: cosa significa " pieno raggiungimento della strategia di transizione energetica e ambientale "? In pratica, alzando le accise si dovrebbe disincentivare l'uso di veicoli a motore alimentato da combustibili fossili e favorire il passaggio all'ibrido/elettrico. Ma difficilmente avverrà se i prezzi del petrolio dovessero proseguire la loro discesa. Negli ultimi giorni, le quotazioni sono risalite per le tensioni in Medio Oriente. Ma se dovesse in qualche modo calare la tensione, le previsioni danno i l petrolio ormai vicino il picco della domanda e i Paesi produttori pronti a farsi una concorrenza feroce per le quote di mercato. Lo dimostra il fatto che l' Arabia Saudita ha già fatto sapere di voler aumentare le sue quote di produzione per compensare il calo del prezzo, giocando sul suo ruolo di primo produttore al mondo di greggio. E i concorrenti non staranno

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Vai Elettrico

Fonti Web

a guardare: in sostanza, potrebbe saltare l'accordo all'interno dell' Opec+, lo storico cartello allargato alla Russia. In sostanza, per essere pratici, questo significa che con i prezzi di gasolio e benzina tendenzialmente dovrebbero scendere. E le auto a gasolio in particolare, per i costi di combustibile, saranno concorrenziali con l'elettrico visti i costi della ricarica alle colonnine "pubbliche". Un ultima considerazione. Nel caso il governo renda operativo il "suggerimento" di alzare le accise per recuperare fondi per la Manovra, lo farà per un calcolo politico-economico, più che per spingere sulla transizione. Il governo di destra, in questi due anni, non si è certo distinto per spingere sulla decarbonizzazione, avendo preso posizione contro la direttiva casa per rendere più efficienti gli immobili e per il rinvio dello stop dei motori endotermici per favorire l'elettrificazione dei trasporti. Questo in Europa. Sul fonte interno alcuni provvedimenti come il decreto Aree idonee e il decreto Agricoltura non hanno certo dato l'impressione di voler favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili. Così come rivelano i ritardi strutturali per lo sviluppo dell'eolico off shore, mentre in tutta l'Europa del nord sono in corso aste miliardarie per nuovi impianti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

VGlobale

Fonti Web

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

VGlobale

Carburanti, ipotesi allineamento accise gasolio-benzina. Mef: "Nessun aumento"

VILLAGGIO GLOBALE

10/03/2024 18:04 Adn Kronos

Tempo di lettura: minuti (Adnkronos) – Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". "L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio, predisposto in vista della prossima Manovra, appare assurda, addirittura paradossale" afferma Federconsumatori in una nota. "Specialmente se si considera che il governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia", aggiunge l'associazione. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'osservatorio nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa 112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle

Tempo di lettura: minuti (Adnkronos) - Sarebbe allo studio un allineamento delle accise del petrolio e della benzina. A darne notizia è il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci possa essere alcun aumento. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegano da Viale XX Settembre. "In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due" si legge nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". "L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio, predisposto in vista della prossima Manovra, appare assurda, addirittura paradossale'' afferma Federconsumatori in una nota. ''Specialmente se si considera che il governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia'', aggiunge l'associazione. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'osservatorio nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa 112 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233 euro annui. ''Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni punto di vista'', secondo Federconsumatori. ''Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'iva sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa''. ''Un aumento delle accise sul gasolio, mirato a equipararle a quelle già gravanti sulla benzina, diventerebbe una vera e propria stangata per famiglie e imprese. L'imposizione fiscale sui carburanti nel nostro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

VGlobale

Fonti Web

Paese è già tra le più alte d'Europa, e andrebbe ridotta, non aumentata'' afferma Faib Confesercenti in una nota. Un ulteriore incremento delle accise sul gasolio ''genererebbe un trascinamento anche sui costi di trasporto delle merci, con un effetto a cascata sui prezzi finali dei prodotti. In caso di rialzi della materia prima, ci potremmo trovare di fronte ad aumenti drammatici, come purtroppo ciclicamente accade'', sottolinea l'associazione. Faib propone di introdurre ''un'accisa mobile, ovvero un meccanismo che consenta di impiegare il maggior gettito iva legato agli aumenti dei prezzi dei carburanti, per ridurre in modo dinamico le accise. Una misura di equità che andrebbe a vantaggio di imprese e consumatori, perché permetterebbe di trattenere l'inflazione generata dal caro-carburanti e di spalmare i benefici della riduzione dei prezzi alla pompa su più fronti''. 'L'aumento delle accise sui carburanti, e in particolare sul gasolio, non solo rappresenta un aggravio immediato per famiglie e imprese, ma rischia di innescare una pericolosa e perversa spirale inflazionistica che andrebbe a colpire l'intera economia'' dichiara il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara, in una nota. ''Oltre a contraddire la linea politica del governo, la misura non sembra tenere conto delle difficoltà economiche che stanno già affrontando i cittadini italiani. Pertanto, un ripensamento su questa strategia appare non solo opportuno, ma necessario per evitare conseguenze economiche ancora più gravi'', aggiunge. Una misura di questo tipo, secondo il presidente, ''risulterebbe fortemente penalizzante per l'economia italiana. Sia le famiglie sia le imprese ne risentirebbero in maniera profonda, con ripercussioni a catena che finirebbero per erodere il potere d'acquisto dei cittadini e aumentare i costi di gestione per le aziende, innescando una spirale perversa di aumenti dei prezzi al consumatore finale''. ''Uno degli aspetti più controversi di questa proposta di aumento delle accise - secondo Ferrara - è la sua evidente contraddizione con la linea politica del governo guidato da Giorgia Meloni. Durante la campagna elettorale e nei primi mesi di governo, l'esecutivo si è più volte dichiarato contrario a nuove tasse sui carburanti, ritenendo che tali misure avrebbero solo peggiorato la situazione economica per famiglie e imprese''. -economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Vignola 2000

Fonti Web

Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina

LocaTop
L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO
NOLEGGIO
VENDITA
FORMAZIONE
ASSISTENZA
SIAMO A SASSUOLO IN VIA DELLA STAZIONE 43B

Vignola 2000

Carburanti, Federconsumatori: inaccettabile l'ipotesi di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina

10/03/2024 18:20

L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra, appare assurda, addirittura paradossale. Specialmente se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia. L'allineamento delle accise diesel/benzina (portando cioè l'attuale accisa sul gasolio da 0,617 a 0,728 euro) avrebbe sugli automobilisti e su tutti i cittadini un effetto disastroso. Secondo le stime dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, in termini diretti, ogni automobilista subirebbe un aumento per il rifornimento di gasolio, di circa +112,00 euro annui. Ma le ripercussioni più gravi si avrebbero per gli effetti indiretti di tale operazione, dal momento che in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma: l'aumento del costo del diesel produrrebbe un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a +121,00 euro annui a famiglia (per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto). L'aggravio totale, per una famiglia che ha un'auto diesel, ammonta a circa 233,00 euro annui. Quando non sono le tensioni in Medio Oriente a far lievitare i costi dei carburanti, spingendo al rialzo i prezzi dei beni, ci pensa quindi il Governo. Si tratta di un disegno inaccettabile da ogni puto di vista. Forse il Governo ci ha frainteso quando chiedevamo di intervenire sulle accise: rivendicavamo l'urgenza di un taglio delle accise sui carburanti, immediato e congruo, oppure la definizione di un'accisa mobile realmente efficace; nonché lo scorporo delle accise dall'applicazione dell'IVA sui carburanti, eliminando così l'iniqua imposizione di una tassa su un'altra tassa. Oltre a ciò, ben venga l'intenzione di rimettere ordine nelle agevolazioni presenti in materia energetica, ma attenzione a non farlo, ancora una volta, in maniera peggiorativa!

LocaTop
L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO
NOLEGGIO
VENDITA
FORMAZIONE
ASSISTENZA
SIAMO A SASSUOLO IN VIA DELLA STAZIONE 43B

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Vignola 2000

Fonti Web

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

LocaTop
L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO
NOLEGGIO
VENDITA
FORMAZIONE
ASSISTENZA
SIAMO A SASSUOLO IN VIA DELLA STAZIONE 43B

ROMA (ITALPRESS) - "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise - spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". - Foto Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS).

LocaTop
L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO
NOLEGGIO
VENDITA
FORMAZIONE
ASSISTENZA
SIAMO A SASSUOLO IN VIA DELLA STAZIONE 43B

Vignola 2000

Mef "Nessun aumento per le accise sui carburanti"

10/03/2024 20:15

 ROMA (ITALPRESS) – "Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni PNRR, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel marzo 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad)". Così una nota del Mef. "In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise – spiega il ministero dell'Economia e Finanze -. In ogni caso, in coerenza con l'impostazione di questo Governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". – Foto Agenzia Fotogramma – (ITALPRESS). .

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Voce

Fonti Web

Federconsumatori contro l'allineamento benzina-gasolio: per i possessori di auto diesel aggravio di 112 euro annui

Voce

Federconsumatori contro l'allineamento benzina-gasolio: per i possessori di auto diesel aggravio di 112 euro annui

OPEN DAY
BEWORTH KNITTING MACHINES
12 OTTOBRE 2024
DALLE ORE 8.30 ALLE 19.30
LAPRIMA SRLS
Presenta
la nuova macchina da maglieria
MS 352C finezza 18
Con guidafili motorizzati
Buffet di benvenuto sempre aperto

10/03/2024 18:05

L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra, veien definita "assurda, addirittura paradossale" in un comunicato di Federconsumatori, specialmente, sostiene l'Associazione, "...se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia". segue.

L'ipotesi di aumentare le accise sul gasolio, emerse tra le righe del piano strutturale di bilancio predisposto in vista della prossima manovra, veien definita "assurda, addirittura paradossale" in un comunicato di Federconsumatori, specialmente, sostiene l'Associazione, "...se si considera che il Governo che la propone è lo stesso che, finché era all'opposizione e in campagna elettorale ha reso l'abolizione delle accise sui carburanti uno dei suoi cavalli di battaglia". segue.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Voce Apuana

Fonti Web

«Il porto di Carrara torni in Toscana». La Uil Trasporti sostiene il passaggio

Voce Apuana

«Il porto di Carrara torni in Toscana». La Uil Trasporti sostiene il passaggio

10/03/2024 09:31

«Riportare il porto nella nostra Regione significa anche partecipare alle decisioni di un ente così fondamentale per l'occupazione e per la produzione del territorio e non dover più subire le decisioni prese altrove». Ascolta questo articolo ora... Voice by CARRARA – Anche la UIL trasporti approva la proposta di riportare il porto di Marina di Carrara in Toscana, insieme agli altri scali di Livorno e Piombino, che furono sede di Autorità portuale prima degli accorpamenti della riforma Delrio. "Al tempo della creazione dei sistemi portuali – ricorda in una nota il segretario Uiltrasporti Massa-Carrara Rolando Bellè – noi come componente sindacale avevamo già espresso tutte le nostre perplessità per l'accorpamento con il porto di La Spezia. Già all'epoca, quella scelta appariva come un'operazione di laboratorio, contro la tendenza in atto di unire il mondo del lavoro e quello della produzione, compresi i porti, in aree vaste a forte connotazione regionale. Oggi questa incongruenza è ancora più evidente, alla luce, cioè, della costituzione della ZLS. La Zona logistica semplificata (ZLS) è infatti uno strumento governato dalla Regione Toscana e della ZLS toscana fa parte che il porto di Marina di Carrara, insieme a quello di Livorno, Piombino e Portoferraio. Se non governati coerentemente, cioè in una logica di sistema, e quindi con una regia politica e strategica comune, i porti toscani non saranno in grado di raggiungere gli obiettivi delle ZLS, che sono quelli di migliorare la produttività delle rispettive aree, di aumentare l'occupazione e lo sviluppo economico e sociale dei relativi territori. Dunque – osserva la Uil –, sarebbe imperdonabile continuare a pensare il porto di Carrara come la coda di un corpo con la testa in Liguria. Diventerebbe sempre più marcata la tendenza che vi è stata fino ad oggi e che ha condotto l'ufficio territoriale di Marina di Carrara ad essere il simulacro di quello che dovrebbe essere: il riferimento è alla riorganizzazione degli uffici apuani fatta a gennaio scorso, come ultimo atto di un progressivo accentramento delle responsabilità nella sede di Spezia. Anche in quel caso, non dimentichiamoci che la "riorganizzazione" fu fatta a sorpresa, senza preavviso e senza neanche il coinvolgimento delle strutture sindacali toscane. Esattamente come è avvenuto per le dimissioni dell'ex presidente, un fulmine a ciel sereno che ha colto di sorpresa anche gli interlocutori istituzionali dell'Autorità di Sistema Portuale, in un momento tanto delicato come è quello cruciale di questo periodo, in cui si sta lavorando per superare le criticità riscontrate dal Ministero e dare finalmente al porto un Piano Regolatore. Riportare il porto in Toscana significa, quindi - conclude il sindacato –, anche partecipare alle decisioni di un ente così fondamentale per l'occupazione e per la produzione del territorio che lo ospita e non dover più subire le decisioni prese altrove e magari anche a sorpresa. Finalmente oggi ci si rende conto della necessità di tornare indietro".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Voce Apuana

Fonti Web

Porto, l'Adsp acquista quote dell'Interporto di Parma

Voce Apuana

Porto, l'Adsp acquista quote dell'Interporto di Parma

10/03/2024 14:42

Le ha rilevate dal Comune della Spezia e dalla Camera di Commercio Voice by MARINA DI CARRARA – Con il via libera da parte della Corte dei Conti, l'Autorità di sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha concluso l'iter procedurale per l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie della società Ce.P.I.M. Spa di Parma, società che esiste ed opera dal 1974 nel settore intermodalità e logistica e che celebra proprio in questi giorni i suoi primi cinquant'anni di attività. L'onere complessivo è di €582.778,55. Le quote acquistate sono quelle detenute dal Comune della Spezia, per un importo totale di €525.456,07 pari al 2,20% del capitale sociale e dalla locale Camera di Commercio Riviere di Liguria, per un importo totale di €57.322,48 pari allo 0,24% del capitale sociale. "L'incremento della partecipazione societaria da parte dell'AdSP nel capitale sociale di Ce.P.I.M. – Interporto di Parma, rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto Ce.P.I.M. e nella valorizzazione delle connessioni porto-retroporto, che trovano sull'asse La Spezia-Santo Stefano Magra-Parma il loro naturale sviluppo. L'aumento delle quote azionarie di AdSP nel Ce.P.I.M., si unisce alle attività portate avanti dall'AdSP, insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della Zls, la Zona Logistica Semplificata, che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione", ha detto il commissario straordinario Adsp, Federica Montaresi. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, per la loro collocazione geografica, si inseriscono infatti tra i principali scali di destinazione finale del trasporto containers e merci per le attività industriali e manifatturiere dell'intera Pianura Padana, tra le regioni più rilevanti nell'interscambio commerciale con il porto della Spezia, con un traffico contenitori di circa 220mila TEU pieni annui, pari al 28% dell'intero traffico gateway. I porti della Spezia e di Marina di

Le ha rilevate dal Comune della Spezia e dalla Camera di Commercio Voice by MARINA DI CARRARA - Con il via libera da parte della Corte dei Conti, l'Autorità di sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha concluso l'iter procedurale per l'acquisizione di 1.218.762 azioni ordinarie della società Ce.P.I.M. Spa di Parma, società che esiste ed opera dal 1974 nel settore intermodalità e logistica e che celebra proprio in questi giorni i suoi primi cinquant'anni di attività. L'onere complessivo è di 582.778,55. Le quote acquistate sono quelle detenute dal Comune della Spezia, per un importo totale di 525.456,07 pari al 2,20% del capitale sociale e dalla locale Camera di Commercio Riviere di Liguria, per un importo totale di 57.322,48 pari allo 0,24% del capitale sociale. "L'incremento della partecipazione societaria da parte dell'AdSP nel capitale sociale di Ce.P.I.M. - Interporto di Parma, rappresenta un altro passaggio strategico nel rafforzamento dei rapporti logistici e commerciali tra il porto della Spezia e l'interporto Ce.P.I.M. e nella valorizzazione delle connessioni porto-retroporto, che trovano sull'asse La Spezia-Santo Stefano Magra-Parma il loro naturale sviluppo. L'aumento delle quote azionarie di AdSP nel Ce.P.I.M., si unisce alle attività portate avanti dall'AdSP, insieme alle Regioni Liguria ed Emilia Romagna, per l'istituzione della Zls, la Zona Logistica Semplificata, che abbraccerà i territori emiliani e quelli della provincia della Spezia, permettendo la creazione di nuove opportunità di investimento, crescita economica e occupazione", ha detto il commissario straordinario Adsp, Federica Montaresi. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, per la loro collocazione geografica, si inseriscono infatti tra i principali scali di destinazione finale del trasporto containers e merci per le attività industriali e manifatturiere dell'intera Pianura Padana, tra le regioni più rilevanti nell'interscambio commerciale con il porto della Spezia, con un traffico contenitori di circa 220mila TEU pieni annui, pari al 28% dell'intero traffico gateway. I porti della Spezia e di Marina di Carrara, in questo contesto, possono rappresentare, in maniera sempre più incisiva, i gates di accesso di un'area importante della regione Emilia-Romagna, tale da costituire un sistema logistico comprendente sbocchi a mare e retroporti coincidenti, dal punto di vista territoriale, con le zone di influenza della società Ce.P.I.M.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

wired.it

Fonti Web

Gli scioperi dei trasporti di ottobre

WIRED
wired.it
Gli scioperi dei trasporti di ottobre
10/03/2024 13:07 Elena Capilupi, Condé Nast
Aerei, treni e mezzi pubblici. Tutti gli stop del mese di ottobre da segnare in agenda La stagione autunnale è ufficialmente iniziata, così come anche quella degli scioperi dei trasporti Ottobre sarà mese di mobilitazioni e disagi per treni aerei e mezzi pubblici locali : ad oggi sono in agenda oltre 60 agitazioni in tutta Italia. Come di consueto, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha diffuso un calendario dettagliato delle mobilitazioni previste. Un elenco sempre aggiornato da consultare regolarmente per non essere presi alla sprovvista. Sciopero nazionale del 5 ottobre La prima giornata di fuoco per il trasporto pubblico sarà sabato 5 ottobre . Lo sciopero nazionale proclamato da Orsa Trasporti avrà durata di 24 ore per il personale dipendente della società SETA nei bacini di Reggio Emilia, Modena e Piacenza (con articolazione oraria a livello territoriale). L'agitazione riguarderà l'arco temporale dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio . La mobilità sarà regolare nelle fasce di garanzia dall'inizio del servizio diurno fino alle 8.29 e dalle 17 fino alle 19.59. Sciopero anche a Rimini , dalle ore 9 alle 13 , dei lavoratori Start Romagna, a Lecce (scioperano per l'intera giornata personale viaggiante, macchinisti e capotreni di Ferrovie del Sud Est con fasce di garanzie prescritte 5-7.59 e 12.30-15.29), e a Udine (sciopero Tpl Arriva Udine dalle 15 alle 19). Stessa durata ma dalle 19.40 alle 23.40 anche per il personale Eav di Napoli. Gli scioperi del personale di ottobre Venerdì 4 ottobre l'agitazione riguarderà i lavoratori Dussmann addetti alle pulizie nelle due principali stazioni ferroviarie della Capitale: Roma Termini e Roma Tiburtina . La protesta coprirà l' intero turno per ogni turno. Lunedì 7 ottobre è stato indetto uno sciopero del personale GSA addetto al servizio antincendio , sorveglianza e primo intervento presso strade autostrade e stazioni ferroviarie . La protesta organizzata da Filt Cgil avrà una durata di 2 ore dalle 19:00 alle 21:00. Mercoledì 9 ottobre, previsto uno sciopero del personale Rfi impianti di manutenzione e infrastrutture, indetto da Cub Trasporti, Cobas Lavoro Privato, Coordinamento Ferrovieri e Assemblea Nazionale Lavoratori Manutenzione Rfi. La protesta della durata di 24 ore coprirà l' intera prestazione lavorativa Giorni delicati anche quelli del secondo fine settimana di ottobre per uno sciopero indetto da Cub Trasporti/Sgb del personale ferroviario. I lavoratori si fermeranno per 24 ore dalle 21:00 di sabato 12 alle 20:59 di domenica 13. Il 15 ottobre scioperano i lavoratori di Atm Trapani dalle ore 12 alle 16 . Il 18 ottobre sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori delle aziende di trasporto pubblico locale (ad esclusione della regione Emilia Romagna e Atm Trapani). Il 28 ottobre sciopera Busitalia Sita Nord in Umbria. Scioperi aerei dell'11 e del 27 ottobre L' 11 ottobre avrà luogo uno sciopero di 4 ore dei lavoratori nel settore aereo . Ad essere coinvolto è il personale della Techno Sky Gruppo Enav di Milano Acc, Linate Centro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

wired.it

Fonti Web

Aeroportuale C.A. e Monte Settepani Crt, di Bari e Brindisi. L'11 ottobre scioperano anche i lavoratori Enav di Palermo, dalle 13 alle 17 (sciopero indetto da Filt Cgil e Uiltrasporti); i lavoratori Icts Italia dell'aeroporto di Pisa, dalle 13 alle 16.59 (indetto da Filcams Cgil). Attenzione anche al 27 ottobre per lo sciopero nazionale indetto da Uiltrasporti dei piloti EasyJet che si fermeranno per 4 ore, dal 13.00 alle 17.00 , con esclusione dei voli da e per Olbia e i voli da e per gli aeroporti della regione Liguria. Nella stessa giornata incrociano le braccia in tutta Italia, dalle ore 13.00 alle ore 17.00 , i lavoratori dellle aziende di handling operanti negli aeroporti e associate a Assohandlers. Sempre il 27 ottobre scioperano i lavoratori Enav di Olbia dalle ore 13 alle 17 e i dipendenti Sicuritalia Ivri di Venezia. Gli scioperi del 18 ottobre Venerdì 18 ottobre è previsto uno sciopero dei lavoratori del gruppo Stellantis e di tutto il settore automotive . La manifestazione nazionale a Roma è organizzata da Fim-Csil, Fiom-Cgil e Uilm mentre la durata dell'agitazione è di 8 ore ed è estesa ai dipendenti delle aziende dell'indotto. Nello stesso giorno avrà luogo uno sciopero nazionale di 24 ore (con modalità territoriali) del personale addetto al trasporto pubblico locale Previsto anche uno sciopero generale proclamato da SI-Cobas dei settori pubblico e privato e un'agitazione di 4 ore dalle 10:00 alle 14:00 che riguarderà il personale Amts di Catania. Le storie da non perdere di Wired L'escalation in Medio Oriente : cosa sta succedendo in Israele Libano e Iran Rivivi le emozioni del Wired Next Fest Trentino a Rovereto: rivedi le interviste e gli incontri Come è cambiata la corsa alle elezioni statunitensi 2024 La guerra in Ucraina : gli aggiornamenti di Wired sul conflitto Il nuovo numero di Wired in edicola racconta le tecnologie impossibili dopo l'AI Tornano gli abbonamenti al magazine di Wired: abbonati qui Wired ha aperto il canale Whatsapp: iscriviti subito! Scopri i video di Wired: seguici su YouTube Scopri le nostre newsletter: le ultime su tecnologia, gadget, ambiente, salute e diritti. Iscriviti subito Notizie, recensioni e guide all'acquisto sui migliori gadget del momento Ascolta i podcast di Wired Vuoi comunicare in modo sicuro con la redazione di Wired? Usa Wiredleaks Windows 11, l'ultimo aggiornamento manda in crash il sistema Perché ci sono soldati italiani in Libano? I Simpson hanno trasmesso il loro episodio finale (o forse no) Come funzionano i giubbotti tech dell'equipaggio di Luna Rossa.

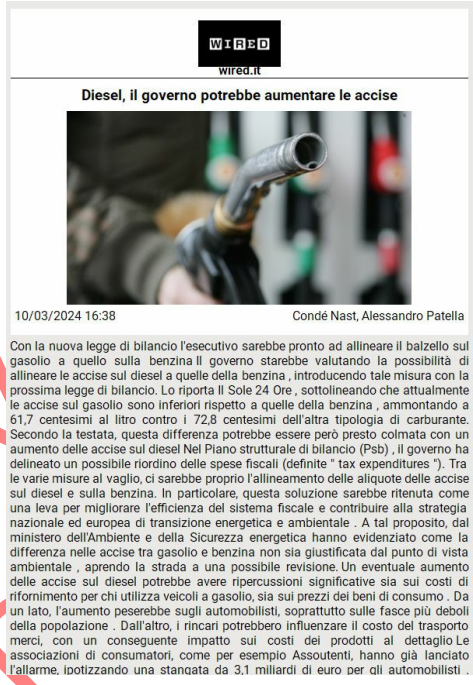
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

wired.it

Fonti Web

Diesel, il governo potrebbe aumentare le accise


WIRED
wired.it
Diesel, il governo potrebbe aumentare le accise
10/03/2024 16:38 Condé Nast, Alessandro Patella
Con la nuova legge di bilancio l'esecutivo sarebbe pronto ad allineare il balzello sul gasolio a quello sulla benzina Il governo starebbe valutando la possibilità di allineare le accise sul diesel a quelle della benzina , introducendo tale misura con la prossima legge di bilancio. Lo riporta Il Sole 24 Ore , sottolineando che attualmente le accise sul gasolio sono inferiori rispetto a quelle della benzina , ammontando a 61,7 centesimi al litro contro i 72,8 centesimi dell'altra tipologia di carburante. Secondo la testata, questa differenza potrebbe essere però presto colmata con un aumento delle accise sul diesel Nel Piano strutturale di bilancio (Psb) , il governo ha delineato un possibile riordino delle spese fiscali (definite " tax expenditures "). Tra le varie misure al vaglio, ci sarebbe proprio l'allineamento delle aliquote delle accise sul diesel e sulla benzina. In particolare, questa soluzione sarebbe ritenuta come una leva per migliorare l'efficienza del sistema fiscale e contribuire alla strategia nazionale ed europea di transizione energetica e ambientale . A tal proposito, dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica hanno evidenziato come la differenza nelle accise tra gasolio e benzina non sia giustificata dal punto di vista ambientale , aprendo la strada a una possibile revisione. Un eventuale aumento delle accise sul diesel potrebbe avere ripercussioni significative sia sui costi di rifornimento per chi utilizza veicoli a gasolio, sia sui prezzi dei beni di consumo . Da un lato, l'aumento peserebbe sugli automobilisti, soprattutto sulle fasce più deboli della popolazione . Dall'altro, i rincari potrebbero influenzare il costo del trasporto merci, con un conseguente impatto sui costi dei prodotti al dettaglio Le associazioni di consumatori, come per esempio Assoutenti, hanno già lanciato l'allarme, ipotizzando una stangata da 3,1 miliardi di euro per gli automobilisti .

Con la nuova legge di bilancio l'esecutivo sarebbe pronto ad allineare il balzello sul gasolio a quello sulla benzina Il governo starebbe valutando la possibilità di allineare le accise sul diesel a quelle della benzina , introducendo tale misura con la prossima legge di bilancio. Lo riporta Il Sole 24 Ore , sottolineando che attualmente le accise sul gasolio sono inferiori rispetto a quelle della benzina , ammontando a 61,7 centesimi al litro contro i 72,8 centesimi dell'altra tipologia di carburante. Secondo la testata, questa differenza potrebbe essere però presto colmata con un aumento delle accise sul diesel Nel Piano strutturale di bilancio (Psb) , il governo ha delineato un possibile riordino delle spese fiscali (definite " tax expenditures "). Tra le varie misure al vaglio, ci sarebbe proprio l'allineamento delle aliquote delle accise sul diesel e sulla benzina. In particolare, questa soluzione sarebbe ritenuta come una leva per migliorare l'efficienza del sistema fiscale e contribuire alla strategia nazionale ed europea di transizione energetica e ambientale . A tal proposito, dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica hanno evidenziato come la differenza nelle accise tra gasolio e benzina non sia giustificata dal punto di vista ambientale , aprendo la strada a una possibile revisione. Un eventuale aumento delle accise sul diesel potrebbe avere ripercussioni significative sia sui costi di rifornimento per chi utilizza veicoli a gasolio, sia sui prezzi dei beni di consumo . Da un lato, l'aumento peserebbe sugli automobilisti, soprattutto sulle fasce più deboli della popolazione . Dall'altro, i rincari potrebbero influenzare il costo del trasporto merci, con un conseguente impatto sui costi dei prodotti al dettaglio Le associazioni di consumatori, come per esempio Assoutenti, hanno già lanciato l'allarme, ipotizzando una stangata da 3,1 miliardi di euro per gli automobilisti . Questo scenario, tuttavia, rimane ipotetico e strettamente legato alle decisioni finali che saranno prese riguardo alla manovra finanziaria, quando l'esecutivo svelerà le misure definitive. Fino a quel momento, è fin troppo facile immaginare che il dibattito resterà aperto, generando polemiche e preoccupazioni Le storie da non perdere di Wired L'escalation in Medio Oriente : cosa sta succedendo in Israele Libano e Iran Rivivi le emozioni del Wired Next Fest Trentino a Rovereto: rivedi le interviste e gli incontri Come è cambiata la corsa alle elezioni statunitensi 2024 La guerra in Ucraina : gli aggiornamenti di Wired sul conflitto Il nuovo numero di Wired in edicola racconta le tecnologie impossibili dopo l'AI Tornano gli abbonamenti al magazine di Wired: abbonati qui Wired ha aperto il canale Whatsapp: iscriviti subito! Scopri i video di Wired: seguici su YouTube Scopri le nostre newsletter: le ultime su tecnologia, gadget, ambiente, salute e diritti. Iscriviti subito Notizie, recensioni e guide all'acquisto sui migliori gadget del momento Ascolta i podcast di Wired Vuoi comunicare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

in modo sicuro con la redazione di Wired? Usa Wiredleaks La startup italiana che ha fatto "a pezzi" il cloud è la vera risposta europea alle big tech Lipsia-Juventus, dove vedere la Champions League stasera (anche gratis) Windows 11, l'ultimo aggiornamento manda in crash il sistema Perché ci sono soldati italiani in Libano?

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO